



DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

relativo a

Generalfinance S.p.A.

Sede legale: Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 3.275.758

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, Codice Fiscale e Partiva IVA n.
01363520022

Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso Consob in data 16 giugno 2022 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 15 giugno 2022, protocollo n. 0447378/22.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla Nota Informativa sugli strumenti finanziari depositata presso Consob in data 16 giugno 2022 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 15 giugno 2022, protocollo n. 0447384/22, e alla Nota di Sintesi depositata presso Consob in data 16 giugno 2022 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 15 giugno 2022, protocollo n. 0447384/22, che congiuntamente costituiscono il prospetto di ammissione alle negoziazioni (il "**Prospetto**").

Il Documento di Registrazione rimane valido per 12 (dodici) mesi dalla data di approvazione. Una volta che il Documento di Registrazione non sia più valido, non si applica l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A), nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.generalfinance.it.

INDICE

PARTE I.....	10
FATTORI DI RISCHIO.....	11
A. Rischi connessi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Generalfinance.....	11
A.1. Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale e ai Dati Previsionali, al mantenimento dei tassi di crescita, nonché all'economia globale in conseguenza degli effetti del COVID-19.....	11
A.2. Rischi connessi al credito.....	14
A.3. Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'Emittente.....	15
A.4. Rischi connessi all'indebitamento.....	18
A.5. Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi.....	22
A.6. Rischio Paese con riferimento ai Debitori Ceduti.....	24
A.7. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse.....	25
A.8. Rischi connessi al mancato assoggettamento a revisione contabile di alcune informazioni finanziarie redatte a fini comparativi.....	27
A.9. Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance.....	27
B. Rischi connessi all'attività operativa e al settore dell'Emittente.....	28
B.1. Rischio di liquidità.....	28
B.2. Rischi connessi alla concentrazione delle attività dell'Emittente in Italia.....	30
B.3. Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico e alla tipologia di clientela.....	31
B.4. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale.....	32
B.5. Rischi connessi alla concentrazione delle esposizioni nei confronti di singoli Cedenti e Debitori Ceduti e alla conseguente violazione dei relativi limiti di legge.....	34
B.6. Rischio informatico.....	36
B.7. Rischio operativo.....	37
B.8. Rischi connessi allo scenario concorrenziale in cui opera l'Emittente.....	38
B.9. Rischi connessi alle coperture assicurative.....	39
B.10. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo.....	40
C. Rischi connessi al quadro legale e normativo.....	41
C.1. Rischi connessi a passività fiscali potenziali connesse al consolidato fiscale.....	41
C.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso.....	44
C.3. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali.....	45
D. Rischi connessi ai controlli interni.....	47
D.1. Rischi connessi al mancato rispetto della normativa antiriciclaggio e delle ulteriori disposizioni applicabili all'Emittente e al modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.....	47
E. Rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance.....	48
E.1. Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente e agli assetti proprietari nonché alla maggioranza del diritto di voto.....	48
E.2. Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate.....	51

E.3.	<i>Rischi connessi alla dipendenza dell’Emittente da figure chiave e alla capacità di attrarre e mantenere determinate professionalità.....</i>	52
E.4.	<i>Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di persone fisiche.....</i>	54
PARTE II.....		55
SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....		56
1.1	Responsabili del Documento di Registrazione.....	56
1.2	Dichiarazione di responsabilità	56
1.3	Dichiarazioni e relazioni di esperti	56
1.4	Informazioni provenienti da terzi.....	56
1.5	Approvazione del Documento di Registrazione da parte di Consob	57
SEZIONE II - REVISORI LEGALI		58
2.1	Revisori legali dell’Emittente	58
2.2	Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	59
SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO.....		60
SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE.....		61
4.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	61
4.2	Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	61
4.3	Data di costituzione e durata dell’Emittente.....	61
4.4	Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e sede sociale.....	61
SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ		63
5.1	Principali attività	63
5.1.1	<i>Descrizione della natura delle operazioni dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....</i>	63
5.1.1.1	<i>Premessa.....</i>	63
5.1.1.2	<i>Fattori chiave.....</i>	70
5.1.1.3	<i>Principali attività e servizi prestati</i>	76
5.1.1.4	<i>Struttura interna della Società</i>	82
5.1.1.5	<i>Modello di business</i>	88
5.1.1.6	<i>Copertura assicurativa sul portafoglio crediti</i>	101
5.1.1.7	<i>Attenzione alle tematiche Environmental, Social e Governance</i>	102
5.1.1.8	<i>Clienti Creditori Cedenti e Debitori Ceduti</i>	103
5.1.1.9	<i>Fonti di finanziamento</i>	110
5.1.1.10	<i>Proprietà intellettuale e sistema informativo</i>	111
5.1.1.11	<i>Attività di ricerca e sviluppo.....</i>	114
5.1.2	<i>Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo</i>	115
5.2	Principali mercati e posizionamento competitivo	115

5.2.1	<i>Premessa</i>	115
5.2.2	<i>Il mercato del factoring in Italia</i>	117
5.2.3	<i>Il mercato di riferimento per Generalfinance</i>	121
5.2.4	<i>Posizionamento competitivo dell'Emittente</i>	123
5.3	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	126
5.4	Strategie e obiettivi	129
5.4.1	<i>Premessa – descrizione dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce che caratterizzano l'Emittente</i>	129
5.4.2	<i>Le strategie e gli obiettivi dell'Emittente</i>	130
5.5	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	132
5.6	Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale	132
5.7	Investimenti.....	132
5.7.1	<i>Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio</i>	132
5.7.2	<i>Investimenti in corso di realizzazione od oggetto di un impegno definitivo</i>	133
5.7.3	<i>Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate</i>	133
5.7.4	<i>Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali</i>	133
SEZIONE VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....		134
6.1	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	134
6.2	Descrizione delle società partecipate dall'Emittente	135
SEZIONE VII - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....		136
7.1	Situazione finanziaria.....	137
7.1.1	<i>Patrimonio netto e capital ratios</i>	142
7.1.1.1	<i>Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019</i>	142
7.1.1.2	<i>Dati al 31 marzo 2022</i>	144
7.1.2	<i>Resoconto dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente</i>	145
7.1.2.1	<i>Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019</i>	145
7.1.2.2	<i>Dati al 31 marzo 2022</i>	178
7.1.3	<i>Probabile sviluppo futuro dell'Emittente. Attività in materia di ricerca e sviluppo</i>	196
7.2	Risultato di gestione.....	197
7.2.1	<i>Fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente</i>	197
7.2.2	<i>Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette</i>	198
SEZIONE VIII - RISORSE FINANZIARIE.....		200
8.1	Risorse finanziarie dell'Emittente	200
8.1.1	<i>Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019</i>	200
8.1.2	<i>Dati al 31 marzo 2022</i>	203
8.2	Fonti e flussi di cassa dell'Emittente	203
8.2.1	<i>Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019</i>	203
8.2.2	<i>Dati al 31 marzo 2022</i>	206
8.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente	208

8.3.1	<i>Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019</i>	208
8.3.2	<i>Dati al 31 marzo 2022</i>	212
8.4	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	213
8.5	Fonti previste di finanziamento	214
SEZIONE IX - CONTESTO NORMATIVO		215
9.1	Contesto normativo in cui l'Emittente opera e che può avere un'incidenza significativa sulla sua attività.....	215
9.1.1	<i>Disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari</i>	215
9.1.2	<i>Disciplina in materia di partecipazioni qualificate</i>	219
9.1.3	<i>Requisiti di adeguatezza patrimoniale</i>	221
9.1.4	<i>Disciplina in materia di factoring</i>	222
9.1.5	<i>Normativa antiusura</i>	225
9.1.6	<i>Disciplina antiriciclaggio</i>	226
9.1.7	<i>Disposizioni relative alle società quotate che si qualificano come PMI</i>	228
9.1.8	<i>La Legge Fallimentare</i>	229
9.1.9	<i>Il Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231</i>	231
9.1.10	<i>La Legge sulla Cartolarizzazione</i>	231
9.1.11	<i>Disciplina privacy</i>	231
9.1.12	<i>Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali</i>	233
9.1.13	<i>Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19</i>	233
9.2	Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	235
SEZIONE X - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		236
10.1	Tendenze recenti.....	236
10.1.1	<i>Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Registrazione</i>	236
10.1.2	<i>Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Documento di Registrazione</i>	236
10.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	237
SEZIONE XI - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		239
11.1	Precedenti previsioni o stime pubblicate	241
11.2	Nuove previsioni o stime.....	242
11.2.1	<i>Principali presupposti su cui l'Emittente ha basato le previsioni e stime degli utili</i>	242
11.2.2	<i>Obiettivi strategici dell'Emittente</i>	243
11.2.3	<i>Principali Assunzioni alla base del Piano Industriale</i>	244
11.2.4	<i>Sintesi dei Dati Previsionali</i>	250
11.2.5	<i>Analisi di sensitività</i>	251

11.3	Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente	252
SEZIONE XII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI		
SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI.....253		
12.1	Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza e gli alti dirigenti	253
12.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	253
12.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	280
12.1.3	<i>Alti Dirigenti</i>	289
12.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza e degli Alti Dirigenti.....	290
12.2.1	<i>Potenziati conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione</i>	290
12.2.2	<i>Potenziati conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale</i>	291
12.2.3	<i>Potenziati conflitti di interessi degli Alti Dirigenti</i>	291
12.2.4	<i>Indicazione di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti dell'Emittente</i>	291
12.2.5	<i>Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle Azioni dell'Emittente dagli stessi detenute</i>	292
SEZIONE XIII - REMUNERAZIONI E BENEFICI293		
13.1	Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste	293
13.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	293
13.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	294
13.1.3	<i>Alti Dirigenti</i>	295
13.2	Sistemi di incentivazione	295
13.3	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	299
SEZIONE XIV - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE....301		
14.1	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica	301
14.2	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.....	303
14.3	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.....	303
14.3.1	<i>Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità</i>	304
14.3.2	<i>Comitato Nomine e Remunerazione</i>	306
14.4	Osservanza delle norme in materia di governo societario	307
14.5	Potenziati impatti significativi sul governo societario	311
SEZIONE XV - DIPENDENTI312		
15.1	Dipendenti.....	312
15.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	313

15.3	Altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	314
SEZIONE XVI - PRINCIPALI AZIONISTI		315
16.1	Principali azionisti	315
16.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	317
16.3	Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza.....	318
16.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	319
16.5	Evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a esito della quotazione	326
SEZIONE XVII - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....		329
17.1	Premessa.....	329
17.2	Rapporti infragruppo.....	329
17.2.1	Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.....	329
17.2.2	Dati al 31 marzo 2022.....	331
17.3	Operazioni con altre parti correlate	332
17.3.1	Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.....	332
17.3.2	Dati al 31 marzo 2022.....	334
17.3.3	Contratti con Parti Correlate	335
17.4	Procedura per le operazioni con Parti Correlate.....	338
SEZIONE XVIII - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE		340
18.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	340
18.1.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e la relazione di revisione per ogni esercizio	340
18.1.2	Modifica della data di riferimento contabile.....	360
18.1.3	Principi contabili	360
18.1.4	Modifica della disciplina contabile.....	360
18.1.5	Contenuto delle informazioni finanziarie.....	361
18.1.6	Bilancio consolidato	361
18.1.7	Data delle informazioni finanziarie.....	361
18.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	361
18.3	Revisione contabile indipendente delle informazioni finanziarie	361
18.3.1	Relazioni di revisione	361
18.3.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione	362
18.3.3	Informazioni finanziarie non sottoposte a revisione.....	362
18.4	Informazioni finanziarie proforma	362
18.5	Politica dei dividendi	362
18.5.1	Descrizione della politica dei dividendi.....	362
18.5.2	Ammontare del dividendo	364
18.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	364
18.6.1	Descrizione dei procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali	364
18.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	369

18.7.1	<i>Descrizione di cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</i>	369
SEZIONE XIX - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		370
19.1	Capitale azionario	370
19.1.1	<i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	370
19.1.2	<i>Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali</i>	371
19.1.3	<i>Azioni proprie</i>	371
19.1.4	<i>Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione</i>	371
19.1.5	<i>Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale</i>	371
19.1.6	<i>Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo</i>	371
19.1.7	<i>Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati</i>	371
19.2	Atto costitutivo e Statuto	371
19.2.1	<i>Iscrizione al Registro delle Imprese e oggetto sociale</i>	371
19.2.2	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle Azioni</i>	372
19.2.3	<i>Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	375
SEZIONE XX - PRINCIPALI CONTRATTI		377
20.1	Contratti commerciali	377
20.1.1	<i>Assicurazione contro i rischi del credito commerciale con polizza globale</i>	377
20.1.2	<i>Accordo Quadro con Creval</i>	378
20.2	Contratti finanziari	382
20.2.1	<i>Il Contratto di Finanziamento in Pool</i>	383
20.2.2	<i>La Cartolarizzazione</i>	393
20.2.3	<i>I Prestiti Obbligazionari</i>	401
20.2.4	<i>Il Programma di Cambiali Finanziarie</i>	404
20.2.5	<i>Contratti di factoring</i>	406
20.2.6	<i>Affidamenti in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A.</i>	417
20.3	Contratti operativi per la fornitura di servizi informatici	418
20.3.1	<i>Tenuta e alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e dell'Anagrafe dei Rapporti</i>	418
20.3.2	<i>Segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia e segnalazioni alla Centrale Riscchi</i>	420
20.3.3	<i>Conservazione sostitutiva delle fatture del ciclo attivo, del libro giornale e delle PEC</i>	421
20.3.4	<i>Tenuta dell'archivio documentale remoto cartaceo</i>	422
SEZIONE XXI - DOCUMENTI DISPONIBILI		424
DEFINIZIONI		425
GLOSSARIO		436

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

FATTORI DI RISCHIO

PARTE I

FATTORI DI RISCHIO**FATTORI DI RISCHIO**

Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in Azioni emesse dall'Emittente, gli investitori devono considerare alcuni fattori di rischio. Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento al fine di comprendere i rischi significativi e specifici relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, nonché gli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, che sono inseriti nella Nota Informativa.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nonché alle informazioni e agli ulteriori fattori di rischio contenuti nell'apposita Nota Informativa e alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) 2017/1129, i fattori di rischio di cui alla presente Parte I rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenuto conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo.

Poiché le Azioni dell'Emittente costituiscono capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii alle Sezioni e ai Paragrafi contenuti nella presente Parte I si riferiscono alle Sezioni e ai Paragrafi della Parte II del Documento di Registrazione.

A. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI GENERALFINANCE

A.1. Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale e ai Dati Previsionali, al mantenimento dei tassi di crescita, nonché all'economia globale in conseguenza degli effetti del COVID-19

*In data 28 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale per gli esercizi 2022-2024 (il "**Piano Industriale**"). Il Documento di Registrazione include dati previsionali relativi all'esercizio al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2024 tratti dal Piano Industriale (i "**Dati Previsionali**").*

Gli obiettivi previsti dall'Emittente nel Piano Industriale sono caratterizzati da profili di significativa incertezza, in quanto (a) il Turnover⁽¹⁾ previsto dall'Emittente nel 2022 e nel 2024 mostra un incremento con un CAGR superiore rispetto a quello atteso per il mercato italiano del factoring, ma inferiore a quello storico dell'Emittente; e (b) il margine di intermediazione previsto dall'Emittente nel 2022 e nel 2024 mostra un incremento con un CAGR inferiore rispetto a quello storico dell'Emittente. In particolare, la Società attende (a) una crescita del Turnover nel 2022 rispetto al 2021 a un tasso pari al 29% e nel 2024 rispetto al 2021 a un CAGR del 25%, con un tasso superiore al tasso di crescita del Turnover nel mercato italiano

(1) Per Turnover, si intende l'ammontare dei crediti nominali ceduti da tutti i Cedenti al *factor* in un determinato intervallo di tempo (ad esempio, l'anno), che costituisce l'indicatore della dimensione del *business* comunemente utilizzato per valutare l'attività delle società di *factoring*, tra cui la Società, anche sul piano internazionale.

FATTORI DI RISCHIO

del factoring nel 2022 rispetto al 2021 (atteso all'8,42%)^(c), ma in entrambi i casi inferiore rispetto alla crescita storica del Turnover della Società nel periodo 2019-2021 (pari a un CAGR del 54,2%); e (b) una crescita del margine d'intermediazione nel 2022 rispetto al 2021 a un tasso pari al 19,9% e nel 2024 rispetto al 2021 con un CAGR del 16,1%, con un tasso in entrambi i casi inferiore rispetto alla crescita storica del margine di intermediazione della Società nel periodo 2019-2021 (pari a un CAGR del 33%). L'Emittente è pertanto esposto al rischio di registrare in futuro ritmi di crescita del Turnover e dei tassi di redditività inferiori a quelli registrati nel corso degli esercizi precedenti.

L'attuazione del Piano Industriale e il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti inoltre ai rischi e alle incertezze che caratterizzano lo scenario macroeconomico alla Data del Documento di Registrazione, anche tenuto conto dei possibili effetti negativi sull'economia globale derivanti dalla situazione di conflitto tra l'Ucraina e la Russia, nonché all'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e agli effetti negativi significativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente. L'Emittente è esposto al rischio che tali stime e previsioni si discostino, anche significativamente, dai risultati consuntivi nel Piano Industriale e che le assunzioni alla base dei Dati Previsionali, che in parte esulano dal controllo della Società e dei suoi amministratori, non si verifichino e che gli obiettivi ivi indicati non vengano raggiunti, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Piano Industriale e i Dati Previsionali si basano, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale formulate dalla Società e dai suoi amministratori (congiuntamente, le “**Assunzioni**”) e relative al verificarsi, nel rispettivo arco temporale, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dalla Società e dai suoi amministratori. Il mancato, o parziale, verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Industriale e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte della Società e dei suoi amministratori, potrebbero impedire l'attuazione del Piano Industriale e, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari ivi previsti e, di conseguenza, comportare scostamenti, anche significativi, dei dati consuntivi rispetto ai Dati Previsionali, con effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, per quanto l'attività caratteristica dell'Emittente sia per sua natura anticiclica, l'attuazione del Piano Industriale e il raggiungimento dei Dati Previsionali ivi contenuti sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano lo scenario macroeconomico alla Data

^(c) Fonte: elaborazioni dell'Emittente sulla base dei dati di Assifact.

FATTORI DI RISCHIO

del Documento di Registrazione, anche tenuto conto dei possibili effetti negativi sull'economica globale derivanti dalla situazione di conflitto tra l'Ucraina e la Russia, e l'andamento futuro del mercato del *factoring*, nonché all'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e agli effetti negativi significativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente. In particolare, potrebbero in futuro registrarsi effetti in termini di impatti negativi sul livello di fatturato o dei flussi di cassa dei Debitori Ceduti o dei Cedenti, idonei a provocare una contrazione delle attività dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Si segnala che nella definizione del Piano 2022-2024 non sono state introdotte specifiche assunzioni in merito alla durata della pandemia da COVID-19 e/o al venir meno delle relative misure di sostegno pubblico all'economia.

Si segnala che il Piano 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente pochi giorni dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sull'assunto di un impatto solo potenziale e, nel caso, limitatamente negativo sulla strategia e sulle principali grandezze economiche finanziarie dell'Emittente delle conseguenze di tale invasione, anche tenuto conto della natura anticiclica dell'attività caratteristica dell'Emittente. Si segnala, al riguardo, che la presenza di Generalfinance nel mercato russo/ucraino/bielorusso (aree direttamente interessate dal conflitto) è sostanzialmente marginale, poiché l'Emittente ha rapporti di *factoring* unicamente con Cedenti attivi in Italia. Con riferimento ai Debitori Ceduti aventi sede in Russia, Ucraina e Bielorussia, Generalfinance ha un'esposizione complessiva, alla data del 31 dicembre 2021, limitata, pari a circa Euro 2.574 migliaia – distribuita fra 4 Cedenti e 9 Debitori Ceduti – su un'esposizione complessiva nei confronti di tutti i Debitori Ceduti dell'Emittente pari a circa Euro 321.044 migliaia (pari a circa lo 0,8% del totale dei crediti verso clientela). Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XI, del Documento di Registrazione.

L'Emittente è altresì esposto al rischio di registrare in futuro ritmi di crescita del Turnover e dei tassi di redditività inferiori a quelli registrati nel corso degli esercizi precedenti. In particolare, la Società attende una crescita del Turnover nel 2022 rispetto al 2021 a un tasso pari al 29%, inferiore rispetto alla crescita storica del Turnover della Società nel periodo 2019-2021 (pari a un CAGR del 54,2%), ma comunque superiore al tasso di crescita del Turnover nel mercato italiano del *factoring* nel 2022 rispetto al 2021 (atteso all'8,42%)⁽³⁾. Il Turnover dell'Emittente è atteso raggiungere Euro 2.725.461 migliaia al 2024, con un CAGR del 25% tra 2021 e 2024.

La Società attende inoltre una crescita del margine d'intermediazione nel 2022 rispetto al 2021 a un tasso pari al 19,9%, passando da Euro 23.925 migliaia al 31 dicembre 2021 a Euro 28.688 migliaia al 31 dicembre 2022. Il margine d'intermediazione dell'Emittente è atteso raggiungere Euro 37.429 migliaia al 2024, con un CAGR del 16,1% tra 2021 e 2024.

⁽³⁾ Fonte: elaborazioni dell'Emittente sulla base dei dati di Assifact.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni in merito al Piano Industriale e ai Dati Previsionali, si rinvia alla Parte II, Sezione XI, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sull'impatto del COVID-19 sul mercato del *factoring* e, nello specifico, sul segmento delle Imprese Distressed, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.2.3, e Sezione VII, Paragrafo 7.2.1, del Documento di Registrazione.

A.2. Rischi connessi al credito

L'Emittente opera come factor specializzato nell'acquisizione di crediti commerciali dalle imprese in modalità pro solvendo e, in misura minore, in modalità pro soluto. L'Emittente è quindi esposto al rischio che il Debitore Ceduto e, nel caso di Factoring Pro Solvendo, anche il Cedente non siano in grado di adempiere alle obbligazioni di pagamento dei crediti acquisiti dall'Emittente in qualità di factor, nonché al rischio che il Cedente non adempia alle proprie obbligazioni di restituzione delle anticipazioni erogate dall'Emittente e di pagamento dei relativi interessi e che si determini un deterioramento della qualità dei crediti dell'Emittente vantati nei confronti dei Cedenti (limitatamente al Factoring Pro Solvendo) e dei Debitori Ceduti, pari, al 31 marzo 2022, a complessivi Euro 333.108 migliaia. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

I crediti dell'Emittente verso la clientela – a livello contabile i crediti *pro solvendo* sono intestati ai Cedenti mentre i crediti *pro soluto* sono intestati al Debitore Ceduto – derivanti da operazioni di Factoring Pro Solvendo e operazioni di Factoring Pro Soluto ammontano, rispettivamente, a Euro 318.856 migliaia e 14.252 migliaia al 31 marzo 2022.

I crediti lordi dell'Emittente ammontano a Euro 333.884 migliaia al 31 marzo 2022 (di cui Euro 332.418 migliaia relativi a crediti *performing* lordi ed Euro 1.466 migliaia relativi a crediti deteriorati lordi). L'NPE Ratio dell'Emittente è pari allo 0,4% nel trimestre al 31 marzo 2022 ⁽⁴⁾.

L'Emittente è esposto al rischio che i presidi adottati dallo stesso per contenere il rischio di credito (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.2, e Sezione VII, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione) possano risultare insufficienti e che l'istruttoria creditizia svolta dallo stesso sui Cedenti e sui Debitori Ceduti possa presentare informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, nonché informazioni comunque non adeguatamente valutate, tali da indurre l'Emittente a una errata valutazione dei rischi di inadempimento della controparte o a praticare condizioni economiche non in

⁽⁴⁾ Fonte: Assifact

FATTORI DI RISCHIO

linea con l'effettivo profilo di rischio della controparte, con possibili effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Inoltre, il peggioramento inatteso del merito creditizio di una determinata controparte o di una pluralità di controparti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale o di sottoposizione a procedure fallimentari o assimilabili, potrebbe determinare il deterioramento della qualità delle attività (crediti) dell'Emittente, esponendo lo stesso a effetti negativi molto significativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. In particolare, si evidenzia che, sulla base del modello gestionale di calcolo delle rettifiche di valore su crediti adottato -- e rivisto in senso migliorativo nel corso del 2020 -- dall'Emittente, la perdita attesa sui crediti *performing* in stadio 1 (calcolata moltiplicando (x) la probabilità di *default* stimata a livello di Debitore Ceduto sulla base dei *rating* forniti dagli *info provider* dell'Emittente per (y) la perdita in caso di *default*, stimata sulla base dei dati storici di perdita) è pari al 0,12% al 31 marzo 2022, allo 0,12% al 31 dicembre 2021 e allo 0,11% al 31 dicembre 2020, evidenziando una sostanziale stabilità dell'indicatore di rischio nel corso del 2021.

L'Emittente è infine esposto al rischio che un incremento dei tassi di interesse possa pregiudicare le capacità di pagamento delle proprie controparti, con conseguenti effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso. Nel contesto della progressiva normalizzazione della politica monetaria avviata dalla BCE, si attende un progressivo rialzo dei tassi di interesse e, in particolare, un incremento dell'Euribor a 3 mesi dal -0,6% nel quarto trimestre del 2021 al -0,4% stimato nel quarto trimestre del 2022⁽⁵⁾.

La percentuale di Crediti Insoluti sul totale dei crediti lordi, calcolata tenuto conto di tutti i crediti scaduti da più di un giorno nel caso di pagamento tramite Ri.Ba. oppure due giorni in caso di regolamento tramite bonifico bancario, al 31 marzo 2022 è incrementata rispetto al 31 dicembre 2021, passando dal 2,6% al 31 dicembre 2021 (2,7% per le operazioni *pro solvendo* e 0,2% per le operazioni *pro soluto*) al 3,73% al 31 marzo 2022 (3,84% per le operazioni *pro solvendo* e 0,96% per le operazioni *pro soluto*). Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione V, del Documento di Registrazione.

Per informazioni sul rischio di credito, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

A.3. Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'Emittente

L'Emittente, in qualità di c.d. originator e cedente dei portafogli di crediti nonché investitore nel contesto della Cartolarizzazione, è esposto al rischio che da eventi sfavorevoli connessi a tale operazione possano conseguire impatti negativi significativi sulla sua attività e sulle sue prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. In particolare, la documentazione contrattuale relativa alla Cartolarizzazione prevede che, al ricorrere di determinati presupposti, la società veicolo General SPV S.r.l., in quanto cessionaria dei suddetti portafogli, potrebbe, a seconda del caso, avanzare richieste di indennizzo in

⁽⁵⁾ Fonte: Prometeia, *Italy in the global economy - Prometeia Brief* - January 2022 - No. 22.

FATTORI DI RISCHIO

forza dei rimedi previsti dalla documentazione contrattuale ovvero l’Emittente potrebbe essere obbligato a riacquistare taluni crediti ceduti a General SPV S.r.l. Inoltre, la relativa documentazione contrattuale prevede che al ricorrere di determinati eventi, General SPV S.r.l. abbia il diritto o, a seconda dei casi, l’obbligo di terminare anticipatamente il periodo di revolving per la cessione di ulteriori crediti, senza pregiudizio per le cessioni già perfezionate.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall’Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull’attività e sulle prospettive di crescita dell’Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l’Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente ha perfezionato una sola operazione di cartolarizzazione, avente a oggetto la cessione *pro soluto*, su base rotativa, al veicolo General SPV S.r.l. (la “**SPV**”), di crediti commerciali *performing* originati dall’Emittente nell’esercizio della propria attività caratteristica per un ammontare massimo originario di Euro 295.000 migliaia (la “**Cartolarizzazione**”).

Gli acquisti dei crediti da parte della SPV sono finanziati attraverso l’emissione originariamente di tre classi di titoli ABS, con differente grado di subordinazione, e in particolare:

- massimi Euro 200.000 migliaia di *senior notes* con struttura “*variable funding*”, sottoscritte da BNP, attraverso il *conduit* Matchpoint Finance PLC, con un *commitment* iniziale di Euro 75.000 migliaia (i “**Titoli Senior Originari**”);
- massimi Euro 21.200 migliaia di *mezzanine notes* con struttura “*partly paid*”, inizialmente sottoscritte e alla Data del Documento di Registrazione detenute da Generalfinance (i “**Titoli Mezzanine Originari**”);
- massimi Euro 14.800 migliaia di *junior notes* con struttura “*partly paid*”, integralmente sottoscritte e detenute da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la *retention rule* regolamentare (i “**Titoli Junior**”).

In data 14 giugno 2022 sono stati sottoscritti taluni accordi in relazione alla Cartolarizzazione, ai sensi dei quali, in data 8 luglio 2022, subordinatamente al soddisfacimento delle condizioni sospensive ivi previste (tra cui l’assenza, alla suddetta data dell’8 luglio 2022, di c.d. “*trigger events*”):

- verranno emessi dei titoli di classe *senior* aggiuntivi rispetto ai Titoli Senior Originari, con struttura “*variable funding*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 200.000 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. attraverso il *conduit* Duomo Funding Plc (i “**Titoli Senior Addizionali**” e congiuntamente ai Titoli Senior Originari, i “**Titoli Senior**”);
- verranno emessi dei titoli di classe *mezzanine* aggiuntivi rispetto ai Titoli Mezzanine Originari, con struttura “*partly paid*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 21.200 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Generalfinance (i “**Titoli**”).

FATTORI DI RISCHIO

Mezzanine Addizionali” e, congiuntamente ai Titoli Mezzanine Originari, i **“Titoli Mezzanine”**);

- verrà incrementato l’ammontare massimo nominale dei Titoli Junior a Euro 29.600 migliaia;

(congiuntamente ai Titoli Originari, i **“Titoli”**),

- verrà incrementato l’ammontare massimo nominale dei crediti cedibili a Euro 590.000 migliaia.

I Titoli sono privi di *rating* e non sono quotati.

Nell’ambito della Cartolarizzazione, il rischio di credito dei portafogli ceduti è trasferito alla SPV. Tuttavia, ai sensi della relativa documentazione contrattuale, l’Emittente avrà l’obbligo di riacquistare i crediti ceduti alla SPV che siano divenuti crediti in sofferenza secondo i relativi termini contrattuali, con possibili effetti negativi significativi sulla attività dell’Emittente e sulle sue prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

La relativa documentazione contrattuale prevede, *inter alia*, che al ricorrere di determinati eventi (fra cui (i) fino all’emissione dei Titoli Senior Addizionali e dei Titoli Mezzanine Addizionali, l’evento per cui GGH cessi di essere titolare di una partecipazione superiore al 51% del capitale sociale di Generalfinance o (ii) successivamente all’emissione dei Titoli Senior Addizionali e dei Titoli Mezzanine Addizionali, ad esito dell’Offerta, nella misura in cui tale esito abbia luogo entro il 31 dicembre 2022, l’evento per cui GGH cessi di esercitare un’influenza dominante su Generalfinance ai sensi dell’articolo 23, comma 2, del TUB (rimanendo inteso che la quotazione non comporterà il verificarsi dell’evento di cui al precedente punto (i)), la SPV abbia il diritto ovvero, prima del rimborso integrale delle *senior notes*, l’obbligo (ove così richiesto dai portatori delle *senior notes*) di terminare anticipatamente il periodo di *revolving* per la cessione di ulteriori crediti, senza pregiudizio per le cessioni già perfezionate. Il verificarsi di tali eventi determinerebbe effetti negativi significativi sulla attività dell’Emittente e sulle sue prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Si segnala che l’Emittente ha richiesto e ottenuto in data 28 aprile 2022 dalla SPV un *waiver* finalizzato a rinunciare alla facoltà di cessazione anticipata del periodo *revolving* nel caso in cui, a esito dell’Offerta, la partecipazione di GGH nell’Emittente si riducesse al di sotto del 51% (evento che l’Emittente ritiene altamente probabile). Per maggiori informazioni sulla compagine sociale dell’Emittente alla Data del Documento di Registrazione e sulla sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta e di integrale esercizio dell’Opzione Greenshoe, si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.1, del Documento di Registrazione.

Inoltre, l’Emittente è esposto al rischio che la SPV possa avanzare, al ricorrere di taluni eventi quali la violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall’Emittente nei confronti della SPV ovvero la violazione degli impegni assunti dall’Emittente nei confronti della SPV (ad es., obblighi di informativa periodica), richieste di indennizzo in forza dei rimedi previsti dalla

FATTORI DI RISCHIO

relativa documentazione contrattuale, con potenziali passività e conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per informazioni in merito alla Cartolarizzazione, si rinvia alla Parte II, Sezione VIII e Sezione XX, Paragrafo 20.2.2, del Documento di Registrazione.

A.4. Rischi connessi all'indebitamento

Al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, l'indebitamento finanziario complessivo dell'Emittente è pari rispettivamente a Euro 336.640 migliaia ed Euro 314.641 migliaia. L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a negoziare e ottenere tempestivamente nuova finanzia a condizioni analoghe o non peggiorative rispetto a quelle in essere alla Data del Documento di Registrazione.

L'Emittente è parte di un Contratto di Finanziamento in Pool (per un importo totale al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 pari, rispettivamente, a Euro 133.000 migliaia ed Euro 133.000 migliaia), le cui previsioni impongono talune limitazioni all'operatività dell'Emittente (in particolare, le limitazioni alla possibilità di effettuare determinate operazioni o di contrarre ulteriore indebitamento) e contemplano taluni eventi di default, covenant (anche finanziari) nonché clausole di change of control la cui violazione potrebbe, in taluni casi, determinare la decadenza dal beneficio del termine, con conseguente necessità di rimborso del relativo indebitamento. Il verificarsi di tali rischi potrebbe causare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente, in qualità di cedente, è parte di taluni contratti di factoring per la cessione pro soluto o pro solvendo, a seconda dei casi, dei crediti dell'Emittente sorti nell'ambito dell'attività di impresa a società di factoring, a fronte del pagamento del corrispettivo contrattualmente previsto. Di norma il factor, su richiesta dell'Emittente, eroga anticipazioni sul corrispettivo per i crediti ceduti dall'Emittente (l'importo totale di finanziamenti da società di factoring al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 era pari rispettivamente a Euro 64.701 migliaia ed Euro 77.936 migliaia a fronte di Euro 114.000 migliaia ed Euro 114.000 migliaia di affidamenti complessivi). L'Emittente è esposto al rischio che il factor possa revocare gli affidamenti richiesti; inoltre, l'Emittente è esposto al rischio che il factor possa richiedere, in base ai relativi rimedi contrattuali, la restituzione (in tutto o in parte) del corrispettivo, eventualmente anticipato dal factor all'Emittente, e/ o il riacquisto da parte dell'Emittente dei crediti ceduti al factor, al ricorrere di taluni eventi, fra cui, a seconda del caso, l'insolvenza del debitore ceduto (nel caso di operazioni pro solvendo) e/ o lo scioglimento del rapporto contrattuale da parte del factor mediante esercizio della facoltà di recesso ad nutum ovvero nel caso di violazione delle dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente ovvero degli altri impegni assunti dall'Emittente nei confronti del factor. Il verificarsi di tali rischi potrebbe causare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 l'indebitamento complessivo (somma delle voci 10A e 10B del passivo dello stato patrimoniale) dell'Emittente è pari, rispettivamente, a Euro 336.640 migliaia ed Euro 314.641 migliaia.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento all'indebitamento (voce 10A - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti) dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, si evidenzia che rispettivamente Euro 159.057 migliaia ed Euro 167.761 migliaia sono relativi a finanziamenti bancari (di cui Euro 133.275 migliaia ed Euro 133.229 migliaia riferibili al Contratto di Finanziamento in Pool), Euro 64.701 migliaia ed Euro 77.936 migliaia sono relativi a finanziamenti da società di *factoring*, Euro 74.383 migliaia ed Euro 35.800 migliaia si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione.

Con riferimento all'indebitamento (voce 10B - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione) dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, si evidenzia che Euro 12.853 migliaia ed Euro 12.734 migliaia sono relativi a prestiti obbligazionari subordinati mentre Euro 23.280 migliaia ed Euro 18.290 migliaia sono relativi a cambiali finanziarie emesse nell'ambito del programma di emissione denominato “*Euro Commercial Paper Programme*”.

Del complessivo indebitamento finanziario dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, rispettivamente il 74% e il 72% è a tasso variabile e non è oggetto di copertura. Gli oneri finanziari (interessi passivi) dell'Emittente relativi al trimestre al 31 marzo 2022 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono pari rispettivamente a Euro 1.290 migliaia e a Euro 2.972 migliaia.

L'Emittente è soggetto ai rischi derivanti dall'indebitamento esistente, compreso il rischio che i flussi di cassa non siano sufficienti a effettuare i rimborsi di capitale e/o degli interessi alle scadenze prestabilite e il rischio che l'indebitamento non possa essere rinnovato, rimborsato o rifinanziato alla scadenza, o che i termini di eventuali rinnovi o rifinanziamenti non siano favorevoli. Non vi è pertanto garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere tempestivamente nuova finanza a condizioni analoghe o non peggiorative rispetto a quelle dei finanziamenti in essere. Conseguentemente, gli eventuali aggravii anche in termini di condizioni economiche e oneri finanziari dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione del merito di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero comportare conseguenze negative molto significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala inoltre che il livello dell'indebitamento dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, oltre a richiedere il rispetto su base continuativa degli impegni contrattuali assunti, comporta altresì, *inter alia*, (a) l'esposizione al rischio di incremento dei tassi di interesse, dal momento che il tasso applicabile a tali finanziamenti è variabile; (b) la necessità di utilizzare parte del *cash flow* per far fronte agli impegni di rimborso/pagamento, con conseguente riduzione del capitale circolante e dei fondi disponibili per investimenti e altre esigenze connesse all'ordinaria operatività dell'Emittente; (c) limitazioni alla flessibilità nella pianificazione di, ovvero nella reazione a, eventuali cambiamenti nel *business*, future opportunità riguardanti lo stesso ovvero i settori in cui l'Emittente opera; (d) una maggiore vulnerabilità a contrazioni nel *business* e a mutamenti economici sfavorevoli sia a livello generale sia a livello settoriale; e (e) possibili difficoltà di accesso a fonti di finanziamento a condizioni vantaggiose, nonché di finanziamento del capitale circolante, di futuri investimenti nonché altre esigenze connesse all'ordinaria operatività dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che i prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente e in essere alla Data del Documento di Registrazione sono rimborsabili, in tutto o in parte, anticipatamente esclusivamente su iniziativa di Generalfinance, a determinate condizioni e nel rispetto della normativa anche regolamentare tempo per tempo vigente. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.3, del Documento di Registrazione.

Si evidenzia che il costo medio del *funding* di Generalfinance dal 1 gennaio 2022 a fine aprile 2022 – al netto della componente relativa ai prestiti obbligazionari subordinati – è pari a 1,25%.

Rischi connessi al Contratto di Finanziamento in Pool

In data 29 gennaio 2019, l'Emittente ha stipulato con Banco BPM S.p.A., Creval (successivamente fusa per incorporazione in Crédit Agricole Italia, con efficacia dal 24 aprile 2022), Banca di Credito Cooperativo di Milano – Società Cooperativa, BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca Sella S.p.A., un contratto di finanziamento in *pool* (il “**Contratto di Finanziamento in Pool**”), a cui hanno successivamente aderito Banca Carige S.p.A., Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Banca Popolare di Bari S.p.A. e Banca Galileo S.p.A., da ultimo modificato in data 12 maggio 2022, avente ad oggetto la concessione di linee di credito a favore dell'Emittente per un importo massimo complessivo originario in linea capitale di Euro 114.000 migliaia, come di seguito ripartite:

- una linea di credito RCF di tipo rotativo dell'importo di Euro 104.000 migliaia, successivamente incrementata a Euro 133.000 migliaia con l'ingresso di ulteriori banche; e
- una linea di credito AF di tipo rotativo dell'importo di Euro 10.000 migliaia, successivamente venuta meno,

messe a disposizione dell'Emittente per finanziare gli importi a pronti necessari tempo per tempo alla Società per procedere all'acquisto e/o all'anticipazione di crediti pecuniari vantati da Cedenti nei confronti di Debitori Ceduti e acquistati o anticipati dall'Emittente, come meglio specificato nel Contratto di Finanziamento in Pool.

In linea con la prassi di mercato per operazioni di finanziamento analoghe, il Contratto di Finanziamento in Pool prevede, *inter alia*, il diritto della c.d. “banca agente”, su decisione della maggioranza qualificata delle banche finanziatrici, di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine al verificarsi di taluni eventi di *default*, tra cui il mancato rispetto (a) al 31 dicembre di ciascun anno a decorrere dal 31 dicembre 2019 e fino al termine di durata del finanziamento, del *covenant* finanziario (legato al mantenimento di una determinata soglia maggiore o uguale al 12% del rapporto tra il patrimonio netto allargato della Società, da un lato, e la somma del patrimonio netto allargato della società e della voce P10 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio dell'Emittente redatto secondo la normativa vigente per gli intermediari finanziari, al netto delle disponibilità e dei crediti verso banche, dall'altro lato) con riferimento ai dati del bilancio d'esercizio come risultanti dalle situazioni infrannuali trimestrali dell'anno solare in corso o (b) del c.d. rapporto di copertura, il cui valore deve essere comunicato con cadenza trimestrale relativamente al 31 marzo, 30 giugno,

FATTORI DI RISCHIO

30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno, fino al termine di durata del finanziamento o (c) dei limiti delle attività scadute e deteriorate contrattualmente stabiliti, il cui valore deve essere comunicato con cadenza trimestrale, fino al termine di durata del finanziamento. Il Contratto di Finanziamento in Pool prevede inoltre delle ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio integrale al verificarsi di taluni eventi, tra cui il caso in cui Massimo Gianolli cessi per qualunque ragione di ricoprire cariche nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società o vi ricopra la carica di amministratore indipendente, nonché il verificarsi di un evento di c.d. “*change of control*” di GGHe/o dell'Emittente (dove per “*controllo*” si intende la situazione di cui all'articolo 23, commi 1 e 2, del TUB).

Si segnala che l'Emittente ha richiesto e ottenuto in data 12 maggio 2022 dalle banche finanziatrici il previo consenso all'adozione del Nuovo Statuto.

Il Contratto di Finanziamento in Pool prevede inoltre alcune limitazioni alla distribuzione dei dividendi, nonché talune limitazioni all'operatività dell'Emittente (in particolare, le limitazioni alla possibilità di effettuare determinate operazioni o di contrarre ulteriore indebitamento).

L'Emittente è esposto al rischio di non essere in grado di rispettare il *covenant* finanziario ovvero di rispettare, o che gli sia contestato il mancato rispetto di, altri obblighi previsti dal Contratto di Finanziamento in Pool ovvero che si verifichino eventi di *default*; non si può pertanto escludere che le banche finanziatrici decidano di avvalersi dei rimedi contrattuali loro attribuiti con conseguente insorgere, in capo all'Emittente, dell'obbligo di restituzione degli importi erogati, unitamente agli interessi maturati sugli stessi e relativi oneri. In tal caso, in assenza di idonee e tempestive azioni volte al reperimento delle risorse finanziarie necessarie al fine di far fronte ai propri impegni e in assenza della possibilità di convenire con le banche finanziatrici un *waiver*, si determinerebbero impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito ai termini e alle condizioni del Contratto di Finanziamento in Pool, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione.

Rischi connessi ai contratti di factoring stipulati dall'Emittente in qualità di cedente

Al fine di diversificare ulteriormente la propria struttura di *funding*, l'Emittente ha stipulato taluni contratti di *factoring* per la cessione *pro soluto* o *pro solvendo*, a seconda dei casi, di crediti vantati dallo stesso Emittente (che, in relazione a tali contratti, opera in qualità di cedente) sorti nell'ambito della propria attività caratteristica, a favore di società di *factoring* (che, in relazione a tali contratti, operano in qualità di *factor*/cessionario), ai sensi del Codice Civile e della Legge Factoring, a fronte del pagamento del relativo valore nominale in linea capitale da parte di tali società di *factoring*, al netto, *inter alia*, delle deduzioni e ai termini contrattualmente previsti. Di norma il *factor*, su richiesta dell'Emittente, eroga anticipazioni sul corrispettivo per i crediti ceduti dall'Emittente (l'importo totale di finanziamenti da società di *factoring* al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 era pari, rispettivamente, a Euro 64.701 migliaia ed Euro 77.936 migliaia a fronte di Euro 114.000 migliaia ed Euro 114.000 migliaia di affidamenti complessivi).

FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente è esposto al rischio che il *factor* possa richiedere, in base ai relativi rimedi contrattuali, un indennizzo e/o la restituzione (in tutto o in parte) del corrispettivo, eventualmente anticipato dal *factor* all'Emittente, e/o il riacquisto da parte dell'Emittente dei crediti ceduti al *factor*, al ricorrere di taluni eventi, fra cui, a seconda del caso, l'insolvenza del debitore ceduto (nel caso di operazioni *pro solvendo*) e/o lo scioglimento del rapporto contrattuale da parte del *factor* mediante esercizio della facoltà di recesso *ad nutum* ovvero nel caso di violazione delle dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente o degli altri impegni assunti dall'Emittente nei confronti del *factor* (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'obbligo di comunicare ogni apprezzabile modifica intervenuta nella propria attività, compagine sociale e consistenza patrimoniale). Inoltre, l'Emittente è esposto al rischio che il *factor*, in conformità con le previsioni del relativo contratto, possa revocare o ridurre gli affidamenti richiesti. Il verificarsi di tali rischi potrebbe causare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sull'indebitamento finanziario si rinvia alla Parte II, Sezione VIII, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sulle fonti di finanziamento dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.9, e Sezione XX, Paragrafo 20.2, del Documento di Registrazione.

A.5. Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool l'Emittente ha assunto l'impegno a limitare le distribuzioni per la durata del finanziamento, prevista fino al 29 gennaio 2025. Anche una volta cessata tale limitazione, non vi è garanzia che l'Emittente sia in futuro in grado o, comunque, decida, anche in presenza di utili di esercizio, di effettuare distribuzioni di dividendi a favore degli azionisti.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni e sul ritorno dell'investimento per gli azionisti dell'Emittente. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo abbia media rilevanza.

Il Contratto di Finanziamento in Pool prevede alcune limitazioni alle distribuzioni per la durata del finanziamento, prevista fino al 29 gennaio 2025.

In particolare, all'Emittente è fatto divieto di procedere alla distribuzione di riserve (al netto di quelle relative a utili riportati a nuovo) e al rimborso, in tutto o in parte, del capitale sociale. La Società si è impegnata a non procedere alla distribuzione di utili e/o dividendi o a pagamenti di qualsivoglia importo e sotto qualsiasi forma ai propri soci, anche per interposta persona (incluso, a titolo esemplificativo, quale pagamento di capitale, interessi o altre utilità su prestiti soci anche sotto forma obbligazionaria, oppure quale corrispettivo per servizi resi) (ciascuna operazione, una “**Distribuzione**”), se non subordinatamente al verificarsi di tutte le seguenti condizioni: (a) prima della relativa Distribuzione sia stato consegnato alla c.d. banca agente del Contratto di Finanziamento in Pool l'ultimo bilancio approvato della Società unitamente al certificato di conformità rilasciato da una società di revisione iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, da cui

FATTORI DI RISCHIO

emerga che il parametro finanziario che la Società è tenuta a rispettare ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, sia prima che a seguito della Distribuzione, sia uguale o maggiore al 12%; (b) la Distribuzione sia compresa nei limiti di quanto previsto nel *business plan*, come di volta in volta aggiornato e depositato presso Banca d'Italia, e comunque non ecceda il 50% dell'utile netto dell'esercizio precedente; e (c) alla data della Distribuzione non sussista alcun "evento di default" attuale o potenziale (come contrattualmente definito) e tale Distribuzione non determini di per sé un "evento di default" attuale o potenziale.

Per ulteriori informazioni in merito agli impegni assunti ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione.

Nel rispetto delle condizioni che consentono la distribuzione degli utili ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea del 24 marzo 2020 ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 2.094 migliaia, l'Assemblea del 10 marzo 2021 ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 2.131 migliaia e l'Assemblea dell'8 marzo 2022 ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 4.727 migliaia. A seguito dell'approvazione del Piano 2022-2024, in data 6 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha aggiornato la politica di distribuzione dei dividendi approvata in data 20 ottobre 2021, prevedendo come obiettivo quello di distribuire dividendi per un ammontare pari al 50% dell'utile netto di periodo dell'Emittente negli esercizi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024, subordinatamente all'analisi di eventuali cambiamenti normativi, all'eventuale esistenza di vincoli presenti nello statuto sociale di tempo in tempo vigente, alla verifica di coerenza con il Piano 2022-2024, nonché alla circostanza che l'Emittente abbia registrato un utile nei due ultimi bilanci, all'aver rispettato i *buffer* prudenziali rispetto ai requisiti di capitale minimo previsti nella politica e comunque nel rispetto dei *covenant* finanziari dell'Emittente (incluse le suddette limitazioni imposte dal Contratto di Finanziamento in Pool). Tali variabili vengono valutate dal Consiglio di Amministrazione prima di formulare una proposta di distribuzione degli utili destinata all'Assemblea degli azionisti.

Tale politica sarà implementata nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e resta demandata di volta in volta all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti. In ogni caso, anche a fronte di utili di esercizio, l'Emittente potrebbe decidere di non effettuare distribuzioni a favore degli azionisti ovvero di procedere a distribuzioni in misura diversa rispetto a quanto fatto in passato o a quanto previsto nella propria politica di distribuzione dei dividendi.

Si segnala che ai sensi del Patto Parasociale Post-Quotazione GGH – F4P, GGH si è impegnata a votare in ogni competente Assemblea degli azionisti di Generalfinance chiamata a deliberare la distribuzione dell'utile di esercizio, in modo che sia deliberata la distribuzione di una percentuale almeno pari al 40% degli utili di esercizio distribuibili, quali risultanti dal bilancio regolarmente approvato, nella misura in cui ciò: (a) sia coerente con la politica dei dividendi, tempo per tempo vigente, (b) sia consentito ai sensi della normativa applicabile e (c) sia garantito il rispetto da parte della Società degli impegni assunti nei contratti di finanziamenti di cui è parte nonché delle eventuali prescrizioni e disposizioni emanate dalla competente Autorità di Vigilanza. Tale impegno non troverà applicazione nell'ipotesi in cui

FATTORI DI RISCHIO

la distribuzione non permetta alla Società di rispettare pienamente i requisiti patrimoniali alla stessa applicabili ai sensi delle norme di legge e regolamentari di tempo in tempo vigente, nonché quelli eventualmente richiesti dalla competente Autorità di Vigilanza.

La distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente sarà tra l'altro condizionata per gli esercizi futuri dai risultati conseguiti, dalla costituzione e dal mantenimento delle riserve obbligatorie per legge, dal generale andamento della gestione, oltre che dalle future delibere dell'Assemblea che approvino (in tutto o in parte) la distribuzione degli utili distribuibili.

In assenza di distribuzione di dividendi, gli azionisti potranno ottenere un rendimento dal proprio investimento nelle Azioni solo in caso di cessione delle stesse ad un prezzo di mercato superiore al prezzo di acquisto.

Per ulteriori informazioni in merito alla distribuzione di dividendi si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.5, del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale Post-Quotazione GGH – F4P, si rinvia alla Parte II, Sezione XVII, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione.

A.6. Rischio Paese con riferimento ai Debitori Ceduti

L'Emittente è esposto al c.d. "rischio Paese", ossia al rischio che la situazione politica, economica e sociale dei Paesi esteri dove è situata la residenza o la sede dei Debitori Ceduti influisca sulla capacità di questi ultimi di adempiere alle proprie obbligazioni e, di conseguenza, sulla possibilità per l'Emittente di incassare i crediti acquisiti nell'esercizio dell'attività di factoring, con effetti negativi sui suoi risultati operativi, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

In considerazione del fatto che i Cedenti intrattengono rapporti commerciali con soggetti che operano anche su mercati internazionali, l'Emittente è esposto al rischio che la situazione politica, economica e sociale dei Paesi esteri in cui è situata la residenza o la sede dei Debitori Ceduti influisca sulla capacità di questi ultimi di adempiere alle proprie obbligazioni e, di conseguenza, sulla possibilità per l'Emittente di incassare i crediti acquisiti nell'esercizio dell'attività di *factoring* (c.d. "rischio Paese").

A tale proposito si segnala che il Turnover dell'Emittente riferibile a Debitori Ceduti aventi residenza o sede in Paesi diversi dall'Italia è pari a circa il 26% del Turnover totale della Società al 31 dicembre 2021, a circa il 25% del Turnover totale della Società al 31 dicembre 2020 e a circa il 19% del Turnover totale della Società al 31 dicembre 2019.

Si segnala inoltre che taluni Debitori Ceduti hanno sede in Paesi caratterizzati da una situazione di precaria stabilità politica e/o sociale. In particolare, si segnala che del Turnover totale estero dell'Emittente nell'esercizio al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, pari rispettivamente a Euro 361.786 migliaia, Euro 189.046 migliaia ed Euro 110.548 migliaia, (a) Euro 21.048 migliaia nel 2021 (pari al 5,8% del Turnover estero e

FATTORI DI RISCHIO

all'1,5% del Turnover complessivo), Euro 9.232 migliaia nel 2020 (pari al 4,9% del Turnover estero e all'1,2% del Turnover complessivo) ed Euro 4.241 migliaia nel 2019 (pari al 3,8% del Turnover estero e allo 0,7% del Turnover complessivo) sono riferibili, complessivamente, alla Turchia (per Euro 12.020 migliaia nel 2021, Euro 3.292 migliaia nel 2020 ed Euro 1.689 migliaia nel 2019), alla Russia (per Euro 7.872 migliaia nel 2021, Euro 5.208 migliaia nel 2020 ed Euro 2.477 migliaia nel 2019), alla Bielorussia (per Euro 1.105 migliaia nel 2021, Euro 732 migliaia nel 2020 ed Euro 68 migliaia nel 2019) e all'Ucraina (per Euro 51 migliaia nel 2021, Euro 0 migliaia nel 2020 ed Euro 6 migliaia nel 2019). L'Emittente è esposto al rischio che mutamenti nella situazione politica e/o sociale di tali Paesi (quali, a titolo esemplificativo, guerre e disordini civili) possano determinare un peggioramento del merito creditizio dei Debitori Ceduti ivi residenti, con effetti negativi sui suoi risultati operativi, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Qualora dovesse incrementare l'incidenza sul Turnover dell'Emittente riferibile a Debitori Ceduti aventi residenza o sede in Paesi diversi dall'Italia e, in particolare, in Paesi caratterizzati da una situazione di precaria stabilità politica e/o sociale, da un contesto economico di crisi, ovvero dalla difficoltà per l'Emittente di esperire procedure esecutive a tutela del credito, l'incasso dei crediti acquisiti nell'esercizio dell'attività di *factoring* potrebbe essere messo a rischio, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sui Debitori Ceduti e sulla relativa distribuzione geografica, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.8, del Documento di Registrazione.

Per informazioni sul rischio Paese, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

A.7. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'Emittente non ha adottato politiche di copertura in relazione ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse. L'Emittente è esposto ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul margine di interesse, nonché sul valore delle attività e passività dell'Emittente e, di conseguenza, sul valore del suo patrimonio netto.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe ridurre il margine di interesse, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'andamento dei tassi di interesse risulta orientato da diversi fattori, che non sono sotto il controllo dell'Emittente, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento. L'Emittente è esposto ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse sotto un duplice profilo:

- da un lato, è esposto al c.d. “*repricing risk*”, ossia al rischio, in mancanza della coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento, di non essere in grado di adeguare tempestivamente i tassi di interesse praticati ai Cedenti; e

FATTORI DI RISCHIO

- dall'altro lato, è esposto al c.d. “*basis risk*”, ossia al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive.

I risultati delle operazioni dell'Emittente dipendono infatti anche dalla gestione dell'esposizione dell'Emittente ai tassi di interesse, vale a dire del rapporto esistente tra la variazione dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quella del margine d'interesse dell'Emittente. Tali eventi, unitamente al perdurare di uno scenario di mercato caratterizzato da tassi di interesse a livelli molto bassi, ovvero, in determinati casi, anche negativi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse, con conseguenti effetti negativi sul valore delle attività e passività detenute dall'Emittente e, pertanto, sul suo patrimonio netto. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del *funding* dell'Emittente in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi. Al riguardo, si evidenzia che il costo del *funding* medio (comprensivo dei costi per i prestiti obbligazionari subordinati computabili nel capital “Tier” 2) relativo al trimestre al 31 marzo 2022 e agli esercizi al 31 dicembre 2021 era pari rispettivamente all'1,58% e all'1,21%.

Il rischio di tasso d'interesse è oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale da parte dell'Emittente. A tal fine, l'Emittente utilizza la metodologia descritta dalla normativa prudenziale (*i.e.*, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C) che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno *shock* parallelo di +/- 200 punti base per tutte le scadenze. Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse – così come quantificato nell'ambito del resoconto ICAAP – è pari a Euro 237 migliaia al 31 dicembre 2021, a Euro 61 migliaia al 31 dicembre 2020 e a Euro 135 migliaia al 31 dicembre 2019.

Poiché l'operatività del rapporto di *factoring* fra l'Emittente e i Cedenti tipicamente si esaurisce nel breve termine con una *duration* dell'attivo molto contenuta (durata media dei crediti pari a 79 giorni nell'esercizio al 31 dicembre 2021), l'Emittente ritiene che il rischio di tasso di interesse nel periodo cui fanno riferimento le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione sia, di per sé, contenuto. Tuttavia, l'Emittente ritiene che una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe avere effetti negativi sul valore delle attività e delle passività detenute dalla medesima e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria e, in particolare, sul valore del suo patrimonio netto.

Si segnala che l'Emittente non ha adottato politiche di copertura in relazione al rischio di cui al presente Paragrafo.

Per maggiori informazioni in merito alle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione VIII, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sul rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**A.8. Rischi connessi al mancato assoggettamento a revisione contabile di alcune informazioni finanziarie redatte a fini comparativi**

Il Documento di Registrazione e la Relazione Finanziaria Trimestrale 2022 contengono informazioni finanziarie dell’Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2021, redatte a fini comparativi con le informazioni finanziarie dell’Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2022, che non sono state assoggettate a specifica attività di revisione contabile.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall’Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulle prospettive di crescita dell’Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l’Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Le informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2021 sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali e non sono state assoggettate a specifica attività di revisione contabile, completa o limitata.

Pertanto, la Società di Revisione non ha espresso alcun giudizio circa le informazioni finanziarie dell’Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2021.

Per ulteriori informazioni sulla revisione contabile delle informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, si rinvia alla Parte II, Sezione II, Paragrafo 2.1, del Documento di Registrazione.

A.9. Rischi connessi all’utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance

Il Documento di Registrazione contiene Indicatori Alternativi di Performance (c.d. “IAP”), utilizzati dalla Società per monitorare in modo efficace le informazioni sull’andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Poiché gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai Principi Contabili Internazionali e non sono soggetti a revisione contabile, gli IAP potrebbero rivelarsi inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti e il criterio di determinazione degli IAP da parte di Generalfinance potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri emittenti e, pertanto, gli IAP della Società potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali emittenti. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall’Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulle prospettive di crescita dell’Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l’Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Gli IAP rappresentano lo strumento che facilita gli amministratori nell’individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Ai sensi degli orientamenti ESMA/2015/1415 del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per Indicatori Alternativi di Performance devono intendersi quegli indicatori

FATTORI DI RISCHIO

di *performance* finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto: (a) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro dello stesso; (b) gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pur essendo derivati dai bilanci di esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile; (c) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (d) la definizione degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non riveniente dai Principi Contabili Internazionali, potrebbe rendere gli stessi non omogenei a quelli adottati da altri società/gruppi e quindi con essi non comparabili; (e) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente; (f) gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione; e (g) gli IAP sono determinati, laddove applicabile, in conformità a quanto stabilito dagli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepiti dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate a tale investitore. Si richiama pertanto l'attenzione dell'investitore sul fatto che sussiste il rischio di scostamento nella definizione degli IAP rispetto a quanto determinato da altre società anche concorrenti e che gli IAP si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti.

Per maggiori informazioni in merito agli IAP, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Documento di Registrazione.

B. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE

B.1. Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente possano comportare l'incapacità di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato e, in minima parte, per l'incapacità di smobilizzare i propri attivi, con effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento prevalentemente per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (c.d. "*funding*").

FATTORI DI RISCHIO

liquidity risk”). Il rischio di liquidità ricomprende inoltre il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato o incorrendo in perdite in conto capitale, nonché il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità di smobilizzare i propri attivi (c.d. “*market liquidity risk*”). Con riferimento specifico alla propria operatività, l’Emittente ritiene rilevante il *funding liquidity risk*.

Con specifico riferimento al *funding liquidity risk*, il rischio di liquidità deriva da un possibile sbilancio tra i flussi e i deflussi di cassa attesi e dai conseguenti sbilanci/eccedenze in diverse fasce di scadenza, in funzione dell’esigibilità dell’attivo o pagamento del passivo distinti per vita residua (c.d. “*maturity ladder*”); in tali casi, laddove vi fosse un differenziale negativo tra entrate e uscite attese, l’Emittente potrebbe far ricorso alla propria *counterbalancing capacity*, vale a dire la componente di linee di credito o *plafond* disponibili e non utilizzati, oltre – eventualmente – a *private placement* di prestiti obbligazionari presso investitori istituzionali o alla stipula di nuove linee di credito.

La valutazione di tale rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, che raffronta le entrate e le uscite di cassa, determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l’ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

L’Emittente ha altresì adottato un *contingency funding plan* (c.d. “*CFP*”), in linea con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, al fine di misurare il rischio di liquidità con riferimento alla componente sistemica e alla componente idiosincronica. Nell’ambito del CFP, gli indicatori di mercato e gli indici interni di liquidità vengono misurati su base giornaliera e confrontati con le soglie di allerta definite, al fine di valutare l’insorgere di possibili situazioni di criticità.

Sebbene l’Emittente abbia predisposto sistemi di monitoraggio e gestione del proprio rischio di liquidità e sia impegnato nel continuo allo sviluppo equilibrato delle proprie risorse finanziarie (sia in termini di costi sia in termini di diversificazione), un’eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell’Emittente (influenzato dalla qualità del portafoglio di Debitori Ceduti acquisti dai Cedenti e, con riferimento alle operazioni *pro solvendo*, anche dal merito creditizio dei Cedenti) e/o l’incapacità della Società di reperire sul mercato le risorse necessarie per far fronte alle proprie esigenze di liquidità o di vendere determinate attività ovvero il verificarsi di imprevisti flussi di cassa in uscita, potrebbero determinare uno sbilanciamento tra entrate e uscite di cassa attese e conseguenti sbilanci o eccedenze nelle diverse fasce di scadenza, in funzione dell’esigibilità dell’attivo o del pagamento del passivo distinti per vita residua. Ciò potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull’attività e sulle prospettive di crescita dell’Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Si segnala che il merito creditizio dell’Emittente non è soggetto a *rating* da parte di società specializzate (c.d. “agenzie di *rating*”).

Per maggiori informazioni sul rischio di liquidità, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1, e Sezione VIII, Paragrafo 8.3, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**B.2. Rischi connessi alla concentrazione delle attività dell'Emittente in Italia**

La clientela della Società (i.e., i Cedenti) e i Debitori Ceduti sono prevalentemente concentrati in Italia. L'Emittente è quindi esposto all'andamento dell'economia e del mercato italiano. Pertanto, l'eventuale deterioramento della situazione politica, economica e sociale dell'Italia potrebbe influenzare negativamente le prospettive di crescita dell'Emittente e, conseguentemente, la sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è soggetto ai rischi di concentrazione geografica in quanto, alla Data del Documento di Registrazione, la clientela dell'Emittente (i.e., i Cedenti) è localizzata esclusivamente in Italia e, in particolare, nelle regioni del Nord. I Cedenti aventi sede in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Liguria incidono infatti sul Turnover dell'Emittente per circa l'88% al 31 dicembre 2021, per circa l'85% al 31 dicembre 2020 e per circa il 76% al 31 dicembre 2019.

Inoltre, i Debitori Ceduti all'Emittente nell'esercizio dell'attività di *factoring* sono localizzati prevalentemente in Italia. A tale proposito si segnala che il Turnover dell'Emittente riferibile a Debitori Ceduti aventi residenza o sede in Italia è pari a circa il 74% del Turnover totale della Società al 31 dicembre 2021, a circa il 75% del Turnover totale della Società al 31 dicembre 2020 e a circa l'81% del Turnover totale della Società al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto precede, sebbene la Società presti i propri servizi finanziari nei confronti delle Imprese Distressed (in difficoltà finanziaria) e pertanto il *business* caratteristico dell'Emittente sia di per sé anticiclico (ossia sia caratterizzato dal fatto che un andamento macro economico negativo che possa interessare l'economia italiana potrebbe avere un effetto positivo sulla dinamica del Turnover dell'Emittente, tenuto conto del conseguente aumento del numero di società che dovrebbero affrontare un percorso di *turnaround* e di ristrutturazione della propria situazione debitoria), l'eventuale deterioramento della situazione politica, economica e sociale in Italia potrebbe influenzare negativamente le prospettive di crescita dell'Emittente e, conseguentemente, avere effetti negativi, anche significativi, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale, in quanto un andamento negativo del PIL potrebbe determinare maggiori tassi di *default* dei Debitori Ceduti e/o dei Cedenti, con connessi impatti sul profilo di qualità dell'attivo.

Per maggiori informazioni in merito alle principali attività dell'Emittente e alle aree geografiche in cui esse sono svolte, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.8, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**B.3. Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico e alla tipologia di clientela**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico (con particolare riguardo alle prospettive di crescita) e politico dell'Italia (unica area geografica in cui i Cedenti hanno la sede) e, in particolare, delle regioni del Nord (in cui i predetti Cedenti sono concentrati). Alla Data del Documento di Registrazione tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi della pandemia da COVID-19 sull'economia. Un eventuale peggioramento del quadro economico-finanziario a livello globale potrebbe altresì influenzare la capacità delle PMI (soggetti nei cui confronti l'Emittente esercita prevalentemente la propria attività caratteristica) o dei Cedenti operativi in uno specifico settore di fronteggiare la congiuntura economica e concretizzarsi, tra l'altro, in una generale contrazione dei consumi e delle produzioni industriali, con conseguente impatto negativo sull'attività dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

I risultati economici dell'Emittente, in considerazione della propria attività caratteristica, sono significativamente influenzati dalla dinamica dei mercati finanziari nonché dalla situazione economica generale dell'Italia (unica area geografica in cui i Cedenti hanno la sede) e, in particolare, delle regioni del Nord (in cui i predetti Cedenti sono concentrati). Alla Data del Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico è caratterizzato dal perdurare della pandemia da COVID-19, che ha fatto registrare nel 2020 un decremento del mercato del *factoring* pari al 6,6% a livello globale e al 6,8% a livello europeo⁽⁶⁾ e un calo del fatturato aggregato delle imprese italiane del 9,6%⁽⁷⁾; nello stesso periodo, il mercato italiano del *factoring* ha registrato una variazione del Turnover pari al -11%⁽⁸⁾. Si evidenzia che, nonostante l'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19, ancora in corso, il mercato italiano del *factoring* ha registrato nel 2021 una variazione del Turnover pari al +6%⁽⁹⁾; il mercato ha ulteriormente accelerato nella prima parte del 2022, con una crescita del Turnover – rilevata a febbraio 2022 – del 17% sull'anno precedente⁽¹⁰⁾. Con riferimento alla situazione finanziaria e politica italiana, le previsioni sull'andamento dell'economia italiana disponibili alla Data del Documento di Registrazione sono ancora molto incerte. Tale situazione potrebbe alimentare la sfiducia dei consumatori e degli investitori in uno scenario di generale deterioramento del quadro economico.

Sebbene la Società presti i propri servizi finanziari nei confronti delle Imprese Distressed (in difficoltà finanziaria) e pertanto il *business* caratteristico dell'Emittente sia di per sé anticiclico (ossia sia caratterizzato dal fatto che un andamento macro economico negativo che possa

⁽⁶⁾ Fonte: Assifact.

⁽⁷⁾ Fonte: Cerved, Rapporto Cerved PMI 2021.

⁽⁸⁾ Fonte: Assifact.

⁽⁹⁾ Fonte: Assifact.

⁽¹⁰⁾ Fonte: Assifact.

FATTORI DI RISCHIO

interessare l'economia italiana potrebbe avere un effetto positivo sulla dinamica del Turnover dell'Emittente, tenuto conto del conseguente aumento del numero di società che potrebbero dover affrontare un percorso di *turnaround* e di ristrutturazione della propria situazione debitoria), il perdurare ovvero l'acuirsi dell'andamento negativo degli indicatori macroeconomici (per esempio, la crescita, l'occupazione e i consumi), nonché della volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili impatti sulla salute pubblica e sull'economia causati dalla pandemia da COVID-19, potrebbero determinare per l'Emittente, *inter alia*, difficoltà di *funding*, la diminuzione del valore delle attività finanziarie, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento delle attività finanziarie deteriorate e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti e, conseguentemente, con possibili effetti negativi anche significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente è inoltre esposto al rischio che la congiuntura economica negativa e la volatilità dei mercati finanziari condizionino in misura significativa soprattutto l'andamento delle PMI (intese, ai fini di cui al presente Paragrafo, come società con fatturato pari o inferiore a Euro 50 milioni), soggetti nei cui confronti esercita prevalentemente l'attività tipica di finanziamento del capitale circolante tramite lo strumento di anticipazione dei crediti commerciali (le PMI rappresentano il 42% della clientela dell'Emittente con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2021), o l'andamento di specifici settori economici in cui operano i propri clienti (il settore manifatturiero incide sul Turnover dell'Emittente al 31 dicembre 2021 per il 66%). Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.8, del Documento di Registrazione. Un eventuale peggioramento del quadro economico-finanziario a livello globale potrebbe infatti influenzare la capacità delle PMI o dei clienti operativi in uno specifico settore di fronteggiare la congiuntura economica e concretizzarsi, tra l'altro, in una generale contrazione dei consumi e delle produzioni industriali, con conseguente impatto negativo sull'attività dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si segnala che il blocco delle attività economiche in Italia e la generale situazione di incertezza causata dalla pandemia COVID-19 hanno determinato una contrazione delle attività commerciali in molti settori, incluso quello manifatturiero, provocando un calo improvviso della domanda, che ha fatto crollare i prezzi delle materie prime, con conseguente riduzione dell'offerta da parte dei produttori.

Per maggiori informazioni sull'impatto del COVID-19 sul mercato del *factoring* e, nello specifico, sul segmento delle Imprese Distressed, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafi 5.2.2 e 5.2.3, del Documento di Registrazione.

B.4. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

In quanto intermediario finanziario ai sensi dell'articolo 106 del TUB, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è soggetto a un'articolata normativa – contenuta principalmente nelle Disposizioni di Vigilanza, emanate da Banca d'Italia – sull'adeguatezza patrimoniale, recante, inter alia, i requisiti minimi di capitale e la composizione qualitativa delle risorse patrimoniali. L'eventuale mancato rispetto dei requisiti patrimoniali di legge ovvero l'avvio di processi di revisione prudenziale, nonché l'adozione di misure regolamentari e/o l'irrogazione di multe/sanzioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, potrebbero rendere

FATTORI DI RISCHIO

necessaria l'adozione di appositi interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Al 31 dicembre 2021, i coefficienti patrimoniali dell'Emittente evidenziano un CET 1 Ratio pari al 9,35% (*Fully Phased* - IFRS 9), un TIER 1 Ratio pari al 9,35% (*Fully Phased* - IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 13,71% (*Fully Phased* - IFRS 9)⁽¹⁾. Al 31 marzo 2022 (ultimo dato disponibile), i coefficienti patrimoniali dell'Emittente evidenziano un CET 1 Ratio pari al 9,51% (*Fully Phased* - IFRS 9), un TIER 1 Ratio pari al 9,51% (*Fully Phased* - IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 13,58% (*Fully Phased* - IFRS 9), sostanzialmente stabili rispetto alla fine dell'anno precedente. Per completezza, si segnala che, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, gli intermediari finanziari non bancari – categoria a cui l'Emittente appartiene – sono esentati dall'applicazione degli istituti contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (il “**CRR**”) e nella Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (la “**CRD IV**”) relativamente alla leva finanziaria. Fermo restando quanto precede, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del suo controllo, a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione alla Data del Documento di Registrazione e, conseguentemente, nella necessità di ricorrere a operazioni e interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Si segnala che l'Emittente è esentato dall'applicazione del *capital conservation buffer* (riserva di conservazione del capitale) e degli altri *buffer* previsti dal CRR; inoltre, per gli intermediari finanziari non è prevista l'applicazione di *add on* di capitale al termine del processo SREP⁽¹²⁾.

Si consideri, inoltre, che in futuro l'Autorità di Vigilanza potrebbe prescrivere all'Emittente, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli fissati dalla normativa prudenziale applicabile alla Data del Documento di Registrazione nonché l'adozione di determinate misure correttive che potrebbero avere impatti sulla gestione dell'Emittente, con conseguente incapacità dello stesso di rispettare i requisiti richiesti e con possibili effetti negativi anche rilevanti sulla propria attività e la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria, che potrebbero rendere necessaria l'adozione di eccezionali misure di rafforzamento patrimoniale.

Per maggiori informazioni in merito ai coefficienti patrimoniali dell'Emittente e ai requisiti patrimoniali, alle misure di risoluzione e, più in generale, al contesto normativo, si rinvia,

⁽¹⁾ Alla Data del Documento di Registrazione, i coefficienti di capitale a livello individuale da rispettare sono i seguenti: CET 1 Ratio pari al 4,50%, TIER 1 Ratio pari al 6,00% e Total Capital Ratio pari all'8,00%.

⁽¹²⁾ Il *Supervisory Review and Evaluation Process* disciplinato dalla CRD IV e dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

FATTORI DI RISCHIO

rispettivamente, alla Parte II, Sezione VII, del Documento di Registrazione e alla Parte II, Sezione IX, del Documento di Registrazione.

B.5. Rischi connessi alla concentrazione delle esposizioni nei confronti di singoli Cedenti e Debitori Ceduti e alla conseguente violazione dei relativi limiti di legge

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere in violazioni del limite prudenziale previsto dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti, con conseguente obbligo di ridurre i volumi di attività con le controparti interessate. Il verificarsi di tale circostanza determinerebbe effetti negativi sui rapporti con la clientela (i.e., con i Cedenti), sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. L'Emittente è altresì esposto al rischio che eventuali defezioni e/o perdite commerciali riferite a una o più controparti rilevanti possa avere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Ai sensi delle norme in materia di limiti alla concentrazione dei rischi bancari contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, l'Emittente è tenuto a contenere le esposizioni nei confronti di singoli debitori o gruppi di debitori connessi entro il limite del 25% del capitale ammissibile.

Il principale Cedente ha inciso per l'8% del Turnover dell'Emittente al 31 dicembre 2021, il 5% del Turnover dell'Emittente al 31 dicembre 2020 e il 4% del Turnover dell'Emittente al 31 dicembre 2019. I primi 10 Cedenti rappresentano il 41%, il 34% e il 27% del Turnover totale dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. I primi 35 Cedenti rappresentano il 68%, il 64% e il 61% del Turnover totale dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

I primi 10 Cedenti rappresentano il 48% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2021, il 41% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2020 e il 33% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2019. I primi 35 Cedenti rappresentano il 74% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2021, il 68% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2020 e il 66% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2019.

La progressiva concentrazione del Turnover, rispettivamente, sui primi 10 e sui primi 35 Cedenti è coerente con la strategia dell'Emittente di focalizzare il proprio *business* nei confronti delle Imprese Corporate (ovverossia le società con fatturato superiore a Euro 20 milioni), con conseguente riduzione del numero dei clienti Imprese Retail (ovverossia le società con fatturato pari o inferiore a Euro 20 milioni) (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.8, del Documento di Registrazione). Sebbene il Turnover generato da clienti Imprese Retail sia diminuito (al 31 dicembre 2021, era pari al 26% del Turnover totale), con riferimento a tale tipologia di clientela l'Emittente continua a

FATTORI DI RISCHIO

essere esposto al rischio di doversi interfacciare con società che, date le minori dimensioni, sono dotate di strutture organizzative poco articolate, non si avvalgono di consulenti di elevato *standing* (ivi inclusi consulenti legali) e presentano un portafoglio di Debitori Ceduti poco ampio e caratterizzato da una bassa incidenza della componente estera.

Rappresentando il *factoring* una forma tecnica c.d. “autoliquidante”, il profilo di concentrazione deve essere analizzato, peraltro, avendo riferimento ai Debitori Ceduti, più che ai Cedenti. In tale contesto, i primi dieci Debitori Ceduti rappresentano l'8% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2021, il 9% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2020 e il 12% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2019.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2021 le posizioni di rischio classificabili quali “grandi esposizioni” ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza (peso percentuale della posizione di rischio sul capitale ammissibile dell'Emittente superiore al 10%) risultano essere n. 8, nessuna delle quali supera il limite del 25% del capitale ammissibile, salvo l'esposizione – conto corrente per la gestione delle giacenze di liquidità – nei confronti di una banca italiana, per cui il limite normativo risulta pari al 100% del capitale ammissibile. Nello specifico, si rileva un valore di bilancio pari a circa Euro 62.315 migliaia (di cui Euro 25.634 migliaia nei confronti di una banca) e un importo ponderato di Euro 24.972 migliaia. Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 si evidenziano rispettivamente n. 5 e n. 7 “grandi esposizioni”: per tali posizioni si rileva un valore di bilancio pari rispettivamente a Euro 29.070 migliaia e 27.647 migliaia e un importo ponderato rispettivamente di Euro 6.733 migliaia e 9.502 migliaia. Inoltre, si evidenzia che nessuna di tali posizioni, per ciascun periodo in esame, è rappresentata da rapporti con Parti Correlate dell'Emittente. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Documento di Registrazione.

In ogni caso non può essere escluso il rischio che l'Emittente incorra in violazioni del limite prudenziale previsto dalle disposizioni regolamentari *pro tempore* vigenti a causa di eventi al di fuori del proprio controllo, quali fenomeni aggregativi tra le proprie controparti. In tali circostanze l'Emittente, al fine di rispettare il suddetto limite di concentrazione, potrebbe essere costretto a ridurre i volumi di attività con tali controparti con conseguenti possibili effetti negativi sui rapporti con la clientela, sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il rispetto del limite alla concentrazione delle esposizioni nei confronti di singole controparti imposto dalla disciplina prudenziale potrebbe limitare la crescita dell'Emittente in termini di volumi di attività ed esporlo al rischio di deterioramento delle relazioni con la propria clientela nell'eventualità in cui, al fine di ottemperare al predetto limite, fosse costretto a non prendere in carico i crediti di uno o più clienti.

Si evidenzia infine che eventuali defezioni e/o perdite commerciali riferite a una o più controparti rilevanti potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni in merito ai Cedenti e ai Debitori Ceduti, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.8, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**B.6. Rischio informatico**

L'Emittente è esposto al rischio che eventuali criticità e/ o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere ripercussioni sull'Emittente medesimo in termini reputazionali, nonché effetti negativi, anche significativi, sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Le infrastrutture e i sistemi informatici utilizzati dall'Emittente nello svolgimento della propria attività possono essere esposti a molteplici rischi informatici. Tra i principali rischi informatici cui l'Emittente deve fare fronte rientrano: (a) il rischio di disponibilità dei sistemi e continuità nell'erogazione dei servizi; (b) il rischio di sicurezza ICT; (c) il rischio relativo ai cambiamenti ICT; (d) il rischio di integrità dei dati; (e) rischi di occorrenza di frode interna; (f) rischi di occorrenza di frode esterna; (g) rischi operativi verso la clientela; (h) rischi di esecuzione, consegna e gestione dei processi; e (i) rischi relativi alla confidenzialità dei dati. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché sulla reputazione della stessa.

L'Emittente, inoltre, è esposto al rischio di *compliance* dei sistemi, di eventuali problemi di funzionamento, di accessi non autorizzati, nonché di un eventuale successo di attacchi informatici.

L'esposizione dell'Emittente al rischio informatico è valutata mediante un'attività periodica finalizzata a determinare le probabilità di accadimento, l'impatto dei possibili eventi quindi il rischio residuo, ovvero il rischio cui l'Emittente è esposto una volta applicati i controlli e le misure di mitigazione in essere.

La violazione dell'integrità dei sistemi informatici dell'Emittente potrebbe avere effetti negativi sulla disponibilità e confidenzialità delle informazioni relative all'Emittente stesso e alla propria clientela, così come sulla fiducia dei clienti dell'Emittente e sulla reputazione dell'Emittente stesso, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si evidenzia che, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza, Generalfinance si è dotata di un proprio piano di *business continuity*.

Nell'ambito della continuità operativa ICT, la Società ha definito un piano di *disaster recovery* e si è inoltre dotata di presidi – tra i quali procedure di *backup* dei dati (con tecnologia *immutable storage*) – volti a garantire la sicurezza fisica e logica dell'*hardware* e del *software*, nonché l'individuazione dei soggetti autorizzati ad accedere ai sistemi e le relative abilitazioni. Nonostante ciò, i sistemi informatici sono per loro natura esposti al rischio di intrusione da parte di terzi non autorizzati. In caso di attacco, un eventuale accesso non autorizzato ai

FATTORI DI RISCHIO

sistemi informatici potrebbe mutare la percezione sulla sicurezza delle infrastrutture, dei sistemi informatici e dei *software* dell'Emittente e potrebbe comportare la perdita di Cedenti (anche rilevanti) e/o esporre l'Emittente a possibili contestazioni, contenziosi e richieste risarcitorie, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente.

Per informazioni sul sistema informativo dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.10, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sul rischio informatico, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

B.7. Rischio operativo

Eventi interni (connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni) ed esogeni (connessi, ad esempio, a omissioni, errori, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei servizi offerti in outsourcing da parte dei propri fornitori), interamente o parzialmente al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto a rischi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza e alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, nonché a truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, a operazioni non autorizzate e/o errori operativi, alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni, a errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti, a sanzioni derivanti dalla violazione delle normative applicabili alla Società, al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici, a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali, nonché al verificarsi di omissioni, errori, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei servizi offerti in *outsourcing* da parte dei fornitori, con conseguente discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti il cui verificarsi è interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

L'inadeguatezza dei presidi adottati dall'Emittente per monitorare i citati rischi (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1, e Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione) potrebbe determinare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui suoi risultati operativi.

Si segnala che l'Emittente determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo del c.d. "*Basic Indicator Approach*" previsto dal CRR, che prevede il

FATTORI DI RISCHIO

calcolo del patrimonio a copertura di tale rischio come percentuale (stabilita, alla Data del Documento di Registrazione, in misura pari al 15% nel CRR) della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'“indicatore rilevante”, così come previsto e definito dal CRR. Il requisito di capitale dell'Emittente, calcolato in base al suddetto metodo regolamentare e in linea con la normativa vigente del CRR, a fronte dei rischi operativi, ammonta a Euro 2.823 migliaia al 31 dicembre 2021, a Euro 2.177 migliaia al 31 dicembre 2020 e a Euro 1.795 migliaia al 31 dicembre 2019.

Con particolare riferimento ai servizi in *outsourcing*, qualora gli accordi contrattuali in essere con i fornitori di tali servizi venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, l'Emittente potrebbe non essere in grado di stipulare nuovi accordi tempestivamente ovvero a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Documento di Registrazione.

Per informazioni sul rischio operativo, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sugli accordi di *outsourcing* si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.3, del Documento di Registrazione.

B.8. Rischi connessi allo scenario concorrenziale in cui opera l'Emittente

L'Emittente opera all'interno del mercato italiano del factoring, altamente competitivo. Sebbene l'Emittente ritenga di essere specializzato nella nicchia delle società in difficoltà finanziaria (i.e., le Imprese Distressed), l'Emittente è esposto ai rischi derivanti dalla concorrenza del mercato italiano del factoring in generale, nonché al rischio che anche operatori tradizionali si strutturino per erogare servizi alle Imprese Distressed.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Emittente opera all'interno del mercato italiano del *factoring*, caratterizzato dalla concentrazione del Turnover su tre grandi operatori generalisti (che rappresentano, complessivamente, il 59,5% del Turnover del mercato a dicembre 2021)⁽¹³⁾ e dalla presenza di numerosi operatori con modelli di *business* differenziati; il Turnover dell'Emittente rappresenta lo 0,6% del Turnover di tale mercato a dicembre 2021⁽¹⁴⁾. Nonostante l'Emittente ritenga, sulla base della propria conoscenza del mercato del *factoring*, di essere l'unico operatore sul mercato italiano specializzato nel *factoring* in favore delle Imprese Distressed, dotato di un *know-how* significativo che rappresenta una forte barriera all'ingresso per potenziali concorrenti, sussiste il rischio che eventuali operatori tradizionali possano entrare nella nicchia in cui opera l'Emittente attraendo i medesimi Cedenti e privando l'Emittente di più o meno rilevanti quote di mercato. In particolare, nel caso in cui la Società

⁽¹³⁾ Fonte: Assifact, dati a dicembre 2021.

⁽¹⁴⁾ Fonte: Assifact, dati a dicembre 2021.

FATTORI DI RISCHIO

non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, fra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe non conseguire gli obiettivi strategici previsti dal Piano Industriale, con possibili effetti negativi sulle proprie attività e sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nonostante l'attuale posizione di forza dell'Emittente nel settore di riferimento, l'Emittente non è in grado di assicurare che questa possa essere mantenuta anche in futuro in conseguenza della concorrenza di altri operatori del settore, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, non si può escludere che operatori tradizionali si strutturino per erogare servizi alle Imprese Distressed.

Per informazioni sul mercato italiano del *factoring* e sul posizionamento competitivo dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.2, del Documento di Registrazione.

B.9. Rischi connessi alle coperture assicurative

L'Emittente è esposto al rischio che le polizze assicurative stipulate non coprano integralmente gli insoluti potenziali in cui lo stesso potrebbe incorrere, nonché al rischio di non essere in grado di rinnovare le polizze in essere a termini e condizioni favorevoli, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive, sui risultati operativi, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Nell'ambito della propria operatività, Generalfinance protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali, a tariffe di mercato, tramite talune polizze di assicurazione, nei due distinti modelli "*pro solvendo*" e "*pro soluto*" in base alla tipologia di operazione sottostante, contro i rischi d'insolvenza del Cedente e/o del Debitore Ceduto, stipulate con Euler Hermes, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, del Gruppo Allianz (marchio Allianz Trade) in data 26 novembre 2015 e 19 dicembre 2016 (con successive modifiche datate 14 dicembre 2020 e 19 aprile 2022). Tali polizze hanno assicurato una copertura dell'erogato negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 per, rispettivamente, il 75%, il 73% e il 79% e una copertura dei crediti verso la clientela negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 per, rispettivamente, il 58%, il 61% e il 61%. Tali polizze sono soggette alle usuali limitazioni (quali, a titolo esemplificativo, quelle inerenti all'inesistenza del credito), esclusioni, scoperti e/o franchigie previste per tale tipologia di copertura.

Le suddette polizze assicurative in essere non sono state sinora utilizzate con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2021; mentre le polizze sono state utilizzate in relazione ad un

FATTORI DI RISCHIO

sinistro (importo pari a Euro 76 migliaia) con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2020 e a un sinistro (importo pari a Euro 157 migliaia) con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2019. Con riferimento agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e sino alla Data del Documento di Registrazione, il rapporto fra sinistri e premi lordi relativo alle polizze in essere è risultato pari al 14%.

L'ammontare dei premi lordi corrisposti dall'Emittente in relazione alle suddette polizze assicurative negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 915 migliaia, 408 migliaia e 351 migliaia, corrispondenti al 9,3%, 4,9% e 5,1% dei costi operativi dell'Emittente nel relativo anno di riferimento.

Si segnala che poiché i massimali previsti dalle polizze assicurative in essere (pari, alla Data del Documento di Registrazione, a 50 volte i premi imponibili cumulativamente versati dagli assicurati nel periodo assicurativo di riferimento) non coprono l'intero importo degli insoluti dei Cedenti e/o dei Debitori Ceduti cui l'Emittente potrebbe essere esposto, vi è il rischio che l'importo del singolo indennizzo nonché l'importo massimo di tutti gli indennizzi richiesti alla compagnia assicuratrice eccedano le coperture previste dalle polizze, con conseguente obbligo per l'Emittente di sostenere i relativi oneri e con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive, sui risultati operativi, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, qualora l'Emittente dovesse subire insoluti di notevole entità, la capacità della Società di ottenere in futuro una copertura assicurativa a tariffe commercialmente comparabili rispetto a quelle attuali potrebbe essere pregiudicata, con conseguente effetto negativo sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In aggiunta a quanto precede, l'Emittente non può garantire che sarà in grado di rinnovare le polizze assicurative in essere a termini e condizioni favorevoli o comunque di riuscire a rinnovarle senza interruzioni, con possibili effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In data 19 aprile 2022, Generalfinance ed Euler Hermes, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, hanno stipulato un accordo modificativo delle suddette polizze, con effetto dal 1° gennaio 2022, tramite il quale le parti hanno pattuito, *inter alia*, il rinnovo anticipato delle polizze stesse (le polizze avranno scadenza il 1° gennaio 2025).

Per maggiori informazioni sulle coperture assicurative dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.6, del Documento di Registrazione. Per maggiori informazioni sulle citate polizze stipulate con Euler Hermes, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Documento di Registrazione.

B.10. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza, previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente, predisposte dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del mercato di riferimento, dei dati disponibili

FATTORI DI RISCHIO

e della propria esperienza, non assoggettate a verifica da parte di terzi indipendenti. Pertanto, sussiste il rischio che tali informazioni possano non rappresentare correttamente i mercati di riferimento e la loro evoluzione, nonché il posizionamento competitivo dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e il suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui l'Emittente opera, formulate, ove non diversamente specificato, dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Ogni riferimento a profili di *leadership* o di forte posizionamento competitivo in capo all'Emittente contenuto nel Documento di Registrazione è da intendersi quale frutto di sole elaborazioni di dati non ufficiali effettuate da parte dell'Emittente.

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento dell'Emittente, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività dell'Emittente, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, tra l'altro, nella presente Parte I del Documento di Registrazione.

La lettura da parte di un investitore delle dichiarazioni di preminenza senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurlo in errore, anche significativamente, nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate per tale investitore.

Per informazioni sulle attività dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1, del Documento di Registrazione.

Per informazioni sul posizionamento competitivo dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.2, del Documento di Registrazione.

Per informazioni sulle strategie e gli obiettivi dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.4, del Documento di Registrazione.

C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

C.1. Rischi connessi a passività fiscali potenziali connesse al consolidato fiscale

Nei periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021, l'Emittente ha aderito al consolidato fiscale nazionale con MGH, in qualità di consolidante, e GGH e Generalbroker, in qualità di consolidate unitamente al medesimo Emittente, in virtù del rapporto di controllo esercitato da MGH sull'Emittente per il tramite di GGH. In seguito a verifiche effettuate dall'Emittente nel corso del presente esercizio, è emerso che l'entità della partecipazione indirettamente detenuta da MGH nell'Emittente non è sufficiente a rispettare i requisiti previsti dalla normativa fiscale di riferimento, che richiede, tra l'altro, che la società consolidante detenga nella

FATTORI DI RISCHIO

società consolidata una partecipazione avente a oggetto più del 50% del relativo capitale sociale, tenendo conto del c.d. effetto di demoltiplicazione nel caso di partecipazione indiretta. Con riferimento ai periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021 (durante i quali è stato applicato il regime del consolidato fiscale), l'Emittente è esposto al rischio che l'Amministrazione finanziaria possa disconoscere l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale per i suddetti periodi di imposta. L'Emittente è esposto, pertanto, al rischio di dover corrispondere gli importi relativi (a) alle eventuali sanzioni e ai relativi interessi maturati in relazione alla maggiore imposta dovuta dall'Emittente, stimati dall'Emittente in circa Euro 55 migliaia; e (b) alla maggiore imposta dovuta dall'Emittente, stimata dall'Emittente in circa Euro 308 migliaia (ferma restando, in relazione alla sola maggiore imposta dovuta, la possibilità di rivalersi sulla consolidante), il tutto con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente ha aderito al consolidato fiscale nazionale con MGH, in qualità di consolidante, e GGH e Generalbroker, in qualità di consolidate unitamente al medesimo Emittente, in virtù del rapporto di controllo esercitato da MGH sull'Emittente per il tramite di GGH.

In seguito a verifiche effettuate dall'Emittente nel corso del presente esercizio, è emerso, tuttavia, che l'entità della partecipazione indirettamente detenuta da MGH nell'Emittente non è sufficiente a rispettare i requisiti previsti dagli artt. 117 e 120 TUIR, che richiedono che il rapporto partecipativo della società consolidante verso le società consolidate sia qualificato sotto un duplice e concorrente profilo e, in particolare, che: (a) tra la società consolidante e la società consolidata sussista un rapporto di controllo "di diritto", ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), del cod. civ., esercitato direttamente, o per mezzo di società a loro volta controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1); e (b) la partecipazione della società consolidante abbia a oggetto più del 50% del capitale sociale della consolidata, nonché assicuri l'accesso a una quota degli utili superiore al 50%, tenendo conto in entrambi i casi del c.d. effetto di demoltiplicazione, nel caso di partecipazione indiretta.

Con riferimento ai periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021, per effetto del demoltiplicatore, la partecipazione indirettamente detenuta da MGH nell'Emittente risultava inferiore al 50%. In relazione a tali esercizi, l'Emittente è pertanto esposto al rischio che in caso di accertamento l'Amministrazione finanziaria possa disconoscere l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale per i suddetti periodi di imposta con riferimento all'Emittente. Per effetto del disconoscimento dell'opzione, non potendo trovare applicazione le regole di determinazione del reddito complessivo in base al consolidamento, le imposte accertate sarebbero pari a quelle che l'Emittente avrebbe dovuto determinare secondo le regole ordinarie previste per i soggetti che non aderiscono al regime del consolidato. A tale riguardo, si segnala che le indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate con riferimento alle procedure di accertamento con adesione nei casi cui la fattispecie indicata è ascrivibile (contenute nella circolare del 21 febbraio 2014, n. 3/E) consentono, su richiesta dell'Emittente, di considerare che l'imposta sia stata già versata dalla consolidante in relazione al reddito dichiarato e trasferito dalla società consolidata, a seguito della liquidazione dell'imposta di gruppo ai sensi dell'articolo 122 del TUIR.

FATTORI DI RISCHIO

In data 10 maggio 2022, l'Emittente, MGH, GGH e Generalbroker hanno presentato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale II di Milano, conformemente alle indicazioni contenute nella circolare del 21 febbraio 2014, n. 3/E, istanza per l'avvio del procedimento di accertamento con adesione al fine di regolarizzare la posizione dell'Emittente mediante riconoscimento, in compensazione delle imposte dovute dall'Emittente per effetto del disconoscimento nei suoi confronti dell'efficacia dell'opzione per la tassazione su base consolidata, dei versamenti effettuati dalla "*fiscal unit*". Pertanto, nel contesto di tale procedimento, il rischio potenziale in capo all'Emittente è relativo al pagamento: (a) delle sanzioni (ridotte ad 1/3 dell'importo base, in virtù della procedura di adesione), nonché ai relativi interessi maturati in relazione alla maggiore imposta dovuta dall'Emittente, stimati dall'Emittente in circa Euro 55 migliaia; e (b) alla maggiore imposta dovuta dall'Emittente, stimata dall'Emittente in circa Euro 308 migliaia (ferma restando, in relazione alla sola maggiore imposta dovuta, la possibilità di rivalersi sulla consolidante), il tutto con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. L'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale II di Milano, ha invitato l'Emittente a presentarsi presso i propri uffici in data 8 giugno 2022 per attivare il procedimento di accertamento con adesione.

In data 8 giugno 2022 sono state concordate in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate le modalità di definizione delle vertenze relative alle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021 che consentiranno alla Società di potersi avvalere dei versamenti effettuati (anche per suo conto) dalla consolidante MGH coerentemente con le indicazioni fornite con la circolare del 21 febbraio 2014, n. 3/E, provvedendo al versamento delle (sole) maggiori imposte dovute dalla Società per effetto della mancata inclusione nel perimetro del consolidato fiscale.

In dettaglio, le annualità 2018, 2019 e 2020 saranno definite mediante sottoscrizione, in data 10 giugno 2022, degli atti di adesione recanti la richieste di pagamento delle maggiori imposte dovute. Seguirà, poi, nei giorni successivi la notifica dei relativi atti di irrogazione delle sanzioni di omesso versamento (30% delle maggiori imposte liquidate con gli atti di adesione). I relativi pagamenti saranno effettuati entro i termini di legge.

Per quanto attiene al 2021, trattandosi di un'annualità per la quale non sono ancora scaduti i termini per effettuare i versamenti delle imposte a saldo e per la presentazione della dichiarazione annuale, la Società – d'accordo con l'Agenzia delle Entrate – procederà come segue: (a) integrerà i versamenti effettuati a titolo di acconto nel 2021 dalla consolidante MGH mediante il versamento delle (sole) maggiori imposte dovute per effetto della esclusione dal consolidato fiscale, avvalendosi della procedura del ravvedimento operoso; (b) verserà, in via autonoma, le imposte a saldo entro il 30 giugno 2022; e (c) presenterà in via autonoma - entro il 30 novembre 2022 - la propria dichiarazione dei redditi, imputandosi, anche in tale sede, i versamenti effettuati dalla consolidante MGH a titolo di acconto per 2021.

Successivamente alla presentazione della dichiarazione annuale, la Società presenterà un'istanza al competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate dando evidenza di quanto sopra al fine di richiedere, anche dal punto di vista formale, l'attribuzione dei versamenti degli acconti effettuati dalla consolidante MGH per il 2021.

FATTORI DI RISCHIO

A partire dal periodo d'imposta 2022 e per le annualità a seguire, l'Emittente determinerà il proprio carico fiscale in via autonoma, senza far parte del consolidato fiscale di MGH.

Al 31 marzo 2022 la Società ha rilevato: (a) un importo pari a Euro 24 migliaia nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e proventi assimilati", relativamente alla stima di interessi dovuti all'amministrazione finanziaria; (b) un importo pari a Euro 31 migliaia nella voce 200 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione", in relazione alle sanzioni (stimate ridotte ad 1/3 dell'importo base, in virtù della procedura di adesione); (c) Euro 308 migliaia nella voce 120 dello stato patrimoniale "Altre attività" per i crediti vantati nei confronti di MGH, a fronte del medesimo importo registrato fra i debiti verso Erario nelle passività fiscali in riferimento alla maggiore imposta dovuta dall'Emittente.

Non è possibile escludere che, anche in seguito all'avvio della procedura di accertamento con adesione sopra descritta, l'Amministrazione finanziaria avvii ulteriori verifiche sull'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte Seconda, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Documento di Registrazione.

C.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

L'Emittente è esposto al rischio che i procedimenti giudiziari in corso alla Data del Documento di Registrazione e/o eventuali ulteriori procedimenti che dovessero essere instaurati in futuro possano avere esito sfavorevole per l'Emittente, con conseguente necessità di sostenere oneri per, inter alia, la restituzione di somme di denaro e/o il risarcimento del danno. Il verificarsi di tali eventi potrebbe determinare effetti negativi, anche significativi, sull'attività dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è parte di diversi procedimenti giudiziari. In particolare, al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, risultavano in essere, in capo alla Società, n. 7 controversie passive, tutte davanti alla giurisdizione civile.

Tali contenziosi passivi, anche sulla base degli specifici pareri resi dai legali incaricati alla difesa giudiziale, alla data del bilancio, sono stati tutti valutati con rischio di soccombenza "remoto", salvo due, come di seguito esposto:

- un contenzioso (rischio "tra remoto e possibile") relativo al fallimento di un Cedente, per cui la curatela fallimentare ha avanzato – nel corso del 2020 – domanda di revocatoria fallimentare in riferimento alle cessioni effettuate dal cedente alla Società nel periodo precedente alla dichiarazione di fallimento. Il valore della causa (*petitum*), come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, è pari a Euro 517 migliaia al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021; e

FATTORI DI RISCHIO

- un contenzioso (rischio “possibile”) relativo al fallimento di un Cedente, per cui la curatela fallimentare ha avanzato – nel corso del 2021 – domanda di revocatoria fallimentare in riferimento alle cessioni effettuate dal cedente alla Società nel periodo precedente alla dichiarazione di fallimento. Il valore della causa (*petitum*), come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, è pari a Euro 2.239 migliaia al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Alla Data del Documento di Registrazione, tali contenziosi si trovano ancora nelle prime fasi dell'istruttoria.

Alla luce delle suddette valutazioni e in coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle *policy* interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti in relazione a tutti i suddetti contenziosi passivi al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Si segnala che, a fronte della probabile richiesta da parte dell'INPS dei contributi da eccedenza massimale *ex* articolo 2, comma 18, della Legge n. 335/1995, non versati dalla Società per gli anni 2017 - 2020, è stato effettuato un accantonamento di Euro 158 migliaia al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, pari all'ammontare dei contributi il cui pagamento potrebbe essere richiesto all'Emittente.

Fatta eccezione per le controversie civili citate, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è parte di alcun contenzioso in materia giuslavoristica, fiscale e previdenziale.

Eventuali esiti sfavorevoli dei contenziosi di cui l'Emittente è parte, ovvero il sorgere di nuovi contenziosi, potrebbero avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, gli eventuali accantonamenti realizzati dall'Emittente potrebbero rivelarsi insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti. Ciò potrebbe determinare effetti negativi, anche significativi, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari dell'Emittente e sui relativi accantonamenti a bilancio, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni in merito alla gestione delle azioni legali, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.5, del Documento di Registrazione.

C.3. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'Emittente è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente e correttamente implementate. Il verificarsi di tali eventi potrebbe comportare la comminazione di sanzioni pecuniarie, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Generalfinance effettua la raccolta e il trattamento di dati personali con particolare riferimento a (a) i propri dipendenti, per finalità legate alla gestione e amministrazione del personale; e (b) i propri clienti (*i.e.*, i Cedenti), per finalità legate all'esercizio dell'attività di *factoring*.

L'attività svolta dall'Emittente è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione e sul trattamento dei dati personali raccolti e conservati. Le attività che rientrano nel trattamento dei dati personali (raccolta, conservazione e qualsiasi forma di utilizzo dei dati, fino alla loro cancellazione) sono regolate dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Decreto Legislativo n. 196/2003, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101/2018 e dai provvedimenti attuativi e prescrittivi dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

La Società ha adeguato le proprie procedure interne alla normativa applicabile e ha adottato gli accorgimenti organizzativi tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni normative vigenti.

Ciononostante, l'Emittente è esposto al rischio che i dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle Autorità competenti di sanzioni che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo riferito all'esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, potrebbero emergere in futuro profili di non conformità al quadro regolamentare in materia (anche per effetto di modifiche allo stesso), con possibile irrogazione di sanzioni a carico dell'Emittente da parte delle Autorità competenti, con conseguenti impatti negativi di tipo economico, operativo e reputazionale sull'attività dell'Emittente nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Per maggiori informazioni sulla normativa in materia di circolazione e trattamento dei dati personali, si rinvia alla Parte II, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Documento di Registrazione.

Per informazioni sulle attività dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**D. RISCHI CONNESSI AI CONTROLLI INTERNI****D.1. Rischi connessi al mancato rispetto della normativa antiriciclaggio e delle ulteriori disposizioni applicabili all'Emittente e al modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001**

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie e, in taluni casi, anche in misure interdittive – tra cui l'interdizione dall'esercizio dell'attività – derivanti dal mancato rispetto della normativa antiriciclaggio, nonché da responsabilità amministrativa da reato dell'ente ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi anche significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

In data 27 ottobre 2015, l'Emittente ha adottato un proprio modello di organizzazione e gestione come previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, costituendo un sistema di regole atto a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti e/o dipendenti. Tale modello è stato successivamente debitamente modificato e integrato per tenere conto degli aggiornamenti normativi; in particolare, l'ultimo aggiornamento è stato effettuato il 26 novembre 2021. L'adeguatezza del modello a prevenire i reati contemplati dalla normativa è condizione esimente della responsabilità per l'Emittente. Tale requisito, tuttavia, viene accertato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle singole fattispecie di reato e non dichiarato preventivamente.

Alla luce di quanto precede, non esiste quindi certezza in merito all'esonero della responsabilità per l'Emittente in caso di illecito rilevante ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Qualora il modello non fosse riconosciuto idoneo, è prevista, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. Inoltre, si evidenzia che la normativa vigente prevede che – in caso di sentenza di condanna dell'ente ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 – possa essere disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, in aggiunta all'irrogazione all'ente stesso di sanzioni pecuniarie e interdittive. Il verificarsi di tali eventi nei confronti dell'Emittente potrebbe determinare effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni in merito al modello di organizzazione e gestione adottato dall'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO

In aggiunta a quanto precede, l'attività dell'Emittente è soggetta anche all'applicazione della normativa antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (nonché delle disposizioni regolamentari emanate da Banca d'Italia in materia) e pertanto l'Emittente è esposto al rischio di incorrere, nell'esercizio della propria attività, in violazioni più o meno gravi di tale normativa, in particolare con riferimento alle violazioni degli obblighi di verifica delle operazioni poste in essere dalla propria clientela, con possibile irrogazione di sanzioni a carico dell'Emittente da parte delle Autorità competenti, con conseguenti impatti negativi di tipo economico, operativo e reputazionale sull'attività dell'Emittente nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo. La sanzione amministrativa che può essere applicata per l'omessa segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio è pari a Euro 3.000 ovvero, in caso di violazioni gravi, ripetute, sistematiche o plurime degli obblighi di segnalazione, da Euro 30.000 a Euro 5.000.000 ovvero pari al 10% del fatturato complessivo annuo, quando tale importo percentuale è superiore a Euro 5.000.000 e il fatturato è disponibile e determinabile.

Con riferimento al trimestre al 31 marzo 2022, agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e sino alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è stato coinvolto in alcun procedimento ai sensi della richiamata normativa.

Per maggiori informazioni in merito alla normativa antiriciclaggio, si rinvia alla Parte II, Sezione IX, Paragrafo 9.1.7, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sul processo di monitoraggio del rispetto della normativa antiriciclaggio, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.4, del Documento di Registrazione.

E. RISCHI CONNESSI A FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

E.1. Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente e agli assetti proprietari nonché alla maggiorazione del diritto di voto

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 53,19% da GGH e al 46,81% da CAI. Ad esito dell'Offerta, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto di Collocamento e l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, il capitale sociale dell'Emittente sarà nella titolarità di GGH per il 41,37% e di CAI per il 15,85%. Dato che il Nuovo Statuto prevede l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato dall'articolo 127-quinquies del TUF, qualora uno o più azionisti (ivi compresi GGH e CAI) maturino il diritto alla maggiorazione del voto in relazione alla propria partecipazione nell'Emittente, gli altri azionisti che non siano in possesso di tale diritto potrebbero vedere proporzionalmente ridotta la loro possibilità di concorrere alla determinazione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 53,19% da GGH (controllata, indirettamente, da Massimo Gianoli per il tramite della società

FATTORI DI RISCHIO

MGH, che detiene l'83,16% del capitale sociale di GGH) e al 46,81% da CAI. Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, circa l'8,63% delle Azioni Generalfinance (pari a n. 847.844 Azioni) è costituito in pegno di primo grado da parte di GGH (che mantiene il relativo diritto di voto) a favore di Crédit Agricole Italia.

Ad esito dell'Offerta, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto di Collocamento, ivi comprese quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale, e l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, il capitale sociale dell'Emittente sarebbe nella titolarità di GGH per il 41,37% e di CAI per il 15,85%. Il mercato sarebbe titolare del 42,78% del capitale sociale dell'Emittente, di cui il 6,34% di titolarità di F4P assumendo (a) che ad essa siano allocate Azioni oggetto dell'Offerta per un importo pari ad Euro 5,7 milioni, al netto delle Azioni oggetto di Offerta che F4P assegnerà ai portatori del prestito obbligazionario emesso dalla stessa F4P e denominato "First4Progress CV 2021-2026" ai sensi del relativo regolamento, (b) che l'Ordine Irrevocabile sia effettuato per l'importo di Euro 10.000.000 e (c) una valorizzazione del capitale economico della Società pari a circa Euro 70,0 milioni, che corrisponde al valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

In data 8 marzo 2022, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'adozione, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, del Nuovo Statuto, che ha introdotto all'articolo 6 l'istituto della maggiorazione del diritto di voto di cui all'articolo 127-*quinquies* del TUF. In particolare, il Nuovo Statuto prevede che, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del TUF, a ciascuna Azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'apposito Elenco (l'"**Elenco**"), aggiornato e tenuto a cura dell'Emittente, siano attribuiti due voti.

Il Nuovo Statuto prevede altresì che, ai sensi dell'articolo 127-*quinquies*, comma 7, del TUF, ai fini della maturazione del periodo di possesso continuativo necessario per conseguire la maggiorazione del voto, relativamente alle Azioni esistenti prima della Data di Avvio delle Negoziazioni, è possibile computare anche il possesso maturato anteriormente a tale momento e, pertanto, anteriormente alla data di iscrizione nell'Elenco.

A partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, GGH e CAI potrebbero richiedere l'iscrizione nell'Elenco nonché il computo del periodo di possesso maturato anteriormente alla medesima data di iscrizione nell'Elenco e conseguire la maggiorazione del diritto di voto relativamente alle Azioni di cui siano titolari da almeno 24 mesi (*i.e.*, tutte le Azioni di cui sono titolari alla Data del Documento di Registrazione fatta eccezione per quelle trasferite nell'ambito dell'Offerta). Ove GGH e CAI chiedano e ottengano l'iscrizione nell'Elenco (come l'Emittente ritiene che avvenga), il computo del periodo di possesso maturato anteriormente a tale momento e la maggiorazione del diritti di voto per tutte le Azioni di cui siano titolari alla Data del Documento di Registrazione fatta eccezione per quelle trasferite nell'ambito dell'Offerta, la percentuale dei diritti di voto esercitabile da GGH e da CAI nell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente sarebbe pari rispettivamente al 52,63% e al 20,16% del totale dei diritti di voto, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto di Collocamento, nonché l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe.

FATTORI DI RISCHIO

A seguito della maggiorazione dei diritti di voto spettanti a GGH e CAI quali azionisti dell'Emittente e qualora uno o più azionisti dell'Emittente maturino in futuro il diritto alla maggiorazione del voto in relazione a tutte o parte delle proprie Azioni, gli altri azionisti dell'Emittente non in possesso di tale diritto, pur continuando ad esprimere un voto per ciascuna Azione posseduta, potrebbero vedere proporzionalmente ridotta la loro possibilità di concorrere a determinare le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente.

Alla luce delle suddette considerazioni, l'Emittente non sarà contendibile, potendo Massimo Gianolli determinare, indirettamente, per il tramite di GGH e nel rispetto e nei limiti di cui alle disposizioni di legge e di statuto vigenti, l'adozione delle delibere dell'Assemblea ordinaria (incluse l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo).

Si segnala inoltre che con riferimento alla disciplina della c.d. offerta pubblica di acquisto (“OPA”) da consolidamento, ai sensi dell'articolo 106, comma 3-*quater*, del TUF e dell'articolo 46 del Regolamento Emittenti, gli statuti delle PMI possono derogare alla previsione in base alla quale l'obbligo di OPA consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi effettuati nell'arco di dodici mesi da parte di coloro che già detengono la partecipazione del 30% (ovvero l'eventuale percentuale individuata in statuto dalla PMI) senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. A tal riguardo, si segnala che l'Emittente si è avvalso della deroga di cui sopra ai sensi dell'articolo 7 del Nuovo Statuto, che si applicherà fino alla data dell'Assemblea degli azionisti convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla Quotazione ovvero, se antecedente, fino al momento in cui la Società perde la qualificazione di PMI.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, GGH sarà titolare di una partecipazione pari al 41,37% del capitale sociale dell'Emittente, corrispondente, a seguito della maggiorazione dei diritti di voto spettanti a GGH e CAI, al 52,63% dei diritti di voto nelle deliberazioni dell'Assemblea riguardanti la nomina o revoca degli amministratori. Pertanto, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, ai sensi della disciplina applicabile, GGH potrà comunque effettuare acquisti di Azioni dell'Emittente superiori alle predette soglie a prescindere dalla suddetta deroga.

Pertanto, l'Emittente è esposto al rischio che la presenza di un azionista di controllo, che beneficia del voto maggiorato nonché della deroga alla disciplina sull'OPA da consolidamento, impedisca, ritardi o disincentivi un cambio di controllo dell'Emittente, negando agli altri azionisti i possibili benefici generalmente connessi al verificarsi di un cambio di controllo di una società, con possibili effetti negativi sul valore di mercato e/o sulla liquidità delle Azioni.

Per ulteriori informazioni sui principali azionisti, si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.2, del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni sulla maggiorazione del voto e sulle altre previsioni del Nuovo Statuto, si rinvia alla Parte II, Sezione XIX, Paragrafo 19.2, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**E.2. Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate**

Nel trimestre al 31 marzo 2022, negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e fino alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha concluso con Parti Correlate operazioni di diversa natura, principalmente riferite ad attività di finanziamento dell'Emittente, contratti di supporto commerciale e marketing e contratti di factoring. Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Non vi è pertanto certezza che ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze le stesse avrebbero stipulato i medesimi contratti o eseguito le operazioni stesse alle medesime condizioni o con le stesse modalità.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente ha concluso nell'arco temporale cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione operazioni con Parti Correlate di diversa natura, principalmente riferite ad attività di finanziamento dell'Emittente, contratti di supporto commerciale e *marketing* e contratti di *factoring*, come dettagliato nella Parte II, Sezione XVII, del Documento di Registrazione.

Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Non si può infatti escludere che le operazioni con Parti Correlate possano: (a) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse; (b) esporre la Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati; (c) arrecare potenziali danni alla Società medesima e ai suoi diversi *stakeholder*.

In considerazione di quanto sopra e in conformità alla normativa applicabile di cui all'articolo 2391 del Codice Civile e alle Disposizioni di Vigilanza, l'Emittente si è dotato di una procedura operativa in materia, *inter alia*, di conflitti di interesse e parti correlate ("Disposizioni del Gruppo in materia di governo societario, conflitti di interesse e parti correlate"), come approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile 2018.

Sebbene l'Emittente applichi con continuità i presidi volti alla gestione dei conflitti di interesse previsti dalla citata *policy*, non si può escludere che un'eventuale carenza nell'attuazione di tali presidi possa generare il rischio di influenzare negativamente gli interessi dell'Emittente, con effetti negativi, anche significativi, sulle sue prospettive, sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala che, in vista dell'ammissione alla negoziazione delle Azioni, in data 28 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione, con efficacia a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e subordinatamente al parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità – in funzione di Comitato OPC – della Procedura OPC, in

FATTORI DI RISCHIO

conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Parti Correlate; a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni la Procedura OPC sostituirà le “Disposizioni del Gruppo in materia di governo societario, conflitti di interesse e parti correlate”. La Procedura OPC disciplina le operazioni dell’Emittente con Parti Correlate, al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali dell’Emittente medesimo possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per clienti e azionisti. La Procedura OPC sarà nuovamente sottoposta all’esame e all’approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione, alla luce del predetto parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in funzione di Comitato OPC. Per maggiori informazioni sulla Procedura OPC, si rinvia alla Parte II, Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sulle operazioni dell’Emittente con Parti Correlate, si rinvia alla Parte II, Sezione XVII, del Documento di Registrazione.

E.3. Rischi connessi alla dipendenza dell’Emittente da figure chiave e alla capacità di attrarre e mantenere determinate professionalità

L’Emittente opera in un settore in cui l’impiego di risorse professionali altamente specializzate rappresenta un elemento chiave per mantenere un elevato grado di competitività. Le figure chiave dell’Emittente hanno un ruolo importante per l’operatività, la gestione e la crescita dell’Emittente. L’eventuale interruzione del rapporto con tali figure o il mancato tempestivo reperimento da parte dell’Emittente di risorse professionali altrettanto qualificate potrebbe provocare effetti negativi sull’attività, sulle prospettive di crescita e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente. Inoltre, taluni contratti di finanziamento prevedono che l’Emittente sia tenuto al rimborso anticipato obbligatorio integrale dei finanziamenti nel caso in cui Massimo Gianolli cessi per qualunque ragione di ricoprire cariche nell’ambito del Consiglio di Amministrazione della Società o, pur continuando ad essere parte di tale organo, rivesta la carica di amministratore indipendente o qualora si verifichi un c.d. change of control. Il verificarsi di tali eventi potrebbe determinare effetti negativi significativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall’Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull’attività e sulle prospettive di crescita dell’Emittente, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l’Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente è gestito da un *top management* che ha contribuito e contribuisce in maniera rilevante allo sviluppo e al successo delle strategie dell’Emittente stesso, avendo maturato un’esperienza significativa nel settore di attività in cui lo stesso opera.

Le attività e la crescita dell’Emittente dipendono in misura significativa altresì dal proprio personale tecnico, che dispone di elevate competenze tecniche e professionali e di una consolidata esperienza nel mercato di riferimento.

FATTORI DI RISCHIO

Qualora il rapporto tra l'Emittente e una o più delle suddette figure chiave del *management* o del personale tecnico dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo e l'Emittente si riveli incapace di attrarre *manager* e personale ugualmente qualificati, non vi è certezza che l'Emittente riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare, anche nel medio-lungo termine, il medesimo apporto operativo e professionale. Pertanto, l'interruzione dei rapporti con una o più di tali figure potrebbe determinare, almeno temporaneamente, una riduzione della capacità competitiva dell'Emittente e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi di crescita previsti, con potenziali effetti negativi significativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha adottato un piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori esecutivi e degli altri Alti Dirigenti, la cui predisposizione, ove ritenuta necessaria e coerente con i requisiti regolamentari applicabili, sarà sottoposta all'attenzione del Comitato Nomine e Remunerazione successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Fermo restando quanto sopra evidenziato, in data 6 giugno 2022 l'Emittente ha adottato un piano di incentivazione contenente i meccanismi di incentivazione a lungo termine rivolti, tra gli altri, all'Amministratore Delegato e degli Alti Dirigenti, in linea con i requisiti previsti per le società quotate su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan. Per informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XIII, Paragrafo 13.2, del Documento di Registrazione.

Inoltre il Contratto di Finanziamento in Pool prevede che l'Emittente sia tenuto al rimborso anticipato obbligatorio integrale del finanziamento unitamente a qualsiasi importo dovuto ai sensi degli accordi collegati al Contratto di Finanziamento in Pool (per un importo complessivo pari, al 31 marzo 2022, a Euro 133.000 migliaia, tra gli altri, (a) nel caso in cui Massimo Gianolli (Amministratore Delegato della Società) cessi per qualunque ragione di ricoprire cariche nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società o, pur continuando ad essere parte di tale organo, rivesta la carica di amministratore indipendente e (b) qualora si verifichi un c.d. *change of control*, vale a dire, *inter alia*, nell'ipotesi in cui Massimo Gianolli cessi di esercitare direttamente o indirettamente il controllo – ossia la situazione di cui all'articolo 23, commi 1 e 2, del TUB – su GGH. Il verificarsi di tali eventi potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sul Contratto di Finanziamento in Pool si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione.

Per informazioni in merito alla composizione dell'organo di amministrazione e agli Alti Dirigenti, si rinvia alla Parte II, Sezione XII, Paragrafi 12.1.1 e 12.1.3, del Documento di Registrazione.

Per informazioni in merito alle remunerazioni a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e degli Alti Dirigenti, nonché ai piani di incentivazione, si rinvia alla Parte II, Sezione XIII del Documento di Registrazione.

Per informazioni in merito ai dipendenti, si rinvia alla Parte II, Sezione XV, del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO

E.4. Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di persone fisiche

Alla Data del Documento di Registrazione, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi privati in potenziale conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente in quanto detengono, indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte della catena di controllo dell'Emittente. Dette circostanze potrebbero portare all'assunzione di decisioni in conflitto di interesse, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, Massimo Gianolli, Amministratore Delegato dell'Emittente, controlla MGH, che, a sua volta, controlla GGH (soggetto che controlla l'Emittente), e ricopre la carica di consigliere in GGH e di amministratore unico di MGH.

In virtù di quanto sopra indicato, il predetto consigliere di amministrazione potrebbe trovarsi in condizione di conflitto di interesse con la Società.

Per maggiori informazioni circa i potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Parte II, Sezione XII, Paragrafo 12.2.1, del Documento di Registrazione.

PARTE II

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Responsabili del Documento di Registrazione

L'Emittente, con sede legale in Via Stephenson Giorgio n. 43A, Milano, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di soggetto responsabile del Documento di Registrazione, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni e relazioni di esperti

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna dichiarazione o relazione attribuita a una persona in qualità di esperto, fatta eccezione per le relazioni della Società di Revisione sulla Relazione Finanziaria Trimestrale 2022, sul Bilancio 2021, sul Bilancio 2020 e sul Bilancio 2019.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Nel Documento di Registrazione sono riportate informazioni di varia natura provenienti da fonti terze. Tale circostanza è di volta in volta evidenziata attraverso apposite note inserite a piè di pagina o contenute direttamente nelle tabelle di riferimento.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

In particolare, le fonti terze utilizzate nel Documento di Registrazione sono le seguenti:

Fonte	Argomento
Cerved	Contesto di mercato/competitivo
Assifact	Contesto di mercato/competitivo
Banca IFIS	Contesto di mercato/competitivo; assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
IMF	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
ECB	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
FCI	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
Prometeia	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
Banca d'Italia	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
PwC	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
EBA	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili
ABI	Assunzioni alla base delle previsioni o stime degli utili

Inoltre, il Documento di Registrazione contiene talune elaborazioni della Società basate su dati provenienti da fonti terze, come di volta in volta evidenziato attraverso apposite note inserite a piè di pagina o contenute direttamente nelle tabelle di riferimento.

1.5 Approvazione del Documento di Registrazione da parte di Consob

L'Emittente dichiara che:

- il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129, con nota del 15 giugno 2022, protocollo n. 0447378/22;
- Consob ha approvato il Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- l'approvazione del Documento di Registrazione da parte di Consob non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

SEZIONE II - REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 03049560166, iscritta al registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 al n. 132587 (la “**Società di Revisione**”).

In data 15 febbraio 2018, l'Assemblea dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione contabile dei bilanci di esercizio dell'Emittente, nonché di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e della sua conformità alle norme di legge per il novennio 2017-2025, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Con delibera dell'8 marzo 2022, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni delle Azioni su Euronext Milan e a partire da tale data in ragione del cambio di *status* dell'Emittente da “ente sottoposto a regime intermedio” (“**ESRI**”) ex articolo 19-*bis* del D. Lgs. n. 39/2010 a “ente di interesse pubblico” (“**EIP**”) ex articolo 16 del D. Lgs. n. 39/2010, l'Assemblea dell'Emittente ha approvato la risoluzione consensuale del predetto incarico e il conferimento, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 39/2010 e su proposta motivata del Collegio Sindacale, alla Società di Revisione di un nuovo incarico di revisione legale dei conti (ivi inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-*bis* del TUF con il bilancio e della loro conformità alle norme di legge, nonché la revisione contabile limitata dei bilanci abbreviati semestrali), ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 e del Regolamento (UE) 537/2014.

L'*iter* procedurale descritto si è reso necessario al fine di conformare l'incarico di revisione legale alla normativa applicabile all'*audit* degli EIP, tenuto conto dei riferimenti normativi indicati nell'incarico conferito dall'Emittente nel suo *status* di ESRI in data 15 febbraio 2018.

In particolare, in base all'articolo 19-*ter* del D. Lgs. n. 39/2010, si applicano agli ESRI le medesime norme applicabili agli EIP in tema di: (a) durata novennale dell'incarico di revisione con obbligo di “*cooling-off*” pari a quattro anni (articolo 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e articolo 17 del Regolamento (UE) 537/2014) e (b) indipendenza del revisore (articolo 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e articolo 5, paragrafi 1 e 5, e articolo 6, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014). Diversamente, agli ESRI non si applicano le disposizioni previste per gli EIP in relazione: (a) alla procedura di selezione del revisore (c.d. *tender process*) (articolo 16 del Regolamento (UE) 537/2014) e (b) alla nomina del comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC) (articolo 19 del D. Lgs. n. 39/2010).

Infine, si precisa che il conferimento dell'incarico deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente dell'8 marzo 2022, una volta efficace, prevede la scadenza dell'incarico medesimo in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025

e ciò al fine di computare nella durata massima novennale prevista *ex lege* per gli EIP anche l'attività già svolta dalla Società di Revisione con riferimento agli esercizi 2017-2021 in ottemperanza alla disciplina applicabile agli ESRI.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile completa il Bilancio 2021, il Bilancio 2020 e il Bilancio 2019 e ha emesso le proprie relazioni di revisione senza rilievi, rispettivamente, in data 28 febbraio 2022, 9 marzo 2021 e 23 marzo 2020; inoltre, la Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile limitata la Relazione Finanziaria Trimestrale 2022 e ha emesso la propria relazione in data 2 maggio 2022. La Relazione Finanziaria Trimestrale include al proprio interno i dati comparativi al 31 marzo 2021, che non sono stati sottoposti a specifica revisione contabile, completa o limitata. La Relazione Finanziaria Trimestrale, il Bilancio 2021, il Bilancio 2020 e il Bilancio 2019, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129.

Si precisa, infine, che durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione e fino alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni da parte della Società di Revisione in merito a carenze nel sistema di controllo interno, né in merito ad errori od omissioni significative, emersi nello svolgimento delle proprie rilevazioni.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati incluse nel Documento di Registrazione, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei rischi significativi specifici dell'Emittente, si rinvia alla Parte I del presente Documento di Registrazione.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è “Generalfinance S.p.A.”.

4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi con il n. 01363520022 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi al n. MI - 1926720.

Il codice identificativo dell'Emittente (LEI) è 81560028BF890B47DB98.

L'Emittente è altresì iscritto all'Albo degli Intermediari Finanziari *ex* articolo 106 del TUB al n. 201.

4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 4 novembre 1982 con atto a rogito del dott. Paolo Bilotti, notaio in Biella, n. rep. 32407, n. racc. 4041, con la denominazione di “Prestoleasing S.p.A.”.

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2030. Ai sensi dell'articolo 3 del Nuovo Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con le modalità previste dalla legge. Ai sensi dell'articolo 9 del Nuovo Statuto, il recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente stabiliti dalla legge ed è escluso nel caso di proroga della durata della Società.

4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è costituito in Italia sotto forma di “società per azioni” e opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Milano (Italia), Via Giorgio Stephenson n. 43A (numero di telefono +39 02 87158048).

Il sito *internet* dell'Emittente è www.generalfinance.it. Si segnala che le informazioni contenute nel sito *internet* dell'Emittente non fanno parte del Documento di Registrazione, salvo il caso in cui tali informazioni siano incorporate nel Documento di Registrazione mediante riferimento.

Natura di PMI dell'Emittente

L'Emittente alla Data di Avvio delle Negoziazioni sarà qualificabile quale “PMI”.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater*.1) del TUF sono PMI le piccole e medie imprese emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500

milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi.

Ciò premesso, alla Data del Documento di Registrazione, la capitalizzazione prevista alla Data di Avvio delle Negoziazioni sarà inferiore a Euro 500 milioni e, in particolare, pari a circa Euro 93,2 milioni; la capitalizzazione è stata calcolata, ai sensi dell'art. 2-ter, comma 3, lettera a), del Regolamento Emittenti, come media fra il prezzo massimo e il prezzo minimo dell'Offerta svolta nell'ambito del processo di ammissione alle negoziazioni pari, rispettivamente, a Euro 7,63 e 7,12.

Per le principali disposizioni applicabili alle società quotate che si qualificano come PMI, si rinvia alla Parte II, Sezione IX, Paragrafo 9.1.7, del Documento di Registrazione.

SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 *Descrizione della natura delle operazioni dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*

5.1.1.1 *Premessa*

L’Emittente opera come intermediario finanziario, iscritto nell’albo degli intermediari finanziari di cui all’articolo 106 del TUB (c.d. “Albo Unico”), specializzato nell’attività di *factoring*, sia in modalità *pro solvendo* che in modalità *pro soluto*. L’Emittente è attivo in Italia e opera esclusivamente con Cedenti italiani attraverso le sedi di Milano (sede legale) e Biella (Direzione Generale).

In linea generale, il *factoring* può essere sintetizzato come la combinazione di tre servizi:

- la gestione dei crediti (*i.e.*, la gestione dei debitori, la gestione amministrativa dei crediti e l’incasso dei relativi pagamenti), che è l’attività caratteristica di una società di *factoring* e consente al creditore di esternalizzare attività di solito svolte internamente;
- la funzione di finanziamento (*i.e.*, l’anticipazione finanziaria da parte del *factor* a favore del cedente di una parte del valore nominale dei crediti ceduti). Nel servizio di finanziamento del credito il *factor* si differenzia da una banca in quanto analizza puntualmente i crediti e i debitori ceduti in aggiunta alle consuete valutazioni di merito creditizio svolte sul cedente (controparte contrattuale). Inoltre, il *factoring* si distingue ulteriormente dai finanziamenti bancari tradizionali in virtù della forma tecnica autoliquidante, poiché il rientro dell’esposizione del *factor* non dipende dai flussi di cassa del cedente, ma dal pagamento effettuato da un terzo soggetto (il debitore ceduto); e
- la funzione assicurativa (*i.e.*, l’assunzione, da parte del *factor*, con conseguente trasferimento dal cedente al *factor* medesimo, del rischio dell’insolvenza di uno o più dei debitori ceduti). Nel servizio di assicurazione del credito (c.d. Factoring Pro-Soluto) il *factor* analizza le specificità dei crediti ceduti e può accollarsi il rischio di insolvenza di uno o più dei debitori ceduti. Nel caso dell’Emittente, si evidenzia che il Factoring Pro Soluto è offerto dalla Società esclusivamente nella forma dell’acquisto dei crediti a titolo definitivo, vale a dire con trasferimento definitivo di tutti i rischi e benefici dei crediti in capo all’Emittente e relativa *derecognition* contabile in capo al Cedente, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali.

In particolare, l’Emittente si è nel tempo specializzato in una nicchia del mercato del *factoring* specifica, offrendo servizi finanziari e di gestione del credito “su misura” alle Imprese Distressed, ossia a società in situazioni di tensione finanziaria, che hanno difficoltà a fare ricorso al canale tradizionale del credito in quanto, sulla base dei criteri di valutazione

comunemente utilizzati da banche e intermediari finanziari, hanno un *rating* creditizio basso (situazione di “*default*” o comunque “*non investment grade*”). Le Imprese Distressed possono essere distinte in:

- Società in Crisi, ovverossia società nell’ambito di procedure di (a) piani attestati di risanamento ai sensi dell’articolo 67 della Legge Fallimentare, (b) accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare, (c) concordati preventivi ai sensi degli articoli 160 e ss. della Legge Fallimentare, (d) amministrazioni straordinarie delle grandi imprese insolventi, nonché (e) società di nuova costituzione nel contesto di operazioni di ristrutturazione e/o riorganizzazioni societarie di cui alle precedenti lettere oppure società facenti parte di un gruppo di Società in Crisi; e
- Società in Bonis, ovverossia società che non sono nell’ambito di procedure di risanamento della crisi d’impresa e che, tuttavia, hanno un limitato accesso al canale tradizionale del credito in relazione alla propria situazione di tensione finanziaria o ai *ratio* di bilancio non compatibili, di norma, con le politiche creditizie del settore bancario.

La seguente tabella riporta l’incidenza percentuale delle Società in Crisi e delle Società in Bonis sul Turnover dell’Emittente nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Incidenza sul Turnover (in percentuale)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Società in Crisi	78%	77%	76%	70%
Società in Bonis	22%	23%	24%	30%

Con riguardo alla distribuzione geografica dei clienti Cedenti, Generalfinance si rivolge principalmente alle PMI (intese, ai soli fini di cui alla presente Sezione V, come le società aventi un fatturato inferiore o uguale a Euro 50 milioni) aventi sede esclusivamente nel territorio nazionale e, in particolare, nel Nord Italia. Per il dettaglio dell’incidenza dei Cedenti, distribuiti per regione italiana, sul Turnover nell’esercizio al 31 dicembre 2021, si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.1.8 della presente Sezione V.

I clienti dell’Emittente (*i.e.*, i Cedenti) intrattengono rapporti commerciali con soggetti che operano anche su mercati internazionali. Per il dettaglio della distribuzione geografica dei Debitori Ceduti fra l’Italia e l’Estero e fra le regioni italiane, nell’esercizio al 31 dicembre 2021, si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.1.8 della presente Sezione V.

L’Emittente opera nel settore del *factoring* da oltre 30 anni e, in particolare, a partire dal 2016 (anno di iscrizione all’Albo Unico) e successivamente alla ricapitalizzazione e al rafforzamento del profilo di *funding* ha registrato una crescita costante del proprio Turnover e dei propri dati finanziari.

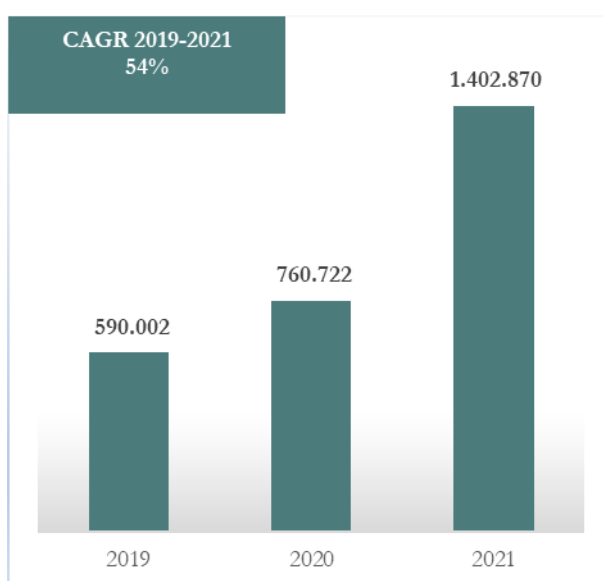
In particolare, nel periodo 2016-2021 l’Emittente ha registrato una crescita (a) del Turnover pari al 38% CAGR, passando da Euro 275.404 migliaia nell’esercizio al 31 dicembre 2016 a Euro 1.402.870 migliaia nell’esercizio al 31 dicembre 2021; e (b) dell’utile netto pari al 37% CAGR, passando da Euro 1.952 migliaia nell’esercizio al 31 dicembre 2016 a Euro 9.453

migliaia nell'esercizio al 31 dicembre 2021. Si evidenzia inoltre che il ROE registrato negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era pari, rispettivamente, al 42,0%, al 30,9% e al 27,6%.

Si evidenzia inoltre che nel trimestre al 31 marzo 2022 l'Emittente ha registrato, rispetto al trimestre al 31 marzo 2021, una crescita (a) del Turnover a un tasso pari all'80%, passando da Euro 239.638 migliaia nel trimestre al 31 marzo 2021 a Euro 432.421 migliaia nel trimestre al 31 marzo 2022; e (b) dell'utile netto pari al 21%, passando da Euro 2.244 migliaia nel trimestre al 31 marzo 2021 a Euro 2.723 migliaia nel trimestre al 31 marzo 2022. Si evidenzia inoltre che il ROE registrato nel trimestre al 31 marzo 2022 era pari al 40%.

Evoluzione del Turnover nel periodo 2019-2021 e nel primo trimestre 2022

Il seguente grafico riporta la serie storica del Turnover dell'Emittente dal 2019 al 2021 misurato in migliaia di Euro.

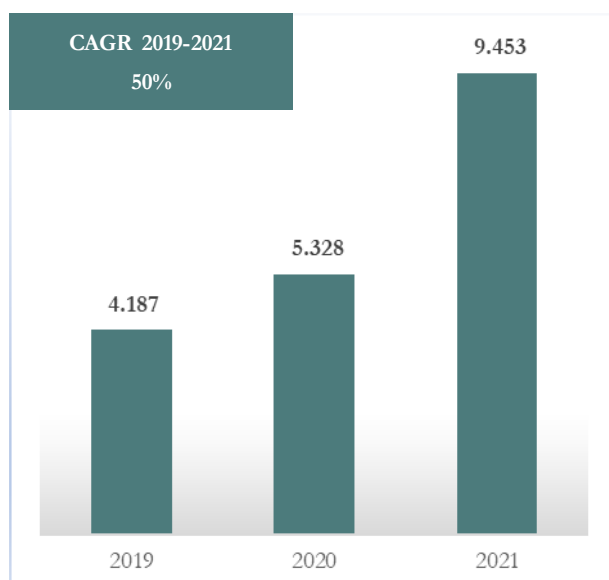


Si evidenzia inoltre che nel trimestre al 31 marzo 2022 l'Emittente ha registrato un Turnover pari a Euro 432.421 migliaia, in crescita dell'80% rispetto al trimestre al 31 marzo 2021.

Il progressivo incremento del Turnover dell'Emittente nel periodo 2019-2021 e, in particolare, il significativo incremento registrato nel periodo 2020-2021 (+84%) sono conseguenti principalmente all'acquisizione di nuova clientela (i.e., di nuovi Cedenti), con particolare riferimento alle Imprese Corporate.

Evoluzione utile netto nel periodo 2019-2021 e nel primo trimestre 2022

Il seguente grafico riporta la serie storica dell'utile netto dell'Emittente dal 2019 fino al 2021 in migliaia di Euro.



Si evidenzia inoltre che nel trimestre al 31 marzo 2022 l'Emittente ha registrato un utile netto pari a Euro 2.273 migliaia, in crescita del 21% rispetto al trimestre al 31 marzo 2021.

Il progressivo incremento dell'utile netto dell'Emittente nel periodo di riferimento e, in particolare, il significativo incremento registrato nel periodo 2020-2021 (+77%) sono riconducibili principalmente al significativo incremento del margine d'interesse e delle commissioni nette, a fronte di costi operativi in crescita, ma a tassi inferiori. Pertanto, la combinazione dell'andamento dei ricavi e dei costi ha determinato un forte aumento dell'utile netto dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, del Documento di Registrazione.

Principali dati finanziari nel periodo 2019-2021 e nel primo trimestre 2022

La seguente tabella riporta la serie storica dei principali dati finanziari dell'Emittente nel periodo dal 2019 fino al 2021 e nel trimestre al 31 marzo 2022.

Conto Economico (in migliaia di Euro)	2019	2020	2021	CAGR 19-21	31/03/2021	31/03/2022	Var 31/03/2022 - 31/03/2021
Margine di interesse	3.436	4.094	6.231	34,70%	1.298	1.809	39,43%
Commissioni nette	10.097	13.120	17.691	32,40%	3.907	5.155	31,93%
Margine di intermediazione	13.533	17.213	23.925	33,00%	5.207	6.964	33,75%
Costi operativi	6.901	8.389	9.781	19,10%	(1.922)	(2.803)	45,83%
Rettifiche su crediti	352	713	217	(21,50%)	79	(35)	n.c.
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.280	8.110	13.926	48,90%	3.364	4.126	22,66%
Utile netto	4.187	5.328	9.453	50,30%	2.244	2.723	21,37%

Stato Patrimoniale (in migliaia di Euro)	2019	2020	2021	CAGR 19-21	31/12/2021	31/03/2022	Var 31/03/2022 - 31/12/2021
Crediti verso clientela	131.948	176.505	321.044	56,00%	321.044	333.108	3,76%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.006	175.396	314.641	56,20%	314.641	336.640	6,99%
Totale attività	158.409	210.210	365.269	51,90%	365.269	390.523	6,91%
Patrimonio netto	19.360	22.564	31.966	28,50%	31.966	29.963	(6,27%)

Dati operativi e KPI	2019	2020	2021	CAGR 19-21	31/03/2021	31/03/2022	Var 31/03/2022 - 31/03/2021
Numero dipendenti (#)	48	50	53	4,00%	53	59	11,32%
Crediti <i>vs</i> clientela per dip. (in migliaia di Euro)	2.693	3.530	6.057	50,00%	3.392	5.646	66,43%
Turnover per dipendente (in migliaia di Euro)	12.041	15.214	26.469	48,30%	4.521	7.329	62,10%
Margine di interesse / Crediti medi	3,10%	2,70%	2,50%	(10,10%)	2,91%	2,21%	(24,05%)
Marg. intermed. / Crediti medi	12,20%	11,20%	9,60%	(11,20%)	11,69%	8,52%	(27,15%)
Marg. interesse / Marg. intermed.	25,40%	23,80%	26,00%	1,30%	24,92%	25,98%	4,24%
Cost / Income ratio	51,00%	48,70%	40,90%	(10,50%)	36,91%	40,24%	9,03%
Giorni medi di durata del credito	78	85	79	0,50%	82	78	(4,73%)
LTV (<i>Loan To Value</i>) (% erogazione su turnover)	75,40%	73,90%	79,70%	2,90%	81,96%	83,10%	1,39%
LTV (<i>Loan To Value</i>) puntuale (% credito erogato non incassato su <i>outstanding</i> nominale)	76,60%	72,90%	78,60%	1,30%	75,30%	77,70%	3,19%
ROE	27,60%	30,90%	42,00%	23,30%	43,92%	39,99%	(8,95%)
Utile netto (in migliaia di Euro)	4.187	5.328	9.453	50,30%	2.244	2.723	21,37%
Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	19.360	22.564	31.966	28,50%	22.677	29.963	32,13%

Dati commerciali KPIs	2019	2020	2021	CAGR 19-21	31/03/2021	31/03/2022	Var 31/03/2022 - 31/03/2021
Turnover (in migliaia di Euro)	590.002	760.722	1.402.870	54,20%	239.638	432.421	80,45%
Erogato (in migliaia di Euro)	444.668	561.997	1.118.495	58,60%	196.407	359.330	82,95%
N° totale di cedenti (#)	215	209	216	0,20%	205	219	6,83%
N° totale di ceduti (#)	8.240	10.797	12.433	22,80%	10.859	12.708	17,03%
Media Debitori Ceduti per Cedente	38,3	51,7	57,6	22,60%	53,0	58,0	9,55%
Media Turnover per Cedente (in migliaia di Euro)	2.744	3.640	6.495	53,90%	1.169	1.975	68,91%

Con particolare riferimento all'incremento progressivo del margine di intermediazione nel periodo 2019-2021, esso è principalmente riconducibile all'incremento dei volumi di Turnover intermediati, in un contesto di mantenimento di marginalità elevata delle relazioni con la clientela.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, del Documento di Registrazione.

Capital ratios nel periodo 2019-2021 e nel primo trimestre 2022

La seguente tabella riporta l'evoluzione dei *capital ratios* dal 2019 fino al 2021, nonché al trimestre al 31 marzo 2022, confrontati con i rispettivi minimi regolamentari. Al riguardo, nel corso del 2021, l'Emittente ha rafforzato in misura rilevante la propria posizione di capitale, in particolare grazie al collocamento di due prestiti obbligazionari subordinati computabili nel capitale "Tier" 2 per complessivi Euro 12.500 migliaia, oltre ad alcune iniziative di ottimizzazione delle attività di rischio ponderate.

Si evidenzia che la riduzione del CET1 Ratio dell'Emittente dal 2019 al 2020 è riconducibile all'incremento dei volumi di Turnover nel medesimo periodo.

Voce (in migliaia di Euro)	2019	2020	2021	31/03/2022
CET1	14.820	16.472	26.301	27.768
TIER1	n.a	n.a	26.301	27.768
TIER 2	-	-	12.250	11.880
Total Capital	14.820	16.472	38.551	39.648
RWA per rischio di credito	113.094	155.802	245.877	256.653
RWA per rischio operativo	29.925	36.291	35.283	35.283
RWA Totali	143.019	192.093	281.160	291.936

Ratio patrimoniali	2019	2020	2021	31/03/2022
CET1 Ratio	10,40%	8,60%	9,40%	9,51%
Tier 1 Ratio	n.a	n.a	9,40%	9,51%
Total Capital Ratio	10,40%	8,60%	13,70%	13,58%

Requisiti minimi	2019	2020	2021	31/03/2022
CET1 Ratio	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%
Tier 1 Ratio	n.a	n.a	6,0%	6,0%
Total Capital Ratio	6,0%	6,0%	8,0%	8,0%

Buffer rispetto ai requisiti minimi	2019	2020	2021	31/03/2022
CET1 Ratio	5,9%	4,1%	4,9%	5,0%
Tier 1 Ratio	n.a	n.a	3,4%	3,5%
Total Capital Ratio	4,4%	2,6%	5,7%	5,6%

Si segnala che l'Emittente determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo del c.d. "Basic Indicator Approach" previsto dal CRR, che prevede il calcolo del patrimonio a copertura di tale rischio come percentuale (stabilita, alla Data del Documento di Registrazione, in misura pari al 15% nel CRR) della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'"indicatore rilevante", così come previsto e definito dal CRR. Il requisito di capitale dell'Emittente, calcolato in base al suddetto metodo regolamentare e in linea con

la normativa vigente del CRR, a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 2.823 migliaia al 31 dicembre 2021, a Euro 2.177 migliaia al 31 dicembre 2020 e a Euro 1.795 migliaia al 31 dicembre 2019.

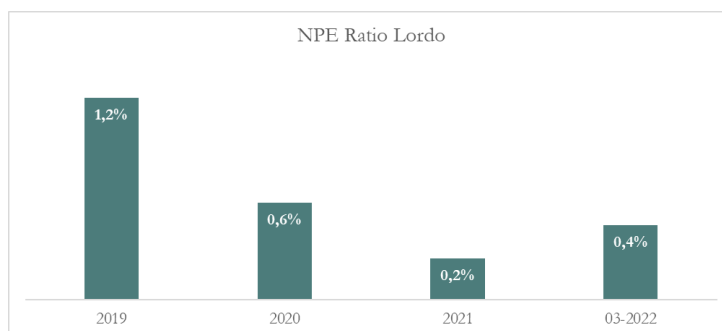
Si evidenzia, peraltro, che l’Emittente, a fini gestionali e di controllo del rischio, determina una misura interna di *Leverage Ratio*, indicatore del rischio di leva finanziaria – calcolato come rapporto tra patrimonio netto tangibile e totale attivo dello stato patrimoniale – coerente con quanto disciplinato dall’articolo 429 della CRR. In particolare, il *Leverage Ratio* è pari all’8,3% al 31 dicembre 2021, al 10,4% al 31 dicembre 2020 e al 12% al 31 dicembre 2019 ed è, pertanto, a ogni data di valutazione testé indicata, significativamente superiore al livello minimo dell’indicatore regolamentare applicabile per le banche, pari al 3%, per quanto non direttamente comparabile.

Evoluzione NPE Ratio Lordo e del costo del rischio nel periodo 2019-2021 e nel primo trimestre 2022

I seguenti grafici mostrano l’evoluzione del NPE Ratio lordo (calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti lordi) e del costo del rischio (calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti e l’erogato annuo) nel periodo 2019-2021 e nel primo trimestre 2022. La traiettoria dei due indicatori esprime una forte capacità dell’Emittente di gestire il rischio e migliorare nel tempo il profilo di qualità dell’attivo, pur in una congiuntura economico complessiva, contraddistinta – nel biennio 2020-2021 – dagli effetti dell’emergenza sanitaria in corso.

In particolare, si evidenzia che i crediti lordi dell’Emittente ammontano a Euro 333.884 migliaia al 31 marzo 2022 (di cui Euro 332.418 migliaia relativi a crediti *performing* lordi ed Euro 1.466 migliaia relativi a crediti deteriorati lordi), a Euro 321.823 migliaia al 31 dicembre 2021 (di cui Euro 321.035 migliaia relativi a crediti *performing* lordi ed Euro 788 migliaia relativi a crediti deteriorati lordi), a Euro 177.152 migliaia al 31 dicembre 2020 (di cui Euro 176.129 migliaia relativi a crediti *performing* lordi ed Euro 1.022 migliaia relativi a crediti deteriorati lordi) e a Euro 132.789 migliaia al 31 dicembre 2019 (di cui Euro 131.188 migliaia relativi a crediti *performing* lordi ed Euro 1.601 migliaia relativi a crediti deteriorati lordi).

NPE Ratio lordo

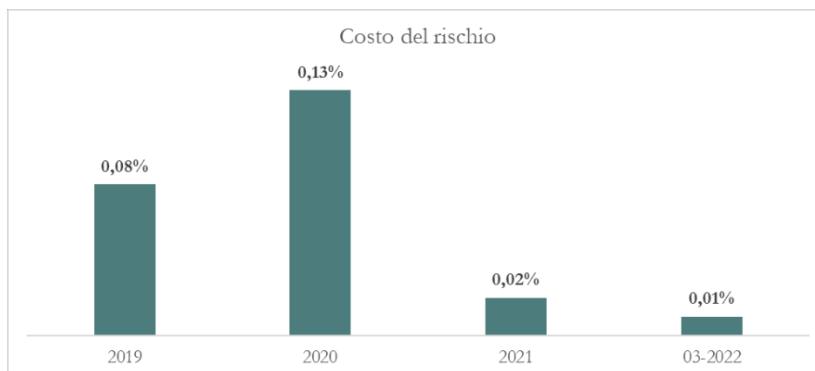


La progressiva riduzione del NPE Ratio lordo dell’Emittente nel periodo 2019-2021 è riconducibile principalmente alla dinamica del denominatore (crediti verso clientela lordi); inoltre, tassi di *default* dell’attivo molto bassi in rapporto ai crediti erogati – unitamente alla

capacità di incasso (*recovery*) a fronte di crediti deteriorati – hanno comportato uno *stock* di *non performing exposure* molto contenuto.

Si evidenzia che l'NPE Ratio lordo dell'Emittente al 31 marzo 2022 era pari allo 0,4%.

Costo del rischio



Con riferimento all'evoluzione del costo del rischio, l'incremento nel periodo 2019-2020 è riconducibile principalmente all'incremento delle rettifiche di valore su posizioni a stadio 2 (successivamente rientrate a stadio 1 nel corso del 2021), oltre all'effetto dell'aggiornamento dei modelli IFRS9 per il calcolo delle rettifiche per il portafoglio *performing*. Il decremento nel periodo 2020-2021 è riconducibile principalmente al citato rilascio di accantonamenti su posizioni classificate a stadio 2 nel 2020, oltre al forte presidio di rischio attuato nel 2021 con la riduzione dei crediti deteriorati lordi.

Si evidenzia che il costo del rischio dell'Emittente al 31 marzo 2022 era pari allo 0,01%.

5.1.1.2 Fattori chiave

A giudizio dell'Emittente, le caratteristiche distintive della Società che ne costituiscono i principali fattori chiave sono le seguenti.

1) Specializzazione e posizionamento distintivo nel mercato italiano del factoring, con una consolidata esperienza nel settore delle Imprese Distressed

La Società, in forza di una competenza maturata da oltre trent'anni di attività nel settore del *factoring* e da oltre quindici anni nell'ambito della ristrutturazione aziendale, si è specializzata nelle operazioni di Factoring Pro-solvendo e Factoring Pro-soluto nei confronti di Imprese Distressed. I Cedenti, clienti dell'Emittente, sono in prevalenza Imprese Corporate (con un fatturato superiore ad Euro 20 milioni), appartenenti ai settori dell'industria manifatturiera in generale, del commercio e dei servizi, e che rientrano principalmente nella categoria di Società in Crisi. Si tratta di società alle quali il sistema bancario non offre prodotti in concorrenza e che la Società è in grado di assistere, fornendo soluzioni su misura e in tempi rapidi.

In base alla propria lunga esperienza, l'Emittente dispone di una base informativa rappresentata da circa 669 migliaia di scadenze gestite nel periodo dal 2019 sino alla Data del Documento di Registrazione per circa 553 migliaia di fatture incassate nell'ambito della propria attività. Il posizionamento distintivo dell'Emittente si è progressivamente

consolidato anche grazie alla forte specializzazione del personale dell’Emittente, che ha gestito questa attività ed il relativo percorso di crescita dell’Emittente.

In virtù del proprio posizionamento sul mercato, in termini di specializzazione di prodotto e selezione della clientela, la Società ritiene di avere acquisito una solida reputazione, alla base del *network* di relazioni con tutti i principali *player* che operano con le Imprese Distressed, dal quale deriva principalmente lo sviluppo delle attività di Generalfinance. Tale *business* si qualifica dunque come “*Business to Business*” (B2B) piuttosto che “*Business to Consumer*” (B2C), da questo punto di vista, in quanto Generalfinance supporta gli attori (*advisor*, professionisti, fondi d’investimento e banche) dei diversi contesti di ristrutturazione, laddove occorra supporto finanziario per il circolante di Imprese Distressed.

In virtù di tali caratteristiche, l’Emittente, negli ultimi tre esercizi, ha registrato un differenziale di crescita positivo rispetto al mercato italiano del *factoring* in termini di andamento tendenziale del Turnover.

La seguente tabella riporta il confronto tra la variazione annuale del Turnover di Generalfinance e del Turnover totale del mercato.

Variazione Turnover (in percentuale)	2021	2020	2019
Generalfinance	84%	29%	23%
Mercato*	10%	-11%	6%

*Fonte: Assifact “Statistiche mensili – Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 dicembre 2021”; “Statistiche mensili – Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2020”; “Statistiche mensili – Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2019”.

2) Esposizione a mercati in crescita grazie ai trend sottostanti relativi al mercato del factoring in Italia e alle Imprese Distressed

È previsto che il mercato del *factoring* in Italia cresca nel 2022 dell’8,42% con un Turnover pari a Euro 272 miliardi a fronte di un Turnover pari a Euro 251 miliardi nel 2021⁽¹⁵⁾.

Nell’ambito del mercato italiano del *factoring*, il segmento di riferimento dell’Emittente è quello relativo alle Imprese Distressed, di norma classificate dal sistema bancario tradizionale come inadempienze probabili (UTP) e crediti scaduti. A seguito della pandemia da COVID-19 e delle relative misure restrittive che hanno causato un netto rallentamento dell’economia nazionale, il Governo italiano ha approvato misure di moratoria parziale o totale dei finanziamenti oltre che strumenti di finanziamento al fine di garantire l’accesso al credito e sostenere la liquidità delle società. Si prevede realisticamente che, dopo quanto già registrato nel biennio 2020-2021 (le società “vulnerabili” o “a rischio” che nel 2019 rappresentavano complessivamente meno del 30% del totale, nel 2021 superavano il 40%)⁽¹⁶⁾, l’interruzione di tali forme di sostegno possa causare un ulteriore aumento delle situazioni di tensione finanziaria per molte società italiane. L’aumento di rischiosità di queste società, associato alle

⁽¹⁵⁾ Fonte: Assifact, ForeFact.

⁽¹⁶⁾ Fonte: Cerved, “Rapporto Cerved PMI 2021”.

richieste della BCE (*calendar provisioning*)⁽¹⁷⁾ e, in generale, l'evoluzione della normativa relativa al settore bancario (ad es., la nuova definizione di *default* e c.d. "Basilea 4") comporteranno ragionevolmente una minore disponibilità del canale bancario tradizionale a fornire liquidità al segmento delle Imprese Distressed, lasciandolo quindi ad operatori specializzati, tra i quali l'Emittente ritiene di godere di un vantaggio competitivo (per maggiori informazioni, si rinvia al Paragrafo 5.2.4 della presente Sezione V).

Un ulteriore *driver* di crescita è peraltro legato allo sviluppo del fatturato dei Cedenti nell'ambito del periodo oggetto di contratto (della durata di norma di 24 mesi, sulla base delle Lettere di Inizio Rapporto firmate contestualmente al contratto di *factoring*).

3) Modello di business integrato e funzionale alla mitigazione del rischio di credito

L'Emittente ritiene di avere sviluppato un modello di *business* che consente di mitigare il rischio di credito, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di Generalfinance, come la prevalenza di pratiche *pro solvendo*, la scelta dei Cedenti in una situazione di *rating* creditizio basso con Debitori Ceduti con un merito creditizio elevato, l'elevata media di Ceduti per Cedente, distribuiti fra i vari settori economici.

Dal punto di vista operativo, l'Emittente opera attraverso un modello di *business* integrato presidiando tutte le fasi operative e le attività strategiche che vengono svolte internamente da strutture dedicate. La Società, infatti, non si avvale di consulenti esterni ai fini della valutazione del merito creditizio dei Cedenti e dei Debitori Ceduti (fatta salva l'acquisizione di visure da *infoprovider* esterni), ma possiede internamente tutte le competenze idonee ad una valutazione analitica e su misura in base alle specifiche richieste del cliente, con conseguente possibile differenziazione delle condizioni commerciali applicate.

In aggiunta, il processo creditizio è rafforzato dalle polizze assicurative sul credito sottoscritte dall'Emittente con la compagnia assicurativa Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, del Gruppo Allianz (marchio Allianz Trade), la quale, in fase di acquisizione del rischio, procede a una valutazione indipendente dei Debitori Ceduti, fornendo riscontro alla Società circa gli esiti.

La Società è inoltre in grado di offrire soluzioni su misura grazie ad un efficiente e rapido (indicativamente entro 15 giorni) processo decisionale, basato su un sistema di *scoring* sia per il Cedente che per il Debitore Ceduto, grazie alla piattaforma tecnologica di cui è proprietaria. Si evidenzia, in particolare, che i giorni medi di durata del credito erano pari a 79 nel 2021, a fronte di un DSO (*Days Sales Outstanding*) medio del mercato italiano del *factoring* relativamente a Debitori Ceduti imprese e privati pari a 81 giorni⁽¹⁸⁾.

L'Emittente ha inoltre sviluppato una piattaforma *in-house*, in particolare sia per la parte *front-end* ("Generalweb") sia per quella *back-end* ("TOR"), riuscendo così ad ottenere una significativa flessibilità operativa e un ridotto *time to market*. Infine, la Società presenta una

⁽¹⁷⁾ Normativa sui requisiti patrimoniali delle banche con la quale vengono determinati i livelli minimi di accantonamento prudenziale che devono essere detenuti dalle banche per ogni singola posizione deteriorata. Il meccanismo prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite.

⁽¹⁸⁾ Fonte: Assifact.

struttura di *funding* stabile e diversificata, grazie alle differenti linee di credito di cui dispone e che consentono una gestione ottimale dei flussi tra erogazioni ed incassi.

4) Costo del rischio contenuto

Il costo del rischio, che l'Emittente esprime e monitora attraverso il quoziente tra le rettifiche di valore nette su crediti e il flusso di erogazioni annue, si è attestato nell'esercizio al 31 dicembre 2021 a 2 *basis point* (0,02%) a fronte di un costo del rischio medio del mercato italiano del *factoring* nello stesso periodo stimato pari a 4 *basis point* (0,04%), mentre il valore medio dei tre esercizi precedenti per l'Emittente si è attestato a 8 *basis point* (0,08%) a fronte di un valore medio del mercato italiano del *factoring* nello stesso periodo stimato pari a 4 *basis point* (0,04%)⁽¹⁹⁾. Il contenimento del costo del rischio e la sua traiettoria discendente negli ultimi 3 esercizi sono stati possibili grazie alle capacità di valutazione della qualità dei Debitori Ceduti e dei Cedenti, che l'Emittente ha maturato in quasi trent'anni di attività nel settore del *factoring* e ai presidi posti a tutela della propria operatività. In particolare:

- l'Emittente opera prevalentemente nel Factoring Pro Solvendo, che incide per il 95% sul Turnover totale dell'Emittente al 31 dicembre 2021 a fronte di una media del mercato italiano del *factoring* pari al 21%⁽²⁰⁾. Il Factoring Pro Solvendo prevede che il Cedente mantenga la responsabilità nel caso in cui il Debitore Ceduto non adempia alle proprie obbligazioni di pagamento e, pertanto, consente all'Emittente di perseguire una maggiore mitigazione del rischio di credito;
- l'Emittente ha erogato un'anticipazione media nell'esercizio al 31 dicembre 2021 pari all'80% del Turnover e – in relazione alla componente di Factoring Pro Solvendo – in virtù di apposite clausole inserite nel contratto di *factoring* può effettuare compensazioni tra partite a debito e a credito nei confronti del proprio Cedente;
- il 93% del Turnover dell'esercizio al 31 dicembre 2021 è effettuato con specifica notifica della LIR e delle singole cessioni di credito al Debitore Ceduto (c.d. *factoring "notification"*) a fronte di una media del mercato italiano del *factoring* pari al 52%⁽²¹⁾, il che riduce significativamente i profili di rischio operativo delle operazioni di *factoring* in quanto, in base alla normativa applicabile, la notifica implica una presunzione legale di conoscenza da parte del Debitore Ceduto della cessione e, in presenza di più cessioni a terzi, prevale la cessione notificata per prima (o quella che è stata prima accettata dal debitore con atto di data certa);
- l'Emittente ha sottoscritto con Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, del Gruppo Allianz (marchio Allianz Trade), alcune polizze di assicurazione contro i rischi d'insolvenza del Cedente e/o del Debitore Ceduto, che coprono il 75% delle erogazioni effettuate e prevedono un indennizzo pari al 95% del credito assicurato e coprono altresì le eventuali somme che l'Emittente fosse chiamata a rifondere a seguito di un'azione di revocatoria fallimentare relativa ai

⁽¹⁹⁾ Fonte: elaborazioni e stime dell'Emittente su dati Assifact.

⁽²⁰⁾ Fonte: Assifact.

⁽²¹⁾ Fonte: Assifact.

crediti assicurati (con un massimale pari a 50 volte i premi annuali versati). Il giudizio di affidabilità della compagnia di assicurazione del credito sul Cedente e i Debitori Ceduti fa parte degli elementi sui quali la Direzione Crediti dell'Emittente basa la propria valutazione degli stessi. La compagnia di assicurazione può altresì essere interpellata successivamente all'erogazione per un incremento delle garanzie assicurative su uno specifico Debitore Ceduto laddove le esigenze commerciali lo rendessero necessario. Il rapporto sinistri pagati sui premi lordi versati a partire dal 1997 e fino al 2021 è risultato pari al 25%, valore piuttosto contenuto, a testimonianza della qualità del portafoglio di Generalfinance e del positivo ed equilibrato rapporto con la compagnia assicurativa;

- l'Emittente può contare su un elevato numero di Debitori Ceduti per Cedente, pari a circa 58 nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2021 e in costante crescita negli ultimi tre esercizi, a fronte di una media del mercato italiano del *factoring* – calcolata al netto dei Debitori Ceduti privati – pari a 10⁽²²⁾, che amplia le possibilità di compensazione tra partite a credito e a debito nei confronti del Cedente nell'ambito di operazioni di Factoring Pro Solvendo;
- l'Emittente ha sviluppato internamente la propria piattaforma per il *factoring*, creando una soluzione su misura (inclusiva della componente di *front end* “Generalweb” e quella di *back end* “TOR”), che consente un'elevata flessibilità dei processi operativi; e
- l'Emittente può acquisire ulteriori garanzie di natura personale per migliorare il profilo creditizio in relazione a specifiche posizioni giudicate meritevoli di un presidio rafforzato, quali (a) fidejussioni da soci o amministratori dei Cedenti; (b) lettere di *patronage* da azionisti dei Cedenti; e (c) lettere di compensazione tra portafogli di Cedenti collegati o connessi.

5) Storia di crescita e profilo patrimoniale

La Società ha registrato una crescita costante nel corso del tempo.

In particolare, il Turnover ha fatto registrare un CAGR 2016-2021 pari a circa il 38% e nell'esercizio al 31 dicembre 2021 è significativamente aumentato rispetto all'esercizio al 31 dicembre 2020, passando da Euro 760.722 migliaia a Euro 1.402.870 migliaia (+84%). Dall'esercizio al 31 dicembre 2019 all'esercizio al 31 dicembre 2020, il Turnover era passato da Euro 590.002 migliaia a Euro 760.722 migliaia (+29%). Si evidenzia inoltre che, nel trimestre al 31 marzo 2022, il Turnover è aumentato rispetto al trimestre al 31 marzo 2021, passando da Euro 239.638 migliaia a Euro 432.421 migliaia (+80%).

La crescita costante del Turnover è stata accompagnata da un significativo incremento dell'utile netto, che ha fatto registrare un CAGR 2016-2021 pari a circa il 37%. Specificamente, nell'esercizio al 31 dicembre 2021 l'utile netto è significativamente aumentato rispetto all'esercizio al 31 dicembre 2020, passando da Euro 5.328 migliaia a Euro

⁽²²⁾ Fonte: Assifact.

9.453 migliaia (+77%). Dall'esercizio al 31 dicembre 2019 all'esercizio al 31 dicembre 2020, l'utile netto era aumentato da Euro 4.187 migliaia a Euro 5.328 migliaia (+27%). Si evidenzia inoltre che nel trimestre al 31 marzo 2022, l'utile netto è aumentato rispetto al trimestre al 31 marzo 2021, passando da Euro 2.244 migliaia a Euro 2.723 migliaia (+21%).

Inoltre, la Società ha registrato un ROE pari a circa il 40% e il 42%, rispettivamente, nel trimestre al 31 marzo 2022 e nell'esercizio al 31 dicembre 2021, ben oltre il costo del capitale. Negli esercizi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, il ROE aveva raggiunto, rispettivamente, il 30,9% ed il 27,6%.

L'esercizio al 31 dicembre 2021 ha visto, inoltre, un significativo rafforzamento patrimoniale con ampi margini rispetto ai requisiti minimi regolamentari, anche grazie all'emissione di due *bond* computabili nel capitale "Tier" 2 per complessivi Euro 12.500 migliaia.

Da ultimo, per quanto concerne l'evoluzione dell'*asset quality*, la Società ha registrato un costo del rischio pari allo 0,01% nel trimestre al 31 marzo 2022, allo 0,02% nell'esercizio al 31 dicembre 2021, allo 0,13% nell'esercizio al 31 dicembre 2020 e allo 0,08% nell'esercizio al 31 dicembre 2019 e, con riferimento al livello di crediti *non performing*, un NPE Ratio lordo pari allo 0,2% nell'esercizio al 31 dicembre 2021, allo 0,6% nell'esercizio al 31 dicembre 2020 e all'1,2% nell'esercizio al 31 dicembre 2019, a fronte di un NPE Ratio del mercato italiano del *factoring* pari, rispettivamente, al 4,2%, al 4,1% e al 4,4%⁽²³⁾. L'Emittente ha registrato un NPE Ratio nel trimestre al 31 marzo 2022 pari allo 0,4%.

6) Management team con competenze specifiche nel settore di riferimento

Il percorso di sviluppo dell'Emittente è fondato su una progressiva e solida conoscenza del mercato da parte del *management* presente nella Società, che si è arricchito nel corso degli anni di figure specializzate e di alto profilo, le quali si sono integrate perfettamente nella realtà di Generalfinance. L'inserimento di personale altamente qualificato è un fattore chiave e strumentale allo sviluppo della catena del valore della Società. I professionisti di Generalfinance possono vantare un'esperienza molto ampia nel settore dei finanziamenti alle Imprese Distressed, a partire dalla figura dell'Amministratore Delegato Massimo Gianolli. L'Amministratore Delegato è alla guida della Società sin dal 1990 e ha contribuito in maniera rilevante a portare Generalfinance ad essere un punto di riferimento nel settore del *factoring* alle Imprese Distressed. Alessandro Ferrari, Riccardo Gianolli e Stefano Saviolo, rispettivamente, *Chief Lending Officer*, *Chief Commercial Officer* e Responsabile della Direzione Affari Legali e Societari hanno maturato una pluriennale e significativa esperienza in Generalfinance nelle rispettive aree di responsabilità. Negli ultimi anni il *management team* si è rafforzato ulteriormente in seguito all'ingresso di Stefano Biondini come *Chief Operating Officer*, di Ugo Colombo nel ruolo di *Chief Financial Officer* e di Antonio Guerra (*Risk Management e Compliance*).

⁽²³⁾ Fonte: Assifact

7) **Chiara strategia di crescita futura**

Gli indirizzi strategici dell'Emittente nei prossimi anni si basano su una crescita strutturale della base dei clienti Cedenti e, di conseguenza, del Turnover. Il rafforzamento e l'espansione del *business* verranno implementati attraverso l'ulteriore consolidamento della posizione competitiva dell'Emittente, già maturata negli anni, caratterizzata da un *focus* sulle Imprese Distressed e sulle Imprese Corporate, incrementando il numero di Cedenti e Debitori Ceduti, con un sempre maggior *focus* su clienti Imprese Distressed e Imprese Corporate e standardizzando i processi relativamente ai clienti Imprese Retail. L'ampliamento della presenza geografica sia nelle aree già coperte sia in quelle al momento meno presidiate ma ad alto potenziale, in modo da acquisire nuova clientela, sarà una delle direttrici chiave dello sviluppo del *business*.

Si prevede inoltre un percorso di ottimizzazione ed efficientamento del processo del credito e dei processi di valutazione attraverso un rafforzamento delle competenze – soprattutto nelle fasi di *origination*, valutazione del merito creditizio e monitoraggio – e dell'assetto organizzativo.

A sostegno dello sviluppo del *business* e dell'aumento del Turnover si contempla uno sviluppo della struttura di *funding* con il pieno utilizzo delle linee disponibili (il Contratto di Finanziamento in Pool, la Cartolarizzazione, i prestiti obbligazionari subordinati computabili nel capitale "Tier" 2, le linee di affidamento bilaterali e il programma di emissione di cambiali finanziarie, nonché le linee di affidamento con società di *factoring*).

Saranno oggetto di miglioramento anche le strutture organizzative e le funzioni aziendali maggiormente impattate dall'incremento dei volumi di Turnover, ovvero sia la struttura commerciale e la struttura crediti, in combinazione con un rafforzamento dei sistemi di incentivazione e dei sistemi informativi in modo da efficientare tutti i processi della catena del valore.

Per un'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce che caratterizzano il *business* e il mercato in cui l'Emittente opera, si rinvia al successivo Paragrafo 5.4.1 della presente Sezione V.

5.1.1.3 Principali attività e servizi prestati

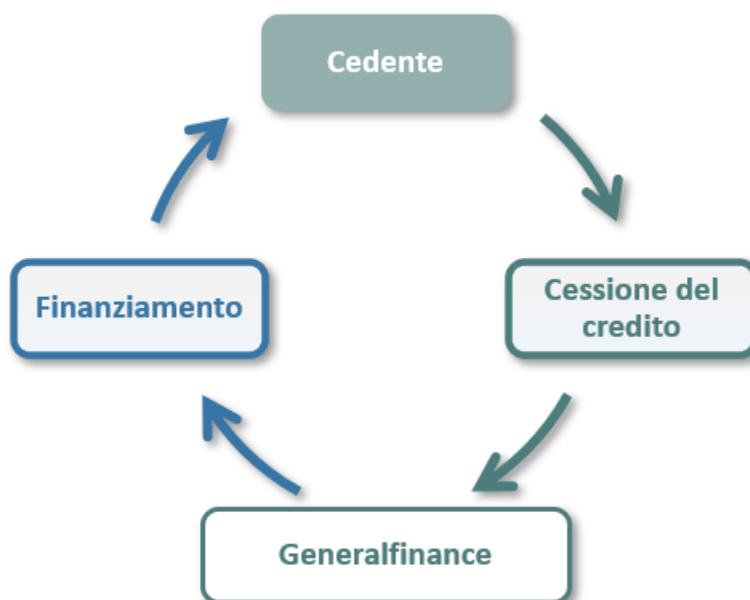
Generalfinance opera come *factor* e, pertanto, concede finanziamenti alla clientela, che contestualmente cede alla Società stessa i propri crediti d'impresa.

L'attività dell'Emittente è disciplinata dalla Legge n. 52/1991 sulla cessione dei crediti di impresa, dalle disposizioni di cui agli articoli 1260 e ss. del Codice Civile, salve le disposizioni speciali di cui alla citata Legge n. 52/1991, nonché dalle disposizioni regolamentari emanate da Banca d'Italia connesse all'attività di cessione dei crediti e di finanziamento. Per una descrizione del contesto normativo si rinvia alla Parte II, Sezione IX, del Documento di Registrazione.

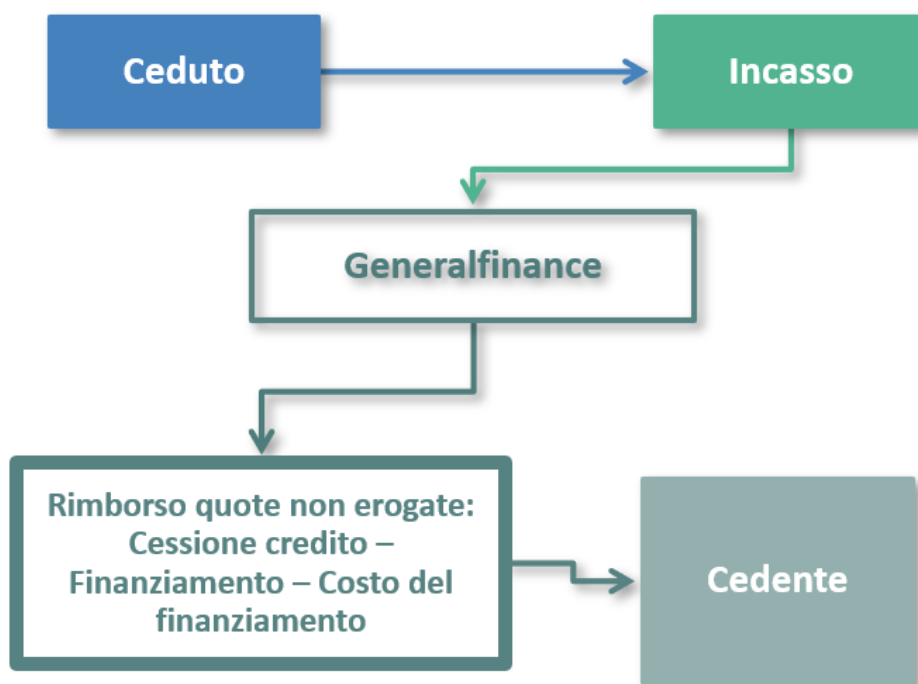
La percentuale di anticipo media – calcolata come rapporto fra le erogazioni e il Turnover annuale – è di circa l'80% con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2021; tale percentuale

– definita a livello di singolo rapporto – può variare, anche sensibilmente, a seconda del profilo di rischio e delle modalità operative definite per ogni Cedente e Debitore Ceduto. In particolare, la percentuale di erogazione a livello di Cedente viene definita come rapporto tra il valore anticipato da Generalfinance in fase di erogazione e il valore nominale dei crediti ceduti dal Cedente alla Società. La percentuale di erogazione per singolo Cedente/Debitore Ceduto è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell’operazione, del Cedente e dei Debitori Ceduti (ad es., in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del Debitore Ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta che si effettua un’erogazione). Al momento dell’anticipazione vengono applicate le condizioni contrattuali (*i.e.*, commissioni, interessi e spese) previste per il finanziamento. Le condizioni contrattuali – interessi e commissioni – relative agli eventuali tardati pagamenti, qualora applicabili, vengono calcolate puntualmente in funzione dei giorni di “scaduto”; le relative somme dovute all’Emittente – interessi e commissioni – in base alle condizioni contrattuali per tardato pagamento vengono calcolate dall’Emittente e dedotte dalle quote non anticipate del nominale delle fatture (c.d. “quote liquide”). In fase di liquidazione al Cedente vengono quindi corrisposte le “quote liquide”, al netto di interessi e commissioni eventualmente maturati per i giorni di tardato pagamento.

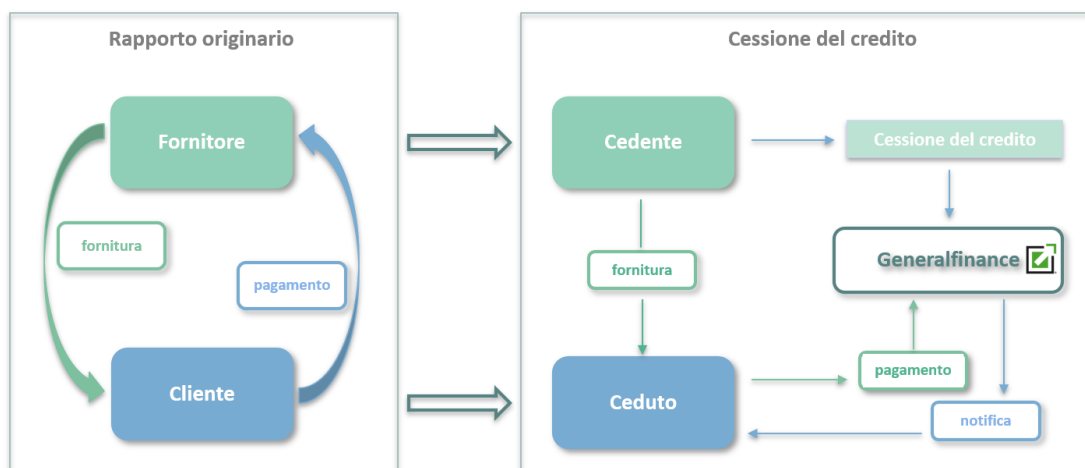
Viene riportato di seguito uno schema della tipica attività svolta dall’Emittente come *factor*:



L’incasso da parte di Generalfinance del credito ceduto, vantato verso il Debitore Ceduto, consente al Cedente di estinguere il finanziamento acceso con Generalfinance a fronte dell’anticipazione del corrispettivo ricevuta, nonché di coprire i relativi costi previsti dalle condizioni contrattuali (ivi inclusi quelli che dovessero derivare dal ritardato pagamento del credito stesso). L’eventuale residuo importo del credito ceduto incassato da Generalfinance viene quindi restituito al Cedente.



Ai fini della sua opponibilità, la cessione del credito viene di norma notificata al Debitore Ceduto ai sensi dell'articolo 1264 del Codice Civile; conseguentemente, quest'ultimo è tenuto a pagare Generalfinance in qualità di cessionaria del credito. Al Debitore Ceduto può essere inoltre richiesta l'espressa accettazione o il riconoscimento della cessione, la quale – una volta intervenuta – comporta l'impossibilità da parte del Debitore Ceduto di opporre al *factor* eventuali eccezioni di compensazione rispetto a crediti vantati dal Debitore Ceduto verso il Cedente, anche se sorti in data precedente alla notifica della cessione del credito ai sensi dell'articolo 1248 del Codice Civile. In ogni caso, Generalfinance e il Cedente possono concordare di non comunicare al Debitore Ceduto l'avvenuta cessione dei crediti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile e, in particolare, dalla Legge Factoring.



Con riferimento al prodotto offerto, le attività svolte dall'Emittente possono distinguersi in (a) Factoring Pro Solvendo; e (b) Factoring Pro Soluto.

La seguente tabella riporta l'incidenza percentuale del Factoring Pro Solvendo e del Factoring Pro Soluto sul Turnover dell'Emittente nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Incidenza sul Turnover (in percentuale)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Factoring Pro Solvendo	93%	95%	96%	97%
Factoring Pro Soluto	7%	5%	4%	3%

La concentrazione del Turnover dell'Emittente nel periodo di riferimento sul Factoring Pro Solvendo è in linea con la strategia dell'Emittente di gestione del rischio di credito. Per maggiori informazioni, si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.1.2 della presente Sezione V.

I crediti dell'Emittente verso la clientela – a livello contabile i crediti *pro solvendo* sono intestati ai Cedenti mentre i crediti *pro soluto* sono intestati al Debitore Ceduto – derivanti da operazioni di Factoring Pro Solvendo e operazioni di Factoring Pro Soluto ammontano, rispettivamente, a Euro 318.856 migliaia e 14.252 migliaia al 31 marzo 2022, a Euro 307.699 migliaia e 13.345 migliaia nell'esercizio al 31 dicembre 2021, a Euro 160.394 migliaia e 16.111 migliaia nell'esercizio al 31 dicembre 2020 e a Euro 122.130 migliaia e 9.818 migliaia nell'esercizio al 31 dicembre 2019.

Con riferimento al Cedente, i servizi offerti dall'Emittente alla clientela possono distinguersi nei seguenti: (a) *factoring* alle Società in Crisi; e (b) *factoring* alle Società in Bonis.

Factoring alle Società in Crisi

Nei confronti delle Società in Crisi, Generalfinance offre i seguenti servizi:

- assistenza nei rapporti con l'imprenditore, i professionisti, il sistema bancario e gli organi della procedura;
- servizio di valutazione del portafoglio crediti e clienti al fine di pre-deliberare le linee necessarie alla sostenibilità del piano; e
- anticipo dei crediti al verificarsi di determinati eventi o condizioni che rendono protetta l'operatività di Generalfinance rispetto alla possibile revocatoria fallimentare nel caso di fallimento del Cedente.

Il *factoring* a favore delle Società in Crisi consente, a giudizio della Società, di:

- ottenere un'attenta e sistematica gestione del ciclo attivo con riduzione degli insoluti;
- tutelare i crediti da eventuali pignoramenti;
- valorizzare il circolante e creare finanza per garantire la continuità aziendale; e
- migliorare le relazioni con gli organi della procedura.

La seguente tabella riporta l'incidenza percentuale delle Società in Crisi sul Turnover dell'Emittente nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in percentuale)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Incidenza sul Turnover – Società in Crisi	78%	77%	76%	70%

La progressiva concentrazione del Turnover dell'Emittente nel periodo di riferimento nei confronti delle Società in Crisi è in linea con la strategia dell'Emittente, poiché, con riferimento alle Società in Crisi, la normativa applicabile consente una forte mitigazione del rischio di revocatoria fallimentare in caso di successivo fallimento del Cedente, tenuto conto delle specifiche modalità di intervento dell'Emittente, come di seguito specificato.

Infatti, di norma, Generalfinance interviene deliberando linee di credito in esecuzione di piani di ristrutturazione o quanto meno in funzione della presentazione degli stessi, eventualmente anche a fronte di specifica autorizzazione da parte dei competenti organi delle procedure; in tali casi, la revocatoria fallimentare è esclusa per legge o *de facto*, riducendo pertanto il profilo di rischio legale/operativo per l'Emittente.

Più in particolare, per quanto concerne l'intervento in funzione dell'accesso a procedure concorsuali o in esecuzione delle medesime, la disciplina della crisi d'impresa dispone numerosi casi di esenzione dall'azione revocatoria (ad es., con riferimento agli atti esecutivi previsti dai piani attestati o dai concordati o accordi di ristrutturazione, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettere d) ed e), della Legge Fallimentare) o di inapplicabilità *de facto* della medesima in ragione dell'autorizzazione del Tribunale alla sottoscrizione di finanziamenti prededucibili (ad es., le autorizzazioni del Tribunale ai sensi degli articoli 182-*quater*, comma 2, e 182-*quinquies*, commi 1, 2, e 3, della Legge Fallimentare o dell'art. 10, comma 1, del D.L. 118/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 147/2021).

Laddove il Cedente non sia il soggetto destinatario della procedura di risanamento, ma vi sia a vario titolo coinvolto, la bassa probabilità di un'azione revocatoria dipende dalla ritenuta *insolvency remoteness*, pacifica per il caso di *newco* (società di nuova costituzione, prive di debiti, che "ereditano" il *business* da Società in Crisi e che per definizione non sono insolventi nel breve periodo) e derivata per il caso di società appartenente ad un gruppo di Società in Crisi in corso di ristrutturazione.

Factoring alle Società in Bonis

L'intervento di Generalfinance nei confronti delle Società in Bonis costituisce una forma di finanziamento alternativa o complementare al credito bancario, funzionale a garantire un efficace supporto di gestione e di finanza, nonché a soddisfare l'esigenza dell'imprenditore di gestire efficacemente i propri crediti di fornitura. Le Società in Bonis hanno un accesso al canale tradizionale del credito molto limitato, in relazione alla propria situazione di tensione finanziaria o ai *ratio* di bilancio non compatibili, di norma, con le politiche creditizie del settore bancario.

Nei confronti delle Società in Bonis, Generalfinance offre i seguenti servizi:

- la valutazione dell'affidabilità del portafoglio clienti o dei potenziali clienti;

- l'amministrazione, la gestione e l'incasso dei crediti;
- l'eventuale anticipo dei crediti ceduti prima della relativa scadenza;
- l'assistenza nella gestione della fase di recupero dei crediti; e
- l'eventuale assunzione del rischio di mancato pagamento del debitore (*pro-soluto*, opzionale).

Il *factoring* a favore delle Società in Bonis consente, a giudizio della Società, di:

- incidere positivamente sulla liquidità di tali società, con conseguente miglioramento degli indici di bilancio;
- sostituire un costo fisso, rappresentato dalla struttura e dalle competenze necessarie per gestire i crediti all'interno dell'impresa, con un costo variabile in relazione al volume di attività ceduta;
- accelerare i tempi d'incasso dei crediti; e
- ridurre le perdite sui crediti per insolvenza del debitore, grazie ad una maggior informazione sulla clientela e a una efficace gestione del ciclo finanziario ed eventualmente del contenzioso.

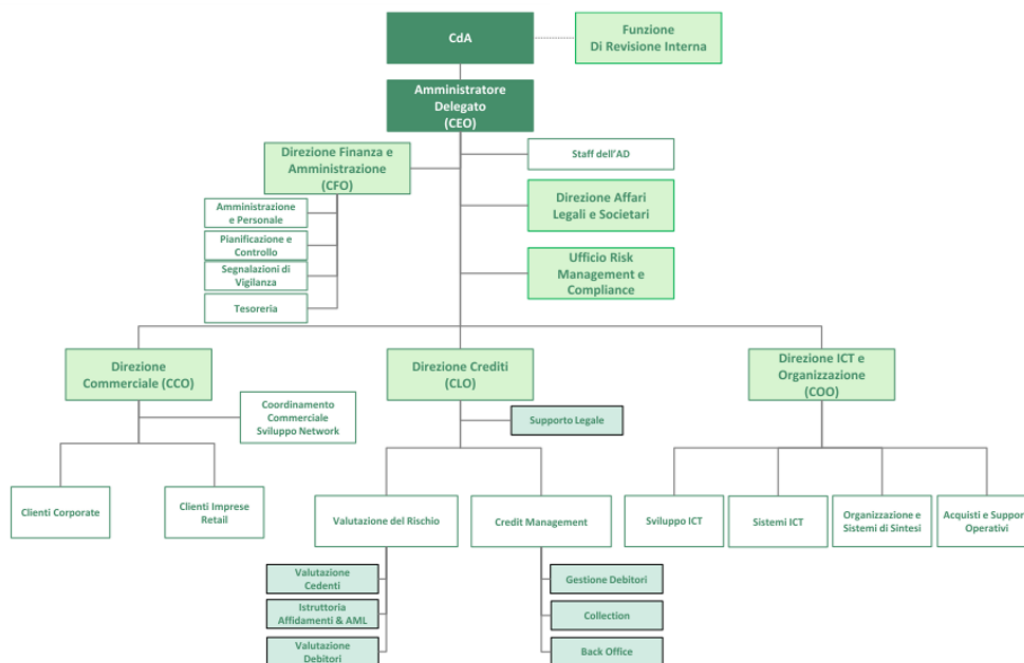
La seguente tabella riporta l'incidenza percentuale delle Società in Bonis sul Turnover dell'Emittente nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in percentuale)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Incidenza sul Turnover – Società in Bonis	22%	23%	24%	30%

La progressiva riduzione dell'incidenza sul Turnover delle Società in Bonis nel periodo di riferimento è in linea con la strategia dell'Emittente di concentrare il Turnover nei confronti delle Società in Crisi per le ragioni sopra esposte.

5.1.1.4 Struttura interna della Società

Si riporta qui di seguito una rappresentazione grafica dell'organigramma dell'Emittente:



Al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, il numero dei dipendenti impiegati presso l'Emittente era pari rispettivamente a 59 e 53. Per ulteriori informazioni sui dipendenti dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione XV, del Documento di Registrazione.

Di seguito vengono indicati i responsabili delle principali funzioni aziendali:

- Massimo Gianolli, Amministratore Delegato (CEO);
- Stefano Biondini, Chief Operating Officer (COO);
- Ugo Colombo, Chief Financial Officer (CFO);
- Alessandro Ferrari, Chief Lending Officer (CLO);
- Riccardo Gianolli, Chief Commercial Officer (CCO);
- Antonio Guerra, Responsabile dell'Ufficio Risk Management e Compliance, e
- Stefano Saviolo, Responsabile della Direzione Affari Legali e Societari.

Per ulteriori informazioni sugli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza e sugli Altì Dirigenti dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione XII, del Documento di Registrazione.

Per il corretto svolgimento delle attività dell'Emittente e attesa la sua qualità di intermediario finanziario, assumono primaria importanza le attività di controllo interno e governo dei rischi.

Sistema dei Controlli Interni e governo dei rischi

La Società, nel corso della sua pluriennale operatività nel settore *factoring*, ha implementato idonei dispositivi di governo societario nonché efficaci strutture e processi di gestione e controllo, al fine di monitorare i rischi cui è sottoposta e ottenere un adeguato bilanciamento tra obiettivi di redditività e di rischio. In ragione di ciò, il sistema organizzativo e dei controlli interni, definito dagli organi societari, assicura una gestione aziendale caratterizzata da efficacia e controllo delle diverse tipologie di rischio aziendale.

In tale contesto, Generalfinance ha definito la propria politica per il governo dei rischi (c.d. “*risk policy*”) e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo.

La *risk policy* individua e/o definisce:

- la politica di gestione dei rischi e le responsabilità delle singole funzioni aziendali coinvolte in tale processo;
- i rischi cui la Società è sottoposta, identificando le più opportune metodologie di misurazione degli stessi e i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio; e
- il processo annuale di valutazione sull’adeguatezza del capitale interno.

Il Sistema dei Controlli Interni implementato dalla Società (“**SCI**”) è costituito dall’insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l’efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l’affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura e il finanziamento al terrorismo); e
- la conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il SCI di Generalfinance si articola come segue:

- controlli di primo livello, anche detti controlli “di linea”, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività esercitate. I controlli di linea sono finalizzati a garantire un presidio immediato e diretto su ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete agli addetti delle unità operative interessate. Nello specifico, tali tipologie di controlli

(a) dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a organizzarli e mantenerli aggiornati; (b) sono svolte con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare; e (c) sono, per quanto possibile, automatizzate e/o incorporate nelle procedure informatiche;

- controlli di secondo livello, diretti ad assicurare la gestione dei rischi e la conformità dell'attività aziendale rispetto alle norme di riferimento. Essi si articolano principalmente in (a) controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili; (b) controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); (c) controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
- controlli di terzo livello, rientranti nell'attività di revisione interna, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nell'organizzazione di Generalfinance la funzione di controllo dei rischi ("risk management") è collocata presso l'"Ufficio Risk Management e Compliance", al quale sono demandate anche le attività attinenti alla funzione di conformità alle norme ("compliance"). Tale accorpamento è ritenuto coerente con il principio di proporzionalità, il quale consente di affidare lo svolgimento della funzione di conformità alle norme e della funzione di controllo dei rischi alla medesima struttura ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, paragrafo 2, delle Disposizioni di Vigilanza. L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

La funzione antiriciclaggio, invece, è collocata presso la direzione Affari Legali e Societari, sotto la responsabilità del responsabile della direzione medesima. Quest'ultima è un'unità organizzativa non coinvolta in attività operative (fatta salva la gestione del contenzioso passivo) ed è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

Infine, la funzione di revisione interna è allocata presso il Consiglio di Amministrazione, in capo ad un amministratore non esecutivo in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza ai sensi della normativa applicabile (il Prof. Leonardo Luca Etro). Pertanto, il responsabile della funzione di revisione interna dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

Ufficio Risk Management e Compliance

L'Ufficio Risk Management e Compliance concentra in sé le seguenti responsabilità e attività:

- funzioni di controllo dei rischi (“*risk management*”), ovvero sia le attività di gestione del rischio finalizzate a verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, la gestione dei rischi concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall’Autorità di Vigilanza attraverso la reportistica direzionale periodica predisposta dalla Direzione Finanza e Amministrazione, dalla Direzione Crediti e quella sviluppata autonomamente dall’Ufficio *Risk Management e Compliance* e mediante la consultazione – nel continuo – dei dati e delle informazioni all’interno del sistema gestionale. Nello specifico, l’Ufficio *Risk Management e Compliance*, (a) collabora, per gli ambiti di propria competenza, alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi della Società, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l’adeguatezza nel continuo; (b) è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi e in tale contesto concorre a sviluppare indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia; (c) monitora costantemente l’evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio, definiti dall’organo con funzioni di supervisione strategica e dall’organo di gestione; (d) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio dell’andamento del credito; (e) verifica l’adeguatezza e l’efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; (f) concorre a misurare l’impatto che il profilo di rischio assunto (o assumibile) determina in termini di allocazione del capitale, anche con riferimento all’evoluzione dello stesso ed a futuri scenari; (g) analizza e monitora tutti i rischi rilevanti sostenuti nell’attuazione della strategia stabilita, anche con riferimento alla sua evoluzione ed ai potenziali scenari futuri, relazionando il risultato di tale analisi al *management* e ai diversi livelli dell’organizzazione aziendale, evidenziandone gli eventuali aspetti di criticità; e (h) interviene nella periodica validazione dei risultati prodotti nell’ambito della gestione dei rischi ed offre al *management* dell’Emittente strumenti di simulazione circa i possibili impatti delle scelte strategiche della Società.

L’Ufficio *Risk Management e Compliance* opera in stretto raccordo con il CFO (al quale compete la responsabilità) nella conduzione del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* o ICAAP) e nella predisposizione del conseguente resoconto (Resoconto ICAAP);

- funzioni di conformità alle norme (“*compliance*”), ovvero sia attività di controllo di conformità finalizzate a vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle *policy* aziendali alle disposizioni normative. Nello specifico, l’Ufficio *Risk Management e Compliance*, con l’ausilio della funzione legale, identifica le norme applicabili alla Società, valutandone l’impatto sull’attività aziendale e proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati. Nello specifico: (a) identifica nel continuo le norme applicabili alla Società ed alle attività da essa prestate nonché ne misura/valuta l’impatto sui processi e sulle procedure aziendali; (b) propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l’adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate; (c) valuta i flussi informativi

diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni e strutture aziendali coinvolte; (d) verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità; (e) verifica il rispetto delle disposizioni normative, anche in termini di conformità delle procedure/processi aziendali, monitorando, sia in via continuativa, che in relazione a specifiche necessità, gli ambiti di analisi di propria competenza, prestando particolare attenzione ai cambiamenti normativi; (f) effettua attività di consulenza e promuove iniziative per il recepimento delle norme all'interno dei processi e delle procedure aziendali; (g) verifica che la formazione erogata ai dipendenti contenga gli elementi necessari per adempiere correttamente e adeguatamente agli obblighi normativi; e (h) partecipa alla mappatura dei processi della Società, definendo i rischi di conformità e i controlli a mitigazione di tali rischi.

Nell'ambito della propria attività di *compliance*, l'Ufficio *Risk Management e Compliance* cura, inoltre, la diffusione e la promozione all'interno della struttura organizzativa aziendale della cultura dei rischi e dei controlli, avvalendosi delle altre funzioni aziendali.

L'Ufficio *Risk Management e Compliance* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in relazione all'attività svolta e, con cadenza almeno annuale, redige una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente e un piano delle attività programmate per l'esercizio successivo.

Per garantire efficacia alla sua azione, all'Ufficio *Risk Management e Compliance* è assicurato l'accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Esso non è responsabile di alcuna area operativa sottoposta a controllo né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree. In tal modo, vengono assicurate all'Ufficio *Risk Management e Compliance* indipendenza e obiettività dei propri controlli e giudizi.

Funzione di Revisione Interna

La funzione di revisione interna (“*internal audit*”), come anticipato, è stata assegnata, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 7 giugno 2021, a un amministratore non esecutivo in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza ai sensi della normativa applicabile, il Prof. Leonardo Luca Etro (la “**Funzione di Revisione Interna**”).

L'attività della Funzione di Revisione Interna è finalizzata a controllare, anche con verifiche *ex post* presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione proposte circa i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure. In tale ambito, la Funzione di Revisione Interna ha il compito di (a) verificare il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività; (b) controllare l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile; (c) effettuare dei test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno; (d) espletare compiti di accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione o dal Collegio Sindacale

dell'Emittente; (e) verificare la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli; (f) controllare, con verifiche a distanza e/o *in loco*, sulla base del piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e relazionare agli organi sociali dell'Emittente (*i.e.*, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale) sull'esito dei controlli effettuati; e (g) relazionare, almeno semestralmente, agli organi sociali sulle risultanze delle attività svolte.

L'attività di revisione interna è condotta tramite controlli periodici, anche attraverso accertamenti di natura ispettiva, sulla base del piano di *audit* presentato al e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. La frequenza delle verifiche è coerente con l'attività svolta, secondo una logica *risk based*.

La Funzione di Revisione Interna informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in relazione all'attività svolta e, con cadenza almeno annuale, redige una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente e un piano delle attività programmate per l'esercizio successivo.

Per garantire efficacia alla sua azione, alla Funzione di Revisione Interna è assicurato l'accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Essa non è responsabile di alcuna area operativa sottoposta a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree. In tal modo, vengono assicurate alla Funzione di Revisione Interna indipendenza e obiettività dei propri controlli e giudizi.

Funzione Antiriciclaggio

La funzione antiriciclaggio di Generalfinance allocata presso la Direzione Affari Legali e Societari (la “**Funzione Antiriciclaggio**”) si occupa di:

- monitorare il rischio di riciclaggio, presidiando il corretto funzionamento dei processi aziendali;
- predisporre attività inerenti al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale;
- presidiare il rispetto della normativa antiriciclaggio all'interno della Società e monitorare l'evoluzione della stessa, verificando la coerenza dei processi antiriciclaggio e antiterrorismo rispetto ai dettami normativi; e
- effettuare verifiche e controlli in materia di adeguata verifica della clientela e di corretta conservazione dei dati.

Inoltre, la Funzione Antiriciclaggio è coinvolta nel processo istruttorio propedeutico alla segnalazione delle operazioni sospette agli organi preposti. A tale riguardo, nella struttura organizzativa di Generalfinance, anche in ossequio al principio generale di proporzionalità, al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio è conferita anche la delega per la segnalazione delle operazioni sospette, di cui all'articolo 35 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

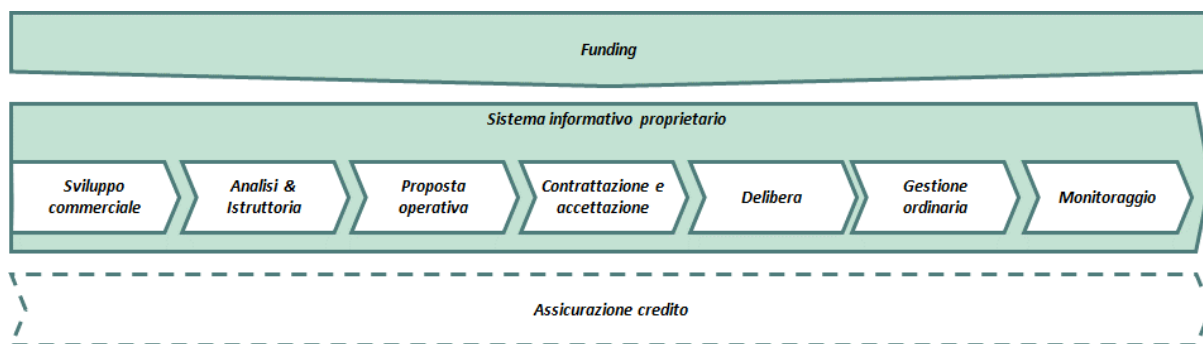
La Funzione Antiriciclaggio informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in relazione all'attività svolta e, con cadenza almeno annuale, redige una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente nonché un documento contenente un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio, ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 recante: “*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*”.

Per garantire efficacia alla sua azione, alla Funzione Antiriciclaggio è assicurato l'accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Essa non è responsabile di alcuna area operativa sottoposta a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree. In tal modo, vengono assicurate alla Funzione Antiriciclaggio indipendenza e obiettività dei propri controlli e giudizi.

5.1.1.5 *Modello di business*

L'Emittente opera secondo un unico modello organizzativo delle attività riconducibili sia al Factoring Pro Solvendo sia al Factoring Pro Solutivo.

Il modello organizzativo è sinteticamente rappresentato dal grafico che segue, che mostra le componenti essenziali della catena del valore e l'integrazione di quest'ultima sia con un sistema informativo proprietario che gestisce i processi operativi del credito sia con l'attività di *funding*, che è funzionale all'attività di *factoring*. Inoltre, strettamente connesse al modello di *business* dell'Emittente sono le attività di copertura assicurativa dei crediti ceduti. Per ulteriori dettagli sull'attività di copertura assicurativa e sull'attività di *funding*, si rinvia, rispettivamente, ai successivi Paragrafi 5.1.1.6 e 5.1.1.9 della presente Sezione V.



(i) Sviluppo commerciale

Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Emittente, l'attività di sviluppo commerciale è svolta dalla Direzione Commerciale, alla quale fanno capo tre unità organizzative (di seguito, congiuntamente l'“**Area Gestione Clienti**”):

- l'Ufficio Coordinamento Commerciale e Sviluppo Network;
- l'Ufficio Clienti Corporate, che si occupa delle società con un fatturato superiore a Euro 20 milioni; e

- l'Ufficio Clienti Retail, che si occupa delle società con un fatturato inferiore o pari a Euro 20 milioni.

L'attività finalizzata all'acquisizione di nuova clientela e allo sviluppo del *business* è svolta, in particolare, dall'Ufficio Coordinamento Commerciale – Sviluppo *Network*, che studia e analizza le esigenze e le opportunità del mercato di riferimento in termini di prodotti/servizi, canali, *partner* commerciali e segmenti di clientela, in base agli indirizzi definiti dagli organi sociali. A tal fine, questo ufficio si occupa prevalentemente dello sviluppo e consolidamento della rete di relazione con (a) fondi di investimento, banche, professionisti, *advisor*, *fintech* e studi legali che assistono società interessate da procedure di ristrutturazione, i quali segnalano alla Società eventuali società interessate ai servizi offerti da Generalfinance; (b) consulenti che sviluppano e conducono relazioni esterne e/o individuano e realizzano le migliori strategie per approcciare i potenziali clienti con le analisi di mercato e ottimizzare i processi di acquisizione di nuovi clienti.

Generalfinance mantiene con i suddetti soggetti, che operano in Italia nel mondo della ristrutturazione d'impresa, consolidate relazioni, che le consentono di essere sistematicamente interpellata quale operatore specializzato nell'assistenza alle Imprese Distressed e di essere presente nelle principali procedure di risanamento, contribuendo – sin dalle prime fasi di definizione del piano di rilancio e della connessa manovra finanziaria – a definire e supportare il fabbisogno di cassa correlato allo sviluppo atteso del fatturato.

Oltre al suddetto *network*, l'Emittente distribuisce i propri servizi finanziari attraverso:

- un agente in attività finanziaria, che opera – con riferimento al *factoring* – in modo esclusivo con Generalfinance; e
- accordi con segnalatori e mediatori creditizi.

Nella seguente tabella viene evidenziato il peso del Turnover dell'Emittente originato dall'agente, dai mediatori e segnalatori sul Turnover totale dell'Emittente relativo agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in percentuale)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Incidenza del Turnover generato dall'agente e dai mediatori e segnalatori	19%	20%	23%

La restante parte del Turnover è generata dall'Emittente tramite il proprio *network*, nonché mediante le seguenti ulteriori modalità.

In particolare, in aggiunta ai suddetti canali, l'Emittente sviluppa direttamente relazioni commerciali nei confronti dei Debitori Ceduti, i quali, in forza del rapporto attivato dal proprio fornitore (che, rispetto alla Società, assume il ruolo di Cedente), vengono a conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti dalla Società, potendo divenire, successivamente, clienti della Società.

Al fine di diversificare e ampliare i propri canali commerciali, la Società valuta inoltre accordi commerciali con operatori specializzati nel mercato dei crediti *distressed*. In tale ambito, nel 2020, la Società ha sottoscritto un accordo commerciale con Prelios per supportare aziende

in situazione di tensione finanziaria classificate quali UTP (*unlikely to pay*) dal sistema bancario. In particolare, in forza di tale accordo, l'Emittente ha conferito a Prelios l'incarico di individuare, senza alcun contatto con il pubblico né con i debitori stessi, soggetti potenzialmente interessati ai servizi offerti da Generalfinance nel contesto di contratti già presenti nel portafoglio di Prelios, classificati come UTP (*unlikely to pay*). Successivamente all'individuazione dei soggetti potenzialmente interessati ai servizi dell'Emittente, viene trasmessa da Prelios all'Emittente una comunicazione contenente (a) i dati identificativi e (b) la tipologia di indebitamento di tali soggetti.

Si segnala inoltre che è in fase di negoziazione tra l'Emittente e CAI la stipulazione di un accordo commerciale avente ad oggetto lo svolgimento da parte di CAI a favore di Generalfinance di servizi di segnalazione di potenziali clienti interessati ai servizi di Factoring Pro Solvendo e Factoring Pro Soluta prestati dall'Emittente, nei limiti consentiti dalla normativa di settore applicabile. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVII, Paragrafo 17.3, del Documento di Registrazione.

Una volta instaurato un primo contatto col potenziale Cedente, l'Ufficio Coordinamento Commerciale - Sviluppo Network, l'Ufficio Clienti Corporate o l'Ufficio Clienti Imprese Retail, a seconda di chi abbia veicolato il contatto col potenziale Cedente, effettua i primi accertamenti di natura camerale (volti ad approfondire i soggetti aventi poteri di rappresentanza) acquisendo una visura arricchita da un *infoprovider* esterno.

Prende avvio la fase di "istruttoria commerciale", svolta dai gestori ai quali viene assegnato il potenziale Cedente, mediante la raccolta di informazioni dal potenziale Cedente per valutare le reali possibilità di attivare il rapporto, nonché identificare correttamente il potenziale Cedente, la persona delegata ad operare per suo conto e il titolare effettivo, anche ai fini della definizione del profilo di rischio antiriciclaggio.

In tale contesto il gestore, d'intesa con la Direzione Commerciale, compila una relazione di presentazione del potenziale Cedente, che illustra gli esiti dell'istruttoria commerciale e viene sottoposta, unitamente alle relazioni prodotte dall'Ufficio Valutazione del Rischio e dalla Direzione Supporto Legale, al Comitato Crediti per le valutazioni di competenza.

Si evidenzia un'anzianità media dei Cedenti – calcolata ponderando i rapporti per il relativo Turnover generato nel 2021 – pari a circa 3 anni.

(ii) Analisi e istruttoria

Sulla base delle informazioni fornite dal potenziale Cedente e dall'Area Gestione Clienti, la Direzione Crediti, attraverso l'Ufficio Valutazione del Rischio, valuta il merito creditizio del potenziale Cedente per rappresentare agli organi decisionali la sua situazione economico-finanziaria, anche prospettica, e tutti gli altri elementi necessari a valutarne il merito creditizio e l'affidabilità. Sono inoltre valutate le informazioni raccolte sui potenziali Debitori Ceduti. La valutazione finale sulla singola operazione dipende dunque dallo *scoring* assegnato dall'Emittente al Cedente e al portafoglio dei Debitori Ceduti.

Con riferimento ai Cedenti che siano:

- Società in Crisi, la Società analizza selezionati ambiti relativi al processo/piano di ristrutturazione, fra cui (a) la presenza di tutele legali a favore del finanziatore; (b) la credibilità oggettiva del piano di risanamento; (c) la sostenibilità del piano di rimborso della posizione debitoria accumulata; (d) il posizionamento nel settore; (e) la credibilità soggettiva del piano; (f) la credibilità del *management* e dei professionisti che assistono il Cedente; e (g) la struttura della manovra finanziaria proposta;
- Società in Bonis, l'attività di valutazione si concentra principalmente (a) sulle componenti di analisi economico-finanziaria del bilancio e dei piani previsionali; nonché (b) sulla sostenibilità del rimborso e sulla credibilità del *management* aziendale.

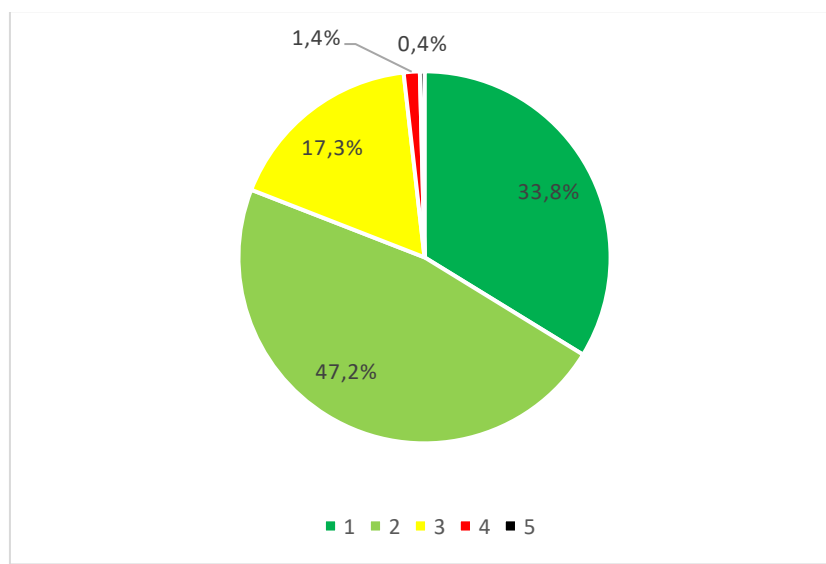
Adempiuti gli obblighi di adeguata verifica della clientela (in adempimento della normativa antiriciclaggio), l'Ufficio Valutazione del Rischio valuta in via preliminare l'esistenza delle condizioni necessarie all'attivazione del rapporto, secondo le caratteristiche prospettate dal potenziale Cedente e in considerazione delle aspettative dallo stesso manifestate.

L'Ufficio Valutazione del Rischio esegue anche un approfondito *screening* dei potenziali Debitori Ceduti, utilizzando i dati ottenuti dagli *infoprovider* esterni nonché da fonti istituzionali. In tale fase viene richiesto alla compagnia di assicurazione dei crediti presso la quale la Società è assicurata di comunicare la misura di copertura che la stessa è disposta a concedere rispetto ai crediti vantati nei confronti di ciascun Debitore Ceduto. In particolare, ai fini della valutazione del Debitore Ceduto l'Emittente utilizza 9 *score*, raggruppabili in 3 macrocategorie (*score* commerciali, *score* andamentali dei pagamenti, *score* assicurabilità del credito). Tramite gli *score* commerciali, l'Emittente ottiene una valutazione di sintesi della controparte considerando gli aspetti economico-finanziari, la storicità della società, la composizione del capitale sociale, la probabilità di ritardo nei pagamenti a 12 mesi, la probabilità di *default* della società nei successivi 12 mesi. Gli *score* andamentali dei pagamenti consentono invece di ottenere una valutazione di sintesi dell'andamento dei pagamenti della controparte. Infine, gli *score* di assicurabilità del credito forniscono all'Emittente un indicatore del grado di assicurabilità del credito.

In aggiunta ai suddetti 9 *score*, ai fini della valutazione del Debitore Ceduto l'Emittente considera inoltre il livello di copertura dell'assicurazione Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, rispetto all'importo fido incrocio.

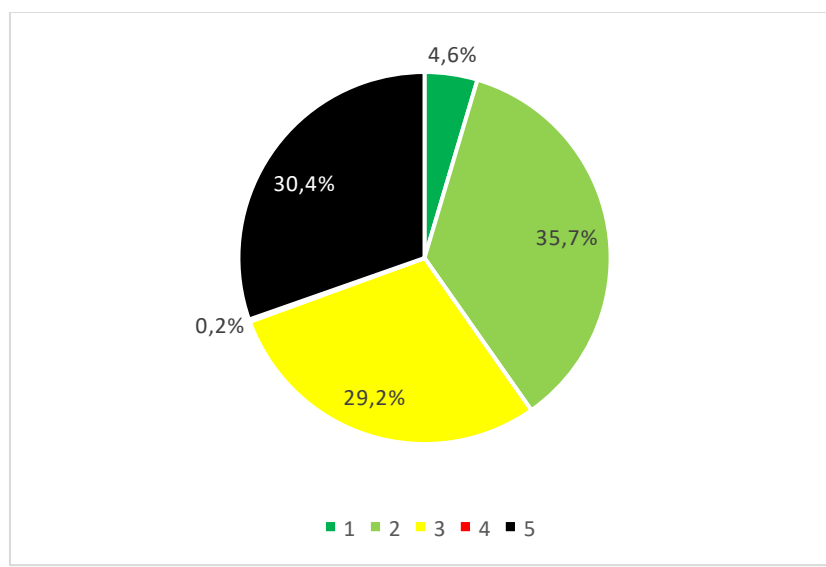
I grafici di seguito riportano il dettaglio del Turnover dell'Emittente al 31 dicembre 2021 suddiviso secondo lo *score* attribuito da Generalfinance ai Cedenti e ai Debitori Ceduti, suddiviso in cinque gradi di valutazione decrescente (da 1 a 5).

Turnover 2021 per classi di score dei Debitori Ceduti



A livello di Debitori Ceduti il Turnover dell’Emittente al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era concentrato, rispettivamente, per l’81%, per l’85,9% e per l’88,6% nelle prime 2 classi di *scoring*, al netto delle posizioni prive di *rating*.

Turnover 2021 per classi di score dei Cedenti



A livello di Cedenti il Turnover dell’Emittente al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era concentrato per il 40,3%, per il 49,9% e il 55,2% nelle prime 2 classi di *scoring*, al netto delle posizioni prive di *rating*.

Tale differenza nell’incidenza delle prime due classi di *scoring* relativamente alla composizione del Turnover dell’Emittente al 31 dicembre 2021 per classe di *scoring* dei Cedenti (40,3%) e dei Debitori Ceduti (81%) è coerente con il modello di *business* dell’Emittente, che opera con Imprese Distressed (Cedenti) – impegnate in un percorso di *turnaround* o comunque in difficoltà finanziaria – che hanno portafogli di Debitori Ceduti di qualità mediamente elevata.

Il risultato del processo di analisi e valutazione condotto dall'Ufficio Valutazione del Rischio su ciascun potenziale Debitore Ceduto viene sintetizzato in uno specifico indicatore di rischio, che assume importanza determinante nella successiva fase di delibera del fido.

All'esito della propria attività di indagine l'Ufficio Valutazione del Rischio redige un documento di valutazione sulla pratica, tenendo conto del rispetto del limite massimo di esposizione relativo all'intestatario del rischio, pari al 25% del capitale ammissibile, ai sensi della regolamentazione di settore applicabile alla Data del Documento di Registrazione. Al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 le posizioni di rischio classificabili quali "grandi esposizioni" ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza (peso percentuale della posizione di rischio sul capitale ammissibile dell'Emittente superiore al 10%) risultano essere n. 7 e n. 8, nessuna delle quali supera il limite del 25% del capitale ammissibile, salvo l'esposizione – conto corrente per la gestione delle giacenze di liquidità – nei confronti di una banca italiana, per cui il limite normativo risulta pari al 100% del capitale ammissibile. Nello specifico, si rileva un valore di bilancio al 31 marzo 2022 pari a circa Euro 64.054 migliaia (di cui Euro 26.627 migliaia nei confronti di Banco BPM S.p.A., relativamente alle giacenze di liquidità dell'Emittente) e un importo ponderato di Euro 26.451 migliaia, nonché un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 pari a circa Euro 62.314 migliaia (di cui Euro 25.634 migliaia nei confronti di una banca, relativamente alle giacenze di liquidità dell'Emittente) e un importo ponderato di Euro 24.972 migliaia.

Le Disposizioni di Vigilanza consentono di intestare l'esposizione di rischio "*pro solvendo*" al Debitore Ceduto, anziché al Cedente, ove siano soddisfatti alcuni requisiti giuridici e operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dal Debitore Ceduto medesimo, anziché dalla solvibilità del Cedente. Il Comitato Crediti dell'Emittente (cui competono le decisioni in materia di erogazione del credito) valuta l'opportunità di adottare il predetto approccio nel caso di operazioni (a) che riguardino anticipazioni al Cedente per un importo – in termini di massimo erogabile – superiore a Euro 2 milioni o (b) in relazione alle quali la Società ritenga necessario rafforzare i presidi di monitoraggio del rapporto di cessione del credito in virtù delle caratteristiche del portafoglio di "clienti-ceduti".

Nel caso in cui il rapporto sia condizionato al rilascio di una garanzia personale a favore della Società, l'Ufficio Valutazione del Rischio procede a identificare i soggetti garanti e a richiedere agli stessi adeguate informazioni patrimoniali per verificarne il grado di solvibilità.

Nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, non si è verificato il rischio che i presidi posti in essere dall'Emittente siano stati insufficienti e tali da indurre l'Emittente a un'errata valutazione dei rischi di inadempimento della controparte o a praticare condizioni economiche non in linea con l'effettivo profilo di rischio della controparte.

(iii) Proposta operativa

A integrazione della suddetta istruttoria, la Direzione Crediti, la Direzione Commerciale e l'Amministratore Delegato analizzano la pratica per verificare se la stessa soddisfi i criteri assuntivi della Società in termini di rischi ed economicità e per predisporre una proposta operativa generale, non vincolante, dell'operazione da condividere con il Cedente.

(iv) Contrattazione e accettazione delle condizioni economiche

L'Area Gestione Clienti illustra e discute col Cedente la proposta operativa generale per ottenere conferma che il Cedente intenda attivare il rapporto o raccogliere eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione della Direzione Crediti e della Direzione Commerciale.

Le principali condizioni economiche applicabili all'operazione di *factoring*, definite dalla Direzione Commerciale, vengono preliminarmente sottoscritte per accettazione dal Cedente.

(v) Delibera del fido

La delibera del fido comporta la previa esecuzione di una verifica complessiva circa la fattibilità, l'opportunità e la convenienza dell'operazione in relazione ai rischi prevedibili.

Il Comitato Crediti, con l'eventuale esame del Consiglio di Amministrazione per le pratiche eccedenti l'autonomia deliberativa del Comitato Crediti, effettua un'autonoma valutazione del Cedente e dei Debitori Ceduti ed esprime la propria determinazione in relazione alla rischiosità del rapporto e al merito creditizio del Cedente e dei Debitori Ceduti in base a (a) i dati raccolti dall'Ufficio Valutazione del Rischio e le valutazioni dello stesso; (b) il giudizio di affidabilità della compagnia di assicurazione del credito sui Debitori Ceduti; (c) le valutazioni formulate dagli *infoprovider*; (d) la consistenza patrimoniale, finanziaria ed economica, la natura e le caratteristiche dell'attività esercitata; (e) l'ambito territoriale; e (f) l'assetto societario e l'eventuale appartenenza a un gruppo, anche ai fini di eventuali problematiche derivanti da possibili concentrazioni del rischio da assumere.

Il processo di delibera assume una diversa articolazione in relazione alla natura e alle caratteristiche dei soggetti coinvolti e alla richiesta operativa proveniente dal Cedente. La concessione del fido prevede in particolare una delibera sui seguenti elementi:

- il massimo erogabile, che è la somma massima che Generalfinance è disponibile a erogare a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti, è determinato in relazione all'intera posizione del Cedente e costituisce un massimale operativo, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Tale importo, inizialmente stabilito con la delibera del fido, non è oggetto di alcun impegno contrattuale nei confronti del Cedente e, pertanto, è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società;
- il fido incrocio, che è il limite operativo riferito al rapporto tra il Cedente e un particolare Debitore Ceduto, rappresentato dall'importo massimo dei crediti (valore nominale dei crediti acquistati) entro cui l'Emittente acconsente a effettuare anticipati pagamenti dei corrispettivi per l'acquisto dei crediti vantati dal Cedente verso quel Debitore Ceduto e che, moltiplicato per la percentuale di anticipazione definita per ogni singolo Debitore Ceduto, rappresenta convenzionalmente il limite massimo delle anticipazioni erogato sul Debitore Ceduto la cui somma andrà a rappresentare l'utilizzo del massimo erogabile. Tale importo, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale, non è oggetto di alcun impegno contrattuale nei confronti del Cedente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti

sino all'importo definito e, pertanto, è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società.

L'Emittente si riserva, mediante un'apposita facoltà contrattuale, di non accettare cessioni di crediti che non presentino le caratteristiche definite sulla base dei parametri di rischio. In particolare, la Società si riserva la facoltà di non concedere l'erogazione di un finanziamento (anticipazione) nei casi di:

- società (Cedenti) neocostituite, sulla base dell'analisi del relativo *business plan*;
- posizioni con portafogli di crediti (Debitori Ceduti) mono rischio o con rischio particolarmente concentrato;
- operazioni in relazione alle quali i termini di incasso dei crediti superano i 150 giorni.

La percentuale di anticipazione per singolo Cedente/Debitore Ceduto varia in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei Debitori Ceduti. Di seguito viene evidenziata la percentuale di anticipazione media riferita agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, calcolata come rapporto tra l'importo erogato nell'esercizio e il Turnover.

(in percentuale)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
LTV (% di erogazione su Turnover)	79,7%	73,9%	75,4%

In caso di concessione dell'affidamento richiesto, si procede alla sottoscrizione dei documenti contrattuali, incluso il contratto di *factoring*, l'accordo per l'utilizzo del portale aziendale GeneralWeb (Gweb), nonché la lettera di inizio rapporto (la "LIR"), ovvero sia l'atto di cessione in monte, in generale a valere per i successivi 24 mesi, dei crediti vantati dal Cedente nei confronti dei Debitori Ceduti oggetto di iniziale delibera, che vengono prodotti e messi a disposizione dall'Ufficio Valutazione del Rischio.

Successivamente, l'Ufficio Valutazione del Rischio si occupa di notificare (in relazione ai rapporti c.d. "notification" – vale a dire laddove è obbligatoriamente prevista la notifica al Debitore Ceduto della LIR e delle singole cessioni di credito – che, in termini di Turnover, rappresentano circa il 93% del Turnover relativo al 2021) ai Debitori Ceduti l'avvenuta cessione, tramite l'invio di apposita LIR, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai Debitori Ceduti italiani, o tramite raccomandata A/R, ai Debitori Ceduti esteri. Inoltre, ove previsto in sede di delibera dell'affidamento che la cessione debba essere esplicitamente accettata dal Debitore Ceduto, alla notifica della cessione viene allegata anche la dichiarazione di accettazione della cessione ai sensi dell'articolo 1264 del Codice Civile, che il Debitore Ceduto deve restituire alla Società debitamente sottoscritta.

(vi) Gestione ordinaria

Cessione dei crediti

Su iniziativa del Cedente vengono caricati sul portale dell'Emittente (*i.e.*, GeneralWeb) i dati relativi ai crediti oggetto di cessione per lo svolgimento di verifiche di congruità, anche in via

automatica mediante l'applicativo, rispetto alle condizioni definite nel contratto di *factoring* e a quanto stabilito dalle condizioni del fido accordato dalla Società.

Effettuate le verifiche, il Sistema Gestionale (*Generalweb/TOR*) dell'Emittente automaticamente genera (a) un documento, da sottoscrivere a cura del legale rappresentante del Cedente e da caricare nel portale GeneralWeb, con cui il Cedente comunica a Generalfinance l'insorgenza di un credito, identificato puntualmente, e richiede l'anticipazione del relativo corrispettivo d'acquisto; (b) un (eventuale) modello di dichiarazione unilaterale di accettazione della cessione del credito, ai sensi dell'articolo 1264 del Codice Civile, previsto nel caso in cui le condizioni del fido accordato al Cedente, in relazione a uno specifico Debitore Ceduto, prevedano che l'anticipazione venga concessa solo per cessioni di crediti espressamente accettate dal Debitore Ceduto, da inoltrare a cura del Cedente al Debitore Ceduto, il quale è chiamato a sottoscriverlo e restituirlo a mezzo PEC direttamente a Generalfinance.

A seguito del completamento con esito positivo dei suddetti controlli, l'Emittente accetta la proposta di cessione sottopostagli dal Cedente; nello stesso giorno, il Sistema Gestionale dell'Emittente notifica in automatico al Debitore Ceduto l'avvenuta cessione del credito.

Qualora le suddette verifiche abbiano esito negativo, il caricamento dei dati relativi ai crediti oggetto di cessione viene respinto. In tal caso, i dati vengono cancellati dal Sistema Gestionale aziendale e viene inviata al Cedente una comunicazione motivata circa la mancata conferma.

Erogazione dell'anticipazione

Per consentire l'avvio dell'erogazione (*i.e.*, il complesso delle attività gestionali al termine delle quali viene accreditato al Cedente l'importo oggetto di anticipazione del credito ceduto), l'Ufficio *Credit Management* svolge una verifica finale di tutti gli elementi qualitativi e dei limiti quantitativi riferibili all'erogazione in corso, a cui seguono ulteriori verifiche, anche automaticamente per il tramite del Sistema Gestionale dell'Emittente, sulla situazione complessiva del Cedente per attestare eventualmente la presenza di posizioni insolute o di particolari criticità rispetto al buon esito degli incassi previsti. Qualora uno o più di questi controlli abbia esito negativo l'Ufficio *Credit Management* può richiedere tramite l'Ufficio Valutazione del Rischio una revisione degli affidamenti deliberati.

Qualora i controlli abbiano esito positivo ed avvenga la conferma dell'erogazione, a seguito di validazione del *Chief Lending Officer*, l'Ufficio Tesoreria effettua l'anticipazione ai Cedenti.

Liquidazione delle quote non anticipate

Con il termine "liquidazione" si intende il processo gestionale al termine del quale vengono accreditate al Cedente le somme non erogate disponibili, maturate in conseguenza dell'incasso dei crediti ceduti, a seguito del pagamento effettuato dal Debitore Ceduto, che è solo eventuale, in quanto tali attività non vengono effettuate se non in presenza di un importo non erogato disponibile, il quale si costituisce a seguito dell'incasso (parziale o integrale) del credito ceduto e solo in assenza di motivi ostativi per i quali, secondo la disciplina contrattuale che regola il rapporto, la Società ha la facoltà di sospendere la liquidazione.

L'Ufficio Tesoreria, a esito delle verifiche di competenza della Direzione Crediti relative alla posizione complessiva del Cedente in ordine all'assenza di motivi ostativi alla liquidazione (ad es. la presenza di crediti della Società verso il Cedente) e alla congruità delle liquidazioni predisposte, procede, anche per l'esecuzione delle disposizioni di pagamento relative alla liquidazione, seguendo l'*iter* operativo descritto in precedenza in relazione al processo di erogazione.

Gestione del rapporto col Cedente

La gestione ordinaria del rapporto con il Cedente è affidata, principalmente, all'Area Gestione Clienti della Direzione Commerciale.

Con riferimento all'attività di gestione ordinaria del rapporto con il Cedente, l'Area Gestione Clienti monitora costantemente l'andamento della relazione con il Cedente, effettua periodiche visite al Cedente per ottenere un riscontro sulla correttezza e sull'aggiornamento delle informazioni acquisite dalla Società e coopera con la Direzione Crediti per monitorare il buon esito dei pagamenti e tenere costantemente sotto controllo il livello degli insoluti.

L'Ufficio Valutazione del Rischio opera, invece, un monitoraggio costante dei profili di rischio dei singoli Debitori Ceduti, sia tramite la verifica delle informazioni ricevute quotidianamente dalla compagnia assicurativa, sia mediante l'analisi periodica (solitamente con cadenza mensile) della presenza di eventuali protesti o atti pregiudizievoli relativi a Cedenti e Debitori Ceduti sia, infine, mediante l'analisi delle variazioni dei *rating* emessi compagnia assicurativa e dagli *infoprovider*. Qualora vengano riscontrate variazioni nel profilo di rischio, la specifica posizione viene sottoposta ad una nuova valutazione.

Periodicamente viene altresì monitorato il c.d. "utilizzo", ossia il numero e la frequenza delle cessioni di credito effettuate dal Cedente e la misura delle anticipazioni richieste e ottenute rispetto al fido accordato e al massimo erogabile concesso nonché al fatturato del periodo di riferimento. Inoltre, viene valutata anche la coerenza delle cessioni dei crediti vantati nei confronti dei Debitori Ceduti per i quali è stata fatta richiesta (accettata dalla Società) di anticipazione rispetto al piano di lavoro concordato tra Cedente ed Emittente.

L'Ufficio Valutazione del Rischio interviene, infine, per rivedere le condizioni operative rispetto ad uno o più Debitori Ceduti qualora ne sia fatta richiesta dal Cedente, in base alle proprie esigenze contingenti. In particolare, ciò avviene in caso di:

- richiesta da parte del Cedente di estendere il rapporto di anticipazione a crediti vantati dallo stesso nei confronti di debitori non ancora attivi. In tal caso l'Ufficio Valutazione del Rischio ottiene un *report* informativo sul nominativo interessato, reperisce tutte le informazioni necessarie alla valutazione del nuovo debitore e inoltra alla compagnia di assicurazione la richiesta di copertura assicurativa relativamente al soggetto interessato. Quando le informazioni sono complete, la richiesta viene sottoposta per approvazione al Comitato Crediti (o al Consiglio di Amministrazione per le posizioni più rilevanti);
- richiesta di modifica delle condizioni operative applicate al Cedente per le anticipazioni concesse a fronte delle cessioni di crediti verso uno specifico debitore

Ceduto. L'Ufficio Valutazione del Rischio valuta la posizione in relazione allo specifico Debitore Ceduto. Se è necessario acquisire ulteriori informazioni commerciali, viene dato incarico all'Area Gestione Clienti e, se opportuno, viene richiesto alla compagnia di assicurazione un incremento delle garanzie assicurative concesse. Quando le informazioni sono complete la richiesta viene sottoposta per approvazione al Comitato Crediti;

- richiesta di modifica del massimo erogabile. L'Area Gestione Clienti può inviare all'Ufficio Valutazione del Rischio una richiesta di revisione del "massimo erogabile" stabilito per il Cedente. L'Ufficio Valutazione del Rischio, in tal caso, analizza la posizione al fine di raccogliere informazioni aggiornate e, quando le informazioni sono complete, la richiesta viene sottoposta per approvazione al Comitato Crediti (o al Consiglio di Amministrazione per le posizioni più rilevanti).

In occasione della revisione delle condizioni operative l'Ufficio Valutazione del Rischio esegue il rinnovo delle informazioni rilevanti e, in generale, il monitoraggio dell'intera posizione del Cedente.

(vii) Monitoraggio

Sotto il profilo della gestione e monitoraggio dei crediti, l'Ufficio *Credit Management* riceve e gestisce le eventuali eccezioni sollevate dal Debitore Ceduto che, a seguito del recapito della notifica della cessione, viene a conoscenza della cessione e dell'esistenza della Società, come suo nuovo creditore. Al fine di evitare che il Debitore Ceduto sollevi eccezioni, in prossimità della scadenza del credito (10 giorni prima) l'Ufficio *Credit Management* invia al Debitore Ceduto un preavviso di scadenza per i crediti aventi forma di pagamento bonifico bancario.

Monitoraggio del rischio di credito

L'Ufficio *Credit Management* esegue un costante controllo in merito all'insorgenza e all'incidenza degli insoluti. Qualora emerga un effettivo rischio di credito in merito a crediti insoluti, l'Ufficio *Credit Management* sottopone la posizione all'Ufficio Valutazione del Rischio affinché siano adottate le opportune determinazioni in materia di affidamenti.

Monitoraggio degli incassi

L'Ufficio Tesoreria verifica quotidianamente la lista dei bonifici in ingresso e la lista degli insoluti relativi alle scadenze regolate con forma di pagamento Ri.Ba (*i.e.*, ricevuta bancaria). Nel caso di scadenze regolate con Ri.Ba l'incasso viene effettuato automaticamente dal Sistema Gestionale decorso un periodo di tempo tale da garantire il buon esito del pagamento della ricevuta elettronica. Nel caso di scadenze regolate con bonifico, l'incasso gestionale viene effettuato dall'Ufficio *Credit Management* sulla base della lista bonifici in ingresso.

Acquisizione delle ricevute bancarie insolute

Sulla base del flusso acquisito dal sistema di *home banking* e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, l'Ufficio Tesoreria comunica tutti i mancati pagamenti all'Ufficio *Credit Management*, che procede ad effettuare un monitoraggio del rischio di credito inerente alla complessiva posizione del Cedente, alla luce dei livelli di

insoluti aggiornati. A tal fine l'Ufficio *Credit Management* valuta il livello di esposizione della Società nei confronti del Debitore Ceduto inadempiente e la posizione complessiva del Cedente, acquisisce informazioni economiche e finanziarie aggiornate e valuta, qualora ritenga che il rischio di credito sia aumentato, se sottoporre all'Ufficio Valutazione del Rischio la posizione ai fini di un'eventuale revisione delle condizioni applicate al rapporto, ovvero dei limiti di fido concessi al Cedente.

Gestione e monitoraggio degli insoluti

Le modalità di gestione degli insoluti adottate dall'Ufficio *Credit Management* cambiano a seconda della forma di pagamento associata ai crediti interessati. Se il pagamento del credito insoluto è previsto a mezzo Ri.Ba, il giorno stesso in cui si verifica l'insoluto l'Ufficio *Credit Management* invia al Debitore Ceduto una prima lettera di sollecito. Se, invece, il pagamento è previsto a mezzo bonifico bancario, la prima lettera di sollecito viene inviata decorso un periodo tecnico di 10 giorni, che decorre a partire dalla data della scadenza. L'invio della lettera di sollecito è sempre effettuato se previsto dall'operatività concordata con il Cedente, a meno che il Debitore Ceduto abbia preventivamente comunicato il ritardo o il mancato pagamento e quindi l'Ufficio *Credit Management* abbia già preso in carico la gestione della posizione ovvero si sia accordato con il Cedente per una proroga o un riscadenziamento del credito.

Eventuali eccezioni o contestazioni da parte del Debitore Ceduto sono gestite dall'Ufficio *Credit Management*, coinvolgendo, se del caso, il Cedente per trovare una soluzione condivisa. In caso di accoglimento di proposte di dilazione avanzate dal Debitore Ceduto, l'Ufficio *Credit Management* provvede a formalizzare per iscritto con il Debitore Ceduto i termini e le condizioni di pagamento; la posizione viene quindi monitorata e gestita sino all'incasso del credito.

In caso di impossibilità o rifiuto di contatto da parte del Debitore Ceduto, l'Ufficio *Credit Management* ribadisce la richiesta di pagamento provvedendo all'inoltro di un secondo sollecito scritto (di norma, dopo 10 giorni dal primo sollecito) interpellando il Cedente per intraprendere un piano di azione comune per il recupero del credito. Qualora anche questo secondo sollecito non produca effetti, l'Ufficio *Credit Management* provvede ad inviare un terzo sollecito indicante un termine perentorio di intimazione, normalmente entro 45 giorni dalla scadenza originaria del credito.

L'Ufficio *Credit Management* valuta costantemente la posizione di rischio nel suo complesso per decidere quando attivare la clausola di compensazione contrattuale prevista nel rapporto di Factoring Pro Solvendo, che consente alla Società di trattenere le somme non incassate in fase di liquidazione o in alternativa in fase di erogazione di nuovi crediti.

Al Debitore Ceduto di un credito insoluto nell'ambito di contratti di Factoring Pro Solvendo e Pro-Soluto non sono applicati interessi di mora contrattuali, tenuto conto che esso non è controparte di Generalfinance. Possono invece essere applicati interessi e commissioni di tardato pagamento al Cedente, in relazione ai crediti incassati oltre la scadenza originaria, a causa del ritardo del pagamento del Debitore Ceduto.

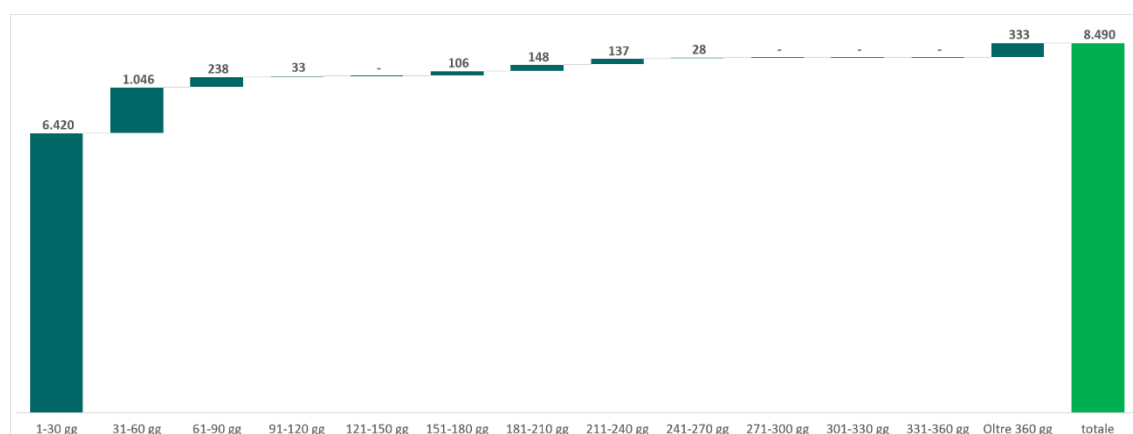
Di seguito viene evidenziata la percentuale di Crediti Insoluti sul totale dei crediti lordi riferita al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, calcolata tenuto conto di tutti i crediti scaduti da più di un giorno nel caso di pagamento tramite Ri.Ba, oppure due giorni in caso di regolamento tramite bonifico bancario.

(in percentuale)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Crediti Insoluti sul totale dei crediti lordi	3,7%	2,6%	3,4%	4,7%

In particolare, la percentuale di Crediti Insoluti sul totale dei crediti lordi, calcolata tenuto conto di tutti i crediti scaduti da più di un giorno nel caso di pagamento tramite Ri.Ba. oppure due giorni in caso di regolamento tramite bonifico bancario, al 31 marzo 2022 è incrementata rispetto al 31 dicembre 2021, passando dal 2,6% al 31 dicembre 2021 (2,7% per le operazioni *pro solvendo* e 0,2% per le operazioni *pro soluto*) al 3,73% al 31 marzo 2022 (3,84% per le operazioni *pro solvendo* e 0,96% per le operazioni *pro soluto*). Tale percentuale era pari al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, rispettivamente, al 3,4% (3,7% per le operazioni *pro solvendo* e 0,2% per le operazioni *pro soluto*) e al 4,7% (5% per le operazioni *pro solvendo* e 0,1% per le operazioni *pro soluto*).

Il *trend* nel periodo 2019-2021 risulta in miglioramento grazie al diverso *mix* di forme di pagamento registrato nel tempo (aumento dei pagamenti tramite Ri.Ba, più regolari) e al miglior profilo di rischio del portafoglio di Debitori Ceduti. L'incremento della percentuale di Crediti Insoluti sul totale dei crediti lordi al 31 marzo 2022 rispetto al 31 dicembre 2021 è in linea con l'evoluzione storica stagionale, che vede di norma, un indicatore di Crediti Insoluti più elevati nella prima parte dell'esercizio, con una riduzione nella seconda parte dell'anno. Si segnala che la Società non ritiene di essere soggetta a fenomeni significativi di stagionalità.

La tabella di seguito riporta l'ammontare dei Crediti Insoluti al 31 dicembre 2021 suddivisi per fasce di scaduto.



Si evidenzia, in particolare, che i Crediti Insoluti al 31 dicembre 2021 scaduti da più di un giorno e fino a 60 giorni rappresentano l'88% del totale dei Crediti Insoluti al 31 dicembre 2021.

La percentuale di Crediti Insoluti sul totale dei crediti lordi riferita al trimestre al 31 marzo 2022, calcolata tenuto conto di tutti i crediti scaduti da più di un giorno nel caso di pagamento tramite Ri.Ba, oppure due giorni in caso di regolamento tramite bonifico bancario, era pari al 3,73%.

Si evidenzia inoltre che l'ammontare dei Crediti Insoluti al 31 marzo 2022, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era pari, rispettivamente, a Euro 12.470 migliaia, Euro 8.490 migliaia, Euro 6.059 migliaia ed Euro 6.247 migliaia a fronte di un importo nominale di somme non erogate ai Cedenti, nel medesimo periodo, pari, rispettivamente, a Euro 94.446 migliaia, Euro 108.177 migliaia, Euro 72.079 migliaia ed Euro 42.217 migliaia.

Supporto legale e gestione del contenzioso

Esperiti inutilmente i tentativi di recupero del credito ceduto, l'Ufficio Valutazione del Rischio esamina le iniziative da assumere per estinguere l'esposizione, anche nel contesto della posizione complessiva del Cedente, e ottenere l'incasso del credito.

L'incasso integrale del credito determina la chiusura della posizione debitoria. L'incasso solo parziale del credito, invece, può comportare la prosecuzione delle iniziative di recupero per la parte residua non incassata.

Se le attività esperite in via stragiudiziale non hanno successo, ove ritenuto opportuno, viene avviata la fase di contenzioso.

5.1.1.6 Copertura assicurativa sul portafoglio crediti

Generalfinance ha sottoscritto con Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, del Gruppo Allianz (marchio Allianz Trade) in data 26 novembre 2015 e 19 dicembre 2016 e successivamente modificato in data 14 dicembre 2020 e 19 aprile 2022 talune polizze di assicurazione contro i rischi d'insolvenza del Cedente e/o del Debitore Ceduto. Tali polizze, infatti, si suddividono nei due distinti modelli "pro solvendo" e "pro soluto" in base alla tipologia di operazione sottostante.

Sulla base delle polizze in essere, la compagnia è tenuta a: (a) identificare e comunicare l'importo entro il limite del quale intende accordare la propria garanzia per ciascun Debitore Ceduto; e (b) indennizzare il 95% del credito assicurato in caso di *default* del Debitore Ceduto (nel caso della polizza *pro-soluto*) oppure del Debitore Ceduto e del Cedente (nel caso della polizza *pro-solvendo*). La restante quota del 5% unitamente all'ammontare del credito eccedente l'importo garantito costituiscono l'effettivo rischio di credito in capo a Generalfinance.

L'importo massimo degli indennizzi è pari a 30 volte i premi annuali versati, corrispondente a Euro 24.007 migliaia, Euro 10.707 migliaia ed Euro 9.220 migliaia, rispettivamente, nel 2021, nel 2020 e nel 2019. L'ammontare dei premi corrisposti dall'Emittente in relazione alle suddette polizze assicurative negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 915 migliaia, Euro 408 migliaia ed Euro 351 migliaia, corrispondenti al 9,3%, 4,9% e 5,1% dei costi operativi dell'Emittente nel relativo anno di riferimento. Con effetto dal 1° gennaio 2022, l'importo massimo degli indennizzi è pari a 50

volte i premi imponibili cumulativamente versati dagli assicurati nel periodo assicurativo di riferimento.

La compagnia garantisce i crediti che abbiano una dilazione di pagamento originaria massima di 6 mesi (con possibilità di ottenere specifiche coperture per crediti fino a 9/11 mesi). Per quanto riguarda la gestione degli insoluti, la stessa è a cura di Generalfinance per i Debitori Ceduti in Italia, mentre il recupero è a cura della compagnia in caso di Debitori Ceduti all'estero.

È inoltre previsto l'indennizzo da parte della compagnia anche delle eventuali somme che Generalfinance fosse chiamata a rifondere a seguito di un'azione di revocatoria fallimentare relativa ai crediti assicurati.

La seguente tabella rappresenta la copertura assicurativa dell'erogato (per tale intendendosi la quota di credito anticipata ai Cedenti, definita applicando la percentuale di anticipo concessa dalla Società all'importo nominale dei crediti ceduti) e dei crediti (per tale intendendosi l'ammontare delle erogazioni ancora non incassate, al netto di eventuali somme non anticipate incassate dai debitori ceduti) negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Copertura assicurativa (in percentuale)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
calcolata sulle erogazioni	75%	73%	79%
calcolata sui crediti verso clientela	58%	61%	61%

Si segnala che negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, la media annuale dell'ammontare corrispondente alle richieste di indennizzo da parte della Società a Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, è stata pari a Euro 78 migliaia.

Si segnala, inoltre, che in data 19 aprile 2022 Generalfinance ed Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, hanno stipulato un accordo modificativo di tali polizze tramite il quale le parti hanno pattuito, *inter alia*, il rinnovo triennale anticipato delle polizze stesse. Per ulteriori informazioni sulle polizze sottoscritte con Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1, del Documento di Registrazione.

L'Emittente ritiene che, alla Data del Documento di Registrazione, la polizza assicurativa stipulata dall'Emittente a copertura del rischio dell'attività risulti adeguata.

5.1.1.7 Attenzione alle tematiche Environmental, Social e Governance

La sostenibilità è da tempo un orientamento strategico dell'Emittente, che a tale riguardo ha sviluppato alcuni primi lineamenti di una strategia in linea con le tre aree ESG - *Environmental*, *Social* e *Governance*. In questo contesto, si evidenzia che l'Emittente è membro attivo del gruppo di lavoro “ESG per il factoring” promosso da Assifact (Associazione Italiana per il Factoring).

Con riferimento all'area *Environmental*, pur non essendo esposto a significative problematiche ambientali, l'Emittente è impegnato nella riduzione progressiva dell'impatto delle proprie attività e del proprio modello di *business* sull'ambiente. Si segnala, in particolare, (a) l'adozione di *policy* interne per l'utilizzo di macchine aziendali ibride ed elettriche; (b) l'adozione di misure di efficientamento energetico e a basso impatto ambientale con riferimento agli uffici dell'Emittente; e (c) l'utilizzo di servizi *cloud* in particolare per quanto riguarda il *datacenter*, gestito da fornitori esterni, con sensibile riduzione dei consumi energetici.

Con riferimento all'area *Social*, l'Emittente promuove il benessere dei propri dipendenti ed è impegnato nello sviluppo del proprio ruolo sociale derivante dall'essere un operatore specializzato nel segmento del *factoring* e nell'anticipazione dei crediti commerciali alle Imprese Distressed e, in particolare, alle PMI. Si segnala, inoltre, (a) l'adozione di politiche aziendali strutturali di *smart working* e modalità di lavoro agile; (b) il costante utilizzo di sistemi di incentivazione delle risorse e la continua ricerca di soluzioni di *welfare* aziendale; e (c) la valorizzazione della diversità nella composizione del capitale umano.

Con riferimento all'area *Governance*, l'Emittente presta una costante attenzione nell'individuare membri del proprio *top management* che siano di alto profilo e specializzati nel mercato del *factoring* e, in particolare, nel finanziamento alle Imprese Distressed. Si evidenzia che l'Emittente ha adeguato il proprio sistema di governo societario per renderlo, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, conforme alla normativa applicabile, tenendo in conto anche l'obiettivo di ottenere la qualifica Euronext STAR Milan per le proprie Azioni e i relativi principi dettati dal Codice di Corporate Governance. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione.

5.1.1.8 Clienti Creditori Cedenti e Debitori Ceduti

Il modello di *business* della Società si distingue rispetto altri operatori nel mercato italiano del *factoring* poiché l'Emittente si rivolge a Cedenti che, sulla base dei criteri di valutazione normalmente adottati da banche e intermediari tradizionali, hanno (a) un merito creditizio non in linea con le *policy* creditizie del sistema tradizionale e che pertanto hanno forte difficoltà a fare ricorso al canale tradizionale del credito bancario; e (b) un portafoglio di Debitori Ceduti considerati *performing*, ossia con merito creditizio medio-alto, con conseguenti *performance* di pagamento molto positive e un ridotto profilo di rischio di credito, considerata la natura autoliquidante della forma tecnica del *factoring* (vale a dire, il rientro dell'esposizione non dipende generalmente dai flussi di cassa del Cedente, ma dagli incassi da un terzo soggetto, cioè dal Debitore Ceduto).

Generalfinance ha un *target* di mercato rivolto principalmente alle "PMI", definite ai soli fini di cui alla presente Sezione V come società aventi un fatturato inferiore o uguale a Euro 50 milioni, con l'obiettivo di finanziare una parte del fatturato annuo del Cedente. Le PMI rappresentano il 42% della clientela dell'Emittente con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2021, il 54% della clientela dell'Emittente con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2020 e il 75% della clientela dell'Emittente con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2019.

Il numero di Cedenti attivi negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è pari, rispettivamente, a 216, 209 e 215. Pertanto, il numero di Cedenti attivi nel periodo 2019-2021 risulta sostanzialmente contenuto e stabile, in linea con la strategia dell'Emittente di concentrare le proprie attività progressivamente nei confronti delle Imprese Corporate, poiché tali società, date le maggiori dimensioni, sono dotate di strutture organizzative più articolate, si avvalgono di consulenti di elevato *standing* (ivi inclusi consulenti legali) e presentano un portafoglio di Debitori Ceduti generalmente più ampio, di migliore qualità e comprendente Debitori Ceduti esteri. La concentrazione delle attività verso le Imprese Corporate implica il mantenimento di un numero totale di Cedenti contenuto e consente all'Emittente di ridurre i propri costi di gestione, concentrandosi su società più strutturate e più remunerative per il *factor*.

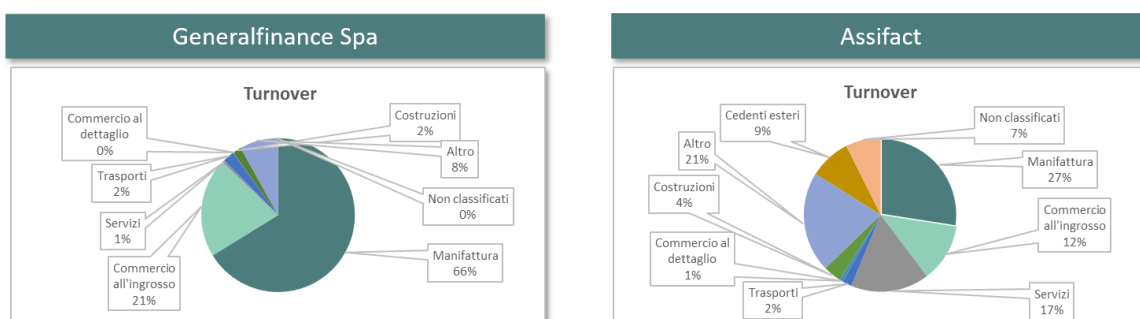
Il numero dei Debitori Ceduti attivi negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, è pari rispettivamente a 12.433, 10.797 e 8.240. L'incremento del numero dei Debitori Ceduti nel periodo 2019-2021 è una diretta conseguenza della progressiva concentrazione delle attività dell'Emittente verso i Cedenti che siano Imprese Corporate, tipicamente caratterizzate da un portafoglio di Debitori Ceduti più ampio e diversificato rispetto alle Imprese Retail, in linea con la strategia dell'Emittente sopra citata.

Settore dei Cedenti e dei Debitori Ceduti

Turnover per settore economico (ATECO) del Cedente

Con riguardo al settore in cui operano i Cedenti, la Manifattura rappresenta il settore che incide maggiormente sul Turnover dell'Emittente, per circa il 66% nell'esercizio al 31 dicembre 2021, per il 66% nell'esercizio al 31 dicembre 2020 e per il 68% nell'esercizio al 31 dicembre 2019.

I seguenti grafici riportano il dettaglio del Turnover dell'Emittente relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021, in base al settore di attività (suddivisione per codice ATECO) del Cedente, confrontato con la media del mercato italiano del *factoring* (in quest'ultimo caso, con la specificazione del Turnover totale derivante da Cedenti aventi sede all'estero)⁽²⁴⁾.



Si segnala che l'Emittente, in linea con la propria strategia di rivolgersi a società del settore produttivo (che sono caratterizzate, tipicamente, da un profilo di rischio operativo più basso rispetto ad altri settori, quali quello dei servizi e delle costruzioni) non presta le proprie

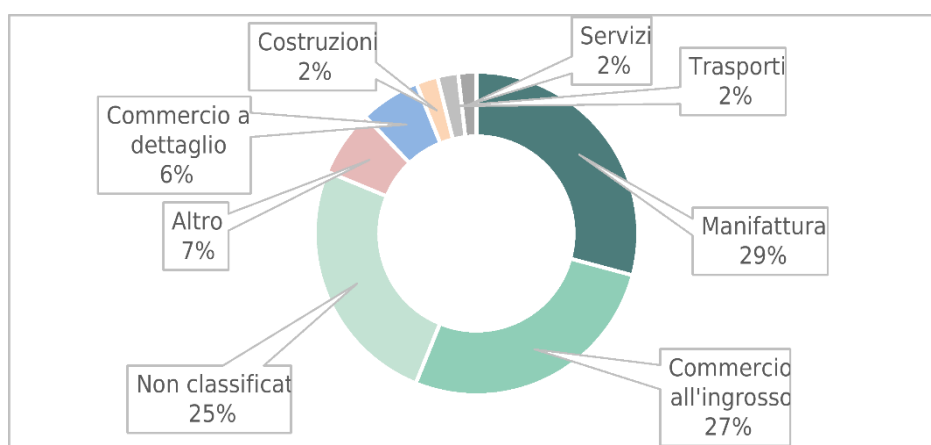
⁽²⁴⁾ Fonte: Assifact.

attività, di norma, fra i propri clienti Cedenti che siano società attive nel settore immobiliare, società che svolgano attività di *holding* di partecipazioni e, in generale, società non aventi crediti commerciali derivanti da attività di prestazione di beni e servizi.

Turnover per settore economico (ATECO) del Debitore Ceduto

Con riguardo al settore in cui operano i Debitori Ceduti, la Manifattura rappresenta il settore che incide maggiormente sul Turnover dell’Emittente, per il 29% nell’esercizio al 31 dicembre 2021, per il 28% nell’esercizio al 31 dicembre 2020 e per il 35% nell’esercizio al 31 dicembre 2019.

Il seguente grafico riporta il dettaglio del Turnover dell’Emittente relativo all’esercizio al 31 dicembre 2021 in base al settore di attività (suddivisi per codice ATECO) dei Debitori Ceduti.



Distribuzione geografica dei Cedenti e dei Debitori Ceduti

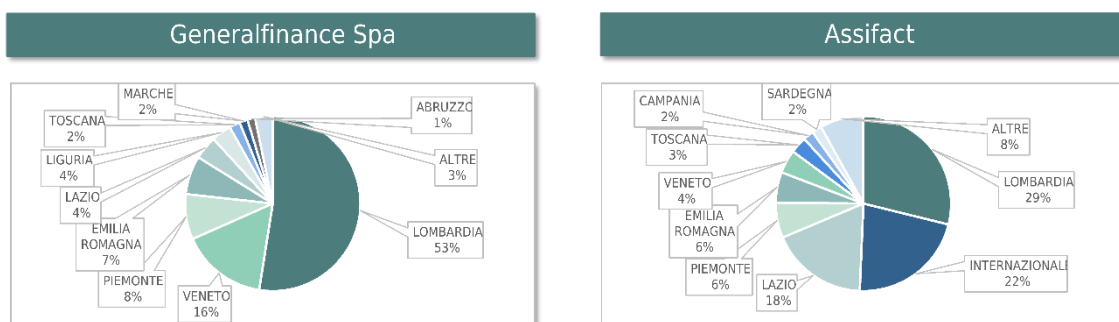
Distribuzione geografica dei Cedenti

Con riguardo alla distribuzione geografica dei Cedenti, Generalfinance si rivolge principalmente alle PMI aventi sede esclusivamente nel territorio nazionale e, in particolare, nel Nord Italia, tenuto conto della conoscenza dell’Emittente del mercato italiano.

I Cedenti aventi sede in Lombardia incidono sul Turnover dell’Emittente, per il 52% nell’esercizio al 31 dicembre 2021, per il 53% nell’esercizio al 31 dicembre 2020 e per il 48% nell’esercizio al 31 dicembre 2019.

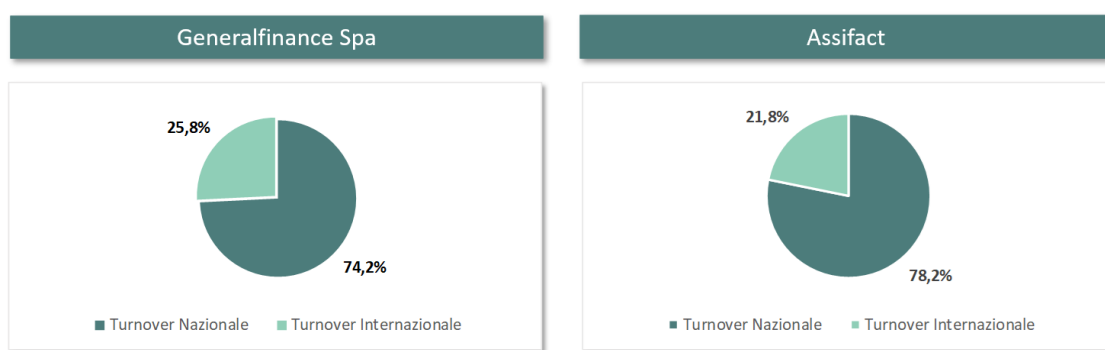
I seguenti grafici riportano il dettaglio del Turnover dell’Emittente relativo all’esercizio al 31 dicembre 2021 in base alla distribuzione geografica dei Cedenti (tenuto conto della rispettiva sede) fra le regioni italiane, confrontato con la media del mercato italiano del *factoring*⁽²⁵⁾.

⁽²⁵⁾ Fonte: Assifact.



Distribuzione geografica dei Debitori Ceduti

I seguenti grafici riportano l'incidenza sul Turnover dei Debitori Ceduti per distribuzione geografica (*factoring* nazionale o internazionale) al 31 dicembre 2021, confrontata con la media del mercato italiano del *factoring*⁽²⁶⁾.



Si segnala che al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, rispettivamente, circa il 26%, il 25% e il 19% dei Debitori Ceduti erano residenti o con sede all'Estero, in considerazione del fatto che i Cedenti intrattengono rapporti commerciali con soggetti che operano anche su mercati internazionali.

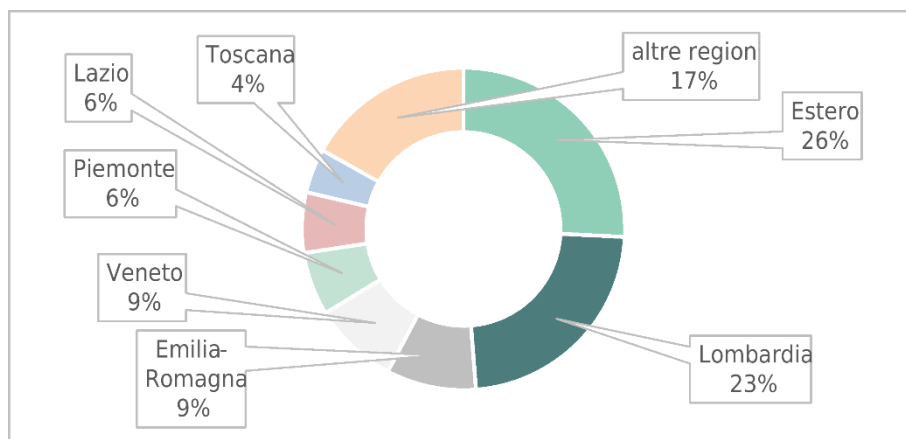
I principali Paesi esteri di operatività della Società sono gli Stati Membri dell'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America, rispetto ai quali il rischio "Paese" risulta essere contenuto. Si evidenzia, in particolare, che del Turnover totale estero dell'Emittente nell'esercizio al 31 dicembre 2021, pari a Euro 361.786 migliaia, Euro 219.748 migliaia (pari a circa il 60,7%) è riferibile, complessivamente, agli Stati Uniti d'America (per Euro 52.212 migliaia), alla Francia (per Euro 48.019 migliaia), alla Germania (per Euro 46.062 migliaia), al Regno Unito (per Euro 30.915 migliaia), alla Spagna (per Euro 16.816 migliaia), alla Svizzera (per Euro 13.194 migliaia) e al Belgio (per Euro 12.530 migliaia). La seguente tabella riporta il Turnover riferibile ai Debitori Ceduti suddivisi per Paese al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

⁽²⁶⁾ Fonte: Assifact.

Turnover riferibile ai Debitori Ceduti per Paese	31/12/2021		31/12/2020		31/12/2019	
	(in migliaia di Euro)	%	(in migliaia di Euro)	%	(in migliaia di Euro)	%
Italia	1.041.084	74,2%	571.676	75,1%	479.454	81,3%
Stati Uniti d'America	52.212	3,7%	41.222	5,4%	10.908	1,8%
Francia	48.019	3,4%	24.240	3,2%	18.600	3,2%
Germania	46.062	3,3%	18.968	2,5%	12.995	2,2%
Regno Unito	30.915	2,2%	9.238	1,2%	4.390	0,7%
Spagna	16.816	1,2%	8.455	1,1%	4.022	0,7%
Svizzera	13.194	0,9%	11.975	1,6%	5.640	1,0%
Belgio	12.530	0,9%	5.032	0,7%	2.926	0,5%
Polonia	12.443	0,9%	7.939	1,0%	5.972	1,0%
Messico	12.125	0,9%	2.221	0,3%	854	0,1%
Turchia	12.020	0,9%	3.292	0,4%	1.689	0,3%
Repubblica Ceca	8.535	0,6%	3.271	0,4%	2.239	0,4%
Russia	7.872	0,6%	5.208	0,7%	2.477	0,4%
Grecia	7.270	0,5%	3.770	0,5%	1.768	0,3%
Austria	6.733	0,5%	1.866	0,2%	693	0,1%
Cina	5.961	0,4%	1.777	0,2%	879	0,1%
Finlandia	4.445	0,3%	2.355	0,3%	1.359	0,2%
Paesi Bassi	4.046	0,3%	2.670	0,4%	2.254	0,4%
Croazia	4.044	0,3%	2.280	0,3%	2.048	0,3%
Norvegia	4.038	0,3%	442	0,1%	137	0,0%
Lituania	3.690	0,3%	996	0,1%	145	0,0%
Slovacchia	3.688	0,3%	1.682	0,2%	2.190	0,4%
Portogallo	3.540	0,3%	1.246	0,2%	1.192	0,2%
Canada	3.311	0,2%	2.840	0,4%	1.072	0,2%
Israele	3.300	0,2%	3.396	0,4%	92	0,0%
Lussemburgo	3.293	0,2%	1.405	0,2%	2.716	0,5%
Giappone	2.871	0,2%	3.726	0,5%	2.309	0,4%
Ungheria	2.648	0,2%	1.394	0,2%	1.088	0,2%
Slovenia	2.618	0,2%	1.801	0,2%	732	0,1%
Danimarca	2.512	0,2%	1.993	0,3%	1.773	0,3%
Bielorussia	1.105	0,1%	732	0,1%	68	0,0%
Ucraina	51	0,0%	-	0,0%	6	0,0%
Altri Paesi	19.879	1,4%	11.617	1,5%	15.314	2,6%
Turnover Paesi esteri	361.786	25,8%	189.046	24,9%	110.548	18,7%
Turnover Totale	1.402.870	100%	760.722	100%	590.002	100%

Al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, il Turnover dell'Emittente riferibile a Debitori Ceduti aventi sede in Italia era pari, rispettivamente, a Euro 1.041.084 migliaia, a Euro 571.676 migliaia e a Euro 479.454 migliaia. Per quanto concerne la distribuzione geografica (per regione italiana) del Turnover con riguardo ai Debitori Ceduti, la Lombardia rappresenta la regione che incide maggiormente sul Turnover dell'Emittente,

per il 23% nell'esercizio al 31 dicembre 2021, per il 20% nell'esercizio al 31 dicembre 2020 e per il 24% nell'esercizio al 31 dicembre 2019.



Principali clienti Cedenti

I primi 10 Cedenti rappresentano il 41%, il 34% e il 27% del Turnover totale dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. I primi 35 Cedenti rappresentano il 68%, il 64% e il 61% del Turnover totale dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Si segnala in particolare che, al 31 dicembre 2021, (a) i primi 10 nominativi di cui al portafoglio clienti Cedenti rappresentano il 48% dell'esposizione (per tale intendendosi l'ammontare delle erogazioni non ancora incassate, al netto di eventuali somme non anticipate da liquidare al Cedente) dell'Emittente al 31 dicembre 2021 (al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 l'incidenza era pari, rispettivamente, al 41% e al 33%); e (b) i primi 35 nominativi di cui al portafoglio clienti Cedenti rappresentano il 74% dell'esposizione (per tale intendendosi l'ammontare delle erogazioni non ancora incassate, al netto di eventuali somme non anticipate da liquidare al Cedente) dell'Emittente al 31 dicembre 2021 (al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 l'incidenza era pari, rispettivamente, al 68% e al 66%). La concentrazione delle esposizioni dell'Emittente, rispettivamente, sui primi 10 e sui primi 35 Cedenti è una conseguenza della strategia dell'Emittente di concentrare le proprie attività progressivamente nei confronti delle Imprese Corporate, poiché tali società, date le maggiori dimensioni, sono dotate di strutture organizzative più articolate, si avvalgono di consulenti di elevato *standing* (ivi inclusi consulenti legali) e presentano un portafoglio di Debitori Ceduti più ampio e diversificato, comprendente quote di Debitori Ceduti esteri. Inoltre, la riduzione del numero di Cedenti consente all'Emittente di ridurre i propri costi di gestione.

Principali Debitori Ceduti in portafoglio

Si segnala che, al 31 dicembre 2021, i primi 10 Debitori Ceduti rappresentano l'8% dell'esposizione dell'Emittente al 31 dicembre 2021 (al 31 dicembre 2020 l'incidenza era pari al 9%).

Dimensione dei Cedenti**Imprese Corporate e Imprese Retail**

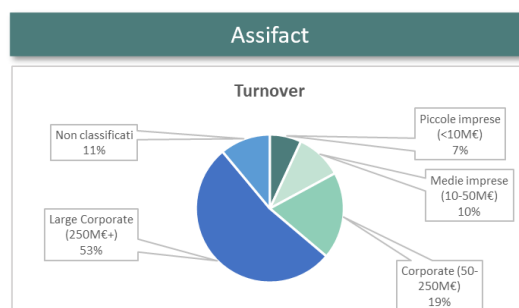
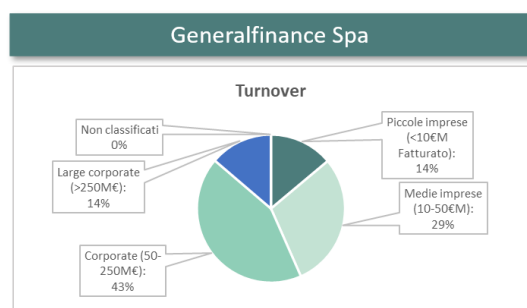
La seguente tabella riporta il dettaglio dell'incidenza sul Turnover delle Imprese Corporate (*i.e.*, società con un fatturato superiore a Euro 20 milioni) e delle Imprese Retail (*i.e.*, società con un fatturato inferiore o uguale a Euro 20 milioni) al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019.

Incidenza sul Turnover (in percentuale)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Imprese Corporate	74%	66%	51%
Imprese Retail	26%	34%	49%

La crescita dell'incidenza del Turnover delle Imprese Corporate sul Turnover totale dell'Emittente nel periodo 2019-2021 è in linea con la strategia dell'Emittente di concentrare progressivamente le proprie attività nei confronti di società più strutturate, meno rischiose e più remunerative per il *factor*.

Dimensione del fatturato dei Cedenti

Più in particolare, i seguenti grafici riportano la suddivisione del Turnover dell'Emittente per dimensione del fatturato dei Cedenti al 31 dicembre 2021, confrontata con la media del mercato italiano del *factoring*⁽²⁷⁾. Si evidenzia, in particolare, che le “PMI”, definite ai soli fini di cui alla presente Sezione V come società aventi un fatturato inferiore o uguale a Euro 50 milioni, rappresentano il 43% della clientela dell'Emittente con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2021, il 54% della clientela dell'Emittente con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2020 e il 75% della clientela dell'Emittente con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2019. Ai fini di cui al presente sottoparagrafo, per “Corporate” e per “Large Corporate” si intendono le imprese aventi un fatturato, rispettivamente, compreso fra Euro 50 (escluso) e 250 milioni (incluso) e superiore a Euro 250 milioni (escluso).



(27) Fonte: Assifact.

5.1.1.9 Fonti di finanziamento

Generalfinance raccoglie il capitale necessario per la propria attività di finanziamento attraverso un *network* di primari istituti bancari e finanziari italiani.

Fra le principali fonti di finanziamento si segnalano:

- un programma di cartolarizzazione di crediti commerciali nell'ambito del quale Generalfinance cede *pro-soluto*, su base rotativa, crediti commerciali *performing* acquistati nell'ambito della propria attività caratteristica ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (General SPV S.r.l.) fino ad un ammontare massimo originario di nominali Euro 295.000 migliaia. Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di tre classi di titoli ABS, con differente grado di subordinazione, in particolare:
 - massimi Euro 200.000 migliaia di *senior notes* con struttura “*variable funding*” e “*partly paid*”, sottoscritte da BNP, attraverso il *conduit* Matchpoint Finance PLC, con un *commitment* iniziale di Euro 75.000 migliaia (i “**Titoli Senior Originari**”);
 - massimi Euro 21.200 migliaia di *mezzanine notes* con struttura “*partly paid*”, inizialmente sottoscritte e alla Data del Documento di Registrazione detenute da Generalfinance (i “**Titoli Mezzanine Originari**”);
 - massimi Euro 14.800 migliaia di *junior notes* con struttura “*partly paid*”, integralmente sottoscritte e detenute da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la *retention rule* regolamentare (i “**Titoli Junior**”).

In data 14 giugno 2022 sono stati sottoscritti taluni accordi in relazione alla Cartolarizzazione, ai sensi dei quali, in data 8 luglio 2022, subordinatamente al soddisfacimento delle condizioni sospensive ivi previste (tra cui l'assenza, alla suddetta data dell'8 luglio 2022, di c.d. “*trigger events*”):

- verranno emessi dei titoli di classe *senior* aggiuntivi rispetto ai Titoli Senior Originari, con struttura “*variable funding*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 200.000 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. attraverso il *conduit* Duomo Funding Plc (i “**Titoli Senior Addizionali**” e congiuntamente ai Titoli Senior Originari, i “**Titoli Senior**”);
- verranno emessi dei titoli di classe *mezzanine* aggiuntivi rispetto ai Titoli Mezzanine Originari, con struttura “*partly paid*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 21.200 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Generalfinance (i “**Titoli Mezzanine Addizionali**” e congiuntamente ai Titoli Mezzanine Originari, i “**Titoli Mezzanine**”);
- verrà incrementato l'ammontare massimo nominale dei Titoli Junior a Euro 29.600 migliaia,

(congiuntamente ai Titoli Originari, i “**Titoli**”);

- verrà incrementato l'ammontare massimo nominale dei crediti cedibili a Euro 590.000 migliaia.

Nell'ambito della Cartolarizzazione – che non determina il deconsolidamento dei crediti verso la clientela, che continuano dunque a rimanere iscritti nel bilancio del *factor* – Generalfinance opera come *sub-servicer*. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.2, del Documento di Registrazione;

- un Contratto di Finanziamento in Pool di medio lungo termine di tipo “*revolving*” dell'importo di Euro 133.000 migliaia con gli istituti Banco BPM (Banca Agente e banca finanziatrice), Credito Valtellinese (Gruppo Credit Agricole Italia, in qualità di *Mandated Lead Arranger, Bookrunner* e banca finanziatrice), Intesa Sanpaolo (in qualità di *Mandated Lead Arranger, Bookrunner* e banca finanziatrice), oltre a BCC Milano, BPER Banca, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Carige, Banco Desio, Banca Popolare di Bari e Banca Galileo (in qualità di banche finanziatrici). Per ulteriori informazioni sul Contratto di Finanziamento in Pool, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione;
- linee di affidamento con società di *factoring* che contribuiscono a diversificare la struttura finanziaria per controparte e forma tecnica, per un totale di affidamenti di Euro 114.000 migliaia; nell'ambito di tali operazioni; in tal caso, la Società agisce come cedente cedendo i propri crediti derivanti dall'attività di *factor*. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.5, del Documento di Registrazione;
- linee di affidamento bilaterali “salvo buon fine” per affidamenti complessivi pari a Euro 37.500 migliaia;
- un programma triennale di emissioni di cambiali finanziarie ammesse sul sistema multilaterale di negoziazione ExtraMOT, Segmento Professionale (ExtraMOT PRO), finalizzato a maggio 2021 per l'importo massimo di Euro 100.000 migliaia. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.4, del Documento di Registrazione; e
- due prestiti obbligazionari subordinati computabili nel capitale “Tier” nel corso del 2021, per un importo complessivo di Euro 12.500 migliaia. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.3, del Documento di Registrazione.

5.1.1.10 Proprietà intellettuale e sistema informativo

Proprietà intellettuale

La Società è titolare dei seguenti domini: www.generalfinance.it, www.generalfinance.net, www.generalfinance.biz.

La Società risulta titolare dei seguenti marchi:

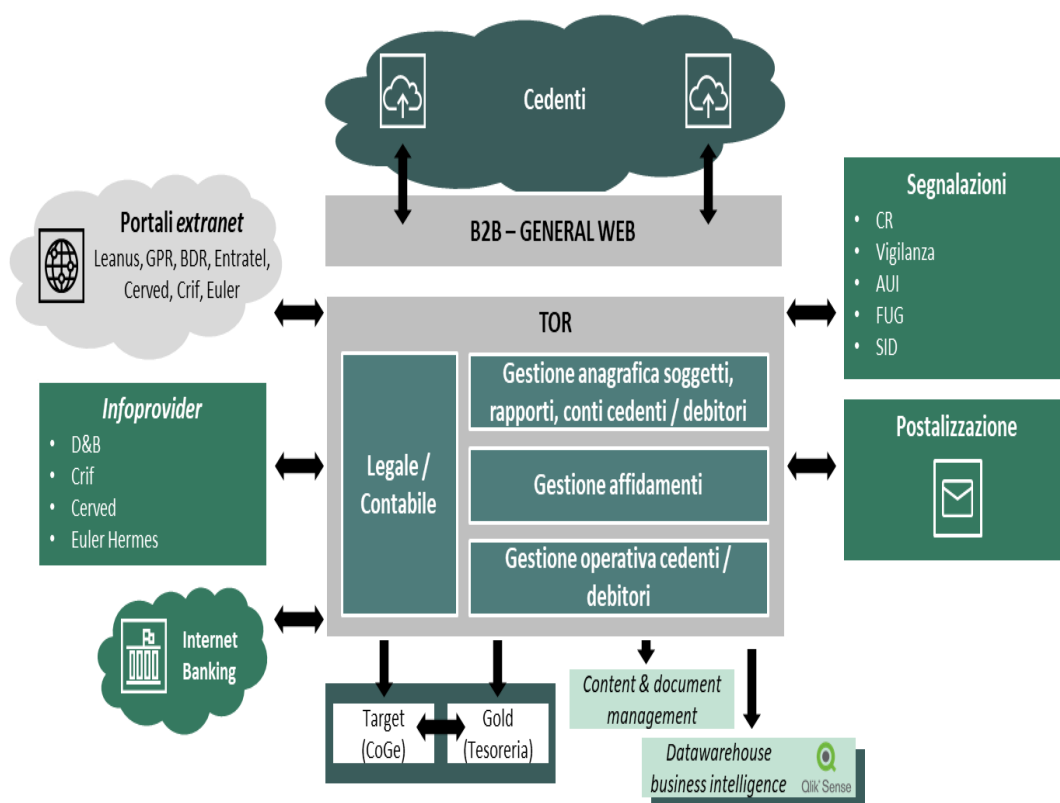
- il marchio denominativo “TUTTO QUADRA GENERALFINANCE” n. 302015000029001, depositato in Italia in data 30 giugno 2015, registrato per la classe 36 della classificazione di Nizza, con scadenza in data 30 giugno 2025;
- il marchio comunitario “Gruppo General”, marchio figurativo n. 002178606, depositato in data 11 aprile 2001, registrato per le classi 35 e 42 della classificazione di Nizza, con scadenza in data 11 aprile 2031;
- il marchio comunitario “General Service”, marchio figurativo n. 002179869, depositato in data 11 aprile 2001, registrato per le classi 35 e 42 della classificazione di Nizza, con scadenza in data 11 aprile 2031;
- il marchio comunitario “General Finance”, marchio figurativo n. 002178564, depositato in data 11 aprile 2001, registrato per le classi 35, 36 e 42 della classificazione di Nizza, con scadenza in data 11 aprile 2031; e
- il marchio comunitario “Assicredit”, marchio figurativo n. 002178531, depositato in data 11 aprile 2001, registrato per le classi 35, 36 e 42 della classificazione di Nizza, con scadenza in data 11 aprile 2031.

Inoltre, la Società è titolare del diritto di utilizzazione economica connesso al diritto d'autore sul programma per elaborare dal titolo “TOR_F”, il quale costituisce la parte più importante della piattaforma informatica proprietaria della Società e consente di gestire tutti i principali processi di *back office – operations*, creditizi e di tesoreria, alimentando altresì il sistema informativo contabile per la tenuta della contabilità e la redazione del bilancio d'esercizio.

Sistema informativo

Generalfinance ha sviluppato internamente la propria piattaforma per il *factoring*, creando una soluzione *custom* (inclusiva della componente di *front end* “Generalweb” e quella di *back end* “TOR”).

Il seguente grafico illustra l'architettura del sistema informativo proprietario di Generalfinance.



In particolare, tramite il *front end* – portale Generalweb – i Cedenti possono interfacciarsi direttamente con Generalfinance per tutte le attività necessarie alla gestione del contratto di *factoring* (es. richiesta nuovi affidamenti, revisioni affidamenti concessi, caricamenti cessioni dei crediti sorti, verifica della posizione e consultazione della documentazione). I Cedenti hanno inoltre accesso tramite il portale Generalweb a una copia di tutti i documenti contrattuali firmati concernenti il rapporto di *factoring*.

La componente di *back end* – TOR – gestisce tutti i processi di *operations* e creditizi della Società e, in particolare, le fasi di cessioni dei crediti, le erogazioni e le liquidazioni.

TOR è integrato con il modulo di contabilità generale – soluzione di mercato – che gestisce la componente contabile e di bilancio e con il modulo relativo alle segnalazioni di vigilanza (gestite in *outsourcing* sulla piattaforma di Engineering Ingegneria Informatica).

La Società ha sviluppato inoltre un sistema proprietario per le attività di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, basato sulla soluzione di *business intelligence* Qlik; tale sistema poggia su un *datawarehouse* aziendale, alimentato dai sistemi di sintesi (contabilità generale, segnalazioni) oltre che da TOR, al fine di disporre di tutte le informazioni gestionali rilevanti.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza vigenti di Banca d'Italia, Generalfinance si è dotata di un proprio piano di *business continuity*.

Nell'ambito della continuità operativa ICT, l'Emittente ha definito un piano di *disaster recovery*, che trova la sua principale espressione tecnologica nei due *datacenter cloud* TIER IV, "Main Data Center" (Fastweb a Milano) e "DR Data Center" (Telecom a Acilia-Roma).

Le caratteristiche dei siti in *cloud*, la tecnologia utilizzata, nonché le strategie di replica e *backup* di sistemi e dati, sono la chiave della continuità operativa di Generalfinance e consentono di lavorare senza il vincolo di una sede fisica e con piena operatività geograficamente distribuita. In tale contesto, le scelte tecnologiche assunte dalla Società nel tempo, sia lato *data center* sia lato *client*, sono state attuate per essere funzionali ad un pronto ripristino dei servizi *core* in caso di interruzione.

La Società si è dotata di presidi – tra i quali procedure di *backup* dei dati (con tecnologia *immutable storage*) e di *disaster recovery* – opportunamente formalizzati e volti a garantire: la sicurezza fisica e logica dell'*hardware* e del *software*, l'individuazione dei soggetti autorizzati ad accedere ai sistemi e le relative abilitazioni.

Con riferimento al trimestre al 31 marzo 2022, agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e sino alla Data del Documento di Registrazione non sono state rilevate significative disfunzioni dei sistemi informatici, né attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato un'interruzione significativa dell'attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti l'Emittente ovvero il danneggiamento, la perdita, la sottrazione o la divulgazione o il trattamento per finalità diverse da quella autorizzate di dati relativi ai suoi clienti.

5.1.1.11 Attività di ricerca e sviluppo

L'Emittente non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, n. 1, del Codice Civile. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1.3, del Documento di Registrazione.

Tuttavia, si segnala che l'Emittente prosegue costantemente l'attività di implementazione dei sistemi informativi aziendali, sia per migliorare i processi interni, che per garantire alla clientela un servizio adeguato, sia in termini di contenuti, che in termini di modalità di accesso e fruizione.

In particolare, si segnala che nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, le suddette attività dell'Emittente si sono concentrate nell'implementazione dei seguenti principali progetti:

- sviluppo della piattaforma informatica proprietaria nei suoi principali ambiti e processi;
- sviluppo dell'architettura al fine di redigere il bilancio a partire dall'impianto segnaletico;
- implementazione di un sistema di controllo di gestione e di monitoraggio del rischio, basato su architettura "Qlik";

- realizzazione di un processo di *governance* ICT (*Information and Communication Technologies*);
- digitalizzazione del processo di comunicazione interno ed esterno con un’architettura collaborativa;
- definizione di un *business continuity plan* e progetti in ambito *smart working*;
- implementazione di un nuovo sistema di *scoring* dei Cedenti e dei Debitori Ceduti e sviluppo della nuova “Pratica Elettronica di Fido”, vale a dire un nuovo *front end* per la rappresentazione sintetica delle analisi creditizie a beneficio dell’organo deliberante in materia di affidamenti (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione).

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1.3, del Documento di Registrazione.

5.1.2 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Documento di Registrazione non sono stati introdotti prodotti e/o servizi non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate dall’Emittente.

Si rinvia al successivo Paragrafo 5.4.2 della presente Sezione V per l’indicazione dei nuovi prodotti che l’Emittente intende sviluppare in base alla propria strategia.

5.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

5.2.1 Premessa

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente opera come intermediario finanziario iscritto nell’albo degli intermediari finanziari ai sensi dell’articolo 106 del TUB (c.d. “Albo Unico”), specializzato nell’attività di *factoring*. L’Emittente è attivo in Italia attraverso le sedi di Milano (sede legale) e Biella (Direzione Generale).

L’Emittente opera nel mercato del *factoring*, ampiamente coperto da dati e statistiche di fonte pubblica.

La seguente tabella riporta il confronto tra la variazione annuale del Turnover di Generalfinance e del Turnover totale del mercato.

Variazione Turnover (in percentuale)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Generalfinance	84%	29%	23%
Mercato*	10%	-11%	6%

*Fonte: Assifact “Statistiche mensili – Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 dicembre 2021”; “Statistiche mensili – Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2020”; “Statistiche mensili – Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2019”.

Più nello specifico, l’Emittente opera nella nicchia di mercato relativa alle Imprese Distressed e sviluppa il proprio Turnover prevalentemente nei confronti di Società in Crisi. La seguente tabella riporta l’incidenza percentuale delle Società in Crisi e delle Società in Bonis sul

Turnover dell'Emittente nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Incidenza sul Turnover (in percentuale)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Società in Crisi	78%	77%	76%	70%
Società in Bonis	22%	23%	24%	30%

L'Emittente ritiene che rispetto alla nicchia di mercato relativa alle Imprese Distressed, alla Data del Documento di Registrazione, non siano disponibili studi di settore che ne definiscano dimensione e stime di crescita.

Cionondimeno, nei Paragrafi seguenti si riportano le indicazioni di dimensione e *trend* del mercato del *factoring* in Italia, nonché le considerazioni sviluppate dall'Emittente su *driver* e indici dimensionali e di crescita della nicchia di mercato in cui opera Generalfinance.

La seguente tabella riporta il dettaglio dell'incidenza del margine di interesse e delle commissioni nette sul margine di intermediazione dell'Emittente relativo al trimestre al 31 marzo 2022 e agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di Euro)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	1.809	6.231	4.094	3.436
Commissioni nette	5.155	17.691	13.120	10.097
Margine di intermediazione	6.964	23.925	17.213	13.533

La seguente tabella riporta l'ammontare del Turnover dell'Emittente relativo agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 riferibile, rispettivamente, al Factoring Pro Solvendo e al Factoring Pro Soluta.

Turnover (in migliaia di Euro)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Factoring Pro Solvendo	404.290	1.329.701	727.122	573.742
Factoring Pro Soluta	28.131	73.169	33.600	16.260
Totale	432.421	1.402.870	760.722	590.002

Con riferimento alla distribuzione geografica dei Cedenti, Generalfinance si rivolge principalmente alle PMI aventi sede esclusivamente nel territorio nazionale e, in particolare, nel Nord Italia. Si evidenzia che il Turnover dell'Emittente nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, pari, rispettivamente, a Euro 432.421 migliaia ed Euro 1.402.870 migliaia, Euro 760.722 migliaia ed Euro 590.002 migliaia, è riferibile integralmente a Cedenti aventi sede in Italia.

La seguente tabella riporta il dettaglio del Turnover dell'Emittente relativo agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 in base alla distribuzione geografica dei Cedenti (tenuto conto della rispettiva sede).

Incidenza sul Turnover (in percentuale)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Lombardia	53%	53%	48%
Veneto	16%	11%	8%
Piemonte	8%	12%	13%
Emilia Romagna	7%	8%	6%
Liguria	4%	1%	1%
Lazio	4%	3%	6%
Marche	2%	2%	4%
Toscana	2%	4%	7%
Abruzzo	1%	1%	1%
Altre regioni	3%	5%	6%

5.2.2 Il mercato del factoring in Italia⁽²⁸⁾

La tabella di seguito riportata illustra l'evoluzione del Turnover del mercato italiano del *factoring* nel periodo 2019-2021 e nel primo trimestre del 2022 (con il dettaglio del Turnover riferibile alle operazioni *pro solvendo*, da un lato, e alle operazioni *pro soluto* nonché ad altre operazioni, dall'altro lato)⁽²⁹⁾.

Turnover (in miliardi di Euro)	2019	2020 ⁽³⁰⁾	2021	CAGR 2019-2021	31/03/2022
operazioni <i>pro solvendo</i>	56	52	53	-2,7%	15
operazioni <i>pro soluto</i> e altre operazioni*	199	183	198	-0,5%	48
Totale	256	235	251	-1,2%	63

*Acquisti *pro soluto* per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici, acquisti di crediti a titolo definitivo, acquisto di crediti derivanti da cessioni di crediti futuri, acquisto di crediti IVA e altri crediti erariali.

Nel periodo 2016-2021 il mercato italiano del *factoring* ha registrato una crescita del Turnover con un CAGR pari al 4,3%, passando da Euro 202 miliardi nel 2016 (di cui Euro 147 miliardi riferibili alle operazioni *pro soluto* e ad altre operazioni ed Euro 56 miliardi alle operazioni *pro solvendo*), a Euro 251 miliardi nel 2021 (di cui Euro 198 miliardi riferibili alle operazioni *pro soluto* e ad altre operazioni ed Euro 53 miliardi riferibili alle operazioni *pro solvendo*)⁽³¹⁾. Nel periodo 2019-2021 il mercato italiano del *factoring* ha registrato una decrescita del Turnover con un CAGR pari al -1,2%, passando da Euro 256 miliardi nel 2019 (di cui Euro 199 miliardi riferibili alle operazioni *pro soluto* e ad altre operazioni ed Euro 56 miliardi alle operazioni *pro*

⁽²⁸⁾ Le informazioni contenute nel presente Paragrafo sono tratte da fonti pubblicate da Assifact (www.assifact.it).

⁽²⁹⁾ Fonte: Assifact; elaborazioni dell'Emittente sulla base dei dati di Assifact. Le "altre operazioni" comprendono acquisti *pro soluto* per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici, acquisti di crediti a titolo definitivo, acquisto di crediti derivanti da cessioni di crediti futuri, acquisto di crediti IVA e altri crediti erariali.

⁽³⁰⁾ Fonte: FCI, Annual Review 2021. Si segnala che le differenze fra i dati sul Turnover (totale e distinto fra operazioni *pro solvendo* e *pro soluto*) nel 2020 di cui al presente sottoparagrafo rispetto ai dati indicati nelle premesse del presente Paragrafo 5.2.2 è riconducibile alla diversità dei due campioni di società di *factoring* oggetto di analisi.

⁽³¹⁾ Fonte: Assifact; elaborazioni dell'Emittente sulla base dei dati di Assifact. Le "altre operazioni" comprendono acquisti *pro soluto* per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici, acquisti di crediti a titolo definitivo, acquisto di crediti derivanti da cessioni di crediti futuri, acquisto di crediti IVA e altri crediti erariali.

solvendo), a Euro 251 miliardi nel 2021 (di cui Euro 198 miliardi riferibili alle operazioni *pro solvendo* e ad altre operazioni ed Euro 53 miliardi riferibili alle operazioni *pro solvendo*)⁽³²⁾.

Prospettive 2022

Nel 2022, ci si attende un Turnover complessivo del mercato italiano del *factoring* pari a Euro 272 miliardi, con una variazione annuale dell'8,42%⁽³³⁾.

Il mercato del *factoring* al 31 marzo 2022 ha registrato un Turnover di circa Euro 63 miliardi (di cui Euro 15 miliardi riconducibili a operazioni *pro solvendo* ed Euro 48 miliardi riconducibili a operazioni *pro soluto* e altre operazioni), a fronte di un Turnover al 31 marzo 2021 pari a Euro 56 miliardi⁽³⁴⁾.

Dati relativi al 2021

Il mercato del *factoring* nel 2021 ha registrato un Turnover di circa Euro 251 miliardi, in crescita del 9,7% rispetto all'anno precedente.

L'andamento del Turnover ha seguito nel secondo trimestre il rimbalzo della ripresa economica, avviandosi verso un consolidamento del tasso di crescita nella seconda metà dell'anno. Il Turnover da operazioni di *supply chain finance* è stato pari a Euro 24,2 miliardi, in crescita del 22,15% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2020, a fine 2021 si registra una crescita del 2% dell'ammontare degli anticipi in essere. I crediti in essere a fine anno sono Euro 8,6 miliardi, di cui Euro 3,4 miliardi risultano scaduti. I crediti deteriorati lordi ammontano al 4,17%. Le sofferenze restano su livelli contenuti pari all'1,9%.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo	250.629.550		10,01%
Pro solvendo	52.689.996	21%	
Pro soluto	197.939.554	79%	
Outstanding	65.599.552		5,41%
Pro solvendo	16.856.816	26%	
Pro soluto	48.742.735	74%	
Anticipi e corrispettivi pagati	51.440.505		2,19%

⁽³²⁾ Fonte: Assifact; elaborazioni dell'Emittente sulla base dei dati di Assifact. Le "altre operazioni" comprendono acquisti *pro soluto* per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici, acquisti di crediti a titolo definitivo, acquisto di crediti derivanti da cessioni di crediti futuri, acquisto di crediti IVA e altri crediti erariali.

⁽³³⁾ Fonte: Assifact.

⁽³⁴⁾ Fonte: Assifact.

Dati relativi al 2020

Il mercato del *factoring* nel 2020 ha registrato un Turnover di quasi Euro 228 miliardi⁽³⁵⁾. L'andamento del Turnover ha seguito nel corso dell'anno la dinamica del fatturato delle imprese, avviandosi verso la normalizzazione nel quarto trimestre.

Gli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a Euro 50,34 miliardi, registrano un incremento di oltre Euro 8 miliardi rispetto a settembre del 2020 e una riduzione annuale rispetto a fine 2019 del 7,7%.

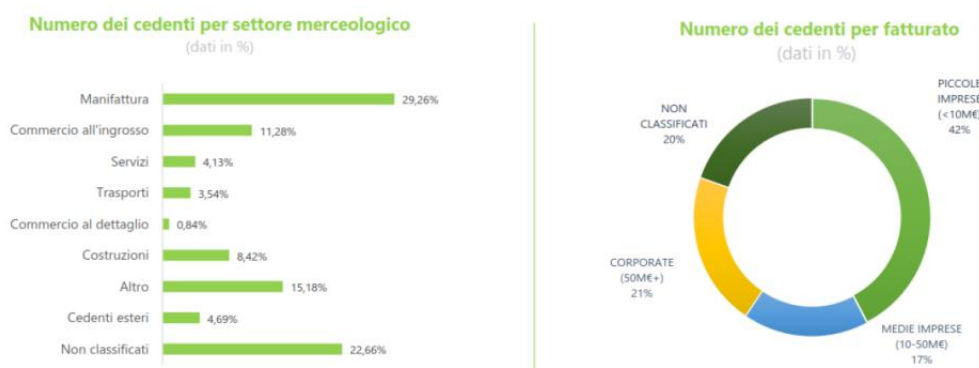
I crediti deteriorati lordi ammontavano al 4,05%. Le sofferenze restano su livelli contenuti pari all'1,8%.

Turnover Cumulativo	227.829.051	-10,83%
Pro solvendo	46.778.724	21%
Pro soluto	181.050.327	79%
Outstanding	62.233.640	-6,08%
Pro solvendo	15.368.424	25%
Pro soluto	46.865.216	75%
Anticipi e corrispettivi pagati	50.340.478	-7,69%
Turnover Cumulativo	227.829.051	-10,83%

Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: Assifact

Oltre 30.000 imprese ricorrono al *factoring*, il 59% delle quali è composto da PMI. Il settore manifatturiero risulta prevalente rispetto agli altri settori.



Fonte: Assifact

⁽³⁵⁾ Fonte: Assifact.



Fonte: Assifact

I crediti deteriorati a fine anno risultavano contratti rispetto a settembre (circa 4,05% rispetto a 5,60%) in particolare grazie all'acquisto di nuovi crediti nell'ultimo trimestre. Le sofferenze rappresentavano circa l'1,8% dell'esposizione lorda complessiva. Le politiche di copertura dei crediti deteriorati risultavano, come di consueto, prudenti rispetto a sofferenze e impieghi.

Dati relativi al 2019

Il mercato del *factoring* ha registrato un Turnover di oltre Euro 255 miliardi⁽³⁶⁾.

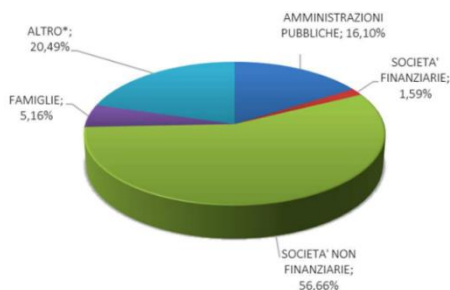
Il mercato del factoring: una visione d'insieme (dati espressi in migliaia di Euro).		
Dati in migliaia di euro	Quota % sul totale	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
Turnover Cumulativo	255.506.338	6,44%
Pro solvendo	56.335.141	22%
Pro soluto	199.171.197	78%
Outstanding	66.261.108	-2,11%
Pro solvendo	17.849.321	27%
Pro soluto	48.411.787	73%
Anticipi e corrispettivi pagati	54.534.058	-0,30%
Quota anticipata del montecrediti in essere	82,30%	

Fonte: Assifact, "CrediFact - Il factoring in cifre - dati al 31 dicembre 2019"

Per quanto riguarda la ripartizione relativamente ai principali settori di attività economica dal punto di vista del cedente, si rileva che il 78% dei crediti per *factoring* è ceduto dalle imprese, seguite dalle società finanziarie con il 12% e da cedenti esteri con il 7% del totale.

⁽³⁶⁾ Fonte: Assifact.

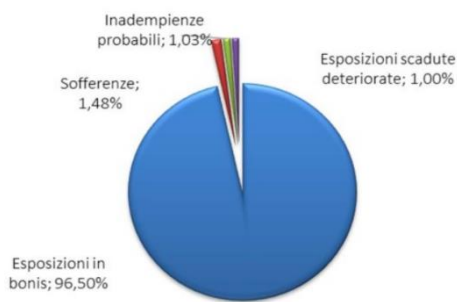
Con riferimento al debitore ceduto, invece la ripartizione relativamente ai principali settori di attività economica evidenzia che più della metà dei crediti per *factoring* appartengono alle imprese (57%), seguite dalle amministrazioni pubbliche (16%) e debitori ceduti residenti all'estero con il 20%.



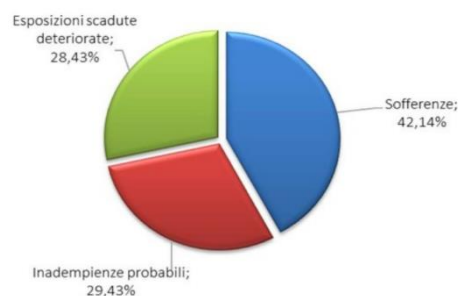
* ALTRO comprende: Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; Resto del mondo; Unità non classificabili e non classificate

Fonte: Assifact

Le esposizioni deteriorate lorde diminuiscono rispetto alle rilevazioni precedenti passando dal 4,6% di settembre 2019 al 3,5% di dicembre 2019; nello specifico le sofferenze diminuiscono all'1,5% rispetto all'1,9% di settembre 2019⁽³⁷⁾.



Fonte: Assifact



Fonte: Assifact

L'andamento dell'incidenza delle sofferenze sulle esposizioni lorde, pur presentando continue oscillazioni, appare in netta e continua diminuzione, toccando il livello più basso degli ultimi quattro anni a fine 2019 (1,5%)⁽³⁸⁾.

5.2.3 Il mercato di riferimento per Generalfinance

Generalfinance opera nel mercato del *factoring* e dal 2006 si focalizza prevalentemente su Imprese Distressed, un tratto distintivo che l'ha resa, a proprio giudizio, l'unico operatore sul mercato italiano specializzato in questo segmento. La Società ritiene che, alla Data del Documento di Registrazione, non siano disponibili studi di settore su questa nicchia di

⁽³⁷⁾ Fonte: Assifact. Il campione di riferimento è composto da intermediari finanziari (18 società).

⁽³⁸⁾ Fonte: Assifact. Il campione di riferimento è composto da intermediari finanziari (18 società).

mercato che ne quantifichino le dimensioni, ma l’Emittente ritiene che siano individuabili chiari *trend* che lo caratterizzano nonché indicatori dei tassi di crescita dello stesso.

In particolare, i principali *trend* di mercato che a giudizio dell’Emittente interessano il segmento specifico in cui esso opera sono: (a) la recessione post COVID-19; (b) la strutturale vulnerabilità delle PMI Italiane; e (c) il contesto regolamentare.

Gli effetti della recessione del 2020 influenzeranno il *trend* dello *stock* di crediti classificati dal sistema bancario a UTP, scaduti e *forborne*, che da circa Euro 70 miliardi nel 2021 si prevedono in crescita fino a circa Euro 87 miliardi nel 2022 e a Euro 90 miliardi al 2023⁽³⁹⁾. In merito al secondo punto, le PMI in condizioni di vulnerabilità o rischio nel 2019 rappresentavano oltre il 29% del totale, nel 2020 oltre il 43% del totale e nel 2021 oltre il 40% del totale; nel periodo 2016-2020 in media circa 1.500 imprese ogni anno sono entrate in procedura non fallimentare⁽⁴⁰⁾.

Infine, il nuovo contesto regolamentare e, segnatamente, (a) la nuova definizione di “*default*” ai sensi dell’articolo 178 del CRR; (b) il *calendar provisioning* (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XI, Paragrafo 11.2.3, del Documento di Registrazione); e (c) la ponderazione a fini delle attività ponderate per il rischio (c.d. “*RWA*”) dei conti correnti a revoca in base alle nuove regole di Basilea, potrà determinare l’aumento di posizioni deteriorate potenzialmente interessanti per Generalfinance. Sempre nell’ambito del contesto regolamentare, l’Emittente ritiene che l’interruzione dei sostegni messi in campo dal Governo italiano e dall’Unione europea a seguito della pandemia da COVID-19 comporterà una ripresa delle posizioni deteriorate.

L’Emittente ritiene che un indice adeguato al fine di stimare la crescita del segmento di riferimento di Generalfinance sia l’andamento del mercato dei crediti “*distressed*” di breve termine nei bilanci delle banche italiane, ovvero quello costituito da UTP, crediti *forborne* e crediti scaduti. L’evoluzione prospettica di tali crediti rappresenta, a giudizio dell’Emittente, un indice adeguato al fine di misurare l’andamento e la dimensione del mercato potenziale per Generalfinance. Ci si attende che tale segmento di mercato passerà da Euro 70 miliardi attesi nel 2021, a Euro 87 miliardi nel 2022 ad Euro 90 miliardi nel 2023⁽⁴¹⁾; in particolare, gli UTP potranno passare da Euro 41 miliardi nel 2021, a Euro 56 miliardi nel 2022 e a Euro 58 miliardi nel 2023, i crediti scaduti da Euro 6 miliardi nel 2021, a Euro 8 miliardi nel 2022 e a Euro 8 miliardi nel 2023, i crediti *forborne* da Euro 23 miliardi nel 2021, a Euro 23 miliardi nel 2022 e a Euro 24 miliardi nel 2023⁽⁴²⁾. A livello di crescita, il totale dei crediti classificati a UTP, scaduti e *forborne* è atteso in crescita con un CAGR 2021-2023 del 13%.

Si stima, in particolare, che il mercato potenziale del *distressed factoring* – calcolato tenuto conto dello *stock* di crediti a breve termine verso imprese classificati a UTP, scaduti e *forborne* – possa

⁽³⁹⁾ Fonte: Banca IFIS – Market Watch NPL – settembre 2021.

⁽⁴⁰⁾ Fonte: Cerved “Rapporto sulle PMI” e “Osservatorio chiusura Imprese”.

⁽⁴¹⁾ Fonte: elaborazioni dell’Emittente sulla base di dati di Banca d’Italia, Banca IFIS Market Watch, Prometeia e PwC - Report PwC, bilanci societari e siti *web* delle società.

⁽⁴²⁾ Fonte: elaborazioni dell’Emittente sulla base di dati di Banca d’Italia, Banca IFIS Market Watch, Prometeia e PwC – Report PwC, bilanci societari e siti *web* delle società.

registrare nel 2021 un *outstanding* e un Turnover pari a, rispettivamente, Euro 6 miliardi ed Euro 23 miliardi, nel 2022 un *outstanding* e un Turnover pari a, rispettivamente, Euro 7 miliardi ed Euro 28 miliardi e nel 2023 un *outstanding* e un Turnover pari a, rispettivamente, Euro 7 miliardi ed Euro 29 miliardi, con un CAGR 2021-2023 stimato al 13% per entrambi i dati⁽⁴³⁾.

5.2.4 Posizionamento competitivo dell’Emittente

L’Emittente opera esclusivamente con Cedenti italiani e pertanto, dal punto di vista competitivo, si confronta con gli operatori attivi sul mercato del *factoring* in Italia.

A livello aggregato, il mercato italiano del *factoring* risulta molto concentrato su tre grandi operatori generalisti appartenenti a gruppi bancari. Tali operatori (Intesa Sanpaolo, Unicredit Factoring, Ifitalia - Gruppo BNP Paribas) rappresentano, infatti, circa il 59,5% del mercato italiano in termini di Turnover a dicembre 2021⁽⁴⁴⁾.

Il mercato è caratterizzato, tuttavia, anche dalla presenza di numerosi operatori con modelli di *business* differenziati, sia in termini di approccio allo sviluppo del *business*, in funzione dell’appartenenza e dipendenza da gruppi bancari o industriali (operatori “*captive*” vs indipendenti), sia per il grado di specializzazione lato prodotti, clienti e mercati serviti (operatori generalisti e specializzati).

Sulla prima direttrice (operatori “*captive*” e indipendenti), si possono distinguere tre categorie omogenee di operatori:

- operatori appartenenti a gruppi bancari/finanziari (es. Intesa Sanpaolo, Unicredit Factoring, Ifitalia e Factorit);
- operatori appartenenti a gruppi industriali (es. Fercredit, Fidis Finance e Serfactoring);
- operatori indipendenti (es. Generalfinance, Banca Farmafactoring, Banca Sistema e Banca IFIS).

Nella seconda direttrice (operatori generalisti e specializzati), nel mercato italiano si evidenzia la prevalenza di operatori che agiscono in ottica “generalista”, ovvero sia gestendo ed acquistando crediti vantati dai propri clienti a prescindere dal settore di appartenenza del cedente e del debitore ceduto. Alcuni operatori, come l’Emittente, al contrario, sono “specializzati” in relazione alla tipologia di settore di operatività dei propri cedenti e/o dei debitori ceduti.

Sulla base della propria conoscenza del mercato del *factoring* e dei dati pubblicamente disponibili, in tale contesto, l’Emittente si presenta in modo distintivo nel mercato, quale

⁽⁴³⁾ Fonte: elaborazioni dell’Emittente sulla base di dati di Banca d’Italia, Banca IFIS Market Watch, Prometeia, PwC - Report PwC, bilanci societari e siti web delle società. Si evidenzia che le stime sull’*outstanding* potenziale assumono che i finanziamenti a breve termine rappresentino il 6,4% del totale dei finanziamenti delle società (esclusi “*repa*” e conti correnti).

⁽⁴⁴⁾ Fonte: Assifact, dati a dicembre 2021.

unico operatore “specializzato” nei confronti delle Imprese Distressed, a differenza degli altri operatori attivi nel mercato del *factoring* sia nei confronti di Cedenti pubblici che privati, nessuno dei quali svolge la propria attività in modo prevalente nei confronti di Imprese Distressed.

In Italia, a giudizio dell’Emittente, altre società di *factoring* che operano con Imprese Distressed sono Illimity, Clessidra Factoring e Credito Fondiario; tuttavia, si tratta di operatori non direttamente comparabili all’Emittente, per dimensione dell’attività di *factoring* specifica e/o modello di *business*. Per quanto riguarda Clessidra Factoring e Credito Fondiario, in particolare, si tratta di progetti di specializzazione nel *factoring* anche a Imprese Distressed lanciati negli ultimi mesi.

La seguente tabella illustra la quota di mercato, in termini di Turnover dicembre 2021, di Generalfinance. Si evidenzia che l’Emittente è la società che a dicembre 2021 ha incrementato in misura maggiore il proprio Turnover (circa +84,4% su dicembre 2020), a fronte di una crescita del mercato del 10%.

Società	Turnover (€ mln)	QdM	Var % 2021 vs 2020
1 INTESA SANPAOLO	63.336	25,3%	18,40%
2 UniCredit	55.868	22,3%	5,61%
3 CREDITO ITALIANO	29.892	11,9%	6,99%
4 CREDITO FONDIARIO	15.279	6,1%	28,40%
5 BANCA IFIS	12.453	5,0%	11,32%
6 FIDIS FINANCE	12.289	4,9%	14,12%
7 MBFACTA	10.434	4,2%	34,97%
8 MPS	6.153	2,5%	22,51%
9 BPER	5.978	2,4%	29,06%
10 SACEFACT	5.531	2,2%	18,05%
11 SOCIETE GENERALE	4.538	1,8%	35,01%
12 CREDITO FACTOR	4.492	1,8%	17,55%
13 EUROFACTOR	4.206	1,7%	37,54%
14 BANCA SISTEMA	3.593	1,4%	15,85%
15 BFF	3.052	1,2%	-1,05%
19 Generalfinance	1.403	0,6%	84,41%

Fonte: Assifact, dati a dicembre 2021. Nota: dati Intesa Sanpaolo pro-forma includendo UBI Factor a seguito dell’acquisizione di UBI.

Si evidenzia inoltre che Generalfinance è un intermediario finanziario iscritto all’Albo Unico ex art. 106 del TUB, vigilato da Banca d’Italia, che, a differenza di altri operatori indipendenti attivi nel *factoring*, quali Banca Sistema, Banca IFIS e Banca Farmafactoring, non ha la licenza bancaria per la raccolta del risparmio e pertanto è soggetta a minori requisiti patrimoniali in relazione all’assenza di specifici *add-on* di capitale a valle del processo annuale SREP. Questa condizione, in relazione alla quale peraltro l’Emittente evidenzia un ampio *buffer* rispetto al minimo regolamentare (pari al 4,5% in termini di CET1 Ratio, 6% in termini di TIER1 Ratio e 8% in termini di Total Capital Ratio), accompagnata ad una efficiente gestione del *funding*, ha consentito a Generalfinance di acquisire una posizione di preminenza nel mercato del *factoring* in termini di maggiore redditività.

La tabella successiva evidenzia il ROE, il Cost/Income Ratio, il CET1 Ratio e il Total Capital Ratio dell’Emittente rispetto ai principali operatori indipendenti nel mercato italiano del *factoring*.

	ROE			Media 2019-2021
	2019	2020	2021	
Banca Sistema	20,2%	15,0%	9,7%	15,0%
BFF	27,6%	24,5%	28,5%	26,9%
Banca Ifis	8,7%	4,6%	6,7%	6,7%
Media	18,8%	14,7%	15,0%	16,2%
Generalfinance	27,6%	30,9%	42,0%	33,5%

Fonti: Bilanci societari per i dati relativi al 2019, 2020, 2021. Note: ROE calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto escluso l'utile di periodo. Dato 2021 di BFF *adjusted* calcolato al netto della posta non ricorrente rappresentata dal *badwill* relativo all'acquisizione di Depobank (70,5 milioni di Euro, al netto dei costi di ristrutturazione). Il dato 2021 di patrimonio netto di Banca Sistema evidenzia un significativo incremento per effetto della riclassifica dei *bond* AT1, precedentemente classificati fra i debiti.

	Cost/Income Ratio			Media 2019-2021
	2019	2020	2021	
Banca Sistema	50,0%	54,5%	58,2%	54,2%
BFF	41,4%	39,4%	37,6%	39,5%
Banca Ifis	67,3%	72,4%	62,3%	67,3%
Media	52,9%	55,4%	52,7%	53,7%
Generalfinance	51,0%	48,7%	40,9%	46,9%

Fonti: Bilanci societari per i dati relativi al 2019, 2020, 2021. Note: Cost Income Ratio calcolato come rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione. Dato 2021 di BFF (margine d'intermediazione) *adjusted* calcolato al netto della posta non ricorrente rappresentata dal *badwill* relativo all'acquisizione di Depobank (70,5 milioni di Euro, al netto dei costi di ristrutturazione).

	CET 1 Ratio			Total Capital Ratio		
	Consuntivo 2021	Richiesto (SREP)	Buffer	Consuntivo 2021	Richiesto (SREP)	Buffer
Banca Sistema	11,60%	7,75%	3,85%	14,60%	11,90%	2,70%
BFF	17,60%	7,85%	9,75%	22,20%	12,05%	10,15%
Banca Ifis	15,44%	8,12%	7,32%	19,63%	12,50%	7,13%
Media	14,16%	7,91%	6,25%	17,92%	12,15%	5,77%
Generalfinance	9,35%	4,50%	4,85%	13,71%	8,00%	5,71%

Fonti: Bilanci e comunicati societari 2021. Il CET1 Ratio e il Total Capital Ratio richiesti per l'Emittente coincidono con i livelli minimi previsti dal CRR.

L'Emittente ritiene che rispetto alla nicchia di mercato relativa alle Imprese Distressed, in cui è specializzato, alla Data del Documento di Registrazione non siano disponibili studi di settore che ne definiscano dimensione e stime di crescita. Cionondimeno, nella tabella seguente si riporta il confronto tra la variazione annuale del Turnover di Generalfinance e del Turnover totale del mercato italiano del *factoring*.

Variazione Turnover (in percentuale)	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	CAGR 2019-2021
Generalfinance	84%	29%	23%	54,2%
Mercato*	10%	-11%	6%	-1,2%**

*Fonte: Assifact "Statistiche mensili – Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 dicembre 2021"; "Statistiche mensili – Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2020"; "Statistiche mensili – Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2019".

**Fonte: elaborazioni dell'Emittente su dati Assifact.

Si evidenzia che la crescita del Turnover dell’Emittente nel periodo 2019-2021 è riconducibile esclusivamente alla crescita organica dell’Emittente, non essendo stata prevista né attuata una strategia di crescita basata su operazioni straordinarie.

La Società attende una crescita del Turnover nel 2022 rispetto al 2021 a un tasso pari al 29%, a fronte di una variazione annuale del Turnover nel mercato italiano del *factoring* atteso all’8,42%⁽⁴⁵⁾.

5.3 Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente

Gli inizi dell’attività. I mutamenti nella compagine sociale.

Generalfinance è stata costituita nel 1982 con la denominazione di “Prestoleasing S.p.A.” su iniziativa di undici soci fondatori, tra i quali Armando Gianolli, al tempo agente delle Assicurazioni Generali a Biella.

A partire dal 1990, Prestoleasing S.p.A. avvia un processo di specializzazione in operazioni di anticipazione di crediti di impresa con particolare *focus* sulle operazioni di *factoring*, anche grazie all’intervento nella gestione aziendale di Massimo Gianolli, che viene nominato Amministratore Delegato. Nello stesso anno, Prestoleasing S.p.A. inizia a puntare sulla gestione “personalizzata” del singolo credito basata sull’analisi di affidabilità dei propri clienti, condotta con riferimento al portafoglio dei debitori degli stessi.

Nel 1995 entrano nel capitale sociale di Prestoleasing S.p.A. come nuovi azionisti Selfid S.p.A., Consul S.r.l., Lessonfil S.r.l. e Sofinvest S.s.

Nel 1999, con atto rep. N. 52087/5407 a rogito del Notaio Raffaello Lavioso, Prestoleasing S.p.A. cambia denominazione assumendo quella di “Generalfinance S.p.A.”.

Nel 2001 il socio Lessonfil S.r.l. si fonde per incorporazione in Lane Borgosesia S.r.l. e nel giugno del 2003 quest’ultima cede la propria partecipazione nell’Emittente agli altri tre soci (Selfid S.p.A., Consul S.r.l. e Sofinvest S.s.); nel 2004, Federico Garbelotto acquista da Sofinvest S.s. la partecipazione da quest’ultima detenuta nell’Emittente, entrando a fare parte della compagine sociale.

La specializzazione dell’Emittente nella gestione del credito e nell’assistenza delle imprese in crisi

A partire dal 2006, la Società inizia a operare nel mercato dei crediti UTP (*unlikely to pay*) e il *management* di Generalfinance matura competenze specifiche nella gestione del credito che vengono sfruttate per la creazione di un prodotto distintivo e tipico nell’assistenza finanziaria alle Società in Crisi. Negli stessi anni, l’Emittente avvia l’attività di gestione dei crediti nei confronti di Debitori Ceduti esteri (c.d. *factoring* internazionale).

Durante la crisi del credito, manifestatasi nell’anno 2008, Generalfinance sviluppa ulteriormente il proprio *business* nel mercato finanziario, acquisendo ulteriori esperienze

⁽⁴⁵⁾ Fonte: elaborazioni dell’Emittente sulla base dei dati di Assifact.

nell'ambito della crisi di impresa, alla luce della fase recessiva che ha caratterizzato quel periodo, con un rapido incremento delle procedure concorsuali in Italia.

La prima riorganizzazione degli assetti proprietari dell'Emittente. La modifica dell'oggetto sociale

Nel dicembre 2009, i soci Consul S.r.l. e Federico Garbellotto cedono all'Emittente le rispettive partecipazioni detenute in Generalfinance. Nel gennaio 2010, il socio Selfid S.r.l. cede a Sofinvest S.r.l. (già Sofinvest S.S) la propria partecipazione nell'Emittente, divenendo quest'ultimo socio unico di Generalfinance. La famiglia Gianolli assume in questo modo il controllo della Società.

Nel 2010, l'Emittente trasferisce la propria sede legale da Biella a Milano.

Nel 2013, l'Emittente perfeziona due rilevanti operazioni societarie con l'obiettivo di riorganizzare il proprio assetto azionario: la fusione inversa per incorporazione del socio unico Sofinvest S.r.l. nell'Emittente e la fusione per incorporazione di Generalservice S.r.l. (all'epoca interamente controllata dall'Emittente) nell'Emittente.

Per effetto della fusione inversa di Sofinvest S.r.l. nell'Emittente, ai soci dell'allora socio unico dell'Emittente Sofinvest S.r.l. (ovverosia MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l., SMT Holding S.r.l., Riccardo Gianolli, Massimo Pelle e Roberta Prario Bazan) vengono assegnate, previo annullamento delle quote di partecipazione detenute nell'allora socio unico e sulla base del rapporto di concambio stabilito nell'ambito della fusione, azioni di Generalfinance. Pertanto, al 1° maggio 2013, il capitale sociale dell'Emittente risultava ripartito tra: (a) MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.; (b) SMT Holding S.r.l.; (c) Riccardo Gianolli; (d) Massimo Pelle; (e) Roberta Prario Bazan.

A seguito della fusione per incorporazione di Generalservice S.r.l. (società interamente controllata da Generalfinance) nell'Emittente, viene modificato l'oggetto sociale dell'Emittente, includendo nel medesimo anche le attività di gestione di servizi informativi o di elaborazione dati, di progettazione, realizzazione, sviluppo e manutenzione di programmi applicativi per calcolatori elettronici e di concessione a terzi delle licenze per l'uso degli stessi (funzionale al continuo sviluppo, implementazione e manutenzione del sistema gestionale proprietario utilizzato dalla Società), attività prima di allora esercitate dall'incorporata Generalservice S.r.l.

La seconda riorganizzazione, il consolidamento del business dell'Emittente e la semplificazione della compagine sociale

Nel corso del 2015 vengono realizzate due scissioni proporzionali dell'Emittente al fine di conferire maggiore coerenza e omogeneità al perimetro di attività della Società, scorporando partecipazioni in società e poste contabili tra Parti Correlate non ritenute funzionali all'attività stessa.

In particolare, in data 27 febbraio 2015 l'assemblea dei soci dell'Emittente approva la scissione parziale proporzionale di Generalfinance mediante costituzione della nuova società Aliagri Holding S.r.l. (oggi GGH) a cui viene contestualmente ceduta la partecipazione (pari al 50% del capitale sociale) detenuta dall'Emittente in La Collina dei Ciliegi, società attiva nel settore agro-alimentare.

Successivamente, sempre nel contesto del progetto di riorganizzazione, in data 22 luglio 2015, l'Assemblea dei Soci dell'Emittente approva la scissione parziale proporzionale in favore della società Aliagri Holding S.r.l. (oggi GGH – Gruppo General Holding S.r.l.) avente ad oggetto: (a) il credito vantato da Generalfinance nei confronti di Gianolli & Bellotti Immobiliare S.r.l.; (b) la partecipazione totalitaria detenuta da Generalfinance in Generalbroker S.r.l.; e (c) l'immobile di proprietà di Generalfinance sito in Biella.

Al fine di semplificare la struttura della compagine sociale dell'Emittente, nell'ottobre 2015 MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l., SMT Holding S.r.l., Riccardo Gianolli e Roberta Prario Bazan conferiscono in GGH – Gruppo General Holding S.r.l. le partecipazioni azionarie dai medesimi detenute in Generalfinance. A seguito del perfezionamento di tale operazione, il capitale sociale dell'Emittente risulta interamente detenuto da GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

L'iscrizione all'Albo Unico

Nel 2016, Generalfinance avvia l'*iter* autorizzativo per l'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB tenuto da Banca d'Italia nel contesto della riorganizzazione definita dall'Autorità e così come richiesto dalla normativa di settore. L'*iter* autorizzativo si conclude con successo e Generalfinance, in data 27 giugno 2017, viene autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 106 e seguenti del TUB e, con decorrenza dall'11 settembre 2017, iscritta nell'Albo unico ex art. 106 del TUB.

L'accordo strategico con Credito Valtellinese S.p.A.

In data 10 novembre 2016, GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Credito Valtellinese S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in Crédit Agricole Italia con efficacia dal 24 aprile 2022) sottoscrivono un accordo quadro avente a oggetto, tra le altre cose: (a) la cessione di una quota della partecipazione detenuta da GGH in Generalfinance a Creval; (b) l'ampliamento e il rafforzamento della compagine sociale di Generalfinance mediante la sottoscrizione e integrale liberazione di un aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione e riservato a Creval; e (c) il supporto finanziario allo sviluppo di Generalfinance, attraverso linee di *funding* dedicate, concesse da Creval subordinatamente alle delibere dei competenti organi decisionali. In esecuzione dell'accordo quadro, in data 29 giugno 2017 Credito Valtellinese S.p.A. entra nella compagine sociale dell'Emittente con una partecipazione pari al 46,81% del capitale sociale; il restante 53,19% rimane di proprietà di GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

L'accordo aveva quale obiettivo primario la crescita di Generalfinance sulla base di un piano industriale condiviso, al fine di valorizzare la partecipazione detenuta dagli azionisti in un orizzonte quinquennale.

Per ulteriori informazioni in merito all'Accordo Quadro, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Documento di Registrazione.

Diversificazione del funding

Nel corso del 2021, Generalfinance ha intensificato le proprie attività di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Si evidenzia in particolare il lancio di un programma di cartolarizzazione – triennale e soggetto a rinnovo annuale – di crediti commerciali nell’ambito del quale Generalfinance cede *pro-soluto*, su base rotativa, portafogli di crediti commerciali *performing* originati nell’esercizio della propria attività caratteristica ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (General SPV S.r.l.) fino ad un ammontare massimo originario di nominali Euro 295.000 migliaia, incrementati a Euro 590.000 migliaia ai sensi degli accordi modificativi/integrativi della Cartolarizzazione sottoscritti in data 14 giugno 2022, con effetto dall’8 luglio 2022 (subordinatamente ai termini e condizioni ivi previsti). Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l’emissione di titoli ABS, con differente grado di subordinazione. Per ulteriori informazioni, si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.1.9 e alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.2, del Documento di Registrazione.

L’Emittente ha inoltre collocato due prestiti obbligazionari subordinati computabili nel capitale “Tier” 2 nel corso del 2021, per un importo di Euro 12.500 migliaia. Per ulteriori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.1.9 e alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.3, del Documento di Registrazione.

5.4 Strategie e obiettivi

5.4.1 Premessa – descrizione dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce che caratterizzano l’Emittente

Al fine di inquadrare correttamente il rationale delle strategie e degli obiettivi dell’Emittente, viene preliminarmente fornita di seguito un’analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce che caratterizzano, a giudizio dell’Emittente, il *business* e il mercato in cui l’Emittente opera.

In particolare, tra i punti di forza che caratterizzano il *business* e il mercato in cui l’Emittente opera, si segnalano:

- la specializzazione e il posizionamento distintivo nel mercato italiano del *factoring*, con una lunga e consolidata esperienza nel settore delle Imprese Distressed;
- un modello di *business* integrato e funzionale alla mitigazione del rischio di credito;
- un costo del rischio contenuto;
- una storia di crescita e profilo patrimoniale; e
- un *management team* con competenze specifiche nel settore di riferimento.

Per quanto concerne i punti di debolezza che caratterizzano il *business* e il mercato in cui il l’Emittente opera, si segnalano:

- la limitazione del *business* ai Cedenti nazionali, che determinano una forte dipendenza dell'attività caratteristica dall'andamento macroeconomico italiano;
- il *business* “*monoline*”, dipendente unicamente dall'attività di *factoring* come fonte di ricavi; e
- la possibile dipendenza dello sviluppo e della gestione del *business* dal *top management*, fattore peraltro mitigato dal costante rafforzamento della squadra manageriale e dell'organico nel suo complesso, attuato in particolare negli ultimi cinque anni; e
- la dipendenza dal canale istituzionale di finanziamento (banche, intermediari finanziari e investitori istituzionali), tenuto conto che l'Emittente - non disponendo di licenza bancaria - non può effettuare raccolta al dettaglio attraverso depositi e conti correnti.

Con riferimento alle opportunità che caratterizzano il *business* e il mercato in cui l'Emittente opera, si segnalano:

- l'esposizione a mercati in crescita grazie ai *trend* sottostanti relativi al mercato del *factoring* in Italia e alle Imprese Distressed; e
- una chiara strategia di crescita futura.

Infine, per quanto concerne le minacce riguardanti il *business* e il mercato in cui l'Emittente opera, si segnalano:

- la possibilità che operatori tradizionali si strutturino per erogare servizi alle società in situazioni di tensione finanziaria (*i.e.*, alle Imprese Distressed), con un possibile aumento della concorrenza;
- un significativo mutamento del quadro regolamentare relativo ai crediti problematici, che possa indurre le banche a mantenere le esposizioni classificate a UTP, in particolare, nei propri bilanci, riducendo il mercato potenziale d'interesse per l'Emittente;
- un andamento macroeconomico particolarmente favorevole, che impatti in maniera particolarmente positiva sulla situazione finanziaria delle aziende più vulnerabili, con effetti negativi, anche in questo caso, sul potenziale mercato di riferimento; e
- un possibile incremento nel costo del *funding* ovvero il verificarsi di tensioni nel mercato istituzionale di finanziamento (banche, intermediari finanziari e investitori istituzionali), che potrebbero rendere più difficile l'accesso dell'Emittente al finanziamento e limitarne la crescita.

5.4.2 Le strategie e gli obiettivi dell'Emittente

Gli obiettivi dell'Emittente sono legati a una crescita e un consolidamento del proprio *business* nell'ambito del proprio mercato di riferimento (*i.e.*, il mercato del *factoring* nei confronti della Società in Crisi).

Al fine di realizzare il percorso di crescita la Società ha definito una serie di iniziative che potranno favorire l'incremento del volumi d'affari nei prossimi anni.

Crescita strutturale della base clientela e del Turnover

La Società intende incrementare i volumi del Turnover generati dai principali Cedenti, nonché focalizzare il proprio *business* nei confronti delle Imprese Corporate (ovverossia le società con fatturato superiore a Euro 20 milioni), con conseguente minor focalizzazione sulle Imprese Retail (ovverossia le società con fatturato pari o inferiore a Euro 20 milioni). Inoltre, la Società intende potenziare la struttura commerciale con l'inserimento di nuove figure commerciali al fine di cogliere ulteriori opportunità di *business*, anche in aree geografiche ad oggi non presidiate e i processi commerciali con il rafforzamento delle competenze interne.

Sottoscrizione di nuovi accordi commerciali

La Società punta a sottoscrivere nuovi accordi commerciali con operatori specializzati, mediatori e segnalatori a sostegno del proprio *core business* e a rafforzare il presidio commerciale interno delle proprie *partnership* al fine di massimizzare il Turnover riveniente dagli accordi.

Possibile sviluppo di nuovi prodotti

La Società mira a sviluppare nuovo *business* nel segmento dell'acquisto di crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione e nell'acquisto di crediti fiscali.

Consolidamento e diversificazione della struttura di funding

La Società intende continuare la propria strategia di diversificazione della struttura di *funding* attraverso le seguenti misure:

- estendendo la linea *revolving credit facility* (RCF) stipulata nell'ambito del Contratto di Finanziamento in Pool nel 2019 e modificata da ultimo il 12 maggio 2022;
- facendo ricorso a strumenti di *funding* alternativi al canale bancario al fine di rafforzare la struttura delle *liabilities* e migliorare ulteriormente la gestione del rischio di liquidità, facendo in particolare leva sul programma di cartolarizzazione perfezionato a dicembre 2021 e modificato in data 14 giugno 2022 (con effetto dall'8 luglio 2022), nonché sul programma di collocamento di cambiali finanziarie.

Miglioramento del processo del credito

La Società mira a rafforzare le competenze e l'organico nelle fasi di *origination*, valutazione del merito creditizio e monitoraggio e a consolidare i sistemi a supporto del processo di credito, con l'introduzione di una nuova pratica elettronica di fido e un'ulteriore automatizzazione dei sistemi valutativi dei cedenti e di *scoring* dei debitori ceduti.

Potenziamento sistemi e risorse lungo la value chain

La Società mira a sviluppare i propri sistemi IT, con ulteriori investimenti a supporto dell'evoluzione della piattaforma informatica proprietaria, a potenziare le risorse con, *inter alia*, il costante utilizzo di sistemi di incentivazione correlati ai risultati economico – finanziari, a potenziare ulteriormente il sistema di controllo interno, attraverso la definizione di sistemi e processi di *risk management*, *audit* e *compliance* ulteriormente rafforzati nel contesto del percorso di crescita previsto.

5.5 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Registrazione, l'attività e la redditività dell'Emittente non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

5.6 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale

Le informazioni e le dichiarazioni dell'Emittente tramite le quali è descritta la posizione concorrenziale dell'Emittente sono tratte o elaborate a partire da: (a) le fonti indicate nella Parte II, Sezioni V, Paragrafi 5.1 e 5.2, del Documento di Registrazione; e (b) le altre fonti nel Documento di Registrazione. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione I, Paragrafo 1.4, del Documento di Registrazione.

5.7 Investimenti**5.7.1 Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio**

La tabella che segue riporta il dettaglio per categoria degli investimenti effettuati dall'Emittente in immobilizzazioni materiali e immateriali nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Le informazioni patrimoniali⁽⁴⁶⁾ di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle Sezioni VII, VIII e XVIII del Documento di Registrazione.

(in migliaia di Euro)	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	54	1.096*	611	199
Investimenti in immobilizzazioni materiali	58	547	456	487
Totale investimenti	112	1.685	1.067	686

* Nota: la voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata per euro 42.090 da una riclassifica contabile. Tale importo è stato ridotto dall'importo degli investimenti in immobilizzazioni immateriali 2021 per una più corretta rappresentazione.

Il *trend* degli investimenti è risultato in forte accelerazione per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, in particolare per quanto riguarda le attività preordinate a rafforzare ulteriormente la piattaforma proprietaria, in linea con gli obiettivi di mantenimento

⁽⁴⁶⁾ Tali informazioni sono tratte dalle note integrative del Bilancio 2021, del Bilancio 2020 e del Bilancio 2019. Per le immobilizzazioni immateriali sono indicate le variazioni in aumento rilevate dalla tabella della dinamica della voce; per le immobilizzazioni materiali sono indicati gli acquisti rilevati dalla tabella della dinamica della voce.

di un elevato livello di servizio per i Cedenti e di riduzione del *time to market*. Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, l'andamento è costante e riflette la necessità di mantenere degli *asset* funzionali sia in ambito IT, sia per quanto riguarda gli immobili di proprietà (sede di Biella).

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione od oggetto di un impegno definitivo

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione od oggetto di un impegno definitivo.

5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non detiene partecipazioni o quote di capitale in *joint venture* e altre imprese tali da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente.

5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di significative problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

SEZIONE VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale dell'Emittente è controllato di diritto, indirettamente, da Massimo Gianolli ai sensi dell'articolo 2359, commi 1, n. 1), e 2, del Codice Civile e dell'articolo 93 TUF. In particolare, alla Data del Documento di Registrazione il capitale dell'Emittente è detenuto: (a) per il 53,19% da GGH; e (b) per il 46,81% da CAI. Alla Data del Documento di Registrazione, GGH è controllata, indirettamente, da Massimo Gianolli, il quale è titolare del diritto di usufrutto (ivi incluso il diritto di voto) sull'intero capitale sociale di MGH (la cui nuda proprietà è di titolarità di Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianolli), che detiene l'83,16% del capitale sociale di GGH.

Si segnala che fino al 15 febbraio 2022 Generalfinance è stata parte del Gruppo Finanziario General, che ricomprendeva nel proprio perimetro⁽⁴⁷⁾ l'Emittente e GGH (quest'ultima quale capogruppo di GFG). In data 23 dicembre 2021, GGH ha avanzato formale istanza a Banca d'Italia ai fini della cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari e conseguente esenzione di GGH dal ruolo di capogruppo di gruppo finanziario, ai sensi dell'articolo 109 del TUB e delle Disposizioni di Vigilanza, Titolo I, Capitolo 2, Sezione IV. In data 1° febbraio 2022, Banca d'Italia ha accolto l'istanza avanzata da GGH, a seguito dell'iscrizione ai competenti registri delle imprese delle conseguenti modifiche agli statuti sociali di GGH e dell'Emittente, in data 15 febbraio 2022 ha avuto luogo la cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari. A far data dalla cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari (*i.e.*, dal 15 febbraio 2022) l'Emittente non è più parte del Gruppo Finanziario General. Conseguentemente, l'Emittente non è più soggetto, tra l'altro, all'applicazione su base consolidata a livello di gruppo finanziario dei requisiti prudenziali applicabili alle banche di cui al CRR, come richiamati dalle Disposizioni di Vigilanza, ivi incluse le disposizioni in materia di limiti alla computabilità degli interessi di minoranza nei fondi propri consolidati di cui agli artt. 81 ss. CRR.

Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha in essere taluni rapporti con GGH (società precedentemente parte del Gruppo Finanziario General) tra cui si segnalano il contratto di *service* con GGH e un contratto di domiciliazione societaria con GGH, MGH e Generalbroker; per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 17.2, del Documento di Registrazione. Si segnala che l'Emittente ha adottato in data 19 aprile 2018, a presidio della propria indipendenza, procedure operative in materia, *inter alia*, di conflitti di interesse e parti correlate, che saranno sostituite, subordinatamente e a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, dalla Procedura OPC (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione).

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base della valutazione condotta dall'Emittente, quest'ultimo ritiene di non essere soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile. Si evidenzia, a tal fine,

⁽⁴⁷⁾ Il perimetro di vigilanza prudenziale di GFG si estendeva anche a Generalbroker S.r.l.

che ai sensi degli statuti sociali di GGH e MGH l'esercizio di attività di direzione e coordinamento è escluso nei confronti, *inter alia*, di (a) intermediari finanziari partecipati da GGH; e (b) società ed enti partecipati da MGH.

Inoltre, in base all'esame delle circostanze di fatto l'Emittente ritiene che non sussista alcuna delle attività in cui tipicamente si sostanzia la direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile e che pertanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo (a) le decisioni relative alla gestione dell'impresa dell'Emittente sono prese all'interno degli organi propri dell'Emittente; (b) al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i *budget* dell'Emittente, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito dell'Emittente, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa dell'Emittente, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (c) l'Emittente opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei all'Emittente stesso, fermo restando l'affidamento in *outsourcing* di taluni servizi (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX; Paragrafo 20.3, del Documento di Registrazione; e (d) né MGH né GGH esercitano, direttamente o indirettamente, alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente.

6.2 Descrizione delle società partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è titolare di partecipazioni in alcuna società.

SEZIONE VII - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nella presente Sezione è fornita l'analisi dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2020 e 2021 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2022.

Premessa

Le informazioni finanziarie e i risultati economici dell'Emittente riportati in questa Sezione sono, quindi, stati estratti da:

- bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 predisposto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 24 marzo 2020 e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 23 marzo 2020 (il Bilancio 2019);
- bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 predisposto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 10 marzo 2021 e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 9 marzo 2021 (il Bilancio 2020);
- bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 predisposto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 8 marzo 2022 e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 28 febbraio 2022 (il Bilancio 2021); e
- bilancio intermedio abbreviato della Società al 31 marzo 2022 predisposto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 maggio 2022 (la Relazione Finanziaria Trimestrale 2022).

Si segnala che le informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2021 contenute nella presente Sezione, redatte a fini comparativi con le informazioni finanziarie dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2022, sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali e non sono state assoggettate a specifica attività di revisione contabile, completa o limitata.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della Relazione Finanziaria Trimestrale 2022, del Bilancio 2021, del Bilancio 2020 e del Bilancio 2019, ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 1127/2019. Tali documenti sono stati messi a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.generalfinance.it) nonché presso la sede legale dell'Emittente.

La presente Sezione include, inoltre, taluni indicatori alternativi di *performance* finanziari dell'Emittente, estratti da tali bilanci d'esercizio e da elaborazioni dell'Emittente effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale. Tali indicatori non devono essere

considerati sostitutivi di quelli convenzionali codificati dagli IFRS e devono essere letti ed interpretati unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci d'esercizio. I predetti indicatori alternativi di *performance* non sono soggetti a revisione specifica da parte della Società di Revisione dell'Emittente, tuttavia, sono stati estratti dai bilanci d'esercizio oggetto di revisione, come sopra specificato.

Per la comprensione dei dati finanziari riportati nei successivi paragrafi della presente Sezione VII del Documento di Registrazione si segnala che, in seguito al provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 “*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari?*”, i Crediti “a vista” verso banche, e le relative rettifiche di valore, devono essere classificati nella voce “10. Cassa e disponibilità liquide” dell'attivo dello stato patrimoniale (precedentemente classificati nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche” dell'attivo dello stato patrimoniale). Pertanto, al fine di rendere comparabili i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, i Crediti “a vista” verso banche e le relative rettifiche di valore sono stati riclassificati nella voce “10. Cassa e disponibilità liquide”.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alla Sezione XVIII del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, i flussi di cassa, il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento si rinvia infra alla Parte II, Sezione VIII, del Documento di Registrazione.

Si precisa che i dati forniti nel proseguo sono espressi in migliaia di Euro.

7.1 Situazione finanziaria

Relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2021 e al periodo chiuso al 31 marzo 2022 non si rilevano operazioni straordinarie aventi ripercussioni significative sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a Euro 3.276 migliaia ed è suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespreso, a norma del 3° comma dell'articolo 2346 del Codice Civile e dell'articolo 5 dello Statuto. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XIX, Paragrafo 19.1, del Documento di Registrazione.

Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, circa l'8,63% delle Azioni Generalfinance (pari a n. 847.844 Azioni) è attualmente costituito in pegno di primo grado da parte di GGH (che mantiene il relativo diritto di voto) a favore di Crédit Agricole Italia.

Rischi finanziari cui l'Emittente è esposto e modalità e strumenti utilizzati dall'Emittente per gestire tali rischi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In particolare, anche sulla base del processo ICAAP definito, la Società è esposta ai seguenti rischi rilevanti di “primo pilastro”: (a) rischio di credito e (b) rischio operativo.

Generalfinance è altresì esposta ai seguenti altri rischi: (a) rischio di concentrazione, (b) rischio paese, (c) rischio di tasso d'interesse, (d) rischio di liquidità, (e) rischio residuo, (f) rischio di cartolarizzazione; (g) rischio di leva finanziaria eccessiva; (h) rischio strategico; (i) rischio di reputazione; (j) rischio di non conformità; (k) rischio informatico; e (l) rischio derivante da rapporti di esternalizzazione (*outsourcing*).

L'Emittente adotta politiche di valutazione, gestione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi citati. Alla Data del Documento di Registrazione, non sono previsti mutamenti di indirizzo in ordine alle modalità di gestione dei rischi. Per maggiori informazioni, si rinvia al Bilancio 2021, pp. 92-118, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129. Con riferimento al rischio di tasso di interesse, si segnala che la Società ritiene di non essere significativamente esposta a tale rischio e, pertanto, essa non ha posto in essere specifiche operazioni di copertura di tale rischio.

L'Emittente si è dotata di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche strutture organizzative, che operano d'intesa con l'Ufficio *Risk Management e Compliance*, da politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. Per maggiori informazioni, si rinvia al Bilancio 2021, p. 93, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129.

La Società è pertanto dotata di un sistema di controllo gestionale volto a consentire alle aree operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del *management* sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal management a supporto delle attività di pianificazione e controllo. Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo e di rischio attraverso l'identificazione di indicatori di *performance* e di rischio (c.d. "KPI" e "KRI") e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo. Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni implementato dalla Società ("SCI"), si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.4, del Documento di Registrazione.

Qui di seguito si riportano in sintesi i presidi organizzativi, gli strumenti posti in essere dall'Emittente in termini di gestione, monitoraggio e mitigazione dei principali rischi finanziari a cui l'Emittente risulta esposto.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto al rischio che il Debitore Ceduto (e il Cedente, in caso di operazioni *pro solvendo*) non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale. Esso comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

L'attività di *factoring* ha peraltro alcune specificità che mitigano i relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (Cedente e Debitore Ceduto), la garanzia assicurativa che copre buona parte dei volumi di *business*, le ulteriori garanzie personali acquisite e la cessione a favore del *factor* del credito di fornitura intercorrente tra il Cedente ed il Debitore Ceduto. Inoltre, l'Emittente può avvalersi di specifiche clausole nell'ambito dei contratti di *factoring* relativi a operazioni di Factoring Pro Solvendo (ove l'Emittente opera prevalentemente) in forza delle quali eventuali insoluti in relazione ai crediti vantati nei confronti di uno o più Debitori Ceduti possono essere compensati con le somme non anticipate dall'Emittente al Cedente e relative ai crediti incassati da altri Debitori Ceduti. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance è regolamentato da specifiche *policy*. L'Emittente ha altresì adottato uno specifico e strutturato processo di valutazione e gestione del credito.

A seguito della pandemia da COVID-19 e delle relative misure restrittive che hanno causato un netto rallentamento dell'economia nazionale, il Governo italiano ha approvato misure di moratoria parziale o totale dei finanziamenti oltre che strumenti di finanziamento al fine di garantire l'accesso al credito e sostenere la liquidità delle società. Si segnala che nel periodo cui fanno riferimento le informazioni finanziarie incluse nel presente Documento di Registrazione, la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti messi a disposizione, non ha concesso modifiche ai contratti di finanziamento per effetto dell'impatto della pandemia da COVID-19 e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato o altro ente pubblico.

Per informazioni sul rischio di credito, si rinvia alle pp. 92 e 94-103 del Bilancio 2021, alle pp. 87-106 del Bilancio 2020 e alle pp. 98-116 del Bilancio 2019, incorporati mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129.

Rischio operativo

L'Emittente è esposto al rischio di perdite derivanti da fallimenti o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni inattesi. In relazione al rischio operativo, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Per il monitoraggio dei citati rischi, la Società è dotata di presidi quali: (a) la definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità definite, trasparenti e coerenti; (b) la mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi “core” e processi “di supporto”) che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello; (c) l'adozione di un Codice Etico, che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione); (d) l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione).

Si segnala che, con riferimento al trimestre al 31 marzo 2022 e agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e sino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati i suddetti eventi.

Rischio di tasso di interesse

L'Emittente è esposto al rischio che si manifesta a fronte di variazioni del valore delle attività/passività sensibili alle oscillazioni nei tassi di interesse a seguito di una modifica della struttura per scadenza dei tassi d'interesse di mercato. Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto. L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve, direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del *funding* dell'Emittente in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi. Al riguardo, si evidenzia che il costo del *funding* medio relativo al trimestre al 31 marzo 2022 e agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era pari rispettivamente all'1,58% e all'1,21%, all'1,07% e all'1,17%, mentre il costo medio del *funding* calcolato al netto dei costi per i prestiti obbligazionari subordinati computabili nel capitale “Tier” 2 relativo al trimestre al 31 marzo 2022 e agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 era pari rispettivamente al 1,25%, all'1,12%, all'1,07% e all'1,17%.

Per maggiori informazioni sul rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, si rinvia alle pp. 92 e 115 del Bilancio 2021, alle pp. 87, 106-107 del Bilancio 2020 e alle pp. 98 e 116 del Bilancio 2019, incorporati mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129.

La Società è esposta, seppur in misura non rilevante, al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione. Il rischio di tasso d'interesse è oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale; a tal fine la Società utilizza la metodologia descritta dalla normativa prudenziale (Circolare n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C), che prevede la collocazione di attivi e passivi in 14 fasce di scadenza residua. La metodologia utilizzata, in particolare, prevede i seguenti passaggi:

- rilevazione delle quotazioni puntuali giornaliere dei tassi Euribor e Tassi *Swap* per ciascuna durata, su una profondità storica di sei anni;
- determinazione della variazione assoluta annuale giornaliera delle curve dei tassi per ciascuna durata;
- determinazione delle distribuzioni delle variazioni per ciascuna durata e misurazione di percentili significativi (1° percentile e 99° percentile);
- interpolazione dei percentili ottenuti in funzione delle durate medie delle 14 fasce di scadenza;
- collocazione dell'attivo e passivo e relativa differenza (posizione netta) all'interno delle 14 fasce di scadenza, in funzione della classificazione relativa alla Base 3 di Vigilanza;
- calcolo della ponderazione per ciascuna fascia di scadenza (calcolo del capitale assorbito) ottenute con le rispettive *modified duration* di ciascuna fascia e con i percentili significativi delle variazioni dei tassi (1° percentile e 99° percentile).

La somma dei capitali ottenuti per ciascuna delle 14 fasce di scadenza nelle due configurazioni di *shock* non paralleli della curva dei tassi (1° percentile e 99° percentile) è pari al capitale complessivo regolamentare del rischio di tasso sul portafoglio *banking book*.

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse – così come quantificato nell'ambito del resoconto ICAAP – è pari a Euro 237 migliaia al 31 dicembre 2021, a Euro 61 migliaia al 31 dicembre 2020 e a Euro 135 migliaia al 31 dicembre 2019. Il rapporto fra il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse e i fondi propri si attesta allo 0,6% al 31 dicembre 2021, allo 0,4% al 31 dicembre 2020 e allo 0,9% al 31 dicembre 2019 ed è quindi, a ogni data di valutazione testé indicata, significativamente al di sotto della soglia di rilevanza prevista dalla normativa prudenziale, pari al 20%.

Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Per Generalfinance rileva in particolare la fattispecie del *funding liquidity risk*. In altri termini il rischio di liquidità deriva da un possibile sbilancio tra i flussi e i deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci/eccedenze in diverse fasce di scadenza, in funzione dell'esigibilità dell'attivo o pagamento del passivo distinti per vita residua (*maturity ladder*).

La valutazione del rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) che raffronta le entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai clienti, più l'accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flow* generati dalla redditività del *core business*) e le uscite di cassa

(principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori e rimborsi di finanziamenti), determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni (in crescita negli ultimi anni) e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica. La struttura di *funding* garantisce un equilibrio strutturale adeguato. Si segnala inoltre che negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e fino alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha subito revoche di finanziamenti bancari.

L'Emittente ha altresì adottato un *contingency funding plan* (c.d. "CFP"), in linea con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, al fine di misurare il rischio di liquidità con riferimento alla componente sistemica e alla componente idiosincratca. Nell'ambito del CFP, gli indicatori di mercato e gli indici interni di liquidità vengono misurati su base giornaliera e confrontati con le soglie di allerta definite, al fine di valutare l'insorgere di possibili situazioni di criticità. Dall'avvio del monitoraggio, il CFP non ha fatto emergere criticità in termini di "allerta" sul rischio di liquidità. Si evidenzia in particolare che nell'ultimo triennio la posizione di liquidità è rimasta robusta. La voce "Cassa e disponibilità liquide"⁽⁴⁸⁾ – che misura la disponibilità finanziaria in attesa di venire impiegata per le erogazioni ai Cedenti – era pari a Euro 46.211 migliaia al 31 marzo 2022, a Euro 33.458 migliaia al 31 dicembre 2021, a Euro 24.193 migliaia al 31 dicembre 2020 e a Euro 16.759 migliaia al 31 dicembre 2019.

7.1.1 Patrimonio netto e capital ratios

7.1.1.1 Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

Nella tabella di seguito si riportano i dati di patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019.

(Valori in migliaia di Euro)	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.966	17.236	15.172
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	31.966	17.236	15.172
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.665	764	352
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	26.301	16.472	14.820
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.500	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	12.500	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	250	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	12.250	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-

⁽⁴⁸⁾ Per gli esercizi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è stata considerata la somma delle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche).

N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	38.551	16.472	14.820
--	--------	--------	--------

Dal patrimonio di base sono stati dedotti (a) l'importo riferito al cosiddetto "Quick Fix" con cui si è determinato il valore delle attività sotto forma di *software*, (b) le immobilizzazioni immateriali in corso; e (c) relativamente al 2021, la quota di dividendi che verranno distribuiti agli azionisti, così come definito dalla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Nel Patrimonio supplementare (TIER 2) sono compresi i titoli obbligazionari subordinati che la Società ha emesso nel corso del 2021 al netto della quota di ammortamento calcolata come previsto dall'art. 64 dal CRR (Regolamento UE 575/2013).

L'Emittente misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nelle Disposizioni di Vigilanza:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nelle Disposizioni di Vigilanza al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalle Disposizioni di Vigilanza al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello *maturity ladder* di misurazione del *funding risk*, previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. In particolare, tale modello raffronta le entrate e le uscite di cassa, determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa alle attività di rischio, requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza dell'Emittente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

(Valori in migliaia di Euro)	Importi non ponderati			Importi ponderati/requisiti		
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	366.941	209.668	158.242	245.877	155.802	113.094
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	19.670	9.348	6.786
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	-	2.823	2.177	1.795
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	-	22.493	11.525	8.581
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	-	281.160	192.093	143.019
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	-	9,40%	8,60%	10,40%

C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	-	13,70%	8,60%	10,40%
---	---	---	---	--------	-------	--------

Le attività di rischio ponderate, espunte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 12,50 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per maggiori informazioni sul patrimonio netto e sui crediti verso la clientela si rinvia al successivo Paragrafo 7.1.2 di cui alla presente Sezione VII del Documento di Registrazione.

7.1.1.2 Dati al 31 marzo 2022

Nella tabella di seguito si riportano i dati di patrimonio netto dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.963	31.966
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	29.963	31.966
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.194	5.665
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	27.768	26.302
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.500	12.500
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	12.500	12.500
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	620	250
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	11.880	12.250
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	39.648	38.551

Per maggiori informazioni sui *capital ratios* si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.1.1.1, del Documento di Registrazione.

Si precisa che – ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo (il “CRR”) – nel Patrimonio di base sono inclusi gli utili netti risultanti dal bilancio di periodo relativo al primo trimestre 2022, al netto dei dividendi attesi.

(Valori in migliaia di Euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	391.899	366.941	256.653	245.877
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	20.532	19.670
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	2.823	2.823
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	23.355	22.493
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	291.939	281.160
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	9,50%	9,40%

C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	13,60%	13,70%
---	---	---	--------	--------

7.1.2 Resoconto dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente

7.1.2.1 Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

Le tabelle seguenti riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

(Valori in migliaia di Euro)	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019
Margine d'interesse	6.231	4.094	3.436	52,20%	19,15%
Commissioni nette	17.691	13.120	10.097	34,84%	29,94%
Margine di intermediazione	23.925	17.213	13.533	38,99%	27,19%
Costi operativi	(9.781)	(8.389)	(6.901)	16,59%	21,56%
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.926	8.110	6.280	71,71%	29,14%
Utile (perdita) d'esercizio	9.453	5.328	4.187	77,42%	27,25%

Indicatori Alternativi di Performance per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro dello stesso;
- gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pur essendo derivati dai bilanci di esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la definizione degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non riveniente dai Principi Contabili Internazionali, potrebbe rendere gli stessi non omogenei a quelli adottati da altre società/gruppi e quindi con essi non comparabili;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente;
- gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione; e
- gli IAP sono determinati, laddove applicabile, in conformità a quanto stabilito dagli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepiti dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Sono presentati di seguito gli IAP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 dell'Emittente.

	2021	2020	2019
Cost / Income ratio (%)	40,9%	48,7%	51,0%
ROE	42,0%	30,9%	27,6%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	26,0%	23,8%	25,4%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	73,9%	76,2%	74,6%
Tasso medio d'interesse	3,41%	3,88%	4,20%
Incidenza interessi per tardato pagamento	0,08%	0,14%	0,13%
Tasso medio commissioni di factoring	0,47%	0,54%	0,60%
Incidenza commissioni per tardato pagamento	0,11%	0,19%	0,18%
Incidenza altre commissioni	0,14%	0,19%	0,22%

Cost/Income Ratio (%)

L'indicatore percentuale "Cost/Income Ratio (%)", per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

$$\frac{\text{Costi operativi}}{\text{Margine di intermediazione}}$$

Tale indicatore consente al *management* di valutare quanto impattano i costi fissi rispetto all'evoluzione dei ricavi della gestione caratteristica e risulta fondamentale per perseguire efficienza all'aumentare del volume d'affari aziendale. È calcolato come il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. Segue il calcolo dell'indicatore:

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Costi operativi	9.781	8.389	6.901	1.392	16,59%	1.488	21,56%
B. Margine di intermediazione	23.925	17.213	13.533	6.712	38,99%	3.680	27,19%
Cost/Income Ratio (%) (A/B)	40,9%	48,7%	51,0%	(7,9%)		(2,3%)	

"ROE" (Return on Equity)

L'indicatore percentuale "ROE" (Return on Equity), per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

$$\frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Patrimonio netto – Utile d'esercizio}}$$

Tale indicatore consente al *management* di valutare la redditività relativa al capitale proprio dell'Emittente. È calcolato come il rapporto tra l'utile d'esercizio e il totale patrimonio netto al netto dell'utile. Segue il calcolo dell'indicatore:

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Utile (perdita) di esercizio	9.453	5.328	4.187	4.125	77,42%	1.141	27,25%
B. Patrimonio netto	31.966	22.564	19.360	9.402	41,67%	3.204	16,55%

ROE (RETURN ON EQUITY) A/(B-A)	42,0%	30,9%	27,6%	11,1%		3,3%
--------------------------------	-------	-------	-------	-------	--	------

Indicatori di composizione del conto economico

Gli altri due indicatori percentuali riportati nella tabella, ovverosia “Margine Interesse/Margine Intermediazione” e “Commissioni nette/Margine Intermediazione” sono calcolati rapportando le citate grandezze desumibili dai prospetti di conto economico dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Tali indicatori consentono al *management* di valutare quanto incidono il margine di interesse e le commissioni nette sui ricavi da attività caratteristica, così da effettuare delle considerazioni in merito all’andamento del *business* caratteristico. Segue il calcolo degli indicatori:

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Margine di interesse	6.231	4.094	3.436	2.137	52,20%	658	19,15%
B. Margine di Intermediazione	23.925	17.213	13.533	6.712	38,99%	3.680	27,19%
Margine Interesse/Margine Intermediazione (A/B)	26,0%	23,8%	25,4%	2,3%		(1,6%)	

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Commissioni nette	17.691	13.120	10.097	4.571	34,84%	3.023	29,94%
B. Margine di Intermediazione	23.925	17.213	13.533	6.712	38,99%	3.680	27,19%
Commissioni nette/Margine Intermediazione (A/B)	73,9%	76,2%	74,6%	(2,3%)		1,6%	

Indicatori di marginalità

Gli altri indicatori percentuali riportati nella tabella, ovverosia “Tasso medio d’interesse”, “Incidenza interessi per tardato pagamento”, “Tasso medio commissioni di factoring”, “Incidenza commissioni per tardato pagamento” e “Incidenza altre commissioni” sono calcolati sulla base delle grandezze di conto economico desumibili dai prospetti di conto economico dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019, nonché tenuto conto dei volumi gestionali di Turnover e flusso di erogazioni relativi gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Tali indicatori consentono al *management* di valutare l’andamento delle marginalità delle operazioni di *factoring*, sia con riferimento alla componente delle anticipazioni (“Tasso medio d’interesse”, “Incidenza interessi per tardato pagamento”), sia con riferimento alla componente commissionale legata alla gestione del credito e altri servizi (“Tasso medio commissioni di factoring”, “Incidenza commissioni per tardato pagamento” e “Incidenza altre commissioni”); tali indici sintetizzano l’andamento delle principali determinanti del *business* caratteristico. Segue il calcolo degli indicatori:

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Interessi attivi contrattuali	8.324	4.914	4.042	3.409	69,37%	872	21,58%
B. Flusso di erogazioni	1.118.495	561.997	444.668	556.498	99,02%	117.329	26,39%
C. Giorni medi erogazione	77,8	80,3	77,0	-2,5	-3,11%	3,3	4,27%

D. Giorni valuta fissi	2	2	2	-	-	-	-
Tasso medio d'interesse ((A x 365) / (B x (C+D))	3,41%	3,88%	4,20%	-0,47%	-12,24%	-0,32%	-7,65%

Il “Tasso medio d’interesse” esprime il costo medio delle anticipazioni calcolato sulla base della formula dell’interesse semplice. Gli “interessi attivi contrattuali” sono calcolati escludendo dalla voce di bilancio “Interessi attivi e proventi assimilati” gli interessi relativi ai tardati pagamenti. Il flusso di erogazioni rappresenta l’ammontare annuo delle anticipazioni erogate ai Cedenti a fronte delle fatture smobilizzate dagli stessi. I “Giorni valuta fissi” rappresentano i giorni valuta contrattualmente definiti e sommati alla durata dell’anticipazione (rappresentata dai “Giorni medi erogazione”). Il progressivo decremento dell’indicatore “Tasso medio d’interesse” nel periodo 2019-2021 è principalmente riconducibile alla crescita più che proporzionale del flusso di erogazioni rispetto agli interessi attivi. In particolare, questi ultimi aumentano del 21,58% e del 69,37% rispettivamente tra il 2019 e il 2020 e il 2020 e il 2021, mentre il flusso di erogazioni si incrementa del 26,39% e del 99,02% negli stessi periodi di confronto.

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Interessi attivi tardato pagamento	880	806	596	74	9,17%	210	35,26%
B. Flusso di erogazioni	1.118.495	561.997	444.668	556.498	99,02%	117.329	26,39%
Incidenza interessi tardato pagamento (A/B)	0,08%	0,14%	0,13%	-0,06%	-45,14%	0,01%	7,02%

L’indicatore “Incidenza interessi tardato pagamento” rappresenta quanto incidono (in punti base) gli interessi incassati dai Cedenti a fronte del tardato pagamento rispetto all’ammontare annualmente erogato. Gli “interessi attivi tardato pagamento” sono calcolati considerando esclusivamente – nell’ambito della voce di bilancio “Interessi attivi e proventi assimilati” – gli interessi relativi ai tardati pagamenti. Il flusso di erogazioni rappresenta l’ammontare annuo delle anticipazioni erogate ai Cedenti a fronte delle fatture smobilizzate dagli stessi.

Tale indicatore registra un lieve incremento tra il 2019 e il 2020 mentre nel periodo tra il 2020 e il 2021 registra un decremento più marcato. Tale andamento è riconducibile alla crescita del flusso di erogazioni, più che proporzionale rispetto agli interessi, per il periodo dal 2020 al 2021. Invece, con riferimento al periodo dal 2019 al 2020, il *trend* di crescita è riconducibile all’aumento degli interessi, più che proporzionale rispetto a quello del flusso di erogazioni.

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Commissioni di factoring	17.349	11.840	9.174	5.509	46,53%	2.666	29,06%
B. Turnover	1.402.870	760.722	590.002	642.148	84,41%	170.721	28,94%
C. Giorni credito	78,9	85,2	78,1	-6,3	-7,43%	7,1	9,12%
Tasso medio commissioni di factoring (A/B x (30/C))	0,47%	0,55%	0,60%	-0,08%	-14,16%	-0,05%	-8,27%

Il “Tasso medio commissioni di factoring” esprime il tasso commissionale medio mensile applicato al nominale delle fatture smobilizzate, in funzione della durata del credito (“Giorni credito”), considerando le diverse tipologie di commissioni relative alla gestione del credito. Le “Commissioni di factoring” sono calcolate escludendo dalla voce di bilancio “Commissioni attive” le commissioni attive relative ai tardati pagamenti, oltre alle commissioni diverse di gestione e le provvigioni attive.

Il progressivo decremento dell'indicatore "Tasso medio commissioni di factoring" nel periodo 2019-2021 è riconducibile principalmente alla crescita costante del Turnover (più che proporzionale rispetto alle commissioni di factoring).

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Commissioni attive per tardato pagamento	1.519	1.438	1.080	82	5,67%	358	33,17%
B. Turnover	1.402.870	760.722	590.002	642.148	84,41%	170.721	28,94%
Incidenza commissioni per tardato pagamento (A/B)	0,11%	0,19%	0,18%	-0,08%	-42,70%	-0,01%	3,28%

L'indicatore "Incidenza commissioni per tardato pagamento" rappresenta quanto incidono (in punti base) le commissioni attive incassate dai Cedenti a fronte del tardato pagamento rispetto all'ammontare del Turnover. Le "Commissioni attive tardato pagamento" sono calcolate considerando esclusivamente – nell'ambito della voce di bilancio "Commissioni attive" – le commissioni relative ai tardati pagamenti.

L'indicatore "Incidenza commissioni per tardato pagamento" registra un lieve incremento tra il 2019 e il 2020 mentre, nel periodo tra il 2020 e il 2021 registra un decremento più marcato.

Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento del Turnover, più che proporzionale rispetto all'aumento delle commissioni attive.

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
A. Altre commissioni	1.932	1.471	1.288	462	31,38%	183	14,22%
B. Turnover	1.402.870	760.722	590.002	642.148	84,41%	170.721	28,94%
Incidenza altre commissioni (A/B)	0,14%	0,19%	0,22%	-0,06%	-28,76%	-0,02%	-11,41%

L'indicatore "Incidenza altre commissioni" rappresenta quanto incidono (in punti base) le altre commissioni attive rispetto all'ammontare del Turnover. Le altre commissioni attive sono principalmente rappresentate dalle spese per erogazioni, spese per approvazione dei plafond dei Debitori Ceduti e spese per le comunicazioni ai Cedenti e Debitori Ceduti. Le "Altre commissioni attive" sono calcolate considerando esclusivamente – nell'ambito dalla voce di bilancio "Commissioni attive" – le commissioni diverse di gestione relative alle operazioni *pro solvendo* e *pro soluto*.

Si riportano sinteticamente le note di commento dei principali indicatori patrimoniali ed economici.

Il progressivo decremento dell'indicatore "Incidenza altre commissioni" nel periodo 2019-2021 è riconducibile alla crescita del Turnover, più che proporzionale rispetto a quella delle altre commissioni, per tutti i periodi in esame.

Andamento 2021 rispetto al 2020

Il margine di interesse si attesta ad Euro 6.231 migliaia, in significativo aumento (+52,20%) rispetto al 2020 grazie alla crescita dei crediti erogati.

Le commissioni nette passano da Euro 13.120 migliaia nel 2020 ad Euro 17.691 migliaia nel 2021, in crescita rispetto al precedente esercizio (+34,84%).

La dinamica di questi due aggregati è determinata dall'evoluzione particolarmente positiva del Turnover (+84,4% anno su anno), a testimonianza della positiva *performance* commerciale ed operativa della Società nel corso dell'anno.

Il margine di intermediazione passa da Euro 17.213 migliaia nel 2020 ad Euro 23.925 migliaia nel 2021, in crescita rispetto al periodo precedente (+38,99%), mentre i costi operativi passano da Euro 8.389 migliaia nel 2020 ad Euro 9.781 migliaia del 2021, con un aumento del 16,59% (meno che proporzionale rispetto ai ricavi), evidenziando la capacità dell'Emittente di controllare i costi amministrativi in un contesto aziendale di forte crescita dell'attività caratteristica. Questo si riflette positivamente anche sul rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione ("Cost / Income ratio (%)") che passa dal 48,7% del 2020 al 40,9% del 2021.

Tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette pari ad Euro 217 migliaia) e di imposte pari ad Euro 4.473 migliaia, l'utile d'esercizio si attesta ad Euro 9.453 migliaia a fronte di Euro 5.328 migliaia registrati nel 2020.

Il ROE passa dal 30,9% del 2020 al 42,0% del 2021; ciò si può spiegare considerando l'effetto combinato di:

- l'incremento dell'utile di esercizio pari al 77,42% nel 2021 rispetto al 2020;
- l'aumento della riserva straordinaria di Euro 3.197 migliaia per la destinazione dell'utile d'esercizio 2020; e
- l'aumento della riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 1.991 migliaia nel 2021 rispetto al periodo precedente che corrisponde all'importo versato in conto capitale dal socio CAI quale differenziale del prezzo di sottoscrizione delle azioni della Società sottoscritte da CAI (già Creval) nel corso del 2017, maturato in funzione di una clausola di *earn-out* ai sensi dell'Accordo Quadro. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX; Paragrafo 20.1.2, del Documento di Registrazione.

Il rapporto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione ("Margine Interesse/Margine Intermediazione") passa dal 23,8% del 2020 al 26,0% del 2021. La variazione è dovuta all'effetto combinato dell'aumento del margine di interesse e del margine di intermediazione; il primo risulta avere un tasso di crescita del 52,20% nel 2021 rispetto al tasso di crescita del margine di intermediazione pari al 38,99% nel 2021.

Il rapporto tra commissioni nette e il margine di intermediazione ("Commissioni nette/Margine Intermediazione") passa dal 76,2% del 2020 al 73,9% del 2021 e la variazione è dovuta all'effetto combinato dell'aumento delle commissioni nette e del margine di intermediazione; infatti, le prime risultano avere un tasso di crescita del 34,84% nel 2021 rispetto al tasso di crescita del margine di intermediazione pari al 38,99% nel 2021.

Andamento 2020 rispetto al 2019

Il margine di interesse si attesta ad Euro 4.094 migliaia, in aumento (+19,15%) rispetto al 2019 ed in linea con la crescita dei crediti erogati.

Le commissioni nette passano da Euro 10.097 migliaia nel 2019 ad Euro 13.120 migliaia nel 2020, in crescita rispetto al periodo precedente (+29,94%).

La dinamica di questi due aggregati è determinata dall'evoluzione positiva del Turnover (+28,98% anno su anno), a testimonianza della positiva *performance* commerciale ed operativa della Società nel corso dell'anno.

Il margine di intermediazione passa da Euro 13.533 migliaia nel 2019 ad Euro 17.213 migliaia nel 2020, in crescita rispetto al periodo precedente (+27,19%), mentre i costi operativi passano da Euro 6.901 migliaia nel 2019 ad Euro 8.389 migliaia del 2020, con un aumento del 21,56% (meno che proporzionale rispetto ai ricavi), evidenziando la capacità dell'Emittente di controllare i costi amministrativi in un contesto aziendale di crescita a doppia cifra. Questo si riflette positivamente anche sul rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione ("Cost / Income ratio (%)") che passa dal 51,0% del 2019 al 48,7% del 2020.

Tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette pari ad Euro 713 migliaia) e di imposte pari ad Euro 2.782 migliaia, l'utile d'esercizio si attesta ad Euro 5.328 migliaia nel 2020 a fronte di Euro 4.187 migliaia registrati nel 2019.

Il ROE passa dal 27,6% del 2019 al 30,9% del 2020; ciò si può spiegare considerando l'effetto combinato di:

- l'incremento dell'utile di esercizio pari al 27,25% nel 2020 rispetto al 2019;
- l'aumento della riserva legale di Euro 184 migliaia per la destinazione dell'utile d'esercizio 2019; e
- l'aumento della riserva straordinaria di Euro 1.910 migliaia per la destinazione dell'utile d'esercizio 2019.

Il rapporto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione ("Margine Interesse/Margine Intermediazione") passa dal 25,4% del 2019 al 23,8% del 2020 e la variazione è dovuta all'effetto combinato dell'aumento del margine di interesse e del margine di intermediazione; infatti, il primo risulta avere un tasso di crescita del 19,15% nel 2020 rispetto al tasso di crescita del margine di intermediazione pari al 27,19% nel 2020.

Il rapporto tra commissioni nette e il margine di intermediazione ("Commissioni nette/Margine Intermediazione") passa dal 74,6% del 2019 al 76,2% del 2020 e la variazione è dovuta all'effetto combinato dell'aumento delle commissioni nette e del margine di intermediazione; infatti, il primo risulta avere un tasso di crescita del 29,94% nel 2020 rispetto ad un tasso di crescita del margine di intermediazione pari al 27,19% nel 2020.

Analisi delle attività

La seguente tabella evidenzia la composizione e l'andamento delle attività dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020, e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Cassa e disponibilità liquide	33.458	9,16%	24.193	11,51%	16.759	10,58%	9.265	38,30%	7.434	44,36%
Attività finanziarie	28	0,01%	46	0,02%	47	0,03%	(18)	(39,13%)	(1)	(2,13%)
Crediti verso clientela	321.044	87,88%	176.505	83,97%	131.948	83,30%	144.539	81,89%	44.557	33,77%
Attività materiali	4.922	1,35%	5.076	2,41%	5.343	3,37%	(154)	(3,03%)	(267)	(5,00%)
Attività immateriali	1.671	0,46%	764	0,36%	352	0,22%	907	>100,00%	412	>100,00%
Attività fiscali	1.191	0,33%	1.419	0,68%	884	0,56%	(228)	(16,07%)	535	60,52%
Altre attività	2.955	0,81%	2.207	1,05%	3.076	1,94%	748	33,89%	(869)	(28,25%)
Totale attivo	365.269	100,00%	210.210	100,00%	158.409	100,00%	155.059	73,76%	51.801	32,70%

Con riferimento alla voce “Cassa e disponibilità liquide”, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, la quota parte del saldo attivo dei conti correnti oggetti di pegno a favore delle banche finanziatrici era pari, rispettivamente, a Euro 23.459 migliaia, Euro 16.526 migliaia ed Euro 13.779 migliaia. Al 31 marzo 2022, tale importo è pari a Euro 23.384 migliaia.

Si riportano sinteticamente le note di commento alle variazioni significative intervenute nel periodo sull'attivo patrimoniale, rimandando ai successivi paragrafi per maggiori dettagli.

2021 rispetto al 2020

Il totale delle attività passa da Euro 210.210 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 365.269 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 155.059 migliaia (73,76%) principalmente riconducibile all'effetto combinato (i) dell'incremento dei crediti verso la clientela per Euro 144.539 migliaia; (ii) dell'incremento della cassa e disponibilità liquide, anche riconducibile alla riclassifica del saldo attivo dei conti correnti detenuti presso banche, per Euro 9.265 migliaia; (iii) dell'incremento delle attività immateriali per Euro 907 migliaia; (iv) dell'incremento delle altre attività per Euro 748 migliaia; (v) del decremento delle attività fiscali per Euro 228 migliaia; e (vi) del decremento delle attività materiali per Euro 154 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Il totale delle attività passa da Euro 158.409 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 210.210 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 51.801 migliaia (32,70%) principalmente riconducibile all'effetto combinato (i) dell'incremento dei crediti verso la clientela per Euro 44.557 migliaia; (ii) dell'incremento della cassa e disponibilità liquide, anche riconducibile alla riclassifica del saldo attivo dei conti correnti detenuti presso banche per Euro 7.434 migliaia; (iii) dell'incremento delle attività fiscali per Euro 535 migliaia; (iv) dell'incremento delle attività immateriali per Euro 412 migliaia; (v) del decremento delle altre attività per Euro 869 migliaia; e (vi) del decremento delle attività materiali per Euro 267 migliaia.

Cassa e disponibilità liquide

La seguente tabella evidenzia la composizione della cassa e delle disponibilità liquide dell'Emittente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Cassa	2	0,01%	2	0,01%	1	0,01%	0	0,00%	1	100,00%
Crediti "a vista" verso banche	33.456	99,99%	24.191	99,99%	16.758	99,99%	9.265	38,30%	7.433	44,35%
Totale	33.458	100,00%	24.193	100,00%	16.759	100,00%	9.265	38,30%	7.434	44,36%

L'ammontare dei crediti "a vista" verso le banche è pari a Euro 33.456 migliaia al 31 dicembre 2021, ad Euro 24.191 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 16.758 migliaia al 31 dicembre 2019; tali importi risultano costituiti da temporanee giacenze di liquidità presso istituti di credito.

La voce crediti "a vista" verso le banche è aumentata del 44,35% tra il 2019 e il 2020 e del 38,30% tra il 2020 e il 2021; questo fenomeno è riconducibile principalmente alla crescita costante del volume del Turnover rilevata nel corso degli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Attività Finanziarie

La consistenza delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 viene riportata nella seguente tabella. Si precisa che tali attività finanziarie, integralmente classificate nella sottovoce "20c – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche ed enti finanziari. Si segnala inoltre che tutti i titoli detenuti dall'Emittente sono classificati nella predetta voce di bilancio.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	28	100,00%	46	100,00%	47	100,00%	(18)	(39,13%)	(1)	(2,13%)
Totale	28	100,00%	46	100,00%	47	100,00%	(18)	(39,13%)	(1)	(2,13%)

L'ammontare delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* è pari a Euro 28 migliaia al 31 dicembre 2021, ad Euro 46 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 47 migliaia al 31 dicembre 2019. Tali importi risultano composti da titoli di capitale di banche pari ad Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2021, ad Euro 26 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 27 migliaia al 31 dicembre 2019, e da titoli di capitale di altre società finanziarie pari ad Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2021, ad Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2019 e ad Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2019.

Crediti verso la clientela

La composizione dei crediti verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 viene rappresentata nelle seguenti tabelle.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Crediti correnti pro-solvendo	299.175	93,18%	160.394	90,87%	122.130	92,56%	138.781	86,53%	38.264	31,33%
Crediti futuri pro-solvendo	8.524	2,66%	-	0,00%	-	0,00%	8.524	n.c.	-	n.c.
	13.345	4,16%	16.111	9,13%	9.818	7,44%	(2.766)	(17,17%)	6.293	64,10%

Crediti correnti pro-soluto										
Totale	321.044	100,00%	176.505	100,00%	131.948	100,00%	144.539	81,89%	44.557	33,77%

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Società non finanziarie	319.857	99,63%	175.380	99,36%	130.797	99,13%	144.477	82,38%	44.583	34,09%
Famiglie	1.187	0,37%	1.125	0,64%	1.151	0,87%	62	5,51%	(26)	(2,26%)
Totale	321.044	100,00%	176.505	100,00%	131.948	100,00%	144.539	81,89%	44.557	33,77%

L'ammontare dei crediti verso clientela è pari a Euro 321.044 migliaia al 31 dicembre 2021, ad Euro 176.505 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 131.948 migliaia al 31 dicembre 2019, e risulta costituito da anticipazioni di crediti commerciali secondo la Legge Factoring. In particolare, si tratta principalmente di anticipazioni erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte del portafoglio crediti ricevuto *pro solvendo* che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e in via residuale da crediti acquisiti *pro soluto*, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

La voce crediti verso clientela è aumentata del 33,77% tra il 2019 e il 2020; ciò è dovuto sia all'incremento degli impieghi per Factoring Pro Solvendo che, in via residuale, all'incremento degli impieghi per Factoring Pro Soluto. Allo stesso modo tra il 2020 e il 2021 la suddetta voce è aumentata del 81,89%; ciò è conseguenza del significativo incremento degli impieghi per Factoring Pro Solvendo (pari all'86,53%) e della lieve contrazione degli impieghi verso la clientela per Factoring Pro Soluto (pari al 17,17%).

A margine, si segnala che a partire dall'esercizio 2021 la Società ha effettuato anche cessioni di crediti futuri. Al 31 dicembre 2021, il saldo di tali crediti è pari a Euro 8.524 migliaia. Tali operazioni sono monitorate da puntuali presidi operativi di volta in volta definiti dall'organo deliberante dell'Emittente.

Qualità del Credito

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 con evidenza delle rettifiche di valore e ripartiti tra "Esposizioni in bonis" e "Attività deteriorate", in applicazione dei disposti della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Crediti netti non deteriorati	320.648	99,88%	175.838	99,62%	131.141	99,38%	144.810	82,35%	44.697	34,08%
Sofferenze	317	0,10%	432	0,24%	311	0,24%	(115)	(26,62%)	121	38,91%
Inadempienze probabili	79	0,02%	100	0,06%	144	0,11%	(21)	(21,00%)	(44)	(30,56%)
Esposizioni scadute deteriorate	-	0,00%	135	0,08%	352	0,27%	(135)	(100,00%)	(217)	(61,65%)
Totale	321.044	100,00%	176.505	100,00%	131.948	100,00%	144.539	81,89%	44.557	33,77%

Si precisa che, nelle seguenti tabelle di dettaglio, la colonna “rettifiche di valore” rappresenta (i) per i crediti non deteriorati il valore delle perdite attese tenuto conto della durata dello strumento finanziario; e (ii) per i crediti deteriorati, ovvero sofferenze – inadempienze probabili – esposizioni scadute deteriorate, il valore delle perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria.

31 dicembre 2021

Valori in migliaia di Euro	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Incidenza su esposizione netta
Crediti non deteriorati	321.034	386	320.648	0,12%	99,88%
Sofferenze	696	379	317	54,49%	0,10%
Inadempienze probabili	93	14	79	14,71%	0,02%
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	n.c.	0,00%
Totale	321.823	779	321.044	0,24%	100,00%

31 dicembre 2020

Valori in migliaia di Euro	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Incidenza su esposizione netta
Crediti non deteriorati	176.129	292	175.838	0,17%	99,62%
Sofferenze	769	337	432	43,83%	0,24%
Inadempienze probabili	116	16	100	13,52%	0,06%
Esposizioni scadute deteriorate	138	2	135	1,82%	0,08%
Totale	177.152	647	176.505	0,37%	100,00%

31 dicembre 2019

Valori in migliaia di Euro	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Incidenza su esposizione netta
Crediti non deteriorati	131.188	47	131.141	0,04%	99,38%
Sofferenze	1.095	784	311	71,61%	0,24%
Inadempienze probabili	147	3	144	2,24%	0,11%
Esposizioni scadute deteriorate	359	7	352	1,93%	0,27%
Totale	132.789	841	131.948	0,63%	100,00%

2021 rispetto al 2020

Il totale dei crediti non deteriorati netti passa da Euro 175.838 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 320.648 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 144.810 migliaia principalmente riconducibile alle nuove erogazioni effettuate nel corso dell’esercizio.

Il totale delle sofferenze nette passa da Euro 432 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 317 migliaia al 31 dicembre 2021, con un decremento di Euro 115 migliaia.

Il totale delle inadempienze probabili nette passa da Euro 100 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 79 migliaia al 31 dicembre 2021, con un decremento di Euro 21 migliaia.

Il totale degli scaduti deteriorati ammonta a Euro 135 migliaia al 31 dicembre 2020 e si annulla al 31 dicembre 2021, con un decremento di Euro 135 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Il totale dei crediti non deteriorati netti passa da Euro 131.141 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 175.838 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 44.697 migliaia principalmente riconducibile alle nuove erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il totale delle sofferenze nette passa da Euro 311 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 432 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 121 migliaia.

Il totale delle inadempienze probabili nette passa da Euro 144 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 100 migliaia al 31 dicembre 2020, con un decremento di Euro 44 migliaia.

Il totale degli scaduti deteriorati passa da Euro 352 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 135 migliaia al 31 dicembre 2020, con un decremento di Euro 217 migliaia.

Evoluzione del Turnover 2021, 2020 e 2019

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019
1. Operazioni <i>pp-soluto</i>	73.169	33.600	16.260
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-
2. Operazioni <i>pp-solvendo</i>	1.329.701	727.122	573.742
Turnover	1.402.870	760.722	590.002

Il Turnover è costantemente cresciuto negli ultimi anni, passando da Euro 590.002 migliaia del 2019 ad Euro 1.402.870 migliaia del 2021, con un forte incremento in particolare nell'ultimo esercizio. L'Emittente nel corso degli anni è riuscito a consolidare relazioni che gli consentono di essere sistematicamente interpellato quale operatore specializzato nell'assistenza alle Imprese *Distressed* e di essere presente nelle principali procedure di risanamento, contribuendo a definire e supportare il fabbisogno di cassa correlato allo sviluppo atteso del fatturato. La disaggregazione per nazionalità dei Debitori Ceduti fa evincere un peso relativo crescente del *factoring* internazionale, che rappresenta circa il 26% dei volumi di *business*, con una importante diversificazione per Paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'export.

Grandi esposizioni 31 dicembre 2021, 2020 e 2019

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
a) valore di bilancio	62.315	29.070	27.647
b) valore ponderato	24.972	6.733	9.502
c) numero	8	5	7

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, secondo le regole previste dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, maggiore del 10% del capitale ammissibile.

I rischi nei confronti di singoli Cedenti sono considerati unitariamente qualora tra i Cedenti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico. L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

Al 31 dicembre 2021 le posizioni di rischio classificabili quali “grandi esposizioni” ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza (peso percentuale della posizione di rischio sul capitale ammissibile dell’Emittente superiore al 10%) risultano essere n. 8, nessuna delle quali supera il limite del 25% del capitale ammissibile, salvo l’esposizione – conto corrente per la gestione delle giacenze di liquidità – nei confronti di una banca italiana, per cui il limite normativo risulta pari al 100% del capitale ammissibile. Nello specifico, si rileva un valore di bilancio pari a circa Euro 62.315 migliaia e un importo ponderato di Euro 24.972 migliaia.

Attività materiali

La composizione delle attività materiali al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 viene illustrata nella seguente tabella.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
1.Attività di proprietà	2.635	53,54%	2.403	47,34%	2.281	42,69%	232	9,65%	122	5,35%
a) terreni	179	3,64%	179	3,53%	179	3,35%	-	0,00%	-	0,00%
b) fabbricati	1.249	25,38%	952	18,75%	1.072	20,06%	297	31,20%	(120)	(11,19%)
c) mobili	233	4,73%	214	4,22%	256	4,79%	19	8,88%	(42)	(16,41%)
d) altre	974	19,79%	1.058	20,84%	774	14,49%	(84)	(7,94%)	284	36,69%
2.Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.287	46,46%	2.673	52,66%	3.062	57,31%	(386)	(14,44%)	(389)	(12,70%)
a) fabbricati	2.221	45,12%	2.529	49,82%	2.879	53,88%	(308)	(12,18%)	(350)	(12,16%)
b) altre	66	1,34%	144	2,84%	183	3,43%	(78)	(5,417%)	(39)	(21,31%)
Totale	4.922	100,00%	5.076	100,00%	5.343	100,00%	(154)	(3,03%)	(267)	(5,00%)

All'interno delle attività materiali, a partire dal primo gennaio 2019, sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, sono inclusi, altresì, i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi ad attività materiali che l’Emittente utilizza a scopo funzionale accogliendo anche gli effetti contabili relativi ai contratti di locazione e noleggio operativo in cui la Società è il locatario.

2021 rispetto al 2020

Il totale delle attività materiali passa da Euro 5.076 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 4.922 migliaia al 31 dicembre 2021, con un decremento di Euro 154 migliaia (-3,03%) principalmente riconducibile all'effetto (i) di incrementi nella categoria “altre” per Euro 471 migliaia; (ii) di incrementi nella categoria “fabbricati” per Euro 379 migliaia; e (iii) di incrementi nella categoria “mobili” per Euro 67 migliaia, combinato con (i) decrementi della categoria “altre” per Euro 633 migliaia di cui Euro 276 migliaia relativi all’ammortamento dell’esercizio 2021; (ii) decrementi della categoria “fabbricati” per Euro 389 migliaia relativi all’ammortamento dell’esercizio 2021; e (iii) decrementi della categoria “mobili” per Euro 49 migliaia relativi all’ammortamento dell’esercizio 2021.

2020 rispetto al 2019

Il totale delle attività materiali passa da Euro 5.343 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 5.076 migliaia al 31 dicembre 2020, con un decremento di Euro 267 migliaia (-5,00%) principalmente riconducibile all'effetto (i) di incrementi nella categoria “altre” per Euro 474 migliaia; (ii) di incrementi nella categoria “mobili” per Euro 9 migliaia; e (iii) di incrementi di nella categoria “fabbricati” per Euro 7 migliaia, combinato con (i) decrementi della categoria “fabbricati” per Euro 477 migliaia di cui Euro 381 migliaia relativi all'ammortamento dell'esercizio 2020; (ii) decrementi della categoria “altre” per Euro 228 migliaia di cui Euro 225 migliaia relativi all'ammortamento dell'esercizio 2020; e (iii) decrementi della categoria “mobili” per Euro 51 migliaia di cui Euro 50 migliaia relativi all'ammortamento dell'esercizio 2020.

Attività immateriali

La composizione delle attività immateriali al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019 è illustrata nella seguente tabella.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
1. Altre attività immateriali	1.671	100,00%	764	100,00%	352	100,00%	907	>100,00%	412	>100,00%
1.1 di proprietà	1.671	100,00%	764	100,00%	352	100,00%	907	>100,00%	412	>100,00%
-generate internamente	262	15,68%	177	23,17%	44	12,50%	85	48,02%	133	>100,00%
-altre	1.409	84,32%	587	76,83%	308	87,50%	822	>100,00%	279	90,58%
Totale	1.671	100,00%	764	100,00%	352	100,00%	907	>100,00%	412	>100,00%

Le attività immateriali comprendono il costo sostenuto per *software* applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e per *software* applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento poiché alla data di riferimento del bilancio non sono disponibili all'uso.

2021 rispetto al 2020

Il totale delle attività immateriali passa da Euro 764 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 1.671 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 907 migliaia (>100,00%) principalmente riconducibile all'effetto di incrementi per Euro 1.138 migliaia, combinato con decrementi per Euro 231 migliaia relativi all'ammortamento dell'esercizio 2021.

2020 rispetto al 2019

Il totale delle attività immateriali passa da Euro 352 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 764 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 412 migliaia (>100,00%) principalmente riconducibile all'effetto di incrementi per Euro 611 migliaia, combinato con decrementi per Euro 199 migliaia relativi all'ammortamento dell'esercizio 2020.

Attività e passività fiscali

Nelle seguenti tabelle viene illustrata la composizione delle attività e passività fiscali correnti e anticipate / differite al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
----------------------------	------------	------------------------	------------	------------------------	------------	------------------------	-------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------------

Attività fiscali correnti	927	77,83%	650	45,81%	458	51,81%	277	42,62%	192	41,92%
Attività fiscali anticipate	264	22,17%	769	54,19%	426	48,19%	(505)	(65,67%)	343	80,52%
Totale	1.191	100,00%	1.419	100,00%	884	100,00%	(228)	(16,07%)	535	60,52%

La voce attività fiscali anticipate accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

L'ammontare delle attività fiscali anticipate passa da Euro 769 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 264 migliaia al 31 dicembre 2021, con un decremento di Euro 505 migliaia (-65,67%). La variazione è dovuta principalmente all'effetto combinato dell'incremento di Euro 67 migliaia per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio 2021 e del decremento di Euro 538 migliaia collegato principalmente all'utilizzo nel corso dell'esercizio del fondo accantonato per una controversia legale (per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo Analisi delle passività – *Fondi per rischi ed oneri* della presente Sezione VII del Documento di Registrazione).

L'ammontare delle attività fiscali anticipate passa da Euro 426 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 769 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 343 migliaia (80,52%). La variazione è dovuta principalmente all'effetto combinato dell'incremento di Euro 356 migliaia per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio 2020 e del decremento di Euro 24 migliaia collegato al recupero a tassazione di costi non dedotti in precedenza.

L'ammontare delle attività fiscali correnti è pari ad Euro 927 migliaia al 31 dicembre 2021, ad Euro 650 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 458 migliaia al 31 dicembre 2019. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare si compone principalmente di crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 303 migliaia e per acconti IRAP per Euro 584 migliaia. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare si compone principalmente di crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 215 migliaia e per acconti IRAP per Euro 425 migliaia. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare si compone di crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 144 migliaia e per acconti IRAP per Euro 314 migliaia.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Passività fiscali correnti	1.235	100,00%	904	100,00%	637	100,00%	331	36,62%	267	41,92%
Totale	1.235	100,00%	904	100,00%	637	100,00%	331	36,62%	267	41,92%

L'ammontare delle passività fiscali correnti è pari ad Euro 1.235 migliaia al 31 dicembre 2021, ad Euro 904 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 637 migliaia al 31 dicembre 2019. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare è costituito dal debito verso l'Erario per IRES pari ad Euro 404 migliaia e dal debito verso l'Erario per IRAP pari ad Euro 831 migliaia. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare è composto dal debito verso l'Erario per IRES pari ad Euro 310 migliaia e dal debito verso l'Erario per IRAP pari ad Euro 594 migliaia. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare è costituito dal debito verso l'Erario per IRES pari ad Euro 209 migliaia e dal debito verso l'Erario per IRAP pari ad Euro 428 migliaia.

Altre attività

Nella voce sono iscritte in via residuale le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nella tabella di seguito si riporta la composizione delle “Altre attività” dell’Emittente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Depositi cauzionali	33	1,12%	33	1,50%	35	1,14%	-	0,00%	(2)	(5,71%)
Fornitori c/anticipi	19	0,64%	131	5,94%	64	2,08%	(112)	(85,50%)	67	104,69%
Erario c/IVA e ritenute fiscali	1	0,03%	0	0,00%	0	0,00%	1	n.c.	0	n.c.
Risconti attivi	1.978	66,94%	1.102	49,92%	1.352	43,95%	876	79,49%	(250)	(18,49%)
Crediti diversi	924	31,27%	941	42,64%	716	23,28%	(17)	(1,81%)	225	31,42%
Crediti vs MGH S.r.l. per consolidato fiscale	-	0,00%	-	0,00%	909	29,55%	-	n.c.	(909)	(100,00%)
Totale	2.955	100,00%	2.207	100,00%	3.076	100,00%	748	33,90%	(869)	(28,30%)

L’ammontare delle altre attività passa da Euro 2.207 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 2.955 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 748 migliaia (33,90%). La variazione è principalmente l’effetto combinato dell’incremento dei risconti attivi per Euro 876 migliaia determinato da costi correlati ad operazioni di natura finanziaria intervenute nel corso dell’esercizio, vale a dire per la cartolarizzazione, per prestiti obbligazionari e per cambiali finanziarie, e del decremento della voce fornitori c/anticipi per Euro 112 migliaia.

L’ammontare delle altre attività passa da Euro 3.076 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 2.207 migliaia al 31 dicembre 2020, con un decremento di Euro 869 migliaia (-28,30%). La variazione è principalmente l’effetto (i) dell’incremento dei crediti diversi per Euro 225 migliaia; e (ii) dell’incremento della voce fornitori c/anticipi per Euro 67 migliaia, combinato con (i) il decremento dei crediti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per il consolidato fiscale per Euro 909 migliaia; e (ii) il decremento dei risconti attivi per Euro 250 migliaia dovuto principalmente a risconti per sponsorizzazioni e pubblicità e costi per il finanziamento in *pool*.

Analisi delle passività

La seguente tabella evidenzia la composizione e l’andamento delle passività e delle voci di patrimonio netto dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Debiti	283.616	77,65%	175.396	83,44%	129.006	81,44%	108.220	61,70%	46.390	35,96%
Titoli in circolazione	31.025	8,49%	-	0,00%	-	0,00%	31.025	n.c.	-	n.c.
Passività fiscali	1.235	0,34%	904	0,43%	637	0,40%	331	36,62%	267	41,92%
Altre passività	15.796	4,32%	8.337	3,97%	7.641	4,82%	7.459	89,47%	696	9,11%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.354	0,37%	1.391	0,66%	1.210	0,76%	(37)	(2,66%)	181	14,96%
Fondi per rischi e oneri	277	0,08%	1.618	0,77%	555	0,35%	(1.341)	(82,88%)	1.063	>100%

Capitale	3.276	0,90%	3.276	1,56%	3.276	2,07%	-	0,00%	-	0,00%
Sovraprezzi di Emissione	7.829	2,14%	5.838	2,78%	5.838	3,69%	1.991	34,10%	-	0,00%
Riserve	11.445	3,13%	8.247	3,92%	6.155	3,89%	3.198	38,78%	2.092	33,99%
Riserve da valutazione	(37)	(0,01%)	(125)	(0,06%)	(96)	(0,06%)	88	(70,40%)	(29)	30,21%
Utile (Perdita) d'esercizio	9.453	2,59%	5.328	2,53%	4.187	2,64%	4.125	77,42%	1.141	27,25%
Totale passivo e patrimonio netto	365.269	100,00%	210.210	100,00%	158.409	100,00%	155.059	73,76%	51.801	32,70%

Si riportano sinteticamente le note di commento alle variazioni significative intervenute nel periodo sul passivo patrimoniale, rinviando ai successivi paragrafi per maggiori dettagli.

2021 rispetto al 2020

Il totale delle passività e del patrimonio netto passa da Euro 210.210 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 365.269 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 155.059 migliaia (73,76%) principalmente riconducibile all'effetto combinato (i) dell'incremento dei debiti per Euro 108.220 migliaia; (ii) dell'incremento dei titoli in circolazione per Euro 31.025 migliaia; (iii) dell'incremento del patrimonio netto per Euro 9.402 migliaia; (iv) dell'incremento delle altre passività per Euro 7.459 migliaia; (v) dell'incremento delle passività fiscali per Euro 331 migliaia; e (vi) del decremento dei fondi per rischi e oneri per Euro 1.341 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Il totale delle passività e del patrimonio netto passa da Euro 158.409 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 210.210 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 51.801 migliaia (32,70%) principalmente riconducibile all'effetto combinato (i) dell'incremento dei debiti per Euro 46.390 migliaia; (ii) dell'incremento del patrimonio netto per Euro 3.204 migliaia; (iii) dell'incremento dei fondi per rischi e oneri per Euro 1.063 migliaia; (iv) dell'incremento delle altre passività per Euro 696 migliaia; (v) dell'incremento delle passività fiscali per Euro 267 migliaia; e (vi) dell'incremento del Trattamento di fine rapporto per Euro 181 migliaia.

Si segnala che la voce passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti, così come esposta nella precedente tabella, include i debiti verso le banche, verso le società finanziarie e verso la clientela.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	34.532	20,58%	30.357	21,00%	10.915	8,71%	4.175	13,75%	19.442	>100,00%
Finanziamento in pool scad. 29/01/2025	133.229	79,42%	114.204	79,00%	114.188	91,15%	19.025	16,66%	16	0,01%

Mutuo chirografario	-	0,00%	-	0,00%	174	0,14%	-	n.c.	(174)	(100,00%)
Totale	167.761	100,00%	144.561	100,00%	125.277	100,00%	23.200	16,05%	19.284	15,39%

Al 31 dicembre 2021 il totale dei debiti verso banche è pari ad Euro 167.761 migliaia e si compone (i) di esposizione in c/c a vista per anticipi SBF pari ad Euro 34.532 migliaia; e (ii) del finanziamento in *pool* pari ad Euro 133.229 migliaia. L'incremento riscontrato è principalmente riconducibile all'incremento degli affidamenti complessivi relativi al finanziamento in *pool*. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento Registrazione.

Al 31 dicembre 2020 il totale dei debiti verso banche è pari ad Euro 144.561 migliaia e si compone (i) di esposizione in c/c a vista per anticipi SBF pari ad Euro 30.357 migliaia; e (ii) del finanziamento in *pool* pari ad Euro 114.204 migliaia.

Al 31 dicembre 2019 il totale dei debiti verso banche è pari ad Euro 125.277 migliaia e si compone (i) di esposizione in c/c a vista per anticipi SBF pari ad Euro 10.915 migliaia; (ii) del finanziamento in *pool* pari ad Euro 114.188 migliaia; e (iii) del mutuo chirografario residuo pari ad Euro 174 migliaia.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso società finanziarie

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso società finanziarie al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Factoring	77.936	68,52%	25.378	99,96%	-	0,00%	52.558	>100,00%	25.378	n.c.
Leasing	-	0,00%	10	0,04%	22	100,00%	(10)	(100,00%)	(12)	(54,55%)
Cartolarizzazione	35.800	31,48%	-	0,00%	-	0,00%	35.800	n.c.	-	n.c.
Totale	113.736	100,00%	25.388	100,00%	22	100,00%	88.348	>100,00%	25.366	>100,00%

I debiti verso società finanziarie si riferiscono principalmente a debiti per anticipi fatture Italia ed estero (operazioni di *refactoring*) e a debiti verso la società veicolo relativi all'operazione di cartolarizzazione perfezionata a dicembre 2021 e modificata in data 14 giugno 2022 (con effetto dall'8 luglio 2022), avente ad oggetto portafogli rotativi di crediti derivanti da contratti di Factoring Pro Solvendo e Factoring Pro Soluta di titolarità dell'Emittente. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.2, del Documento Registrazione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Leasing	1.667	78,63%	1.931	35,45%	2.190	59,08%	(264)	(13,67%)	(259)	(11,83%)
Altri debiti	453	21,37%	3.516	64,55%	1.517	40,92%	(3.063)	(87,12%)	1.999	>100,00%
Totale	2.120	100,00%	5.447	100,00%	3.707	100,00%	(3.327)	(61,08%)	1.740	46,94%

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per *leasing*, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

I titoli in circolazione sono tutti di recente emissione, ovvero nel corso dell'esercizio 2021, e sono costituiti da cambiali finanziarie e da prestiti obbligazionari *tier 2* sottoscritti interamente da investitori istituzionali. Tali emissioni sono state effettuate al fine di rafforzare la struttura di *funding* dell'Emittente.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale
Cambiale finanziaria scad. 17/01/2022	13.295	42,85%
Cambiale finanziaria scad. 06/02/2022	4.996	16,10%
Prestito obbligazionario scad. 28/10/2026	7.607	24,52%
Prestito obbligazionario scad. 30/09/2027	5.127	16,53%
Totale	31.025	100,00%

Di seguito le caratteristiche dei titoli, rappresentati da cambiali finanziarie e prestiti obbligazionari, emessi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XX, rispettivamente Paragrafo 20.2.4 e Paragrafo 20.2.3, del Documento di Registrazione).

Cambiali Finanziarie

Emissione del 19 ottobre 2021 – rimborsata

Importo nominale (Euro)	13.300.000
Scadenza	17 gennaio 2022
Prezzo unitario di emissione (Euro)	99,87793
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	0,5% annuo
Cedola	Zero-coupon
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Non prima di 1 mese dalla data di emissione, ad un prezzo non inferiore al valore nominale unitario
Mercato di quotazione	ExtraMOT Pro
Data di quotazione	19 ottobre 2021

Emissione dell'8 novembre 2021 – rimborsata

Importo nominale (Euro)	5.000.000
Scadenza	6 febbraio 2022
Prezzo unitario di emissione (Euro)	99,87793
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	0,5% annuo
Cedola	Zero-coupon

Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Non prima di 1 mese dalla data di emissione, ad un prezzo non inferiore al valore nominale unitario
Mercato di quotazione	ExtraMOT Pro
Data di quotazione	8 novembre 2021

Prestiti Obbligazionari

Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Callable 10% Tasso Fisso 30 settembre 2021 – 30 settembre 2027

Importo nominale (Euro)	5.000.000
Emissione	30 settembre 2021 (la “Data di Emissione”)
Scadenza	30 settembre 2027 (la “Data di Scadenza”)
Prezzo unitario di emissione (Euro)	100% del valore nominale
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	Tasso fisso 10%
Cedola	Annuale posticipata
Status delle Obbligazioni	“Passività subordinate” dell’Emittente e, in particolare, “strumenti di capitale di classe 2” (Tier II), ai sensi del CRR
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Su iniziativa dell’Emittente, le obbligazioni potranno essere riacquistate o rimborsate alla pari (100% del valore nominale), in tutto o in parte, anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza, solo nei seguenti casi: (i) dalla data che cade il quinto anniversario successivo alla Data di Emissione e, dunque, dal 30 settembre 2026, nel rispetto delle condizioni di cui agli artt. 77 e 78 del CRR e della Circolare 288 di Banca d’Italia; (ii) (in ogni momento: a) in caso di variazioni nella classificazione e regolamentare delle Obbligazioni, che potrebbero comportare l’esclusione delle Obbligazioni dai fondi propri dell’Emittente oppure una riclassificazione e delle stesse come fondi propri di qualità inferiore; b) in caso di variazioni del regime fiscale delle Obbligazioni.
Mercato di quotazione	Nessuno

“Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Tasso Variabile 28 ottobre 2021 – 28 ottobre 2026”

Importo nominale (Euro)	7.500.000
Emissione	28 ottobre 2021
Scadenza	28 ottobre 2026
Prezzo unitario di emissione (Euro)	100% del valore nominale
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	EURIBOR 3 mesi +800 punti base
Cedola	Trimestrale posticipata
Status delle Obbligazioni	“Passività subordinate” dell’Emittente e, in particolare, “strumenti di capitale di classe 2” (Tier II), ai sensi del CRR
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Su iniziativa dell’Emittente, le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari (100% del valore nominale), in tutto o in parte, anticipatamente rispetto alla data di scadenza, al ricorrere delle seguenti circostanze: (i) in caso di variazioni nella classificazione regolamentare delle obbligazioni, che potrebbero comportare l’esclusione delle obbligazioni dai fondi propri dell’Emittente, oppure una riclassificazione delle stesse come fondi propri di qualità inferiore; (ii) in caso di variazioni del regime fiscale delle obbligazioni
Mercato di quotazione	nessuno

Passività fiscali

Per il contenuto della voce “Passività fiscali” si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2.1 – Attività e passività fiscali, del Documento di Registrazione.

Altre passività

Nella voce sono iscritte in via residuale le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo patrimoniale e del patrimonio netto.

Nella tabella di seguito si riporta la composizione delle “Altre passività” dell’Emittente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Ratei e risconti passivi	4.061	25,71%	2.809	33,69%	1.996	26,12%	1.252	44,57%	813	40,73%
Debiti verso Erario	250	1,58%	205	2,46%	171	2,24%	45	21,95%	34	19,88%
Enti previdenziali e assistenziali	168	1,06%	93	1,12%	110	1,44%	75	80,65%	(17)	(15,45%)
Dipendenti conto retribuzioni	352	2,23%	145	1,74%	135	1,77%	207	>100,00%	10	7,41%
Debiti verso fornitori e prestatori	1.867	11,82%	1.609	19,30%	1.443	18,88%	258	16,03%	166	11,50%
Debiti verso MGH S.r.l. per consolidato fiscale	762	4,82%	726	8,71%	1.429	18,70%	36	4,96%	(703)	(49,20%)
Debiti diversi	8.336	52,78%	2.750	32,98%	2.357	30,85%	5.586	>100,00%	393	16,67%
Totale	15.796	100,00%	8.337	100,00%	7.641	100,00%	7.459	89,47%	696	9,11%

La voce ratei e risconti passivi è composta principalmente da ratei per 14° mensilità, ferie, permessi, premi e relativi contributi e dal riconto delle commissioni attive riconducibili all’anticipazione dei crediti commerciali.

La voce debiti diversi accoglie i pagamenti ricevuti dai debitori per le operazioni di *factoring* in essere per i quali l’imputazione alle relative posizioni generalmente avviene nei primi giorni del mese di gennaio e il differenziale tra gli effetti presso istituti di credito e le relative posizioni ancora aperte sui Debitori Ceduti, dovuto allo sfasamento temporale tra l’operazione di chiusura fatta dagli istituti di credito e quella fatta dalla Società che, a parità di scadenza, avverrà all’effettivo incasso del titolo.

La voce debiti verso MGH per consolidato fiscale consegue all’adesione della Società all’istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall’articolo 117 del TUIR e in capo a MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. – consolidante, ed è stato iscritto nei diversi anni per un importo corrisponde all’applicazione dell’aliquota ordinaria IRES del 24% all’imponibile fiscale di Generalfinance al netto degli acconti versati alla consolidante nel corso dell’anno. Ai sensi dell’articolo 6 del relativo contratto di consolidamento fiscale, l’Emittente deve riconoscere alla società consolidante gli importi dovuti per i versamenti in

acconto e a saldo dell'IRES dovuta, nei termini previsti dalla normativa tempo per tempo vigente al momento e con valuta pari alla data in cui la consolidante provvede ai versamenti medesimi. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVII, Paragrafo 17.2, del Documento di Registrazione.

L'ammontare delle altre passività passa da Euro 8.337 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 15.796 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 7.459 migliaia (89,47%). La variazione è principalmente l'effetto combinato (i) dell'incremento dei debiti diversi per Euro 5.586 migliaia; (ii) dell'incremento dei ratei e risconti passivi per Euro 1.252 migliaia; (iii) dell'incremento dei debiti verso fornitori e prestatori per Euro 258 migliaia; e (iv) dell'incremento della voce dipendenti conto retribuzioni per Euro 207 migliaia.

L'ammontare delle altre passività passa da Euro 7.641 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 8.337 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 696 migliaia (9,11%). La variazione è principalmente l'effetto combinato (i) dell'incremento dei ratei e risconti passivi per Euro 813 migliaia; (ii) dell'incremento dei debiti diversi per Euro 393 migliaia; (iii) dell'incremento dei debiti verso fornitori e prestatori per Euro 166 migliaia; e (iv) del decremento dei debiti verso MGH per consolidato fiscale per Euro 703 migliaia. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVII, del Documento di Registrazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Al 31 dicembre 2021 il trattamento di fine rapporto del personale è pari ad Euro 1.354 migliaia, al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 1.391 migliaia e al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 1.210 migliaia.

Fondi per rischi e oneri

Si riporta nella seguente tabella la composizione del fondo per rischi e oneri dell'Emittente al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Indennità suppletiva di clientela	74	26,71%	-	0,00%	-	0,00%	74	n.c.	-	n.c.
Patto di non concorrenza agenti	44	16,25%	62	3,83%	55	9,91%	(17)	(27,42%)	7	12,73%
Oneri per il personale	158	57,04%	-	0,00%	-	0,00%	158	n.c.	-	n.c.
Controversie legali e fiscali	-	0,00%	1.556	96,17%	500	90,09%	(1.556)	(100,00%)	1.056	>100,00%
Totale	277	100,00%	1.618	100,00%	555	100,00%	(1.341)	(82,88%)	1.063	>100,00%

Il “Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela” e il “Fondo per patto di non concorrenza” si riferiscono ad importi accantonati a favore dell'unico agente. Tali somme verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto.

Il fondo per “Oneri per il personale” si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte della probabile richiesta da parte dell'INPS dei contributi da eccedenza massimale ex articolo 2, comma 18, della Legge n. 335/1995, non versati dalla Società per gli anni 2017 – 2020.

La voce fondi per rischi e oneri passa da Euro 1.618 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 277 migliaia al 31 dicembre 2021, con un decremento di Euro 1.341 migliaia (-82,88%). La variazione in diminuzione tra i due periodi è principalmente riferibile all'utilizzo del fondo accantonato a presidio di una controversia legale chiusa nel corso dell'esercizio 2021. In particolare, si segnala che la controversia legale in oggetto è stata estinta in seguito all'accettazione nel corso dell'esercizio 2021, da parte dell'Emittente, della proposta transattiva definita con la controparte.

La voce fondi per rischi e oneri passa da Euro 555 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 1.618 migliaia al 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 1.063 migliaia (>100,00%). La variazione in aumento tra i due periodi è principalmente riferibile all'accantonamento di Euro 1.056 migliaia per rafforzare un presidio, già parzialmente costituito nei precedenti esercizi, a fronte di un contenzioso in essere.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari dell'Emittente e sui relativi accantonamenti a bilancio, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Documento di Registrazione

Patrimonio netto contabile

Il patrimonio netto contabile dell'Emittente risulta essere pari a Euro 31.966 migliaia al 31 dicembre 2021, Euro 22.564 migliaia al 31 dicembre 2020 e Euro 19.360 migliaia al 31 dicembre 2019.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Capitale	3.276	10,25%	3.276	14,52%	3.276	16,92%	-	0,00%	-	0,00%
Riserva legale	655	2,05%	655	2,90%	471	2,43%	-	0,00%	184	39,07%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.829	24,50%	5.838	25,87%	5.838	30,15%	1.991	34,10%	-	0,00%
Riserva straordinaria	11.221	35,10%	8.023	35,56%	6.115	31,59%	3.198	39,86%	1.908	31,20%
Riserva FTA	(771)	(2,41%)	(771)	(3,42%)	(771)	(3,98%)	-	0,00%	-	0,00%
Riserva di rivalut. DL 185/08	340	1,06%	340	1,51%	340	1,76%	-	0,00%	-	0,00%
Riserve da valutazione	(37)	(0,12%)	(125)	(0,55%)	(96)	(0,50%)	88	(70,40%)	(29)	30,21%
Utile (perdita) d'esercizio	9.453	29,57%	5.328	23,61%	4.187	21,63%	4.125	77,42%	1.141	27,25%
Totale	31.966	100,00%	22.564	100,00%	19.360	100,00%	9.402	41,67%	3.204	16,55%

La voce patrimonio netto contabile passa da Euro 22.564 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 31.966 migliaia al 31 dicembre 2021. Le variazioni intervenute sono le seguenti:

- incremento dell'utile di esercizio 2021 per Euro 4.125 migliaia rispetto al risultato conseguito nel 2020;
- incremento della riserva straordinaria per Euro 3.198 migliaia per la destinazione dell'utile d'esercizio 2020 come deliberato in sede assembleare il 10 marzo 2021;

- incremento della riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 1.991 migliaia. Corrisponde all'importo versato in conto capitale dal socio CAI (già Creval) quale differenziale del prezzo di sottoscrizione delle azioni della Società sottoscritte da CAI (già Creval) nel corso del 2017, maturato in funzione di una clausola di *earn-out* ai sensi dell'Accordo Quadro. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX; Paragrafo , del Documento di Registrazione; e
- incremento delle riserve da valutazione per Euro 88 migliaia. La variazione riflette l'effetto attuariale relativo al TFR.

La voce patrimonio netto contabile passa da Euro 19.360 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 22.564 migliaia al 31 dicembre 2020. Le variazioni intervenute sono le seguenti:

- incremento della riserva straordinaria per Euro 1.908 migliaia per la destinazione dell'utile d'esercizio 2019 come deliberato in sede assembleare il 24 marzo 2020;
- incremento dell'utile di esercizio 2020 per Euro 1.141 migliaia rispetto al risultato conseguito nel 2019;
- incremento della riserva legale per Euro 184 migliaia per la destinazione dell'utile d'esercizio 2019 come deliberato in sede assembleare il 24 marzo 2020; e
- decremento delle riserve da valutazione per Euro 29 migliaia, la variazione riflette l'effetto attuariale relativo al TFR.

Gestione operativa

Nella seguente tabella si riportano i dati di conto economico dell'Emittente rilevati negli ultimi tre esercizi, ovverosia per gli anni 2021, 2020 e 2019. Non risultano eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente. In particolare, i risultati positivi e l'aumento degli utili rilevati nel corso degli ultimi tre esercizi sono riconducibili al rafforzamento della struttura del *funding* e alla costante crescita del Turnover.

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Margine d'interesse	6.231	4.094	3.436	2.137	52,20%	658	19,15%
Commissioni nette	17.691	13.120	10.097	4.571	34,84%	3.023	29,94%
Altre voci del margine d'intermediazione	3	(1)	0	4	(<100,00%)	(1)	n.c.
Retifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(217)	(715)	(352)	496	(69,57%)	(361)	>100,00%
Costi operativi	(9.782)	(8.390)	(6.901)	(1.392)	16,59%	(1.489)	21,58%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.473)	(2.782)	(2.093)	(1.691)	60,78%	(689)	32,92%
Utile (perdita) d'esercizio	9.453	5.328	4.187	4.125	77,42%	1.141	27,25%

Al fine di riconciliare l'ammontare presente nella tabella si specifica che la voce "Altre voci del margine d'intermediazione" comprende le seguenti voci del conto economico dell'Emittente: 70. Dividendi e proventi simili, 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione

e 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Di seguito si riportano sinteticamente le note di commento alle variazioni significative dei principali aggregati del conto economico dell'Emittente intervenute nel periodo, rimandando ai successivi paragrafi per maggiori dettagli.

2021 rispetto al 2020

L'utile d'esercizio passa da Euro 5.328 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 9.453 migliaia dell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 4.125 migliaia (77,42%) principalmente riconducibile (i) all'incremento del margine d'interesse pari ad Euro 2.137 migliaia; e (ii) all'incremento delle commissioni nette pari ad Euro 4.571 migliaia, combinato con (i) l'incremento delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari ad Euro 1.691 migliaia; (ii) l'incremento dei costi operativi pari ad Euro 1.392 migliaia; e (iii) il decremento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito pari ad Euro 496 migliaia.

2020 rispetto al 2019

L'utile d'esercizio passa da Euro 4.187 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 5.328 migliaia dell'esercizio 2020, con un aumento di Euro 1.141 migliaia (27,25%) principalmente riconducibile (i) all'incremento delle commissioni nette pari ad Euro 3.023 migliaia; e (ii) all'incremento del margine d'interesse pari ad Euro 658 migliaia, combinato con (i) l'incremento dei costi operativi pari ad Euro 1.489 migliaia; (ii) l'incremento delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari ad Euro 689 migliaia; e (iii) l'incremento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito pari ad Euro 361 migliaia.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il conto economico dell'Emittente relativo agli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.204	5.721	4.638
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.204	5.721	4.638
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.973)	(1.627)	(1.202)
30. Margine di interesse	6.231	4.094	3.436
40. Commissioni attive	20.801	14.749	11.542
50. Commissioni passive	(3.110)	(1.629)	(1.445)
60. Commissioni nette	17.691	13.120	10.097
70. Dividendi e proventi simili	0	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3	(1)	0
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3	(1)	0
120. Margine di intermediazione	23.925	17.213	13.533
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(217)	(713)	(352)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(217)	(713)	(352)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	23.708	16.500	13.181
160. Spese amministrative	(8.673)	(7.247)	(6.806)
<i>a) spese per il personale</i>	(5.236)	(4.272)	(3.761)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.437)	(2.975)	(3.045)

170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(214)	(1.064)	(7)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(214)	(1.064)	(7)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(714)	(657)	(606)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(231)	(199)	(233)
200. Altri proventi e oneri di gestione	50	777	751
210. Costi operativi	(9.782)	(8.390)	(6.901)
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.926	8.110	6.280
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.473)	(2.782)	(2.093)
280. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	9.453	5.328	4.187
300. Utile (perdita) d'esercizio	9.453	5.328	4.187

Margine di interesse

La seguente tabella mostra la composizione degli interessi attivi e passivi dell'Emittente per gli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Pro-solvendo su crediti correnti	8.594	93,37%	5.546	96,94%	4.559	98,30%	3.048	54,96%	987	21,65%
Pro-solvendo su crediti futuri	222	2,41%	-	0,00%	-	0,00%	222	n.c.	-	n.c.
Pro-soluto	388	4,22%	175	3,06%	79	1,70%	213	>100,00%	96	>100,00%
Totale interessi attivi	9.204	100,00%	5.721	100,00%	4.638	100,00%	3.483	60,88%	1.083	23,35%
Conti correnti passivi	(263)	8,85%	(93)	5,72%	(21)	1,75%	(170)	>100,00%	(72)	>100,00%
Finanziamento in pool	(1.672)	56,24%	(1.446)	88,87%	(1.036)	86,19%	(226)	15,63%	(410)	39,58%
Anticipo fatture Italia ed estero	(716)	24,08%	(45)	2,77%	(91)	7,57%	(671)	>100,00%	46	(50,55%)
Prestiti obbligazionari	(234)	7,87%	-	0,00%	-	0,00%	(234)	n.c.	-	n.c.
Cambiali finanziarie	(41)	1,38%	-	0,00%	-	0,00%	(41)	n.c.	-	n.c.
Cartolarizzazione	(9)	0,30%	-	0,00%	-	0,00%	(9)	n.c.	-	n.c.
Debiti per leasing	(38)	1,28%	(43)	2,64%	(47)	3,91%	5	(11,63%)	4	(8,51%)
Mutui	-	0,00%	0	0,00%	(7)	0,58%	0	n.c.	7	n.c.
Totale interessi passivi	(2.973)	100,00%	(1.627)	100,00%	(1.202)	100,00%	(1.346)	82,73%	(425)	35,36%
Margine d'interesse	6.231		4.094		3.436		2.137	52,20%	658	19,15%

2021 rispetto al 2020

Il margine di interesse passa da Euro 4.094 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 6.231 migliaia dell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 2.137 migliaia (52,20%). L'aumento è dovuto principalmente (i) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti *pro solvendo* (crediti correnti) pari ad Euro 3.048 migliaia; (ii) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti *pro solvendo* (crediti futuri) pari ad Euro 222 migliaia; e (iii) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti *pro soluto* pari ad Euro 213 migliaia. Tali effetti positivi sono combinati con le variazioni degli interessi passivi riconducibili a: (i) l'incremento degli interessi passivi relativi all'anticipo fatture Italia ed estero pari ad Euro 671 migliaia; (ii) l'incremento degli interessi passivi su prestiti obbligazionari pari ad Euro 234 migliaia; (iii) l'incremento degli interessi passivi sul finanziamento in *pool* pari ad Euro 226 migliaia; e (iv) l'incremento degli interessi passivi su conti correnti pari ad Euro 170 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Il margine di interesse passa da Euro 3.436 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 4.094 migliaia dell'esercizio 2020, con un aumento di Euro 658 migliaia (19,15%). L'aumento è dovuto principalmente (i) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti *pro solvendo* (crediti correnti) pari ad Euro 987 migliaia; e (ii) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti *pro soluto* pari ad Euro 96 migliaia. Tali effetti positivi sono combinati con le variazioni degli interessi passivi riconducibili a: (i) l'incremento degli interessi passivi sul finanziamento in *pool* pari ad Euro 410 migliaia; e (ii) l'incremento degli interessi passivi su conti correnti pari ad Euro 72 migliaia.

Commissioni nette

La seguente tabella mostra la composizione delle commissioni attive e passive dell'Emittente per gli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Pro-solvendo su crediti correnti	19.226	92,43%	14.125	95,77%	11.345	98,29%	5.101	36,11%	2.780	24,50%
Pro-solvendo su crediti futuri	541	2,60%	-	0,00%	-	0,00%	541	n.c.	-	n.c.
Pro-soluto	1.034	4,97%	623	4,22%	196	1,70%	411	65,97%	427	>100,00%
Altre	0	0,00%	1	0,01%	1	0,01%	(1)	(100,00%)	0	0,00%
Totale commissioni attive	20.801	100,00%	14.749	100,00%	11.542	100,00%	6.052	41,03%	3.207	27,79%
Spese e commissioni bancarie	(1.595)	51,29%	(815)	50,03%	(627)	43,39%	(780)	95,71%	(188)	29,98%
Assicurazione del credito	(1.079)	34,69%	(597)	36,65%	(580)	40,14%	(482)	80,74%	(17)	2,93%
Provvigioni passive	(413)	13,28%	(217)	13,32%	(238)	16,47%	(196)	90,32%	21	(8,82%)
Commissioni emissione cambiali finanziarie	(20)	0,64%	-	0,00%	-	0,00%	(20)	n.c.	-	n.c.
Commissioni cartolarizzazione	(3)	0,10%	-	0,00%	-	0,00%	(3)	n.c.	-	n.c.
Totale commissioni passive	(3.110)	100,00%	(1.629)	100,00%	(1.445)	100,00%	(1.481)	90,91%	(184)	12,73%
Commissioni nette	17.691		13.120		10.097		4.571	34,84%	3.023	29,94%

2021 rispetto al 2020

Le commissioni nette passano da Euro 13.120 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 17.691 migliaia dell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 4.571 migliaia (34,84%). L'aumento è principalmente riconducibile a: (i) l'incremento delle commissioni maturate sul portafoglio crediti *pro solvendo* (crediti correnti) pari ad Euro 5.101 migliaia; (ii) l'incremento delle commissioni maturate sul portafoglio crediti *pro solvendo* (crediti futuri) pari ad Euro 541 migliaia; e (iii) l'incremento delle commissioni maturate sul portafoglio crediti *pro soluto* pari ad Euro 411 migliaia. Tali effetti positivi sono combinati con le variazioni delle commissioni passive principalmente riconducibili a: (i) l'incremento di spese e commissioni bancarie pari ad Euro 780 migliaia; (ii) l'incremento delle commissioni passive relative all'assicurazione sul portafoglio creditizio attraverso la *partnership* strategica con la compagnia assicurativa Euler

Hermes pari ad Euro 481 migliaia; e (iii) l'incremento delle provvigioni passive pari ad Euro 196 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Le commissioni nette passano da Euro 10.097 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 13.120 migliaia dell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 3.023 migliaia (29,94%). L'aumento è principalmente riconducibile a: (i) l'incremento delle commissioni maturate sul portafoglio crediti *pro solvendo* (crediti correnti) pari ad Euro 2.780 migliaia; (ii) l'incremento delle commissioni maturate sul portafoglio crediti *pro soluto* pari ad Euro 427 migliaia. Tali effetti positivi sono combinati con le variazioni delle commissioni passive principalmente riconducibili a: (i) l'incremento di spese e commissioni bancarie pari ad Euro 188 migliaia; (ii) l'incremento delle commissioni passive relative all'assicurazione sul portafoglio creditizio attraverso la *partnership* strategica con la compagnia assicurativa Euler Hermes pari ad Euro 17 migliaia; e (iii) il decremento delle provvigioni passive pari ad Euro 21 migliaia.

Dividendi e proventi simili, Risultato dell'attività di negoziazione e Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Al riguardo si rinvia a quanto presente negli schemi di conto economico e si specifica che il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è composto dalle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie iscritte nella voce 20 dello stato patrimoniale attivo, ovvero partecipazioni minoritarie in banche ed enti finanziari.

Rettifiche riprese di valore per rischio di credito

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle rettifiche e riprese per rischio di credito registrate dall'Emittente negli esercizi 2021, 2020 e 2019. Ad ogni chiusura di bilancio viene calcolata la stima delle perdite di valore dei crediti, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9, applicate a livello di ogni singolo Debitore Ceduto, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata. Il *write-off*, invece, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, il credito.

31 dicembre 2021

Valori in migliaia di Euro	Accantonamenti	Write-off	Riprese di valore	Totale
Crediti non deteriorati pro-solvendo	(199)	-	105	(94)
Crediti non deteriorati pro-soluto	(1)	-	-	(1)
Crediti deteriorati	(230)	(42)	139	(133)
Impaired acquisite o originate	-	0	-	0
Crediti a vista verso banche	0	-	11	11

Totale	(430)	(42)	255	(217)
--------	-------	------	-----	-------

31 dicembre 2020

Valori in migliaia di Euro	Accantonamenti	Write-off	Riprese di valore	Totale
Crediti non deteriorati pro-solvendo	(232)	-	-	(232)
Crediti non deteriorati pro-soluto	(13)	-	-	(13)
Crediti deteriorati	(163)	(313)	13	(463)
Impaired acquisite o originate	-	0	-	0
Crediti a vista verso banche	(8)	-	2	(6)
Totale	(416)	(313)	15	(714)

31 dicembre 2019

Valori in migliaia di Euro	Accantonamenti	Write-off	Riprese di valore	Totale
Crediti non deteriorati pro-solvendo	(32)	-	-	(32)
Crediti non deteriorati pro-soluto	0	-	-	0
Crediti deteriorati	(100)	(200)	101	(199)
Impaired acquisite o originate	0	(114)	-	(114)
Crediti a vista verso banche	(7)	-	-	(7)
Totale	(139)	(314)	101	(352)

Si segnala che l’Emittente, al fine di rendere l’approccio al calcolo delle rettifiche di valore ancora più aderente ai principi contabili internazionali, ha rivisto il *framework* di *impairment* IFRS 9 nel corso dell’esercizio 2020. In particolare, l’Emittente ha implementato un modello contabile al fine di calcolare i parametri di rischio PD, LGD, EAD, a livello di singola esposizione. Tale nuovo approccio ha comportato, nel corso dell’esercizio 2020, un incremento delle rettifiche di valore principalmente sui crediti *performing*, ovverosia quelli classificati nello stadio 1 e stadio 2 previsti dal principio contabile IFRS 9.

Costi operativi

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi operativi registrati dall’Emittente negli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % su totale	2020	Incidenza % su totale	2019	Incidenza % su totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Spese per il personale	(5.236)	53,52%	(4.272)	50,92%	(3.761)	54,50%	(964)	22,57%	(511)	13,59%
Altre spese amministrative	(3.437)	35,14%	(2.975)	35,46%	(3.045)	44,12%	(462)	15,53%	70	(2,30%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(214)	2,19%	(1.064)	12,68%	(7)	0,10%	850	(79,89%)	(1.057)	>100,00%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali/immateriali	(945)	9,66%	(856)	10,20%	(839)	12,16%	(89)	10,40%	(17)	2,03%
Altri proventi e oneri di gestione	50	(0,51%)	777	(9,26%)	751	(10,88%)	(727)	(93,56%)	26	3,46%
Costi operativi	(9.782)	100,00%	(8.390)	100,00%	(6.901)	100,00%	(1.392)	16,59%	(1.489)	21,58%

2021 rispetto al 2020

I costi operativi passano da Euro 8.390 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 9.782 migliaia dell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 1.392 migliaia (16,59%) meno che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi evidenziato appena sopra. Nello specifico la crescita dei costi tra i due periodi è l'effetto (i) dell'incremento delle spese per il personale pari ad Euro 964 migliaia; (ii) dell'incremento delle altre spese amministrative pari ad Euro 462 migliaia; e (iii) dell'incremento delle rettifiche/ripresche di valore su attività materiali/immateriali pari ad Euro 89 migliaia, combinato con (i) il decremento degli altri proventi e oneri di gestione pari ad Euro 727 migliaia; e (ii) il decremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari ad Euro 850 migliaia.

2020 rispetto al 2019

I costi operativi passano da Euro 6.901 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 8.390 migliaia dell'esercizio 2020, con un aumento di Euro 1.489 migliaia (21,58%) meno che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi evidenziato appena sopra. Nello specifico la crescita dei costi tra i due periodi è l'effetto (i) dell'incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari ad Euro 1.057 migliaia; e (ii) dell'incremento delle spese per il personale pari ad Euro 511 migliaia, combinato con il decremento delle altre spese amministrative pari ad Euro 70 migliaia.

Spese del personale

Nella seguente tabella si riporta l'andamento delle spese del personale dell'Emittente rilevato nel corso degli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Salari e stipendi	3.253	62,13%	2.653	62,10%	2.322	61,75%	600	22,62%	331	14,25%
Oneri sociali	927	17,70%	715	16,74%	635	16,88%	212	29,65%	80	12,60%
Indennità di fine rapporto	15	0,29%	4	0,09%	5	0,13%	11	275,00%	(1)	(20,00%)
Accantonamento al TFR	185	3,53%	173	4,05%	176	4,68%	12	6,94%	(5)	(1,70%)
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita	65	1,24%	43	1,01%	26	0,69%	22	51,16%	17	65,38%
Altri benefici a favore dei dipendenti	116	2,22%	118	2,76%	93	2,47%	(2)	(1,69%)	25	26,88%
Totale personale dipendente	4.561	87,11%	3.706	86,75%	3.257	86,60%	855	23,07%	449	13,79%
Amministratori e Sindaci	675	12,89%	566	13,25%	504	13,40%	109	19,26%	62	12,30%
Totale spese per il personale	5.236	100,00%	4.272	100,00%	3.761	100,00%	964	22,57%	511	13,59%

2021 rispetto al 2020

Le spese per il personale passano da Euro 4.272 migliaia nell'esercizio 2020 ad Euro 5.236 migliaia nell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 964 migliaia (22,57%). La variazione è generata principalmente (i) dall'incremento dei salari e degli stipendi, ivi inclusi gli oneri sociali, per Euro 812 migliaia riconducibile all'aumento dei dipendenti di 6 unità, all'adeguamento degli stipendi tra i due periodi e all'incremento dei premi di risultato riconosciuti ai dipendenti; e (ii) dall'incremento del compenso di amministratori e sindaci per Euro 109 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Le spese del personale passano da Euro 3.761 migliaia nell'esercizio 2019 ad Euro 4.272 migliaia nell'esercizio 2020, con un aumento di Euro 511 migliaia (13,59%). La variazione è generata principalmente (i) dall'incremento dei salari e degli stipendi, ivi inclusi gli relativi oneri sociali, per Euro 411 migliaia riconducibile all'aumento dei dipendenti di 3 unità, all'adeguamento degli stipendi tra i due periodi e all'incremento dei premi di risultato riconosciuti ai dipendenti; e (ii) dall'incremento del compenso di amministratori e sindaci per Euro 62 migliaia.

Altre spese amministrative

Nella seguente tabella si riporta l'andamento delle spese amministrative dell'Emittente rilevato nel corso degli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Compensi professionali e consulenze	1.127	32,80%	1.037	34,85%	1.052	34,55%	90	8,68%	(15)	(1,43%)
Oneri per imposte indirette e tasse	109	3,17%	110	3,70%	111	3,65%	(1)	(0,91%)	(1)	(0,90%)
Spese di manutenzione	52	1,51%	43	1,45%	58	1,90%	9	20,93%	(15)	(25,86%)
Spese per utenze	115	3,35%	116	3,90%	105	3,45%	(1)	(0,86%)	11	10,48%
Affitti passivi e spese condominiali	78	2,27%	74	2,49%	71	2,33%	4	5,41%	3	4,23%
Assicurazioni	41	1,19%	44	1,48%	43	1,41%	(3)	(6,82%)	1	2,33%
Altri oneri amministrativi	1.915	55,72%	1.551	52,13%	1.605	52,71%	364	23,47%	(54)	(3,36%)
Totale	3.437	100,01%	2.975	100,00%	3.045	100,00%	462	15,53%	(70)	(2,30%)

2021 vs 2020

Le altre spese amministrative passano da Euro 2.975 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 3.437 migliaia dell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 462 migliaia (15,53%). La crescita tra i due periodi è principalmente l'effetto (i) dell'incremento degli altri oneri amministrativi per Euro 364 migliaia; e (ii) dell'incremento dei compensi professionali e consulenze per Euro 90 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Le altre spese amministrative passano da Euro 3.045 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 2.975 migliaia dell'esercizio 2020, con un decremento di Euro 70 migliaia (2,30%). La riduzione tra i due periodi è principalmente l'effetto (i) del decremento degli altri oneri amministrativi per Euro 54 migliaia; (ii) del decremento dei compensi professionali e consulenze per Euro 15 migliaia; e (iii) del decremento delle spese di manutenzione per Euro 15 migliaia.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si riporta l'andamento degli accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri dell'Emittente rilevato nel corso degli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
----------------------------	------	------------------------	------	------------------------	------	------------------------	-------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------------

Indennità suppletiva di clientela	12	5,61%	7	0,66%	7	100,00%	5	71,43%	0	0,00%
Patto di non concorrenza agenti	44	21,03%	-	0,00%	-	0,00%	45	n.c.	-	n.c.
Oneri per il personale	158	73,36%	-	0,00%	-	0,00%	157	n.c.	-	n.c.
Controversie legali e fiscali	0	0,00%	1.057	99,34%	-	0,00%	(1.057)	(100,00%)	1.057	n.c.
Totale	214	100,00%	1.064	100,00%	7	100,00%	(850)	(79,89%)	1.057	>100,00%

Per le variazioni tra i periodi si rimanda a quanto scritto nel paragrafo “*Fondi per rischi e oneri?*”.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali

Nella seguente tabella si riporta l'andamento delle rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e immateriali dell'Emittente rilevato nel corso degli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Rettifiche su attività materiali ad uso funzionale di proprietà	314	33,23%	251	29,32%	219	26,10%	63	25,10%	32	14,61%
Rettifiche su diritto d'uso di attività materiali	400	42,33%	406	47,43%	387	46,13%	(6)	(1,48%)	19	4,91%
Rettifiche su attività immateriali di proprietà	231	24,44%	199	23,25%	233	27,77%	32	16,08%	(34)	(14,59%)
Totale	945	100,00%	856	100,00%	839	100,00%	89	10,40%	17	2,03%

2021 rispetto al 2020

Le rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e immateriali passano da Euro 856 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 945 migliaia dell'esercizio 2021, con un aumento di Euro 89 migliaia (10,40%). La crescita tra i due periodi è principalmente l'effetto (i) dell'incremento delle rettifiche su attività materiali ad uso funzionale di proprietà per Euro 63 migliaia; e (ii) dell'incremento delle rettifiche su attività immateriali di proprietà per Euro 32 migliaia.

2020 rispetto al 2019

Le rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e immateriali passano da Euro 839 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 856 migliaia dell'esercizio 2020, con un aumento di Euro 17 migliaia (2,03%). La crescita tra i due periodi è principalmente l'effetto (i) dell'incremento delle rettifiche su attività materiali ad uso funzionale di proprietà per Euro 32 migliaia; e (ii) dell'incremento delle rettifiche su diritto d'uso di attività materiali per Euro 19 migliaia, combinato con il decremento delle rettifiche su attività immateriali di proprietà per Euro 34 migliaia.

Altri proventi e oneri di gestione

Nella seguente tabella si riporta l'andamento degli altri proventi e oneri di gestione dell'Emittente rilevato nel corso degli esercizi 2021, 2020 e 2019.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Sopravvenienze passive	(683)	79,98%	(98)	42,61%	(45)	19,82%	(585)	>100,00%	(53)	>100,00%
Erogazioni liberali	(50)	5,85%	(80)	34,78%	(46)	20,26%	30	(37,50%)	(34)	73,91%
Altri	(121)	14,17%	(52)	22,61%	(136)	59,92%	(69)	>100,00%	84	(61,76%)

Totale oneri di gestione	(854)	100,00%	(230)	100,00%	(227)	100,00%	(624)	>100,00%	(3)	1,32%
Rimborsi spese	582	64,38%	543	53,92%	524	53,58%	39	7,18%	19	3,63%
Affitti attivi	0	0,00%	0	0,00%	10	1,02%	0	n.c.	(10)	(100,00%)
Rimborsi assicurativi	41	4,54%	244	24,23%	270	27,61%	(203)	(83,20%)	(26)	(9,63%)
Sopravvenienze attive	145	16,04%	20	1,99%	71	7,26%	125	>100,00%	(51)	(71,83%)
Altri	136	15,04%	200	19,86%	103	10,53%	(64)	(32,00%)	97	94,17%
Totale proventi di gestione	904	100,00%	1.007	100,00%	978	100,00%	(103)	(10,23%)	29	2,97%
Totale altri proventi e oneri di gestione	50		777		751		(727)	(93,54%)	26	3,47%

2021 rispetto al 2020

Gli altri proventi e oneri di gestione passano da Euro 777 migliaia nell'esercizio 2020 ad Euro 50 migliaia nell'esercizio 2021, con una diminuzione pari ad Euro 727 migliaia (-93,54%) guidata principalmente dall'effetto combinato (i) dell'incremento delle sopravvenienze passive pari ad Euro 585 migliaia che riguarda principalmente la chiusura di una controversia legale risolta nel 2021; (ii) del decremento dei rimborsi assicurativi pari ad Euro 203 migliaia; e (iii) dell'incremento delle sopravvenienze attive pari ad Euro 125 migliaia che nel 2021 comprendono l'“Art bonus” e i “bonus investimenti” in pubblicità e beni strumentali.

2020 rispetto al 2019

Gli altri proventi e oneri di gestione passano da Euro 751 migliaia nell'esercizio 2019 ad Euro 777 migliaia nell'esercizio 2020, con un aumento pari ad Euro 26 migliaia (3,47%) guidato principalmente dall'effetto combinato (i) dell'incremento delle sopravvenienze passive pari ad Euro 53 migliaia; (ii) del decremento degli altri oneri pari ad Euro 84 migliaia; (iii) dell'incremento degli altri proventi pari ad Euro 97 migliaia; e (iv) del decremento delle sopravvenienze attive pari ad Euro 51 migliaia.

Imposte

La voce imposte dell'Emittente, per gli esercizi 2021, 2020 e 2019, viene riportata nella seguente tabella.

Valori in migliaia di Euro	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Imposte correnti	(4.001)	89,45%	(3.026)	108,77%	(2.065)	98,66%	(975)	32,22%	(961)	46,54%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%	(88)	3,16%	0	0,00%	88	(100,00%)	(88)	n.c.
Variazione delle imposte anticipate	(472)	10,55%	332	(11,93%)	(28)	1,34%	(804)	(<100,00%)	360	(<100,00%)
Imposte di competenza dell'esercizio	(4.473)	100,00%	(2.782)	100,00%	(2.093)	100,00%	(1.691)	60,78%	(689)	32,92%

Si specifica che le imposte correnti, composte dall'imposta sui redditi (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per tutti i periodi di analisi, passano da Euro 2.065 migliaia nell'esercizio 2019, ad Euro 3.026 migliaia nell'esercizio 2020 e ad Euro 4.001 migliaia nell'esercizio 2021.

Per quanto riguarda la variazione delle imposte anticipate si rimanda a quanto scritto nel paragrafo “Attività e passività fiscali”.

7.1.2.2 Dati al 31 marzo 2022

Le tabelle seguenti riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici dell’Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021.

Valori in migliaia di Euro	31.03.2022	31.03.2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Margine d’interesse	1.809	1.298	511	39,43%
Commissioni nette	5.155	3.907	1.248	31,93%
Margine di intermediazione	6.964	5.207	1.757	33,75%
Costi operativi	(2.803)	(1.922)	(881)	45,83%
Utile (perdita) dell’attività corrente al lordo delle imposte	4.126	3.364	762	22,66%
Utile (perdita) d’esercizio	2.723	2.244	479	21,37%

	31/03/2022	31/03/2021
Cost / Income ratio (%)	40,2%	36,9%
ROE	40,0%	43,9%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	26,0%	24,9%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	74,0%	75,0%
Tasso medio d’interesse	3,56%	3,77%
Incidenza interessi per tardato pagamento	0,10%	0,11%
Tasso medio commissioni di factoring	0,47%	0,57%
Incidenza commissioni per tardato pagamento	0,12%	0,16%
Incidenza altre commissioni	0,11%	0,18%

Cost/Income Ratio (%)

L’indicatore percentuale “Cost/Income Ratio (%)”, al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Costi operativi	2.803	1.922	881	45,82%
B. Margine di intermediazione	6.964	5.207	1.757	33,75%
Cost/Income Ratio (%) (A/B)	40,2%	36,9%	3,3%	

“ROE” (Return on equity)

L’indicatore percentuale “ROE” (Return on Equity), al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Utile (perdita) di periodo	2.723	2.244	479	21,37%
B. Utile (perdita) di periodo annualizzato	10.893	8.974	1.919	21,37%
C. Patrimonio Netto	29.963	22.677	7.286	32,13%

ROE (RETURN ON EQUITY) B/(C-A)	40,0%	43,9%	(3,2%)
--------------------------------	-------	-------	--------

Si segnala che, al fine della consistenza del dato, il ROE è stato determinato utilizzando gli utili di periodo annualizzati al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021.

Indicatori di composizione del conto economico

Gli altri due indicatori percentuali riportati nella tabella, ovverosia “Margine Interesse/Margine Intermediazione” e “Commissioni nette/Margine Intermediazione”, al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risultano calcolati come di seguito rappresentati:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Margine di interesse	1.809	1.298	511	39,43%
B. Margine di Intermediazione	6.964	5.207	1.757	33,75%
Margine Interesse/Margine Intermediazione (A/B)	26,0%	24,9%	1,1%	

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Commissioni nette	5.155	3.907	1.248	31,93%
B. Margine di Intermediazione	6.964	5.207	1.757	33,75%
Commissioni nette/Margine Intermediazione (A/B)	74,0%	75,0%	(1,0%)	

Indicatori di marginalità

Gli altri indicatori di marginalità, ovverosia “Tasso medio d’interesse”, “Incidenza interessi per tardato pagamento”, “Tasso medio commissioni di *factoring*”, “Incidenza commissioni per tardato pagamento” e “Incidenza altre commissioni” sono calcolati sulla base delle grandezze di conto economico desumibili dai bilanci abbreviati al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, nonché tenuto conto dei volumi gestionali di Turnover e flusso di erogazioni relativi al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021.

Tasso medio d’interesse

L’indicatore “Tasso medio d’interesse”, al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Interessi attivi contrattuali	2.756	1.605	1.151	71,70%
B. Flusso di erogazioni	359.330	196.407	162.922	82,95%
C. Giorni medi erogazione	76,6	77,2	0,64	(0,83%)
D. Giorni valuta fissi	2,0	2,0	-	-
Tasso medio d’interesse ((A x 365) / (B x (C+D)))	3,56%	3,77%	(0,20%)	(5,39%)

Incidenza interessi tardato pagamento

L’indicatore “Incidenza interessi tardato pagamento”, al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Interessi attivi tardato pagamento	343	208	135	65,27%
B. Flusso di erogazioni	359.330	196.407	162.922	82,95%
Incidenza interessi tardato pagamento (A/B)	0,10%	0,11%	(0,01%)	(9,67%)

Tasso medio commissioni di factoring

L'indicatore "Tasso medio commissioni di factoring", al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Commissioni di factoring	5.270	3.730	1.539	41,26%
B. Turnover	432.421	239.638	192.783	80,45%
C. Giorni credito	78,3	82,1	(3,9)	(4,73%)
Tasso medio commissioni di factoring (A/B x (30/C))	0,47%	0,57%	(0,10%)	(17,83%)

Incidenza commissioni per tardato pagamento

L'indicatore "Tasso medio commissioni di factoring", al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Commissioni attive per tardato pagamento	518	394	124	31,43%
B. Turnover	432.421	239.638	192.783	80,45%
Incidenza commissioni per tardato pagamento (A/B)	0,12%	0,16%	(0,04%)	(27,16%)

Incidenza altre commissioni

L'indicatore "Incidenza altre commissioni", al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021, risulta calcolato come di seguito rappresentato:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
A. Altre commissioni	478	426	52	12,22%
B. Turnover	432.421	239.638	192.783	80,45%
Incidenza altre commissioni (A/B)	0,11%	0,18%	(0,07%)	(37,81%)

Si riportano sinteticamente di seguito le note di commento dei principali indicatori patrimoniali ed economici.

Al 31 marzo 2022, il margine di interesse si attesta ad Euro 1.809 migliaia, in significativo aumento (+39,43%) rispetto al 31 marzo 2021 grazie alla crescita dei crediti erogati.

Le commissioni nette passano da Euro 3.907 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 5.155 migliaia al 31 marzo 2022, in significativa crescita rispetto al primo trimestre dell'esercizio scorso (+31,93%).

La dinamica di questi due aggregati è determinata dall'evoluzione particolarmente positiva del Turnover (+80,45% trimestre su trimestre), a testimonianza della positiva performance commerciale ed operativa della Società nel corso del primo trimestre del 2022.

Il margine di intermediazione passa da Euro 5.207 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 6.964 migliaia al 31 marzo 2022, in considerevole crescita rispetto al periodo precedente (+33,75%), mentre i costi operativi passano da Euro 1.922 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 2.803 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento del 45,83% (più che proporzionale rispetto ai ricavi), relativo principalmente a maggiori costi per consulenze (+61,83% rispetto al 31

marzo 2021) e altri oneri amministrativi (+85,86% rispetto al 31 marzo 2021) date da un contesto aziendale di forte crescita dell'attività caratteristica. L'aumento più che proporzionale dei costi rispetto ai ricavi si riflette anche sul rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione ("Cost / Income ratio (%)") che passa dal 36,91% del 31 marzo 2021 al 40,24% del 31 marzo 2022.

Tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette, al 31 marzo 2022, pari ad Euro 35 migliaia) e di imposte pari ad Euro 1.403 migliaia, l'utile d'esercizio si attesta ad Euro 2.723 migliaia a fronte di Euro 2.244 migliaia registrati al 31 marzo 2021.

Il ROE passa dal 43,9% del 31 marzo 2021 al 40,0% del 31 marzo 2022; ciò si può spiegare considerando l'effetto combinato di:

- l'incremento dell'utile pari al 21,37% al 31 marzo 2022 rispetto al 31 marzo 2021;
- l'aumento della riserva straordinaria di Euro 4.726 migliaia per la destinazione dell'utile d'esercizio 2021; e
- l'aumento della riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 1.991 migliaia al 31 marzo 2022 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente che corrisponde all'importo versato in conto capitale dal socio Creval quale differenziale del prezzo di sottoscrizione delle azioni della Società sottoscritte da Creval nel corso del 2017, maturato in funzione di una clausola di *earn-out* ai sensi dell'Accordo Quadro.

Il rapporto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione ("Margine Interesse/Margine Intermediazione") passa dal 24,92% del 31 marzo 2021 al 25,98% del 31 marzo 2022. La variazione è dovuta all'effetto combinato dell'aumento del margine di interesse e del margine di intermediazione; il primo risulta avere un tasso di crescita del 39,43% al 31 marzo 2022 rispetto al tasso di crescita del margine di intermediazione pari al 33,75%.

Il rapporto tra commissioni nette e il margine di intermediazione ("Commissioni nette/Margine Intermediazione") passa dal 75,05% del 31 marzo 2021 al 74,03% del 31 marzo 2022 e la variazione è dovuta all'effetto combinato dell'aumento delle commissioni nette e del margine di intermediazione; infatti, le prime risultano avere un tasso di crescita del 31,93% al 31 marzo 2022 rispetto al tasso di crescita del margine di intermediazione pari al 33,75%.

Analisi delle attività

La seguente tabella evidenzia la composizione e l'andamento delle attività dell'Emittente per il 31 marzo 2022 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Cassa e disponibilità liquide	46.211	11,83%	33.458	9,16%	12.753	38,12%
Attività finanziarie	29	0,01%	28	0,01%	1	0,54%
Crediti verso clientela	333.108	85,30%	321.044	87,88%	12.064	3,76%
Attività materiali	4.802	1,23%	4.922	1,35%	(120)	(2,44%)

Attività immateriali	1.674	0,43%	1.671	0,46%	3	0,18%
Attività fiscali	1.178	0,30%	1.191	0,33%	(13)	(1,13%)
Altre attività	3.521	0,90%	2.955	0,81%	566	19,19%
Totale attivo	390.523	100,00%	365.269	100,00%	25.254	6,91%

Cassa e disponibilità liquide

La seguente tabella evidenzia la composizione della cassa e delle disponibilità liquide dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Cassa	3	0,01%	2	0,01%	1	57,13%
Crediti "a vista" verso banche	46.208	99,99%	33.456	99,99%	12.752	38,12%
Totale	46.211	100,00%	33.458	100,00%	12.753	38,12%

L'ammontare dei crediti "a vista" verso le banche è pari a Euro 46.208 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 33.456 migliaia al 31 dicembre 2021; tali importi risultano costituiti da temporanee giacenze di liquidità presso istituti di credito.

La voce crediti "a vista" verso le banche è aumentata del 38,12% tra il 31 marzo 2022 e il 31 marzo 2021; questo fenomeno è riconducibile principalmente alla crescita costante del volume del Turnover rilevata nel corso degli ultimi esercizi.

Con riferimento alla voce "Cassa e disponibilità liquide", al 31 marzo 2022, la quota parte del saldo attivo dei conti correnti oggetti di pegno a favore delle banche finanziatrici era pari a Euro 23.383 migliaia.

Attività Finanziarie

La consistenza delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico detenute dall'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 viene riportata nella seguente tabella.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	29	100%	28	100%	1	0,54%
Totale	29	100%	28	100%	1	0,54%

L'ammontare delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* è pari a Euro 29 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 28 migliaia al 31 dicembre 2021. Tali importi risultano composti da titoli di capitale di banche pari ad Euro 8 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2021, e da titoli di capitale di altre società finanziarie pari ad Euro 21 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2021.

Crediti verso la clientela

La composizione dei crediti verso la clientela dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, viene rappresentata nelle seguenti tabelle.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Crediti correnti pro-solvendo	309.927	93,04%	299.175	93,18%	10.752	3,59%
Crediti futuri pro-solvendo	8.929	2,68%	8.524	2,66%	405	4,75%
Crediti correnti pro-soluto	14.252	4,28%	13.345	4,16%	907	6,80%
Totale	333.108	100,00%	321.044	100,00%	12.064	3,76%

L'ammontare dei crediti verso clientela è pari a Euro 333.108 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 321.044 migliaia al 31 dicembre 2021, e risulta costituito da anticipazioni di crediti commerciali secondo la Legge Factoring. In particolare, si tratta principalmente di anticipazioni erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte del portafoglio crediti ricevuto *pro solvendo* che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e in via residuale da crediti acquisiti *pro soluto*, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

La voce crediti verso clientela è aumentata del 3,76% tra il 31 marzo 2022 e il 31 dicembre 2021; ciò è dovuto sia all'incremento degli impieghi per Factoring Pro Solvendo (pari al 3,59%) che, in via residuale, all'incremento degli impieghi per Factoring Pro Soluto (pari al 6,80%). Al 31 marzo 2022, il saldo dei crediti futuri *pro solvendo* è pari a Euro 8.929 migliaia, in aumento del 4,75% rispetto al saldo di tali crediti al 31 dicembre 2021, pari ad Euro 8.524 migliaia. Tali operazioni sono monitorate da puntuali presidi operativi di volta in volta definiti dall'organo deliberante dell'Emittente.

Qualità del Credito

Si riporta nella seguenti tabelle il dettaglio dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, con evidenza delle relative rettifiche di valore ripartite tra "Esposizioni in bonis" e "Esposizioni deteriorate", in applicazione dei disposti della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Crediti netti non deteriorati	332.011	99,67%	320.648	99,88%	11.363	3,54%
Sofferenze	284	0,09%	317	0,10%	(33)	(10,21%)
Inadempienze probabili	754	0,23%	79	0,02%	675	n.c.
Esposizioni scadute deteriorate	59	0,02%	-	0,00%	59	n.c.
Totale	333.108	100,00%	321.044	100,00%	12.064	3,76%

L'incremento delle inadempienze probabili dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022 è dovuto alla classificazione a inadempienza probabile di un singolo cedente, in relazione al quale è in corso di definizione un piano di rientro.

A seguito della pandemia da COVID-19 e delle relative misure restrittive che hanno causato un netto rallentamento dell'economia nazionale, il Governo italiano ha approvato misure di

moratoria parziale o totale dei finanziamenti oltre che strumenti di finanziamento al fine di garantire l'accesso al credito e sostenere la liquidità delle società. Si segnala che nel periodo cui fanno riferimento le informazioni finanziarie incluse nel presente Documento di Registrazione, la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti messi a disposizione, non ha concesso modifiche ai contratti di finanziamento per effetto dell'impatto della pandemia da COVID-19 e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato o altro ente pubblico.

31 marzo 2022

Valori in migliaia di Euro	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Incidenza su esposizione netta
Crediti non deteriorati	332.418	407	332.011	0,12%	99,67%
Sofferenze	610	326	284	53,38%	0,09%
Inadempienze probabili	798	44	754	5,42%	0,23%
Esposizioni scadute deteriorate	59	-	59	0,02%	0,02%
Totale	333.885	777	333.108	0,23%	100,00%

31 dicembre 2021

Valori in migliaia di Euro	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Incidenza su esposizione netta
Crediti non deteriorati	321.034	386	320.648	0,12%	99,88%
Sofferenze	696	379	317	54,49%	0,10%
Inadempienze probabili	93	14	79	14,71%	0,02%
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	n.c.	0,00%
Totale	321.823	779	321.044	0,24%	100,00%

Il totale dei crediti non deteriorati netti passa da Euro 320.648 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 332.011 migliaia al 31 marzo 2022, con un incremento di Euro 11.363 migliaia principalmente riconducibile all'incremento delle erogazioni effettuate nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio 2022.

Il totale delle sofferenze nette passa da Euro 317 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 284 migliaia al 31 marzo 2022, con un decremento di Euro 33 migliaia.

Il totale delle inadempienze probabili nette passa da Euro 79 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 754 migliaia al 31 marzo 2022, con un incremento pari ad Euro 675 migliaia.

Il totale degli scaduti deteriorati ha un saldo nullo al 31 dicembre 2021 e un saldo pari ad Euro 59 migliaia al 31 marzo 2022.

Evoluzione del Turnover 31 marzo 2022 e 31 marzo 2021

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021
1. Operazioni <i>pro-soluto</i>	28.131	13.637
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni <i>pro-solvendo</i>	404.290	226.001
Turnover	432.421	239.638

Il Turnover passa da Euro 239.638 migliaia del 31 marzo 2021 ad Euro 432.421 migliaia del 31 marzo 2022.

Grandi esposizioni 31 marzo 2022

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022
a) valore di bilancio	64.054
b) valore ponderato	26.451
c) numero	7

Al 31 marzo 2022 le posizioni di rischio classificabili quali “grandi esposizioni” ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza (peso percentuale della posizione di rischio sul capitale ammissibile dell’Emittente superiore al 10%) risultano essere n. 7, nessuna delle quali supera il limite del 25% del capitale ammissibile, salvo l’esposizione – conto corrente per la gestione delle giacenze di liquidità – nei confronti di una banca italiana, per cui il limite normativo risulta pari al 100% del capitale ammissibile. Nello specifico, si rileva un valore di bilancio al 31 marzo 2022 pari a circa Euro 64.054 migliaia e un importo ponderato di Euro 26.451 migliaia.

Attività materiali

La composizione delle attività materiali al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 viene illustrata nella seguente tabella.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
1. Attività di proprietà	2.608	54,32%	2.635	53,54%	(27)	(0,99%)
a) terreni	179	3,73%	179	3,64%	-	0,00%
b) fabbricati	1.513	31,51%	1.249	25,38%	264	21,13%
c) mobili	264	5,50%	233	4,73%	31	13,51%
d) altre	652	13,58%	974	19,79%	(322)	(33,01%)
2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing	2.194	45,68%	2.287	46,46%	(93)	(4,11%)
a) fabbricati	2.137	44,50%	2.221	45,12%	(84)	(3,80%)
b) altre	57	1,18%	66	1,34%	(9)	(14,71%)
Totale	4.802	100,00%	4.922	100,00%	(120)	(2,44%)

Il totale delle attività materiali, che include anche i diritti d’uso acquisiti con il leasing ai sensi del principio contabile IFRS 16, passa da Euro 4.922 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 4.802 migliaia al 31 marzo 2022, con un decremento di Euro 120 migliaia (-2,44%) principalmente riconducibile all’effetto (i) di decrementi nella categoria “altre” per Euro 331 migliaia; (ii) di incrementi nella categoria “fabbricati” per Euro 180 migliaia; e di (iii) di incrementi nella categoria “mobili” per Euro 31 migliaia.

Attività immateriali

La composizione delle attività immateriali al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre è illustrata nella seguente tabella.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
1. Altre attività immateriali	1.674	100,00%	1.671	100,00%	3	0,18%
1.1 di proprietà	1.674	100,00%	1.671	100,00%	3	0,18%
- generate internamente	279	16,68%	262	15,68%	17	6,53%
- altre	1.395	83,32%	1.409	84,32%	(14)	(1,00%)
Totale	1.674	100,00%	1.671	100,00%	3	0,18%

Il totale delle attività immateriali, che include anche costi sostenuti per software applicativi, passa da Euro 1.671 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 1.674 migliaia al 31 marzo 2022, con un incremento di Euro 3 migliaia (0,18%) principalmente riconducibile all'effetto di incrementi per Euro 17 migliaia, combinato con decrementi per Euro 14 migliaia relativi all'ammortamento dell'esercizio.

Attività e passività fiscali

Nelle seguenti tabelle viene illustrata la composizione delle attività e passività fiscali correnti e anticipate / differite al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Attività fiscali correnti	914	77,59%	927	77,83%	(13)	(1,45%)
Attività fiscali anticipate	264	22,41%	264	22,17%	-	0,00%
Totale	1.178	100,00%	1.191	100,00%	(13)	(1,13%)

L'ammontare delle attività fiscali anticipate al 31 marzo 2022 rimane invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente ed ammonta ad Euro 264 migliaia.

L'ammontare delle attività fiscali correnti è pari ad Euro 914 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 927 migliaia al 31 dicembre 2021. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare si compone principalmente di crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 303 migliaia e per acconti IRAP per Euro 584 migliaia; al 31 marzo 2022 i saldi restano sostanzialmente invariati.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Passività fiscali correnti	3.001	100,00%	1.235	100,00%	1.766	>100,00%
Totale	3.001	100,00%	1.235	100,00%	1.766	>100,00%

L'ammontare delle passività fiscali correnti è pari ad Euro 3.001 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 1.235 migliaia al 31 dicembre 2021. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare è composto dal debito verso l'Erario per IRES pari ad Euro 404 migliaia e dal debito verso l'Erario per IRAP pari ad Euro 831 migliaia; al 31 marzo 2022 l'ammontare è costituito dal debito verso l'Erario per IRES pari ad Euro 1.538 migliaia e per IRAP pari ad Euro 1.099 migliaia, oltre all'importo stimato in riferimento al consolidato fiscale nazionale.

Altre attività

Nella tabella di seguito si riporta la composizione delle "Altre attività" dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Depositi cauzionali	33	0,93%	33	1,11%	0	0,11%
Fornitori c/anticipi	118	3,35%	19	0,64%	99	525,18%
Erario c/IVA e ritenute fiscali	0	0,00%	1	0,04%	(1)	(99,92%)
Risconti attivi	2.002	56,88%	1.978	66,94%	24	1,27%
Crediti diversi	1.368	38,84%	924	31,27%	444	48,05%
Totale	3.521	100,00%	2.955	100,00%	566	19,19%

L'ammontare delle altre attività passa da Euro 2.955 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 3.521 migliaia al 31 marzo 2022, con un incremento di Euro 566 migliaia (19,19%). La variazione è principalmente riconducibile all'incremento dei crediti diversi per l'aumento dei crediti verso fornitori per attività di quotazione e al credito verso la controllante MGH – Massimo Gianoli Holding S.r.l. derivante dalla possibilità di rivalsa per la maggiore imposta dovuta dalla Società conseguente al rischio che l'Amministrazione finanziaria possa disconoscere l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale per i periodi di imposta 2018 - 2021. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Documento di Registrazione.

Analisi delle passività

La seguente tabella evidenzia la composizione e l'andamento delle passività e delle voci di patrimonio netto dell'Emittente per il 31 marzo 2022 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Debiti	300.507	76,95%	283.616	77,65%	16.891	5,96%
Titoli in circolazione	36.132	9,25%	31.025	8,49%	5.107	16,46%
Passività fiscali	3.001	0,77%	1.235	0,34%	1.766	>100,00%
Altre passività	19.236	4,93%	15.796	4,32%	3.440	21,77%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.404	0,36%	1.354	0,37%	50	3,69%
Fondi per rischi e oneri	280	0,07%	277	0,08%	3	1,15%
Capitale	3.276	0,84%	3.276	0,90%	-	0,00%
Sovraprezzi di Emissione	7.829	2,00%	7.829	2,14%	-	0,00%
Riserve	16.172	4,14%	11.445	3,13%	4.727	41,30%
Riserve da valutazione	(37)	(0,01%)	(37)	(0,01%)	-	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.723	0,70%	9.453	2,59%	(6.730)	(71,19%)
Totale passivo e patrimonio netto	390.523	100,00%	365.269	100,00%	25.254	6,91%

Si riportano sinteticamente le note di commento alle variazioni significative intervenute nel periodo sul passivo patrimoniale, rinviando ai successivi paragrafi per maggiori dettagli.

Il totale delle passività e del patrimonio netto passa da Euro 365.269 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 390.523 migliaia al 31 marzo 2022, con un incremento di Euro 25.254 migliaia (6,91%) principalmente riconducibile all'effetto combinato (i) dell'incremento dei debiti per Euro 16.891 migliaia; (ii) dell'incremento dei titoli in circolazione per Euro 5.107 migliaia; (iii) del decremento del patrimonio netto per Euro 2.003 migliaia; (iv) dell'incremento delle altre passività per Euro 3.440 migliaia; e (v) dell'incremento delle passività fiscali per Euro 1.766 migliaia.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	25.781	16,21%	34.532	20,58%	(8.751)	(25,34%)
Finanziamento in pool scad. 29/01/2025	133.276	83,79%	133.229	79,42%	47	0,04%
Totale	159.057	100,00%	167.761	100,00%	(8.704)	(5,19%)

Al 31 marzo 2022 il totale dei debiti verso banche è pari ad Euro 159.057 migliaia e si compone (i) di esposizione in c/c a vista per anticipi SBF pari ad Euro 25.781 migliaia; e (ii) del finanziamento in *pool* pari ad Euro 133.276 migliaia. Il decremento riscontrato è principalmente riconducibile al decremento delle esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento Registrazione.

Al 31 dicembre 2021 il totale dei debiti verso banche è pari ad Euro 167.761 migliaia e si compone (i) di esposizione in c/c a vista per anticipi SBF pari ad Euro 34.532 migliaia; e (ii) del finanziamento in *pool* pari ad Euro 133.229 migliaia.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso società finanziarie

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso società finanziarie al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 31/03/2022 vs 31/12/2021	Variazione % 31/03/2022 vs 31/12/2021
Factoring	64.701	46,52%	77.936	68,52%	(13.235)	(16,98%)
Leasing	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Cartolarizzazione	74.383	53,48%	35.800	31,48%	38.583	107,77%
Totale	139.084	100,00%	113.736	100,00%	25.348	22,29%

I debiti verso società finanziarie si riferiscono principalmente a debiti per anticipi fatture Italia ed estero (operazioni di *refactoring*) e a debiti verso la società veicolo relativi all'operazione di cartolarizzazione come originariamente perfezionata a dicembre 2021.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Leasing	1.600	67,59%	1.667	78,63%	(68)	(4,05%)
Altri debiti	767	32,41%	453	21,37%	314	69,47%
Totale	2.367	100,00%	2.120	100,00%	247	11,65%

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per *leasing*.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione

Nella seguente tabella viene illustrata la composizione dei titoli in circolazione al 31 marzo 2022.

I titoli in circolazione sono tutti di recente emissione ovvero nel corso dell'esercizio 2021, con riferimento ai prestiti obbligazionari *Tier II*, e nel primo trimestre 2022, con riferimento alle cambiali finanziarie.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza% sul totale
Cambiali finanziarie	23.279	64,43%
Prestiti obbligazionari	12.853	35,57%
Totale	36.132	100,00%

Di seguito le caratteristiche dei titoli, rappresentati da cambiali finanziarie emesse nel corso del primo trimestre 2022. Con riferimento ai prestiti obbligazionari, emessi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 si rinvia alla Sezione XX, Paragrafo 20.2.3, del Documento di Registrazione.

*Cambiali Finanziarie**Emissione del 17 gennaio 2022*

Importo nominale (Euro)	18.300.000
Scadenza	17 aprile 2022
Prezzo unitario di emissione (Euro)	99,87516
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	0,5% annuo
Cedola	Zero-coupon
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Non prima di 1 mese dalla data di emissione, ad un prezzo non inferiore al valore nominale unitario
Mercato di quotazione	ExtraMOT Pro
Data di quotazione	17 gennaio 2022

Emissione del 7 febbraio 2022

Importo nominale (Euro)	5.000.000
Scadenza	6 agosto 2022
Prezzo unitario di emissione (Euro)	99,65315
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	0,7% annuo
Cedola	Zero-coupon
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Non prima di 1 mese dalla data di emissione, ad un prezzo non inferiore al valore nominale unitario
Mercato di quotazione	ExtraMOT Pro
Data di quotazione	7 febbraio 2022

Passività fiscali

Per il contenuto della voce “Passività fiscali”, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2.2 – Attività e passività fiscali, del Documento di Registrazione.

Altre passività

Nella voce sono iscritte in via residuale le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo patrimoniale e del patrimonio netto.

Nella tabella di seguito si riporta la composizione delle “Altre passività” dell’Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Ratei e risconti passivi	4.042	21,01%	4.061	25,71%	(19)	(0,51%)
Debiti verso Erario	326	1,69%	250	1,58%	76	30,55%
Enti previdenziali e assistenziali	207	1,08%	168	1,07%	39	24,10%
Dipendenti conto retribuzioni	442	2,30%	352	2,23%	90	25,36%
Debiti verso fornitori e prestatori	1.577	8,20%	1.867	11,82%	(290)	(15,50%)
Debiti verso MGH S.r.l. per consolidato fiscale	762	3,96%	762	4,82%	-	0,00%
Debiti diversi	11.880	61,76%	8.336	52,77%	3.544	42,51%
Totale	19.236	100,00%	15.796	100,00%	3.440	21,77%

La voce debiti verso MGH per consolidato fiscale consegue all’adesione della Società all’istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall’articolo 117 del TUIR e in capo a MGH - Massimo Gianolli Holding S.r.l. - consolidante, ed è stato iscritto nei diversi anni per un importo corrisponde all’applicazione dell’aliquota ordinaria IRES del 24% all’imponibile fiscale di Generalfinance al netto degli acconti versati alla consolidante nel corso dell’anno. Ai sensi dell’articolo 6 del relativo contratto di consolidamento fiscale, l’Emittente deve riconoscere alla società consolidante gli importi dovuti per i versamenti in acconto e a saldo dell’IRES dovuta, nei termini previsti dalla normativa tempo per tempo vigente al momento e con valuta pari alla data in cui la consolidante provvede ai versamenti medesimi. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVII, Paragrafo 17.2, del Documento di Registrazione.

La voce debiti diversi accoglie i pagamenti ricevuti dai debitori per le operazioni di *factoring* in essere per i quali l’imputazione alle relative posizioni generalmente avviene nei primi giorni del mese di gennaio e il differenziale tra gli effetti presso istituti di credito e le relative posizioni ancora aperte sui debitori ceduti, dovuto allo sfasamento temporale tra l’operazione di chiusura fatta dagli istituti di credito e quella fatta dalla Società che, a parità di scadenza, avverrà all’effettivo incasso del titolo. L’ammontare delle altre passività passa da Euro 15.796 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 19.236 migliaia al 31 marzo 2022, con un incremento di Euro 3.440 migliaia (21,77%). La variazione è principalmente l’effetto combinato (i) dell’incremento dei debiti diversi per Euro 3.543 migliaia; e (ii) del decremento della voce debiti verso fornitori e prestatori per Euro 290 migliaia.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVII, del Documento di Registrazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Al 31 marzo 2022 il trattamento di fine rapporto del personale è pari ad Euro 1.404 migliaia e al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 1.354 migliaia.

Fondi per rischi e oneri

Si riporta nella seguente tabella la composizione del fondo per rischi e oneri dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Indennità suppletiva di clientela	78	27,86%	74	26,45%	4	2,70%
Patto di non concorrenza agenti	44	15,71%	45	16,30%	(1)	2,22%
Oneri per il personale	158	56,43%	158	57,25%	-	0,00%
Controversie legali e fiscali	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Totale	280	100,00%	277	100,00%	3	1,15%

La voce fondi per rischi e oneri resta sostanzialmente invariata, passa da Euro 277 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 280 migliaia al 31 marzo 2022, con un incremento di Euro 3 migliaia (1,15%).

Per informazioni sui procedimenti giudiziari dell'Emittente e sui relativi accantonamenti a bilancio, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Documento di Registrazione

Patrimonio netto contabile

Il patrimonio netto contabile dell'Emittente risulta essere pari a Euro 29.963 migliaia al 31 marzo 2022 e ad Euro 31.966 migliaia al 31 dicembre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Capitale	3.276	10,93%	3.276	10,25%	-	0,00%
Riserva legale	655	2,19%	655	2,05%	-	0,00%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.829	26,13%	7.829	24,50%	-	0,00%
Riserva straordinaria	15.948	53,23%	11.221	35,10%	4.727	42,12%
Riserva FTA	(771)	(2,57%)	(771)	(2,41%)	-	0,00%
Riserva di rivalut. DL 185/08	340	1,13%	340	1,06%	-	0,00%
Riserve da valutazione	(37)	-0,12%	(37)	(0,12%)	-	0,00%
Utile (perdita) d'esercizio	2.723	9,09%	9.453	29,57%	(6.730)	(71,19%)
Totale	29.963	100,00%	31.966	100,00%	(2.004)	(6,27%)

La voce patrimonio netto contabile passa da Euro 31.966 migliaia al 31 dicembre 2021 ad Euro 29.963 migliaia al 31 marzo 2022. La variazione è riconducibile alla minore contribuzione dell'utile di periodo, ovvero relativo al primo trimestre dell'esercizio 2022, parzialmente compensato dall'incremento della riserva straordinaria per la destinazione dell'utile d'esercizio 2021 come deliberato in sede assembleare l'8 marzo 2022.

Gestione operativa

Nella seguente tabella si riportano i dati di conto economico dell'Emittente rilevati al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021. Non risultano eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Margine d'interesse	1.809	1.298	511	39,43%
Commissioni nette	5.155	3.907	1.248	31,93%
Altre voci del margine d'intermediazione	-	2	(2)	(92,01%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(35)	79	(114)	<(100%)
Costi operativi	(2.803)	(1.922)	(881)	45,83%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.403)	(1.120)	(283)	25,24%
Utile (perdita) d'esercizio	2.723	2.244	479	21,37%

Al fine di riconciliare l'ammontare presente nella tabella si specifica che la voce "Altre voci del margine d'intermediazione" comprende le seguenti voci del conto economico dell'Emittente: 70. Dividendi e proventi simili, 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione e 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

L'utile passa da Euro 2.244 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 2.723 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento di Euro 479 migliaia (21,37%) principalmente riconducibile (i) all'incremento del margine d'interesse pari ad Euro 511 migliaia; e (ii) all'incremento delle commissioni nette pari ad Euro 1.248 migliaia, combinato con (i) l'incremento delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari ad Euro 283 migliaia; (ii) l'incremento dei costi operativi pari ad Euro 881 migliaia; e (iii) incremento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito pari ad Euro 114 migliaia.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il conto economico dell'Emittente relativo al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021 e l'analisi dei principali aggregati.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	31/03/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.099	1.813
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.099	1.813
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.290)	(515)
30. Margine di interesse	1.809	1.298
40. Commissioni attive	6.266	4.551
50. Commissioni passive	(1.111)	(644)
60. Commissioni nette	5.155	3.907
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	2
120. Margine di intermediazione	6.964	5.207
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(35)	79
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(35)	79
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.929	5.286
160. Spese amministrative	(2.442)	(1.885)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.374)	(1.240)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.068)	(645)

170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3)	(2)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(3)	(2)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(178)	(171)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(77)	(49)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(103)	185
210.	Costi operativi	(2.803)	(1.922)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.126	3.364
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.403)	(1.120)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.723	2.244
300.	Utile (perdita) d'esercizio	2.723	2.244

Margine di interesse

Il margine di interesse passa da Euro 1.298 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 1.809 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento di Euro 511 migliaia (39,43%). L'aumento è dovuto principalmente (i) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti pro solvendo (crediti correnti) pari ad Euro 1.133 migliaia, (ii) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti pro solvendo (crediti futuri) pari ad Euro 135 migliaia, (iii) all'incremento degli interessi attivi maturati sul portafoglio crediti pro soluto pari ad Euro 18 migliaia. Tali effetti positivi sono combinati con le variazioni degli interessi passivi riconducibili principalmente a: (i) l'incremento degli interessi passivi relativi all'anticipo fatture Italia ed estero pari ad Euro 133 migliaia, (ii) l'incremento degli interessi passivi su prestiti obbligazionari pari ad Euro 272 migliaia, (iii) l'incremento degli interessi passivi sul finanziamento in pool pari ad Euro 135 migliaia, (iv) l'incremento degli interessi passivi su conti correnti pari ad Euro 48 migliaia e (v) l'incremento degli interessi passivi per cartolarizzazione pari ad Euro 162 migliaia.

Commissioni nette

Le commissioni nette passano da Euro 3.907 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 5.155 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento di Euro 1.248 migliaia (31,93%). L'aumento è principalmente riconducibile a: (i) l'incremento delle commissioni maturate sul portafoglio crediti pro solvendo (crediti correnti) pari ad Euro 1.497 migliaia, (ii) l'incremento delle commissioni maturate sul portafoglio crediti pro soluto pari ad Euro 44 migliaia, (iii) l'incremento delle commissioni *plusfactoring* pari ad Euro 124 migliaia e (iv) l'incremento delle commissioni diverse di gestione pari ad Euro 51 migliaia. Tali effetti positivi sono combinati con le variazioni delle commissioni passive principalmente riconducibili a: (i) il decremento di spese e commissioni bancarie pari ad Euro 2 migliaia, (ii) l'incremento delle commissioni passive relative all'assicurazione sul portafoglio creditizio attraverso la *partnership* strategica con la compagnia assicurativa Euler Hermes pari ad Euro 138 migliaia e (iii) l'incremento delle provvigioni passive pari ad Euro 301 migliaia.

Rettifiche riprese di valore per rischio di credito

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle rettifiche e riprese per rischio di credito registrate dall'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021. In sede di chiusura del bilancio intermedio abbreviato sono stimate le perdite di valore dei crediti, determinate in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9 come precedentemente illustrato nel paragrafo 7.1.2.1.

31 marzo 2022

Valori in migliaia di Euro	Accantonamenti	Write-off	Riprese di valore	Totale
Crediti non deteriorati pro-solvendo	(21)	0	0	(21)
Crediti non deteriorati pro-soluto	(0)	0	0	(0)
Crediti deteriorati	(31)	(38)	55	(14)
Impaired acquisite o originate	0	0	0	0
Crediti a vista verso banche	0	0	0	0
Totale	(52)	(38)	55	(35)

31 marzo 2021

Valori in migliaia di Euro	Accantonamenti	Write-off	Riprese di valore	Totale
Crediti non deteriorati pro-solvendo	(28)	0	109	81
Crediti non deteriorati pro-soluto	0	0	1	1
Crediti deteriorati	(10)	0	7	(3)
Impaired acquisite o originate	0	0	0	0
Crediti a vista verso banche	(4)	0	4	0
Totale	(42)	0	121	79

Costi operativi

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi operativi registrati dall'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/03/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Spese per il personale	(1.374)	49,02%	(1.240)	64,52%	(134)	10,87%
Altre spese amministrative	(1.068)	38,10%	(645)	33,58%	(423)	65,44%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3)	0,11%	(2)	0,10%	(1)	69,17%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali/immateriali	(255)	9,10%	(220)	11,43%	(35)	15,70%
Altri proventi e oneri di gestione	(103)	3,67%	185	(9,63%)	(288)	<(100%)
Costi operativi	(2.803)	100,00%	(1.922)	100,00%	(881)	45,83%

I costi operativi passano da Euro 1.922 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 2.803 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento di Euro 881 migliaia (45,83%). Nello specifico la crescita dei costi tra i due periodi è l'effetto (i) dell'incremento delle spese per il personale pari ad Euro 134 migliaia, (ii) dell'incremento delle altre spese amministrative pari ad Euro 423 migliaia, (iii) dell'incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari ad Euro 1 migliaia, (iv) dell'incremento delle rettifiche/riprese di valore su attività materiali/immateriali pari ad Euro 35 migliaia, e (v) dell'incremento degli altri proventi e oneri di gestione pari ad Euro 288 migliaia.

Con riferimento alla voce "Altre spese amministrative", l'incremento registrato al 31 marzo 2022 (rispetto al 31 marzo 2021) è dovuto principalmente all'effetto combinato (i) dell'incremento degli altri oneri amministrativi e (ii) dell'incremento dei compensi professionali e consulenze.

Gli “Altri proventi e oneri di gestione”, passano da un saldo positivo di Euro 185 migliaia al 31 marzo 2021 ad un saldo negativo di Euro 103 migliaia al 31 marzo 2022. In particolare, la variazione è riconducibile all’aumento degli altri oneri – altri e delle sopravvenienze passive, parzialmente compensata dall’incremento dei rimborsi assicurativi e delle sopravvenienze attive.

Spese del personale

Nella seguente tabella si riporta l’andamento delle spese del personale dell’Emittente rilevato nel corso del primo trimestre 2022 e del primo trimestre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/03/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Salari e stipendi	849	61,79%	778	62,74%	71	9,24%
Oneri sociali	245	17,83%	214	17,26%	31	14,19%
Indennità di fine rapporto	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Accantonamento al TFR	50	3,64%	37	2,98%	13	35,59%
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita	16	1,16%	9	0,73%	7	66,89%
Altri benefici a favore dei dipendenti	25	1,82%	28	2,26%	(3)	(10,29%)
Totale personale dipendente	1.185	86,24%	1.066	85,97%	119	11,09%
Amministratori e Sindaci	189	13,76%	174	14,03%	15	9,50%
Totale spese per il personale	1.374	100,00%	1.240	100,00%	134	10,87%

Le spese per il personale passano da Euro 1.240 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 1.374 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento di Euro 134 migliaia (10,87%). La variazione è generata principalmente (i) dall’incremento dei salari e degli stipendi, ivi inclusi gli oneri sociali, per Euro 102 migliaia; (ii) dall’incremento dell’accantonamento al TFR di Euro 13 migliaia (35,50%); e (iii) dall’incremento del compenso di amministratori e sindaci di Euro 15 migliaia (9,50%).

Altre spese amministrative

Nella seguente tabella si riporta l’andamento delle spese amministrative dell’Emittente rilevato nel corso del primo trimestre 2022 e del primo trimestre 2021.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/03/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Compensi professionali e consulenze	400	37,45%	247	38,29%	153	61,83%
Oneri per imposte indirette e tasse	23	2,15%	24	3,72%	(1)	(2,36%)
Spese di manutenzione	11	1,03%	8	1,24%	3	30,50%
Spese per utenze	36	3,37%	29	4,50%	7	24,43%
Affitti passivi e spese condominiali	23	2,15%	24	3,72%	(1)	(4,14%)
Assicurazioni	10	0,94%	10	1,55%	0	4,80%
Altri oneri amministrativi	565	52,90%	303	46,98%	262	85,86%
Totale	1.068	100,00%	645	100,00%	423	65,44%

Le altre spese amministrative passano da Euro 645 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 1.068 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento di Euro 423 migliaia (65,44%). La crescita tra i due periodi è principalmente l'effetto (i) dell'incremento degli altri oneri amministrativi per Euro 262 migliaia relativi principalmente a pubblicità, ufficio stampa e pubbliche relazioni; e (ii) dell'incremento dei compensi professionali e consulenze per Euro 153 migliaia.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali

Le rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e immateriali passano da Euro 220 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 255 migliaia al 31 marzo 2022, con un aumento di Euro 35 migliaia (15,70%). La crescita tra i due periodi è principalmente l'effetto (i) dell'incremento delle rettifiche su attività materiali per Euro 7 migliaia; e (ii) dell'incremento delle rettifiche su attività immateriali per Euro 28 migliaia.

Altri proventi e oneri di gestione

Gli altri proventi e oneri di gestione passano da un saldo positivo di Euro 185 migliaia al 31 marzo 2021 ad un saldo negativo di Euro 103 migliaia al 31 marzo 2022. In particolare, gli altri proventi di gestione passano da Euro 242 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 265 migliaia al 31 marzo 2022 mentre gli altri oneri di gestione passano da Euro 57 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 368 migliaia al 31 marzo 2022.

Imposte

Le imposte correnti passano da Euro 1.120 migliaia al 31 marzo 2021 ad Euro 1.403 al 31 marzo 2022 con un aumento di Euro 283 migliaia (25,24%). Le imposte correnti sono composte 1.135 migliaia dall'imposta sui redditi (IRES) e per Euro 268 migliaia dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Si specifica che le imposte correnti, composte dall'imposta sui redditi (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per tutti i periodi di analisi, passano da Euro 2.065 migliaia nell'esercizio 2019, ad Euro 3.026 migliaia nell'esercizio 2020 e ad Euro 4.001 migliaia nell'esercizio 2021.

7.1.3 Probabile sviluppo futuro dell'Emittente. Attività in materia di ricerca e sviluppo

a) Probabile sviluppo futuro dell'Emittente

Il probabile sviluppo futuro dell'Emittente è atteso delinearci secondo lo scenario descritto nel Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2022. Per una più approfondita descrizione del Piano Industriale e dei relativi sviluppi attesi dell'Emittente si rinvia alla Parte II, Sezione XI, del Documento di Registrazione.

b) Attività in materia di ricerca e sviluppo

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, n. 1, del Codice Civile. Si ritiene tuttavia utile segnalare che per il 2022-2024 si prevede, in continuità con le politiche d'investimento, una continua evoluzione sia del sistema

informativo/informatico nell’ottica della continua trasformazione alla Digital Innovation, che porterà Generalfinance ad avere un *digital business information systems*, sia nell’ambito dello sviluppo di linee del *business*. In particolare, in quest’ultimo ambito l’Emittente sta implementando un nuovo sistema di *scoring* dei Cedenti e dei Debitori Ceduti e sviluppo della nuova “Pratica Elettronica di Fido”.

7.2 Risultato di gestione

7.2.1 Fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall’attività dell’Emittente

Come si evince dall’analisi condotta dall’Associazione Italiana per il Factoring (Assifact) – Circolare Statistica 63-21 “*Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di settembre 2021*”, il mercato del *factoring* nel 2021 ha registrato un Turnover di circa Euro 251 miliardi, in crescita del 9,7% rispetto all’anno precedente.

Il Turnover da operazioni di *supply chain finance* è stato pari a Euro 24,2 miliardi (in crescita del 22,15% rispetto all’anno precedente) pari al 10% circa del Turnover complessivo. Il *factoring pro solvendo* rappresenta il 21% del Turnover cumulato. L’*outstanding* al 31 dicembre 2021 era pari a Euro 65,5 miliardi, in aumento del 5,3% su base annua, con Euro 51,4 miliardi di anticipazioni, in crescita del 2,1% sul 2020. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.2.2, del Documento di Registrazione.

L’impatto della pandemia da Covid-19 (a partire dal 2020) ha avuto un effetto limitato sul *business* e sull’andamento gestionale dell’Emittente, in particolare durante il primo semestre 2020, in connessione con la chiusura di buona parte delle attività economiche in Italia e con i relativi impatti (a) su fatturati e Turnover per Generalfinance e (b) sui tassi di insoluto e la necessità di riscadenzare parte delle fatture in scadenza. Tali impatti sono stati via via riassorbiti nel corso del 2020 senza effetti di rilievo in termini di NPE Ratio (0,6% a fine 2020 rispetto a 1,2% nel 2019) e di Turnover, cresciuto nel 2020 del 29% circa. Tale andamento è consistente con la natura anticiclica dell’attività caratteristica di Generalfinance, per cui un andamento macro economico negativo che possa interessare l’economia italiana può avere un effetto positivo sulla dinamica del Turnover dell’Emittente, tenuto conto del conseguente aumento del numero di società che potrebbero dover affrontare un percorso di *turnaround* e di ristrutturazione della propria situazione debitoria. Da un punto di vista operativo, la digitalizzazione /automatizzazione della maggior parte dei processi operativi e le dotazioni informatiche in uso non hanno determinato impatti sull’andamento delle attività aziendali nel contesto del maggior ricorso alle politiche di *smart working*.

Nel 2021 le restrizioni collegate alla pandemia da Covid-19 hanno avuto un effetto sulle attività economiche molto meno significativo che nel 2020; gli impatti negativi sul Turnover della Società sono stati conseguentemente meno rilevanti e, per converso, l’Emittente ha potuto beneficiare della situazione di tensione di liquidità generatasi per effetto delle restrizioni sul sistema delle imprese, acquisendo nuove relazioni di clientela, con effetti positivi sul volume di *business*, che hanno determinato nel complesso una variazione positiva del Turnover (+84%).

Per informazioni sull'evoluzione del Turnover nel periodo di riferimento, si rinvia alla Parte II, Sezione 7, Paragrafo 7.1.2, del Documento di Registrazione.

7.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

L'Emittente ha registrato una crescita sostenuta del margine di interesse e delle commissioni nette nel corso degli ultimi tre esercizi (2019-2021), confermata anche nel primo trimestre del 2022, principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- la significativa crescita del mercato italiano del *factoring* registrata nel corso degli ultimi anni, che ha visto un aumento marcato del volume d'affari (Turnover) complessivo del settore e, di riflesso, anche dell'Emittente;
- la crescita del mercato di riferimento dell'Emittente, relativo alla finanza a Imprese Distressed; osservando al riguardo l'andamento delle procedure non fallimentari in Italia negli ultimi 5 anni (circa 1.500 procedure all'anno tra il 2016 e il 2020), il mercato di riferimento è rimasto su livelli significativi, supportando l'espansione del *business* dell'Emittente. Si evidenzia che, a seguito della pandemia da COVID-19, nel biennio 2020-2021 le società "vulnerabili" o "a rischio", che nel 2019 rappresentavano complessivamente meno del 30% del totale, nel 2021 superavano il 40%⁽⁴⁹⁾. Per informazioni sull'impatto della recessione post-COVID sul *trend* dello *stock* di crediti classificati dal sistema bancario a UTP, scaduti e *forborne*, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.2.3, del Documento di Registrazione;
- il rafforzamento del profilo del *funding* mediante (i) la proroga del Contratto di Finanziamento in Pool; (ii) il perfezionamento di un programma di cartolarizzazione triennale, e soggetto a rinnovo annuale, di crediti commerciali nell'ambito del quale sono ceduti *pro soluto*, su base rotativa, portafogli di crediti commerciali *performing* originati nell'esercizio della propria attività caratteristica – *factoring* ad Imprese Distressed – ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della Legge n. 130/1999 sulla cartolarizzazione; e (iii) la definizione di un programma triennale di emissione di cambiali finanziarie da collocarsi presso investitori istituzionali;
- il significativo miglioramento degli indici di capitale, per effetto degli utili portati a riserva anno per anno e grazie al collocamento di due prestiti obbligazionari subordinati al soddisfacimento dei creditori sociali, classificabili come "capitale di classe 2" (*Tier II*), la cui sottoscrizione è destinata a investitori professionali;
- il continuo rafforzamento delle competenze interne nelle principali funzioni aziendali, che ha determinato complessivamente livelli di servizio e "time to market" in linea con le aspettative del mercato;

⁽⁴⁹⁾ Fonte: Cerved, "Rapporto Cerved PMI 2021".

- gli investimenti sulla piattaforma proprietaria, con il miglioramento delle funzioni di *back end* e di *front end*, che hanno comportato migliori *performance* operative e di controllo del rischio, oltre a un efficiente erogazione del servizio ai Cedenti.

SEZIONE VIII - RISORSE FINANZIARIE*Premessa*

Nella presente Sezione sono riportate le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Società, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento per il trimestre al 31 marzo 2022 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2021, 2020 e 2019 sono tratte dal Bilancio 2021, dal Bilancio 2020 e dal Bilancio 2019. I Bilanci sono stati redatti in accordo con gli IFRS e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente, in data 28 febbraio 2022, 9 marzo 2021 e 23 marzo 2020.

Le informazioni finanziarie relative al primo trimestre 2022 sono tratte dalla Relazione Finanziaria Trimestrale al 31 marzo 2022 redatta in accordo al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34) e assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 maggio 2022.

Si segnala che le informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2021 contenute nella presente Sezione, redatte a fini comparativi con le informazioni finanziarie dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2022, sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali e non sono state assoggettate a specifica attività di revisione contabile, completa o limitata.

La presente Sezione include inoltre alcune informazioni economiche e finanziarie estratte da elaborazioni del *management* di dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alle Sezioni VII e XVIII del Documento di Registrazione.

8.1 Risorse finanziarie dell'Emittente**8.1.1 Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019**

La Società ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività, oltre che dai mezzi propri, dal mercato *wholesale*, rappresentato da istituzioni finanziarie che supportano l'Emittente attraverso operazioni di finanza strutturata (cartolarizzazione), operazioni di finanziamento bilaterali e in *pool* e dal collocamento di prestiti obbligazionari e cambiali finanziarie sul mercato dei capitali.

Nella tabella di seguito si riportano le risorse finanziarie della Società, inclusi i mezzi propri, utilizzate al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019.

Risorse finanziarie (valori in migliaia di Euro)	2021	Incidenza % sul totale	2020	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
--	------	------------------------	------	------------------------	------	------------------------	-------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------------

Esposizioni in c/c a per anticipi SBF	34.532	10,03%	30.357	15,77%	10.915	7,55%	4.175	13,75%	19.442	178,12%
Finanziamento in pool scad. 29/01/2025	133.229	38,69%	114.204	59,33%	114.188	78,94%	19.025	16,66%	16	0,01%
Mutuo chirografario	-	0,00%	-	0,00%	174	0,12%	0	n.c.	(174)	(100,00%)
Debiti verso banche	167.761	48,72%	144.561	75,10%	125.277	86,61%	23.200	16,05%	19.284	15,39%
Finanziamenti da società di factoring	77.936	22,64%	25.378	13,18%	-	0,00%	52.558	207,10%	25.378	n.c.
Cartolarizzazione	35.800	10,40%	-	0,00%	-	0,00%	35.800	n.c.	-	n.c.
Debiti verso società finanziarie	113.736	33,04%	25.378	13,18%	-	0,00%	88.358	348,17%	25.378	n.c.
Cambiali finanziarie	18.300	5,32%	-	0,00%	-	0,00%	18.300	n.c.	-	n.c.
Prestiti obbligazionari	12.500	3,63%	-	0,00%	-	0,00%	12.500	n.c.	-	n.c.
Titoli in circolazione⁽¹⁾	30.800	8,95%	-	0,00%	-	0,00%	30.800	n.c.	-	n.c.
Totale	312.297	90,71%	169.939	88,28%	125.277	86,61%	142.358	83,77%	44.662	35,65%
Patrimonio netto	31.966	9,29%	22.564	11,72%	19.360	13,39%	9.402	41,67%	3.204	16,55%
Totale risorse finanziarie	344.263	100,00%	192.503	100,00%	144.637	100,00%	151.760	78,83%	47.866	33,09%

(1) Valore nominale

Il totale delle risorse finanziarie è aumentato considerevolmente nel corso degli ultimi 3 esercizi, in coerenza con la crescita delle erogazioni annue e dell'ammontare dei crediti verso clientela. Rispetto agli Euro 144.637 migliaia del 2019, l'ammontare di risorse finanziarie a fine 2021 è pari ad Euro 344.263 migliaia. Nel periodo, sono cresciuti soprattutto i debiti verso società finanziarie (rappresentati dalle linee concesse da società di *factoring* e dall'operazione di Cartolarizzazione come originariamente perfezionata a dicembre 2021), pari ad Euro 113.736 migliaia a fine 2021. Nel corso del 2021, inoltre, l'Emittente ha effettuato alcune prime operazioni di raccolta sul mercato dei capitali, in particolare con il collocamento di cambiali finanziarie e l'emissione di due prestiti obbligazionari subordinati. I debiti verso banche sono aumentati da Euro 125.277 migliaia del 2019 ad Euro 167.761 migliaia del 2021, in particolare per effetto dell'ingresso di nuove banche finanziatrici nell'ambito del Contratto di Finanziamento in Pool (indebitamento aumentato da Euro 114.188 migliaia di fine 2019 ad Euro 133.229 migliaia a fine 2021) e per l'aumento delle linee bilaterali per anticipi SBF (Euro 34.532 migliaia a fine 2021, a fronte di Euro 10.915 migliaia del 2019).

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle risorse finanziarie della Società, esclusi i mezzi propri, al 31 dicembre 2021, per scadenza residua.

Risorse finanziarie	A vista	Da oltre 1 giorno a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 12 mesi	Da oltre 12 mesi a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale al 31/12/21
Esposizioni in c/c per anticipi SBF	34.532	-	-	-	-	-	34.532
Finanziamento in pool	-	133.229	-	-	-	-	133.229
Debiti verso banche	34.532	133.229	-	-	-	-	167.761
Finanziamenti da società di factoring	-	77.936	-	-	-	-	77.936

Cartolarizzazione		35.800	-	-	-	-	35.800
Debiti verso società finanziarie		113.736					113.736
Cambiali finanziarie		18.300	-	-	-	-	18.300
Prestiti obbligazionari		-	-	-	7.500	5.000	12.500
Titoli in circolazione ⁽¹⁾		18.300			7.500	5.000	30.800
Totale	34.532	265.264			7.500	5.000	312.297

(1) Valore nominale

Il finanziamento in *pool* è interamente classificato nella fascia “fino a tre mesi” in quanto i singoli utilizzi della linea *revolving* hanno durata inferiore a 3 mesi. A tale riguardo, si rammenta che il Contratto di Finanziamento in Pool ha scadenza 29 gennaio 2025, come descritto più dettagliatamente nella Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio dell’ammontare utilizzato e accordato, relativo alle risorse finanziarie della Società, esclusi i mezzi propri, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, suddiviso per tipologia. Al riguardo, si precisa che:

- relativamente alla cartolarizzazione, l’accordato indicato è pari all’impegno massimo di BNP Paribas (*senior lender*), attraverso il conduit Matchpoint Finance PLC, a sottoscrivere le note *senior* dell’operazione nell’ambito del programma triennale, soggetto a revisione annuale (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX; Paragrafo 20.2.2, del Documento di Registrazione). Si evidenzia che tale accordato verrà incrementato a Euro 400.000 migliaia ai sensi degli accordi modificativi/integrativi della Cartolarizzazione sottoscritti in data 14 giugno 2022, con effetto dall’8 luglio 2022 (subordinatamente ai termini e condizioni ivi previsti);
- per quanto riguarda le cambiali finanziarie, nella colonna Accordato / Plafond è stato inserito il valore del programma, costituito per un massimo di Euro 100 milioni su un orizzonte triennale.

Si noti che nella colonna “utilizzato” è riportato l’ammontare nominale dell’indebitamento più i ratei di interessi maturati e non liquidati; nel caso del finanziamento in *pool*, l’importo dell’utilizzato supera – per tale motivo – l’importo dell’accordato.

Risorse finanziarie (valori in migliaia di Euro) ⁽¹⁾	31/12/2021		31/12/2020		31/12/2019	
	Utilizzato, inclusi interessi maturati	Accordato (valore nominale) Plafond	Utilizzato, inclusi interessi maturati	Accordato (valore nominale) Plafond	Utilizzato, inclusi interessi maturati	Accordato (valore nominale) Plafond
Esposizioni in c/c per anticipi SBF	34.532	37.500	30.357	32.000	10.916	11.000
Finanziamento in pool scad. 29/01/2025	133.229	133.000	114.204	114.000	114.187	114.000
Mutuo chirografario	-	-	-	-	174	174
Debiti verso banche	167.761	170.500	144.561	146.000	125.277	125.174
Finanziamenti da società di factoring	77.936	114.000	25.378	73.999	-	19.000
Cartolarizzazione	35.800	200.000	-	-	-	-
Debiti verso società finanziarie	113.736	314.000	25.378	73.999		19.000
Cambiali finanziarie	18.300	100.000	-	-	-	-
Prestiti obbligazionari	12.500	12.500	-	-	-	-
Titoli in circolazione ⁽²⁾	30.800	112.500				
Totale	312.297	597.000	169.939	219.999	125.277	144.174

(1) I valori riportati nella tabella costituiscono gli importi utilizzati per ogni singola voce di finanziamento

(2) Valore nominale

8.1.2 Dati al 31 marzo 2022

Risorse finanziarie (valori in migliaia di Euro)(1)	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Esposizioni in c/c a per anticipi SBF (1)	25.781	7,08%	34.532	10,03%	(8.751)	(25,34%)
Finanziamento in pool scad. 29/01/2025	133.276	36,62%	133.229	38,69%	47	0,04%
Mutuo chirografario	-	0,00%	-	0,00%	-	n.c.
Debiti verso banche	159.057	43,71%	167.761	48,72%	(8.704)	(5,19%)
Finanziamenti da società di factoring	64.701	17,78%	77.936	22,64%	(13.235)	(16,98%)
Cartolarizzazione	74.383	20,44%	35.800	10,40%	38.583	107,77%
Debiti verso società finanziarie	139.084	38,22%	113.736	33,04%	25.348	22,29%
Cambiali finanziarie	23.300	6,40%	18.300	5,32%	5.000	27,32%
Prestiti obbligazionari	12.500	3,43%	12.500	3,63%	-	0,00%
Titoli in circolazione(2)	35.800	9,84%	30.800	8,95%	5.000	16,23%
Totale	333.941	91,77%	312.297	90,71%	21.644	6,93%
Patrimonio netto	29.963	8,23%	31.966	9,29%	(2.003)	(6,27%)
Totale risorse finanziarie	363.904	100,00%	344.263	100,00%	19.640	5,71%

(1) I valori riportati nella tabella costituiscono gli importi utilizzati per ogni singola voce di finanziamento

(2) Valore nominale

Il totale delle risorse finanziarie al 31 marzo 2022, pari a Euro 363.904 migliaia, è aumentato rispetto al dato del 31 dicembre 2021, Euro 344.263 migliaia, in coerenza con la crescita delle erogazioni registrate nel corso del trimestre e dell'ammontare dei crediti verso clientela. Nel periodo, sono cresciuti soprattutto i debiti verso società finanziarie, in particolare i debiti derivanti dalla Cartolarizzazione, pari ad Euro 74.383 migliaia a fine trimestre. In aumento anche le cambiali finanziarie, pari ad Euro 23.300 migliaia al 31 marzo 2022. In particolare, nel corso del primo trimestre del 2022 è stato emesso un nuovo titolo con durata 6 mesi, per un ammontare di Euro 5.000 migliaia, con cedola zero *coupon* a tasso fisso annuo pari a 0,7%. Subiscono una variazione in diminuzione tutte le altre risorse finanziarie. I debiti verso banche sono diminuiti da Euro 167.761 migliaia del 2021 a Euro 159.057 migliaia, quasi totalmente per effetto della riduzione delle linee bilaterali per anticipi SBF (Euro 25.781 migliaia alla fine del primo trimestre del 2022, a fronte di Euro 34.532 migliaia a fine 2021). In riduzione, anche i finanziamenti da società di factoring (Euro 64.701 migliaia alla fine del primo trimestre del 2022, a fronte di Euro 77.936 migliaia a fine 2021) che riguardano un portafoglio rotativo di crediti derivanti da contratti di factoring pro-solvendo e pro-soluto di titolarità della Società.

8.2 Fonti e flussi di cassa dell'Emittente**8.2.1 Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019**

Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi ai rendiconti finanziari della Società al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo		
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	15.580	10.741	7.767
- risultato d'esercizio (+/-)	9.453	5.328	4.187
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(5)	1	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	217	713	407

- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	945	856	839
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	150	1.155	241
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.473	2.688	2.093
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	345	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(145.669)	(44.588)	(43.982)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144.768)	(45.265)	(42.314)
- altre attività	(901)	677	(1.668)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	141.021	44.324	51.591
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.881	46.408	51.106
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
- altre passività	2.140	(2.084)	485
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.932	10.477	15.376
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	1	9	7
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività materiali	1	9	7
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.539)	(952)	(668)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(547)	(490)	(515)
- acquisti di attività immateriali	(92)	(462)	(153)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.538)	(943)	(661)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.991	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.131)	(2.094)	(1.462)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(140)	(2.094)	(1.462)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.254	7.440	13.253
RICONCILIAZIONE			
	Importo		
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.205	16.765	3.512
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.254	7.440	13.253
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.459	24.205	16.765

La voce “Cassa e Disponibilità liquide” include le disponibilità liquide in cassa e le giacenze di liquidità “a vista” presso banche e mostra un costante *trend* di crescita nel periodo.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 rispetto al 2020

Nell'esercizio 2021 l'Emittente ha generato liquidità per Euro 9.254 migliaia rispetto a Euro 7.440 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (+24,4%).

La dinamica dei flussi finanziari al 31 dicembre 2021 evidenzia che l'attività operativa genera liquidità per Euro 10.932 migliaia dovuta all'effetto combinato di:

- liquidità generata dall'attività di gestione pari ad Euro 15.580 migliaia, in aumento rispetto al dato del 2020 pari a Euro 10.741 migliaia, come diretta conseguenza della crescita del risultato conseguito nell'esercizio; e
- liquidità assorbita dalle attività/passività finanziarie pari ad Euro 4.648 migliaia, dovuta all'effetto combinato di:
 - liquidità generata dalle passività finanziarie pari a Euro 141.021 migliaia (al 31 dicembre 2020 tali passività avevano invece generato liquidità per Euro 44.324 migliaia) principalmente grazie all'incremento dei debiti verso società finanziarie nel corso dell'esercizio 2021; e
 - liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 145.669 migliaia (al 31 dicembre 2020 tali attività avevano invece assorbito liquidità per Euro 44.588 migliaia) principalmente a seguito del significativo incremento dei crediti verso la clientela nel corso dell'esercizio 2021.

Si evidenzia come, dato il modello di *business* dell'Emittente, l'andamento della liquidità generata dalle passività finanziarie e della liquidità assorbita dalle attività finanziarie siano speculari e crescano entrambe all'aumentare dei volumi di attività. Infatti, la crescita del Turnover comporta necessariamente un ampliamento delle fonti di finanziamento.

Le attività di investimento generano, invece, un assorbimento di liquidità di Euro 1.538 migliaia nel 2021, in aumento del +63,1% rispetto al 31 dicembre 2020. Tale liquidità assorbita è dovuta agli investimenti sulla piattaforma proprietaria IT oltre alle attività materiali (immobili e altre attività materiali).

Infine, le attività di provvista generano un assorbimento di liquidità di Euro 140 migliaia nel 2021, in significativo decremento rispetto al 2020 quando assorbivano Euro 2.094 migliaia (-93,3%). Tale scostamento è dovuto al fatto che, benché i dividendi distribuiti rimangano sostanzialmente costanti nei due esercizi (Euro 2.131 migliaia nel 2021 ed Euro 2.094 migliaia nel 2020), nel corso dell'esercizio 2021 il socio CAI (già Creval) ha versato in conto capitale Euro 1.991 migliaia quale differenziale del prezzo di sottoscrizione delle azioni della Società sottoscritte da CAI (già Creval) nel corso del 2017, maturato in funzione di una clausola di *earn-out* ai sensi dell'Accordo Quadro. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX; Paragrafo 20.1.2, del Documento di Registrazione.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 rispetto al 2019

Nell'esercizio 2020 l'Emittente ha generato liquidità per Euro 7.440 migliaia rispetto ad Euro 13.253 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (-43,9%).

La dinamica dei flussi finanziari al 31 dicembre 2020 evidenzia che l'attività operativa genera liquidità per Euro 10.477 migliaia dovuta all'effetto combinato di:

- liquidità generata dall'attività di gestione pari ad Euro 10.741 migliaia in aumento rispetto al dato del 2019, pari a Euro 7.767 migliaia, come diretta conseguenza della crescita del risultato conseguito nell'esercizio, peraltro penalizzato da accantonamenti a fondi rischi ed oneri che non hanno assorbito liquidità; e

- liquidità assorbita dalle attività/passività finanziarie pari ad Euro 264 migliaia dovuta all'effetto combinato di:
 - liquidità generata dalle passività finanziarie pari a Euro 44.324 migliaia (al 31 dicembre 2019 tali passività avevano invece generato liquidità per Euro 51.591 migliaia) principalmente grazie all'incremento dei debiti verso società finanziarie nel corso dell'esercizio 2020; e
 - liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari ad Euro 44.588 migliaia (al 31 dicembre 2019 tali attività avevano invece assorbito liquidità per Euro 43.982 migliaia) principalmente a seguito dell'incremento dei crediti verso la clientela nel corso dell'esercizio 2020.

Le attività di investimento generano, invece, un assorbimento di liquidità di Euro 943 migliaia nel 2020, in aumento del +42,6% rispetto al 31 dicembre 2019. Tale liquidità assorbita è dovuta agli investimenti sulla piattaforma proprietaria IT oltre alle attività materiali (immobili e altre attività materiali).

Infine, le attività di provvista generano un assorbimento di liquidità di Euro 2.094 migliaia nel 2020, in incremento rispetto al 2019 quando assorbivano Euro 1.462 migliaia (+43,2%). Per entrambi gli esercizi l'assorbimento di liquidità è interamente imputabile alla distribuzione di dividendi.

8.2.2 Dati al 31 marzo 2022

Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi ai rendiconti finanziari della Società al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/03/2022	31/03/2021
1. Gestione	5.324	3.704
- risultato d'esercizio (+/-)	2.723	2.244
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-	(2)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	35	(79)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	254	220
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	324	8
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.403	1.120
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	584	194
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.920)	(3.403)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.099)	(3.213)
- altre attività	(820)	(190)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.186	1.212
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.439	407
- passività finanziarie di negoziazione	-	-

- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.748	805
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.591	1.513
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(111)	(209)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(58)	(108)
- acquisti di attività immateriali	(54)	(100)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(111)	(209)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.727)	(2.131)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.727)	(2.131)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12.753	(827)
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	31/03/2022	31/03/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.459	24.205
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.753	(827)
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46.212	23.378

Nel primo trimestre del 2022 l'Emittente ha generato liquidità per Euro 12.753 migliaia rispetto alla liquidità assorbita al 31 marzo 2021 pari ad Euro 827 migliaia.

La dinamica dei flussi finanziari al 31 marzo 2022 evidenzia che l'attività operativa genera liquidità per Euro 17.591 migliaia in seguito all'effetto combinato di:

- liquidità generata dall'attività di gestione pari ad Euro 5.234 migliaia in aumento rispetto al dato del 31 marzo 2021 pari a Euro 3.704 migliaia come diretta conseguenza della crescita del risultato conseguito nell'esercizio; e
- liquidità generata dalle attività/passività finanziarie pari ad Euro 12.266 migliaia dovuta all'effetto combinato di:
 - liquidità generata dalle passività finanziarie pari a Euro 25.186 migliaia (al 31 marzo 2021 tali passività avevano invece generato liquidità per Euro 1.212 migliaia) principalmente grazie all'incremento dei debiti verso società finanziarie nel corso del primo trimestre del 2022; e
 - liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 12.920 migliaia (al 31 marzo 2021 tali attività avevano invece assorbito liquidità per Euro 3.403 migliaia)

principalmente a seguito del significativo incremento dei crediti verso la clientela nel corso del primo trimestre del 2022.

Le attività di investimento determinano, invece, un lieve assorbimento di liquidità di Euro 111 migliaia al 31 marzo 2022. Tale liquidità assorbita è dovuta agli investimenti sulla piattaforma proprietaria IT oltre alle attività materiali (immobili e altre attività materiali).

Infine, le attività di provvista generano un assorbimento di liquidità di Euro 4.727 migliaia nel primo trimestre del 2022, in significativo aumento rispetto al 31 marzo 2021 quando assorbivano Euro 2.131 migliaia. Tale scostamento deriva prevalentemente da una maggiore distribuzione di dividendi rispetto al 31 marzo 2021.

8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

8.3.1 Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

Impieghi (valori in migliaia di Euro)	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Attività finanziarie	28	0,01%	46	0,02%	47	0,03%	(18)	(39,13%)	(1)	(2,13%)
Crediti verso clientela	321.044	87,89%	176.505	83,97%	131.948	83,30%	144.539	81,89%	44.557	33,77%
Totale impieghi da attività finanziaria	321.072	87,90%	176.551	83,99%	131.995	83,33%	144.521	81,86%	44.556	33,77%
Cassa e disponibilità liquide	33.458	9,16%	24.193	11,51%	16.759	10,58%	9.265	38,30%	7.434	44,36%
Attività fiscali correnti	927	0,25%	650	0,31%	458	0,29%	277	42,62%	192	41,92%
Altre attività	2.955	0,81%	2.207	1,05%	3.077	1,94%	748	33,89%	(870)	(28,27%)
Totale crediti di funzionamento a breve termine	37.340	10,22%	27.050	12,87%	20.294	12,81%	10.290	38,04%	6.756	33,29%
Attività materiali	4.922	1,35%	5.076	2,41%	5.342	3,37%	(154)	(3,03%)	(266)	(4,98%)
Attività immateriali	1.671	0,46%	764	0,36%	352	0,22%	907	118,72%	412	117,05%
Attività fiscali anticipate	264	0,07%	769	0,37%	426	0,27%	(505)	(65,67%)	343	80,52%
Totale impieghi durevoli	6.857	1,88%	6.609	3,14%	6.120	3,86%	248	3,75%	489	7,99%
Totale impieghi	365.269	100,00%	210.210	100,00%	158.409	100,00%	155.059	73,76%	51.801	32,70%

Fonti di finanziamento (valori in migliaia di Euro)	31/12/2021	Incidenza % sul totale	31/12/2020	Incidenza % sul totale	31/12/2019	Incidenza % sul totale	Variazione 2021 vs 2020	Variazione % 2021 vs 2020	Variazione 2020 vs 2019	Variazione % 2020 vs 2019
Debiti verso banche e società finanziarie	281.496	77,07%	169.949	80,85%	125.299	79,10%	111.547	65,64%	44.650	35,63%
Debiti verso clientela	2.120	0,58%	5.447	2,59%	3.707	2,34%	(3.327)	(61,08%)	1.740	46,94%
Titoli in circolazione	31.025	8,49%	-	0,00%	-	0,00%	31.025	n.c.	-	n.c.
Totale fonti da attività finanziaria	314.641	86,14%	175.396	83,44%	129.006	81,45%	139.245	79,39%	46.390	35,96%
Altre passività	15.796	4,32%	8.337	3,97%	7.641	4,82%	7.459	89,47%	696	9,11%
Passività fiscali correnti	1.235	0,34%	904	0,43%	637	0,40%	331	36,62%	267	41,92%
Totale debiti di funzionamento a breve termine	17.031	4,66%	9.241	4,40%	8.278	5,22%	7.790	84,30%	963	11,63%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.354	0,37%	1.391	0,66%	1.210	0,76%	(37)	(2,66%)	181	14,96%
Fondi per rischi e oneri	277	0,08%	1.618	0,77%	555	0,35%	(1.341)	(82,88%)	1.063	191,53%
Totale patrimonio netto	31.966	8,75%	22.564	10,73%	19.360	12,22%	9.402	41,67%	3.204	16,55%
Totale fonti di finanziamento durevoli	33.597	9,20%	25.573	12,16%	21.125	13,33%	8.024	31,38%	4.448	21,06%

Totale fonti di finanziamento	365.269	100,00%	210.210	100,00%	158.409	100,00%	155.059	73,76%	51.801	32,70%
-------------------------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	--------	--------	--------

Al 31 dicembre 2021 le fonti di finanziamento dell'Emittente sono pari ad Euro 365.269 migliaia, rispetto ad Euro 210.210 migliaia nel 2020 e ad Euro 158.409 migliaia nel 2019 e sono composte:

- per Euro 314.641 migliaia, pari al 86,1% del totale, da forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria;
- per Euro 17.031 migliaia, pari al 4,7% del totale, da debiti di funzionamento a breve termine; e
- per Euro 33.597 migliaia, pari al 9,2% del totale, da fonti di finanziamento durevoli di cui Euro 31.966 migliaia relativi a mezzi propri.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo composto:

- per Euro 321.072 migliaia, pari all'87,9% del totale, da forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria;
- per Euro 37.340 migliaia, pari al 10,2% del totale, da crediti di funzionamento a breve termine; e
- per Euro 6.857 migliaia, pari all'1,9% del totale, da forme di impiego durevole riconducibili principalmente alle immobilizzazioni materiali e immateriali e, in via residuale, a crediti per fiscalità anticipata.

Pertanto, l'eccedenza degli impieghi rispetto alle forme di *funding* rivenienti dall'attività finanziaria è finanziata con mezzi propri.

Distribuzione degli impieghi e delle fonti per durata residua contrattuale

Nelle tabelle di seguito si riporta la composizione, per durata residua contrattuale (c.d. *maturity*) delle attività e delle passività riveniente da attività finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

31 dicembre 2021

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	80.866	6.398	30.216	48.306	145.101	37.569	6.430	-	-	0
Finanziamenti	80.866	6.398	30.216	48.306	145.101	37.569	6.430	-	-	0
Passività per cassa	35.002	22	76	13.341	252.157	344	688	447	7.919	5.512
Debiti verso										
- Banche	34.532	-	-	-	133.229	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	113.736	-	-	-	-	-
- Clientela	467	4	52	-	13	69	138	447	419	512
Titoli di debito	3	18	24	13.341	5.179	275	550	0	7.500	5.000

31 dicembre 2020

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	52.259	4.019	21.489	6.915	94.670	19.302	2.335	11	-	0
Finanziamenti	52.259	4.019	21.489	6.915	94.670	19.302	2.335	11	-	0
Passività per cassa	33.889	4	50	0	139.595	67	147	503	421	719
Debiti verso										
- Banche	30.357	-	-	-	114.204	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	25.378	-	10	-	-	-
- Clientela	3.532	4	50	-	13	67	137	503	421	719

31 dicembre 2019

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	36.799	1.701	17.011	4.613	67.879	19.282	1.397	77	1	0
Finanziamenti	36.799	1.701	17.011	4.613	67.879	19.282	1.397	77	1	0
Passività per cassa	3.978	176	50	-	122.668	68	136	573	428	930
Debiti verso										
- Banche	2.451	172	-	-	122.655	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-
- Clientela	1.527	4	50	-	13	68	136	551	428	930

2021 rispetto al 2020

La crescita delle “Attività per cassa” in tutti gli scaglioni temporali è dovuta all’incremento degli impieghi per *factoring* e all’aumento dei crediti “a vista” verso le banche. Tali fenomeni sono riconducibili alla crescita del Turnover, sia *pro solvendo* sia *pro soluto*.

La crescita delle “Passività per cassa” verso banche e società finanziarie è riconducibile all’aumento delle linee concesse da società di *factoring* (debiti verso società finanziarie – da oltre 1 mese fino a 3 mesi), all’aumento del finanziamento in *pool* (debiti verso banche – da oltre 1 mese fino a 3 mesi), dal perfezionamento della Cartolarizzazione (debiti verso società finanziarie – da oltre 1 mese fino a 3 mesi), dal collocamento di cambiali finanziarie (titoli di debito – da oltre 15 giorni fino a 1 mese e da oltre 1 mese fino a 3 mesi) e dall’emissione di due prestiti obbligazionari subordinati (titoli di debito – da oltre 3 anni fino a 5 anni e oltre 5 anni).

2020 rispetto al 2019

La crescita delle “Attività per cassa” in tutti gli scaglioni temporali è dovuta all’incremento degli impieghi per *factoring* e all’aumento dei crediti “a vista” verso le banche. Tali fenomeni sono riconducibili alla crescita del Turnover, sia *pro solvendo* sia *pro soluto*.

La crescita delle “Passività per cassa” verso banche e società finanziarie è riconducibile all’aumento delle linee concesse da società di *factoring* (debiti verso società finanziarie – da oltre 1 mese fino a 3 mesi) e all’aumento delle linee bilaterali per anticipi SBF (debiti verso banche – a vista).

Politiche di gestione della liquidità

I fabbisogni di liquidità della Società sono monitorati attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) che raffronta le entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai Cedenti, più l'accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flows* generati dalla redditività del *core business*) e le uscite di cassa (principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori e rimborsi di finanziamenti), determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene adeguatamente presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni (in crescita negli ultimi anni) e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica. La struttura di *funding* garantisce un equilibrio strutturale adeguato, beneficiando in particolare di un finanziamento erogato da un *pool* di banche e “committed” fino a gennaio 2025, per l'importo di Euro 133.000 migliaia. Oltre a tale finanziamento, contribuiscono a diversificare la struttura finanziaria per controparte e forma tecnica le seguenti ulteriori linee:

- un programma di cartolarizzazione, avente scadenza triennale a dicembre 2024, con l'impegno di BNP Paribas (attraverso il *conduit* Matchpoint Finance PLC) a sottoscrivere le Class A1 Notes fino ad Euro 200.000 migliaia, con un impegno iniziale di Euro 75.000 migliaia e l'impegno di Intesa Sanpaolo (attraverso il *conduit* Duomo Funding Plc) a sottoscrivere le Class A2 Notes fino ad Euro 200.000 migliaia, con un impegno iniziale di Euro 50.000 migliaia;
- linee bilaterali bancarie (“salvo buon fine”) e linee con società di *factoring* per un totale di Euro 151.500 migliaia;
- un programma triennale di emissione di cambiali finanziarie fino ad Euro 100.000 migliaia.

Nel corso del 2021 la Società ha inoltre emesso prestiti obbligazionari subordinati per complessivi Euro 12.500 migliaia.

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una durata dell'attivo (crediti verso clientela) contenuta (inferiore a 90 giorni) e una correlata ridotta esigenza di *funding*, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di contenere il livello di *default*, con benefici sul profilo di liquidità strutturale.

Garanzie rilasciate e Impegni

Operazioni	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta			
a) Banche	23.459	16.526	13.779
b) Società finanziarie	77.936	-	-
Totale	101.395	16.526	13.779

In riferimento alle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – a) Banche”, si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un *pool* di banche, la Società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal *pool* di banche.

Al 31 dicembre 2021, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad Euro 23.459 migliaia, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad Euro 133.229 migliaia.

Nelle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – b) Società finanziarie” è indicato l'importo delle garanzie *pro solvendo* rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento “*refactoring*” poste in essere con controparti società di *factoring* italiane, in cui l'Emittente mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti. L'ammontare della garanzia, coprendo l'intera esposizione *pro solvendo*, risulta pari all'indebitamento per operazioni di ricesione *pro solvendo* alla data di riferimento.

Inoltre, si segnala che la Società ha riceduto in garanzia al *pool* di banche parte dei crediti acquistati dai propri Cedenti, in linea con quanto previsto dal Contratto di Finanziamento in Pool rinnovato anticipatamente a novembre 2021. In particolare, il contratto emendato prevede che l'Emittente – ad ogni tiraggio della linea RCF – effettui cessioni in garanzia di crediti nominali per un ammontare complessivo pari all'ammontare della linea utilizzata alla data di riferimento. Trattandosi di fattispecie particolare e diversa da garanzia finanziaria o personale, tale garanzia non viene indicata nella tabella sopra riportata.

8.3.2 Dati al 31 marzo 2022

Impieghi (valori in migliaia di Euro)	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Attività finanziarie	29	0,01%	28	0,01%	1	2,03%
Crediti verso clientela	333.108	85,30%	321.044	87,89%	12.064	3,76%
Totale impieghi da attività finanziaria	333.137	85,31%	321.072	87,90%	12.065	3,76%
Cassa e disponibilità liquide	46.211	11,83%	33.458	9,16%	12.753	38,12%
Attività fiscali correnti	914	0,23%	927	0,25%	(13)	(1,43%)
Altre attività	3.521	0,90%	2.955	0,81%	566	19,17%
Totale crediti di funzionamento a breve termine	50.646	12,97%	37.340	10,22%	13.306	35,64%
Attività materiali	4.802	1,23%	4.922	1,35%	(120)	(2,43%)
Attività immateriali	1.674	0,43%	1.671	0,46%	3	0,16%
Attività fiscali anticipate	264	0,07%	264	0,07%	(0)	(0,05%)
Totale impieghi durevoli	6.740	1,73%	6.857	1,88%	(117)	(1,71%)
Totale impieghi	390.523	100,00%	365.269	100,00%	25.254	6,91%

Fonti di finanziamento (valori in migliaia di Euro)	31/03/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazione 2022 vs 2021	Variazione % 2022 vs 2021
Debiti verso banche e società finanziarie	298.140	76,34%	281.496	77,07%	16.644	5,91%
Debiti verso clientela	2.367	0,61%	2.120	0,58%	247	11,63%
Titoli in circolazione	36.132	9,25%	31.025	8,49%	5.107	16,46%
Totale fonti da attività finanziaria	336.639	86,20%	314.641	86,14%	21.998	6,99%
Altre passività	19.236	4,93%	15.796	4,32%	3.440	21,78%
Passività fiscali correnti	3.001	0,77%	1.235	0,34%	1.766	142,96%

Totale debiti di funzionamento a breve termine	22.237	5,69%	17.031	4,66%	5.206	30,57%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.404	0,36%	1.354	0,37%	50	3,67%
Fondi per rischi e oneri	280	0,07%	277	0,08%	3	0,98%
Totale patrimonio netto	29.963	7,67%	31.966	8,75%	(2.003)	(6,27%)
Totale fonti di finanziamento durevoli	31.647	8,10%	33.597	9,20%	(1.950)	(5,81%)
Totale fonti di finanziamento	390.523	100,00%	365.269	100,00%	25.254	6,91%

Al 31 marzo 2022 le fonti di finanziamento dell’Emittente sono pari ad Euro 390.523 migliaia, rispetto ad Euro 365.269 migliaia alla fine del 2021 e sono composte:

- per Euro 336.639 migliaia, pari al 86,2% del totale, da forme di raccolta rivenienti dall’attività finanziaria;
- per Euro 22.237 migliaia, pari al 5,7% del totale, da debiti di funzionamento a breve termine; e
- per Euro 31.647 migliaia, pari al 8,1% del totale, da fonti di finanziamento durevoli di cui Euro 29.963 migliaia relativi a mezzi propri.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo composto:

- per Euro 333.137 migliaia, pari all’85,3% del totale, da forme di impiego rivenienti dall’attività finanziaria;
- per Euro 50.646 migliaia, pari al 13,0% del totale, da crediti di funzionamento a breve termine; e
- per Euro 6.740 migliaia, pari all’1,7% del totale, da forme di impiego durevole riconducibili principalmente alle immobilizzazioni materiali e immateriali e, in via residuale, a crediti per fiscalità anticipata.

Pertanto, l’eccedenza degli impieghi rispetto alle forme di *funding* rivenienti dall’attività finanziaria è finanziata con mezzi propri.

Garanzie rilasciate e Impegni

Operazioni	31/03/2022	31/12/2020
Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	23.384	23.459
b) Società finanziarie	64.701	77.936
Totale	88.085	101.395

Al 31 marzo 2022, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad Euro 23.384 migliaia, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad Euro 133.276 migliaia. Il saldo delle garanzie pro-solvendo rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento “refactoring” è pari a Euro 64.701 migliaia.

8.4 Limitazioni all’uso delle risorse finanziarie

Nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide della Società, fatto salvo quanto di seguito riportato.

Al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, la quota parte del saldo attivo dei conti correnti oggetti di pegno a favore delle banche finanziatrici nell'ambito del Contratto di Finanziamento in Pool era pari, rispettivamente, a Euro 23.459 migliaia, Euro 16.526 migliaia ed Euro 13.779 migliaia. Al 31 marzo 2022, tale importo è pari a Euro 23.384 migliaia.

Alla Data del Documento di Registrazione non si segnala l'esistenza di vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide della Società, salvo quanto rappresentato nella Parte II, Sezione XX, del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VII, Paragrafi 7.1.2.1 e 7.1.2.2, del Documento di Registrazione.

8.5 Fonti previste di finanziamento

La Società ritiene che i fabbisogni futuri di liquidità necessari per adempiere agli impegni relativi ai propri investimenti futuri saranno garantiti dai flussi generati dall'attività corrente e, laddove questi ultimi non fossero sufficienti, attraverso l'utilizzo delle linee di credito disponibili ed agli altri strumenti di *funding* a disposizione dell'Emittente, nonché tramite i mezzi propri.

SEZIONE IX - CONTESTO NORMATIVO

9.1 Contesto normativo in cui l'Emittente opera e che può avere un'incidenza significativa sulla sua attività

Si riporta di seguito una breve descrizione delle principali disposizioni normative e regolamentari che disciplinano l'attività dell'Emittente. A tal riguardo, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ritiene di operare in sostanziale conformità alle disposizioni normative e regolamentari sotto indicate, fermo restando e dovendosi comunque tenere presente che l'applicazione delle norme di legge e regolamentari è soggetta a costante evoluzione sia nell'applicazione, sia nell'interpretazione anche da parte delle Autorità di Vigilanza che esercitano poteri di vigilanza sull'Emittente quale intermediario finanziario ex articolo 106 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato e integrato (il "TUB").

Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di eventuali modifiche del quadro normativo sotto descritto che possano avere un impatto significativo sull'attività dell'Emittente.

Si segnala inoltre che, con riferimento al trimestre al 31 marzo 2022, agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non sono stati adottati provvedimenti sanzionatori dalle autorità di settore nei confronti dell'Emittente.

Con particolare riferimento al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, si segnala che con riferimento al trimestre al 31 marzo 2022 e agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e fino alla Data del Documento di Registrazione non sono state contestate violazioni del sistema di prevenzione e protezione o di deleghe gestorie in materia di sicurezza tali da comportare l'applicazione di sanzioni. Inoltre, con riferimento al trimestre al 31 marzo 2022 e agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e fino alla Data del Documento di Registrazione la polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi non è mai stata attivata in diretta correlazione con infortuni occorsi sul lavoro.

9.1.1 Disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari

L'Emittente è un intermediario finanziario autorizzato da Banca d'Italia alla concessione di credito in via professionale nei confronti del pubblico nel territorio della Repubblica ed iscritto in apposito albo tenuto dalla stessa Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 del TUB, come modificato a seguito della riforma del Titolo V del TUB (avvenuta con Decreto Legislativo n. 141/2010).

In qualità di intermediario finanziario, l'Emittente è sottoposto ad un regime di vigilanza finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta.

In particolare, a livello di normativa, si ricordano:

- il disposto di cui all'articolo 106 del TUB – come sopra richiamato – che sancisce espressamente che l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma è riservato agli intermediari finanziari autorizzati, iscritti in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia. Tale disposizione precisa, inoltre, che gli intermediari finanziari possono: (a) emettere moneta elettronica e prestare servizi di pagamento se autorizzati ai sensi dell'articolo 114-*quinquies*, comma 4, del TUB, ed iscritti nel relativo albo; (b) prestare solo servizi di pagamento, se autorizzati ai sensi dell'articolo 114-*novies*, comma 4, del TUB, ed iscritti nel relativo albo; (c) prestare servizi di investimento, se autorizzati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del TUF; (d) effettuare le altre attività previste da norme di legge, da svolgersi in via subordinata rispetto alle attività di concessione di finanziamenti; e (e) prestare attività connesse e strumentali;
- l'articolo 107 del TUB, che riporta le condizioni necessarie per l'ottenimento dell'autorizzazione ad operare come intermediario finanziario;
- l'articolo 108 del TUB, che attribuisce a Banca d'Italia il compito di adottare disposizioni di carattere generale in materia, tra l'altro, di: (a) governo societario; (b) adeguatezza patrimoniale; (c) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (d) organizzazione amministrativa e contabile; (e) controlli interni; (f) sistemi di remunerazione e incentivazione; e (g) informativa da rendere al pubblico. Tali disposizioni sono, in particolare, contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 recante “*Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari?*” (le “**Disposizioni di Vigilanza**”).

Inoltre, l'articolo 108 del TUB, da un lato, attribuisce a Banca d'Italia specifici poteri di intervento (*e.g.*, convocare gli amministratori, i sindaci e i dirigenti degli intermediari finanziari; adottare, ove la situazione lo richieda, provvedimenti specifici riguardanti anche la restrizione delle attività o il divieto di effettuare determinate operazioni o distribuire dividendi), nonché di chiedere informazioni al personale degli intermediari ed effettuare ispezioni, e, dall'altro, impone agli intermediari finanziari l'obbligo di effettuare segnalazioni periodiche riguardanti dati statistici e contabili e di inviare a Banca d'Italia ogni dato e informazione richiesta;

- l'articolo 110 del TUB, il quale opera un espresso rinvio a talune disposizioni applicabili alle banche, tra le quali si segnalano: (a) la disciplina di cui agli articoli 19 e seguenti del TUB in materia di autorizzazione all'acquisto di partecipazioni qualificate; e (b) la disciplina degli articoli 25 e 26 del TUB in materia di requisiti di idoneità che devono essere soddisfatti da parte dei partecipanti al capitale e degli esponenti aziendali (per maggiori dettagli, si veda il Paragrafo 9.1.2); e
- gli articoli 113-*bis* e 113-*ter* del TUB, i quali prevedono, rispettivamente, la sospensione degli organi di amministrazione e controllo e la revoca dell'autorizzazione e liquidazione. In particolare, l'articolo 113-*bis* del TUB prevede che, qualora risultino gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie nonché ragioni di urgenza, Banca d'Italia può sospendere gli organi aziendali e disporre che uno o più

commissari assumano i relativi poteri; l'articolo 113-ter del TUB prevede, invece, che, fermo quanto sopra, Banca d'Italia può disporre la revoca dell'autorizzazione quando, tra l'altro, (a) risultino irregolarità o violazioni eccezionalmente gravi o (b) siano previste perdite del patrimonio di eccezionale gravità. La revoca dell'autorizzazione costituisce causa di scioglimento della società e, nel caso in cui non sia possibile il regolare svolgimento della procedura di liquidazione ai sensi dell'articolo 96-quinquies del TUB, dispone la liquidazione coatta amministrativa ai sensi del titolo IV, capo I, sezione III, del TUB.

Da un punto di vista prudenziale, la normativa applicabile all'Emittente si basa sui “tre pilastri” previsti dalla disciplina di Basilea e dalla regolamentazione europea. In particolare:

- il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con l'obiettivo, tra l'altro, di assicurare una misurazione accurata dei rischi degli intermediari finanziari e una dotazione patrimoniale strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario, il regime prudenziale applicabile agli intermediari finanziari risulta comparabile a quello applicabile alle banche, di cui alla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e al Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come recentemente modificati dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II). Il tutto, in ogni caso, nel rispetto del principio di proporzionalità, in base al quale la normativa trova applicazione agli intermediari in funzione delle relative peculiarità in termini di complessità operativa, dimensionale e organizzativa nonché di attività svolta.

Tra le altre cose, l'Emittente è pertanto soggetto a:

- requisiti minimi di capitale di primo pilastro da detenere a fronte del rischio di credito, calcolati sulla base del metodo *standard* previsto dal CRR;
- requisiti minimi di capitale di primo pilastro da detenere a fronte del rischio operativo, calcolati sulla base del metodo *Basic Indicator Approach* (BIA) previsto dal CRR e di diverse altre categorie di rischio di secondo pilastro (rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio di controparte, rischio di cambio, *etc.*);

- obbligo di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio (c.d. “ICAAP”);
- obblighi di pubblicazione informativa inerenti principalmente all’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e i sistemi preposti per la gestione dei medesimi.

In qualità di intermediario finanziario, l’Emittente risulta, inoltre, soggetto alle seguenti disposizioni:

- articoli 115 e seguenti del TUB in materia di “Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti”, nonché il Provvedimento di Banca d’Italia del 29 luglio 2009 denominato “*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*”, come successivamente modificato, aventi la finalità di assicurare, nel rispetto dell’autonomia negoziale, che siano resi noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni, favorendo in tal modo anche la concorrenza nei mercati bancario e finanziario;
- articolo 128-*bis* del TUB in materia di “Risoluzione delle controversie”, il quale impone agli intermediari finanziari di aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con i clienti e rimette a una delibera del CICR, su proposta di Banca d’Italia, la definizione dei criteri di svolgimento delle procedure e di composizione dell’organo decidente, in modo da assicurarne l’imparzialità e la rappresentatività dei soggetti interessati; le procedure devono garantire la rapidità, l’economicità della soluzione delle controversie e l’effettività della tutela, senza pregiudicare per il cliente il ricorso a ogni altro mezzo di tutela previsto dall’ordinamento;
- Circolare di Banca d’Italia n. 139 dell’11 febbraio 1991, come successivamente modificata, recante istruzioni per gli intermediari in materia di “Centrale dei Risch”, sistema informativo centralizzato sui rapporti di credito e di garanzia che il sistema finanziario intrattiene con la propria clientela e rappresenta uno strumento per il regolare funzionamento del mercato del credito;
- disciplina antiusura (per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 9.1.5); e
- normativa antiriciclaggio (per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 9.1.6).

Tra le altre cose, si segnala che, a febbraio 2022, le Disposizioni di Vigilanza sono state modificate al fine di introdurre la disciplina degli strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (c.d. *borrower-based*). Tale disciplina attribuisce a Banca d’Italia il potere di imporre ai soggetti vigilati, inclusi gli intermediari finanziari, per la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, una serie di misure aventi l’obiettivo di contribuire a salvaguardare la stabilità finanziaria, aumentando la capacità del sistema finanziario di far fronte a *shock* avversi, tra cui: (a) limiti al rapporto prestito/valore (*LTV*); limiti al rapporto debito/ricchezza (*leverage*); (c) limiti alla durata dei prestiti. Le misure possono essere applicate: a tutti i finanziamenti oppure differenziando sulla base delle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti; prevedendo o meno soglie di esenzione; a livello

nazionale o per specifiche aree geografiche; a soggetti residenti nel territorio nazionale e non. L'Emittente ritiene che tali modifiche avranno un impatto limitato sull'operatività dello stesso.

9.1.2 Disciplina in materia di partecipazioni qualificate

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni negli intermediari finanziari è disciplinata dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza. In particolare, Banca d'Italia è competente ad autorizzare preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, diretta o indiretta, di partecipazioni in intermediari finanziari che comportino:

- il controllo ai sensi dell'articolo 23 del TUB;
- la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata;
- l'attribuzione di una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute); e
- la variazione di partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo dell'intermediario stesso.

L'autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate.

L'autorizzazione è rilasciata sulla base di una valutazione del potenziale acquirente e della solidità finanziaria del progetto di acquisizione e ha ad oggetto, tra l'altro: (a) la reputazione del potenziale acquirente (si veda l'articolo 25 del TUB); (b) l'idoneità di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nell'intermediario finanziario, a esito dell'acquisizione (si veda l'articolo 26 del TUB); (c) la solidità finanziaria del potenziale acquirente; (d) la capacità dell'intermediario finanziario di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività; (e) l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e (f) l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

A tal riguardo si segnala che in data 26 ottobre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le nuove disposizioni che individuano le informazioni e i documenti da trasmettere per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche, intermediari *ex* articolo 106 del TUB, IMEL, IP, SGR, SICAV e SICAF. Inoltre, per quanto riguarda i requisiti degli esponenti aziendali *ex* articolo 26 del TUB, a dicembre 2020, con il Decreto 23 novembre 2020, n. 169 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato emanato il “Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti”, avente la finalità di rafforzare in modo significativo gli *standard* di idoneità degli esponenti, elevando i requisiti già previsti e introducendo nuovi profili valutativi. Con provvedimento del 4 maggio 2021, Banca d'Italia ha poi emanato le nuove “Disposizioni sulla procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di

banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti?

Nel novero dei procedimenti amministrativi, si ricorda altresì la comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio concertato dei diritti di voto in un intermediario ovvero nel suo controllante (da inviare anche a Consob nell'ipotesi di intermediario quotato).

In data 29 novembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 182 recante l'attuazione della CRD V nonché l'adeguamento al CRR II di modifica del TUB e del TUF, tra l'altro, in materia di acquisizione di partecipazioni qualificate. La normativa è stata modificata per assicurare la piena conformità dell'ordinamento italiano, tra l'altro, agli orientamenti emanati dalle Autorità Europee. In particolare, le modifiche sono volte, tra l'altro, a:

- introdurre il c.d. “criterio del moltiplicatore” per l'identificazione dei soggetti che intendono acquisire indirettamente una partecipazione qualificata. Le modifiche apportate estendono gli obblighi di preventiva autorizzazione ai soggetti che intendono acquisire o arrivano a detenere indirettamente una partecipazione qualificata in un intermediario finanziario per il tramite di società, non controllate, tenendo conto della demoltiplicazione delle partecipazioni detenute lungo la catena partecipativa sino all'intermediario stesso;
- estendere gli obblighi di preventiva autorizzazione ai casi in cui un socio arrivi a detenere una partecipazione qualificata in assenza di un'operazione di acquisto. Le modifiche sottopongono ad autorizzazione: (a) i patti parasociali stipulati tra soci esistenti che, attraverso l'insieme delle partecipazioni conferite da ciascuno al patto, arrivano a detenere complessivamente una partecipazione qualificata nell'intermediario, senza che, al momento della sottoscrizione del patto, vi siano stati acquisti nel capitale di quest'ultimo da parte degli aderenti al patto stesso; e (b) le altre situazioni in cui un socio, al di fuori delle ipotesi di azione di concerto con altri soci, arriva a detenere una partecipazione qualificata nell'intermediario senza aver compiuto alcun acquisto.

Le principali disposizioni introdotte con il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 182 troveranno applicazione successivamente all'entrata in vigore della relativa disciplina di attuazione, secondo quanto previsto dall'articolo 3 dello stesso Decreto.

A questo riguardo, si segnala che, in data 6 aprile 2022, Banca d'Italia ha posto in consultazione le nuove “Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari”, aventi la finalità di: (a) dare attuazione, tra l'altro, alle previsioni in materia di assetti proprietari di cui al TUB, come modificato dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 182 sopra richiamato; e (b) provvedere alla revisione sistematica e alla complessiva riorganizzazione delle attuali disposizioni della Banca d'Italia, includendo in un unico provvedimento la disciplina oggi vigente per le diverse tipologie di intermediari. La consultazione si è conclusa in data 6 maggio 2022 ma alla Data del Documento di Registrazione la relativa normativa non è ancora stata emanata.

9.1.3 *Requisiti di adeguatezza patrimoniale*

Come anticipato al Paragrafo 9.1.1, l’Emittente, in qualità di intermediario finanziario, è soggetto ad un regime prudenziale comparabile a quello applicabile alle banche, di cui alla CRD IV e al CRR, come recentemente modificati.

Tale regime prudenziale deriva dalle disposizioni di “Basilea 3”, in vigore dal 1° gennaio 2014, varate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’obiettivo precipuo di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario. Le disposizioni introdotte da Basilea 3 mirano, tra l’altro, a: (a) fissare requisiti di capitale più elevati; (b) identificare strumenti di copertura dei rischi di migliore qualità; (c) assicurare misure volte a garantire la resistenza del capitale nei periodi di *stress*; e (d) rafforzare i presidi di gestione del rischio, *governance* e trasparenza.

Per quanto riguarda gli intermediari finanziari, l’Emittente è tenuto ad applicare il CRR, Parte Tre, Titolo I, Capo 1 relativo al livello di fondi propri richiesto, Sezione 1 relativa ai requisiti di fondi propri per gli enti, salvo quando diversamente specificato nelle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, poiché l’Emittente si qualifica come intermediario finanziario che raccoglie risparmio presso il pubblico anche in virtù dell’emissione di cambiali finanziarie, lo stesso è tenuto ad assicurare, ai sensi del CRR, il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 del 6%; e
- un coefficiente di capitale totale dell’8%.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, inoltre, agli intermediari finanziari non si applica quanto previsto dagli articoli 93, paragrafi da 2 a 6, del CRR. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti in materia di rischi di mercato gli intermediari il cui portafoglio di negoziazione rispetti le condizioni previste dall’articolo 94 del CRR.

Al riguardo, si segnala, in data 23 dicembre 2020, l’emanazione di un aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza finalizzato, tra l’altro, a:

- allineare la disciplina in materia di fondi propri, rischio di credito, informativa al pubblico e disposizioni transitorie applicabile agli intermediari finanziari alle modifiche introdotte dal CRR II. In particolare:
 - sono state introdotte alcune semplificazioni procedurali previste dal CRR II per la computabilità degli strumenti di fondi propri (e.g., si introduce la possibilità per gli intermediari di effettuare operazioni di riacquisto e rimborso di strumenti di fondi propri per importi prefissati – c.d. *plafond* – nell’arco temporale di un anno, previa comunicazione a Banca d’Italia);
 - viene modificata la disciplina sul perimetro e sui metodi di consolidamento;

- è stato introdotto il nuovo regime di *grandfathering* previsto dal CRR II per continuare a includere nei fondi propri per i prossimi sei anni gli strumenti aggiuntivi di classe 1 e quelli di classe 2 emessi prima dell’emanazione dell’aggiornamento e fino al 2022 quelli eventualmente emessi tramite veicoli anche se non rispettano tutti i requisiti previsti dalla normativa come modificata dal CRR II; e
- recepire, per gli intermediari finanziari gli Orientamenti sull’applicazione della definizione di *default* ai sensi dell’articolo 178 del CRR (EBA/GL/2016/07).

9.1.4 Disciplina in materia di factoring

L’attività di *factoring* rappresenta il *core business* dell’Emittente. L’espressione “*factoring*” definisce un particolare tipo di contratto con cui un imprenditore, cedente, si impegna a cedere a un intermediario creditizio, *factor* o cessionario, tutti i crediti derivati (esistenti) o che deriveranno (futuri) dall’esercizio della sua impresa sorti nei confronti di un cliente privato o pubblico (debitore ceduto).

Il contesto normativo relativo alla cessione dei crediti è rappresentato dalla Legge n. 52 del 21 febbraio 1991 (la “**Legge Factoring**”) e dagli articoli 1260-1267 del Codice Civile.

La Legge Factoring

La Legge Factoring prevede una regolamentazione specifica applicabile alla cessione dei crediti di impresa, quali quelli commerciali, facendo salva – per le altre cessioni di credito, come quelli fiscali – l’applicazione delle sopra menzionate norme del Codice Civile. In particolare, la Legge Factoring disciplina la cessione di crediti derivanti dall’attività di impresa da parte di un imprenditore cedente a banche o intermediari finanziari, prevedendo per il cessionario alcuni vantaggi operativi e tutele giuridiche. In tal modo, attraverso lo strumento del *factoring*, come forma speciale di cessione di crediti rispetto a quella civilistica, le banche e gli intermediari del credito autorizzati acquistano, a titolo oneroso, crediti commerciali, subentrando così al fornitore di beni o servizi (cedente) nella posizione di creditore del soggetto beneficiario della prestazione di beni o servizi (debitore).

Ai sensi dell’articolo 1 (*Ambito di applicazione*) della medesima, la Legge Factoring si applica alla cessione di crediti pecuniari verso corrispettivo quando ricorrono le seguenti condizioni:

- il cedente è un imprenditore;
- i crediti ceduti sorgono da contratti stipulati dal cedente nell’esercizio dell’impresa;
- il cessionario è una banca o un intermediario finanziario disciplinato dal TUB, il cui oggetto sociale preveda l’esercizio dell’attività di acquisto di crediti d’impresa o un soggetto, costituito in forma societaria, che svolge l’attività di acquisto di crediti da soggetti del proprio gruppo che non siano intermediari finanziari.

Ai sensi dell’articolo 3 (*Cessione di crediti futuri e di crediti in massa*) della Legge Factoring, oggetto della cessione possono essere sia crediti esistenti, sia crediti futuri, purché in caso di cessione

in massa di crediti futuri questi ultimi siano derivanti da contratti da stipulare in un periodo di tempo non superiore a 24 mesi dal loro acquisto.

La cessione di crediti in massa si considera con oggetto determinato, anche con riferimento a crediti futuri, se è indicato il debitore ceduto.

Factoring pro solvendo e pro soluto

Nell'ambito di un rapporto di *factoring*, il cedente garantisce, nei limiti del corrispettivo pattuito, la solvenza del debitore (*factoring pro solvendo*), salvo che il cessionario rinunci, in tutto o in parte, alla garanzia (*factoring pro soluto*).

Con la cessione *pro solvendo* (che rappresenta il regime ordinario di cessione ai sensi dell'articolo 4 della Legge Factoring) il cessionario mantiene la possibilità di ottenere dal cedente la restituzione di quanto versatogli a titolo di corrispettivo di cessione nel caso in cui il debitore ceduto risulti insolvente.

Con la cessione *pro soluto* (che rappresenta il regime ordinario di cessione ai sensi dell'articolo 1267 del Codice Civile) il cessionario assume integralmente il rischio di insolvenza del debitore ceduto sopportando ogni rischio connesso al ritardato pagamento del credito acquistato, o in caso di assoggettamento del debitore ceduto a procedure concorsuali o alle stesse assimilabili, alla sua irrecuperabilità totale o parziale.

Opponibilità della cessione

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della Legge Factoring qualora il cessionario abbia pagato in tutto o in parte il corrispettivo della cessione e il pagamento abbia data certa la cessione è opponibile, tra l'altro:

- agli altri aventi causa del cedente, il cui titolo di acquisto non sia stato reso efficace verso terzi anteriormente alla data del pagamento; e
- al creditore del cedente, che abbia pignorato il credito dopo la data del pagamento.

Ai fini dell'ottenimento della data certa del pagamento è sufficiente l'annotazione del contante sul conto di pertinenza del cedente, in conformità al disposto dell'articolo 2, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 170.

È, comunque, fatta salva per il cessionario la facoltà di rendere la cessione opponibile ai terzi nei modi previsti dal Codice Civile. Inoltre, è fatta salva l'efficacia liberatoria secondo le norme del Codice Civile dei pagamenti eseguiti dal debitore a terzi.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della Legge Factoring, nel caso di fallimento del cedente dichiarato dopo la data del pagamento, qualora il cessionario abbia pagato in tutto o in parte il corrispettivo della cessione e il pagamento abbia data certa, la cessione è opponibile al curatore fallimentare a meno che questi non provi che il cessionario era a conoscenza dello stato di insolvenza del cedente nel momento dell'acquisto del credito e sempre che il pagamento del cessionario al cedente sia stato eseguito nell'anno anteriore alla sentenza dichiarativa di fallimento e prima della scadenza del credito ceduto. Tale previsione non

trova, invece, applicazione nel caso in cui la cessione sia stata resa opponibile con le modalità di cui al Codice Civile.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Factoring, il pagamento compiuto dal debitore ceduto al cessionario non è soggetto alla revocatoria prevista dall'articolo 67 della Legge Fallimentare. Tuttavia, tale azione può essere proposta nei confronti del cedente qualora il curatore provi che egli conosceva lo stato di insolvenza del debitore ceduto alla data del pagamento al cessionario. È fatta salva la rivalsa del cedente verso il cessionario che abbia rinunciato alla garanzia di solvenza ai sensi dell'articolo 4 della Legge Factoring.

Alle cessioni di credito prive dei requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, della Legge Factoring trova applicazione la disciplina ordinaria della cessione del credito di cui agli articoli 1260-1267 del Codice Civile. Detta disciplina trova applicazione, in particolare, con riferimento alla cessione di crediti fiscali.

Articoli 1260 – 1267 Codice Civile

1) Cedibilità dei crediti

Ai sensi dell'articolo 1260 del Codice Civile il creditore può trasferire a titolo oneroso o gratuito il proprio diritto di credito a un terzo, anche senza il consenso del debitore, purché il credito non abbia carattere strettamente personale o il trasferimento non sia vietato dalla legge.

La cessione pertanto è valida in forza del mero accordo tra creditore cedente e soggetto cessionario.

Le parti possono escludere la cedibilità del credito, ma il patto non è opponibile al cessionario se non si prova che egli lo conosceva al tempo della cessione.

2) Efficacia della cessione riguardo al debitore ceduto

Diversa dalla validità della cessione è l'opponibilità della stessa al debitore ceduto: l'accordo avente ad oggetto la cessione del credito tra creditore cedente e cessionario non vincola il debitore ceduto, il quale non è parte di quel contratto di cessione. Ne discende che, anche in presenza di un valido accordo tra creditore cedente e cessionario, il debitore ceduto è tenuto ad adempiere nelle mani dell'originario creditore e non del cessionario. Per rendere opponibile al debitore la cessione, ed obbligarlo ad adempiere nelle mani del cessionario, le parti dell'accordo di cessione, creditore cedente e cessionario, devono informarlo.

Infatti, il contratto di cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto solo dopo che quest'ultimo ne sia venuto a conoscenza. In caso di espressa accettazione della cessione da parte del debitore ceduto o di notificazione della cessione allo stesso, l'articolo 1264 del Codice Civile prevede una presunzione legale di conoscenza. Viceversa, in assenza di notificazione o di accettazione, è addossato sul cessionario l'onere di fornire la prova della effettiva conoscenza della cessione da parte del debitore.

3) *Efficacia della cessione riguardo ai terzi*

Ai sensi dell'articolo 1265 del Codice Civile se lo stesso credito ha formato oggetto di più cessioni a persone diverse, prevale la cessione notificata per prima al debitore, o quella che è stata prima accettata dal debitore con atto di data certa, ancorché essa sia di data posteriore.

4) *Garanzia della solvenza del debitore*

Ai sensi dell'articolo 1267 del Codice Civile il cedente non risponde della solvenza del debitore, salvo che ne abbia assunto la garanzia. In questo caso egli risponde nei limiti di quanto ha ricevuto; deve inoltre corrispondere gli interessi, rimborsare le spese della cessione e quelle che il cessionario abbia sopportate per escutere il debitore, e risarcire il danno. Ogni patto diretto ad aggravare la responsabilità del cedente è senza effetto.

Quando il cedente ha garantito la solvenza del debitore, la garanzia cessa se la mancata realizzazione del credito per insolvenza del debitore è dipesa da negligenza del cessionario nell'iniziare o nel proseguire le istanze contro il debitore stesso.

Rilevano altresì gli articoli 1248, in tema di inopponibilità della compensazione, e 2914, comma 1, n. 2), in tema di cessione del credito anteriore al pignoramento, del Codice Civile.

9.1.5 Normativa antiusura

La disciplina in materia di usura è contenuta negli articoli 644, 644-*bis* e 644-*ter* del Codice Penale e nella Legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche (la “**Legge Usura**”), nonché nelle Istruzioni di Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura – luglio 2016 (le “**Istruzioni Usura**”).

Ai sensi dell'articolo 644 del Codice Penale, così come modificato dalla Legge Usura, costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari.

Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria.

Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all'erogazione del credito.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1815, comma secondo, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del Tesoro pubblici trimestralmente un provvedimento (il “**Decreto di Rilevazione**”) nel quale è indicato il TEGM (tasso effettivo globale medio) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per operazioni di

determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, tra l'altro, della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie, ed è effettuata annualmente con decreto del Ministro del Tesoro, sentiti Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi e pubblicata senza ritardo nella Gazzetta Ufficiale. Il limite previsto dal delitto di usura, oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari, è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura che stabiliscono tassi soglia (i “**Tassi Soglia**”), che coincidono con il TEGM risultante dall'ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

9.1.6 Disciplina antiriciclaggio

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente:

- nel Decreto n. 231/2007, recante l'attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, come da ultimo modificato;
- nelle disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia il 26 marzo 2019;
- nel Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del Decreto n. 231/2007, il 30 luglio 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2020; e
- negli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e UIF.

Ai sensi della normativa sopra richiamata, gli intermediari finanziari sono tra l'altro tenuti a: (a) identificare e verificare adeguatamente la clientela, l'esecutore e il titolare effettivo; (b) conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela; (c) inviare i dati aggregati all'UIF; (d) segnalare le operazioni sospette all'UIF; e (e) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

A questo riguardo, in data 19 giugno 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (la “**V Direttiva AML**”), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia. In attuazione della V Direttiva AML, in data 10 novembre 2019 è entrato in vigore il D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 il quale ha apportato modifiche e integrazioni al Decreto n. 231/2007.

In data 24 marzo 2020 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento “*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*”, in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.

In data 25 agosto 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ha emanato il Provvedimento “*Disposizioni per l'invio dei dati aggregati*”, in sostituzione del Provvedimento del 23 dicembre 2013.

Inoltre, si segnala che la Commissione europea ha posto in pubblica consultazione una proposta di Direttiva sui meccanismi che gli Stati membri devono mettere in atto per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva antiriciclaggio, come modificata dalla V Direttiva AML). Tale proposta di Direttiva mira ad armonizzare le norme vigenti nei vari paesi dell'Unione Europea attraverso una serie di disposizioni da recepire nel diritto nazionale, come le norme sulla collaborazione degli organismi di vigilanza nazionali e le UIF negli Stati membri. La consultazione si è conclusa il 28 ottobre 2021.

Da ultimo si rammenta come l'Unità di informazione finanziaria di Banca d'Italia si è più volte espressa sul tema della prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19. Tra i principali provvedimenti si ricordano:

- in data 11 febbraio 2021, la comunicazione avente ad oggetto la prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19, al fine di allertare i soggetti obbligati su nuovi elementi utili a favorire la segnalazione delle operazioni sospette nel contesto della crisi da COVID-19 (si veda anche il successivo Paragrafo 9.1.13); e
- la Nota n. 15 del 4 ottobre 2021 avente ad oggetto l'attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2021/02). Gli Orientamenti sono stati rivisti, tra l'altro, per:
(a) tenere conto delle modifiche intervenute nel quadro normativo europeo per effetto dell'approvazione della V Direttiva AML, in particolare con riferimento alla disciplina dei rapporti e delle operazioni con Paesi terzi ad alto rischio; (b) fornire maggiori indicazioni agli intermediari sulle modalità con cui condurre la profilatura della clientela e l'autovalutazione dei rischi; e (c) fronteggiare nuovi rischi derivanti da modalità operative innovative o dall'evoluzione del contesto di riferimento (ad esempio, gestione di piattaforme di *crowdfunding*, utilizzo di tecnologie innovative per l'adeguata verifica, rapporti con i *Virtual Asset Service Providers*).

Si segnala, inoltre, che nel marzo 2021 l'EBA ha pubblicato la revisione delle proprie linee guida sui fattori di rischio in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (*Guidelines on customer due diligence and the factors credit and financial institutions should consider when assessing the money laundering and terrorist financing risk associated with individual business relationships and occasional transactions*) ed ha anche pubblicato il documento “*Opinion of the European Banking Authority on the risks of money laundering and terrorist financing affecting the European Union's financial sector*”.

9.1.7 Disposizioni relative alle società quotate che si qualificano come PMI

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera w-*quater*.1) del TUF, sono considerate "PMI" le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore agli Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi.

L'Emittente alla Data di Avvio delle Negoziazioni si qualificherà quale "PMI", in quanto, il valore della capitalizzazione calcolato, ai sensi dell'articolo 2-*ter*, comma 3, lettera a), del Regolamento Emittenti, come media fra il prezzo massimo e il prezzo minimo dell'Offerta svolta nell'ambito del processo di ammissione alle negoziazioni, è inferiore a Euro 500 milioni.

Si riportano qui di seguito le principali disposizioni applicabili alle società quotate che si qualificano come PMI.

Si precisa che, ai sensi della normativa in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie ai sensi degli articoli 105 e seguenti del TUF, per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalle società italiane con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti nomina o revoca degli amministratori o del consiglio di sorveglianza.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia al 30% (ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% degli stessi) è tenuto a promuovere un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso ("OPA").

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-*bis*, del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'articolo 106, comma 1, del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata. Dal momento che l'Emittente si qualifica come PMI, tale previsione non trova applicazione.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-*ter*, del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'articolo 106, comma 1, del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che il Nuovo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'articolo 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Peraltro, ai sensi del richiamato articolo 106, comma 1-*ter*, del TUF, qualora la modifica dello statuto relativa alla soglia rilevante ai fini del sorgere dell'obbligo intervenisse dopo la Data di Avvio delle Negoziazioni, gli azionisti che non concorressero alla relativa deliberazione avrebbero diritto di recedere per tutte o parte delle azioni da loro detenute, con applicazione degli articoli 2437-*bis*, 2437-*ter* e 2437-*quater* del Codice Civile.

Con riferimento alla disciplina della c.d. OPA da consolidamento, ai sensi dell'articolo 106, comma 3-*quater*, del TUF, gli statuti delle PMI possono derogare alla previsione in base alla

quale l'obbligo di OPA consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione del 30% (ovvero l'eventuale percentuale individuata in statuto dalla PMI) senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. Ove adottata, tale deroga può essere mantenuta fino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. A tal riguardo, si segnala che l'Emittente si è avvalso della deroga di cui sopra.

Ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del TUF, la prima soglia rilevante ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle PMI è pari al 5%, anziché al 3% del capitale sociale della società partecipata.

9.1.8 La Legge Fallimentare

Il segmento di operatività relativo alla concessione di linee di credito in favore di Società in Crisi espone l'Emittente alla possibile revocatoria fallimentare nel caso di fallimento del Cedente, la quale determina l'inefficacia di alcune categorie di atti compiuti dal fallito in un periodo immediatamente precedente l'apertura della procedura concorsuale sul presupposto che essi siano perfezionati in pregiudizio ai creditori.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 67 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, come successivamente modificato e integrato (la “**Legge Fallimentare**”), sono esposti alla revocatoria fallimentare, salvo che l'altra parte provi che non conosceva lo stato di insolvenza del debitore, gli atti compiuti dal fallito rientranti in una delle categorie ivi espressamente indicate, tra cui gli atti a titolo oneroso compiuti nell'anno anteriore alla dichiarazione di fallimento, per i quali esista uno squilibrio di prestazioni a danno del fallito di oltre un quarto del valore (articolo 67, comma 1, della Legge Fallimentare). Sono inoltre soggetti a revocatoria i pagamenti di debiti liquidi ed esigibili, gli atti a titolo oneroso e quelli costitutivi di un diritto di prelazione per debiti, anche di terzi, contestualmente creati, se compiuti entro sei mesi anteriori alla dichiarazione di fallimento, purché il curatore provi che l'altro contraente conosceva lo stato d'insolvenza del debitore (articolo 67, comma 2, della Legge Fallimentare).

La disciplina della crisi di impresa dispone tuttavia numerosi casi di esenzione dall'azione revocatoria. In particolare, non sono soggetti all'azione revocatoria ai sensi della Legge Fallimentare, *inter alia*:

- gli atti, i pagamenti e le garanzie su beni del debitore posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria, come attestato da un professionista indipendente in possesso dei requisiti di legge (articolo 67, comma 3, lett. d), della Legge Fallimentare);
- gli atti, i pagamenti e le garanzie posti in essere in esecuzione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare, stipulato dal debitore con i creditori rappresentanti almeno il sessanta per cento dei

crediti e successivamente omologato dal Tribunale competente (articolo 67, comma 3, lett. e), della Legge Fallimentare);

- gli atti, i pagamenti e le garanzie posti in essere in esecuzione di un concordato preventivo di cui agli articoli 161 e seguenti della Legge Fallimentare, a cui il debitore sia stato ammesso dal Tribunale competente (articolo 67, comma 3, lett. e), della Legge Fallimentare).

È *de facto* sottratta all'azione revocatoria una serie di ulteriori atti i quali – a fronte di un'autorizzazione giudiziaria finalizzata al perseguimento, per l'effetto di questi, di una migliore soddisfazione dei creditori – sono garantiti dalla pre-deducibilità in sede di riparto dell'attivo del debitore (vale a dire sono assistiti dal diritto di essere soddisfatti, nei limiti della capienza dell'attivo realizzato, con precedenza rispetto ai creditori concorrenti e prima del riparto).

In particolare, l'articolo 182-*quinquies*, commi 1 e 2, della Legge Fallimentare prevede che il debitore che presenti domanda di concordato preventivo ex articoli 161 e seguenti della Legge Fallimentare ovvero di accordo di ristrutturazione dei debiti (anche nelle rispettive forme c.d. “prenotative” di cui agli articoli 161, comma 6, e 182-*bis*, comma 6, della Legge Fallimentare) possa contrarre linee di credito finalizzate a una più efficiente soddisfazione dei creditori, le quali sono assistite dalla liquidazione in via privilegiata in sede di riparto a condizione che la funzionalità alla migliore soddisfazione dei creditori sia attestata da un professionista in possesso dei requisiti di legge e la relativa concessione sia autorizzata dal Tribunale competente. Tale autorizzazione può riguardare anche finanziamenti individuati soltanto per tipologia ed entità, e non ancora oggetto di trattative.

Inoltre nei casi di concordato con riserva (articolo 161, comma 6, della Legge Fallimentare), di accordo di ristrutturazione dei debiti (articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare) e dei c.d. “pre-accordi” di ristrutturazione dei debiti (articolo 182-*bis*, comma 6, della Legge Fallimentare), la linea di credito può essere temporaneamente autorizzata dal Tribunale competente anche al fine di sopperire a urgenti necessità relative all'esercizio dell'attività aziendale fino alla scadenza dei termini previsti, rispettivamente, nel primo caso per il deposito della proposta e del piano di concordato corredati dalla documentazione richiesta normativamente, nel secondo caso per l'omologazione dell'accordo e nel terzo caso per la concessione delle misure protettive sul patrimonio del debitore (articolo 182-*quinquies*, comma 3, della Legge Fallimentare).

Da ultimo, sono *de facto* irrevocabili e godono di pre-deducibilità i crediti derivanti da linee di credito a servizio della presentazione di una domanda di concordato preventivo o di una domanda di omologazione di accordo di ristrutturazione dei debiti, qualora le linee di credito siano previste dal piano di concordato o dall'accordo di ristrutturazione e purché la pre-deduzione sia espressamente disposta nel provvedimento giudiziario di accoglimento della domanda di concordato, ovvero, nel secondo caso, subordinatamente all'omologazione dell'accordo (articolo 182-*quater*, comma 2, della Legge Fallimentare).

9.1.9 Il Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231

Si segnala che l'Emittente si avvale della disciplina contenuta nel D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, attuativo della direttiva 2000/35/CE in tema di lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (il “**D. Lgs. n. 231/2002**”) esclusivamente con riferimento all'attività di incasso del credito ceduto. In tale contesto, in caso di ritardato pagamento, l'Emittente può addebitare al Debitore Ceduto interessi di mora nella misura definita dal D. Lgs. n. 231/2002, posto che: (i) tra l'Emittente e il Debitore Ceduto non esiste un rapporto contrattuale in forza del quale siano definite specifiche condizioni economiche; (ii) il credito vantato dall'Emittente nei confronti del Debitore Ceduto ha, generalmente, natura commerciale, in quanto originante da un rapporto (quello tra Cedente e Debitore Ceduto) qualificabile come “transazione commerciale” ai sensi della lettera a) dell'articolo 2, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2002.

La suddetta disciplina, invece, non è applicabile al rapporto tra l'Emittente e il Cedente, in quanto esso ha natura prettamente finanziaria e non è qualificabile come “transazione commerciale”.

9.1.10 La Legge sulla Cartolarizzazione

I crediti acquistati tempo per tempo dall'Emittente nell'ambito della propria attività di impresa (*i.e.*, *factoring*, prevalentemente nel contesto di strumenti di composizione della crisi d'impresa) possono formare, tra le altre cose, oggetto di cessione da parte dell'Emittente a favore di veicoli per la cartolarizzazione dei crediti costituiti ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la “**Legge sulla Cartolarizzazione**”).

Alla Data del Documento di Registrazione è in essere un'unica operazione di cartolarizzazione, strutturata con il supporto di BNP Paribas S.A.

La cessione dei crediti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti commerciali avviene tipicamente *pro soluto* e su base rotativa, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della Legge sulla Cartolarizzazione e, in quanto applicabile, della Legge n. 52/1991.

Ai fini dell'opponibilità delle cessioni di crediti nell'ambito delle suddette operazioni di cartolarizzazione trovano tipicamente applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 1, 1-*bis* e 2, della Legge n. 52/1991, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, della Legge sulla Cartolarizzazione. A tal fine, si prevede che il pagamento di volta in volta del prezzo di cessione dei crediti debba essere effettuato con data certa ai sensi e per gli effetti degli articoli 5 della Legge n. 52/1991 e 2704 del Codice Civile. Non è pertanto richiesta ai sensi di legge la notifica della cessione ai debitori ceduti né il consenso di questi ultimi alla cessione.

9.1.11 Disciplina privacy

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE n. 2016/679 (il “**GDPR**”), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno della comunità europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE. In Italia è anche in vigore il Codice

in materia di protezione dei dati personali, emanato con il D. Lgs. n. 196/2003 e profondamente revisionato, in seguito all'emanazione del GDPR, dal D. Lgs. n. 101/2018.

Il GDPR, che si applica non solo ai cittadini dell'Unione Europea ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri, ha introdotto regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*). In caso di inosservanza delle regole del GDPR sono previste sanzioni, anche elevate.

L'informativa è diventata sempre di più uno strumento di trasparenza riguardo al trattamento dei dati personali e all'esercizio dei diritti. Gli interessati devono essere a conoscenza dei dettagli dei trattamenti che coinvolgono i loro dati personali e dei loro diritti rispetto al trattamento dei dati personali: l'accesso, la cancellazione (il c.d. "diritto all'oblio"), le limitazioni al trattamento, la portabilità dei dati.

Il titolare del trattamento deve comunicare eventuali violazioni dei dati personali (*data breach*) all'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati. Se la violazione dei dati rappresenta un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone, il titolare deve informare, in modo chiaro, semplice e immediato, anche tutti gli interessati e offrire indicazioni sull'identità e sui contatti del responsabile della protezione dei dati, sulle possibili conseguenze della violazione dei dati e sulle misure adottate o che si propone di adottare per limitare le possibili conseguenze negative. Il titolare del trattamento può decidere di non informare gli interessati se ritiene che la violazione non comporti un rischio elevato per i loro diritti (quando non ne possa derivare, ad esempio, frode, furto di identità, danno di immagine, ecc.), se dimostra di avere adottato misure di sicurezza (come la cifratura) a tutela dei dati violati, o nell'eventualità in cui informare gli interessati potrebbe comportare uno sforzo sproporzionato.

Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e si applica integralmente alle imprese situate fuori dall'Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all'offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell'Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell'Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all'interno dell'Unione Europea.

Fra le principali novità del GDPR c'è il cosiddetto "sportello unico" (*one stop shop*), che semplifica la gestione dei trattamenti e garantisce un approccio uniforme. Salvi casi specifici, le imprese stabilite in più Stati membri o che offrono prodotti e servizi in vari Paesi dell'Unione Europea, per risolvere possibili problematiche sull'applicazione e il rispetto del GDPR, potranno rivolgersi a un solo interlocutore, e cioè all'Autorità di protezione dei dati del Paese dove si trova il loro stabilimento principale. Viene inoltre introdotta la figura del Responsabile della protezione dei dati, incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese e negli enti.

Il GDPR promuove la responsabilizzazione (*accountability*) dei titolari del trattamento attraverso l'introduzione dei principi chiave della (i) c.d. "*privacy by design*", volto a garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un

sistema e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche; e della (ii) c.d. “*privacy by default*”, per cui si devono trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini.

9.1.12 Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali

In data 8 aprile 2022, in linea con analoghe iniziative della Banca Centrale Europea e di altre autorità di vigilanza nazionali, Banca d'Italia ha pubblicato un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati.

Il documento è rivolto ai soggetti vigilati e autorizzati dalla Banca d'Italia ai sensi del TUB e del TUF (banche, SIM, SGR, SICAV/SICAF autogestite, intermediari finanziari *ex* articolo 106 TUB e relative società capogruppo, istituti di pagamento, IMEL), secondo un principio di proporzionalità, in base alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa, nonché all'attività svolta.

Le aspettative forniscono indicazioni di carattere generale non vincolanti. La loro declinazione a livello operativo è rimessa al singolo intermediario, che è tenuto ad accertare in via autonoma la rilevanza delle tematiche per il proprio modello di *business*, applicando soluzioni coerenti con il grado e l'intensità di esposizione ai rischi, in funzione di tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte e dell'apparato aziendale. L'Emittente sta analizzando il suddetto documento per sottoporlo all'esame del Consiglio di Amministrazione al fine di definire un insieme di *key performance indicators* da monitorare e fornire un'informativa sui rischi ambientali e climatici verso l'estero; alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non si attende impatti significativi conseguenti sulla propria operatività.

9.1.13 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Al fine di contrastare e contenere l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono state adottate misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l'Emittente opera, tra cui quelle di seguito indicate:

- il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, c.d. “Cura Italia”, che tuttavia ha interessato il settore del *factoring* solo parzialmente, per la parte relativa ai rapporti contrattualizzati;
- la comunicazione del 20 marzo 2020 con cui Banca d'Italia ha annunciato una serie di misure volte ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche meno significative e degli intermediari non bancari nel contesto emergenziale legato all'emergenza sanitaria, tra cui la dilazione dei termini per taluni adempimenti amministrativi;

- le relazioni pubblicate in data 20 marzo 2020, con cui EBA ha chiarito una serie di aspetti sul funzionamento del *framework* prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in *default*, all'individuazione delle esposizioni *forborne* e al loro trattamento contabile;
- il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, c.d. “Decreto Liquidità”, mediante il quale sono state introdotte alcune novità in merito alla sottoscrizione di contratti di prodotti e servizi bancari ed alle comunicazioni semplificate. In particolare, il Decreto Liquidità ha previsto la garanzia pubblica a copertura delle nuove erogazioni di liquidità alle imprese da parte di banche e intermediari finanziari e ha previsto esplicitamente il caso delle operazioni di *factoring*, ammesse a garanzia per i corrispettivi pagati alle imprese cedenti nelle operazioni *pro solvendo*;
- le comunicazioni di Banca d'Italia del 6 aprile 2020 e 15 aprile 2020 recanti una serie di indicazioni operative finalizzate ad una migliore operatività degli intermediari ed a una più proficua relazione con i clienti;
- il c.d. “Decreto Rilancio” (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77), che estende la garanzia pubblica alle assicurazioni e riassicurazioni dei crediti commerciali e che introduce nuovi vincoli alle cessioni di crediti, certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti degli enti SSN attraverso l'espressa accettazione da parte dell'ente debitore, entro 45 giorni dalla notifica (decorsi inutilmente i quali la cessione si intende rifiutata);
- la Comunicazione dell'UIF dell'11 febbraio 2021 sulla prevenzione di fenomeni di criminalità organizzata volta ad allertare su nuovi elementi utili a favorire la segnalazione delle operazioni sospette nel contesto della crisi da COVID-19;
- la Comunicazione del 27 gennaio 2021 con la quale Banca d'Italia ha integrato le disposizioni su “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, prendendo in considerazione gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia, nonché gli emendamenti agli IAS/IFRS. Sono state inoltre apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste informative previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. La comunicazione in parola è stata poi abrogata da successiva Comunicazione del 21 dicembre 2021, che ne ha aggiornato il contenuto, tenendo conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 “Leasing” connesse al COVID-19.

Ulteriori interventi normativi hanno interessato, tra l'altro, l'ambito giuslavoristico e di sicurezza del lavoro.

9.2 Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del medesimo.

SEZIONE X - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

10.1 Tendenze recenti

10.1.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Registrazione

A giudizio della Società, dalla chiusura dell'esercizio 2021 alla Data del Documento di Registrazione non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento dell'attività di provvista, sui volumi di Turnover e di impiego, ovvero nell'evoluzione dei tassi attivi, passivi e sui livelli delle commissioni attive, in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente.

Si evidenzia che alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente, considerando anche l'andamento della pandemia da COVID-19 e del conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina, conferma che gli obiettivi rappresentati nel Piano 2022-2024 sono validi e, pertanto, ritenuti raggiungibili nell'arco temporale considerato.

10.1.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Documento di Registrazione

Dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2021 alla Data del Documento di Registrazione non vi sono stati cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Si segnala che in data 14 giugno 2022 sono stati sottoscritti taluni accordi in relazione alla Cartolarizzazione, ai sensi dei quali, in data 8 luglio 2022, subordinatamente al soddisfacimento delle condizioni sospensive ivi previste (tra cui l'assenza, alla suddetta data dell'8 luglio 2022, di c.d. "trigger events"):

- verranno emessi dei titoli di classe *senior* aggiuntivi rispetto ai titoli *senior* emessi il 13 dicembre 2021, con struttura "variable funding", per un ammontare massimo di nominali Euro 200.000 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. attraverso il *conduit* Duomo Funding Plc;
- verranno emessi dei titoli di classe *mezzanine* aggiuntivi rispetto ai titoli *mezzanine* emessi il 13 dicembre 2021, con struttura "partly paid", per un ammontare massimo di nominali Euro 21.200 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Generalfinance;
- verrà incrementato l'ammontare massimo nominale dei titoli di classe *junior* emessi il 13 dicembre 2021 a Euro 29.600 migliaia;
- verrà incrementato l'ammontare massimo nominale dei crediti cedibili a Euro 590.000 migliaia.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.2, del Documento di Registrazione.

10.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l’esercizio in corso, fatto salvo quanto previsto nella Parte I “Fattori di Rischio” del Documento di Registrazione.

Sul fronte geopolitico particolare attenzione deve essere riposta sugli sviluppi della situazione di conflitto tra l’Ucraina e la Russia, sfociata nell’invasione da parte della Russia del territorio ucraino iniziata in data 24 febbraio 2022 e nell’adozione di sanzioni economiche da parte dell’Unione Europea, della Svizzera, del Giappone, dell’Australia e dei Paesi della NATO nei confronti della Russia e della Bielorussia e di alcuni esponenti di tali Paesi. Il perdurare dello stato di guerra (anche in conseguenza del fallimento dei negoziati diplomatici in corso alla Data del Documento di Registrazione) nonché l’adozione di ulteriori sanzioni potrebbero avere ripercussioni negative significative sull’economia globale, anche tenuto conto dei possibili effetti negativi sull’andamento delle materie prime (con particolare riferimento ai prezzi e alla disponibilità di energia elettrica e gas), nonché sull’andamento dei mercati finanziari e che, alla Data del Documento di Registrazione, non è possibile prevedere. Per un’analisi degli impatti di tale conflitto sulla strategia e sulle principali grandezze economiche finanziarie dell’Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione XI, del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda l’andamento gestionale nel primo trimestre 2022, il Turnover al 31 marzo 2022 ha raggiunto Euro 432.421 migliaia, in crescita dell’80% rispetto al primo trimestre 2021, in linea con quanto indicato nel *budget* e nel Piano Industriale per l’esercizio 2022. Nonostante qualche ulteriore impatto sul sistema delle imprese - nel 2021 e nella prima parte del 2022 – riveniente dalla pandemia di COVID-19 e, soprattutto, dal conflitto in corso tra la Russia e l’Ucraina, l’andamento gestionale della Società non ha subito particolari impatti negativi né in termini di Turnover (cresciuto, come anzidetto, dell’80% rispetto al primo trimestre del 2021), né in termini di qualità dell’attivo: il costo del rischio nel primo trimestre 2022 è risultato pari a 1 *basis point* (0,01%) mentre l’NPE Ratio è risultato pari a 0,4%, con un limitato impatto riveniente da un Cedente classificato fra le inadempienze probabili per effetto indiretto del conflitto russo-ucraino.

Da un punto di vista di aggregati economici, il primo trimestre 2022 evidenzia le seguenti tendenze principali:

- il margine di interesse si attesta a Euro 1.809 migliaia, in significativo aumento (+39%) rispetto al primo trimestre del 2021, grazie alla crescita dei crediti erogati;
- le commissioni nette sono pari a Euro 5.155 migliaia, in crescita rispetto a Euro 3.907 migliaia del primo trimestre del 2021 (+32%). La dinamica di questi due aggregati risente dell’evoluzione particolarmente positività del Turnover (+80% rispetto al primo trimestre del 2021);

- il margine di intermediazione ammonta a Euro 6.964 migliaia (+34%) mentre i costi operativi ammontano a Euro 2.803 migliaia (+46%);
- tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette pari a Euro 35 migliaia) e di imposte stimate pari a Euro 1.403 migliaia, il risultato netto di periodo si attesta a Euro 2.723 migliaia a fronte di Euro 2.244 migliaia registrati nel primo trimestre del 2021 (+21%).

Con riferimento al periodo dal 31 marzo 2022 fino alla Data del Documento di Registrazione, si evidenzia che l'andamento del Turnover e, in generale, del *business* dell'Emittente è in linea con gli obiettivi previsti per il 2022 nel Piano Industriale e con il *budget* dell'Emittente.

SEZIONE XI - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Premessa e contesto di riferimento

In data 28 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale per il periodo 2022-2024 (il “Piano”, “Piano 2022-2024” o “Piano Industriale”), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali della Società.

Nella presente Sezione è riportata, tra l'altro, la descrizione della modalità di elaborazione delle principali voci economico-finanziarie prospettiche per gli esercizi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2024 (di seguito i “Dati Previsionali”), comunicate dalla Società al mercato in data 18 maggio 2022.

Si segnala che il Piano 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente pochi giorni dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sull'assunto di un impatto solo potenziale e, nel caso, limitatamente negativo sulla strategia e sulle principali grandezze economiche finanziarie dell'Emittente delle conseguenze di tale invasione. L'Emittente ritiene infatti che:

- la presenza di Generalfinance nel mercato russo/ucraino/bielorusso (aree direttamente interessate dal conflitto) è sostanzialmente marginale, poiché l'Emittente ha rapporti di *factoring* unicamente con Cedenti attivi in Italia. Con riferimento ai Debitori Ceduti aventi sede in Russia, Ucraina e Bielorussia, Generalfinance ha un'esposizione complessiva, alla data del 31 dicembre 2021, limitata, pari a circa Euro 2.574 migliaia – distribuita fra 4 Cedenti e 9 Debitori Ceduti – su un'esposizione complessiva nei confronti di tutti i Debitori Ceduti dell'Emittente pari a circa Euro 321.044 migliaia (circa lo 0,8% del totale dei crediti verso clientela). Tali crediti hanno una durata media di 84 giorni e l'Emittente non intravede allo stato criticità in ordine all'incasso delle anticipazioni concesse. In ogni caso, tali crediti sono stati erogati nel contesto di rapporti *pro-solvendo* e, pertanto, potranno essere eventualmente compensati con le somme non anticipate dall'Emittente a tali Cedenti e relative ai crediti incassati da altri Debitori Ceduti. Alla luce di ciò, l'Emittente ritiene allo stato che gli impatti attesi sul rischio di credito prospettico siano sostanzialmente nulli;
- il Turnover sviluppato nell'esercizio al 31 dicembre 2021 su Debitori Ceduti residenti nel mercato russo/ucraino/bielorusso è stato pari a circa Euro 9.028 migliaia su un Turnover complessivo pari a Euro 1.402.870 migliaia, per un'incidenza dello 0,6% circa. Pertanto, l'Emittente ritiene che un eventuale azzeramento dell'operatività sui tre Paesi coinvolti avrebbe un impatto marginale sul *business* (in termini di Turnover e margine d'intermediazione) di Generalfinance;
- per converso, il persistere della volatilità di mercato conseguente all'invasione della Ucraina avrebbe verosimilmente un impatto negativo sul *risk appetite* del sistema bancario tradizionale (in parte esposto in misura anche significativa sui Paesi citati), che potrebbe determinare una riduzione della disponibilità di credito da parte delle banche nei confronti delle PMI più vulnerabili (intese ai fini di cui al presente

Paragrafo come società con fatturato pari o inferiore a Euro 50 milioni), determinando potenziali nuove opportunità di *business* per Generalfinance;

- l'impatto dello scenario di crisi sul costo delle materie prime (con particolare riferimento ai prezzi e alla disponibilità di energia elettrica e gas) potrebbe determinare nel breve periodo tensione finanziaria per alcune società in portafoglio, che potrebbe comportare – da parte di tali Cedenti – richieste di aumento del portafoglio da smobilizzare al fine di aumentare la liquidità disponibile, incrementando i volumi di Turnover dell'Emittente in relazione ad alcuni clienti già in portafoglio;
- l'impatto dello scenario di crisi potrebbe determinare nel medio periodo un incremento del numero di società con carenza di liquidità, alimentando il mercato di riferimento della Società. La natura del *business* dell'Emittente e della nicchia di mercato in cui opera è anticiclica e – in linea generale – trae beneficio da situazioni di tensione sui mercati finanziari, bancari e dell'economia reale;
- per quanto riguarda la disponibilità di *funding* per la Società, va tenuto presente che (a) sull'indebitamento complessivo (somma delle voci 10A e 10B del passivo dello stato patrimoniale) dell'Emittente al 31 dicembre 2021, pari a Euro 314.641 migliaia: (i) con riferimento all'indebitamento (voce 10A – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti), su un totale di Euro 167.761 migliaia relativi a finanziamenti bancari, Euro 133.229 migliaia sono riferiti a finanziamenti di tipo *committed* ed Euro 35.800 migliaia si riferiscono alla Cartolarizzazione – per quanto soggetta a rinnovo annuale; e (ii) con riferimento all'indebitamento (voce 10B – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – titoli in circolazione), si evidenzia che Euro 12.734 migliaia sono relativi a prestiti obbligazionari subordinati mentre Euro 18.290 migliaia sono relativi a cambiali finanziarie emesse nell'ambito del programma di emissione denominato “*Euro Commercial Paper Programme*”; (b) i rapporti a revoca sono stabiliti con primari operatori di mercato (banche e società di *factoring*) con cui l'Emittente vanta relazioni consolidate. Un eventuale incremento dei tassi di interesse relativamente alle linee a revoca verrebbe ragionevolmente compensato nell'arco di 90 giorni – tenuto conto della durata media dei crediti dell'Emittente – con il riprezzamento dell'attivo, con impatti tendenzialmente neutri o positivi sul margine d'interesse;
- il margine d'interesse non è la principale fonte di ricavi della Società, pesando circa il 26% sul margine d'intermediazione relativo al 2021.

Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del Piano 2022-2024 e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non si attende che il conflitto in corso abbia impatti negativi particolari sull'operatività di Generalfinance. Al contrario, il perdurare di una situazione di tensione potrebbe generare nuove opportunità di *business* nel segmento delle Imprese Distressed, in linea col *trend* registrato nei momenti di tensione di mercato a partire dal 2008.

La pandemia da Covid-19 (a partire dal 2020) ha avuto un effetto limitato sul *business* e sull'andamento gestionale dell'Emittente, in particolare durante il primo semestre 2020, in connessione con la chiusura di buona parte delle attività economiche in Italia e con i relativi impatti (a) su fatturati e Turnover per Generalfinance e (b) sui tassi di insoluto e la necessità di riscadenzare parte delle fatture in scadenza. Tali impatti sono stati via via riassorbiti nel corso del 2020 senza effetti di rilievo in termini di NPE Ratio (0,6% a fine 2020 rispetto a 1,2% nel 2019) e di Turnover, cresciuto nel 2020 del 29% circa. Tale andamento è consistente con la natura anticiclica dell'attività caratteristica di Generalfinance.

Anche prospetticamente e nel contesto del Piano Industriale, un andamento macro economico dell'economia italiana più negativo (in termini di PIL, tassi di *default* dei prestiti bancari, disoccupazione, inflazione) rispetto a quanto assunto in sede di definizione dei Dati Previsionali potrebbe avere un effetto negativo sul *trend* del costo del rischio e dell'NPE Ratio, controbilanciato da un impatto positivo sulla dinamica del Turnover dell'Emittente, tenuto conto del conseguente probabile aumento del numero di società che potrebbero dover affrontare un percorso di *turnaround* e di ristrutturazione della propria situazione debitoria.

Da un punto di vista operativo, la digitalizzazione /automatizzazione della maggior parte dei processi operativi e le dotazioni informatiche in uso non determinerebbero impatti negativi sull'andamento delle attività aziendali nel contesto del maggior ricorso alle politiche di *smart working*.

Nella definizione del Piano non sono state introdotte specifiche assunzioni in merito alla durata della pandemia e/o al venir meno delle misure di sostegno pubblico all'economia. Ciò in quanto, nell'ambito di una ulteriore futura fase di emergenza sanitaria in arco Piano, la Società si troverebbe ad operare ragionevolmente in un mercato più ampio per il maggior numero di aziende che dovrebbero affrontare una ristrutturazione finanziaria, esprimendo tassi di crescita potenzialmente superiori a quelli prospettici, controbilanciati da un possibile deterioramento del portafoglio crediti. Generalfinance, infatti, presta i propri servizi finanziari nei confronti delle Imprese Distressed (in difficoltà finanziaria) e pertanto il *business* caratteristico dell'Emittente è di per sé anticiclico (ossia sia caratterizzato dal fatto che un andamento macro economico negativo potrebbe avere un effetto positivo sulla dinamica del Turnover dell'Emittente.); l'eventuale deterioramento della situazione economica in Italia – anche collegato alla pandemia – potrebbe dunque influenzare positivamente i tassi di crescita dell'Emittente (Turnover) e, contestualmente, potrebbe determinare maggiori tassi di *default* dei Debitori Ceduti e/o dei Cedenti, con connessi impatti sul profilo di qualità dell'attivo.

11.1 Precedenti previsioni o stime pubblicate

Si segnala che in data 2 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente aveva approvato un precedente piano industriale dell'Emittente per il periodo 2021-2023 (il “**Piano 2021-2023**”). In occasione dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio relativo al Bilancio 2021, in data 31 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha accertato che, tenuto conto dell'andamento particolarmente positivo dell'esercizio al 31 dicembre 2021, gli obiettivi indicati nel Piano 2021-2023 con riferimento all'esercizio al 31

dicembre 2021 sono stati ampiamente superati dai risultati economico finanziari effettivamente realizzati.

Alla luce delle suddette ragioni e tenuto altresì conto dell'avvenuta approvazione del nuovo Piano 2022-2024, le previsioni contenute nel Piano 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e comunicato al mercato in data 2 febbraio 2021 sono ritenute non più attuali e superate e non devono essere prese a riferimento dai destinatari del presente Documento di Registrazione, dal mercato e dagli investitori più in generale, ai fini dell'investimento o a fini previsionali.

11.2 Nuove previsioni o stime

11.2.1 *Principali presupposti su cui l'Emittente ha basato le previsioni e stime degli utili*

I Dati Previsionali inclusi nella presente Sezione XI del Documento di Registrazione derivano dal Piano 2022-2024. Tale Piano contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente per il periodo 2022-2024 e si basa su:

- assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili, o controllabili solo in parte, dalla Società e dai suoi amministratori comprendenti l'attuale scenario macroeconomico e di settore e l'evoluzione del quadro normativo (nel seguito anche le “**Assunzioni Generali e Ipotetiche**”), riportate nel successivo Paragrafo 11.2.3 della presente Sezione XI;
- assunzioni di natura discrezionale relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sulle quali la Società e i suoi amministratori possono influire solo in parte (nel seguito anche le “**Assunzioni Discrezionali**” e, unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le “**Assunzioni**”), riportate nel successivo Paragrafo 11.2.3 della presente Sezione XI.

Il Piano Industriale e i Dati Previsionali in esso riportati sono stati, pertanto, definiti sulla base di alcuni scenari esterni, soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, sui quali la Società e i suoi amministratori non possono influire, nonché sulla base di assunzioni relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali la Società e i suoi amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel corso del periodo del Piano 2022-2024.

I Dati Previsionali inclusi nel Piano non sono fatti storici e, per loro natura, contengono obiettivi, intenzioni e aspettative elaborate sulla base di ipotesi effettuate dall'Emittente in base alle informazioni disponibili al momento della predisposizione del Piano stesso.

Si precisa infine che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione degli eventi futuri previsti nel Piano Industriale sia per quanto concerne il loro concreto accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione, nonché dell'impatto che il verificarsi o meno di tali eventi futuri può avere sugli eventi controllabili, anche solo parzialmente, dall'Emittente, si potrebbero verificare scostamenti, anche significativi, tra

valori consuntivi e valori preventivati anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di cui sopra utilizzate per la predisposizione del Piano Industriale si manifestassero.

Alla luce di quanto sopra, gli investitori non devono fare esclusivamente affidamento sui dati previsionali inclusi nel Piano Industriale né determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente esclusivamente sulla base di tali dati ma devono determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente sulla base di tutte le altre informazioni incluse nel Documento di Registrazione.

11.2.2 Obiettivi strategici dell'Emittente

L'Emittente fornisce servizi su misura nel mercato del *factoring*. Il portafoglio Cedenti/Debitori Ceduti dell'Emittente è caratterizzato da un contenuto grado di rischio favorito dalla diversificazione dei settori di appartenenza dei Cedenti/Debitore Ceduti, dalla diversificazione geografica dei Debitori Ceduti e da un rapporto Debitori Ceduti per singolo Cedente molto elevato rispetto alle medie di mercato.

L'Emittente, attraverso l'implementazione del Piano Industriale, intende rafforzare la propria posizione come principale operatore italiano focalizzato nel *factoring* verso Imprese Distressed, in particolare, l'Emittente si pone i seguenti obiettivi:

- rafforzamento ed espansione del *business*, sfruttando il posizionamento competitivo nella nicchia di riferimento acquisita negli anni tale da garantire una crescita strutturale del Turnover, attraverso i seguenti effetti e azioni: (a) sviluppo del Turnover sui clienti esistenti con correlato ampliamento delle linee di credito, anche per effetto dell'incremento del numero di Debitori Ceduti; (b) *focus* del *business* dell'Emittente sulle Imprese Corporate a maggior valore aggiunto e standardizzazione dei processi per le Imprese Retail; (c) acquisizione di nuovi clienti in arco piano anche in aree geografiche ancora poco presidiate ma ad alto potenziale;
- potenziamento delle risorse e dei sistemi lungo la *value chain*, anche tenuto conto del considerevole aumento del Turnover verificatosi nell'esercizio al 31 dicembre 2021, attraverso: (a) rafforzamento delle competenze e dell'assetto organizzativo nelle fasi di sviluppo commerciale, valutazione del merito creditizio e monitoraggio; (b) rafforzamento dei sistemi di incentivazione; (c) potenziamento ed evoluzione dei sistemi informativi a supporto del processo del credito;
- potenziamento e diversificazione della struttura di *funding* per far fronte all'evoluzione dei volumi di Turnover, attraverso: (a) il rinnovo delle linee di credito esistenti (con particolare riferimento alla Linea RCF, rinnovata in data 12 maggio 2022 fino a gennaio 2025) e l'utilizzo delle linee bilaterali esistenti; e (b) il pieno utilizzo degli strumenti di raccolta implementati nel corso del 2021, in particolare con l'integrale utilizzo della la Cartolarizzazione (utilizzata per circa Euro 35.800 migliaia a fine 2021), con una nuova emissione di prestiti obbligazionari "Tier II" – anche a fini di rafforzamento dei ratio patrimoniali – e sostanziale mantenimento dell'*outstanding* delle cambiali finanziarie con relativo *rollover* dei titoli già emessi.

Relativamente alla natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, ai principali mercati in cui opera e il relativo posizionamento competitivo nonché alle strategie e agli obiettivi si rimanda a quanto indicato nella Parte II, Sezione V, del Documento di Registrazione.

11.2.3 Principali Assunzioni alla base del Piano Industriale

Scenario di settore

Il mercato del factoring a livello globale⁽⁵⁰⁾

Negli ultimi anni il mercato del *factoring* a livello globale (e soprattutto a livello europeo) ha assunto un ruolo sempre più rilevante e, anche a causa degli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, offre un significativo supporto alla ripresa dell'economia, garantendo credito alle imprese.

L'Europa rappresenta il 67% del Turnover globale e, inoltre:

- è il primo dei cinque continenti per totale Turnover con Euro 1.845 miliardi nel 2020, rappresentando il 67% del Turnover totale globale (Euro 2.727 miliardi);
- è anche il continente con la più alta crescita annuale, mostrando tra il 2013 e il 2020 un CAGR pari al 4,5%, seguito da Australia (4%), Asia (1%), e Africa (1%);
- l'Italia ha una quota significativa del mercato mondiale e di quello europeo, pari rispettivamente a 9% e 13%, con un'incidenza sul PIL del 14% per l'anno 2020, confermando il peso che ricopre il *factoring* nello smobilizzo di crediti e nella gestione del circolante.

Il mercato del factoring in Italia⁽⁵¹⁾

Il mercato italiano del *factoring* è tornato a crescere nel 2021 dopo il decremento registrato nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19 (-6,6% a livello Globale; -6,8% a livello EU). Il *factoring*, per sua caratteristica, presenta crescite significative in presenza di fasi espansive del ciclo, ma anche di crisi economica, data la tipica anti-ciclicità: è influenzato da fabbisogni di liquidità delle aziende in seguito a ritardi di pagamento, in aumento in periodi di recessione.

L'Italia ricopre nel contesto europeo e in quello globale una posizione rilevante grazie alla crescita e all'importanza del *factoring* come strumento sia alternativo che complementare al canale bancario tradizionale per l'accesso al credito da parte delle aziende. Attualmente, l'Italia rappresenta il quarto Paese Europeo per volumi d'affari.

Il calo del Turnover e dell'*outstanding* evidenziato a livello di sistema nell'anno 2020 è riconducibile al forte calo di fatturato delle imprese per effetto del *lockdown* con la

⁽⁵⁰⁾ Fonte: FCI, Annual Review 2021.

⁽⁵¹⁾ Fonte: Assifact; Banca d'Italia; bilanci societari e siti *web* della società; FCI, Annual Review 2021.

conseguente chiusura di parte delle attività economiche nel primo semestre, oltre che allo straordinario aumento delle concessioni di prestiti da banche e società finanziarie alle imprese in particolare per effetto delle misure di sostegno alla liquidità introdotte con i diversi decreti emanati dal Governo.

Il livello dei tempi medi di incasso del credito per le società di *factoring* è pari a 100 giorni (+11 giorni rispetto 2019).

Il mercato italiano del *factoring* è caratterizzato da una forte concentrazione: i primi 3 *player* rappresentano il 59,5% del Turnover a dicembre 2021. L'Emittente è la società che nel periodo 2020 - 2021 ha incrementato maggiormente il proprio Turnover (+84,4%) quando la maggior parte delle società ha visto un *trend* crescente limitato (media mercato + 10%)⁽⁵²⁾.

Il mercato del *factoring* italiano è caratterizzato dalla presenza di un numero di *player* per la maggior parte formato da società *captivè* di alcune istituzioni finanziarie. Le società indipendenti sono relativamente poche ed alcune hanno deciso di concentrarsi su un determinato segmento di mercato. L'Emittente ritiene di essere, sulla base della propria conoscenza del mercato, l'unico operatore sul mercato italiano specializzato nel *factoring* in favore delle Imprese Distressed, generando il ROE più alto di settore⁽⁵³⁾.

Il sistema delle PMI e gli impatti del Covid-19

Il blocco delle attività economiche nel Paese e la generale situazione di incertezza causata dalla pandemia Covid-19 hanno determinato una contrazione delle attività commerciali in molti settori, provocando un calo improvviso della domanda, che ha fatto crollare i prezzi delle materie prime. Di conseguenza, i produttori hanno cominciato a ridurre l'offerta.

Sulla base di quanto stimato da Cerved, il fatturato aggregato delle imprese italiane (calato del 9,6% nel 2020) si è ripreso nel 2021 con un +7,7% sull'anno precedente; tale recupero è atteso continuare fino al 2023, con un incremento stimato a +3,5%, principalmente per questi effetti:

- riduzione della circolazione del virus e varianti generalmente meno aggressive, con correlati minori impatti anche sul sistema economico;
- assenza di limitazioni / chiusura alle attività economiche, se non in casi sporadici e circoscritti;
- risorse stanziare da Next Generation UE che hanno prodotto effetti diretti sulla domanda, con un'evidente ripresa dell'attività economica trainata anche dall'aumento della fiducia nelle imprese e dall'aumento dei consumi privati.

Contesto competitivo

Le dinamiche sottostanti la crescita del mercato di riferimento per l'Emittente sono differenti da quelli che guidano l'evoluzione del mercato del *factoring* complessivo (focalizzato

⁽⁵²⁾ Fonte: Assifact.

⁽⁵³⁾ Fonte: Bilanci societari, Informazioni pubblicamente disponibili.

prevalente su cedenti *in bonis*). I principali *driver* di crescita del mercato potenziale dell'Emittente afferiscono:

- all'evoluzione dei crediti deteriorati nel mercato bancario.

Gli effetti della recessione del 2020 influenzeranno il *trend* dello *stock* di UTP, scaduti e *forborne* che dal 2021 (circa Euro 70 miliardi); si prevedono in crescita fino a circa Euro 90 miliardi al 2023⁽⁵⁴⁾;

- al numero di imprese in condizioni di vulnerabilità o rischio *default* (pari al 40% circa nel 2020 secondo le rilevazioni di Cerved) e numero di nuove procedure non fallimentari (in media quasi 1.500 nuove procedure all'anno tra 2016 e 2020)⁽⁵⁵⁾; e
- al contesto regolamentare⁽⁵⁶⁾:
 - il nuovo contesto regolamentare – in particolare con riferimento alla “nuova definizione di *default*”, *calendar provisioning* e diversa ponderazione dei conti corrente a revoca (secondo le regole di “Basilea 4”) – determinerà un aumento delle posizioni deteriorate; e
 - l'interruzione dei sostegni messi in campo dal Governo italiano e dall'Unione Europea comporterà un effetto sull'ammontare dei crediti posizioni deteriorati.

Evoluzione normativa

Il nuovo contesto regolamentare – in particolare la “nuova definizione di *default*” e il *calendar provisioning* – sarà una variabile determinante in relazione all'evoluzione dei crediti deteriorati e alla correlata necessità di *derisking* per le banche tradizionali, a beneficio di operatori specializzati, anche per il mercato del *factoring*.

- Nuova definizione di *default*:

Secondo la CRR n. 178, si è in presenza di *default* quando accadono una delle seguenti condizioni: (a) inadempienza probabile, o (b) esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

Dal 1° gennaio 2020, l'Autorità Bancaria Europea ha introdotto con la nuova definizione delle regole più stringenti per definire se un'esposizione è in *default*:

- Soglie:

Cliente in *default* se per oltre 90 giorni ha scaduti pari a Euro 100 per individui o Euro 500 per altre esposizioni, ed almeno pari all'1% dell'esposizione che ha verso l'intermediario.

⁽⁵⁴⁾ Fonte: Banca IFIS Market watch NPL - “Mercato delle transazioni NPL e industria del *servicing* - Previsioni 2021-2023”.

⁽⁵⁵⁾ Fonte: Cerved - “Rapporto Cerved PMI 2021” e “Fallimenti, Procedure e chiusure di Impresa” 2021.

⁽⁵⁶⁾ Fonte: PwC - “The Italian NPL Market” 2021.

Lo *status* di *default* rimane per almeno 90 giorni da quando il cliente regolarizza la posizione.

– Compensazione:

Nessuna compensazione concessa con riferimento agli affidamenti inutilizzati.

• *Calendar Provisioning*:

Sulla base dell'*addendum* della BCE del marzo 2018, le esposizioni classificate a NPE dovrebbero essere raggruppate in termini di periodo di inadempienza e livello di garanzia, con una distinzione tra esposizioni garantite da garanzie immobiliari ("*Secured A*") e non immobiliari ("*Secured B*") ed esposizioni non garantite ("*Unsecured*"). Per ogni *cluster*, le banche cui si applica l'*addendum* applicano un livello *target* di accantonamento tale per cui l'esposizione deteriorata sia interamente coperta da accantonamenti entro il 2026, secondo quanto indicato nella tabella di seguito.

Calendar Provisioning									
Default Period	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Secured A	-	-	25%	35%	55%	70%	80%	85%	100%
Secured B	-	-	25%	35%	55%	80%	100%	-	-
Unsecured	-	-	35%	100%					

Le principali implicazioni per le banche tradizionali sono le seguenti:

- sviluppo di una strategia per l'ulteriore riduzione delle NPE;
- limitazione degli afflussi di esposizione deteriorate nelle banche con un livello elevato di NPE Ratio; e
- accelerazione dei processi di recupero del credito anche attraverso operazioni di cessione sul mercato.

La ponderazione di capitale regolamentare sugli affidamenti inutilizzati relativi alle aperture di conto corrente a revoca potrà avere un impatto significativo in Italia dove si fa largo uso di queste forme tecniche per i finanziamenti alle famiglie e soprattutto alle aziende⁽⁵⁷⁾.

Si evidenzia che le suddette modifiche regolamentari comporteranno ragionevolmente una minore disponibilità del canale bancario tradizionale a fornire liquidità al segmento delle Imprese Distressed, lasciandolo quindi ad operatori specializzati, tra i quali l'Emittente; in particolare, il sistema bancario tradizionale sarà verosimilmente sottoposto a un'ulteriore pressione a effettuare *derisking* sulle posizioni ad alto rischio oppure classificate fra i crediti

⁽⁵⁷⁾ Fonte: Banca d'Italia, ECB, EBA, ABI.

deteriorati; tale *derisking* potrebbe avvenire – come nel recente passato – anche attraverso la vendita di portafogli UTP a operatori specializzati e *servicer*, che a loro volta potrebbero richiedere l'intervento di un *partner* specializzato come l'Emittente per la gestione e smobilizzo del capitale circolante a supporto dei piani di rilancio delle posizioni acquistate. La minor disponibilità di finanza per le aziende in difficoltà finanziaria determinerebbe un aumento del numero di procedure non fallimentari, che rappresentano l'attività caratteristica di Generalfinance, che potrebbe dunque complessivamente trarre un vantaggio indiretto derivante dall'irrigidimento della normativa relativa ai crediti deteriorati per le banche.

Assunzioni Discrezionali e Assunzioni Generali e Ipotetiche

Il Piano 2022-2024 è stato predisposto sulla base di “*key value drivers*”, posizionamento della Società e prospettive di mercato illustrate nei Paragrafi precedenti di cui alla presente Sezione XI e su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte della Società e dei suoi amministratori. Tali ipotesi sono di seguito illustrate:

- assunzioni di carattere discrezionale relative ad eventi futuri che la Società e i suoi amministratori si aspettano si verificheranno e che l'Emittente può influenzare interamente o in parte attraverso azioni che intende intraprendere (*i.e.*, le Assunzioni Discrezionali):
 - andamento del numero di Cedenti ed evoluzione dei volumi ad essi correlati;
 - *pricing* differenziato per tipologia di Cedente;
 - evoluzione della struttura organizzativa e costi del personale correlati; ed
 - evoluzione dei costi operativi (inclusi quelli relativi al potenziamento e all'evoluzione dei sistemi informativi a supporto del processo del credito).
- assunzioni di carattere ipotetico e generali relative ad eventi futuri ed azioni che potrebbero non necessariamente realizzarsi e che dipendono essenzialmente da variabili al di fuori dal controllo della Società e dei suoi amministratori (*i.e.*, le Assunzioni Generali e Ipotetiche):
 - *trend* variabili macroeconomiche;
 - andamento dei tassi di interesse di mercato; ed
 - evoluzione del quadro normativo in merito alla legge fallimentare e alle disposizioni per intermediari finanziari.

Si noti che a causa dell'incertezza associata alla realizzazione di qualsiasi evento futuro per quanto riguarda l'entità, la misurazione e la tempistica della sua manifestazione, le differenze tra i valori effettivi e quelli previsti potrebbero essere significative, anche in caso di verifica delle ipotesi.

Le Assunzioni Discrezionali incluse nel Piano Industriale riguardano in particolare:

- numero di Cedenti, con un'evoluzione stimata sulla base dell'andamento storico e in linea con le intenzioni strategiche della Società di intercettare nuove opportunità anche in zone meno presidiate);
- numero di Debitori Ceduti in linea con la crescita storica del Turnover medio per Debitore Ceduto e coerente con l'intenzione di incrementare il numero di Debitori Ceduti per singolo Cedente, aumentando il *ticket* medio per Cedente;
- tasso di interesse medio applicato sulle anticipazioni finanziarie *pro solvendo* e sulle operazioni *pro soluto* ipotizzato in diminuzione (dal 3,8% del 2021), per effetto del *focus* ulteriore verso Imprese Corporate a marginalità unitaria più bassa rispetto alla media di portafoglio. Il tasso di interesse è stato differenziato in base alla tipologia di Cedente (per i nuovi Cedenti si ipotizza un tasso inferiore rispetto ai Cedenti esistenti);
- tasso commissionale mensile di *factoring* (media *pro solvendo* e *pro soluto*) ipotizzata in diminuzione (dal 0,48% del 2021) per effetto del *focus* verso Imprese Corporate a marginalità unitaria più bassa rispetto alla media di portafoglio;
- costo del *funding* medio ipotizzato in aumento (dall'1,21% del 2021), principalmente per l'effetto dell'emissione dei prestiti obbligazionari subordinati nell'ultima parte del 2021 - dunque con effetto "pieno" dal 2022 - e un ulteriore collocamento nel corso del 2024;
- costo del rischio in diminuzione, rispetto alla media storica media 2019-2021 (pari a circa 0,08%), grazie al miglioramento del portafoglio debitori ceduti, realizzato in particolare nel 2020 e 2021 con l'acquisizione di nuovi Cedenti con clienti di primario *standing*; tale *trend* è atteso in ulteriore consolidamento nel prossimo triennio. Inoltre, l'introduzione di nuovi e più evoluti strumenti di valutazione del rischio Cedente e Debitore Ceduto potrà consentire un ulteriore miglioramento nella gestione del rischio di credito;
- giorni medi dei crediti acquistati in aumento (da 79 giorni del 2021) e giorni medi di erogazione in aumento (da 76 giorni del 2021) per effetto dell'incremento del volume di Turnover su alcuni clienti con *duration* media dei portafogli crediti leggermente superiore, oltre alla politica commerciale orientata a un incremento delle scadenze al fine di supportare il ciclo finanziario della clientela e, di riflesso, la marginalità dell'Emittente;
- percentuale di erogazione in leggera crescita (da 79,8% del 2021), che riflette portafogli via via più diversificati e meno rischiosi in arco piano con associate percentuali di erogazione crescenti, al fine di supportare al meglio le esigenze di finanziamento dei Cedenti;
- le risorse che influenzano la struttura e l'incidenza dei costi (es. assunzioni di nuovo personale, rafforzamento del sistema incentivante); e
- altre spese amministrative legate al *business*, sulla base dei volumi gestiti.

Le Assunzioni Generali e Ipotetiche, invece, riguardano l'andamento di fattori esogeni in grado di influenzare l'evoluzione del *business*, sui quali la Società e i suoi amministratori non possono influire.

Le Assunzioni Generali e Ipotetiche riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico, alla dinamica dei tassi di riferimento e all'evoluzione degli aggregati economici e patrimoniali del sistema finanziario alla base del Piano Industriale sono state formulate elaborando le previsioni attualmente disponibili delle principali istituzioni economiche nazionali ed internazionali (ad esempio il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Centrale Europea) e dei principali enti di ricerca economica (ad esempio Banca d'Italia e Cerved), opportunamente sintetizzate dagli amministratori dell'Emittente sulla base delle proprie conoscenze, esperienze e valutazioni.

In particolare, lo scenario macroeconomico di riferimento del Piano Industriale si basa sulle previsioni fornite dall'Emittente per tutto l'arco temporale fino al 2024, avendo a riferimento lo scenario riferito al mese di gennaio 2022.

Per quanto riguarda l'evoluzione del quadro normativo, il Piano Industriale considera il nuovo contesto regolamentare del settore bancario – in particolare con riferimento alla “nuova definizione di “*default*”, “*calendar provisioning*” e diversa ponderazione dei conti corrente a revoca (secondo le regole di “Basilea 4”) – una variabile determinante in relazione all'evoluzione dei crediti deteriorati e alla correlata necessità di *derisking* per le banche tradizionali, a beneficio di operatori specializzati, anche per il mercato del *factoring*.

11.2.4 Sintesi dei Dati Previsionali

Il Piano Industriale è stato preparato in termini cd. “*pre money*” e non considera i flussi in ingresso relativi all'Aumento di Capitale e in uscita relativi, tra gli altri, ai costi relativi al processo di quotazione quali ad esempio i compensi da riconoscersi ai *Joint Global Coordinator*, ai Co-Lead Manager, allo Sponsor e ai consulenti coinvolti nell'operazione.

Nelle seguenti tabelle sono riportati taluni Dati Previsionali estratti dal Piano Industriale a confronto con i dati storici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, preparati sulla base dei criteri di redazione di Bilancio 2021 riportati nella Sezione XVIII del Documento di Registrazione.

(in migliaia di Euro)	Dati storici			CAGR 2019-2021	Dati Previsionali		Variazione e 2021 vs 2022	CAGR 2021-2024
	2019	2020	2021		2022	2024		
Turnover	590.002	760.722	1.402.870	54,2%	1.809.321	2.725.461	29%	25%
Margine di intermediazione	13.533	17.213	23.925	33,00%	28.688	37.429	19,9%	16,1%

Il Piano Industriale prevede una crescita del Turnover e del margine di intermediazione attesi anche per il 2023.

Gli obiettivi previsti dall'Emittente nel Piano Industriale sono caratterizzati da profili di significativa incertezza, in quanto (a) il Turnover previsto dall'Emittente nel 2022 e nel 2024 mostra un incremento con un CAGR superiore rispetto al dato atteso per il mercato italiano

del *factoring*, ma inferiore a quello storico dell’Emittente; e (b) il margine di intermediazione previsto dall’Emittente nel 2022 e nel 2024 mostra un incremento con un CAGR inferiore rispetto al dato storico dell’Emittente. In particolare, la Società si attende una crescita del Turnover nel 2022 rispetto al 2021 a un tasso pari al 29% (passando da Euro 1.402.870 migliaia al 31 dicembre 2021 a Euro 1.809.321 migliaia al 31 dicembre 2022) e nel 2024 rispetto al 2021 a un CAGR del 25% (raggiungendo Euro 2.725.461 migliaia), con un tasso superiore al tasso di crescita del Turnover nel mercato italiano del *factoring* nel 2022 rispetto al 2021 (atteso all’8,42%)⁽⁵⁸⁾, ma in entrambi i casi inferiore rispetto alla crescita storica del Turnover della Società nel periodo 2019-2021 (pari a un CAGR del 54,2%), tenuto conto dell’andamento particolarmente favorevole nel 2021 – indotto dagli effetti delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 sulle attività economiche e le imprese italiane – che ha in buona misura determinato un CAGR così elevato nel triennio 2019-2021 rispetto all’andamento degli anni precedenti. La Società attende, inoltre, una crescita del margine d’intermediazione nel 2022 rispetto al 2021 a un tasso pari al 19,9% (passando da Euro 23.925 migliaia al 31 dicembre 2021 a Euro 28.688 migliaia al 31 dicembre 2022) e nel 2024 rispetto al 2021 con un CAGR del 16,1% (raggiungendo Euro 37.429 migliaia), con un tasso in entrambi i casi inferiore rispetto alla crescita storica del margine di intermediazione della Società nel periodo 2019-2021 (pari a un CAGR del 33%).

I Dati Previsionali sono stati redatti consentendo a Generalfinance una crescita sostenibile, preservando elevati livelli di redditività ed una significativa distribuzione di dividendi per tutto l’orizzonte temporale del Piano strategico, ipotizzando un *payout ratio* pari al 50%, in linea con la politica dei dividendi aggiornata dall’Emittente in data 6 giugno 2022, con quanto previsto nel Contratto di Finanziamento in Pool e con la media storica del tasso di distribuzione; per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.5, e Sezione XX, Paragrafo 20.2, del Documento di Registrazione. In linea con la strategia di sviluppo, la Società ritiene che il profilo economico e finanziario della stessa possa essere influenzato in funzione di alcune dinamiche ad oggi non prevedibili che potrebbero includere eventuali anticipazioni di alcuni investimenti e/o la realizzazione di ulteriori programmi di sviluppo per cogliere le opportunità di mercato.

I Dati Previsionali sono stati predisposti sulla base della situazione societaria dell’Emittente al 31 dicembre 2021 e non risultano sottoscritti accordi che configurano una crescita per linee esterne, né il Piano Industriale prevede, nell’arco di riferimento, operazioni di natura straordinaria.

11.2.5 Analisi di sensitività

Di seguito si riporta un’analisi di sensitività rispetto alla modifica (disgiunta) di alcune variabili di scenario o ad alcune assunzioni non completamente controllabili dalla Società e dai suoi amministratori relative ai Dati Previsionali, con riferimento a ciascuno dei periodi coperti dal Piano Industriale:

⁽⁵⁸⁾ Fonte: elaborazioni dell’Emittente sulla base dei dati di Assifact.

- una riduzione congiunta (a) del 25% del numero dei nuovi Cedenti acquisiti rispetto a quello pianificato in arco piano e (b) del 25% della crescita del fatturato delle imprese rispetto a quella prevista in arco piano determinerebbe (x) un Turnover al 2022 pari a circa Euro 1.753.000 migliaia (con una riduzione del 3,1%) e al 2024 pari a circa Euro 2.559.000 migliaia (con una riduzione del 6,1%) e (y) un margine di intermediazione al 2022 pari a circa Euro 27.800 migliaia (con una riduzione del 3%) e pari a Euro 35.400 migliaia al 2024 (con una riduzione del 5,3%);
- un aumento di 20 *bps* del costo medio del *funding* determinerebbe un margine di intermediazione al 2022 pari a circa Euro 28.200 migliaia (con una riduzione del 1,5%) e al 2024 pari a circa Euro 36.800 migliaia (con una riduzione del 1,8%).

11.3 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente

L'Emittente dichiara che i Dati Previsionali contenuti nella presente Sezione XI sono stati compilati e redatti su una base: (a) comparabile alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, utilizzando principi contabili omogenei a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio 2021; e (b) coerente con le pratiche contabili dell'Emittente.

SEZIONE XII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

12.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza e gli alti dirigenti

12.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 componenti. Gli amministratori restano in carica per 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è composto da 5 membri. Tale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 24 marzo 2020, per un periodo di 3 esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, mentre il consigliere Maurizio Dallochio è entrato a fare parte del Consiglio di Amministrazione in data 23 settembre 2020, a seguito di dimissioni del consigliere Alessio Poi, fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Maurizio Dallochio	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Milano (MI), 12 aprile 1958
Massimo Gianolli	Amministratore Delegato	Biella (BI), 21 gennaio 1966
Alberto Angelo Landoni	Amministratore	Tradate (VA), 28 febbraio 1965
Leonardo Luca Etro	Amministratore	Milano (MI), 22 giugno 1978
Bruno Messina	Amministratore	Castelvetrano (TP), 8 agosto 1960

L'Assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 8 marzo 2022, al fine di conformare lo Statuto alle disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, ha deliberato l'adozione del Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Ai sensi del Nuovo Statuto la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri compreso tra 5 e 9, secondo quanto deliberato dall'assemblea ordinaria.

In data 8 marzo 2022, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha (a) preso atto che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (b) deliberato di determinare, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, in 9 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ha

nominato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, per 3 esercizi Maurizio Dallochio, Massimo Gianolli, Mauro Selvetti, Rino Antonucci, Federica Casalvolone, Elena Ciotti, Annalisa Raffaella Donesana, Leonardo Luca Etro e Maria Luisa Mosconi, che hanno accettato la nomina (i “**Nuovi Amministratori**”). I Nuovi Amministratori entreranno pertanto in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e vi resteranno sino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente che sarà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Maurizio Dallochio ^(*) (**)(***)(****)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Milano (MI), 12 aprile 1958
Mauro Selvetti ^(*) (****)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Sondrio (SO), 31 luglio 1960
Massimo Gianolli ^(**)	Amministratore Delegato	Biella (BI), 21 gennaio 1966
Rino Antonucci ^(****)	Amministratore	Popoli (PE), 25 luglio 1972
Federica Casalvolone ^(*) (**)(****)	Amministratore	Biella (MI), 8 novembre 1971
Elena Ciotti ^(****)	Amministratore	Castellamonte (TO), 13 febbraio 1972
Annalisa Raffaella Donesana ^(*) (**)(****)	Amministratore	Treviglio (BG), 9 giugno 1966
Leonardo Luca Etro ^(*) (****)	Amministratore	Milano (MI), 22 giugno 1978
Maria Luisa Mosconi ^(*) (**)(****)	Amministratore	Varese (VA), 18 maggio 1962

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell’articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

(**) Amministratore indipendente ai sensi dell’articolo 2 del Codice di Corporate Governance.

(***) Amministratore esecutivo.

(****) Amministratore non esecutivo.

Si segnala che, in forza del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, subordinatamente all’efficacia del medesimo (per maggior informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione), GGH si è impegnata – *inter alia* - a far sì che, entro 10 (dieci) giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, uno degli amministratori di propria designazione rinunci all’incarico di amministratore di Generalfinance e sia nominata, in sua sostituzione, ai sensi dell’articolo 2386, comma 1, Codice Civile, Marta Bavasso, nata a Firenze, il 22 marzo 1969, nonché a votare a favore della nomina di Marta Bavasso nell’assemblea dell’Emittente, affinché la stessa resti in carica sino alla data di approvazione da parte dell’assemblea della Società del bilancio di esercizio relativo all’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2024. GGH ha informato l’Emittente che farà sì che nel suddetto termine Federica Casalvolone si dimetta dalla carica di amministratore dell’Emittente. Federica Casalvolone ha già comunicato la propria disponibilità a dimettersi dalla carica di amministratore dell’Emittente al ricorrere delle suddette condizioni.

Alla luce di ciò, si riportano nella presente Sezione XII anche le informazioni pertinenti relative a Marta Bavasso.

Si segnala al riguardo che il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente è stato nominato prima dell’entrata in vigore del Nuovo Statuto che prevede che la nomina del Consiglio di

Amministrazione avvenga sulla base di liste e che contiene disposizioni sul voto di lista, che troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla quotazione delle Azioni dell'Emittente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalla normativa applicabile.

A tal proposito, in data 9 maggio 2022 e 13 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha verificato il possesso da parte dei Nuovi Amministratori e di Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, dei requisiti di onorabilità richiesti dall'articolo 147-*quinquies* del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000, in quanto gli stessi: (a) non sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria; e (b) non sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione (i) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria e assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento; (ii) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del Codice Civile e nel Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 267; (iii) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica; e (iv) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo. Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione a nessuno dei Nuovi Amministratori è stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal punto (b).

Ferme restando le suddette valutazioni sui requisiti di onorabilità richiesti dall'articolo 147-*quinquies* del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000, in conformità a quanto previsto dagli articoli 26 e 110 del TUB, nonché dal Titolo II, Capitolo 2, delle Disposizioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione verificherà tempestivamente dopo la Data di Avvio delle Negoziazioni e l'entrata in carica del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nominato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 8 marzo 2022: (a) il possesso da parte dei Nuovi Amministratori e di Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, degli ulteriori requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza e, ove applicabile, indipendenza di cui al Decreto Ministeriale n. 169 del 2020, recante il “*regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti?*” (il “**D.M. n. 169/2020**”); e (b) il rispetto da parte dei medesimi Nuovi Amministratori e di Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, della disciplina di cui all'articolo 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (il “**Decreto Salva Italia?**”) in materia di divieto di *interlocking*.

Nel corso della medesima riunione del 9 maggio 2022 e del 13 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha verificato altresì il possesso da parte dei Nuovi Amministratori Federica Casalvolone, Maurizio Dallochio, Annalisa Raffaella Donesana, Maria Luisa Mosconi e di Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'articolo 148, comma 3, del TUF) e dall'articolo 2 del Codice di Corporate Governance e, con particolare riferimento a Federica Casalvolone (che ha ricoperto la carica di Sindaco dell'Emittente per più di nove esercizi negli ultimi dodici e, in particolare, la carica di Sindaco effettivo a partire dall'8 luglio 2004 e, alla Data del Documento di Registrazione, ricopre tale carica) ha ritenuto sussistenti tali requisiti tenuto conto della discontinuità tra la funzione di controllo dalla stessa ricoperta (in qualità di Sindaco della Società) e la funzione gestoria che connota l'incarico di amministratore e della comprovata professionalità e autonomia di giudizio della medesima. Nel corso della medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato con riferimento a Mauro Selvetti e Leonardo Luca Etro il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF e non anche ai sensi del Codice di Corporate Governance in virtù (a) con riferimento a Mauro Selvetti, della carica di Amministratore Delegato dallo stesso ricoperta dal 12 ottobre 2018 e fino alle dimissioni rassegnate il 24 febbraio 2019 in Credito Valtellinese S.p.A., soggetto qualificabile come "azionista significativo" della Società, ai sensi del Codice di Corporate Governance; e (b) con riferimento a Leonardo Luca Etro, tenuto conto dell'assegnazione allo stesso della carica di responsabile della funzione *internal audit* e della remunerazione dal medesimo percepita nel corso degli ultimi tre esercizi per lo svolgimento di tale carica (aggiuntiva rispetto alla remunerazione percepita in qualità di amministratore dell'Emittente).

Fatto salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei citati Nuovi Amministratori che hanno dichiarato la propria indipendenza ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4, del TUF e/o ai sensi dell'articolo 2 del Codice di Corporate Governance ha intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, a proprio beneficio, direttamente o indirettamente per il tramite di società terze o studi professionali, con l'Emittente, società controllate o soggette a comune controllo, società collegate, nonché con gli azionisti che esercitano anche congiuntamente e/o indirettamente il controllo o l'influenza notevole dell'Emittente o soggetti ad essi correlati nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione, fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Con riferimento a Maurizio Dallochio, si segnala che: (a) ai fini della Raccomandazione n. 7, lettera c), del Codice di Corporate Governance, egli ha intrattenuto rapporti con la Società per il tramite della società ERREQUADRO S.r.l. (di cui Maurizio Dallochio è stato socio con una partecipazione pari a 1/3 del capitale sociale fino al mese di novembre 2021) per la prestazione a favore della Società di attività di consulenza commerciale tra il mese di aprile 2019 e il mese di dicembre 2021, a fronte di un corrispettivo annuo pari ad Euro 70.000 (calcolato anche sulla base delle frazioni di mesi in cui si è svolta l'attività di consulenza) successivamente rinnovato dal 1° maggio 2021 sino al 31 dicembre 2021, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 20.000 (calcolato anche sulla base delle frazioni di mesi in cui si è svolta l'attività di consulenza), e (b) ai fini della Raccomandazione n. 7, lettera d), del Codice

di Corporate Governance, Maurizio Dallochio (x) ha ricoperto la carica di amministratore di GGH dal 19 giugno 2017 fino al 24 settembre 2020, percependo una remunerazione per tale carica, nel periodo di riferimento, pari ad Euro 2.000 per anno; e (y) ha svolto la funzione di responsabile della funzione antiriciclaggio dell'Emittente dal mese di settembre 2020 fino al mese di giugno 2021, percependo un importo complessivo pari a Euro 15.000.

Con riferimento a Luca Leonardo Etro, si segnala che ai fini della Raccomandazione n. 7, lettera d), del Codice di Corporate Governance, lo stesso ha ricoperto presso l'Emittente (a) la funzione di responsabile della Funzione Unica di Controllo (ora non più in essere) dal 18 ottobre 2018 fino al 7 giugno 2021, percependo, nel periodo di riferimento, una remunerazione pari a Euro 15.000 per anno e (b) la carica di responsabile della funzione *internal audit*, dal 7 giugno 2021 ad oggi, percependo, nel periodo di riferimento, una remunerazione pari a Euro 15.300 per anno.

Si segnala inoltre che Federica Casavolone ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale in Advini Italia S.p.A., in GGH e La Collina dei Ciliegi Invest S.p.A. (già Gianolli e Belotti Immobiliare S.p.A.), nonché di revisore legale dei conti di La Collina dei Ciliegi S.r.l.

Fatto salvo quanto riportato nel presente Paragrafo con riferimento alla valutazione sull'indipendenza dell'amministratore Leonardo Luca Etro ai sensi del Codice di Corporate Governance, l'Emittente non ritiene che tali rapporti possano incidere sull'indipendenza di tali amministratori in quanto non significativi da un punto di vista economico e/o patrimoniale.

Si segnala che nessuno dei Nuovi Amministratori né Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, intrattengono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri Nuovi Amministratori, né con i Nuovi Membri del Collegio Sindacale dell'Emittente o con gli Alti Dirigenti della Società.

Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 147-ter, comma 1-ter, del TUF, sono state recepite nel Nuovo Statuto. Nonostante l'articolo 147-ter, comma 1-ter, del TUF, come modificato dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, statuisca che le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla quotazione, prevedendo che, per tale primo rinnovo, il genere meno rappresentato ottenga almeno un quinto degli amministratori eletti in occasione del primo rinnovo e almeno due quinti degli amministratori eletti in occasione dei successivi cinque mandati consecutivi (comunque arrotondati all'eccesso), la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, sarà già conforme ai requisiti previsti per il primo rinnovo.

Tutti i Nuovi Amministratori sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Viene riportato di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni Nuovo Amministratore in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e di Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata

quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Maurizio Dallochio – nasce a Milano il 12 aprile 1958. È Professore Ordinario di Finanza Aziendale e membro della Giunta del Dipartimento di Finanza presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, di cui è stato *Dean*. È docente *Senior* presso *SDA Bocconi School of Management* (Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi), di cui è stato direttore del Master in *Corporate Finance*. È membro del Comitato Editoriale della rivista *Corporate & Business Strategy Review* e del Comitato Scientifico del Centro Studi Economia Applicata (CSEA) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È stato *visiting professor* presso prestigiose scuole e università internazionali (fra le altre, New York University, London Business School, IMD Lausanne). È dottore commercialista e revisore legale. Ha contribuito agli organi di gestione e di controllo di numerose istituzioni quotate e private, domestiche e internazionali. È membro del consiglio di amministrazione e dell'*advisory board* e attivo sostenitore di numerose organizzazioni senza fine di lucro. È autore di numerose pubblicazioni e articoli.

Mauro Selvetti – nasce a Sondrio il 31 luglio 1960. Nel Gruppo Credito Valtellinese dal 1981, sviluppa una significativa esperienza in ambito commerciale e nella gestione e sviluppo delle risorse umane, quale responsabile del personale del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e quindi della Direzione Risorse Umane del Gruppo Credito Valtellinese. È Vice Direttore Generale del Credito Siciliano dal 2006 al 2008, nonché, dal 2010, Vice Direttore Generale di Credito Valtellinese con responsabilità dell'“Area IT e Operations”, coordinando l'attività e lo sviluppo di Creval Sistemi e Servizi. Dal 2014 al 2016 è a capo dell'“Area Commerciale” del Credito Valtellinese; nel 2016 ne è nominato Direttore Generale. In data 5 giugno 2018 è nominato Consigliere per cooptazione di Credito Valtellinese e, a decorrere dal 1° luglio 2018, Amministratore Delegato, confermato in data 15 ottobre 2018 a seguito di ricomposizione del consiglio di amministrazione. Rimette le proprie cariche nel 2019. Dal 2021 riveste il ruolo di *Industrial Advisor* per Nextalia SGR.

Massimo Gianolli – nasce a Biella il 21 gennaio 1966. Nel 1980 inizia a studiare a Verona e a lavorare in campagna, nelle terre di famiglia. Nel 1988 viene richiamato a Biella per trascorrere un breve periodo in Prestoleasing S.p.A. (oggi Generalfinance), all'epoca attiva nel settore del *leasing*, allo scopo di provvedere alla sua liquidazione. Al contrario, la società è spinta alla riconversione dell'attività da *leasing* a *factoring*. Dal 1990 ricopre la carica di consigliere e amministratore delegato della Società. Nel 2005 decide di dare vita a “La Collina dei Ciliegi”, marchio nato dal progetto di riconversione dei terreni veronesi all'attività viti vinicola/alberghiera. Nel 2013 apre il CLUB SkyLounge VIP, La Collina dei Ciliegi allo stadio San Siro di Milano, affiancando la grande cucina al calcio e agli spettacoli. Nel 2015 fonda GGH e nel 2017 apre il capitale di Generalfinance all'ingresso di Creval. Nel 2018 sotto al cappello de La Collina dei Ciliegi, inaugura il *resort* Ca' del Moro Wine Retreat (Verona). Alla Data del Documento di Registrazione ricopre il ruolo di amministratore delegato dell'Emittente e di Generalbroker S.r.l., società specializzata nel brokeraggio assicurativo costituita con il padre nel 1991.

Rino Antonucci – nasce a Popoli (PE) il 25 luglio 1972. Nel 1996 si laurea in Finanza

Aziendale presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma. Lavora come consulente clientela *retail* – responsabile ufficio titoli agenzia presso Banca di Roma S.p.A. dal 1997 al 1998. Nel 1998 entra in Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., dove svolge diverse mansioni (tra cui Responsabile clienti *Corporate*, Responsabile clienti *Corporate e Private* e Responsabile clienti *Corporate Grandi Imprese*) fino al 2007. Nel 2007 entra nel Gruppo Credit Agricole Italia come Responsabile *Corporate* dell'Area Centro Italia; successivamente diviene Responsabile Area Imprese Centro Sud (Roma), Responsabile Area Territoriale Nord (Milano), Responsabile Area Controllo Rischi di Credito (Parma), Responsabile Direzione Territoriale di Roma e Responsabile Area UTP & NPE Strategy (Parma). Alla Data del Documento di Registrazione è Responsabile Direzione NPE del Gruppo Credit Agricole Italia e membro del Comitato di Direzione di Gruppo.

Federica Casalvolone – nasce a Biella l'8 novembre 1971. Dal 1991 collabora con lo studio professionale Bernero – Barazzotto prima come praticante ragioniere poi come ragioniere professionista autonoma, in seguito come praticante dottore commercialista/revisore legale e infine come socia. Svolge attività di consulenza professionale, contabile, societaria e tributaria in favore di varie realtà sociali principalmente del Biellese. Nel 1996 si iscrive al Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Vercelli e Biella. Nel 1997 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel 1999 si iscrive al Registro dei Revisori Legali e nel 2001 si iscrive all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Biella. Dal 2001 è revisore legale, sindaco unico, sindaco effettivo e membro dell'organismo di vigilanza di diverse società private e pubbliche, industriali, commerciali e sottoposte a vigilanza da parte di Banca d'Italia, nonché di varie Associazioni e Fondazioni.

Elena Ciotti – nasce a Castellamonte (TO), il 13 febbraio 1972. Nel 1995 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dal 1996 al 1997 lavora presso l'agenzia di *advertising* Armando Testa. Dal 1998 al 2003 svolge attività di *management consulting* presso Accenture nei settori *industry, retail & banking*. Dal 2004 inizia a lavorare presso UBI Banca nel settore *strategic development* e dal 2007 è *Head of Program Management*. Dal 2010 è *Head of Marketing & Commercial Planning* presso UBI Banca Corporate & Investment Bank e nel 2014 assume la posizione di *Head of Special Projects* presso UBI Banca che ricopre fino al 2016. Dal 2017 passa a Credit Agricole Italia Banking Group dove lavora come *Head of Strategy*. Nel 2021 è nominata amministratore di Le Village by CA Triveneto.

Annalisa Raffaella Donesana – nasce a Treviglio (BG) il 9 giugno 1966. Nel 1990 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e, nello stesso anno, inizia a lavorare, prima come Junior Auditor e poi come Senior Auditor, presso Arthur Andersen S.p.A., svolgendo attività di revisione contabile e *due diligence*. Dal 1993 al 2003 collabora in qualità di associata *senior manager* presso lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria (Studio collegato alla società di revisione Arthur Andersen - Deloitte) dove si dedica allo sviluppo della divisione fiscale del settore *M&A*, assistendo clienti italiani e internazionali di primaria rilevanza. Dal 2004 al 2009 è *partner* nello Studio Guido Severgnini e Associati, ove svolge attività di consulenza fiscale, pareristica, interpellati, analisi *transfer pricing*, assistenza in materia di riorganizzazione aziendale in contesti di crisi. Nel mese di ottobre 2009 co-fonda lo Studio ACTA, di cui è *managing partner* fino al 2020, in cui presta attività di consulenza in materia tributaria con particolare riferimento al diritto tributario

internazionale e alle società quotate operanti in settori altamente regolamentati quali concessioni autostradali e *multiutilities* (settore energia, acqua e gas) nonché attività di pareristica, interpellì, assistenza fiscale, analisi in materia di *transfer pricing* e attività di *due diligence* fiscale. Da gennaio 2021 è *partner* di Miller & ACTA STP. È autrice di diversi articoli e note pubblicati su riviste di settore nonché su opere collettanee edite da “Il Sole 24Ore”, “Giuffrè” e “Ipsa” nonché relatrice in numerosi convegni in materia tributaria. È iscritta all’Albo Dottori Commercialisti di Milano. Ha ricoperto e ricopre la carica di amministratore indipendente e sindaco in società quotate e non quotate.

Leonardo Luca Etro – nasce a Milano il 22 giugno 1978. Dal 2002 è professore di Finanza Aziendale presso *SDA Bocconi School of Management* (Scuola di Direzione Aziendale dell’Università Bocconi) e presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Presso *SDA Bocconi School of Management* (Scuola di Direzione Aziendale dell’Università Bocconi) è direttore dell’Area Amministrazione Controllo Finanza Aziendale e Immobiliare nel biennio 2015-2016, Membro del Comitato di Direzione dal 2015 al 2020 e Direttore dello Sviluppo Internazionale dal 2018 al 2020. Svolge attività professionale di consulenza strategico-finanziaria e di investimento attraverso le società Madison Corporate Finance e Madison Capital, costituite rispettivamente nel 2007 e nel 2011. È amministratore indipendente in varie società.

Maria Luisa Mosconi – nasce a Varese il 18 maggio 1962. È laureata in Economia Aziendale e abilitata come dottore commercialista e revisore legale dei conti; è iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1992 ed al Registro degli Esperti Indipendenti per la composizione negoziata della crisi d’impresa presso la Camera di Commercio di Milano. Dal 1997 è iscritta all’Albo dei Consulenti del Giudice presso il Tribunale di Milano, con specifico riferimento a valutazioni aziendali, operazioni di finanza straordinaria, procedure concorsuali. È associata alla ODV231 – Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza *ex D. Lgs. n. 231/2001*. Svolge attività di dottore commercialista con particolare riferimento alle procedure concorsuali e alla consulenza relativa alle ristrutturazioni e crisi aziendali, nonché alle perizie di stima. Svolge attività di curatore e liquidatore giudiziale presso il Tribunale di Milano, Sezione Fallimentare. Ha ricoperto e ricopre la carica di presidente e membro del collegio sindacale, del consiglio di amministrazione e del consiglio di sorveglianza e liquidatore giudiziale in varie società quotate e non quotate. Nel corso della sua carriera matura una significativa esperienza in diverse società quotate e non quotate anche in settori regolamentati, nel settore bancario, assicurativo, intermediari finanziari e società di gestione del risparmio. È presidente o componente di organismi di vigilanza *ex D. Lgs. n. 231/2001*.

Marta Bavasso – nasce a Firenze, il 22 marzo 1969 e si laurea in giurisprudenza, a pieni voti, presso l’Università degli Studi di Firenze, nel 1993. Nel 1992 consegue presso l’University College London (UCL) Faculty of Laws, un LLM in Diritto e Istituzioni UE, Diritto della Concorrenza UE, Diritto Commerciale Internazionale. È abilitata all’esercizio della professione forense dal 1997. Ha svolto la propria attività professionale sia presso studi legali di fama internazionale, maturando significative competenze principalmente nel diritto societario e commerciale in genere e nel diritto delle tecnologie e delle (tele)comunicazioni, sia *in-house*, per conto di primarie società. Da febbraio 2022 è socio fondatore dello studio legale Gambino-Scanzano-Pesce-Bavasso e responsabile dei settori *corporate-m&a-private*

equity e TMT. È amministratore indipendente in Philogen S.p.A. (nonché *lead independent director*) e First4Progress S.p.A.; è inoltre consigliere di Ericsson Telecomunicazioni S.p.A.. La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i Nuovi Amministratori e Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o sorveglianza, o soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Maurizio Dallochio	Ambromobiliare S.p.A.	Amministratore	<i>In essere</i>
	Clivia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	DIG SICAF S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	DGPA & Co S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	Esprinet S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Eye To Business (ETB) S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	Fingruppo S.p.A. (in liquidazione)	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Generalfinance S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	GrandEmilia S.r.l. (vedi Corio Italia)	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	G Rent S.r.l.	Amministratore	<i>In essere</i>
	Illa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Italian Shopping Centre Investment S.r.l. (vedi Corio Italia)	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	KIKO S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Klepierre Italia S.r.l. (Già Corio Italia S.r.l.)	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Klepierre Management Italia S.r.l. (vedi Corio Italia)	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Lega Calcio Service S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Lio Capital S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	Podravska Banka d.d., Croazia	Membro del Consiglio di Sorveglianza	<i>In essere</i>
	Raffaele Caruso S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	San Maurizio SA (già San Maurizio S.p.A.)	Amministratore	<i>In essere</i>
	Shopville Le Gru S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	The Disney Store (Italia) S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	The Walt Disney Company (Italia) S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
Ambromobiliare S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>	
BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>	

	Clivia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Erre Quadro S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Cessata</i>
	Generalfinance S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>
		Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	Amministratore	<i>Cessata</i>
	Illy Caffè S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	One Power & Gas S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	C.S.O. S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	DGPA & Co S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	Eye To Business (ETB) S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	Erre Quadro S.r.l.	Socio	<i>Cessata</i>
Mauro Selvetti	Credito Valtellinese S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>Cessata</i>
Massimo Gianolli	Advini Italia S.p.A.	Amministratore Delegato e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	Generalbroker S.r.l.	Amministratore Delegato e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	Generalfinance S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	Amministratore	<i>In essere</i>
	Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	Hospitality Milano S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	La Collina dei Ciliegi Società Agricola S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	La Collina dei Ciliegi S.r.l.	Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>
	MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
Usufruttuario		<i>In essere</i>	
Rino Antonucci	-	-	-
Federica Casalvolone	Advini Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Airaga Rubinetterie S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Altea 1947 S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Anchorage S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	<i>In essere</i>
	Associazione Tessile e Salute – impresa sociale	Revisore Unico	<i>In essere</i>
	Assoservizi Biella S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Athena S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Axerve S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>

Azienda Trasporti Automobilistici Pubblici delle Province di Biella e Vercelli S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
Aziende Agricole Sella – Società agricola a r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
Bernero-Barazzotto S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
Beta S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
CCIAA Biella Vercelli Novara Verbano Clusio Ossola	Revisore Legale dei Conti	<i>In essere</i>
Centrico S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
Cluster Minit	Revisore Unico	<i>In essere</i>
Coalescent Labs S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
Consorzio Casa Scapoli società cooperativa sociale	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
Consorzio Cooperativo Abitare	Revisore Unico	<i>In essere</i>
Consorzio di Vigilanza Sella S.c.p.a.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
Cordar S.p.A. Biella Servizi	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
Crab – Medicina Ambiente S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
Croda Italiana S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
Di. Vè S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
Elah Dufour S.p.A.	Revisore Unico	<i>In essere</i>
Enersel S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
Ethel s.r.l.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
Ezi S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
F2 S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
Fabrick S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
Facility Coop – Società Cooperativa	Revisore Unico	<i>In essere</i>
Finind S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
Fondazione Biellezza	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
F.lli Fila S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
Generalfinance S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
Immobiliare Friuli S.r.l.	Revisore Unico	<i>In essere</i>
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
In.Co Industria Confezioni S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>

	La Collina dei Ciliegi S.r.l.	Revisore Legale dei Conti	<i>In essere</i>
	Lanificio Ermenegildo Zegna e figli S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Manifattura di Valduggia S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Mascioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Maurizio Sella S.a.pa.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Newport S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Officine Gaudino S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Partner Immobiliare S.r.l.	Revisore Unico	<i>In essere</i>
	Pelletteria Tizeta S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Pettinatura di Verrone S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Proman Società Cooperativa tra professionisti	Amministratore	<i>In essere</i>
	Residenza Weissmaten S.r.l.s.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
	Sacma S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Selban S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Sella Broker S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Sella Leasing S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Sella Venture Partners SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Servizi e Seta S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Società Aeroporto Cerrione- SACE S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Ticinoplast S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Tintoria di Verrone S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Tollegno 1900 S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Tollegno Holding S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	UIB –Unione Ind.le B.se	Revisore Legale dei Conti	<i>In essere</i>
	Anteo Impresa Cooperativa Sociale	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	ATAP Azienda Trasp. Autom. Pubblici delle Provincie di Biella e Vercelli S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Immobiliare Giulia S.r.l.	Revisore Unico	<i>Cessata</i>
	Lanza Pierino S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	Nicelli S.r.l.	Sindaco Unico	<i>Cessata</i>
	Bernero-Barazzotto S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	Proman Società Cooperativa tra professionisti	Socio	<i>In essere</i>
Elena Ciotti	Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Amministratore	<i>In carica</i>

Annalisa Raffaella Donesana	A2a recycling S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	A2a Security Società consortile per azioni	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Dea Capital Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Dea Capital S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	DeA Capital Alternative Fund SGR	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Miller & Acta Advisory Stp r.l.	Amministratore	<i>In essere</i>
	Raiway S.p.A.	Amministratore Indipendente	<i>In essere</i>
	Tangenziale Esterna S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	A2a Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	A2a Energy Solutions S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	ACSM – Agam S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Banca Piccolo Credito Valtellinese S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>
	Casa di Cura San Pio X S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Dea Capital Real Estate SGR	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Edwards Lifesciences Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Humanitas Istituto Clinico Catanese S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Industria Umbra S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>
	Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Leonardo Luca Etro	Miller&Acta Advisory Stp r.l.	Socio
Paradigm Adv S.r.l.		Socio	<i>In essere</i>
Spartan Tech S.r.l.		Socio	<i>In essere</i>
Broletto Corporate Advisory S.r.l.		Socio	<i>In essere</i>
Crowdfundme S.p.A.		Amministratore Indipendente	<i>In carica</i>
Fila industria chimica S.p.A.		Amministratore Indipendente	<i>In carica</i>
King Advisory Company S.r.l.		Amministratore Unico	<i>In carica</i>
Madison Capital S.r.l.		Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In carica</i>
Madison Corporate Finance S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In carica</i>	
Monnalisa S.p.A.	Amministratore Indipendente	<i>In carica</i>	
Sanlorenzo S.p.A.	Amministratore Indipendente e Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità	<i>In carica</i>	
Artnetworth S.r.l.	Amministratore	<i>Cessata</i>	

Maria Mosconi	Luisa	Anima Holding S.p.A.	Amministratore	<i>In carica</i>
		Anima SGR S.p.A.	Amministratore	<i>In carica</i>
		Bialetti Industrie S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
		Bialetti Store S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
		Esprinet S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
		Ferservizi S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
		Fondazione SNAM	Presidente del Collegio dei Revisori	<i>In carica</i>
		Ludo S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
		Metro5 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
		Olt OFFSHORE LNG Toscana S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
		Quadrifoglio Brescia S.p.A. in Liq.ne	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
		Stoccaggi GAS Italia – Stogit S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
		The Walt Disney Company Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
		Banca Akros S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
		Banca Akros S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
		Banca Popolare di Milano	Membro del Consiglio di Sorveglianza	<i>Cessata</i>
		Banco BPM S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
		Biancamano S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>
		Conceria Gaiera Giovanni S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>
		Lventure Group S.p.A.	Amministratore	<i>Cessata</i>
		Metal – Work S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
		Movibus S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
		Nova RE SIHQ S.p.A:	Amministratore	<i>Cessata</i>
Prysmian S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>		
SNAM S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>		
Marta Bavasso		Philogen S.p.A.	Amministratore	<i>In carica</i>
		First4Progress S.p.A.	Amministratore	<i>In carica</i>
		Ericsson Telecomunicazioni S.p.A.	Amministratore	<i>In carica</i>

Per quanto a conoscenza della Società, e fatto salvo quanto di seguito specificato, nessuno dei Nuovi Amministratori né Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell’Emittente subordinatamente all’efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P hanno, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne definitive in relazione a reati di frode né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria

né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

In particolare, si segnala che in data 9 marzo 2017 Federica Casalvolone ha avuto notizia di essere indagata per i reati di concorso in bancarotta fraudolenta di cui all'articolo 216, commi 1 e 2, della Legge Fallimentare e bancarotta semplice di cui all'articolo 217, comma 2, della Legge Fallimentare in relazione alla carica di sindaco effettivo ricoperta in Samar S.r.l. in liquidazione dal 12 giugno 2009 fino alla data del fallimento avvenuto in data 17 dicembre 2013. Ad oggi non è ancora stata fissata l'udienza preliminare per la discussione sulla richiesta del P.M. di rinvio a giudizio, che risulta essere stata depositata in data 21 aprile 2021. Si segnala che in caso di condanna a pena detentiva, irrogata con una sentenza anche non definitiva o con una sentenza anche non definitiva di applicazione della pena anche su richiesta delle parti, oltreché in caso di applicazione di misure cautelari personali, ai sensi della normativa applicabile l'organo competente (*i.e.*, il Collegio Sindacale ovvero il Consiglio di Amministrazione successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, tenuto conto che in tale data diverrà efficace la nomina quale amministratore dell'Emittente) sarebbe chiamato a valutare la permanenza dei requisiti di correttezza. Qualora il procedimento si concludesse con una condanna definitiva a pena detentiva, anche applicata su richiesta delle parti, ciò comporterebbe, ai sensi della normativa applicabile, la cessazione dalla carica di sindaco effettivo o, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di amministratore dell'Emittente. Si segnala inoltre che nell'aprile 2021 Federica Casalvolone ha avuto notizia di essere indagata per il reato di concorso in peculato (*ex* artt. 110, 81 e 314 del Codice Penale) in relazione alla somministrazione del vaccino anti Covid-19 presso la Casa di riposo del Favaro. L'udienza preliminare è stata fissata per il 5 ottobre 2022. Si segnala che in caso di condanna a pena detentiva, irrogata con una sentenza anche non definitiva o con una sentenza anche non definitiva di applicazione della pena anche su richiesta delle parti, oltreché in caso di applicazione di misure cautelari personali, ai sensi della normativa applicabile l'organo competente (*i.e.*, prima della Data di Avvio delle Negoziazioni il Collegio Sindacale ovvero, successivamente a tale data, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che in tale data diverrà efficace la nomina quale amministratore dell'Emittente) sarebbe chiamato a valutare la permanenza dei requisiti di correttezza. Qualora il procedimento si concludesse con una condanna definitiva a pena detentiva, per un tempo non inferiore a 6 mesi, anche applicata su richiesta delle parti, ciò comporterebbe, ai sensi della normativa applicabile, la cessazione dalla carica di sindaco effettivo o, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di amministratore dell'Emittente.

Si segnala inoltre che è in corso un procedimento di appello conseguente all'impugnazione di un provvedimento di condanna inflitto dalla Corte dei Conti nei confronti di Maurizio Dallochio per il risarcimento parziale di un presunto danno erariale, risalente ad una vicenda del 2010. Per la medesima vicenda, a seguito dell'assoluzione pronunciata dal Tribunale di Roma nel mese di novembre 2018 nell'ambito del procedimento penale avviato nei suoi confronti per i reati di truffa e falso in bilancio, la procura di Roma ha proposto appello avverso la pronuncia di primo grado nel mese di maggio 2019. Si segnala che, in data 27

aprile 2022, la Sezione IV della Corte d'Appello del Tribunale di Roma ha confermato la sentenza di assoluzione pronunciata in primo grado. Si segnala che in caso di condanna a pena detentiva, irrogata con una sentenza anche non definitiva, ai sensi della normativa applicabile il Consiglio di Amministrazione sarebbe chiamato a valutare la permanenza dei requisiti di correttezza. Qualora il procedimento si concludesse con una sentenza definitiva di condanna a pena detentiva, ciò comporterebbe, ai sensi della normativa applicabile, la cessazione dalla carica di amministratore dell'Emittente.

Infine, Mauro Selvetti ha in corso un procedimento penale per lesioni colpose nel contesto di un incidente stradale. Si segnala che in caso di condanna a pena detentiva, irrogata con una sentenza anche non definitiva o con una sentenza anche non definitiva che applica la pena su richiesta delle parti, oltreché in caso di applicazione di misure cautelari personali, ai sensi della normativa applicabile il Consiglio di Amministrazione sarebbe chiamato a valutare la permanenza dei requisiti di correttezza.

Si evidenzia che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha in essere o in studio, l'approvazione di piani di successione di figure aziendali apicali.

Poteri del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Al Consiglio di Amministrazione spettano i compiti e le responsabilità che le disposizioni dettate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari pongono in capo all'organo con funzione di supervisione strategica. Sono inoltre di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni riguardanti l'emissione di obbligazioni non convertibili e in via concorrente con l'assemblea straordinaria le deliberazioni concernenti la fusione, nei soli casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e regolamentari, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Poteri del Consiglio di Amministrazione dalla Data di Avvio delle Negoziazioni

A seguito dell'adozione del Nuovo Statuto, così come approvato dall'Assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 8 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Al Consiglio di Amministrazione spettano i compiti e le responsabilità che le disposizioni dettate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari pongono in capo all'organo con funzione di supervisione strategica. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative: (a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, anche quale richiamato dall'articolo 2506-*ter* del Codice Civile; (b) all'istituzione e soppressione di sedi secondarie; (c) all'indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della Società; (d) all'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; (e) agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; (f) al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; e (g) alle delibere aventi ad oggetto l'emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Poteri conferiti all'Amministratore Delegato alla Data del Documento di Registrazione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2020 all'Amministratore Delegato Massimo Gianolli sono stati conferiti i compiti e le responsabilità previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'“organo con funzione di gestione”, conferendogli all'uopo tutti i poteri necessari alla corretta esecuzione degli stessi, precisando che, nell'ambito della delega ricevuta, egli è posto a capo dell'esecutivo ed è responsabile dell'attuazione dei programmi e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; ne cura l'esecuzione con le facoltà, le attribuzioni ed i poteri determinati dal Consiglio di Amministrazione stesso, garantendo un'efficace gestione, il buon funzionamento ed il coordinamento di tutte le unità organizzative. È responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno e sovrintende alle funzioni connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna. Con riferimento alle deleghe conferite, l'Amministratore Delegato Massimo Gianolli ha il potere di compiere operazioni fino a massimi Euro 10.000.000 per ciascuna operazione come di seguito specificato e nei termini di seguito previsti.

In qualità di organo con funzioni di gestione, all'Amministratore Delegato sono assegnate le responsabilità di:

- dirigere e coordinare le diverse componenti aziendali, al fine di conseguire gli obiettivi di periodo definiti con il Consiglio di Amministrazione, a cui risponde direttamente sul livello di raggiungimento degli stessi e pianificando azioni correttive in caso di risultato insoddisfacente;
- dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere informato il Consiglio di Amministrazione circa i fatti e le problematiche interni ed esterni rilevanti per la vita dell'azienda;
- sviluppare la pianificazione strategica di medio-lungo periodo coerentemente con quanto previsto dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere i rapporti con le principali istituzioni esterne all'azienda, nonché intrattenere rapporti qualificanti con il mercato di riferimento e con l'ambiente in cui l'azienda opera;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio annuale di esercizio;
- promuovere una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo a tutti i livelli, rendendo noti alla struttura organizzativa – attraverso gli opportuni canali di comunicazione – gli obiettivi e le politiche che la Società intende perseguire su tali temi, in coerenza con la propensione al rischio prescelta, accertando che detti obiettivi e politiche trovino applicazione a livello aziendale;
- coordinare lo svolgimento di tutte le attività aziendali, garantendo il buon funzionamento delle unità organizzative e controllandone, attraverso la funzione

unica di controllo, la regolarità di funzionamento anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui l'azienda opera;

- impartire – secondo le modalità e nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – le opportune disposizioni alla struttura deputata, al fine di gestire al meglio la posizione di liquidità e il portafoglio titoli di proprietà;
- assicurare l'esistenza di efficaci controlli interni e di un costante e dettagliato processo di segnalazione (da parte delle strutture operative) che ponga l'amministratore delegato in grado di valutare il posizionamento dell'azienda in termini di rischio;
- portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte di modifica della struttura organizzativa coerenti con il perseguimento delle strategie e degli obiettivi deliberati, con lo scopo di creare un assetto aziendale in grado di reagire con flessibilità alle sollecitazioni del mercato e dell'ambiente, capace di sostenere con coerenza le diverse strategie adottate;
- definire le linee politiche in tema di pianificazione, formazione e gestione delle risorse umane presenti;
- individuare e valutare con la collaborazione della funzione unica di controllo, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definire le risorse e l'organigramma nominativo comprese le eventuali modifiche funzionali nel rispetto delle esigenze aziendali (in funzione degli obiettivi stabiliti o per la nascita di nuovi servizi ecc.);
- definire i compiti e le responsabilità in capo a ciascuna direzione, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche (formazione, registrazione del cammino professionale compresa la valutazione delle prestazioni finalizzate a riconoscimenti ed incentivazioni o altre azioni in favore del personale ed analisi delle aspettative), tenuto conto che in tale ambito vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
- attivare canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definire flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;

- valutare la qualità, l'efficienza e l'efficacia, delle prestazioni delle funzioni esternalizzate, in rapporto agli *standard* professionali e sulla base del contratto di servizio stipulato;
- con riferimento al processo ICAAP, dare attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: (a) consideri tutti i rischi rilevanti; (b) incorpori valutazioni prospettiche; (c) utilizzi appropriate metodologie; (d) sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; (e) sia adeguatamente formalizzato e documentato; (f) individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; (g) sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; e (h) sia parte integrante dell'attività gestionale;
- predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace. In particolare:
 - garantisce un'efficace gestione dell'operatività aziendale e dei rischi cui l'intermediario si espone, definendo procedure di controllo adeguate;
 - verifica la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, provvedendo al suo adeguamento alla luce dell'evoluzione dell'operatività; e
 - definisce i compiti della struttura dedicata alla funzione unica di controllo, assicurando che la medesima sia diretta da personale qualificato in relazione alle attività da svolgere;
- definire i canali della comunicazione a tutto il personale delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- dare esecuzione alle direttive di politica aziendale e alle delibere del Consiglio di Amministrazione sovrintendendo all'andamento della Società ai fini del raggiungimento degli scopi sociali;
- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in tema di organizzazione, controllo e gestione dei rischi;
- provvedere a tutto quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge e regolamentari, anche derivanti da normative di settore, cui la Società è soggetta in relazione alla propria natura giuridica, qualificazione, dimensione, struttura, organizzazione e attività svolta;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione il *budget* annuale e i piani pluriennali;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito a: lo stanziamento dei fondi a bilancio, relazionando sull'utilizzo dei fondi stessi; le linee guida del *budget* annuale e dei piani pluriennali; i progetti di sviluppo dell'attività della Società, ivi inclusa la diversificazione dei prodotti, dei clienti e/o dei servizi; l'assunzione, la promozione, le sanzioni disciplinari, il licenziamento e qualsiasi altro provvedimento

nei confronti dei dirigenti, fatte salve le limitazioni previste dalla normativa di tempo in tempo vigente;

- modificare unilateralmente, nei contratti stipulati dalla Società con i propri clienti, e in esecuzione di apposita clausola contrattuale, le condizioni contrattuali ai sensi dell'articolo 118 del TUB;
- investire e disinvestire in strumenti finanziari a breve termine la liquidità disponibile per operazioni fino a Euro 3.000.000, negoziando, stipulando, modificando, cedendo e risolvendo i contratti nonché la relativa documentazione;
- procedere in merito all'acquisto, alla vendita, alla permuta e compiere ogni altro atto dispositivo su titoli per l'investimento delle disponibilità della Società per importi nominali fino a Euro 1.000.000;
- negoziare, stipulare, modificare, cedere e risolvere contratti di apertura di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata che comportino l'assunzione di debiti bancari e impegni finanziari per un importo massimo di Euro 10.000.000 per ciascuna operazione;
- disporre bonifici bancari e impartire ordini di pagamento su mandati, tratte, ricevute bancarie o altri titoli emessi a carico della Società a valere sui conti correnti della Società stessa, emettere assegni sui conti correnti attivi e passivi o assegni circolari recanti sempre la clausola di non trasferibilità nell'ambito delle disponibilità della Società entro il limite giornaliero di Euro 3.500.000 compresi;
- autorizzare le spese relative alla gestione e all'amministrazione della Società fino a Euro 500.000 (IVA compresa) per singolo contratto/ordine di durata annuale e a questo scopo sottoscrivere ogni accordo/ordine/impegno con i fornitori;
- eseguire pagamenti con divieto di effettuare operazioni passive oltre i limiti degli affidamenti concessi;
- aprire e chiudere depositi, conti correnti e *dossier* titoli bancari e postali di ogni specie;
- effettuare girofondi su conti e *dossier* titoli della Società senza limiti di importo;
- autorizzare l'incasso di somme dovute da qualsiasi impresa, persona fisica o giuridica, nonché da amministrazioni statali o da enti pubblici e privati;
- entro il limite massimo di Euro 150.000 (compresi) per operazione, formulare e accettare proposte di transazione purché non comportino perdite per la Società, per tali intendendo riferirsi all'importo erogato;
- sottoscrivere convenzioni con banche e intermediari finanziari;
- assumere personale, esclusi i quadri e dirigenti;

- trattare e definire tutte le questioni, anche contrattuali, riguardanti il personale dipendente, adempiendo a tutte le formalità connesse, anche in merito a transazioni;
- trattare e definire, in materia di personale, variazioni di orario a parità o riduzione di costo, assumere stagisti;
- in qualità di datore di lavoro, organizzare e coordinare il servizio di prevenzione e protezione, incaricare soggetti interni o esterni (RSPP, RSP, preposti, addetti, consulenti ecc.) e provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008), con facoltà di spesa entro i limiti previsti dal *budget* annuale o, in caso di spese impreviste e urgenti, anche oltre tali limiti, dandone tempestiva e motivata comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- in qualità di titolare, organizzare e provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), con facoltà di spesa entro i limiti previsti dal *budget* annuale o, in caso di spese impreviste e urgenti, anche oltre tali limiti, dandone tempestiva e motivata comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- intrattenere rapporti e sottoscrivere l'ordinaria corrispondenza con Banca d'Italia;
- in esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, negoziare, stipulare, modificare e risolvere i contratti attinenti all'esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- in esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, negoziare, stipulare, modificare e risolvere i contratti attinenti la gestione straordinaria degli immobili;
- negoziare e sottoscrivere contratti per l'acquisto e lo sfruttamento di spazi pubblicitari, campagne promozionali e di *marketing* che comportino una spesa, per ciascuna operazione, fino a Euro 250.000 e, comunque, entro il limite massimo annuo di Euro 500.000;
- autorizzare la concessione di erogazioni liberali a favore di terzi (persone giuridiche che perseguono finalità di utilità sociale; istituzioni pubbliche o fondazioni che svolgono, senza scopo di lucro, attività aventi finalità di utilità sociale; ONLUS e associazioni no profit che perseguono finalità di utilità sociale; parrocchie ed enti morali o religiosi) entro il limite di Euro 100.000 per anno;
- conferire e revocare procure o deleghe ai responsabili delle direzioni aziendali o ad altri dipendenti della Società affinché gli stessi siano messi nelle condizioni per esercitare compiutamente i poteri ad essi conferiti e, in ogni caso, per poter adempiere ai compiti e svolgere le attività ad essi demandati, precisando che:
 - (a) l'amministratore delegato è tenuto ad informare periodicamente, e comunque con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione, nel corso delle

sue riunioni, circa le attività svolte nell'esercizio delle deleghe ad esso attribuite, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;

- (b) oltre alle materie non delegabili per legge e per statuto, rimangono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, – che delibera, in tali casi, con il voto favorevole dei 4/5 (quattro/quinti) dei consiglieri – le seguenti decisioni:
- (i) proposte, da sottoporre all'Assemblea, aventi ad oggetto: modifiche dello statuto (diverse da quelle di mero adeguamento a disposizioni legislative e regolamentari e/o di recepimento di specifiche richieste formulate dall'autorità di vigilanza); fusioni, scissioni, liquidazione volontaria della Società; aumenti o riduzioni del capitale sociale (con esclusione dei casi richiesti obbligatoriamente dalla legge), anche collegati all'adozione di piani di *stock option* a favore di amministratori o dipendenti della Società; emissione di prestiti obbligazionari o *warrants* convertibili;
 - (ii) modificazioni del piano industriale depositato, nonché approvazione e/o modifica di piani strategici della Società;
 - (iii) acquisto, sottoscrizione o cessione di rami d'azienda, partecipazioni sociali o altre interessenze di qualsiasi genere, in società, enti o imprese per un corrispettivo superiore a Euro 500.000 per singola operazione, intendendosi da includere in tale ammontare anche la posizione finanziaria netta – calcolata in relazione alla partecipazione sottoscritta, acquisita o ceduta;
 - (iv) sottoscrizione o modificazione di accordi commerciali di controvalore superiore a Euro 100.000 per anno oppure concessione o revisione di qualsiasi affidamento per importi eccedenti i poteri del comitato crediti come indicati in apposito documento allegato agli accordi di *governance* sottoscritti tra GGH e CAI (già Creval) in data 29 giugno 2017;
 - (v) nomina del direttore generale e determinazione del suo compenso;
 - (vi) contratti che la Società debba stipulare, o modifiche di ogni genere a contratti già stipulati, con soci o società direttamente o indirettamente correlate ai soci. Per soggetti “correlati” si deve fare riferimento alla definizione di cui al Regolamento Parti Correlate, fermo restando che per “stretti familiari” debbono necessariamente intendersi tutti i parenti e gli affini sino al terzo grado. Fermo restando quanto eventualmente deliberato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2389 ultimo comma del Codice Civile, in relazione all'ammontare massimo complessivo della remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, si precisa che si intende esclusa dal novero delle materie riservate al *quorum* qualificato di cui alla presente lettera “b”, la determinazione dei compensi al Presidente e Amministratore Delegato;

- (vii) l'approvazione e modifica di qualsiasi piano di *stock option* e/o *stock grant* al *management* o ad altri beneficiari;
- (viii) decisioni riguardanti la politica dei dividendi da sottoporre all'Assemblea;
- (ix) attribuzioni di poteri a consiglieri delegati ulteriori o diversi da quelli indicati nel documento allegato agli accordi di *governance* sottoscritti tra GGH e CAI (già Creval) in data 29 giugno 2017; e
- (x) deliberazioni in ordine alla decisione di avviare processi di quotazione, alla determinazione del prezzo di collocamento delle azioni ordinarie della Società oggetto di IPO e alla nomina degli *advisors* (compresi gli intermediari autorizzati).

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto all'Amministratore Delegato è attribuita anche, disgiuntamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, la rappresentanza giudiziale attiva e passiva della Società in ogni ordine e grado di giurisdizione, nei limiti dei poteri ad esso conferiti.

Poteri conferiti all'Amministratore Delegato alla Data di Avvio delle Negoziazioni

In data 20 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha proposto che all'Amministratore Delegato Massimo Gianolli siano attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 388 del 3 aprile 2015 per "l'Organo con funzioni di Gestione", conferendogli all'uopo tutti i poteri necessari alla corretta esecuzione degli stessi, precisando che, nell'ambito della delega ricevuta, egli è posto a capo dell'esecutivo ed è responsabile dell'attuazione dei programmi e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, ne cura l'esecuzione con le facoltà, le attribuzioni ed i poteri determinati dal Consiglio stesso, garantendo un'efficace gestione, il buon funzionamento ed il coordinamento di tutte le Unità organizzative. È responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno e sovrintende alle funzioni connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna. Con riferimento alle deleghe conferite, l'Amministratore Delegato Massimo Gianolli ha il potere di compiere operazioni fino a massimi Euro 50.000.000 per ciascuna operazione come di seguito specificato e nei termini di seguito previsti.

In qualità di organo con funzioni di gestione, all'Amministratore Delegato sono assegnate le responsabilità di:

- dirigere e coordinare le diverse componenti aziendali, al fine di conseguire gli obiettivi di periodo definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui risponde direttamente, e pianificando azioni correttive in caso di risultato insoddisfacente;
- dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere informato il Consiglio di Amministrazione circa i fatti e le problematiche interni ed esterni rilevanti per la vita dell'azienda;
- sviluppare la pianificazione strategica di medio-lungo periodo, coerentemente con quanto previsto dal Consiglio di Amministrazione;

- mantenere i rapporti con le principali istituzioni esterne all'azienda, nonché intrattenere rapporti qualificanti con il mercato di riferimento e con l'ambiente in cui l'azienda opera;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio annuale d'esercizio;
- promuovere una cultura aziendale che valorizzi le funzioni di controllo a tutti i livelli, rendendo noti alla struttura organizzativa – attraverso gli opportuni canali di comunicazione – gli obiettivi e le politiche che la Società intende perseguire su tali temi, in coerenza con la propensione al rischio prescelta, accertando che detti obiettivi e politiche trovino applicazione a livello aziendale;
- coordinare lo svolgimento di tutte le attività aziendali, garantendo il buon funzionamento delle unità organizzative e controllandone, attraverso le funzioni di controllo aziendali, la regolarità di funzionamento, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui l'azienda opera;
- impartire – secondo le modalità e nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – le opportune disposizioni, al fine di gestire al meglio la posizione di liquidità e il portafoglio titoli di proprietà;
- assicurare l'esistenza di efficaci controlli interni e di un costante e dettagliato processo di segnalazione (da parte delle strutture operative) che ponga l'Amministratore Delegato in grado di valutare il posizionamento dell'azienda in termini di rischio;
- portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte di modifica della struttura organizzativa coerenti con il perseguimento delle strategie e degli obiettivi deliberati, con lo scopo di creare un assetto aziendale in grado di reagire con flessibilità alle sollecitazioni del mercato e dell'ambiente, capace di sostenere con coerenza le diverse strategie adottate;
- definire le linee politiche in tema di pianificazione, formazione e gestione delle risorse umane presenti;
- individuare e valutare, con la collaborazione delle funzioni di controllo aziendali, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definire le risorse e l'organigramma nominativo, comprese le eventuali modifiche funzionali nel rispetto delle esigenze aziendali (in funzione degli obiettivi stabiliti o per la nascita di nuovi servizi ecc.);
- definire i compiti e le responsabilità in capo a ciascuna Direzione in cui si articola la struttura organizzativa, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche (formazione,

registrazione del cammino professionale compresa la valutazione delle prestazioni finalizzate a riconoscimenti ed incentivazioni o altre azioni in favore del personale ed analisi delle aspettative), tenuto conto che in tale ambito vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto d'interesse;

- attivare canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definire flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;
- valutare la qualità, l'efficienza e l'efficacia, delle prestazioni delle funzioni esternalizzate, in rapporto agli standard professionali e sulla base del contratto di servizio stipulato;
- dare attuazione al processo ICAAP, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale;
- predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace. In particolare:
 - garantire un'efficace gestione dell'operatività aziendale e dei rischi cui la Società si espone, definendo procedure di controllo adeguate;
 - verificare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, provvedendo al suo adeguamento alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
 - assicurare che le diverse funzioni interne di controllo siano dirette da personale qualificato in relazione alle attività da svolgere;
- definire i canali per la comunicazione a tutto il personale delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- dare esecuzione alle direttive di politica aziendale ed alle delibere del Consiglio di Amministrazione sovrintendendo all'andamento della Società ai fini del raggiungimento degli scopi sociali;
- provvedere a tutto quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge e regolamentari, anche derivanti da normative di settore, cui la Società è soggetta in relazione alla propria natura giuridica, qualificazione, dimensione, struttura, organizzazione e attività svolta;

- sottoporre al Consiglio di Amministrazione il budget annuale e i piani pluriennali;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito a: lo stanziamento dei fondi a bilancio, relazionando sugli utilizzi dei fondi stessi; le linee guida del budget annuale e dei piani pluriennali; i progetti di sviluppo dell'attività della Società, ivi inclusa la diversificazione dei prodotti, dei clienti e/o dei servizi.

Quanto agli ulteriori poteri attribuiti, l'Amministratore Delegato è responsabile di:

- modificare unilateralmente, nei contratti stipulati dalla Società con i propri clienti, ed in esecuzione di apposita clausola contrattuale, le condizioni contrattuali ai sensi dell'articolo 118 del T.U.B;
- investire e disinvestire in strumenti finanziari a breve termine la liquidità disponibile per operazioni fino a 10 (dieci) milioni di Euro, negoziando, stipulando, modificando, cedendo e risolvendo i contratti nonché la relativa documentazione;
- procedere in merito all'acquisto, alla vendita, alla permuta e compiere ogni altro atto dispositivo su titoli per l'investimento delle disponibilità della Società per importi nominali fino a 10 (dieci) milioni di Euro;
- negoziare, stipulare, modificare, cedere e risolvere contratti di apertura credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata che comportino l'assunzione di debiti bancari e impegni finanziari per un importo massimo di 50 (cinquanta) milioni di Euro per ciascuna operazione;
- disporre bonifici bancari e impartire ordini di pagamento su mandati, tratte, ricevute bancarie o altri titoli emessi a carico della società a valere sui conti correnti della società stessa, emettere assegni sui conti correnti attivi e passivi o assegni circolari recanti sempre la clausola di non trasferibilità nell'ambito delle disponibilità;
- autorizzare le spese relative alla gestione e all'amministrazione della Società fino a 2 (due) milioni di Euro (iva compresa) per singolo contratto/ordine di durata annuale e a questo scopo sottoscrivere ogni accordo/ordine/impegno con i fornitori;
- eseguire pagamenti con divieto di effettuare operazioni passive oltre i limiti degli affidamenti concessi;
- aprire e chiudere depositi, conti correnti e dossier titoli bancari e postali di ogni specie;
- effettuare bonifici e girofondi su conti e dossier titoli della Società senza limiti d'importo;
- autorizzare l'incasso di somme dovute da qualunque impresa, persona fisica o giuridica, nonché da Amministrazioni Statali o da Enti Pubblici e Privati;
- entro il limite massimo di 500.000 (cinquecentomila) Euro compresi per operazione, formulare ed accettare proposte di transazione;

- sottoscrivere convenzioni con banche e intermediari finanziari;
- assumere, promuovere, licenziare dipendenti, adottare sanzioni disciplinari e qualsiasi altro provvedimento nei loro confronti, fatte salve le limitazioni previste dalla normativa di tempo in tempo vigente;
- trattare e definire tutte le questioni, anche contrattuali, riguardanti il personale dipendente, adempiendo a tutte le formalità connesse, anche in merito a transazioni;
- trattare e definire, in materia di personale, variazioni di orario;
- in qualità di Datore di Lavoro, organizzare e coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione, incaricare soggetti interni o esterni (RSPP, RSL, Preposti, Addetti, consulenti ecc.) e provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. 81/2008), con facoltà di spesa entro i limiti previsti dal budget annuale o, in caso di spese impreviste e urgenti, anche oltre tali limiti, dandone tempestiva e motivata comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- in qualità di Titolare, organizzare e provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come integrato e modificato dal Regolamento (UE) 2016/679) con facoltà di spesa entro i limiti previsti dal budget annuale o, in caso di spese impreviste e urgenti, anche oltre tali limiti, dandone tempestiva e motivata comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- intrattenere rapporti e sottoscrivere l'ordinaria corrispondenza con le Autorità di vigilanza;
- in esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, negoziare, stipulare, modificare e risolvere i contratti attinenti all'esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- in esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, negoziare, stipulare, modificare e risolvere i contratti attinenti alla gestione straordinaria degli immobili;
- negoziare e sottoscrivere contratti ed accordi per l'acquisto e lo sfruttamento di spazi pubblicitari, campagne promozionali e di marketing;
- autorizzare la concessione di erogazioni liberali a favore di terzi (persone giuridiche che perseguono finalità di utilità sociale; istituzioni pubbliche o fondazioni che svolgono, senza scopo di lucro, attività aventi finalità di utilità sociale; O.N.L.U.S. e associazioni no-profit che perseguono finalità di utilità sociale; parrocchie ed enti morali o religiosi);
- conferire e revocare procure o deleghe ai responsabili delle Direzioni aziendali o ad altri dipendenti della Società.

Si precisa che rimangono nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre alle materie non delegabili per legge e per statuto, le seguenti decisioni:

- proposte, da sottoporre all'Assemblea dei soci, aventi ad oggetto: modifiche dello statuto (diverse da quelle di mero adeguamento a disposizioni legislative e regolamentari e/o di recepimento di specifiche richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza); fusioni, scissioni, liquidazione volontaria della Società; aumenti o riduzioni del capitale sociale (con esclusione dei casi richiesti obbligatoriamente dalla legge), anche collegati all'adozione di piani di *stock option* a favore di amministratori o dipendenti della Società; emissione di prestiti obbligazionari o *warrants* convertibili;
- modificazioni del Piano Industriale depositato, nonché approvazione e/o modifica di piani strategici della Società;
- acquisto, sottoscrizione o cessione di rami d'azienda, partecipazioni sociali o altre interessenze di qualsiasi genere, in società, enti o imprese per un corrispettivo superiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singola operazione, intendendosi da includere in tale ammontare anche la posizione finanziaria netta - calcolata in relazione alla partecipazione sottoscritta, acquisita o ceduta;
- concessione o revisione di qualsiasi affidamento per importi eccedenti i poteri del Comitato Crediti;
- nomina del direttore generale e determinazione del suo compenso;
- l'approvazione e modifica di qualsiasi piano di *stock option* e/o *stock grant* al management o ad altri beneficiari;
- decisioni riguardanti la politica dei dividendi da sottoporre all'Assemblea degli azionisti;
- attribuzioni di poteri a consiglieri delegati;
- deliberazioni in ordine alla decisione di avviare processi di quotazione, alla determinazione del prezzo di collocamento delle azioni ordinarie della Società oggetto di IPO e alla nomina degli *advisors*.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2022 ha deliberato di stabilire che l'assetto delle deleghe sopra descritto debba comunque essere confermato e ratificato dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 8 marzo 2022 con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, in occasione della prima riunione conseguente al formale insediamento dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 22 del Nuovo Statuto, la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano sia al Presidente sia a chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato, nei limiti dei poteri conferiti.

12.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell’Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall’Assemblea ordinaria dell’Emittente del 24 marzo 2020, per un periodo di tre esercizi fino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

I membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Paolo Francesco Maria Lazzati	Presidente	Milano (MI), 16 maggio 1958
Federica Casalvolone	Sindaco effettivo	Biella (BI), 8 novembre 1971
Andrea di Giuseppe Cafà	Sindaco effettivo	Teramo (TE), 6 marzo 1970
Antonio Bartolomeo Della Mano	Sindaco supplente	Morbegno (SO), 9 maggio 1959
Luca Zambanini	Sindaco supplente	Biella (BI), 1° aprile 1974

L’Assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 8 marzo 2022, al fine di conformare lo Statuto alle disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate su Euronext Milan, segmento STAR, ha deliberato l’adozione del Nuovo Statuto con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Anche ai sensi del Nuovo Statuto il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell’approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. I sindaci sono rieleggibili.

In data 8 marzo 2022, l’Assemblea ordinaria dell’Emittente ha (a) preso atto che tutti i membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (b) nominato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, per 3 esercizi, Paolo Francesco Maria Lazzati quale Presidente del Collegio Sindacale, Marco Carrelli e Maria Enrica Spinardi quali sindaci effettivi e Andrea di Giuseppe Cafà e Luca Zambanini quali sindaci supplenti (i “**Nuovi Membri del Collegio Sindacale**”). I Nuovi Membri del Collegio Sindacale hanno accettato la nomina. I Nuovi Membri del Collegio Sindacale entreranno pertanto in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e vi resteranno sino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue elenca la composizione del Collegio Sindacale dell’Emittente che sarà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Paolo Francesco Maria Lazzati	Presidente	Milano (MI), 16 maggio 1958
Marco Carrelli	Sindaco effettivo	Domodossola (VB), 23 agosto 1985
Maria Enrica Spinardi	Sindaco effettivo	Torino (TO), 14 luglio 1960
Andrea di Giuseppe Cafà	Sindaco supplente	Teramo (TE), 6 marzo 1970
Luca Zambanini	Sindaco supplente	Biella (BI), 1° aprile 1974

Il Nuovo Statuto prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste. Si segnala al riguardo che il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato prima dell'entrata in vigore del Nuovo Statuto e che, pertanto, le disposizioni sul voto di lista troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo successivo alla quotazione delle Azioni dell'Emittente.

Tutti i Nuovi Membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Il Collegio Sindacale, in data 9 maggio 2022, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dall'articolo 2 del Codice di Corporate Governance in capo a tutti i Nuovi Membri del Collegio Sindacale e nessuno di essi si trova nelle fattispecie di decadenza previste dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 2 del Codice di Corporate Governance.

Fatto salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun Nuovo Membro del Collegio Sindacale ha intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, a proprio beneficio, direttamente o indirettamente per il tramite di società terze o studi professionali, con l'Emittente, società controllate o soggette a comune controllo, società collegate, nonché con gli azionisti che esercitano anche congiuntamente e/o indirettamente il controllo o l'influenza notevole dell'Emittente o soggetti ad essi correlati nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione.

Si evidenzia che (a) Marco Carrelli ricopre la carica di Sindaco Effettivo in Advini Italia S.p.A. e La Collina dei Ciliegi Invest S.p.A. (già Gianolli e Belotti Immobiliare S.p.A.), nonché di Sindaco Supplente in GGH; e (b) Luca Zambanini ricopre la carica di Sindaco Supplente in Advini Italia S.p.A. e La Collina dei Ciliegi Invest S.p.A. (già Gianolli e Belotti Immobiliare S.p.A.), nonché di Sindaco Effettivo in GGH.

L'Emittente non ritiene che tali rapporti possano incidere sull'indipendenza di tali Sindaci in quanto non significativi da un punto di vista economico e/o patrimoniale.

Il Collegio Sindacale in data 9 maggio 2022 ha altresì verificato il possesso da parte di tutti i Nuovi Membri del Collegio Sindacale, come indicato nei rispettivi *curriculum vitae* e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente punto, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. Si precisano di seguito i requisiti di professionalità previsti dal citato D.M. n. 162/2000 posseduti da ciascun sindaco: (a) Paolo Francesco Maria Lazzati è iscritto nel registro dei revisori contabili e ha svolto attività di

controllo legale dei conti per un periodo di almeno tre anni; (b) Marco Carrelli è iscritto nel registro dei revisori contabili e ha svolto attività di controllo legale dei conti per un periodo di almeno tre anni; (c) Maria Enrica Spinardi è iscritta nel registro dei revisori contabili e ha svolto attività di controllo legale dei conti per un periodo di almeno tre anni; (d) Andrea di Giuseppe Cafà è iscritto nel registro dei revisori contabili e ha svolto attività di controllo legale dei conti per un periodo di almeno tre anni; e (e) Luca Zambanini è iscritto nel registro dei revisori contabili e ha svolto attività di controllo legale dei conti per un periodo di almeno tre anni. Tutti i sindaci hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di onorabilità.

Ferme restando le suddette valutazioni sui requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000, in conformità a quanto previsto dagli articoli 26 e 110 del TUB, nonché del Titolo II, Capitolo 2, delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio Sindacale verificherà tempestivamente dopo la Data di Avvio delle Negoziazioni e la entrata in carica del Collegio Sindacale dell'Emittente nominato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 8 marzo 2022: (a) il possesso da parte dei Nuovi Membri del Collegio Sindacale degli ulteriori requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza e indipendenza di cui al D.M. n. 169/2020; e (b) il rispetto da parte dei medesimi Nuovi Membri del Collegio Sindacale dell'articolo 36 del Decreto Salva Italia in materia di divieto di *interlocking*. Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF, sono state recepite nel Nuovo Statuto. Nonostante l'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF, come modificato dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, statuisca che le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla quotazione, prevedendo che, per tale primo rinnovo, il genere meno rappresentato ottenga almeno un quinto dei sindaci eletti in occasione del primo rinnovo e almeno due quinti dei sindaci eletti in occasione dei successivi cinque mandati consecutivi (comunque arrotondati all'eccesso, ad eccezione degli organi sociali formati da tre componenti per i quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore), la composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, sarà già conforme a tali requisiti.

Nessuno dei Nuovi Membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri Nuovi Membri del Collegio Sindacale, con i Nuovi Amministratori o con gli Alti Dirigenti della Società.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni Nuovo Membro del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Paolo Francesco Maria Lazzati – nasce a Milano il 16 maggio 1958. È laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (indirizzo Economia Aziendale) ed è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista. Comincia la propria attività presso lo studio di Gaetano Lazzati. Dal 1990, dopo un periodo di collaborazione, entra in qualità di associato nello Studio Legale Prof. Avv. Paolo Maria Tabellini e Associati e nel 2000 fonda il proprio studio professionale, in cui svolge principalmente attività di assistenza fiscale e societaria a società e gruppi, anche nelle fasi di

riorganizzazione, ampliamento e ristrutturazione aziendale, nonché assistenza alle famiglie nella gestione e organizzazione del proprio patrimonio. È cultore della materia nel corso di Diritto Tributario dal 1993 al 2001 presso l'Università di Trento e dal 2000 al 2015 presso l'Università di Pavia, sempre alla Facoltà di Economia e Commercio. Ha ricoperto e ricopre incarichi di amministratore, sindaco e presidente del collegio sindacale in diverse società.

Marco Carrelli – nasce a Domodossola (VB) il 23 agosto 1985. È laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Pavia. Svolge attività di consulenza ed assistenza tributaria, pianificazione fiscale per società di capitali, imprese, lavoratori autonomi e privati, anche mediante la redazione di pareri interpretativi di diritto societario, diritto fallimentare, contenzioso tributario, operazioni societarie straordinarie. Presta assistenza in merito all'imposizione diretta, indiretta e sostitutiva e difesa in fase di contenziosi delle stesse. Presta assistenza nelle dichiarazioni dei redditi in regime ordinario e di consolidato fiscale nonché consulenza contabile e redazione di bilanci d'esercizio e consolidati di gruppo. È iscritto nell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita *ex* articolo 179-ter c.p.c. presso il Tribunale di Biella. Ricopre incarichi di membro del collegio sindacale in diverse società.

Maria Enrica Spinardi – nasce a Torino il 14 luglio 1960. Nel 1983 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dal 1983 al 1985 lavora come *internal auditor* in Olivetti S.p.A. Dal 1985 svolge attività di revisione in una primaria società di revisione. Dal 1996 è revisore contabile. È iscritta al registro dei Revisori degli Enti Locali. Dal 2001 al 2012 è socio di una primaria società di revisione. Svolge attività di consulenza e di revisione legale. È sindaco e membro di alcuni Organismi di Vigilanza *ex* D. Lgs. n. 231/2001.

Andrea di Giuseppe Cafà – nasce a Teramo il 6 marzo 1970. Nel 1996 si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Nel 1997 inizia a collaborare con lo Studio Mattina Bracchitta svolgendo attività di consulenza fiscale e societaria e nel 2000 ne diventa *partner* (fino al 2002). Nel 1999 si abilita alla professione di ragioniere commercialista. Dal 2002 fino al 2018 è consulente di New Team Service S.r.l. Dal 2012 al 2019 è *partner* dello Studio Mazzocchi & Associati. Dal 2014 è *partner* di Lloyd & Moore, società attiva nel settore della revisione contabile. Dal 2000 è presidente del consiglio di amministrazione di Italian Trust Company S.r.l. e dal 2002 è presidente e membro effettivo di collegi sindacali di numerose società. Consegue numerosi master: nel 1998 il Master Tributario presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, nel 2003 il Master di Specializzazione in Diritto Societario e Corporate Governance, nel 2005 il Master di Specializzazione degli Enti Non-Profit, nel 2008 il Master di Diritto Fallimentare e nel 2009 il Master Specializzazione sul Governo e la Revisione Contabile degli Enti. Dal 2009 al 2012 è revisore legale dei conti del Comune di Cologno Monzese. È autore di numerose pubblicazioni.

Luca Zambanini – nasce a Biella il 1° aprile 1974. Dal 1993 al 2005 collabora con lo Studio Bernero – Barazzotto Commercialisti Associati, dapprima come praticante ragioniere e successivamente come ragioniere professionista e praticante dottore commercialista. Dal 2006 presso i propri Studi svolge attività di consulenza professionale, contabile, societaria e tributaria a numerose società, nazionali e appartenenti a gruppi multinazionali. È ragioniere commercialista dal 1997 e revisore legale dal 1999. Nel 2001 si laurea in Economia e

Commercio presso l'Università del Piemonte Orientale. Dal 2004 è revisore legale, sindaco unico, sindaco effettivo e sindaco supplente in diverse società private e pubbliche. Nel 2006 consegue l'abilitazione a dottore commercialista. Dal 2007 è curatore fallimentare e professionista delegato alle esecuzioni immobiliari per il Tribunale di Biella. Dal 2015 svolge attività di docenza nell'ambito di piani formativi rivolti al personale di società.

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei Nuovi Membri effettivi del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui all'articolo 148-*bis* del TUF e delle relative norme di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i Nuovi Membri del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o sorveglianza o soci in qualsiasi momento negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Paolo Francesco Maria Lazzati	Ali Ophelia 1 S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Ali Ophelia 2 S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Ali 1 Dem S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Ali 2 Dem S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Andegari S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Antonio Cerruti & C. S.r.l.	Revisore Legale dei Conti	<i>In essere</i>
	Associazione Amici di Brera	Revisore Legale dei Conti	<i>In essere</i>
	Associazione Milano Musica	Amministratore	<i>In essere</i>
	Bina S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	Bloomfleet S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Castel Mac S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Cieffe Derma S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Datlas S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Digital Tags Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Effe 2005 Gruppo Feltrinelli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Elesa S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Emmeeffe Libri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Eve S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Fattore Italia S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	FGF Servizi – Società Benefit S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
	Fidia Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Finaval S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Finlibri S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Finnapo S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	Finpol S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Fondazione Claudio Abbado	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In essere</i>

	Fondazione Hangar Bicocca	Revisore Legale dei Conti	<i>In essere</i>
	Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta	Amministratore	<i>In essere</i>
	Fondazione Mariani	Amministratore	<i>In essere</i>
	F2i Healthcare S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Generalfinance S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Giangiaco Feltrinelli editore S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Gorani Sviluppo S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
	Holden S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Immobiliare Mongesu S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	Kyma Investment Partners SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	K-now S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	Lab id S.r.l.	Sindaco Unico	<i>In essere</i>
	La Feltrinelli Internet Bookshop S.r.l. a socio unico	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Lafeltrinelli RED S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Lanificio Flli Cerruti S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Lfc Outlets S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Librerie Feltrinelli S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	LR Advisory S.r.l.	Amministratore	<i>In essere</i>
	Macplast S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Marsilio Editori S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Novamont S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Orchestra Filarmonica della Scala	Revisore Legale dei Conti	<i>In essere</i>
	Passacaglia S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
	Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Pro juvara S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
	Prysmian Cavi e Sistemi S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Prysmian Powerlink S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Prysmian S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Rocksoil S.p.A.	Amministratore	<i>In essere</i>
	Rome University of Fine Arts S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Sicer S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Sofid S.p.A.	Amministratore Unico	<i>In essere</i>
	Stereo Online S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	The Student World S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Wall-e S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	LR Advisory S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	Passacaglia S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	Camfin S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Elle Servizi S.r.l. (ora LB Servizi S.r.l.)	Socio	<i>Cessata</i>
	Stone S.r.l. in liquidazione	Socio	<i>Cessata</i>
Marco Carrelli	Advini italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Airaga rubinetterie S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>

	Allsystem S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>	
	Allsystem 1 S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	<i>In essere</i>	
	Cassani S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>	
	Edilnol S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>	
	GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>	
	Collina dei Giliegi Invest S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>	
	Mc.m. S.r.l.	Revisore legale	<i>In essere</i>	
	Società cooperativa sociale xenia S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>	
	Studio Sidro Benigno	Socio	<i>In essere</i>	
Maria Spinardi	Enrica	Atla S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Comset S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Cordusio Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Empha S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Facem S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		F.T.S. S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		G.G. Family Group S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Hexagon Metrology S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
		Jakinality S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Soffieria Bertolini S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Sphere Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Unicredit Services S.c.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Webasto S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
		Asics Italia S.r.l.	Sindaco Unico	<i>Cessata</i>
		Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A	Amministratore	<i>Cessata</i>
		Cristina S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
		Cuki Cofresco S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
		R.D.Z. S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
		Unicredit S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
Andrea di Giuseppe Cafà	Caimi International S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>	
	Carbopress S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>	
	CRG S.r.l.	Revisore Unico	<i>In essere</i>	
	Elemento Sei S.r.l.	Revisore Unico	<i>In essere</i>	
	EOS S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>	
	Immobiliare Mateco S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>	
	Mateco S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>	
	MGGR Sciences S.r.l.	Revisore Unico	<i>In essere</i>	
	Saw S.r.l.	Revisore Unico	<i>In essere</i>	
	Sigma Trans International S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>	
	T.F.T. - Tintoria Finissaggio Tulli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>	
	Atomo Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>	
	Bibo S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	<i>Cessata</i>	
	Chimar S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>	

	DAF Costruzioni Stradali S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Fondazione 2015	Amministratore	<i>Cessata</i>
	Italian Trust Company S.r.l.	Amministratore Unico	<i>Cessata</i>
	Le Tecnologie Future S.r.l.	Amministratore Unico	<i>Cessata</i>
	POSCO-ITPC S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	PSG Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Lloyd & Moore S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	Mediabit S.a.s.	Socio	<i>In essere</i>
	Taste The Soul S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>
	Gli esperti dell'impresa S.r.l.	Socio	<i>Cessata</i>
	Italian Trust Company S.r.l.	Socio	<i>Cessata</i>
	Studio Mazzocchi e Associati S.a.s.	Socio	<i>Cessata</i>
Luca Zambanini	Advini Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Aurea Filcrosa S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In essere</i>
	Bernero – Barazzotto S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	Beta S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Fergo S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Filatura Fontanella S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Fratelli Fila S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Generalfinance S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Lanificio Fratelli Fila S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Lanificio Luigi Botto S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Lanificio Luigi Colombo S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Mascioni S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Newport S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Officine Delpiano di Delpiano Emiliano & C. S.n.c.	Curatore Fallimentare	<i>In essere</i>
	Officine Gaudino S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Sacma S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>In essere</i>
	Samar S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In essere</i>
	Sibebe S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	<i>In essere</i>
	Areg S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	Fides Pharma S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	Filatura Cervinia S.p.A.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	Gerfin S.r.l.	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	I.R.B. – Istituto di Ricerche Biotecnologiche S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
	Sipiem S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	<i>Cessata</i>
	Bernero – Barazzotto S.r.l.	Socio	<i>In essere</i>

Per quanto a conoscenza della Società, e fatto salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei Nuovi Membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

In particolare, si segnala che in data 9 marzo 2017 Luca Zambanini ha avuto notizia di essere indagato per i reati di bancarotta fraudolenta di cui all'articolo 216, commi 1 e 2, della Legge Fallimentare e bancarotta semplice di cui all'articolo 217, comma 2, della Legge Fallimentare in relazione alla carica di sindaco effettivo ricoperta in Samar S.r.l. in liquidazione dal 8 aprile 2013 fino alla data del fallimento avvenuto in data 17 dicembre 2013. Ad oggi non è ancora stata fissata l'udienza preliminare per la discussione sulla richiesta del P.M. di rinvio a giudizio, che risulta essere stata depositata in data 21 aprile 2021. Si segnala che in caso di condanna a pena detentiva, irrogata con una sentenza anche non definitiva o con una sentenza anche non definitiva di applicazione della pena anche su richiesta delle parti, oltreché in caso di applicazione di misure cautelari personali, ai sensi della normativa applicabile il Collegio Sindacale sarebbe chiamato a valutare la permanenza dei requisiti di correttezza. Qualora il procedimento si concludesse con una condanna definitiva a pena detentiva, anche applicata su richiesta delle parti, ciò comporterebbe, ai sensi della normativa applicabile, la cessazione dalla carica di Sindaco.

12.1.3 Alti Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Ugo Colombo	Chief Financial Officer (CFO) e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Carate Brianza (MB), 29 luglio 1975
Alessandro Ferrari	Chief Lending Officer (CLO)	Gattinara (VE), 19 giugno 1974

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun Alto Dirigente sopra indicato.

Ugo Colombo – nasce a Carate Brianza (MB) il 29 luglio 1975. Nel 2000 si laurea in Economia Aziendale, specializzazione in *Business Administration - Management Accounting* presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e nel 2004 inizia a lavorare presso Creval diventando Responsabile del Controllo di Gestione e, successivamente, dell'area Affari Societari. Nominato Dirigente, dal 2010 assume la responsabilità della Direzione Pianificazione e Controllo fino a quando, nel 2016, viene nominato *Chief Financial Officer* di Creval. Nel 2019 entra in Generalfinance come *Chief Financial Officer* coordinando funzioni di: (a) segnalazioni di vigilanza; (b) *investor relations*; (c) amministrazione e bilancio; (d) pianificazione e controllo di gestione; (e) tesoreria.

Alessandro Ferrari – nasce a Gattinara (VE) il 19 giugno 1974. Nel 1993 si diploma presso l'Istituto tecnico commerciale A. Motta di Mosso S. Maria e, successivamente, nel 1996 assume il ruolo di Responsabile Amministrativo presso il Lanificio Luigi Botto. A partire dal 2006 entra in Generalfinance come Responsabile Direzione Fidi Organizzazione IT. Nel 2020 viene nominato *Chief Lending Officer*, con tre aree specialistiche a riporto: (a) valutazione del rischio; (b) *credit management*; e (c) supporto legale.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui gli Alti Dirigenti sopra indicati siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o sorveglianza o soci in qualsiasi momento negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione. Per quanto concerne Massimo Gianolli, si rinvia al precedente Paragrafo 12.1.1 della presente Sezione XII.

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Ugo Colombo	Creset S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Generalfinance S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Global Assicurazioni S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Global Broker S.p.A.	Amministratore	Cessata
Alessandro Ferrari	-	-	-

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli Alti Dirigenti ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione o liquidazione giudiziaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

Non vi sono rapporti di parentela tra gli Alti Dirigenti, né tra questi e i Nuovi Amministratori o i Nuovi Membri del Collegio Sindacale.

12.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza e degli Alti Dirigenti

12.2.1 Potenziali conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e fatto salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei Nuovi Amministratori si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

Si segnala che l'Amministratore Delegato Massimo Gianolli è portatore di un interesse proprio in quanto detiene, indirettamente (per il tramite di GGH, società nella quale a sua volta esercita il controllo per il tramite di MGH), il 53,19% del capitale dell'Emittente e ricopre le cariche di consigliere in GGH e di amministratore unico in MGH.

12.2.2 Potenziali conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione nessuno dei Nuovi Membri del Collegio Sindacale dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

12.2.3 Potenziali conflitti di interessi degli Alti Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione nessuno degli Alti Dirigenti dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

12.2.4 Indicazione di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti dell'Emittente

In data 29 giugno 2017 CAI (già Creval) e GGH hanno stipulato - in esecuzione dell'Accordo Quadro - l'Accordo di Governance al fine di disciplinare, *inter alia*, i rispettivi diritti e obblighi relativi alla gestione di Generalfinance. Si segnala che è previsto che l'Accordo di Governance venga meno, *inter alia*, nel caso di ammissione delle Azioni su MTA (ora Euronext Milan) o su AIM (ora Euronext Growth Milan) nel contesto di un'offerta pubblica iniziale su tali mercati. Alla Data di Avvio delle Negoziazioni l'Accordo di Governance non sarà pertanto più in vigore. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione.

In data 2 maggio 2022, GGH e CAI (già Creval) hanno sottoscritto, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, un patto parasociale avente a oggetto, tra le altre cose, l'attribuzione a CAI di taluni diritti di *governance* (il "**Patto Parasociale post-Quotazione GGH-CAI**") e la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Si segnala che GGH e CAI hanno convenuto che, subordinatamente e a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Accordo di Governance si scioglierà consensualmente, sarà integralmente novato e sostituito dal Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI. Pertanto, qualora l'IPO non sia completata e, quindi, non si verifichi la Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Accordo di Governance continuerà a vincolare le parti sino alla scadenza.

In data 9 giugno 2022, GGH ha sottoscritto con F4P un patto parasociale avente a oggetto l'attribuzione a F4P di taluni diritti di minoranza quale socio di Generalfinance (fra cui la designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente) (il "**Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P**").

L'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P è sospensivamente condizionata, tra l'altro, (a) alla sottoscrizione e/o acquisto da parte di F4P di Azioni di Generalfinance per un controvalore complessivo compreso tra Euro 10.000.000,00 ed Euro 15.000.000,00 da assegnare in parte ai portatori del prestito obbligazionario emesso dalla stessa F4P e denominato "First4Progress CV 2021-2026", il tutto in conformità al regolamento del medesimo prestito; e (b) all'avvio delle negoziazioni delle Azioni

Generalfinance su Euronext Milan, eventualmente Segmento Euronext STAR Milan, entro il 30 luglio 2022. Per informazioni di dettaglio sulle previsioni del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – CAI e sul Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P (incluse le condizioni risolutive) si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione.

12.2.5 Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle Azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi che prevedano restrizioni direttamente in capo ai Nuovi Amministratori, ai Nuovi Membri del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti con riguardo alla cessione, entro un determinato periodo di tempo, delle Azioni dell'Emittente.

SEZIONE XIII - REMUNERAZIONI E BENEFICI**13.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste****13.1.1 Consiglio di Amministrazione**

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e i benefici in natura riconosciuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 dalla Società ai membri del Consiglio di Amministrazione che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Nome e cognome	Carica	Emolumenti per la carica (Euro)	Benefici non monetari (Euro)	Altri compensi (Euro)
Maurizio Dallochio	Presidente del Consiglio di Amministrazione	31.375(*)	-	6.452(**)
Massimo Gianolli	Amministratore Delegato	433.854(***)	6.588(****)	-
Alberto Angelo Landoni	Amministratore	4.800	-	-
Leonardo Luca Etro	Amministratore	4.800	-	15.262(*****)
Bruno Messina	Amministratore	4.800	-	-

(*) Emolumento complessivo per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore dell'Emittente.

(**) Compensi percepiti in qualità di responsabile della funzione anticiclaggio.

(***) Emolumento complessivo per la carica di Amministrato Delegato e amministratore dell'Emittente, inclusivo della componente variabile derivante dal piano di incentivazione MBO.

(****) A titolo di *fringe benefit* per l'utilizzo di un'automobile aziendale.

(*****) Per l'incarico di responsabile della funzione *internal audit* e, precedentemente, della funzione unica di controllo dell'Emittente.

In data 8 marzo 2022, contestualmente alla nomina dell'organo amministrativo che entrerà in carica dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un emolumento fino a complessivi Euro 1.000.000 lordi annui e senza considerare la remunerazione variabile derivante dai piani di incentivazione che potranno essere approvati dalla Società, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle relative funzioni, da ripartire tra i singoli componenti del Consiglio di Amministrazione, su delibera del medesimo, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Ai sensi delle delibere adottate dalla suddetta Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2022, il suddetto importo complessivo è stato ripartito tra i membri del Consiglio di Amministrazione come indicato nella tabella di seguito riportata.

Si precisa che non sono previsti compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione collegati all'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su Euronext Milan.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni (compensi su base annua)

Nome e cognome	Carica	Emolumenti per la carica (Euro)	Benefici non monetari (Euro)	Altri compensi (Euro)
Maurizio Dallochio	Presidente del Consiglio di Amministrazione	65.000	-	-
Mauro Selvetti	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	15.000	-	-
Massimo Gianolli	Amministratore Delegato	465.000	-	-
Rino Antonucci	Amministratore	15.000	-	-
Federica Casalvolone	Amministratore	15.000	-	-
Elena Ciotti	Amministratore	15.000	-	-
Annalisa Raffaella Donesana	Amministratore	15.000	-	-
Leonardo Luca Etro	Amministratore	15.000	-	20.000(*)
Maria Luisa Mosconi	Amministratore	15.000	-	-

(*) Per l'incarico di responsabile della funzione *internal audit*.

Con riferimento a Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione), a tale amministratore spetterà un compenso annuo pari a Euro 15.000 (al pari degli altri amministratori non esecutivi che entreranno in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni) e alla stessa non saranno riconosciuti altri compensi né benefici non monetari.

Per informazioni sui sistemi di incentivazione a beneficio, tra l'altro, dell'Amministratore Delegato, si rinvia alla Parte II, Sezione XIII, Paragrafo 13.2, del Documento di Registrazione.

13.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e i benefici in natura riconosciuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 dalla Società ai membri del Collegio Sindacale che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Carica	Emolumenti per la carica (Euro)	Benefici non monetari (Euro)	Altri compensi (Euro)
Paolo Francesco Maria Lazzati	Presidente	10.000	-	-
Federica Casalvolone	Sindaco effettivo	7.500	-	-
Andrea di Giuseppe Cafà	Sindaco effettivo	7.500	-	-
Antonio Bartolomeo Della Mano	Sindaco supplente	-	-	-
Luca Zambanini	Sindaco supplente	-	-	-

In data 8 marzo 2022, contestualmente alla nomina del Collegio Sindacale che entrerà in carica dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di attribuire ai Nuovi Membri del Collegio Sindacale un emolumento complessivo pari a Euro 55.000 lordi annui, di cui Euro 25.000 lordi annui al Presidente ed Euro 15.000 lordi annui a ciascun sindaco effettivo, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

13.1.3 *Alti Dirigenti*

L'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 dall'Emittente a favore degli Alti Dirigenti è pari a Euro 308.330 (inclusivi dei benefici non monetari). Si segnala che gli Alti Dirigenti negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 non erano ricompresi fra i "Dirigenti con Responsabilità Strategiche" come definiti ai sensi dello IAS 24; gli Alti Dirigenti verranno ricompresi fra i Dirigenti con Responsabilità Strategiche a partire dall'esercizio al 31 dicembre 2022.

13.2 Sistemi di incentivazione

Piano di MBO

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha in essere un piano di incentivazione monetaria annuale, c.d. "Management By Objectives" (il "Piano MBO"), al fine di incentivare la *performance* dei relativi beneficiari e di valorizzare il contributo apportato dagli stessi al risultato complessivo della Società.

In particolare, il Piano MBO rappresenta la componente variabile della retribuzione dei suoi beneficiari, che matura in base al raggiungimento, nell'esercizio di riferimento, di risultati determinati a fronte di obiettivi prefissati – che integrano componenti economiche finanziarie e qualitative – e allineati alla strategia e ai piani economico-finanziari dell'Emittente. Tra i beneficiari del Piano MBO figurano: (a) l'Amministratore Delegato Massimo Gianolli; (b) gli Alti Dirigenti Ugo Colombo e Alessandro Ferrari; e (c) i dipendenti inquadrati dal primo livello ai quadri.

La determinazione dell'importo variabile è calcolata come segue:

$$\text{MBO} = (\text{target incentive} * \text{business rating} * \text{individual performance factor}) \times \text{RAL}$$

Ai fini di quanto sopra,

- per “*target incentive*” si intende l'importo base (in percentuale rispetto alla remunerazione annuale lorda) definito dell'incentivo annuale in funzione del livello aziendale, che va dal 10% per i dipendenti inquadrati ai primi livelli al 20% per i dirigenti e i quadri e al 30% per l'Amministratore Delegato;
- per “*business rating*” si intende il livello di raggiungimento da parte della Società dei *target* aziendali definiti per l'esercizio. A tal riguardo, con riferimento all'esercizio 2022, sono stati individuati tre indicatori di riferimento (ciascuno dei quali con un livello “base”, coincidente con il *target* definito per l'esercizio in coerenza con le previsioni del piano industriale e del *budget*, e un livello “*floor*”, ossia il *target* minimo richiesto per attivare l'MBO): l'utile netto *adjusted*, l'NPE Ratio lordo e il Total Capital Ratio (incluso l'utile di periodo al netto del monte dividendi stimato);
- per *individual performance factor* si intende l'indicatore della *performance* individuale, che può assumere valori dallo 0% al 110% in funzione delle misure di realizzazione da parte del beneficiario degli obiettivi individuali quali/quantitativi definiti in coerenza con il *budget*.

Si precisa che, a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'eventuale riconoscimento di incentivazioni monetarie in favore dell'Amministratore Delegato sarà effettuato in conformità alla Procedura OPC, salvo che tale remunerazione sia individuata in conformità con una politica di remunerazione, approvata dall'Assemblea dell'Emittente, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sia stata quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali.

Piano di Incentivazione di lungo termine

Si segnala che in data 6 giugno 2022 l'Emittente ha approvato un Piano di Incentivazione di lungo termine (il “**Piano di Incentivazione**”) per i dipendenti e/o amministratori, attuali e/o futuri della Società, avuto riguardo alla loro rilevanza strategica e alla rispettiva posizione ricoperta (di seguito, collettivamente, “**i Beneficiari**”), fra i quali devono intendersi ricompresi l'Amministratore Delegato Massimo Gianolli e gli attuali Alti Dirigenti che a tal fine verranno equiparati ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente (per maggiori informazioni sugli Alti Dirigenti dell'Emittente, si rinvia alla Parte II, Sezione XII, Paragrafo 12.1.3, del Documento di Registrazione), al fine di incentivare i Beneficiari nel conseguimento degli obiettivi aziendali e al tempo stesso fidelizzarli allineandone gli interessi con quelli dell'Emittente.

Il Piano di Incentivazione prevedrà l'attribuzione a ciascuno dei Beneficiari del diritto a percepire un importo lordo in denaro (il “**Premio**”), ancorato al livello di raggiungimento di taluni obiettivi di *performance* predefiniti (gli “**Obiettivi**”) da misurarsi – in caso di quotazione sulla base del piano industriale da definirsi su base “*post money*” - allo scadere del periodo di maturazione triennale corrispondente con gli esercizi sociali 2022, 2023 e 2024 (il “**Periodo di Performance**”), nonché agli ulteriori termini e condizioni previsti dal regolamento del Piano di Incentivazione (il “**Regolamento**”). In caso di quotazione, il 50% del Premio

maturato sarà costituito da *phantom shares* collegate all'andamento del valore delle Azioni della Società.

La Società procederà, anche in momenti successivi, all'individuazione dei Beneficiari, nonché alla determinazione dell'importo che ciascuno di essi potrà percepire in caso di raggiungimento del 100% degli Obiettivi (il cd. “**Premio Target**”).

Il diritto a percepire il Premio attribuito in forza del Piano di Incentivazione è soggetto a vincoli di intrasferibilità (fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*). Tale diritto è inoltre subordinato (a) al raggiungimento e al superamento di specifiche condizioni patrimoniali e di liquidità minime della Società (cd. “**Gate**”), la cui misurazione avverrà al termine del Periodo di Performance, riferiti al Total Capital Ratio e all'NPE Ratio lordo, nonché (b) al raggiungimento degli Obiettivi al termine del Periodo di Performance, riferiti all'utile netto *adjusted*, al ROE medio del Periodo di Performance *adjusted* e al *total shareholder return* della Società rispetto a un *peer group* ristretto, nonché al miglioramento dei parametri ESG.

Gli Obiettivi prevedono intervalli percentuali entro cui gli Obiettivi si considereranno, rispettivamente, mancati, raggiunti o superati. L'ammontare del Premio effettivamente maturato sarà calcolato applicando al Premio Target la percentuale di raggiungimento degli Obiettivi in funzione del relativo peso.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento, il Premio maturato dai Beneficiari in funzione del livello di raggiungimento degli Obiettivi verrà erogato dalla Società: (a) per un importo pari al 50% del Premio maturato (“**Quota Upfront**”) con le competenze relative al primo mese successivo all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024; (b) per un importo pari al 25% del Premio maturato (la “**Prima Quota Differita**”) con le competenze relative al primo mese successivo all'approvazione del bilancio 2025; infine, (c) per un importo pari al residuo 25% del Premio maturato (la “**Seconda Quota Differita**”) con le competenze relative al primo mese successivo all'approvazione del bilancio 2026.

Le Quote Differite saranno calcolate dividendo il 50% del Premio maturato per il prezzo medio delle Azioni nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione che delibererà in ordine alla consuntivazione del piano con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale al 31 dicembre 2024, e successivamente moltiplicando il numero di Phantom Shares così determinato per il prezzo medio delle Azioni nei tre mesi precedenti:

- per quanto attiene alla Prima Quota Differita, la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale al 31 dicembre 2025; e
- per quanto attiene alla Seconda Quota Differita, la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale al 31 dicembre 2026.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione del Beneficiario prima della data di erogazione della Seconda Quota Differita:

- (i) dovuta a licenziamento, revoca, recesso o mancato rinnovo per giusta causa o per motivi disciplinari, verrà definitivamente meno il diritto del Beneficiario di percepire qualunque importo a titolo di Premio, salva diversa determinazione da parte della Società, e il Beneficiario dovrà restituire la Quota Upfront e la Prima

Quota Differita eventualmente già percepita, anche mediante compensazione con qualsivoglia importo ancora dovuto dalla Società al Beneficiario;

- (ii) dovuta a dimissioni volontarie, verrà definitivamente meno il diritto del Beneficiario di percepire qualunque importo a titolo di Premio non ancora percepito, fermo restando il diritto di mantenere la Quota Upfront e la Prima Quota Differita che siano eventualmente state già percepite alla data di cessazione;
- (iii) dovuta a qualunque motivo diverso da quelli indicati ai punti (i) e (ii) che precedono, il Beneficiario manterrà il diritto a ricevere il Premio nei termini e con le modalità previste dal Piano.

Il Regolamento contiene apposite clausole per consentire al Consiglio di Amministrazione di apportare le modificazioni ed integrazioni necessarie o opportune per mantenere invariati i contenuti sostanziali ed economici del Piano di Incentivazione in caso di operazioni straordinarie sul capitale della Società, o di altri eventi inattesi e/o straordinari...

Si segnala che, ai sensi del Regolamento, in caso di offerta pubblica di acquisto o offerta pubblica di scambio avente ad oggetto Azioni dell'Emittente, gli Obiettivi si considereranno immediatamente raggiunti al livello *target* 100%, indipendentemente dall'effettivo livello di raggiungimento degli stessi.

Ulteriormente, si precisa che, in forza di quanto previsto dal Regolamento, i Beneficiari, nei termini previsti dal Regolamento medesimo, avranno l'obbligo di acquistare – se richiesto dall'Emittente, per il tramite di un intermediario autorizzato appositamente incaricato da quest'ultimo -- sul mercato Euronext Milan, un numero di Azioni corrispondente a un investimento complessivo pari all'importo corrisposto loro a titolo di Premio, al netto delle ritenute di legge. Tali Azioni saranno soggette ad un vincolo di inalienabilità per un periodo di 12 mesi dalla data di acquisto. Il Regolamento prevede taluni adeguamenti del Piano di Incentivazione per l'ipotesi in cui non venga perfezionata la Quotazione delle Azioni su Euronext Milan entro il 31 dicembre 2022.

Il Premio sarà soggetto a tassazione e a contribuzione previdenziale nei casi e nei modi previsti dalla normativa di riferimento di volta in volta vigente.

La politica in materia di remunerazione dell'Emittente sarà illustrata nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che sarà pubblicata dall'Emittente in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 e resa disponibile con le modalità prescritte dalle leggi applicabili.

Eventuali modifiche del, e scostamenti dal, Piano di Incentivazione a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni verranno sottoposti alla disciplina della Procedura OPC e del Regolamento OPC.

Fatta eccezione per quanto sotto indicato, si precisa che non sono previsti compensi a favore degli Alti Dirigenti collegati all'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su Euronext Milan.

A fini di completezza, si segnala che l'Alto Dirigente Ugo Colombo percepirà dall'Emittente, in caso di esito favorevole del processo di quotazione dell'Emittente in un mercato gestito da Borsa Italiana entro il 2023, un premio determinato in funzione della capitalizzazione di Generalfinance alla data di quotazione (o in alternativa dell'*equity value*) fino all'importo massimo di Euro 200 migliaia. Tale premio potrà essere erogato anche attraverso l'assegnazione di strumenti finanziari emessi dall'Emittente. Le decisioni relative alla determinazione del suddetto premio saranno assunte, a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, in conformità con la Procedura OPC e il Regolamento OPC.

13.3 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi nei confronti degli Alti Dirigenti pari complessivamente a circa Euro 59 migliaia.

Fatto salvo quanto di seguito precisato, alla Data del Documento di Registrazione non vi sono accordi con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con gli Alti Dirigenti per il riconoscimento di indennità di fine rapporto né sono stati stipulati patti di non concorrenza con i medesimi soggetti, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla contrattazione collettiva applicata e dalla normativa nazionale.

In particolare, si segnala che, in esecuzione dell'Accordo Quadro, in data 29 giugno 2017, Massimo Gianoli, in qualità di amministratore delegato della Società, ha stipulato un patto di non concorrenza con l'Emittente, che prevede l'obbligo di astenersi da: (a) svolgere, direttamente o indirettamente, per il tramite di società partecipate o altrimenti, sotto qualsiasi forma attività in concorrenza con quella della Società nel settore dell'erogazione di finanziamenti nella forma del *factoring* nel territorio italiano; (b) assumere o detenere partecipazioni in società o imprese operanti in Italia nel settore del *factoring* (fatta salva un'eccezione prevista contrattualmente); (c) prestare la propria opera quale amministratore, agente, dipendente, consulente e mettere, in qualsiasi altro modo e a qualsiasi altro titolo, le proprie conoscenze a disposizione, a tempo pieno o parziale, di soggetti terzi in concorrenza con la Società nel settore del *factoring*; e (d) porre in essere o aiutare altri a porre in essere condotte di storno (come meglio specificate contrattualmente). Il divieto è valido per tutta la durata della carica di membro del Consiglio di Amministrazione e per 5 anni dalla cessazione da tale carica per qualsivoglia motivo, a fronte di un corrispettivo determinato contrattualmente, da corrispondersi alla data di cessazione della carica sociale. In caso di inosservanza da parte di Massimo Gianoli degli obblighi previsti ai sensi del patto di non concorrenza, alla Società è riconosciuto il diritto alla restituzione di quanto versato a titolo di corrispettivo per il patto, nonché alla corresponsione di una penale, con espressa salvezza della risarcibilità del danno ulteriore, fatto salvo altresì ogni altro diritto.

Per maggiori informazioni sull'Accordo Quadro si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Documento di Registrazione.

In data 11 agosto 2021 gli Alti Dirigenti Ugo Colombo e Alessandro Ferrari, in qualità di, rispettivamente, *Chief Financial Officer* e *Chief Lending Officer* della Società, hanno stipulato distinti e separati patti di non concorrenza, non storno e non sollecitazione con l'Emittente,

aventi tutti il medesimo contenuto e ai sensi dei quali ciascuno di essi ha assunto, *inter alia*, l'obbligo di astenersi dallo svolgere in qualità di dipendente, consulente, socio, amministratore o, comunque, in qualunque forma, attività a carattere autonomo o subordinato, retribuita o gratuita, a favore di persone fisiche o giuridiche che svolgono attività in concorrenza con quella di *factoring* e conseguente gestione dei crediti svolta dalla Società, nonché dall'intraprendere, direttamente o indirettamente – ovvero avvalendosi di contatti e informazioni sulla clientela acquisiti nel corso del proprio rapporto di lavoro con Generalfinance – tali attività in concorrenza. Ciascuno di essi ha altresì assunto l'impegno ad astenersi dal porre in essere, direttamente e indirettamente, condotte di storno e sollecitazione dei dipendenti e collaboratori dell'Emittente (come meglio specificato contrattualmente). I suddetti divieti sono validi su tutto il territorio italiano, nonché della Repubblica di San Marino, per un periodo di 12 mesi dalla cessazione per qualsiasi motivo del rapporto di lavoro, e per essi è pattuito un corrispettivo annuo da corrispondersi anticipatamente in vigenza del rapporto di lavoro, fermo restando un corrispettivo minimo garantito che prescinde dall'effettiva durata del rapporto di lavoro. In caso di inosservanza degli obblighi previsti ai sensi del patto di non concorrenza, alla Società è riconosciuto il diritto alla restituzione di quanto versato a titolo di corrispettivo per il patto, nonché alla corresponsione di penali, con espressa salvezza della risarcibilità del danno ulteriore, fatto salvo altresì ogni altro diritto. I patti prevedono che gli obblighi assunti dalle parti ai sensi degli stessi, ivi inclusi gli obblighi di pagamento dell'Emittente, vengano automaticamente meno al verificarsi di un cambio di controllo dell'Emittente e della nomina di un amministratore delegato dell'Emittente diverso da Massimo Gianolli.

SEZIONE XIV - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**14.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è composto da 5 membri ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 24 marzo 2020, così come integrato in data 21 giugno 2021 per un periodo di tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2022.

La seguente tabella indica, per ciascun amministratore in carica alla Data del Documento di Registrazione, la data di prima nomina quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Maurizio Dallochio	Presidente del Consiglio di Amministrazione	21 giugno 2021 ^(*)
Massimo Gianolli	Amministratore Delegato	23 ottobre 1990
Alberto Angelo Landoni	Amministratore	29 giugno 2017
Leonardo Luca Etro	Amministratore	18 ottobre 2018
Bruno Messina	Amministratore	25 giugno 2019

(*) Maurizio Dallochio ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente dal 30 aprile 2013 al 29 giugno 2017.

In data 8 marzo 2022, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha preso atto che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni e deliberato di nominare, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che entrerà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e vi resterà sino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2024.

La seguente tabella indica, per ciascun amministratore che sarà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la data di prima nomina quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Maurizio Dallochio ^(*) (**)(****)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	21 giugno 2021 ^(****)
Mauro Selvetti ^(*) (****)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	8 marzo 2022
Massimo Gianoli ^(**)	Amministratore Delegato	23 ottobre 1990
Rino Antonucci ^(**)	Amministratore	8 marzo 2022
Federica Casalvolone ^(*) (**)(****)	Amministratore	8 marzo 2022 ^(****)
Elena Ciotti ^(****)	Amministratore	8 marzo 2022
Annalisa Raffaella Donesana ^(*) (**)(****)	Amministratore	8 marzo 2022
Leonardo Luca Etro ^(*) (****)	Amministratore	18 ottobre 2018
Maria Luisa Mosconi ^(*) (**)(****)	Amministratore	4 novembre 2015 ^(****)

^(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

^(**) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 2 del Codice di Corporate Governance.

^(***) Amministratore esecutivo.

^(****) Amministratore non esecutivo.

^(*****) Maurizio Dallochio ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente dal 30 aprile 2013 al 29 giugno 2017.

^(*****) Federica Casalvolone ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'Emittente dall'8 luglio 2004 e, alla Data del Documento di Registrazione, ricopre tale carica.

^(*****) Maria Luisa Mosconi ha ricoperto la carica di Amministratore dell'Emittente dal 4 novembre 2015 al 3 dicembre 2015.

Si segnala che, in forza del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P e subordinatamente all'efficacia del medesimo (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione) GGH si è impegnata – *inter alia* - a far sì che, entro 10 (dieci) giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, uno degli amministratori di propria designazione rinunci all'incarico di amministratore di Generalfinance e sia nominata, in sua sostituzione, ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, Codice Civile, Marta Bavasso, nata a Firenze, il 22 marzo 1969, nonché a votare a favore della nomina di Marta Bavasso nell'assemblea dell'Emittente, affinché la stessa resti in carica sino alla data di approvazione da parte dell'assemblea della Società del bilancio di esercizio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2024. GGH ha informato l'Emittente che farà sì che nel suddetto termine Federica Casalvolone si dimetta dalla carica di amministratore dell'Emittente. Federica Casalvolone ha già comunicato la propria disponibilità a dimettersi dalla carica di amministratore dell'Emittente al ricorrere delle suddette condizioni. Nel corso della riunione del 13 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha verificato altresì il possesso da parte di Marta Bavasso, per il caso in cui venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'articolo 148, comma 3, del TUF) e dall'articolo 2 del Codice di Corporate Governance.

Alla luce di ciò, si riportano nella presente Sezione XIV anche le informazioni pertinenti relative a Marta Bavasso, che, prima della Data del Documento di Registrazione, non ha ricoperto la carica di amministratore dell'Emittente.

Con riferimento all'Amministratore Federica Casalvolone, si evidenzia che la stessa alla Data del Documento di Registrazione ricopre la carica di Sindaco effettivo dell'Emittente (per maggiori informazioni si rinvia a quanto di seguito indicato nel presente Paragrafo).

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 24 marzo 2020 per un periodo di tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2022.

La seguente tabella indica, per ciascun sindaco in carica alla Data del Documento di Registrazione, la data di prima nomina quale membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Paolo Francesco Maria Lazzati	Presidente del Collegio Sindacale	29 giugno 2017
Federica Casalvolone	Sindaco effettivo	18 dicembre 2003(*)
Andrea di Giuseppe Cafà	Sindaco effettivo	24 marzo 2020
Antonio Bartolomeo Della Mano	Sindaco supplente	10 luglio 2017
Luca Zambanini	Sindaco supplente	24 marzo 2020

(*) Alla carica di sindaco supplente. Federica Casalvolone ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo dall'8 luglio 2004 e, alla Data del Documento di Registrazione, ricopre tale carica.

In data 8 marzo 2022, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha preso atto che tutti i membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni e deliberato di nominare, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il Collegio Sindacale dell'Emittente che entrerà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e vi resterà sino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2024.

La seguente tabella indica, per ciascun sindaco che sarà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la data di prima nomina quale membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Paolo Francesco Maria Lazzati	Presidente del Collegio Sindacale	29 giugno 2017
Maria Enrica Spinardi	Sindaco effettivo	8 marzo 2022
Marco Carrelli	Sindaco effettivo	8 marzo 2022
Andrea di Giuseppe Cafà	Sindaco supplente	24 marzo 2020
Luca Zambanini	Sindaco supplente	24 marzo 2020

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Registrazione, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale che preveda il pagamento di indennità di fine rapporto.

14.3 Comitanti interni al Consiglio di Amministrazione

A esito delle delibere assunte in data 9 maggio 2022 e 13 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'articolo 21 del Nuovo Statuto e in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Corporate Governance (nello specifico, principio XI e raccomandazioni 16 e 17), ha deliberato, con

efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'istituzione dei seguenti comitati, approvandone altresì il relativo regolamento:

- un comitato controllo rischi e sostenibilità, ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 1 del Codice di Corporate Governance (il “**Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità**”);
e
- un comitato per le nomine e la remunerazione, ritenendo opportuno accorpate in un unico comitato le funzioni previste agli articoli 4 e 5 del Codice di Corporate Governance, in linea con la raccomandazione 16 del medesimo codice (il “**Comitato Nomine e Remunerazione**”).

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno dei citati comitati di nuova istituzione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità la funzione di comitato competente ai sensi della Procedura per Operazioni con Parti Correlate della Società (il “**Comitato OPC**”), fatta eccezione per le operazioni con Parti Correlate aventi ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, a dirigenti con responsabilità strategiche, rispetto alle quali il Comitato Nomine e Remunerazione agirà come Comitato OPC.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 39/2010, il comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale.

14.3.1 Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

In data 9 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato come membri del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità Maria Luisa Mosconi (Presidente), Annalisa Raffaella Donesana e Mauro Selvetti.

Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance (a) in quanto il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutarne i relativi rischi; e (b) in ragione del possesso da parte degli amministratori Mauro Selvetti, Maria Luisa Mosconi e Annalisa Raffaella Donesana di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi e del possesso da parte degli amministratori Maria Luisa Mosconi e Annalisa Raffaella Donesana dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Corporate Governance (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XII, Paragrafo 12.1.1, del Documento di Registrazione).

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità è un organo con funzioni consultive e propositive, che, secondo quanto previsto dalla raccomandazione 32 del Codice di Corporate Governance, ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, conformemente a quanto previsto dalla raccomandazione 35 del Codice di Corporate Governance, nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione: (a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati; (b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite; (c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; (e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*; (f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*; (g) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale; e (h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità svolge, inoltre, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla raccomandazione 33 del Codice di Corporate Governance, sui seguenti temi: (a) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati; (b) l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto; (c) l'adozione di misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali; (d) l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e il *chief executive officer*; (e) la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso; (f) la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e (g) la nomina, la revoca e la remunerazione del responsabile della funzione *internal audit*, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni. Supporta infine il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

La Società, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, metterà altresì a disposizione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità le risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, la raccomandazione 32 del Codice di Corporate Governance prevede che il *chief executive officer* sia incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Ai sensi del Codice di Corporate Governance, l'Amministratore Delegato, Massimo Gianolli, in qualità di *chief executive officer* dell'Emittente dalla Data di Avvio delle Negoziazioni svolgerà le funzioni elencate dalla raccomandazione 34 del Codice di Corporate Governance.

In data 7 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato la funzione di *internal audit* all'amministratore non esecutivo Prof. Leonardo Luca Etro. In data 29 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni e con efficacia a partire da tale data, alla funzione *internal audit* verranno assegnati gli ulteriori compiti a essa attribuiti ai sensi del Codice di Corporate Governance. L'Emittente ritiene che l'assegnazione di tale funzione al Prof. Leonardo Luca Etro sia in linea con le previsioni contenute nel Codice di Corporate Governance in quanto l'amministratore non esecutivo Prof. Leonardo Luca Etro non è responsabile di alcuna area operativa. Successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, tale nomina sarà oggetto di valutazione da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

14.3.2 Comitato Nomine e Remunerazione

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per la remunerazione e le nomine ai sensi degli articoli 4 e 5 del Codice di Corporate Governance, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione medesimo.

A esito delle delibere assunte in data 9 maggio 2022 e 13 giugno 2022, , il Consiglio di Amministrazione ha nominato come membri del Comitato Nomine e Remunerazione Federica Casalvolone (Presidente), Mauro Selvetti e Maria Luisa Mosconi; tuttavia, per il caso in cui Marta Bavasso venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, il Comitato Nomine e Remunerazione sarà composto da Maria Luisa Mosconi (Presidente), Annalisa Raffaella Donesana e Mauro Selvetti.

Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, in ragione del possesso da parte degli amministratori Federica Casalvolone, Maria Luisa Mosconi e Mauro Selvetti, nonché, per il caso in cui Annalisa Raffaella Donesana diventi membro del Comitato Nomine e Remunerazione ai sensi di quanto sopra, Annalisa Raffaella Donesana, di un'adeguata esperienza in materia finanziaria e/o di politiche retributive, nonché del possesso da parte degli amministratori Federica Casalvolone e Maria Luisa Mosconi, nonché, per il caso in cui Annalisa Raffaella Donesana diventi membro del Comitato Nomine e Remunerazione ai sensi di quanto sopra, Annalisa Raffaella Donesana, dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Corporate Governance (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XII, Paragrafo 12.1.1, del Documento di Registrazione). Il Comitato Nomine e Remunerazione è un organo consultivo e propositivo. In particolare, in tema di remunerazione al Comitato Nomine e

Remunerazione spettano i compiti di cui alla raccomandazione 25 del Codice di Corporate Governance, vale a dire: (a) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica di remunerazione; (b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (c) monitorare la concreta applicazione della politica di remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*; e (d) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva della politica di remunerazione degli amministratori e del *top management*.

In tema di nomine al Comitato Nomine e Remunerazione spetta il compito di cui alla raccomandazione 19 del Codice di Corporate Governance, ovvero di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di: (a) autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati; (b) definizione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati; (c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione; e (d) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi (ove il Consiglio di Amministrazione decida di adottarlo).

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Nomine e Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

La Società, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, metterà altresì a disposizione del Comitato Nomine e Remunerazione le risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario

Il sistema di governo societario dell'Emittente come determinato alla Data del Documento di Registrazione e con efficacia alla Data di Avvio delle Negoziazioni è conforme alle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente. A tal fine, l'Assemblea straordinaria della Società in data 8 marzo 2022 ha deliberato, tra l'altro, l'adozione del Nuovo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, al fine di adeguare il sistema di governo societario della Società alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato.

In particolare, le disposizioni del Nuovo Statuto prevedono:

- in conformità con l'articolo 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, riservando la nomina di un componente alla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che

non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti;

- in conformità con l'articolo 148 del TUF, il meccanismo del c.d. “voto di lista” per la nomina dei membri del Collegio Sindacale, riservando la presidenza del Collegio al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti;
- che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, in base a quanto previsto agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF; e
- in conformità con l'articolo 154-bis del TUF, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dallo stesso articolo 154-bis del TUF.

Per maggiori informazioni sul contenuto del Nuovo Statuto si rinvia alla Parte II, Sezione XIX, Paragrafo 19.2, del Documento di Registrazione.

L'Emittente, al fine di adeguare il sistema di governo societario alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato nonché ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, con efficacia subordinata all'Avvio delle Negoziazioni, ha:

- individuato, in conformità alla raccomandazione 5 del Codice di Corporate Governance, un numero adeguato di amministratori indipendenti, nelle persone di Maurizio Dallochio, Federica Casalvolone, Annalisa Raffaella Donesana e Maria Luisa Mosconi e Marta Bavasso, per il caso in cui la stessa venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, che sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XII, Paragrafo 12.1.1, del Documento di Registrazione);
- istituito, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 3 e 6 del Codice di Corporate Governance, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, descritto nel precedente Paragrafo 14.3.1;
- istituito, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 del Codice di Corporate Governance, il Comitato Nomine e Remunerazione, descritto rispettivamente nel precedente Paragrafo 14.3.2;
- nominato Ugo Colombo quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF;

- individuato, aderendo alla raccomandazione 32 del Codice di Corporate Governance, Massimo Gianolli quale amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- confermato Ugo Colombo, in ossequio ai principi di cui all'articolo 1 del Codice di Corporate Governance, come *investor relator*; e
- nominato Stefano Saviolo come referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.6.1, comma 4, del Regolamento di Borsa e Margherita De Pieri come suo sostituto.

Procedure Market Abuse

In data 20 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di adottare, con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su Euronext Milan, apposite procedure per (a) la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate; (b) la gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate; e (c) l'adempimento degli obblighi in materia di *internal dealing*, rispettivamente volte a regolamentare e disciplinare:

- le modalità di monitoraggio, circolazione interna e comunicazione al mercato e al pubblico delle informazioni privilegiate in conformità agli artt. 7 e 17 del MAR;
- l'istituzione e la tenuta da parte della Società del registro nel quale vengono iscritti tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero dello svolgimento di determinati compiti, abbiano accesso alle informazioni privilegiate (il c.d. "*registro insider*"), ai sensi dell'art. 18 del MAR; e
- la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal dealing* di cui all'articolo 19 del MAR e all'articolo 152-*octies* del Regolamento Emittenti con riguardo all'operatività sulle azioni della Società, sugli strumenti di debito emessi dalla stessa, nonché sugli strumenti derivati o su altri strumenti finanziari ad essi collegati.

Procedura OPC

In data 28 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione, con efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, della "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" ai sensi degli articoli 2391-*bis* del Codice Civile e del Regolamento OPC (la "**Procedura OPC**"), fermo restando che la stessa successivamente alla suddetta Data di Avvio delle Negoziazioni dovrà essere sottoposta all'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in funzione di comitato per le operazioni con Parti Correlate ai sensi della Procedura OPC (il "**Comitato OPC**"), ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato Regolamento OPC. Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la Procedura OPC sostituirà le precedenti procedure operative adottate dall'Emittente in materia, *inter alia*, di conflitti di interesse e parti correlate in data 19 aprile 2018.

Ai sensi della Procedura OPC, le funzioni del Comitato OPC sono attribuite al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, fatta eccezione per le operazioni con Parti Correlate aventi a oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, a dirigenti con responsabilità strategiche, rispetto alle quali il Comitato Nomine e Remunerazione agirà come Comitato OPC.

La Procedura OPC disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con Parti Correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate e delle operazioni con Parti Correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente considerate, hanno un valore non superiore a Euro 150 migliaia quando la Parte Correlata è una persona fisica (ivi incluse le associazioni professionali di cui la Parte Correlata fa parte o società alla stessa riferibili), oppure un valore non superiore a Euro 300 migliaia quando la Parte Correlata è un soggetto diverso da una persona fisica).

La Procedura OPC, secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate anche quelle realizzate da parte di eventuali società controllate italiane o estere, in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate superi le soglie ivi previste.

La Procedura OPC prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, in quanto società di recente quotazione, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate fino al termine di cui al medesimo articolo.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la Procedura OPC prevede che prima dell'approvazione di un'operazione con Parti Correlate, il Comitato OPC esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

In attuazione delle disposizioni in esame, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, l'Emittente ha istituito un modello di organizzazione, gestione e controllo (il "**Modello 231**"). L'Emittente ha contestualmente provveduto a nominare uno specifico Organismo di Vigilanza, indipendente dal vertice esecutivo societario e dotato di poteri autonomi, avente il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello 231 stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

Il Modello 231, predisposto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001 (il "**Decreto 231**"), da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2021.

Il sistema di prevenzione attivato da Generalfinance in esecuzione delle disposizioni del Decreto 231 trova la sua piena realizzazione nel "Codice Etico", adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2010 e da ultimo aggiornato con

delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2020. Il Modello 231 e il Codice Etico, pur mantenendo ciascuno identità ed autonomia, costituiscono un *corpus* unico che rappresenta il sistema di prevenzione adottato dalla Società in esecuzione delle disposizioni del Decreto 231. Si evidenzia che nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e fino alla Data del Documento di Registrazione non sono state riportate dall'Emittente misure cautelari e/o sentenze di condanna per reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Organismo di Vigilanza è composto da due membri: (a) Maria Enrica Spinardi (Presidente dell'Organismo di Vigilanza e Sindaco Effettivo); e (b) Margherita De Pieri, appartenente alla Direzione Affari Legali e Societari della Società.

14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di circostanze che possano causare potenziali impatti sul governo societario dell'Emittente, fatto salvo quanto qui di seguito indicato.

Subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni (a) entreranno in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale; (b) entreranno in carica i comitati endo-consiliari (Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e Comitato Nomine e Remunerazione, svolgenti anche funzioni di Comitato OPC); (c) entrerà in vigore il Nuovo Statuto. Per ulteriori informazioni, si rinvia ai precedenti Paragrafi della presente Sezione XIV.

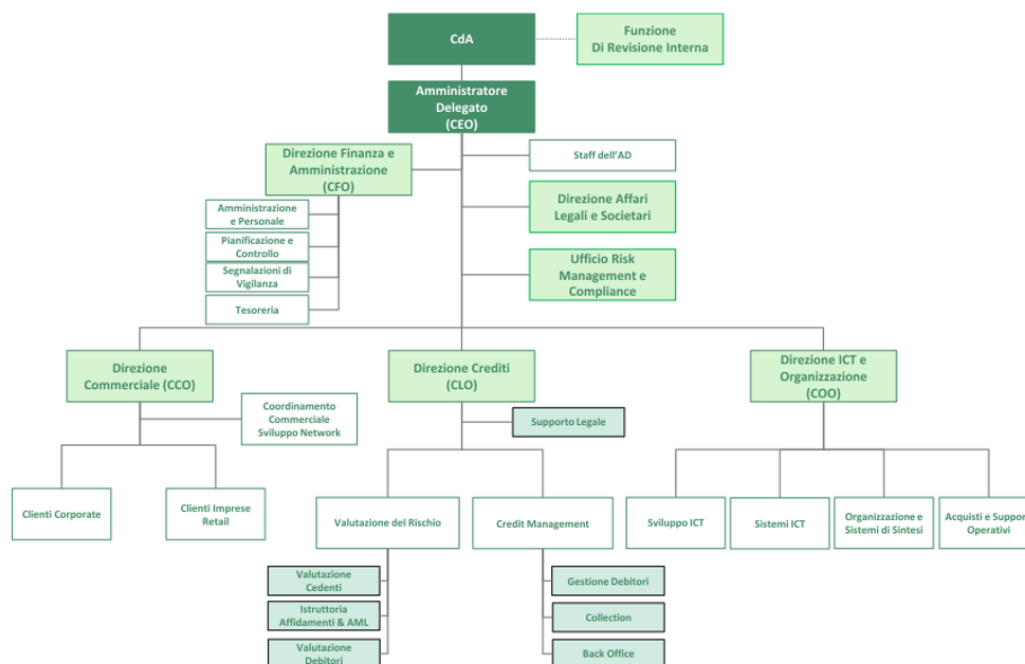
Si segnala che, in forza del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P e subordinatamente all'efficacia del medesimo (per maggior informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione), GGH si è impegnata – *inter alia* - a far sì che, entro 10 (dieci) giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, uno degli amministratori di propria designazione rinunci all'incarico di amministratore di Generalfinance e sia nominata, in sua sostituzione, ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, Codice Civile, Marta Bavasso, nonché a votare a favore della nomina di Marta Bavasso nell'assemblea dell'Emittente, affinché la stessa resti in carica sino alla data di approvazione da parte dell'assemblea della Società del bilancio di esercizio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2024. GGH ha informato l'Emittente che farà sì che nel suddetto termine Federica Casalvolone si dimetta dalla carica di amministratore dell'Emittente.

A esito delle delibere assunte in data 9 maggio 2022 e 13 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato come membri del Comitato Nomine e Remunerazione Federica Casalvolone (Presidente), Mauro Selvetti e Maria Luisa Mosconi; tuttavia, per il caso in cui Marta Bavasso venga nominata quale amministratore dell'Emittente subordinatamente all'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, il Comitato Nomine e Remunerazione sarà composto da Maria Luisa Mosconi (Presidente), Annalisa Raffaella Donesana e Mauro Selvetti.

SEZIONE XV - DIPENDENTI

15.1 Dipendenti

Si riporta qui di seguito una rappresentazione grafica della struttura interna dell'Emittente:



La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti impiegati dall'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2022 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 ripartiti secondo le principali categorie.

	31/03/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	2	2	3	2
Quadri	7	7	6	7
Impiegati	50	44	41	39
Totale	59	53	50	48

Al 31 marzo 2022 l'Emittente non aveva dipendenti a tempo determinato (uno solo al 31 dicembre 2021). Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha dipendenti impiegati all'estero e non ha dipendenti a tempo determinato.

La seguente tabella riporta la ripartizione dei dipendenti dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 tra le diverse unità organizzative dell'Emittente.

Organico per funzione	31/03/2022	31/12/2021
Staff dell'Amministratore Delegato	3	3
Ufficio Risk Management e Compliance	1	1
Direzione Affari Legali e Societari	3	3
Direzione Finanza e Amministrazione	9	9
Direzione ICT e Organizzazione	14	13
Direzione Crediti	22	19
Direzione Commerciale	7	5
Totale	59	53

La seguente tabella riporta la suddivisione dei dipendenti dell'Emittente al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 tra le due sedi della Società.

Organico per sede	31/03/2022	31/12/2021
Sede di Biella	34	32
Sede di Milano	25	21
Totale	59	53

Alla Data del Documento di Registrazione, il numero dei dipendenti dell'Emittente è pari a 62.

15.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Documento di Registrazione, l'amministratore Massimo Gianolli controlla indirettamente (per il tramite di MGH, che detiene l'83,16% del capitale sociale di GGH) GGH, socio dell'Emittente con una partecipazione pari al 53,19% del relativo capitale sociale (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.1, del Documento di Registrazione). Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, circa l'8,63% delle Azioni Generalfinance (pari a n. 847.844 Azioni) è attualmente costituito in pegno di primo grado da parte di GGH (che mantiene il relativo diritto di voto) a favore di Crédit Agricole Italia. Fatta eccezione per quanto precede, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nessuno dei Nuovi Amministratori, dei Nuovi Membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dell'Emittente detiene direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha conferito alcun diritto di opzione per la sottoscrizione di proprie Azioni circolanti o di nuova emissione ad alcun Nuovo Amministratore, Nuovo Membro del Collegio Sindacale o Alto Dirigente.

Si segnala che in data 6 giugno 2022 l'Emittente ha approvato un piano di incentivazione di lungo termine per i dipendenti e/o amministratori, attuali e/o futuri della Società, avuto riguardo alla loro rilevanza strategica e alla rispettiva posizione ricoperta, fra i quali devono intendersi ricompresi l'Amministratore Delegato Massimo Gianolli e gli attuali Alti Dirigenti che a tal fine verranno equiparati ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XIII, Paragrafo 13.2, del Documento di Registrazione).

In forza di quanto previsto dal piano, i beneficiari, nei termini previsti dal Regolamento medesimo, avranno l'obbligo di acquistare – se richiesto dall'Emittente, per il tramite di un intermediario autorizzato appositamente incaricato da quest'ultimo -- sul mercato Euronext Milan, un numero di Azioni corrispondente a un investimento complessivo pari all'importo corrisposto loro a titolo di premio, al netto delle ritenute di legge.

15.3 Altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione non sono in essere accordi contrattuali, o norme statutarie, che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

SEZIONE XVI - PRINCIPALI AZIONISTI**16.1 Principali azionisti**

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in numero 9.827.274 Azioni ordinarie nominative, prive di valore nominale.

La seguente tabella mostra la ripartizione del capitale sociale dell'Emittente, con indicazione dei rispettivi diritti di voto, alla Data del Documento di Registrazione.

Azionista	Numero di Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
CAI	4.600.001	46,81%	46,81%
GGH	5.227.273	53,19%	53,19%

Crédit Agricole Italia S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Parma, via dell'Università n. 1, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Parma 02113530345 e Partita IVA 02886650346; la società è indirettamente controllata da Crédit Agricole S.A., che detiene a sua volta il 75,60% del capitale sociale di Crédit Agricole Italia S.p.A. ed esercita su di essa attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile. Si segnala che gli organi amministrativi di Creval e Crédit Agricole Italia S.p.A., rispettivamente, in data 1° febbraio 2022 e 8 febbraio 2022 hanno approvato la fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia S.p.A. ai sensi dell'articolo 2505, comma 2, del Codice Civile. La fusione è divenuta efficace in data 24 aprile 2022.

Si segnala che in data 29 giugno 2017, in occasione dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, GGH ha costituito un pegno di primo grado a favore di CAI (già Creval) (l'“**Atto di Pegno**”) sulle n. 1.271.766 Azioni ordinarie, di proprietà della stessa GGH, rappresentative del 12,941% del capitale sociale della Società (le “**Azioni Costituite in Pegno**”), a garanzia del corretto e puntuale pagamento a carico di GGH e a favore di CAI (a) di eventuali obblighi di indennizzo previsti nell'Accordo Quadro a fronte di pregiudizi patrimoniali derivanti, inter alia, da inesattezza, incompletezza e violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da GGH (tra cui quelle relative alla propria capacità di disporre, alle autorizzazioni al trasferimento delle Azioni, alla titolarità delle Azioni trasferite, alla conduzione delle attività da parte di Generalfinance) o a seguito della violazione o dell'inadempimento degli impegni assunti da GGH ai sensi dell'Accordo Quadro; nonché (b) del pagamento della somma eventualmente dovuta da GGH a titolo di aggiustamento del prezzo pagato da CAI per l'ingresso nel capitale sociale di Generalfinance. Il suddetto vincolo, tuttavia, non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti di voto del socio GGH in quanto è stato esplicitamente previsto che, in deroga all'articolo 2352 del Codice Civile, il diritto di voto relativo alle Azioni Costituite in Pegno sia regolarmente esercitato nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie della Società dal costituente (GGH). In esecuzione dell'Accordo Quadro, in data 20 gennaio 2021 CAI (già Creval) ha sottoscritto un atto di liberazione parziale di pegno per effetto del quale alla Data del Documento di Registrazione il numero di Azioni costituite in pegno ai sensi dell'Atto di Pegno si è ridotto a 847.844 (equivalenti a circa l'8,63% delle Azioni Generalfinance alla Data del Documento di Registrazione). Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Documento di Registrazione.

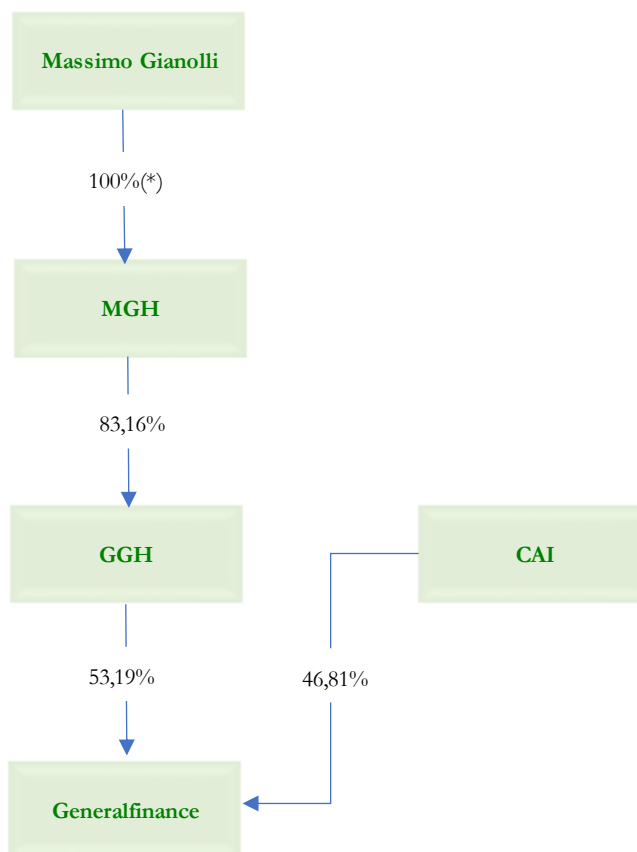
GGH è una società a responsabilità limitata di diritto italiano con sede legale in Milano, Via Giorgio Stephenson 43A, 20157, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi 09090310963, R.E.A. MI-2068060. GGH è controllata, indirettamente, da Massimo Gianolli per il tramite di MGH, che detiene l'83,16% del capitale sociale di GGH. Il residuo capitale sociale di GGH è detenuto da SMT Holding S.r.l. (il cui capitale è interamente detenuto dal Sig. Stefano Falla, cugino di Massimo Gianolli) per l'11,62% e da Riccardo Gianolli per il 5,22%.

Per completezza, si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono rapporti commerciali attivi tra il Sig. Stefano Falla e Massimo Gianolli e tra SMT Holding S.r.l. e Massimo Gianolli.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono persone diverse dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza che alla Data del Documento di Registrazione detengano, direttamente o indirettamente, una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente nel paese di origine dell'Emittente.

Fatto salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente non detengono alla Data del Documento di Registrazione, direttamente o indirettamente, una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente nel paese di origine dell'Emittente. Si segnala che l'Amministratore Delegato Massimo Gianolli detiene, indirettamente (per il tramite di GGH, società nella quale a sua volta esercita il controllo per il tramite di MGH), il 53,19% del capitale dell'Emittente.

Il seguente grafico riporta la catena partecipativa dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.



(*) A titolo di usufrutto sul 100% del capitale sociale di MGH (la cui nuda proprietà è di titolarità di Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianoli).

16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso unicamente Azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle Azioni ordinarie.

Ciò premesso, si segnala che il Nuovo Statuto dell'Emittente, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, prevede l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato dall'articolo 127-*quinquies* del TUF. In particolare, il Nuovo Statuto prevede che, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del TUF, a ciascuna Azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito elenco (l'«**Elenco**»), aggiornato e tenuto a cura dell'Emittente, sono attribuiti due voti.

Ai sensi dell'articolo 127-*quinquies*, comma 7, TUF, ai fini della maturazione del periodo di possesso continuativo necessario per la maggiorazione del voto, relativamente alle azioni esistenti prima della Data di Avvio delle Negoziazioni, è possibile computare anche il possesso maturato anteriormente a tale momento e, pertanto, anteriormente alla data di iscrizione nell'Elenco. In particolare, ai sensi dell'articolo 6 del Nuovo Statuto, un azionista potrà richiedere l'iscrizione nell'Elenco in ragione del computo del possesso maturato anteriormente a tale iscrizione.

A partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, GGH e CAI potrebbero richiedere l'iscrizione nell'Elenco nonché il computo del periodo di possesso maturato anteriormente

alla medesima data di iscrizione nell'Elenco e conseguire la maggiorazione del diritto di voto relativamente alle Azioni di cui siano titolari da almeno 24 mesi (*i.e.*, tutte le Azioni di cui sono titolari alla Data del Documento di Registrazione fatta eccezione per quelle trasferite nell'ambito dell'Offerta), come l'Emittente ritiene che avvenga. A tal proposito, si precisa che, ai sensi del Nuovo Statuto, la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote di capitale - intendendosi per tali, ad esempio, i diritti economici connessi con il possesso delle Azioni e sugli altri diritti amministrativi diversi dall'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

16.3 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è indirettamente controllata di diritto da Massimo Gianolli ai sensi dell'articolo 2359, commi 1, n. 1), e 2, del Codice Civile e dell'articolo 93 TUF.

In particolare, alla Data del Documento di Registrazione Massimo Gianolli è titolare del diritto di usufrutto (ivi incluso il diritto di voto) sull'intero capitale sociale di MGH (la cui nuda proprietà è di titolarità di Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianolli), che a sua volta detiene l'83,16% di GGH. Alla Data del Documento di Registrazione, GGH detiene il 53,19% del capitale sociale dell'Emittente. Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, circa l'8,63% delle Azioni Generalfinance (pari a n. 847.844 Azioni) è attualmente costituito in pegno di primo grado da parte di GGH (che mantiene il relativo diritto di voto) a favore di Crédit Agricole Italia.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso di negoziazione tra GGH ed una primaria banca di investimento la stipulazione di un accordo per la concessione a favore di GGH, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di un finanziamento *lombard* mediante una linea apertura di credito in conto corrente; si prevede che tale finanziamento sarà garantito da pegno su titoli Generalfinance (sui quali GGH manterrà il diritto di voto) per un ammontare pari, in base allo stato delle negoziazioni alla Data del Documento di Registrazione, a un controvalore indicativo di Euro 10 milioni. Sulla base dell'attuale stato delle negoziazioni, per quanto a conoscenza dell'Emittente, la documentazione contrattuale relativa al suddetto finanziamento non prevedrà clausole di *cross default* fra l'Emittente e GGH, né impegni assunti da parte di GGH in relazione alla distribuzione di dividendi in qualità di socio di Generalfinance.

Ulteriormente, si segnala che in data 9 giugno 2022, per quanto a conoscenza dell'Emittente, GGH ed Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno stipulato un accordo per la concessione a favore di GGH di un finanziamento, mediante accredito su conto corrente da effettuarsi in unica soluzione. Tale finanziamento sarà garantito da pegno su titoli Generalfinance di proprietà di GGH (sui quali GGH manterrà il diritto di voto) per un ammontare pari all'8,75% del capitale sociale dell'Emittente. Nel contesto di tale finanziamento, GGH si è impegnata a mantenere la propria partecipazione nell'Emittente in misura almeno pari al 30% del capitale

sociale dell'Emittente sino a che non sia stato preventivamente ed integralmente rimborsato l'intero importo dovuto da GGH ad Intesa Sanpaolo S.p.A. in dipendenza del finanziamento ricevuto. La documentazione contrattuale relativa al suddetto finanziamento non prevede clausole di *cross default* fra l'Emittente e GGH, né impegni assunti da parte di GGH in relazione alla distribuzione di dividendi in qualità di socio di Generalfinance.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta, nonché l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe e la maggiorazione del diritto di voto per tutte le Azioni di cui siano titolari GGH e CAI alla Data del Documento di Registrazione fatta eccezione per quelle trasferite nell'ambito dell'Offerta, Massimo Gianoli continuerà a controllare l'Emittente ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del Codice Civile e dell'articolo 93 TUF.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di alcuno degli azionisti o di altra società o ente. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione VI, Paragrafo 6.1, del Documento di Registrazione.

16.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Fatta eccezione per quanto segue, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data di Avvio delle Negoziazioni non sussisteranno accordi che possano determinare, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Accordo di Governance (pre-Quotazione)

In data 29 giugno 2017 CAI (già Creval) e GGH hanno stipulato – in esecuzione dell'Accordo Quadro – l'Accordo di Governance al fine di disciplinare i rispettivi diritti e obblighi relativi alla gestione di Generalfinance, la stabilità della compagine societaria e l'uniformità di indirizzo nella gestione, nonché il processo di disinvestimento di entrambe le parti dalla Società possibilmente mediante offerta pubblica iniziale entro il termine ivi indicato, come successivamente prorogato.

Si segnala che la durata dell'Accordo di Governance, prevista per 5 anni dalla data di sottoscrizione (*i.e.*, fino al 29 giugno 2022), è stata successivamente prorogata (con accordo del 27 luglio 2021) di un ulteriore anno (fino al 29 giugno 2023) e che è previsto che l'Accordo di Governance venga meno, *inter alia*, nel caso di ammissione delle Azioni su MTA (ora Euronext Milan) o su AIM (ora Euronext Growth Milan) nel contesto di un'offerta pubblica iniziale su tali mercati. Alla Data di Avvio delle Negoziazioni l'Accordo di Governance non sarà pertanto più in vigore.

Si segnala che ai sensi dell'Accordo di Governance, GGH e CAI si sono impegnati, tra l'altro, a far sì che per tutta la durata dell'Accordo di Governance:

- l'Emittente sia amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 consiglieri, di cui 3 consiglieri designati da GGH (inclusi il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato) e 2 consiglieri designati da CAI,

ferma restando la possibilità di nominare, di comune accordo, un consigliere con funzioni di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione; e

- il Collegio Sindacale dell'Emittente sia composto di 3 membri effettivi e 2 supplenti, dei quali 2 sindaci effettivi e 1 sindaco supplente designati da GGH e 1 sindaco effettivo (che ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale) e 1 sindaco supplente designati da CAI.

Lo Statuto in vigore alla Data del Documento di Registrazione recepisce le suddette pattuizioni parasociali mediante la previsione di un meccanismo di elezione degli organi sociali basato sul voto di lista, ferma restando la possibilità per gli azionisti dell'Emittente di presentare un'unica lista ovvero di non procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale mediante il voto di lista.

A tal riguardo, si precisa che ai sensi del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI (come *infra* definito), GGH e CAI hanno convenuto la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che entreranno in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI

In data 2 maggio 2022, GGH e CAI (già Creval) hanno sottoscritto, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, un patto parasociale avente a oggetto, tra le altre cose, l'attribuzione a CAI di taluni diritti di *governance*, i termini principali della struttura dell'Offerta e la previsione di restrizioni al trasferimento della partecipazione detenuta da CAI nell'Emittente, ferma restando la capacità di GGH (e, indirettamente, di Massimo Gianolli per il tramite di MGH) di esercitare il controllo esclusivo sulla Società (il “**Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI**”).

Partecipazioni Sindacate

Le Parti hanno conferito nel Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI le seguenti partecipazioni: (a) quanto a GGH, le Azioni detenute da GGH alla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (b) quanto a CAI, le Azioni detenute da CAI alla Data di Avvio delle Negoziazioni, come eventualmente ridotte a seguito dell'esercizio dell'Opzione Greenshoe (le “**Partecipazioni Sindacate**”).

Durata del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI

Gli impegni derivanti dal Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI saranno efficaci a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società e termineranno alla scadenza del 36° mese successivo a tale data.

Il Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI cesserà prima del suddetto termine, qualora (a) la partecipazione detenuta da CAI nell'Emittente si riduca al di sotto del 10% del capitale sociale dell'Emittente o (b) nel caso in cui tale partecipazione attribuisca a CAI una quota dei diritti di voto nell'Assemblea degli azionisti dell'Emittente al di sotto del 10%, con efficacia alla data del primo tra i suddetti eventi (ciascuno, un “**Evento di Termine Anticipato**”). Al verificarsi di un Evento di Termine Anticipato, CAI si è obbligata a

procurare, entro e non oltre i successivi 15 giorni di calendario, le dimissioni di tutti gli amministratori dalla stessa designati ai sensi del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI.

Composizione degli organi sociali – Consiglio di Amministrazione

GGH e CAI hanno convenuto la nomina del Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e, in particolare, che:

- i consiglieri Maurizio Dallochio (Presidente), Mauro Selvetti (Vice-Presidente), Massimo Gianolli (Amministratore Delegato), Leonardo Luca Etro (Consigliere), Federica Casalvolone (Consigliere), Annalisa Raffaella Donesana (Consigliere) e Maria Luisa Mosconi (Consigliere) sono stati designati da GGH; e
- Rino Antonucci (Consigliere) ed Elena Ciotti (Consigliere) sono stati designati da CAI.

Ove si debba procedere alla nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione della Società, GGH e CAI si impegnano a porre in essere, ciascuno per quanto in proprio potere e nei limiti delle Partecipazioni Sindacate, tutte le azioni necessarie affinché, per quanto possibile, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società siano nominati in conformità alle seguenti disposizioni: (a) sia presentata da GGH una lista (la “**Lista**”), in conformità alle modalità di nomina degli amministratori previste dalla applicabile normativa anche regolamentare di volta in volta vigente e dal Nuovo Statuto; (b) la Lista contenga un numero minimo di amministratori dotati dei requisiti di indipendenza come previsti dalla normativa anche regolamentare di volta in volta vigente e dal Nuovo Statuto; (c) la Lista contenga indicazione di amministratori nel rispetto della normativa sulle quote di genere conforme alla applicabile normativa anche regolamentare di volta in volta vigente e dal Nuovo Statuto; (d) GGH e CAI esprimano il voto in assemblea relativo alle Partecipazioni Sindacate in favore della Lista; e (e) le cariche, rispettivamente, di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato ed eventualmente Vice Presidente siano attribuite ad amministratori indicati nella Lista.

Le Parti convengono altresì che i candidati indicati nella Lista siano individuati con le modalità che seguono: (a) 7 membri, su designazione di GGH, tra i quali sarà eletto il Presidente, l'eventuale Vice Presidente e il consigliere cui affidare le deleghe esecutive per la gestione della Società (“**Amministratore Delegato**”); e (b) 2 membri, su designazione di CAI, in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile, del Codice di Corporate Governance e, più in generale, della normativa di legge e regolamentare applicabile in termini di quote di genere, numero dei consiglieri indipendenti, requisiti di onorabilità, professionalità, disponibilità di tempo e quant'altro *pro-tempore* previsto dalla disciplina in materia di requisiti degli amministratori e di composizione degli organi di amministrazione e controllo di società quotate, nonché nel rispetto di quanto previsto nel Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI.

I candidati designati da GGH e destinati ad assumere la carica di Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato, i candidati designati da CAI e i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Corporate Governance

sono indicati in posizione diversa dall'ultima ed in modo tale che tali candidati possano essere eletti anche in presenza di una o più liste di minoranza.

Nel caso di mancata assunzione della, o cessazione dalla, carica per qualunque ragione o causa, di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società nominato su designazione di uno tra GGH e CAI, prima della scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione e non sussista la necessità di nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione previa presentazione di liste, le parti faranno sì che: (a) i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione cooptino quale nuovo amministratore il soggetto indicato dalla parte che aveva designato l'amministratore uscente nel rispetto della normativa applicabile, del Codice di Corporate Governance e, più in generale, di tutta la normativa di legge e regolamentare applicabile in termini di quote di genere, numero dei consiglieri indipendenti, requisiti di onorabilità, professionalità, disponibilità di tempo e quant'altro *pro-tempore* previsto dalla disciplina in materia di requisiti degli amministratori e di composizione degli organi di amministrazione e controllo di società quotate, fermo restando che, in assenza di un'indicazione dalla parte che aveva designato l'amministratore uscente entro un determinato numero di giorni dalla mancata assunzione della, o cessazione dalla, carica del membro del Consiglio di Amministrazione, il candidato sarà in ogni caso individuato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile; (b) il Consiglio di Amministrazione della Società proponga alla prima Assemblea utile della Società la conferma del consigliere cooptato nel rispetto delle disposizioni di cui al Nuovo Statuto; e (c) le parti si impegnano a votare nell'ambito dell'Assemblea ordinaria della Società la nomina del consigliere cooptato nel rispetto delle disposizioni di cui al Nuovo Statuto.

Nel caso in cui le Azioni di CAI, per qualsiasi ragione o causa, si riducano al di sotto del 15% del capitale sociale di Generalfinance il Consiglio di Amministrazione vedrà la presenza di 1 (uno) amministratore di espressione di CAI. A tale fine al verificarsi di tale riduzione CAI è tenuta a procurare, entro uno specifico termine, le dimissioni di uno degli amministratori dalla stessa designati.

Nel caso di dimissioni dell'amministrazione di espressione di CAI, le parti faranno sì che: (a) i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione cooptino quale nuovo amministratore il soggetto indicato da GGH nel rispetto della normativa applicabile, del Codice di Corporate Governance e, più in generale, di tutta la normativa di legge e regolamentare applicabile in termini di quote di genere, numero dei consiglieri indipendenti, requisiti di onorabilità, professionalità, disponibilità di tempo e quant'altro *pro-tempore* previsto dalla disciplina in materia di requisiti degli amministratori e di composizione degli organi di amministrazione e controllo di società quotate, fermo restando che, in assenza di un'indicazione da parte di GGH entro un determinato numero di giorni dalla mancata assunzione della, o cessazione dalla, carica del membro del Consiglio di Amministrazione, il candidato sarà in ogni caso individuato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile; (b) il Consiglio di Amministrazione della Società proponga alla prima Assemblea utile della Società la conferma del consigliere cooptato nel rispetto delle disposizioni di cui al Nuovo Statuto; e (c) le parti si impegnano a votare nell'ambito dell'Assemblea ordinaria della Società la nomina del consigliere cooptato nel rispetto delle disposizioni di cui al Nuovo Statuto.

Composizione degli organi sociali – Collegio Sindacale

GGH e CAI hanno convenuto la nomina del Collegio Sindacale che entrerà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e, in particolare, che il Presidente del Collegio Sindacale Paolo Francesco Maria Lazzati è stato designato congiuntamente da GGH e CAI.

Il Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI non contempla previsioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale in occasione del suo rinnovo.

Trasferimento delle Partecipazioni Sindacate

Per un periodo pari a 12 mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, CAI non potrà trasferire la propria Partecipazione Sindacata.

Il vincolo di intrasferibilità non si applicherà nel caso in cui il trasferimento venga effettuato: (a) nell'ambito delle parti del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI; e/o (b) a favore di una società controllata da una delle parti del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI ai sensi dell'articolo 93 del TUF, a condizione che la stessa sottoscriva il Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI e si obblighi formalmente in tal senso prima dell'efficacia del trasferimento; e/o (c) ai fini dell'esercizio dell'Opzione Greenshoe.

GGH e CAI sono tenuti a non porre in essere operazioni che comportino o possano comportare l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) sulle Azioni della Società ai sensi della normativa applicabile. Ciascuno, pertanto, farà sì che eventuali incrementi delle rispettive partecipazioni avvengano nel rispetto del TUF e di ogni altra applicabile disposizione di legge o regolamentare o del Nuovo Statuto che disciplini l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulla totalità delle Azioni della Società e, quindi, con modalità e tempistiche tali da escludere l'applicazione di siffatto obbligo. Nel caso di eventuale superamento in capo ad una delle, o a tutte le, parti del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI, di una soglia rilevante ai fini dell'obbligo del lancio di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria ai sensi degli articoli 106 e 109 del TUF che sia conseguenza di un acquisto volontariamente fatto da una parte del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI che abbia l'effetto di determinare l'obbligo di offerta pubblica, la parte che ha concorso al lancio di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria (sia in proprio che per il tramite di società controllate o in concerto con altri ai sensi dell'articolo 93 del TUF), sarà obbligata (a) a vendere senza indugio un numero di Azioni tali da ridurre il numero complessivo delle Azioni detenute sotto le soglie rilevanti ovvero a ridurre i relativi diritti di voto in eccedenza e a non esercitare i medesimi diritti ai sensi dell'articolo 49, comma primo, lettera e), del Regolamento Emittenti e, comunque, (b) a tenere manlevata e indenne l'altra parte da ogni obbligo, onere e/o costo relativo o comunque connesso al lancio e all'esecuzione della suddetta offerta pubblica di acquisto obbligatoria.

Ulteriori disposizioni

GGH e CAI hanno convenuto che il Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI costituisce l'intero accordo fra le parti in materia di *governance* della Società e supera e

sostituisce qualsiasi altra precedente intesa, pattuizione e accordo, orale o scritto avente analogo oggetto. Conseguentemente, hanno convenuto che, subordinatamente e a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Accordo di Governance si scioglierà consensualmente, sarà integralmente novato e sostituito dal Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI.

Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P

Si segnala che, in data 9 giugno 2022, GGH ha sottoscritto con F4P un patto parasociale avente a oggetto l'attribuzione a F4P di taluni diritti di minoranza quale socio di Generalfinance, ferma restando la capacità di GGH (e indirettamente di Massimo Gianoli per il tramite di MGH) di esercitare un controllo esclusivo sulla Società (il **“Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P”**).

L'efficacia del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P è subordinata (a) alla sottoscrizione e/o all'acquisto da parte di F4P di Azioni di Generalfinance per un controvalore complessivo compreso tra Euro 10.000.000,00 ed Euro 15.000.000,00 da assegnare in parte ai portatori del prestito obbligazionario emesso dalla stessa F4P e denominato “First4Progress CV 2021-2026” (il **“POC”**), il tutto in conformità al regolamento del medesimo prestito; e (b) all'avvio delle negoziazioni delle azioni Generalfinance su Euronext Milan, eventualmente Segmento Euronext STAR Milan, entro il 30 luglio 2022.

Partecipazioni Sindacate

Le Parti hanno conferito nel Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P le seguenti partecipazioni: (a) quanto a GGH, la totalità delle Azioni detenute da GGH alla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (b) quanto a F4P, la totalità delle Azioni detenute da F4P alla Data di Avvio delle Negoziazioni a titolo di investimento proprietario e quindi con esclusione delle Azioni Generalfinance attribuite o da attribuire quale rimborso in natura ai sensi del POC (la **“Partecipazione F4P”**) (le partecipazioni *sub (a)* e *(b)*, congiuntamente, le **“Partecipazioni Sindacate”**).

Durata del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P

Gli impegni derivanti dal Patto Parasociale post-Quotazione GGH - F4P saranno efficaci a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni a condizione che, nell'ambito dell'Offerta, F4P abbia sottoscritto, anche prendendo in considerazione le azioni che saranno attribuite agli obbligazionisti del POC, Azioni Generalfinance per un controvalore pari ad almeno Euro 10.000.000,00 e termineranno alla scadenza del 36° (trentaseiesimo) mese successivo a tale data, fermo restando che si intenderanno tacitamente rinnovati di un ulteriore periodo di 36 (trentasei) mesi nel caso in cui non intervenga disdetta da una delle Parti con preavviso di 6 (sei) mesi rispetto al primo termine finale e salvo lo scioglimento automatico del Patto Parasociale post-Quotazione GGH-F4P previsto nel caso in cui F4P si trovi a detenere (i) una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente inferiore al 4% nel caso in cui ad esito del collocamento F4P riceva un numero di Azioni Generalfinance rappresentativa di più del 4% del capitale sociale dell'Emittente; oppure (ii) ove ad esito del collocamento F4P riceva un numero di Azioni Generalfinance rappresentativa di meno del 4% del capitale sociale

dell'Emittente, una partecipazione nel capitale sociale di quest'ultimo inferiore alla percentuale attribuita in sede di collocamento.

Composizione degli organi sociali – Consiglio di Amministrazione

Ai sensi del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, GGH si impegna a far sì che entro 10 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni uno degli amministratori di propria designazione rinunci all'incarico di amministratore di Generalfinance e sia nominata, in sua sostituzione, ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, Codice Civile, Marta Bavasso, nonché a votare a favore della nomina di Marta Bavasso nell'assemblea dell'Emittente, affinché la stessa resti in carica sino alla data di approvazione da parte dell'assemblea della Società del bilancio di esercizio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2024.

Le parti faranno sì che, per tutta la durata del Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P, un componente del Consiglio di Amministrazione (che dovrà essere di genere femminile e possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, al Codice di Corporate Governance e all'art. 13 del Decreto Ministeriale n. 169 del 2020) sia nominato su designazione di F4P anche in caso di cessazione dalla carica per qualunque causa prima della scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, oppure in caso di cessazione dalla carica di Marta Bavasso prima della scadenza del mandato o comunque in caso di rinnovo della carica e che allo stesso sia attribuito il medesimo compenso attribuito agli ulteriori amministratori non esecutivi che non sarà comunque inferiore ad Euro 15.000,00 annui.

Distribuzione di dividendi e clausola antidiluitiva

GGH si è impegnata a votare in ogni competente Assemblea degli azionisti di Generalfinance chiamata a deliberare la distribuzione dell'utile di esercizio, in modo che sia deliberata la distribuzione di una percentuale almeno pari al 40% degli utili di esercizio distribuibili, quali risultanti dal bilancio regolarmente approvato, nella misura in cui ciò: (a) sia coerente con la politica dei dividendi, tempo per tempo vigente, (b) sia consentito ai sensi della normativa applicabile e (c) sia garantito il rispetto da parte della Società degli impegni assunti nei contratti di finanziamento di cui è parte nonché delle eventuali prescrizioni e disposizioni emanate dalla competente Autorità di Vigilanza.

GGH si è inoltre impegnata, per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, a non votare favorevolmente nell'Assemblea degli azionisti della Società, proposte di aumentare il capitale sociale mediante emissione di Azioni Generalfinance il cui prezzo di emissione sia inferiore di più del 10% rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Azioni Generalfinance determinato nell'ambito dell'Offerta, se non nel caso in cui detta proposta sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società con il consenso dell'amministratore nominato su designazione di F4P. Tale impegno non si applicherà agli aumenti di capitale della Società (a) preordinati a ripristinare e/o garantire in via preventiva, in considerazione di perdite future, i requisiti patrimoniali applicabili alla Società ai sensi delle norme di legge e regolamentari di tempo in tempo in vigore o (b) richiesti dalla competente Autorità di Vigilanza.

Le suddette pattuizioni non troveranno applicazione nell'ipotesi in cui le stesse non permettano alla Società di rispettare pienamente i requisiti patrimoniali alla stessa applicabili ai sensi delle norme di legge e regolamentari di tempo in tempo in vigore, nonché quelli eventualmente richiesti dalla competente Autorità di Vigilanza.

Trasferimento delle Partecipazioni Sindacate

GGH e F4P si sono obbligate a non porre in essere operazioni che comportino o possano comportare l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) sulle Azioni Generalfinance ai sensi della normativa applicabile. Ciascuna parte, pertanto, si impegna nei confronti dell'altra a far sì che eventuali incrementi delle rispettive partecipazioni avvengano nel rispetto del TUF e di ogni altra applicabile disposizione di legge o regolamento o statutaria che disciplinino l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulla totalità delle azioni della Società e, quindi, con modalità e tempistiche tali da escludere l'applicazione di siffatto obbligo.

Nel caso di eventuale superamento in capo ad una delle, o a entrambe le parti, di una soglia rilevante ai fini dell'obbligo del lancio di una offerta pubblica di acquisto totalitaria ai sensi degli articoli 106 e 109 del TUF che sia conseguenza di un comportamento di una parte che abbia l'effetto di determinare l'obbligo di offerta pubblica, la parte che ha determinato il sorgere, o ha concorso alla determinazione del sorgere, dell'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto totalitaria (sia in proprio che per il tramite di società controllate o in concerto con altri ai sensi della normativa applicabile), sarà obbligata (a) a vendere senza indugio un numero di azioni tali da ridurre il numero complessivo delle Azioni Generalfinance detenute sotto le soglie rilevanti ovvero a ridurre i relativi diritti di voto in eccedenza e a non esercitare i medesimi diritti ai sensi dell'articolo 49, comma primo, lettera e), del Regolamento Emittenti e, comunque, (b) a tenere manlevata e indenne l'altra parte da ogni obbligo, onere e/o costo relativo o comunque connesso al lancio e all'esecuzione della suddetta offerta pubblica di acquisto obbligatoria, ivi incluse eventuali richieste, anche di indennizzo e/o risarcimento danni, che dovessero essere rivolte a GGH da parte di CAI, anche in forza del Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI.

Ulteriori disposizioni

GGH e F4P hanno convenuto che il Patto Parasociale post-Quotazione GGH – F4P costituisce l'intero accordo fra le parti in materia di *governance* della Società e supera e sostituisce qualsiasi altra precedente intesa, pattuizione e accordo, orale o scritto avente analogo oggetto.

16.5 Evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a esito della quotazione

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e la sua evoluzione – con l'indicazione del numero di Azioni e la relativa percentuale del capitale sociale e dei diritti di voto – in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta nonché in caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe. La tabella riporta inoltre anche la percentuale dei diritti di voto derivanti dalla maggiorazione del diritto di voto (decorrente dalla Data di Avvio delle Negoziazioni per GGH e CAI).

In considerazione dell'impegno ad effettuare l'Ordine Irrevocabile ai sensi dell'Accordo di Investimento stipulato tra F4P e l'Emittente in data 8 giugno 2022, la seguente tabella include anche la partecipazione di cui la stessa F4P sarà titolare – con l'indicazione del numero di Azioni e la relativa percentuale del capitale sociale e dei diritti di voto – in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta nonché in caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, assumendo (a) che ad essa siano allocate Azioni oggetto dell'Offerta per un importo pari ad Euro 5,7 milioni, al netto delle Azioni oggetto di Offerta che F4P assegnerà ai portatori del POC ai sensi del relativo regolamento, (b) che l'Ordine Irrevocabile sia effettuato per l'importo di Euro 10.000.000 e (c) una valorizzazione del capitale economico della Società pari a circa Euro 70,0 milioni, che corrisponde al valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa. Per maggiori informazioni sull'Ordine Irrevocabile, si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.2.2, della Nota Informativa.

Azionista	Data del Documento di Registrazione			Offerta		Post Offerta (ante esercizio dell'Opzione Greenshoe)			Opzione Greenshoe	Post Offerta ed esercizio dell'Opzione Greenshoe		
	N. Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto	N. massimo di Azioni in vendita	N. massimo di Azioni rivenienti dell'Aumento di Capitale	N. Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto (voto maggiorato)	N. massimo di Azioni	N. Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto (voto maggiorato)
CAI	4.600.001	46,81%	46,81%	2.105.777	-	2.494.224	19,74%	24,51%	491.356	2.002.868	15,85%	20,16%
GGH	5.227.273	53,19%	53,19%	-	-	5.227.273	41,37%	51,36%	-	5.227.273	41,37%	52,63%
F4P(*)	-	-	-	-	-	800.562	6,34%	3,93%	-	800.562	6,34%	4,03%
Emittente	-	-	-	-	2.807.792	-	-	-	-	-	-	-
Flottante	-	-	-	-	-	4.113.007	32,55%	20,20%	-	4.604.363	36,44%	23,18%
Totale	9.827.274	100%	100%	2.105.777	2.807.792	12.635.066	100%	100%	491.356	12.635.066	100%	100%

(*)Assumendo che (a) a F4P siano allocate Azioni oggetto dell'Offerta per un importo pari ad Euro 5,7 milioni, al netto delle Azioni oggetto di Offerta che F4P assegnerà ai portatori del POC ai sensi del relativo regolamento; (b) una valorizzazione del capitale economico della Società pari a circa Euro 70,0 milioni, che corrisponde al valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa; e (c) che l'Ordine Irrevocabile sia effettuato per l'importo di Euro 10.000.000 (ovvero come comunicato in data 14 giugno 2022), nel caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe F4P sarà titolare di una partecipazione pari a circa il 6,34% del capitale sociale dell'Emittente (pari al 4,03% dei diritti di voto), mentre il flottante sarà titolare di una partecipazione pari a circa il 36,44% del capitale sociale dell'Emittente (pari al 23,18% dei diritti di voto).

SEZIONE XVII - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**17.1 Premessa**

Le operazioni poste in essere dall'Emittente con le Parti Correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, hanno natura commerciale e finanziaria e sono effettuate nel contesto dell'ordinaria operatività dell'Emittente e a normali condizioni di mercato.

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

In data 28 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione, con efficacia a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e subordinatamente al parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, della Procedura OPC, tenendo in considerazione altresì le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate. La procedura sarà nuovamente sottoposta all'esame e all'approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione, alla luce del predetto parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Dal 31 marzo 2022 alla Data del Documento di Registrazione non sono state poste in essere operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo e rappresentate nella presente Sezione.

17.2 Rapporti infragruppo**17.2.1 Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019**

Si fornisce di seguito il dettaglio delle informazioni finanziarie relative ai rapporti infragruppo. Si precisa che fino al 15 febbraio 2022 l'Emittente faceva parte di un gruppo, il Gruppo Finanziario General, facente capo a GGH - Gruppo General Holding S.r.l. (“**GGH**”). In virtù di provvedimento di accoglimento dell'istanza di cancellazione rilasciato da Banca d'Italia, il Gruppo Finanziario General è stato cancellato dall'albo dei gruppi finanziari a decorrere dal 15 febbraio 2022.

31 dicembre 2021

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Società controllante	Società del Gruppo	Incidenza % sul valore di bilancio
Passivo				
Altre passività meno altre attività	15.796	762		4,82%
Conto economico				
Altri proventi di gestione	904	0	21	2,32%

Le “Altre passività” verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. sono, nell’ambito del consolidato fiscale, il debito corrispondente all’applicazione dell’aliquota ordinaria Ires del 24% all’imponibile fiscale della Società, al netto degli acconti versati alla consolidante (MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.) nel corso dell’anno. A tale proposito con riferimento al 2021 si segnala l’adesione dell’Emittente, unitamente a GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l. in qualità di consolidate, all’istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall’articolo 117 del TUIR in capo a MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. (consolidante).

Ai sensi dell’articolo 127 del TUIR, l’adesione dell’Emittente al regime di tassazione di gruppo comporta per la stessa la responsabilità in solido con la società consolidante per maggiori imposte accertate e gli interessi riferibili al reddito complessivo determinato a seguito del consolidamento, in conseguenza di un’eventuale rettifica operata sul proprio reddito imponibile, nonché per le maggiori imposte, riferite alla propria dichiarazione, che possano emergere a seguito di liquidazione automatica e controllo formale. La responsabilità in solido si estende, inoltre, alle eventuali sanzioni dovute a seguito di quanto sopra.

Il relativo contratto di consolidamento fiscale prevede che le perdite fiscali utilizzate in applicazione dei principi di tassazione di gruppo siano pagate alla società che le ha generate nella misura dell’aliquota dell’IRES applicabile in relazione al periodo d’imposta in cui dette perdite sono utilizzate. Inoltre, con riferimento ai crediti d’imposta italiani ed esteri, alle ritenute a titolo d’acconto, alle detrazioni, agli eventuali acconti autonomamente versati e alle eventuali eccedenze (queste ultime relative a periodi d’imposta anteriori ad esercizi per i quali è stata esercitata l’opzione) di competenza di ciascuna società consolidata, nei limiti in cui sono computabili dalla società consolidante in diminuzione dell’IRES lorda dovuta sull’imponibile consolidato ovvero riportabili a nuovo in capo alla società consolidante medesima, sono riconosciuti dalla stessa alla società consolidata a riduzione dell’ammontare dell’IRES dovuta dalla medesima ovvero, qualora quest’ultima presenti una perdita fiscale, sono pagati dalla società consolidante entro il termine previsto per il versamento del saldo dell’IRES. Sulla base di quanto precede non sussistono ipotesi di trasferimenti di valore tra le società che hanno aderito al suddetto contratto di consolidamento fiscale.

Si evidenzia che a partire dal periodo d’imposta 2022 e per le annualità a seguire, l’Emittente determinerà il proprio carico fiscale in via autonoma, senza far parte del consolidato fiscale di MGH. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Documento di Registrazione.

Gli “Altri proventi di gestione” si riferiscono al corrispettivo per il contratto di *service* con GGH mediante il quale la Società rende disponibili a GGH alcune funzioni e servizi (in particolare le funzioni operative di amministrazione e contabilità, quelle di segreteria societaria e quelle di supervisione tecnica relativa alla gestione delle attività attinenti alla produzione e invio delle segnalazioni prudenziali e di vigilanza consolidate), al corrispettivo per il contratto di domiciliazione societaria con GGH, MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l. e, unicamente per il 2019, ad un contratto di affitto con Generalbroker S.r.l.

31 dicembre 2020

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Società controllante	Società del Gruppo	Incidenza % sul valore di bilancio
Passivo				
Altre passività meno altre attività	8.337	726		8,71%
Conto economico				
Altri proventi di gestione	1.007	0	6	0,60%

31 dicembre 2019

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Società controllante	Società del Gruppo	Incidenza % sul valore di bilancio
Passivo				
Altre passività meno altre attività	7.641	520		6,81%
Conto economico				
Altri proventi di gestione	978	1	21	2,25%

17.2.2 Dati al 31 marzo 2022

Si fornisce di seguito il dettaglio delle informazioni finanziarie relative ai rapporti infragruppo al 31 marzo 2022.

31 marzo 2022

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Società controllante	Società del Gruppo	Incidenza % sul valore di bilancio
Attivo				
Altre attività	3.521	308		8,75%
Passivo				
Altre passività	19.236	762		3,96%
Conto economico				
Altri proventi di gestione	265	0	5	1,97%

Le “Altre attività” verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. si riferiscono al credito derivante dalla possibilità di rivalsa per la maggiore imposta dovuta dalla Società conseguente al rischio che l’Amministrazione finanziaria possa disconoscere l’efficacia dell’opzione per il consolidato fiscale per i periodi di imposta 2018 - 2021.

Le “Altre passività” verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. sono, nell’ambito del consolidato fiscale, il debito corrispondente all’applicazione dell’aliquota ordinaria Ires del 24% all’imponibile fiscale relativo all’anno 2021 della Società, al netto degli

acconti versati alla consolidante (MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.) nel corso dell'anno.

Gli “Altri proventi di gestione” si riferiscono al corrispettivo per il contratto di *service* con GGH e al corrispettivo per il contratto di domiciliazione societaria con GGH, MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l.

17.3 Operazioni con altre parti correlate

17.3.1 Dati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

31 dicembre 2021

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Altre parti correlate	Incidenza % sul valore di bilancio
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	33.458	117	0,35%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	321.044	1.690	0,53%
Passivo			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti	283.616	40.095	14,14%
Altre passività	15.796	20	0,13%
Conto economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	9.204	45	0,49%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.973)	(503)	16,92%
Commissioni attive	20.801	62	0,30%
Commissioni passive	(3.110)	(75)	2,41%
Spese amministrative	(8.673)	(352)	4,06%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(714)	(16)	2,24%
Altri proventi di gestione	904	25	2,77%

La voce “Cassa e disponibilità liquide” si riferisce al saldo attivo del conto corrente in essere con Crédit Agricole Italia S.p.A. (già Credito Valtellinese S.p.A.).

Le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” si riferiscono all’anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola *pro-solvendo* da La Collina dei Ciliegi S.r.l. e Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.

Le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti” si riferiscono quasi completamente ai finanziamenti ricevuti nell’ambito del Contratto di Finanziamento in Pool da Crédit Agricole Italia S.p.A. (già Credito Valtellinese S.p.A.) e, in forma residuale, al debito verso Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato per diritti d’uso su immobili in *leasing* iscritti in bilancio a seguito dell’adozione dell’IFRS 16.

Gli “Interessi attivi” e le “Commissioni attive” derivano dalle anticipazioni dei crediti commerciali erogate a La Collina dei Ciliegi S.r.l. e Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.

Gli “Interessi passivi” e le “Commissioni passive” derivano dalla quota di Crédit Agricole Italia S.p.A. (già Credito Valtellinese S.p.A.) nell’ambito del Contratto di Finanziamento in Pool.

Le “Spese amministrative” si riferiscono a servizi erogati da La Collina dei Ciliegi S.r.l. attinenti alla gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell’organizzazione degli eventi istituzionali e all’acquisto di omaggi per i clienti.

Le “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” si riferiscono all’ammortamento dei diritti d’uso sugli immobili in *leasing* – iscritti in bilancio a seguito dell’adozione dell’IFRS 16 – ai sensi dei contratti di locazione stipulati con Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato.

Con riferimento ai “Dirigenti con Responsabilità Strategiche” (come definiti ai sensi dello IAS 24), si evidenzia che le remunerazioni complessivamente attribuite nell’esercizio al 31 dicembre 2021 (inclusi eventuali *fringe benefit*) ammontavano a complessivi Euro 533 migliaia. Si segnala che gli Alti Dirigenti nell’esercizio al 31 dicembre 2021 non erano ricompresi fra i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

31 dicembre 2020

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Altre parti correlate	Incidenza % sul valore di bilancio
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	24.193	396	1,64%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	176.505	1.463	0,83%
Altre attività	2.207	85	3,85%
Passivo			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti	175.396	40.111	22,87%
Altre passività	8.337	11	0,13%
Conto economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	5.721	86	1,50%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.627)	(545)	33,50%
Commissioni attive	14.749	79	0,54%
Commissioni passive	(1.629)	(123)	7,55%
Spese amministrative	(7.247)	(334)	4,61%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(657)	(16)	2,44%
Altri proventi di gestione	1.007	31	3,08%

Con riferimento ai “Dirigenti con Responsabilità Strategiche” (come definiti ai sensi dello IAS 24), si evidenzia che le remunerazioni complessivamente attribuite nell’esercizio al 31 dicembre 2020 (inclusi eventuali *fringe benefit*) ammontavano a complessivi Euro 458 migliaia. Si segnala che gli Alti Dirigenti nell’esercizio al 31 dicembre 2020 non erano ricompresi fra i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

31 dicembre 2019

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Altre parti correlate	Incidenza % sul valore di bilancio
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	16.759	4.253	25,38%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.948	1.896	1,44%

Altre attività	3.076	112	3,64%
Passivo			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti	129.006	40.296	31,24%
Altre passività	7.641	84	1,10%
Conto economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	4.638	85	1,83%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.202)	(447)	37,19%
Commissioni attive	11.542	41	0,36%
Commissioni passive	(1.445)	(136)	9,41%
Spese amministrative	(6.806)	(457)	6,71%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(606)	(16)	2,64%
Altri proventi di gestione	978	27	2,76%

Con riferimento ai “Dirigenti con Responsabilità Strategiche” (come definiti ai sensi dello IAS 24), si evidenzia che le remunerazioni complessivamente attribuite nell’esercizio al 31 dicembre 2019 (inclusi eventuali *fringe benefit*) ammontavano a complessivi Euro 534 migliaia. Si segnala che gli Alti Dirigenti nell’esercizio al 31 dicembre 2019 non erano ricompresi fra i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

17.3.2 Dati al 31 marzo 2022

31 marzo 2022

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Altre parti correlate	Incidenza % sul valore di bilancio
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	46.211	1.790	3,87%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.108	1.819	0,55%
Altre attività	3.521	105	2,98%
Passivo			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti	300.507	40.106	13,35%
Altre passività	19.236	15	0,08%
Conto economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	3.099	17	0,55%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.290)	(155)	12,02%
Commissioni attive	6.266	23	0,37%
Commissioni passive	(1.111)	(53)	4,77%
Spese amministrative	(2.442)	(35)	1,43%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(178)	(4)	2,25%
Altri proventi di gestione	265	0	0,00%

La voce “Cassa e disponibilità liquide” si riferisce al saldo attivo del conto corrente in essere con Credito Valtellinese S.p.A., divenuta Crédit Agricole Italia S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta in data 24 aprile 2022.

Le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” si riferiscono all’anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola *pro-solvendo* da La Collina dei Ciliegi S.r.l. e La Collina dei Ciliegi Invest S.p.A. (ex Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A. in seguito alla modifica della

denominazione sociale deliberata dall'assemblea straordinaria tenutasi in data 16 marzo 2022).

Le “Altre attività” si riferiscono ad anticipi pagati a La Collina dei Ciliegi S.r.l. per servizi che verranno forniti nel corso dell'esercizio 2022.

Le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti” si riferiscono quasi completamente ai finanziamenti ricevuti nell'ambito del Contratto di Finanziamento in Pool da Credito Valtellinese S.p.A. divenuta Crédit Agricole Italia S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione divenuta efficace in data 24 aprile 2022 e, in forma residuale, al debito verso Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato per diritti d'uso su immobili in *leasing* iscritti in bilancio a seguito dell'adozione dell'IFRS 16.

Gli “Interessi attivi” e le “Commissioni attive” derivano dalle anticipazioni dei crediti commerciali erogate a La Collina dei Ciliegi S.r.l. e La Collina dei Ciliegi Invest S.p.A. (ex Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A. in seguito alla modifica della denominazione sociale deliberata dall'assemblea straordinaria tenutasi in data 16 marzo 2022).

Gli “Interessi passivi” e le “Commissioni passive” derivano dalla quota di Credito Valtellinese S.p.A. divenuta Crédit Agricole Italia S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta in data 24 aprile 2022, nell'ambito del Contratto di Finanziamento in Pool.

Le “Spese amministrative” si riferiscono a servizi erogati da La Collina dei Ciliegi S.r.l. attinenti alla gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali e all'acquisto di omaggi per i clienti.

Le “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” si riferiscono all'ammortamento dei diritti d'uso sugli immobili in *leasing* – iscritti in bilancio a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 – ai sensi dei contratti di locazione stipulati con Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato.

Si segnala che nell'ambito della stipulazione del quarto accordo modificativo del Contratto di Finanziamento in Pool, avvenuta in data 12 maggio 2022, la Società ha riconosciuto alle Banche Finanziatrici, a fronte delle relative modifiche, un importo complessivo pari a Euro 465.000,00 a titolo di *waiver fee*, di cui Euro 140.000,00 a favore di Crédit Agricole Italia (già Creval).

17.3.3 Contratti con Parti Correlate

Di seguito la tabella riepilogativa dei contratti con Parti Correlate.

	Rapporto	Controparte
1	Domiciliazione societaria (sede di Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43 A)	- GGH - Gruppo General Holding S.r.l. - La Collina dei Ciliegi S.r.l. - Hospitality Milano S.r.l. - Generalbroker S.r.l. - Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.

		- SMT Holding S.r.l. - MGH - Massimo Gianolli Holding S.r.l.
2	Accordo per la prestazione di servizi a favore di GGH	- GGH - Gruppo General Holding S.r.l.
3	Licenza d'uso <i>software</i> "Target" (contabilità)	- GGH - Gruppo General Holding S.r.l.
4	Locazione in Biella ad uso foresteria	- Massimo Gianolli (alloggio) - Elisabetta Barbirato (autorimessa) - Armando Gianolli (alloggio)
5	Contratti di <i>factoring</i>	- Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A. - La Collina dei Ciliegi S.r.l.
6	Mandato di intermediazione assicurativa (brokeraggio)	- Generalbroker S.r.l.
7	Eventi organizzati da La Collina dei Ciliegi S.r.l.	- La Collina dei Ciliegi S.r.l.
8	Costi gestiti nell'ambito del <i>budget</i> annuo di Generalfinance	- La Collina dei Ciliegi S.r.l.
9	Contratti (due) di conto corrente ordinario	- Crédit Agricole Italia S.p.A. (già Credito Valtellinese S.p.A.)
10	Contratto di Finanziamento in Pool, riferito alla pertinente quota del finanziamento	- Crédit Agricole Italia S.p.A. (già Credito Valtellinese S.p.A.)

L'Emittente è parte dei seguenti contratti con Parti Correlate:

- Domiciliazione societaria: si tratta di un contratto (uno per ciascuna controparte) mediante il quale Generalfinance fornisce il servizio di domiciliazione presso l'immobile di Milano. I contratti sono stati tutti rinnovati fino al 31 dicembre 2022, per un corrispettivo annuo pari a Euro 300 (oltre IVA);
- Accordo per la prestazione di servizi a favore di GGH: si tratta di un contratto mediante il quale Generalfinance fornisce a GGH i servizi di amministrazione, segreteria societaria e assistenza nella produzione e invio delle segnalazioni di vigilanza prudenziali su base consolidata. Il contratto si rinnova tacitamente di anno in anno, salvo disdetta, per un corrispettivo annuo pari a Euro 20.000 (oltre IVA);
- Licenza d'uso *software* "Target" (contabilità): Generalfinance ha acquistato una licenza per un applicativo che gestisce la contabilità aziendale ("Target") per il quale è stata concessa la possibilità di estendere la licenza d'uso alle società collegate a Generalfinance. Il contratto si rinnova tacitamente di anno in anno, salvo disdetta, per un corrispettivo annuo pari a Euro 300 (oltre IVA);
- Locazione in Biella ad uso foresteria: tale rapporto è regolato dai seguenti tre contratti: (a) il contratto con Massimo Gianolli (registrato presso l'Ufficio del Registro di Biella), relativo ad un alloggio ad uso abitativo sito a Biella, di durata annuale, con tacita proroga di anno in anno. La prossima scadenza sarà il 1° aprile 2023. L'eventuale disdetta dovrà essere inviata con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni. È consentito il recesso in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni; (b) il contratto con Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianolli (registrato presso l'Ufficio del Registro di Biella), relativo ad una autorimessa sita a Biella, pertinenza dell'alloggio precedente, di durata annuale, con tacita proroga di anno in anno. La prossima scadenza sarà il 1° aprile 2023. L'eventuale disdetta dovrà essere inviata con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni. È consentito il recesso in

qualsiasi momento, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni; e (c) il contratto con Armando Gianolli, padre di Massimo Gianolli (registrato presso l'Ufficio del Registro di Biella), relativo ad un alloggio ad uso abitativo sito a Biella, di durata annuale, con tacita proroga di anno in anno. La prossima scadenza sarà il 31 marzo 2023. L'eventuale disdetta dovrà essere inviata con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni. È consentito il recesso in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni;

- contratti di *factoring*: si tratta di due contratti di *factoring* con clausola *pro solvendo*; il più rilevante ha ad oggetto la cessione, contro corrispettivo, di crediti vantati, da La Collina dei Ciliegi S.r.l. nei confronti dei propri debitori ceduti, ai sensi della Legge n. 52/1991 e delle disposizioni codicistiche applicabili, a Generalfinance; il secondo – con le medesime caratteristiche – ha come controparte Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.;
- mandato di intermediazione assicurativa (brokeraggio): si tratta di un contratto mediante il quale, dal luglio 2006, Generalbroker S.r.l. fornisce a Generalfinance attività di intermediazione, consulenza e assistenza in materia assicurativa, con particolare riferimento all'assicurazione sul credito e alla copertura dei c.d. "rischi interni". L'incarico prevede l'assistenza e la consulenza per le esigenze di copertura dei rischi di Generalfinance, nonché la negoziazione con le compagnie assicurative. Il mandato non prevede il pagamento di alcuna provvigione da parte di Generalfinance a favore di Generalbroker. Il contratto è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2022;
- eventi organizzati da La Collina dei Ciliegi S.r.l.: si tratta dell'offerta commerciale per la gestione delle attività di pubbliche relazioni, comunicazione, organizzazione e realizzazione degli eventi istituzionali a favore della Società. I costi confluiscono nella voce Spese Amministrative;
- costi gestiti nell'ambito del *budget* annuo di Generalfinance: si tratta dell'acquisto da La Collina dei Ciliegi S.r.l. di prodotti vinicoli e agroalimentari e/o di servizi di ospitalità alberghiera da utilizzarsi per attività di pubbliche relazioni, spese di rappresentanza e quali omaggi alla clientela, al personale e agli *stakeholders* della Società, nonché per la campagna di regalistica del Natale 2022. I costi confluiscono nella voce Spese Amministrative;
- contratti di conto corrente ordinario: si tratta di due contratti di conto corrente ordinario stipulati con Credito Valtellinese S.p.A. In particolare, un primo conto attiene alla gestione dei picchi di liquidità nell'ambito del Contratto di Finanziamento in Pool;
- Contratto di Finanziamento in Pool: con Crédit Agricole Italia è in essere il Contratto di Finanziamento in Pool, di cui tale banca è parte con una quota di Euro 40 milioni su un totale di complessivi Euro 133 milioni. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX; Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione.

Si evidenzia che, con efficacia dal 1° gennaio 2022 e con durata fino al 31 dicembre 2023, l'Emittente e Massimo Racca (dirigente con responsabilità strategiche di GGH, società che controlla, direttamente, l'Emittente) hanno stipulato un contratto avente a oggetto la prestazione da parte di Massimo Racca di attività di consulenza a supporto della Direzione Commerciale di Generalfinance per lo sviluppo del *business* su clientela c.d. *distressed*, a fronte di un corrispettivo annuo lordo pari a Euro 30.000,00 (trentamila/00), oltre IVA ed eventuali contributi previdenziali, nonché al rimborso delle spese documentate e sostenute.

Da ultimo, si segnala che in data 9 giugno 2022 l'Emittente e CAI hanno stipulato un accordo commerciale (di seguito, l'“**Accordo Commerciale**”) avente ad oggetto lo svolgimento da parte di CAI a favore di Generalfinance di servizi di segnalazione di potenziali clienti (i “**Potenziali Clienti**”) interessati ai servizi di Factoring Pro Solvendo e Factoring Pro Soluta prestati dall'Emittente, nei limiti consentiti dalla normativa di settore applicabile.

Ai sensi dell'Accordo Commerciale, ricevuta una segnalazione, l'Emittente avrà facoltà di valutare - a proprio insindacabile giudizio - ciascun Potenziale Cliente segnalato. L'approvazione o meno delle operazioni richieste dai Potenziali Clienti segnalati, la valutazione dell'eventuale merito creditizio e l'instaurazione del rapporto contrattuale e la gestione del medesimo con il cliente saranno di esclusiva competenza di Generalfinance e saranno sottoposte al suo insindacabile giudizio. Generalfinance sarà altresì libera di recedere, per qualunque motivo, ragione e/o causa, dagli eventuali rapporti contrattuali instaurati con i soggetti segnalati.

A fronte dei servizi prestati nell'ambito dell'Accordo Commerciale, CAI percepirà una commissione calcolata in percentuale sulla marginalità generata dai Potenziali Clienti segnalati da CAI, secondo una percentuale che sarà definita dalle parti in linea con la prassi per operazioni similari. L'Accordo Commerciale prevedrà il rilascio da parte di CAI e dell'Emittente di dichiarazioni e garanzie in linea con la prassi per operazioni similari.

La durata dell'Accordo Commerciale è fissata sino al 31 dicembre 2022, con proroga tacita di anno in anno, sino al 31 dicembre dell'anno successivo, salvo disdetta con preavviso minimo.

È inoltre prevista, (a) la facoltà di recesso per ciascuna delle parti, da esercitarsi in qualsiasi momento e per qualsivoglia ragione, con il medesimo preavviso previsto per la disdetta, salvo il caso di recesso per giusta causa, che potrà essere esercitato anche senza preavviso; e (b) la facoltà delle parti di risolvere l'Accordo Commerciale ai sensi dell'art. 1456 Codice Civile in caso di violazione da parte di una delle parti degli obblighi o delle dichiarazioni e garanzie previste nell'Accordo Commerciale per un periodo di tempo determinato.

17.4 Procedura per le operazioni con Parti Correlate

Per una descrizione della Procedura OPC, si rinvia alla Parte II, Sezione XIV, Paragrafo 14.4, del Documento di Registrazione.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di modifiche e/o rinnovi (anche se taciti e/o automatici in base alle pattuizioni contrattuali in essere) dei contratti già in essere tra

l'Emittente e Parti Correlate, successivi all'ammissione alla quotazione delle Azioni su Euronext Milan, saranno assunte in conformità alla Procedura OPC.

SEZIONE XVIII - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

18.1.1 *Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e la relazione di revisione per ogni esercizio*

Nel presente Paragrafo sono riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e per il periodo chiuso al 31 marzo 2022.

I dati relativi al periodo chiuso al 31 marzo 2022 sono estratti dalla Relazione Finanziaria Trimestrale 2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2022 e assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 maggio 2022.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono estratti dal Bilancio 2021, approvato dall'Assemblea in data 8 marzo 2022 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 28 febbraio 2022. Si segnala che le informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2021 contenute nel presente Paragrafo, redatte a fini comparativi con le informazioni finanziarie dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2022, sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali e non sono state assoggettate a specifica attività di revisione contabile, completa o limitata.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono estratti dal Bilancio 2020, approvato dall'Assemblea in data 10 marzo 2021 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 9 marzo 2021.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono estratti dal Bilancio 2019, approvato dall'Assemblea in data 24 marzo 2020 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 23 marzo 2020.

La Relazione Finanziaria Trimestrale 2022 è stata predisposta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria in frannuale (IAS34).

Il Bilancio 2021, il Bilancio 2020 e il Bilancio 2019 sono stati predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e secondo le istruzioni contenute nel Provvedimento “*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*”.

Il [Bilancio 2021](#), il [Bilancio 2020](#) e il [Bilancio 2019](#), assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e la [Relazione Finanziaria Trimestrale 2022](#), assoggettata a revisione contabile limitata, unitamente alle relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129, con esclusione delle relazioni sulla gestione predisposte

dal Consiglio di Amministrazione. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.generalfinance.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Bilancio 2021, del Bilancio 2020 e del Bilancio 2019 e della Relazione Finanziaria Trimestrale 2022.

	Relazione Finanziaria Trimestrale 2022	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Bilancio 2019
Stato patrimoniale	pag. 18	pag. 33	pag. 31	pag. 41
Conto economico	pag. 19	pag. 34	pag. 32	pag. 42
Prospetto della redditività complessiva	pag. 20	pag. 35	pag. 33	pag. 43
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 21-22	pagg. 36-37	pagg. 34-35	pag. 44-45
Rendiconto finanziario	pagg. 23-24	pagg. 38-39	pagg. 36-37	pagg. 46-47
Nota integrativa	pagg. 25-75(*)	pagg. 41-127	pag. 41-118	pagg. 49-128
Relazione della Società di Revisione	pagg. 76-78	pagg. 133-137	pagg. 123-127	pagg. 133-138

(*) Note illustrative

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alla Parte II, Sezioni VII e VIII, del Documento di Registrazione.

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

Di seguito si riportano i prospetti di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.460	1.562
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.974	46.790
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>46.974</i>	<i>46.790</i>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.705.529	93.544.646
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>16.757.215</i>	<i>3.510.243</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>131.948.314</i>	<i>90.034.403</i>
80.	Attività materiali	5.342.512	2.058.648
90.	Attività immateriali	352.086	385.414
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	883.778	1.739.951
	<i>a) correnti</i>	<i>458.086</i>	<i>1.304.509</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>425.692</i>	<i>435.442</i>
120.	Altre attività	3.077.065	1.891.553
Totale attivo		158.409.404	99.668.564
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018

10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.006.333	75.639.371
	<i>a) debiti</i>	<i>129.006.333</i>	<i>75.639.371</i>
60.	Passività fiscali	636.513	458.086
	<i>a) correnti</i>	<i>636.513</i>	<i>458.086</i>
80.	Altre passività	7.641.890	5.275.521
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.210.182	981.382
100.	Fondi per rischi ed oneri	554.830	633.155
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>54.830</i>	<i>48.155</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>500.000</i>	<i>585.000</i>
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
150.	Riserve	6.154.672	4.692.987
160.	Riserve da valutazione	(95.728)	(48.617)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.187.404	2.923.371
Totale passivo e patrimonio netto		158.409.404	99.668.564

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.638.228	3.544.265
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.202.101)	(529.148)
30.	Margine di interesse	3.436.127	3.015.117
40.	Commissioni attive	11.541.473	9.351.315
50.	Commissioni passive	(1.444.662)	(1.230.024)
60.	Commissioni nette	10.096.811	8.121.291
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(40)	(20)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	184	(2.004)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>184</i>	<i>(2.004)</i>
120.	Margine di intermediazione	13.533.082	11.134.384
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(352.337)	(947.872)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(352.337)</i>	<i>(947.872)</i>
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.180.745	10.186.512
160.	Spese amministrative	(6.805.600)	(5.782.093)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.760.925)</i>	<i>(3.146.676)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.044.675)</i>	<i>(2.635.417)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.676)	(6.118)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(6.676)</i>	<i>(6.118)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(606.221)	(290.890)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(232.661)	(330.311)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	750.544	619.636
210.	Costi operativi	(6.900.614)	(5.789.776)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.280.131	4.396.736
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.092.727)	(1.473.365)

280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.187.404	2.923.371
300.	Utile (perdita) d'esercizio	4.187.404	2.923.371

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.187.404	2.923.371
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(47.111)	3.682
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.111)	3.682
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	4.140.293	2.927.053

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019 INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													

a) di utili	4.353.409	-	4.353.409	1.461.685	-	-	-	-	-	-	-	-	5.815.154
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(48.617)	-	(48.617)	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.111)	(95.728)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.923.371	-	2.923.371	(1.461.686)	(1.461.686)	-	-	-	-	-	-	4.187.404	4.187.404
Patrimonio netto	16.681.049	-	16.681.049	-	(1.461.686)	-	-	-	-	-	-	4.140.293	19.359.656

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)

(valori in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	7.766.212	6.251.887
- risultato d'esercizio (+/-)	4.187.404	2.923.371
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(184)	2.004
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	406.571	947.872
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	838.882	621.201
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	240.812	284.074
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.092.727	1.473.365
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(43.981.286)	(14.566.114)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	134.313
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.313.778)	(13.902.927)
- altre attività	(1.667.508)	(797.500)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	51.591.454	10.648.341
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.105.799	11.536.838
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	485.655	(888.497)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	15.376.380	2.334.114
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.733	8.783
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	6.733	8.783
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(667.852)	(447.351)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(514.971)	(267.305)
- acquisti di attività immateriali	(152.881)	(180.046)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(661.119)	(438.568)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.461.685)	(1.326.573)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.461.685)	(1.326.573)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.253.576	568.973

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.511.805	2.942.832
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.253.576	568.973
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.765.381	3.511.805

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

Di seguito si riportano i prospetti di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.268	1.460
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.298	46.974
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>46.298</i>	<i>46.974</i>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.695.867	148.705.529
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>24.191.105</i>	<i>16.757.215</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>176.504.762</i>	<i>131.948.314</i>
80.	Attività materiali	5.075.660	5.342.512
90.	Attività immateriali	763.812	352.086
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	1.419.320	883.778
	<i>a) correnti</i>	<i>650.424</i>	<i>458.086</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>768.896</i>	<i>425.692</i>
120.	Altre attività	2.206.393	3.077.065
Totale attivo		210.209.618	158.409.404

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.396.270	129.006.333
	<i>a) debiti</i>	<i>175.396.270</i>	<i>129.006.333</i>
60.	Passività fiscali	904.002	636.513
	<i>a) correnti</i>	<i>904.002</i>	<i>636.513</i>

80.	Altre passività	8.335.985	7.641.890
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.390.799	1.210.182
100.	Fondi per rischi ed oneri	1.618.341	554.830
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>62.297</i>	<i>54.830</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>1.556.044</i>	<i>500.000</i>
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
150.	Riserve	8.248.374	6.154.672
160.	Riserve da valutazione	(125.386)	(95.728)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.327.925	4.187.404
Totale passivo e patrimonio netto		210.209.618	158.409.404

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.720.563	4.638.228
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.626.944)	(1.202.101)
30.	Margine di interesse	4.093.619	3.436.127
40.	Commissioni attive	14.748.279	11.541.473
50.	Commissioni passive	(1.628.538)	(1.444.662)
60.	Commissioni nette	13.119.741	10.096.811
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(29)	(40)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(676)	184
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(676)</i>	<i>184</i>
120.	Margine di intermediazione	17.212.655	13.533.082
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	(713.448)	(352.337)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(713.448)</i>	<i>(352.337)</i>
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.499.207	13.180.745
160.	Spese amministrative	(7.246.916)	(6.805.600)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.272.217)</i>	<i>(3.760.925)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.974.699)</i>	<i>(3.044.675)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.063.511)	(6.676)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(1.063.511)</i>	<i>(6.676)</i>
180.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(656.518)	(606.221)
190.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(199.004)	(232.661)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	776.570	750.544
210.	Costi operativi	(8.389.379)	(6.900.614)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.109.828	6.280.131
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.781.903)	(2.092.727)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.327.925	4.187.404
300.	Utile (perdita) d'esercizio	5.327.925	4.187.404

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.327.925	4.187.404
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(29.658)	(47.111)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(29.658)	(47.111)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	5.298.267	4.140.293

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020 INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
a) di utili	5.815.154	-	5.815.154	2.093.702	-	-	-	-	-	-	-	-	7.908.856
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(95.728)	-	(95.728)	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.658)	(125.386)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	4.187.404	-	4.187.404	(2.093.702)	(2.093.702)	-	-	-	-	-	-	5.327.925	5.327.925
Patrimonio netto	19.359.656	-	19.359.656	-	(2.093.702)	-	-	-	-	-	-	5.298.267	22.564.221

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)

(valori in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	10.740.057	7.766.212
- risultato d'esercizio (+/-)	5.327.925	4.187.404
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	676	(184)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	713.448	406.571
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	855.522	838.882
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.154.502	240.812
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.687.984	2.092.727
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(44.587.752)	(43.981.286)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.264.500)	(42.313.778)
- altre attività	676.748	(1.667.508)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.324.030	51.591.454
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.407.613	51.105.799
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(2.083.583)	485.655
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.476.335	15.376.380

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.075	6.733
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	9.075	6.733
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(951.614)	(667.852)
- acquisti di partecipazioni	-	-

- acquisti di attività materiali	(489.961)	(514.971)
- acquisti di attività immateriali	(461.653)	(152.881)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(942.539)	(661.119)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.093.702)	(1.461.685)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.093.702)	(1.461.685)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.440.094	13.253.576

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.765.381	3.511.805
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.440.094	13.253.576
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.205.475	16.765.381

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

Di seguito si riportano i prospetti di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	33.458.171	24.193.373
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.415	46.298
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	28.415	46.298
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	321.043.769	176.504.762
<i>c) crediti verso clientela</i>	321.043.769	176.504.762
80. Attività materiali	4.922.460	5.075.660
90. Attività immateriali	1.670.567	763.812
- di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	1.191.075	1.419.320
<i>a) correnti</i>	927.209	650.424
<i>b) anticipate</i>	263.866	768.896
120. Altre attività	2.954.436	2.206.393
Totale attivo	365.268.893	210.209.618

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.640.957	175.396.270
	<i>a) debiti</i>	283.616.382	175.396.270
	<i>b) titoli in circolazione</i>	31.024.575	0
60.	Passività fiscali	1.234.511	904.002
	<i>a) correnti</i>	1.234.511	904.002
80.	Altre passività	15.797.060	8.335.985
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.353.695	1.390.799
100.	Fondi per rischi e oneri	276.528	1.618.341
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	118.452	62.297
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	158.076	1.556.044
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	7.828.952	5.837.550
150.	Riserve	11.445.129	8.248.374
160.	Riserve da valutazione	(37.061)	(125.386)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925
Totale passivo e patrimonio netto		365.268.893	210.209.618

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.203.533	5.720.563
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.203.533	5.720.563
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.972.440)	(1.626.944)
30.	Margine di interesse	6.231.093	4.093.619
40.	Commissioni attive	20.800.830	14.748.279
50.	Commissioni passive	(3.109.826)	(1.628.538)
60.	Commissioni nette	17.691.004	13.119.741
70.	Dividendi e proventi simili	184	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(185)	(29)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.555	(676)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.555	(676)
120.	Margine di intermediazione	23.924.651	17.212.655
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(217.254)	(713.448)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(217.254)	(713.448)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.707.397	16.499.207
160.	Spese amministrative	(8.672.511)	(7.246.916)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.235.531)	(4.272.217)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.436.980)	(2.974.699)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(214.231)	(1.063.511)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(214.231)	(1.063.511)

180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(713.412)	(656.518)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(231.268)	(199.004)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	50.128	776.570
210.	Costi operativi	(9.781.294)	(8.389.379)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.926.103	8.109.828
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.472.739)	(2.781.903)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	9.453.364	5.327.925
300.	Utile (perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	88.325	(29.658)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	88.325	(29.658)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	9.541.689	5.298.267

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021 INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissioni	5.837.550	-	5.837.550	-	-	1.991.402	-	-	-	-	-	-	7.828.952
Riserve													
a) di utili	7.908.856	-	7.908.856	3.196.755	-	-	-	-	-	-	-	-	11.105.611
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(125.386)	-	(125.386)	-	-	-	-	-	-	-	-	88.325	(37.061)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	5.327.925	-	5.327.925	(3.196.755)	(2.131.170)	-	-	-	-	-	-	9.453.364	9.453.364
Patrimonio netto	22.564.221	-	22.564.221	-	(2.131.170)	1.991.402	-	-	-	-	-	9.541.689	31.966.142

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)

(valori in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	15.580.298	10.740.057
- risultato d'esercizio (+/-)	9.453.364	5.327.925
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(2.555)	676
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	217.254	713.448
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	944.680	855.522
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	150.443	1.154.502
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.472.739	2.687.984
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	344.373	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(145.668.961)	(44.587.752)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144.767.694)	(45.264.500)
- altre attività	(901.267)	676.748
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	141.019.742	44.324.030
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.879.986	46.407.613
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.139.756	(2.083.583)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.931.079	10.476.335
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	694	9.075
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	694	9.075
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.538.641)	(951.614)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(546.776)	(489.961)
- acquisti di attività immateriali	(991.865)	(461.653)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.537.947)	(942.539)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.991.402	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.131.170)	(2.093.702)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(139.768)	(2.093.702)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.253.364	7.440.094

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.205.475	16.765.381
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.253.364	7.440.094
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.458.839	24.205.475

Bilancio intermedio abbreviato chiuso al 31 marzo 2022

Di seguito si riportano i prospetti di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2022.

Voci dell'attivo		31/03/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	46.211.215	33.458.171
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.569	28.415
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>28.569</i>	<i>28.415</i>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.107.946	321.043.769
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>333.107.946</i>	<i>321.043.769</i>
80.	Attività materiali	4.802.330	4.922.460
90.	Attività immateriali	1.673.603	1.670.567
	- di cui avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	1.177.637	1.191.075
	<i>a) correnti</i>	<i>913.771</i>	<i>927.209</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>263.866</i>	<i>263.866</i>
120.	Altre attività	3.521.386	2.954.436
Totale attivo		390.522.686	365.268.893

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/03/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.639.645	314.640.957
	<i>a) debiti</i>	<i>300.507.404</i>	<i>283.616.382</i>
	<i>b) titoli in circolazione</i>	<i>36.132.241</i>	<i>31.024.575</i>
60.	Passività fiscali	3.000.591	1.234.511
	<i>a) correnti</i>	<i>3.000.591</i>	<i>1.234.511</i>
80.	Altre passività	19.236.449	15.797.060
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.403.676	1.353.695

100.	Fondi per rischi e oneri	279.710	276.528
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	121.634	118.452
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	158.076	158.076
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	7.828.952	7.828.952
150.	Riserve	16.171.811	11.445.129
160.	Riserve da valutazione	(37.061)	(37.061)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.723.155	9.453.364
Totale passivo e patrimonio netto		390.522.686	365.268.893

Voci		31/03/2022	31/03/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.099.327	1.812.818
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.099.327	1.812.818
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.290.277)	(515.370)
30.	Margine di interesse	1.809.050	1.297.448
40.	Commissioni attive	6.266.235	4.550.978
50.	Commissioni passive	(1.111.117)	(643.603)
60.	Commissioni nette	5.155.118	3.907.375
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(323)	(29)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	154	1.927
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	154	1.927
120.	Margine di intermediazione	6.963.999	5.206.576
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(35.486)	78.993
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(35.486)	78.993
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.928.513	5.285.569
160.	Spese amministrative	(2.442.367)	(1.885.271)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.374.738)	(1.239.933)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.067.629)	(645.338)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.182)	(1.881)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(3.182)	(1.881)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(177.516)	(170.903)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(76.708)	(48.821)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(102.746)	185.053
210.	Costi operativi	(2.802.519)	(1.921.823)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.125.994	3.363.891
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.402.839)	(1.120.128)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.723.155	2.243.618
300.	Utile (perdita) d'esercizio	2.723.155	2.243.618

Voci dell'attivo		31/03/2022	31/03/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.723.155	2.243.618
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	2.273.155	2.243.618

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva primo trimestre 2022	Patrimonio netto al 31/03/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissioni	7.828.952	-	7.828.952	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.828.952
Riserve													
e) di utili	11.105.611	-	11.105.611	4.726.682	-	-	-	-	-	-	-	-	15.832.293
d) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(37.061)	-	(37.061)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.061)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	9.453.364	-	9.453.364	(4.726.682)	(4.726.682)	-	-	-	-	-	-	2.723.155	2.723.155
Patrimonio netto	31.966.142	-	31.966.142	-	(4.726.682)	-	-	-	-	-	-	2.723.155	29.962.615

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/03/2022	31/03/2021
2. Gestione	5.324.284	3.703.831
- risultato d'esercizio (+/-)	2.723.155	2.243.618
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(154)	(1.927)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	35.486	(78.993)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	254.224	219.724
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	324.459	7.744
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.402.839	1.120.128
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	584.275	193.537
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.919.755)	(3.403.478)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.099.408)	(3.213.017)
- altre attività	(820.347)	(190.461)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.186.226	1.212.170
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.438.665	407.125
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.747.561	805.045
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.590.755	1.512.523

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	600	105
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	600	105
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(111.372)	(208.638)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(57.816)	(108.492)
- acquisti di attività immateriali	(53.556)	(100.146)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(110.772)	(208.533)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		

- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.726.682)	(2.131.170)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.726.682)	(2.131.170)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12.753.301	(827.180)

18.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

18.1.3 Principi contabili

I bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021 sono stati redatti secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC) in vigore alla data di riferimento di ciascuno dei suddetti bilanci.

I bilanci sono stati predisposti secondo gli schemi e le istruzioni impartite da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 (e successive modifiche) ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge. La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

I bilanci d'esercizio, corredati dalle relative Relazioni sulla gestione, sono costituiti dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

I bilanci sono completati, inoltre, dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 e sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future.

18.1.4 Modifica della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie esposte nel presente Documento di Registrazione e relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021 corrispondono alle risultanze dei corrispondenti bilanci di esercizio, già redatti secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), omologati dalla

Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC). L'Emittente non intende adottare una nuova disciplina contabile nei propri successivi bilanci.

18.1.5 Contenuto delle informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie esposte nel presente Documento di Registrazione e relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021 corrispondono alle risultanze dei corrispondenti bilanci di esercizio, già redatti secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC).

18.1.6 Bilancio consolidato

L'Emittente non redige il bilancio consolidato.

18.1.7 Data delle informazioni finanziarie

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente sono relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione risulta essere il 31 dicembre 2021.

18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie infrannuali esposte nel presente Documento di Registrazione e relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2022 corrispondono alle risultanze della Relazione Finanziaria Trimestrale 2022 predisposta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34).

18.3 Revisione contabile indipendente delle informazioni finanziarie

18.3.1 Relazioni di revisione

I dati finanziari dell'Emittente relativi al periodo chiuso al 31 marzo 2022 sono stati oggetto di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 2 maggio 2022. Si segnala che le informazioni finanziarie dell'Emittente relative al periodo chiuso al 31 marzo 2021 sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali e non sono state assoggettate a specifica attività di revisione contabile, completa o limitata.

I dati finanziari dell'Emittente relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati oggetto di revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 28 febbraio 2022.

I dati finanziari dell'Emittente relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati oggetto di revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 9 marzo 2021.

I dati finanziari dell'Emittente relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 20 marzo 2020.

18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione

Le informazioni finanziarie sono estratte dal Bilancio 2021, dal Bilancio 2020 e dal Bilancio 2019, sottoposti a revisione legale e della Relazione Finanziaria Trimestrale 2022 sottoposta a revisione contabile limitata.

18.3.3 Informazioni finanziarie non sottoposte a revisione

Oltre ai dati finanziari estratti dalla Relazione Finanziaria Trimestrale 2022, dal Bilancio 2021, dal Bilancio 2020 e dal Bilancio 2019, non vi sono altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione.

Si segnala che le informazioni finanziarie dell'Emittente relative al periodo chiuso al 31 marzo 2021 sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali e non sono state assoggettate a specifica attività di revisione contabile, completa o limitata.

18.4 Informazioni finanziarie proforma

Non applicabile.

18.5 Politica dei dividendi

18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 29 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in conformità all'eventuale politica dei dividendi di tempo in tempo vigente.

Si segnala che, in data 20 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi che prevedeva di proporre (nei limiti della normativa vigente, salva la necessaria approvazione da parte dell'Assemblea) la distribuzione dell'utile relativo all'esercizio 2021 a favore dei soci in misura pari al 50%. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 gennaio 2022 ha deliberato, *inter alia*, di proporre all'Assemblea degli azionisti dell'Emittente la distribuzione dell'utile relativo all'esercizio 2021 in linea con la suddetta politica; tale proposta è stata approvata dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 8 marzo 2022.

A seguito dell'approvazione del Piano 2022-2024, in data 6 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha aggiornato la politica approvata in data 20 ottobre 2021, prevedendo come obiettivo quello di distribuire dividendi per un ammontare pari al 50% dell'utile netto di periodo dell'Emittente negli esercizi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre

2023 e al 31 dicembre 2024, subordinatamente all'analisi di eventuali cambiamenti normativi, all'eventuale esistenza di vincoli presenti nello statuto sociale di tempo in tempo vigente, alla verifica di coerenza con il Piano 2022-2024, nonché alla circostanza che l'Emittente abbia registrato un utile nei due ultimi bilanci, all'aver rispettato i *buffer* prudenziali rispetto ai requisiti di capitale minimo previsti nella politica e comunque nel rispetto dei *covenant* finanziari dell'Emittente. Tali variabili vengono valutate dal Consiglio di Amministrazione prima di formulare una proposta di distribuzione degli utili destinata all'Assemblea degli azionisti.

Tale politica sarà implementata nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e resta demandata di volta in volta all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti. In ogni caso, anche a fronte di utili di esercizio, l'Emittente potrebbe decidere di non effettuare distribuzioni a favore degli azionisti ovvero di procedere a distribuzioni in misura diversa rispetto a quanto fatto in passato o a quanto previsto nella propria politica di distribuzione dei dividendi.

Si segnala che ai sensi del Patto Parasociale Post-Quotazione GGH – F4P, GGH si è impegnata a votare in ogni competente Assemblea degli azionisti di Generalfinance chiamata a deliberare la distribuzione dell'utile di esercizio, in modo che sia deliberata la distribuzione di una percentuale almeno pari al 40% degli utili di esercizio distribuibili, quali risultanti dal bilancio regolarmente approvato, tenendo in conto che, ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XX, Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione), la Distribuzione (come sotto definita) dovrà essere compresa nei limiti di quanto previsto nel *business plan*, come di volta in volta aggiornato e depositato presso Banca d'Italia, e comunque non dovrà eccedere il 50% dell'utile netto dell'esercizio precedente. L'impegno assunto da GGH ai sensi del Patto Parasociale Post-Quotazione GGH – F4P è subordinato alle seguenti condizioni: (a) la distribuzione sia coerente con la politica dei dividendi, tempo per tempo vigente, (b) la distribuzione sia consentita ai sensi della normativa applicabile e (c) sia garantito il rispetto da parte della Società degli impegni assunti nei contratti di finanziamenti di cui è parte nonché delle eventuali prescrizioni e disposizioni emanate dalla competente Autorità di Vigilanza. Tale impegno non troverà applicazione nell'ipotesi in cui la distribuzione non permetta alla Società di rispettare pienamente i requisiti patrimoniali alla stessa applicabili ai sensi delle norme di legge e regolamentari di tempo in tempo in vigore, nonché quelli eventualmente richiesti dalla competente Autorità di Vigilanza. In particolare, ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, la Società si è impegnata a non procedere alla distribuzione di utili e/o dividendi o a pagamenti di qualsivoglia importo e sotto qualsiasi forma ai propri soci, anche per interposta persona (incluso, a titolo esemplificativo, quale pagamento di capitale, interessi o altre utilità su prestiti soci anche sotto forma obbligazionaria, oppure quale corrispettivo per servizi resi) (ciascuna operazione, una “**Distribuzione**”), se non subordinatamente al verificarsi di tutte le seguenti condizioni, in aggiunta a quanto sopra indicato: (a) prima della relativa Distribuzione sia stato consegnato alla Banca Agente del Contratto di Finanziamento in Pool l'ultimo bilancio approvato della Società unitamente al certificato di conformità rilasciato da una società di revisione iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, da cui emerga che il parametro finanziario dato dal rapporto tra il patrimonio netto allargato della Società, da un lato, e la

somma del patrimonio netto allargato della Società e della voce P10 del passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio dell'Emittente redatto secondo la normativa vigente per gli intermediari finanziari, al netto delle disponibilità e dei crediti verso banche, dall'altro lato, sia prima che a seguito della Distribuzione, sia uguale o maggiore al 12%; e (b) alla data della Distribuzione non sussista alcun “*evento di default*” attuale o potenziale (come tale termine è definito nel Contratto di Finanziamento in Pool) e tale Distribuzione non determini di per sé un “*evento di default*” attuale o potenziale. Infine, ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, all'Emittente è fatto divieto di procedere alla distribuzione di riserve (al netto di quelle relative a utili riportati a nuovo) e al rimborso, in tutto o in parte, del capitale sociale.

18.5.2 Ammontare del dividendo

Si segnala che, in assenza di vincoli alla distribuzione degli utili di esercizio posti da Banca d'Italia e di pregiudizi al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare in materia di concentrazione di rischio e patrimoni di vigilanza, nel rispetto delle condizioni che consentono la distribuzione degli utili ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dell'8 marzo 2022 ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 4.726.681,94 (Euro 0,48 circa per Azione), l'Assemblea del 10 marzo 2021 ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 2.131.169,83 (Euro 0,22 circa per Azione) e l'Assemblea del 24 marzo 2020 ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 2.093.702,06 (Euro 0,21 circa per Azione).

Per informazioni in merito ai risultati di esercizio conseguiti dalla Società negli ultimi tre esercizi si rinvia al precedente Paragrafo 18.1.

18.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è parte di procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere o abbiano avuto negli ultimi 12 mesi rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

18.6.1 Descrizione dei procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è parte di diversi procedimenti giudiziari.

In particolare, al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, risultano in essere, in capo alla Società, n. 7 controversie passive, tutte davanti alla giurisdizione civile.

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, l'Emittente effettua un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i Principi Contabili Internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Società, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza l'Emittente potrebbe essere tenuto a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce

dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso. L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio – ove disposta – nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non sono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fronte delle richieste ricevute, la Società apposta congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

A presidio dei rischi economici conseguenti ai procedimenti giudiziari nei confronti dell'Emittente, non è stato effettuato alcun accantonamento a fondo rischi e oneri (per *petitum* e spese legali) al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021, in quanto nessun contenzioso in essere è stato valutato a rischio probabile.

Si segnala che le controversie passive di cui l'Emittente è parte al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 per le quali, anche sulla base degli specifici pareri resi dai legali incaricati alla difesa giudiziale, è stimata una rischiosità di soccombenza dell'Emittente non "remota" sono n. 2 e riguardano domande di revocatoria fallimentare. Il relativo *petitum* al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente a Euro 2.757 migliaia e l'Emittente non ha effettuato accantonamenti per far fronte a un'eventuale soccombenza con riguardo a tali specifici contenziosi, in coerenza con le *policy* aziendali e i principi contabili di riferimento.

Fatta eccezione per le controversie civili citate, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è parte di ulteriori contenziosi in materia giuslavoristica, fiscale o previdenziale.

Con riferimento alle controversie passive civili sopra menzionate, si segnala quanto segue.

1. Revocatoria fallimentare

Nel luglio 2020 è stato notificato all'Emittente un atto di citazione dinanzi il Tribunale di Bologna, mediante il quale la curatela fallimentare di un Cedente ha chiesto (a) in via principale la revoca del contratto di cessione, delle singole cessioni, delle transazioni concluse dalla Società in proprio o quale mandataria del Cedente, dei pagamenti effettuati in esecuzione delle cessioni medesime dai Debitori Ceduti in favore della Società, nonché delle compensazioni attuate da Generalfinance in seguito o per effetto dei pagamenti incassati

nell'ambito del rapporto di credito-debito con il Cedente; (b) in via di gradato subordinate, la condanna dell'Emittente al pagamento dei corrispettivi delle cessioni di credito intervenuti tra le parti; e (c) in via di estremo subordinate, la condanna dell'Emittente alle somme trattenute dalla Società successivamente al fallimento di detto Cedente.

Alla Data del Documento di Registrazione la causa risulta ancora pendente e, in particolare, si trova nelle prime fasi dell'istruttoria.

Relativamente al presente contenzioso:

- il valore della causa (*petitum*) è pari a Euro 517.229,06;
- il rischio di soccombenza è stimato “tra remoto e possibile”; e
- Generalfinance non ha accantonato alcuna somma per far fronte a un'eventuale soccombenza.

2. Inefficacia dell'accordo di factoring

Nel luglio 2021 è stato notificato a Generalfinance un atto di citazione dinnanzi il Tribunale di Venezia, mediante il quale il curatore del fallimento di un Cedente ha chiesto di: (i) accertarsi e dichiararsi l'inefficacia, ai sensi degli articoli 5 e 7, comma 1, della Legge n. 52/1991 ovvero dell'articolo 67, comma 2, della Legge Fallimentare, dell'accordo di factoring sottoscritto tra la Società e il Cedente nel 2017 e delle cessioni di credito di esso esecutive e il conseguente accertamento della titolarità dei crediti in capo al fallimento; e (ii) condannare Generalfinance alla restituzione di tutti gli importi incassati dai Debitori Ceduti, quantificati in Euro 2.239.457,37.

La causa risulta ancora pendente alla Data del Documento di Registrazione e, in particolare, si trova nelle prime fasi dell'istruttoria.

Relativamente al presente contenzioso:

- il valore della causa (*petitum*) è pari a Euro 2.239.457,37;
- il rischio di soccombenza è stimato “possibile”;
- Generalfinance non ha accantonato nessuna somma per far fronte a un'eventuale soccombenza.

Per completezza si segnala che, a fronte della probabile richiesta da parte dell'INPS dei contributi da eccedenza massimale ex articolo 2, comma 18, della Legge n. 335/1995, non versati dalla Società per gli anni 2017-2020, al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 è stato effettuato un accantonamento al fondo “Oneri per il personale” di Euro 158.076, pari all'ammontare dei contributi il cui pagamento potrebbe essere richiesto all'Emittente.

Nonostante l'Emittente non sia parte di alcun contenzioso in materia fiscale alla Data del Documento di Registrazione, per completezza si segnala quanto segue.

Con riferimento ai periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021, l'Emittente ha aderito al consolidato fiscale nazionale con MGH, in qualità di consolidante, insieme a GGH e Generalbroker, in qualità di consolidate unitamente al medesimo Emittente, in virtù del rapporto di controllo esercitato da MGH sull'Emittente per il tramite di GGH.

Sulla base delle verifiche effettuate dall'Emittente nell'esercizio in corso, è emerso che l'entità della partecipazione indirettamente detenuta da MGH nell'Emittente non è sufficiente a rispettare i requisiti previsti dagli artt. 117 e 120 TUIR, che richiedono che il rapporto partecipativo della società consolidante verso le società consolidate sia qualificato sotto un duplice e concorrente profilo e, in particolare, che: (a) tra la società consolidante e la società consolidata sussista un rapporto di controllo "di diritto", ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), del cod. civ., esercitato direttamente, o per mezzo di società a loro volta controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1); e (b) la partecipazione della società consolidante abbia a oggetto più del 50% del capitale sociale della consolidata, nonché assicuri l'accesso a una quota degli utili superiore al 50%, tenendo conto in entrambi i casi del c.d. effetto di demoltiplicazione, nel caso di partecipazione indiretta.

In particolare, con riferimento ai periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021, per effetto del demoltiplicatore, la partecipazione indirettamente detenuta da MGH nell'Emittente risultava inferiore al 50%. In relazione a tali esercizi, in caso di accertamento l'Amministrazione finanziaria potrebbe disconoscere l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale per i suddetti periodi di imposta con riferimento all'Emittente; in tal caso, non potendo trovare applicazione le regole di determinazione del reddito complessivo in base al consolidamento le imposte accertate sarebbero pari a quelle che l'Emittente avrebbe dovuto determinare secondo le regole ordinarie previste per i soggetti che non aderiscono al regime del consolidato.

A tale riguardo, si segnala che le indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate con riferimento alle procedure di accertamento con adesione nei casi cui la fattispecie indicata è ascrivibile (contenute nella circolare del 21 febbraio 2014, n. 3/E) consentono, su richiesta dell'Emittente, di considerare che l'imposta sia stata già versata dalla consolidante in relazione al reddito dichiarato e trasferito dalla società consolidata, a seguito della liquidazione dell'imposta di gruppo ai sensi dell'articolo 122 del TUIR.

In data 10 maggio 2022, l'Emittente, MGH, GGH e Generalbroker hanno presentato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale II di Milano, conformemente alle indicazioni contenute nella circolare del 21 febbraio 2014, n. 3/E, istanza per l'avvio del procedimento di accertamento con adesione al fine di regolarizzare la posizione dell'Emittente mediante riconoscimento, in compensazione delle imposte dovute dall'Emittente per effetto del disconoscimento nei suoi confronti dell'efficacia dell'opzione per la tassazione su base consolidata, dei versamenti effettuati dalla "fiscal unit". Pertanto, nel contesto di tale procedimento, l'Emittente ha stimato: (a) in Euro 308 migliaia la maggiore imposta dovuta dall'Emittente sulla base delle regole ordinarie previste per i soggetti che non aderiscono al regime del consolidato, tenuto conto dei versamenti già effettuati dall'Emittente alla consolidante MGH nelle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021 affinché quest'ultima potesse far fronte agli obblighi di versamento ricadenti in capo a essa in qualità di consolidante (ferma restando, in relazione alla maggiore imposta dovuta, la possibilità di rivalersi sulla

consolidante); e (b) in Euro 55 migliaia l'importo corrispondente alle sanzioni (ridotte ad 1/3 dell'importo base, in virtù della suddetta procedura di adesione attivata dall'Emittente) nonché ai relativi interessi dovuti dall'Emittente e maturati in relazione alla maggiore imposta dovuta dall'Emittente. A partire dal periodo d'imposta 2022 e per le annualità a seguire, l'Emittente determinerà il proprio carico fiscale in via autonoma, senza far parte del consolidato fiscale di MGH. L'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale II di Milano, ha invitato l'Emittente a presentarsi presso i propri uffici in data 8 giugno 2022 per attivare il procedimento di accertamento con adesione.

In data 8 giugno 2022 sono state concordate in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate le modalità di definizione delle vertenze relative alle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021, che consentiranno alla Società di potersi avvalere dei versamenti effettuati (anche per suo conto) dalla consolidante MGH coerentemente con le indicazioni fornite con la circolare del 21 febbraio 2014, n. 3/E, provvedendo al versamento delle (sole) maggiori imposte dovute dalla Società per effetto della mancata inclusione nel perimetro del consolidato fiscale.

In dettaglio, le annualità 2018, 2019 e 2020 saranno definite mediante sottoscrizione, in data 10 giugno 2022, degli atti di adesione recanti la richieste di pagamento delle maggiori imposte dovute. Seguirà, poi, nei giorni successivi la notifica dei relativi atti di irrogazione delle sanzioni di omesso versamento (30% delle maggiori imposte liquidate con gli atti di adesione). I relativi pagamenti saranno effettuati entro i termini di legge.

Per quanto attiene al 2021, trattandosi di un'annualità per la quale non sono ancora scaduti i termini per effettuare i versamenti delle imposte a saldo e per la presentazione della dichiarazione annuale, la Società – d'accordo con l'Agenzia delle Entrate – procederà come segue: (a) integrerà i versamenti effettuati a titolo di acconto nel 2021 dalla consolidante MGH mediante il versamento delle (sole) maggiori imposte dovute per effetto della esclusione dal consolidato fiscale, avvalendosi della procedura del ravvedimento operoso; (b) verserà, in via autonoma, le imposte a saldo entro il 30 giugno 2022; e (c) presenterà in via autonoma - entro il 30 novembre 2022 - la propria dichiarazione dei redditi, imputandosi, anche in tale sede, i versamenti effettuati dalla consolidante MGH a titolo di acconto per 2021.

Successivamente alla presentazione della dichiarazione annuale, la Società presenterà un'istanza al competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate dando evidenza di quanto sopra al fine di richiedere, anche dal punto di vista formale, l'attribuzione dei versamenti degli acconti effettuati dalla consolidante MGH per il 2021.

Al 31 marzo 2022 la Società ha rilevato: (a) un importo pari a Euro 24 migliaia nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e proventi assimilati", relativamente alla stima di interessi dovuti all'amministrazione finanziaria; (b) un importo pari a Euro 31 migliaia nella voce 200 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione", in relazione alle sanzioni (stimate ridotte ad 1/3 dell'importo base, in virtù della procedura di adesione); (c) Euro 308 migliaia nella voce 120 dello stato patrimoniale "Altre attività" per i crediti vantati nei confronti di MGH, a fronte del medesimo importo registrato fra i debiti verso Erario nelle passività fiscali in riferimento alla maggiore imposta dovuta dall'Emittente.

Si segnala, infine, che in data 16 novembre 2020, all'esito dell'udienza preliminare tenutasi presso il Tribunale di Torino - Sezione Giudice per le Indagini Preliminari, si è concluso con una sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 425 del codice di procedura penale "perché il fatto non costituisce reato", il procedimento penale pendente davanti al predetto tribunale, avviato nei confronti dell'Amministratore Delegato dell'Emittente, Massimo Gianolli, in conseguenza di una denuncia proposta, nel luglio 2016, da due precedenti clienti dell'Emittente e inerente all'asserita applicazione di condizioni contrattuali (in termini di interessi) oltre il limite consentito dalla legge.

18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

18.7.1 Descrizione di cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di significativi cambiamenti della situazione finanziaria che siano intervenuti dal 31 marzo 2022.

SEZIONE XIX - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

19.1 Capitale azionario

19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 3.275.758,00, suddiviso in n. 9.827.274 Azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Si segnala che circa l'8,63% circa delle Azioni Generalfinance alla Data del Documento di Registrazione (pari a n. 847.844 Azioni) è costituito in pegno di primo grado da parte di GGH (che mantiene il relativo diritto di voto) a favore di Crédit Agricole Italia. Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza dell'Emittente: (a) in data 9 giugno 2022, GGH ed Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno stipulato un accordo per la concessione a favore di GGH di un finanziamento, mediante accredito su conto corrente da effettuarsi in unica soluzione, che sarà garantito da pegno su titoli Generalfinance di proprietà di GGH per un ammontare pari all'8,75% del capitale sociale dell'Emittente; e (b) alla Data del Documento di Registrazione è in corso di negoziazione tra GGH ed una primaria banca di investimento la stipulazione di un accordo per la concessione a favore di GGH, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di un finanziamento *lombard* mediante una linea apertura di credito in conto corrente, garantito da pegno su titoli Generalfinance per un ammontare pari, in base allo stato delle negoziazioni alla Data del Documento di Registrazione, a un controvalore indicativo di Euro 10 milioni.

In data 8 marzo 2022, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro il termine massimo di cinque anni, ad aumentare a pagamento il capitale sociale per un controvalore massimo di Euro 40.000.000,00 (quarantamiliardi/00), comprensivo di sovrapprezzo, in una o più volte e anche in via scindibile e in più *tranche*, mediante emissione di nuove Azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche delle Azioni ordinarie attualmente in circolazione, anche con esclusione del diritto di opzione nei casi previsti all'art. 2441, comma 5, del Codice Civile.

In data 9 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione, in forza della predetta delibera, ha esercitato la suddetta delega e, conseguentemente, ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale della Società in via scindibile e anche in più *tranche*, per un controvalore massimo di Euro 40.000.000,00 (quarantamiliardi/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, a servizio dell'Offerta, mediante emissione di nuove Azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche delle Azioni ordinarie attualmente in circolazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, fissando come termine finale di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale il 31 dicembre 2022 o, se precedente, la data ultima di regolamento delle operazioni del collocamento finalizzato all'ammissione su Euronext Milan, eventualmente Segmento Euronext STAR Milan.

Si precisa che, fatto salvo quanto sopra riportato, nel trimestre al 31 marzo 2022 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, non sono stati deliberati aumenti del capitale sociale dell'Emittente.

19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha emesso azioni o strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

19.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene Azioni proprie in portafoglio né detiene partecipazioni in altre società.

19.1.4 Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha emesso titoli convertibili, scambiabili o con *warrant*.

19.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, o impegni all'aumento del capitale sociale dell'Emittente fatto salvo quanto di seguito indicato.

Per informazioni sull'Aumento di Capitale, si rinvia al precedente Paragrafo 19.1.1 della presente Sezione XIX.

19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di GGH e MGH.

19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati

Fatta eccezione per quanto indicato nel precedente Paragrafo 19.1.1, nel corso del trimestre al 31 marzo 2022 e degli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente non ha subito ulteriori modifiche.

19.2 Atto costitutivo e Statuto

19.2.1 Iscrizione al Registro delle Imprese e oggetto sociale

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi con numero di iscrizione 01363520022.

Si riporta qui di seguito l'oggetto sociale dell'Emittente, definito dall'articolo 4 del Nuovo Statuto: “*La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma con esclusione di rilascio di garanzie in conformità a quanto previsto*”

dall'art. 106 del TUB e dalle disposizioni legislative, regolamentari e di vigilanza dettate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari.

La Società, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni dettate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari, può altresì prestare:

- a) attività connesse, per tali intendendosi attività di natura commerciale ovvero finanziaria, non soggette a riserva, che consentono di sviluppare l'attività finanziaria esercitata e che sono svolte in via accessoria rispetto all'attività principale. Sono attività connesse la prestazione di: (i) servizi di informazione commerciale; (ii) consulenza in materia di finanza di impresa; e (iii) recupero crediti di terzi;
- b) attività strumentali, per tali intendendosi attività di carattere ausiliario rispetto a quella esercitata. Rientrano tra le attività strumentali quelle di (i) studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria; (ii) gestione di immobili ad uso funzionale oppure di immobili acquisiti o detenuti per il recupero di crediti in relazione al tempo strettamente necessario per effettuarne la cessione; (iii) gestione di servizi informatici o di elaborazione dati; (iv) formazione e addestramento del personale;
- c) attività accessorie, per tali intendendosi attività che consentono, nel perseguimento dell'oggetto sociale, il più funzionale utilizzo dei beni di pertinenza. Sono attività accessorie: (i) la locazione di beni di proprietà; (ii) il noleggio di beni di proprietà; (iii) la cessione in uso di capacità elaborative degli impianti "Electronic Data Processing" di cui la Società dispone in eccesso rispetto alle esigenze aziendali.

La Società può acquisire immobili di proprietà ad uso strumentale e, sempre nel rispetto delle disposizioni dettate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari, assumere partecipazioni in altre società costituite o da costituirsi, anche al fine di esercitare le attività di cui ai commi precedenti.

La Società potrà operare in Italia e, previa comunicazione a Banca d'Italia, all'Estero, nel rispetto delle disposizioni previste per l'esercizio dell'attività nello Stato estero ospitante.

L'organo amministrativo potrà quindi compiere tutti gli atti ed operazioni connessi accessori, funzionali, strumentali o comunque utili per la realizzazione delle attività indicate".

19.2.2 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle Azioni

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono Azioni dell'Emittente diverse dalle Azioni ordinarie. Le Azioni ordinarie dell'Emittente, incluse le Azioni oggetto dell'Offerta, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti ai sensi di legge e delle previsioni statutarie applicabili.

Voto maggiorato

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Nuovo Statuto, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto e in forza dell'articolo 127-*quinquies* del TUF, ciascuna Azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni Azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) l'Azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi; e (b) la ricorrenza del presupposto *sub* (a) sia

attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno ventiquattro mesi, nell'Elenco appositamente istituito, tenuto a cura dell'Emittente, nel rispetto della vigente disciplina normativa e regolamentare, nonché da apposita comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa vigente. L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dall'organo amministrativo – e per esso dal Presidente o da consiglieri all'uopo delegati – anche avvalendosi di ausiliari appositamente incaricati.

Colui al quale spetta il diritto di voto può irrevocabilmente rinunciare, in tutto o in parte, al voto maggiorato per le Azioni dal medesimo detenute mediante comunicazione scritta da inviare all'Emittente, fermo restando che la maggiorazione del diritto di voto può essere nuovamente acquisita rispetto alle Azioni per le quali è stata rinunciata con una nuova iscrizione nell'Elenco e il decorso integrale del periodo di appartenenza continuativa non inferiore a ventiquattro mesi.

L'Emittente potrà definire la disciplina di dettaglio delle modalità di iscrizione, tenuta ed aggiornamento dell'Elenco, nominare l'incaricato della gestione dell'Elenco e definire i criteri di tenuta dell'Elenco.

L'Elenco è aggiornato a cura della Società entro il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario e, in ogni caso, entro la data di legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto di cui all'art. 83-*sexies*, comma secondo, del TUF (c.d. *record date*). Sebbene anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco da parte della Società che vi provvede entro la prima data utile secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate.

La cessione delle Azioni a titolo oneroso o gratuito, ivi comprese le operazioni di costituzione o alienazione di diritti parziali sulle Azioni in forza delle quali l'azionista iscritto nell'Elenco risulti privato del diritto di voto (anche in assenza di vicende traslative), ovvero la cessione diretta o indiretta di partecipazioni di controllo in società o enti che detengono azioni a voto maggiorato in misura superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF, comporta la perdita della maggiorazione del voto.

Il diritto di voto maggiorato (a) è conservato in caso di successione per causa di morte e in caso di fusione e scissione del titolare delle Azioni, a condizione che la società incorporante, risultante dalla fusione o beneficiaria della scissione sia controllata, direttamente o indirettamente, dal medesimo soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla il titolare del voto maggiorato; (b) si estende proporzionalmente alle Azioni di nuova emissione in caso di aumento di capitale ai sensi dell'articolo 2442 del Codice Civile; (c) può spettare anche alle Azioni assegnate in cambio di quelle a cui è attribuito voto maggiorato, in caso di fusione o di scissione, qualora ciò sia previsto dal relativo progetto; (d) si estende proporzionalmente alle Azioni emesse in esecuzione di un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti, ivi incluso l'aumento di capitale derivante dall'esercizio di *warrant* e/o obbligazioni convertibili; ed (e) si conserva in caso di trasferimento da un portafoglio ad altro degli OICR gestiti da uno stesso soggetto. Nelle ipotesi di cui ai punti (b) e (c), le nuove Azioni acquisiscono la maggiorazione di voto: (x) per le Azioni di nuova emissione spettanti al

titolare in relazione ad Azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione di voto, dal momento dell'iscrizione nell'Elenco, senza necessità di un ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso; e *g)* per le Azioni di nuova emissione spettanti al titolare in relazione ad Azioni per le quali la maggiorazione di voto non sia già maturata (ma sia in via di maturazione), dal momento del compimento del periodo di appartenenza calcolato a partire dalla originaria iscrizione nell'Elenco.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote di capitale.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del Nuovo Statuto, come consentito dall'articolo 127-*quinquies*, comma 7, del TUF, ai fini della maturazione del periodo di possesso continuativo necessario per la maggiorazione del voto, relativamente alle Azioni esistenti prima della Data di Avvio delle Negoziazioni su Euronext Milan, è computato anche il possesso maturato anteriormente a tale momento e pertanto anteriormente alla data di iscrizione nell'Elenco. Anche in deroga alla periodicità sopra descritta o alla diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore, anche regolamentare, e applicabile, ove un azionista dovesse richiedere l'iscrizione nell'Elenco in ragione del computo del possesso maturato anteriormente a tale iscrizione, l'iscrizione all'Elenco da parte dell'Emittente dovrà avvenire nella stessa data della richiesta di iscrizione da parte dell'azionista e produrrà immediatamente effetto.

Dividendi

Ai sensi dell'articolo 29 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in conformità all'eventuale politica dei dividendi di tempo in tempo vigente.

In data 20 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi che prevedeva di proporre (nei limiti della normativa vigente, salva la necessaria approvazione da parte dell'Assemblea) la distribuzione dell'utile relativo all'esercizio 2021 a favore dei soci in misura pari al 50%. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 gennaio 2022 ha deliberato, *inter alia*, di proporre all'Assemblea degli azionisti dell'Emittente la distribuzione dell'utile relativo all'esercizio 2021 in linea con la suddetta politica; tale proposta è stata approvata dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 8 marzo 2022.

A seguito dell'approvazione del Piano 2022-2024, in data 6 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha aggiornato la politica approvata in data 20 ottobre 2021, prevedendo come obiettivo quello di distribuire dividendi per un ammontare pari al 50% dell'utile netto di periodo dell'Emittente negli esercizi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024, subordinatamente all'analisi di eventuali cambiamenti normativi, all'eventuale esistenza di vincoli presenti nello statuto sociale di tempo in tempo vigente, alla verifica di coerenza con il Piano 2022-2024, nonché alla circostanza che l'Emittente abbia

registrato un utile nei due ultimi bilanci, all'aver rispettato i buffer prudenziali rispetto ai requisiti di capitale minimo previsti nella politica e comunque nel rispetto dei covenant finanziari dell'Emittente. Tali variabili vengono valutate dal Consiglio di Amministrazione prima di formulare una proposta di distribuzione degli utili destinata all'Assemblea degli azionisti. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.5.1, del Documento di Registrazione.

Si segnala che il Contratto di Finanziamento in Pool prevede alcune limitazioni alle distribuzioni di dividendi.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVIII, Paragrafo 18.5.1, e alla Sezione XX; Paragrafo 20.2.1, del Documento di Registrazione.

Liquidazione e nomina dei liquidatori

Ai sensi dell'articolo 31 del Nuovo Statuto, in caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

19.2.3 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Salvo quanto di seguito illustrato, il Nuovo Statuto non contiene previsioni specificatamente volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo dell'Emittente.

L'acquisto e il trasferimento delle azioni non sono soggetti a restrizioni statutarie.

Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4, del Nuovo Statuto, nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci dell'Emittente può essere escluso, ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ., nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, ovvero nella maggior misura massima prevista dalla normativa di tempo in tempo vigente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle Azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale.

Si rinvia alla Parte II, Sezione XIX, Paragrafo 19.2.2, del Documento di Registrazione per la descrizione della disciplina del voto maggiorato, prevista dall'articolo 6 del Nuovo Statuto, che potrebbe avere l'effetto di ritardare indirettamente la variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente, nel caso in cui uno o più azionisti di controllo accedano al beneficio della maggiorazione del voto.

Si segnala inoltre che con riferimento alla disciplina della c.d. offerta pubblica di acquisto ("OPA") da consolidamento, ai sensi dell'articolo 106, comma 3-*quater*, del TUF e dell'articolo 46 del Regolamento Emittenti, gli statuti delle PMI possono derogare alla previsione in base alla quale l'obbligo di OPA consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi effettuati nell'arco di dodici mesi da parte di coloro che già detengono la partecipazione del 30% (ovvero l'eventuale percentuale individuata in statuto dalla PMI) senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. A tal riguardo, si segnala che l'Emittente si è avvalso

della deroga di cui sopra ai sensi dell'articolo 7 del Nuovo Statuto, che si applicherà fino alla data dell'Assemblea degli azionisti convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla Quotazione ovvero, se antecedente, fino al momento in cui la Società perde la qualificazione di PMI.

SEZIONE XX - PRINCIPALI CONTRATTI

20.1 Contratti commerciali

20.1.1 *Assicurazione contro i rischi del credito commerciale con polizza globale*

In data 26 novembre 2015 e 19 dicembre 2016 (con successiva modifica datata 14 dicembre 2020), Generalfinance ha sottoscritto con Euler Hermes SA, sede secondaria e rappresentanza per l'Italia, del Gruppo Allianz (“**EH**” e, congiuntamente a Generalfinance, le “**Parti**”) due polizze di assicurazione contro i rischi d’insolvenza del Cedente e/o del Debitore Ceduto (le “**Polizze**”). Infine, in data 19 aprile 2022, Generalfinance ed EH hanno stipulato un accordo modificativo delle Polizze, con effetto dal 1° gennaio 2022, tramite il quale le Parti hanno pattuito, *inter alia*, il rinnovo anticipato delle Polizze stesse (le Polizze avranno scadenza il 1° gennaio 2025), al fine di estendere la relativa copertura assicurativa a tutto il periodo di riferimento del Piano 2022-2024.

Le Polizze assicurano, nei termini previsti, rispettivamente, la copertura dei rischi di mancato pagamento per le due modalità operative “*pro solvendo*” e “*pro soluto*”, in base alla tipologia di operazione sottostante.

Sulla base di quanto previsto dalle Polizze:

- EH è tenuta a:
 - identificare e comunicare l’importo entro il limite del quale intende accordare la propria garanzia per ciascun Debitore Ceduto; e
 - indennizzare il 95% del credito assicurato in caso di *default* del Debitore Ceduto (polizza *pro-soluto*) oppure del Debitore Ceduto e del Cedente nel caso della polizza *pro-solvendo*. La restante quota del 5%, unitamente all’ammontare del credito eccedente l’importo garantito, costituiscono l’effettivo rischio di credito in capo a Generalfinance;
- l’importo massimo degli indennizzi è pari a 50 volte i premi imponibili cumulativamente versati dagli assicurati nel periodo assicurativo di riferimento;
- sono garantiti i crediti che abbiano una dilazione di pagamento originaria massima di 6 mesi (con possibilità di ottenere specifiche coperture per crediti fino a 9/11 mesi);
- la durata è fissata in 36 mesi (cumulando quindi tre periodi assicurativi) con rinnovo automatico tacito, di volta in volta, per ulteriori 12 mesi, salvo disdetta da comunicarsi due mesi prima della scadenza;
- EH e Generalfinance hanno la facoltà di disdire anticipatamente le Polizze mediante comunicazione da inviare nel penultimo mese di ogni periodo assicurativo e con efficacia allo scadere del medesimo periodo assicurativo, (a) qualora il rapporto fra la sommatoria dei sinistri liquidati e riservati e la sommatoria dei premi imponibili versati a quella data – entrambi riferiti sia al periodo oggetto di disdetta che a quello precedente, se esistente – risulti uguale o superiore al 70%; e (b) nel caso in cui il

rapporto del periodo assicurativo oggetto di disdetta – al netto dei limiti massimi assicurabili rifiutati o cancellati – tra l'importo complessivo affidato dall'assicuratore e l'importo complessivo richiesto dall'assicurato medesimo sia pari o inferiore al 65% o al 72% (a seconda della Polizza);

- EH ha diritto di recedere in caso di modifiche nell'esercizio e nell'attività imprenditoriale di Generalfinance tali per cui il rischio originariamente assunto risulti trasformato o aggravato; la possibilità per Generalfinance di richiedere a EH con cadenza annuale, al ricorrere delle condizioni indicate nelle Polizze, una partecipazione agli utili pari al 20% dei premi imponibili versati in ciascuna annualità solare successiva all'1 gennaio 2022 (fermo restando il minimo di premio stabilito nelle Polizze);
- la gestione degli insoluti è a cura di Generalfinance per i Debitori Ceduti in Italia, mentre il recupero è a cura di EH in caso di Debitori Ceduti all'estero; e
- a seguito del pagamento degli indennizzi dovuti, EH è surrogato in tutti i diritti e le azioni di competenza di Generalfinance in dipendenza del danno subito.

Generalfinance può cedere o trasferire a terzi i diritti relativi alle Polizze solamente con il previo consenso scritto di EH.

20.1.2 Accordo Quadro con Creval

In data 10 novembre 2016 Creval (a seguito della fusione per incorporazione efficace dal 24 aprile 2022, CAI), GGH e Generalfinance hanno stipulato un accordo quadro, successivamente modificato in data 6 dicembre 2016, in data 30 dicembre 2016 e in data 6/8 giugno 2017 (l'“**Accordo Quadro**”) avente ad oggetto, tra le altre cose: *a*) la cessione di una quota della partecipazione detenuta da GGH in Generalfinance a CAI (già Creval), pari all'11,43% del capitale sociale della Società ante aumento di capitale; *b*) l'ampliamento e il rafforzamento della compagine sociale di Generalfinance mediante la sottoscrizione e integrale liberazione di un aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione e riservato a CAI (già Creval) del valore complessivo, per nominale e sovrapprezzo, di Euro 7.000 migliaia; e *c*) il supporto finanziario allo sviluppo di Generalfinance, attraverso linee di *funding* dedicate, concesse da CAI (già Creval) subordinatamente alle delibere dei competenti organi decisionali. Per una dettagliata descrizione dell'ingresso di CAI (già Creval) nel capitale sociale di Generalfinance si rinvia alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.3, del Documento di Registrazione.

Statuto

In esecuzione dell'Accordo Quadro, Creval (successivamente fusa per incorporazione in CAI con efficacia dal 24 aprile 2022) e GGH hanno approvato nell'assemblea straordinaria del 19 giugno 2017, in qualità di azionisti dell'Emittente, un nuovo testo di statuto sociale dell'Emittente adeguato in base alle previsioni di cui all'Accordo Quadro (ivi incluso in base all'Accordo di Governance), depositato presso il competente Registro delle Imprese in data 27 dicembre 2017 a seguito del verificarsi delle condizioni previste dall'Accordo Quadro per l'adozione di tale statuto (*i.e.*, l'iscrizione di Generalfinance presso il nuovo “Albo Unico” ex

art. 106 del TUB e la liberazione da parte di Creval dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dalla suddetta assemblea).

Accordo di Governance

In data 29 giugno 2017 CAI (già Creval) e GGH hanno stipulato – in esecuzione dell'Accordo Quadro – un accordo di *governance* (l'“**Accordo di Governance**”) al fine di disciplinare i rispettivi diritti e obblighi relativi alla gestione di Generalfinance, la stabilità della compagine societaria e l'uniformità di indirizzo nella gestione, nonché il processo di disinvestimento di entrambe le parti dalla Società possibilmente mediante offerta pubblica iniziale entro il termine ivi indicato, come successivamente prorogato.

L'Accordo di Governance disciplina inoltre alcuni aspetti relativi al possibile processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente su MTA (ora Euronext Milan) o su AIM (ora Euronext Growth Milan), tra cui (a) la nomina degli *advisor* nell'ambito del processo di quotazione; (b) taluni impegni di GGH e CAI (già Creval) in relazione alla quotazione e ai termini principali della struttura dell'offerta a essa funzionale, ivi inclusa la tempistica per la quotazione delle Azioni; e (c) l'impegno di GGH e CAI (già Creval) a far sì che l'Emittente adotti in vista della quotazione un testo di statuto sociale conforme alle previsioni di legge e/o secondo quanto richiesto da Borsa Italiana tenuto conto del mercato di quotazione.

Si segnala che la durata dell'Accordo di Governance, prevista per 5 anni dalla data di sottoscrizione (*i.e.*, fino al 29 giugno 2022), è stata successivamente prorogata (con accordo del 27 luglio 2021) di un ulteriore anno (fino al 29 giugno 2023) e che è previsto che l'Accordo di Governance venga meno, *inter alia*, nel caso di ammissione delle Azioni su MTA (ora Euronext Milan) o su AIM (ora Euronext Growth Milan) nel contesto di un'offerta pubblica iniziale su tali mercati. Subordinatamente e a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Accordo di Governance si scioglierà consensualmente e sarà integralmente novato e sostituito dal Patto Parasociale post-Quotazione GGH - CAI (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte II, Sezione XVI, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione).

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni l'Accordo di Governance non sarà pertanto più in vigore. Pertanto, qualora l'IPO non sia completata e, quindi, non si verifichi la Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Accordo di Governance continuerà a vincolare le parti sino alla scadenza.

Accordi di non concorrenza

In esecuzione dell'Accordo Quadro, in data 29 giugno 2017 Riccardo Gianolli, in qualità di *chief commercial officer* della Società, ha stipulato un patto di non concorrenza con l'Emittente, che prevede l'obbligo di astenersi dall'intraprendere, partecipare, fare investimenti (con un'eccezione prevista contrattualmente), divenire proprietario, venire assunto, fornire consulenza o altri servizi relativamente all'attività connessa ai servizi di *factoring*, direttamente o indirettamente, in conto proprio o per conto di terzi, a favore di qualsiasi impresa o attività che sia direttamente o indirettamente in concorrenza con quelle intraprese dalla Società. Il divieto è valido su tutto il territorio italiano per l'intera durata del rapporto di lavoro e per un periodo di 5 anni dalla cessazione per qualsiasi motivo del rapporto di lavoro stesso, a

fronte di un corrispettivo determinato contrattualmente, da corrispondersi alla data di cessazione del patto di non concorrenza. Riccardo Gianolli ha altresì assunto l'impegno ad astenersi, per un periodo di 12 mesi dalla cessazione per qualunque motivo del contratto di lavoro, dal porre in essere o aiutare altri a porre in essere condotte di storno (come meglio specificate contrattualmente). In caso di inosservanza da parte di Riccardo Gianolli degli obblighi previsti ai sensi del patto di non concorrenza, alla Società è riconosciuto il diritto alla restituzione di quanto versato a titolo di corrispettivo per il patto, nonché alla corresponsione di una penale, con espressa salvezza della risarcibilità del danno ulteriore, fatto salvo altresì ogni altro diritto. Alla Data del Documento di Registrazione Riccardo Gianolli ha rispettato gli obblighi assunti e previsti ai sensi dell'accordo di non concorrenza stipulato con la Società.

In data 29 giugno 2017, Massimo Gianolli, in qualità di amministratore delegato della Società, ha stipulato – in esecuzione dell'Accordo Quadro – un patto di non concorrenza con l'Emittente, che prevede l'obbligo di astenersi da: (i) svolgere, direttamente o indirettamente, per il tramite di società partecipate o altrimenti, sotto qualsiasi forma attività in concorrenza con quella della Società nel settore dell'erogazione di finanziamenti nella forma del *factoring* nel territorio italiano; (ii) assumere o detenere partecipazioni in società o imprese operanti in Italia nel settore del *factoring* (fatta salva un'eccezione prevista contrattualmente); (iii) prestare la propria opera quale amministratore, agente, dipendente, consulente e mettere, in qualsiasi altro modo e a qualsiasi altro titolo, le proprie conoscenze a disposizione, a tempo pieno o parziale, di soggetti terzi in concorrenza con la Società nel settore del *factoring*; e (iv) porre in essere o aiutare altri a porre in essere condotte di storno (come meglio specificate contrattualmente). Il divieto è valido per tutta la durata della carica di membro del Consiglio di Amministrazione e per 5 anni dalla cessazione da tale carica per qualsivoglia motivo, a fronte di un corrispettivo determinato contrattualmente, da corrispondersi alla data di cessazione della carica sociale. In caso di inosservanza da parte di Massimo Gianolli degli obblighi previsti ai sensi del patto di non concorrenza, alla Società è riconosciuto il diritto alla restituzione di quanto versato a titolo di corrispettivo per il patto, nonché alla corresponsione di una penale, con espressa salvezza della risarcibilità del danno ulteriore, fatto salvo altresì ogni altro diritto. Alla Data del Documento di Registrazione Massimo Gianolli ha rispettato gli obblighi assunti e previsti ai sensi dell'accordo di non concorrenza stipulato con la Società.

Linee di credito CAI

Ai sensi dell'Accordo Quadro e con effetto a decorrere dalla data di esecuzione dello stesso (*i.e.*, 29 giugno 2017), Generalfinance ha il diritto di sottoporre a CAI una o più richieste di finanziamento per complessivi massimi Euro 75.000 migliaia a condizioni di mercato concordate contrattualmente tra le Parti entro la citata data di esecuzione, a supporto del proprio fabbisogno finanziario.

Alla Data del Documento di Registrazione CAI ha concesso a Generalfinance linee di credito per un ammontare complessivo pari a Euro 40.000 migliaia nell'ambito del Contratto di Finanziamento in Pool, rispetto al quale CAI ricopre il ruolo di *Mandated Arranger* (per informazioni sul Contratto di Finanziamento in Pool si rinvia al successivo Paragrafo 20.2.1).

Pegno di GGH sulle Azioni

In esecuzione dell'Accordo Quadro, con atto in data 29 giugno 2017 GGH ha costituito pegno di primo grado a favore di CAI (già Creval) (l'“**Atto di Pegno**”) sulle n. 1.271.766 Azioni, di proprietà della stessa GGH, rappresentative del 12,941% del capitale sociale della Società (le “**Azioni Costituite in Pegno**”), a garanzia del corretto e puntuale pagamento a carico di GGH e a favore di CAI (i) di eventuali obblighi di indennizzo previsti nell'Accordo Quadro a fronte di pregiudizi patrimoniali derivanti, *inter alia*, da inesattezza, incompletezza e violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da GGH (tra cui quelle relative alla propria capacità di disporre, alle autorizzazioni al trasferimento delle Azioni, alla titolarità delle Azioni trasferite, alla conduzione delle attività da parte di Generalfinance) o a seguito della violazione o dell'inadempimento degli impegni assunti da GGH ai sensi dell'Accordo Quadro; nonché (ii) del pagamento della somma eventualmente dovuta da GGH a titolo di aggiustamento del prezzo pagato da CAI per l'ingresso nel capitale sociale di Generalfinance. Si segnala che il vincolo non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti di voto del socio GGH in quanto è stato esplicitamente previsto che, in deroga all'articolo 2352 del Codice Civile, il diritto di voto relativo alle Azioni Costituite in Pegno sia regolarmente esercitato nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie della Società dal costituente (GGH). Analogamente, il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta dalla Società in relazione alle Azioni Costituite in Pegno a titolo di dividendi sarà in capo al costituente (GGH). Le somme dovute dalla Società in relazione alle Azioni Costituite in Pegno a titolo di dividendi, di rimborso di capitale o ad altro titolo saranno pagate dalla Società a CAI in caso di inadempimento di GGH alle obbligazioni garantite o agli obblighi di cui all'Atto di Pegno.

L'Atto di Pegno prevede che il pegno costituito ai sensi del medesimo abbia durata di 7 anni decorrenti dal 29 giugno 2017 e che il numero di Azioni costituite in pegno, in assenza di reclami comunicati da CAI a GGH, possa ridursi a n. 847.844 a decorrere dal 42° mese dal 29 giugno 2017 (*i.e.*, dal 29 dicembre 2020) e a n. 423.922 decorsi 66 mesi dal 29 giugno 2017 (*i.e.*, dal 29 dicembre 2022) per tutta la durata residua del pegno. In esecuzione dell'Accordo Quadro, in data 20 gennaio 2021 CAI (già Creval) ha sottoscritto un atto di liberazione parziale di pegno per effetto del quale alla Data del Documento di Registrazione il numero di Azioni costituite in pegno ai sensi dell'Atto di Pegno si è ridotto a 847.844 (equivalenti a circa l'8,63% delle Azioni Generalfinance alla Data del Documento di Registrazione). In data 29 giugno 2024 il pegno sulle Azioni sarà liberato e l'Atto di Pegno verrà meno, a condizione che GGH abbia correttamente adempiuto alle summenzionate eventuali obbligazioni di indennizzo nonché di aggiustamento del prezzo a favore di CAI. In caso di inadempimento a tali obbligazioni garantite, a CAI è riconosciuta la facoltà di procedere all'escussione della garanzia costituita ai sensi dell'Atto di Pegno, con le modalità meglio specificate nell'Atto di Pegno medesimo.

Alla Data del Documento di Registrazione, CAI non ha effettuato alcuna richiesta di indennizzo in relazione alle obbligazioni assunte da GGH con l'Accordo Quadro; CAI – oltre ad avere versato il corrispettivo per aggiustamento prezzo alla data del *closing*, cioè il 30 giugno 2017, previsto dall'Accordo Quadro – nel corso del 2021 ha adempiuto all'obbligazione di corrispondere l'ulteriore aggiustamento del prezzo in favore di GGH e dell'Emittente, in conformità alla clausola di *earn-out* prevista nell'Accordo Quadro, per un importo pari, rispettivamente, a Euro 1.138 migliaia e 1.991 migliaia.

20.2 Contratti finanziari

Si riporta qui di seguito una sintesi dei contratti finanziari sotto descritti in essere alla Data del Documento di Registrazione, con indicazione delle controparti, della relativa forma tecnica, dell'importo nominale accordato, a seconda dei casi, complessivo o massimo, nonché dell'importo effettivamente utilizzato.

Contratto di Finanziamento in Pool

Controparti	Banco BPM S.p.A., in qualità di banca agente. In qualità di banche finanziatrici, CAI (già Creval); Banca di Credito Cooperativo di Milano – Società Cooperativa; Intesa Sanpaolo S.p.A.; BPER Banca S.p.A.; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; Banca Carige S.p.A.; Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; Banca Popolare di Bari S.p.A.; Banca Galileo S.p.A.
Forma tecnica	Contratto di finanziamento in <i>pool</i> – linea di credito RCF
Importo nominale massimo	Euro 133.000 migliaia
Importo utilizzato(*)	Euro 133.000 migliaia

(*) Al 31 marzo 2022.

Cartolarizzazione BNP(*)

Controparti	BNP Paribas S.A. (in qualità di <i>arranger</i> e, attraverso il <i>conduit</i> Matchpoint Finance PLC, <i>senior noteholder</i>); General SPV S.r.l. (<i>cessionario</i>), Zenith Service S.p.A. (in qualità di <i>master servicer</i> , <i>corporate servicer</i> , <i>computation agent</i> e <i>representative of the noteholders</i>) e The Bank of New York (4) Mellon SA/NV, Milan Branch (in qualità di <i>account bank</i> e <i>paying agent</i>)
Forma tecnica	Programma di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti commerciali <i>performing</i>
Importo massimo note senior	Euro 200.000 migliaia
Importo utilizzato	Euro 74.324 migliaia

(*) Al 31 marzo 2022.

Prestiti Obbligazionari

1) <u>Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Callable 10% Tasso Fisso 30 settembre 2021 – 30 settembre 2027</u>	
Controparti	Collocamento riservato a investitori professionali
Forma tecnica	Prestito obbligazionario subordinato - titoli al portatore dematerializzati
Importo nominale	Euro 5.000 migliaia
Scadenza	30 settembre 2027
2) <u>Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Tasso Variabile 28 ottobre 2021 – 28 ottobre 2026</u>	
Controparti	Collocamento riservato a investitori professionali
Forma tecnica	Prestito obbligazionario subordinato - titoli al portatore dematerializzati
Importo nominale	Euro 7.500 migliaia
Scadenza	28 ottobre 2026

Programma di Cambiali Finanziarie “Euro Commercial Paper Programme”

Controparti	Collocamento riservato a investitori professionali
Forma tecnica	Programma per l'emissione di cambiali finanziarie in forma dematerializzata quotate segmento ExtraMOT Pro del Mercato ExtraMOT
Importo nominale massimo	Euro 100.000 migliaia (in un periodo di tre anni)
Importo utilizzato (*)	23.300 migliaia

(*) Importo nominale complessivo delle cambiali emesse fino al 31 marzo 2022

Contratti di re-factoring

1) <u>Tre contratti di factoring con BPER Factor S.p.A.</u>	
Controparti	BPER Factor S.p.A. (precedentemente Emilia Romagna Factor S.p.A.) (in qualità di <i>factor</i>)
Forma tecnica	Contratti di <i>factoring</i> per la cessione, a seconda del caso, <i>pro soluto</i> a titolo definitivo (IAS <i>compliant</i>), <i>pro soluto</i> formale e <i>pro solvendo</i> di crediti vantati dall'Emittente
Importo complessivo affidamenti	Euro 40.000 migliaia (Euro 25.000 migliaia per la linea <i>pro solvendo</i> ed Euro 15.000 migliaia per la linea <i>pro soluto</i> IAS <i>compliant</i>)
Importo utilizzato (*)	20.149 migliaia
2) <u>Contratto di factoring pro solvendo con Aosta Factor S.p.A.</u>	
Controparti	Aosta Factor S.p.A. (in qualità di <i>factor</i>)
Forma tecnica	Contratto di <i>factoring</i> per la cessione <i>pro solvendo</i> di crediti vantati dall'Emittente
Importo complessivo affidamenti	Euro 15.000 migliaia
Importo utilizzato (*)	Euro 3.413 migliaia
3) <u>Contratti di factoring con Factorit S.p.A.</u>	
Controparti	Factorit S.p.A. (in qualità di <i>factor</i>)
Forma tecnica	Contratto di <i>factoring</i> per la cessione, a seconda del caso, <i>pro solvendo</i> o <i>pro soluto</i> a titolo definitivo (IAS <i>compliant</i>) di crediti vantati dall'Emittente
Importo complessivo affidamenti	Euro 45.000 migliaia (di cui massimi Euro 5.000 migliaia per la linea <i>pro soluto</i> a titolo definitivo IAS <i>compliant</i>).
Importo utilizzato (*)	Euro 34.103 migliaia
4) <u>Contratto di factoring pro solvendo con MPS Leasing & Factoring S.p.A.</u>	
Controparti	MPS Leasing & Factoring S.p.A. (in qualità di <i>factor</i>)
Forma tecnica	Contratto di <i>factoring</i> per la cessione <i>pro solvendo</i> di crediti vantati dall'Emittente
Importo complessivo affidamenti	Euro 14.000 migliaia
Importo utilizzato (*)	Euro 7.037 migliaia

Affidamenti in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Controparti	Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di concedente)
Forma tecnica	Affidamenti transitori per apertura di credito a scadenza
Importo nominale accordato	Euro 9.000 migliaia (per l'affidamento con validità sino al 31 gennaio 2023) ed Euro 16.000 migliaia per l'affidamento con validità sino al 31 gennaio 2023)
Importo utilizzato(*)	Euro 19.969 migliaia

(*) Al 31 marzo 2022.

Si segnala che ad eccezione di quanto indicato con nel presente Paragrafo 20.2, i finanziamenti rilevanti dell'Emittente in essere alla Data del Documento di Registrazione non presentano clausole di *negative pledge*, *cross acceleration* e clausole di *cross default* esterne all'Emittente.

20.2.1 Il Contratto di Finanziamento in Pool

In data 29 gennaio 2019, Generalfinance ha stipulato un contratto di finanziamento in *pool* (come successivamente modificato, il “**Contratto di Finanziamento in Pool**”), regolato dalla legge italiana, con Banco BPM S.p.A. (in qualità di Banca Agente), CAI (già Creval), Banca di Credito Cooperativo di Milano – Società Cooperativa, Intesa Sanpaolo S.p.A., BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banca Sella S.p.A., ai sensi

del quale le banche finanziatrici testé elencate si sono impegnate a mettere a disposizione della Società linee di credito per un importo massimo complessivo originario in linea capitale di Euro 114.000 migliaia, come di seguito ripartite:

- una linea di credito RCF di tipo rotativo (la “**Linea RCF**”) dell’importo massimo di Euro 104.000 migliaia; e
- una linea di credito AF di tipo rotativo (la “**Linea AF**”) dell’importo massimo di Euro 10.000 migliaia;

per finanziare fino al 100% degli importi a pronti necessari tempo per tempo alla Società per procedere all’acquisto e/o all’anticipazione da e/o verso cedenti (aventi i requisiti di cui al Contratto di Finanziamento in Pool) di crediti pecuniari *in bonis e performing*, che soddisfino i requisiti di cui al Contratto di Finanziamento in Pool, nei confronti di debitori ceduti (in relazione a crediti rientranti nelle categorie indicate nel Contratto di Finanziamento in Pool) (i “**Crediti**”) ai sensi della Legge n. 52/1991.

Il Contratto di Finanziamento è stato oggetto di quattro accordi modificativi, rispettivamente in data 26 novembre 2019, in data 30 giugno 2020, in data 4 novembre 2021 e in data 12 maggio 2022.

Inoltre al Contratto di Finanziamento in Pool hanno successivamente aderito, in qualità di nuove banche finanziatrici della Linea RCF, assumendo i medesimi diritti e obblighi delle banche finanziatrici originarie, (i) in data 19 maggio 2021 Banca Carige S.p.A. e Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; (ii) in data 30 luglio 2021 Banca Popolare di Bari S.p.A.; e (iii) in data 28 settembre 2021 Banca Galileo S.p.A., le quali hanno messo a disposizione dell’Emittente importi aggiuntivi della Linea RCF; in data 3 novembre 2021 Banca Sella S.p.A. ha ceduto i crediti vantati ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, cessando di essere parte del Contratto di Finanziamento in Pool medesimo.

Per effetto degli atti di cui sopra, alla Data del Documento di Registrazione il Contratto di Finanziamento in Pool, così come modificato, prevede la messa a disposizione della Società della Linea RCF per l’importo massimo complessivo in linea capitale di Euro 133.000 migliaia da parte di Banco BPM S.p.A., CAI, Banca di Credito Cooperativo di Milano – Società Cooperativa, Intesa Sanpaolo S.p.A., BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca CARIGE S.p.A., Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Banca Popolare di Bari S.p.A. e Banca Galileo S.p.A. (congiuntamente, le “**Banche Finanziatrici**”); la Linea AF è venuta meno a seguito di rinuncia operata da Generalfinance. Alla Data del Documento di Registrazione la Linea RCF risulta utilizzata per Euro 133.000 migliaia.

Si segnala che il Contratto di Finanziamento in Pool riconosce alla Società la facoltà di richiedere, in massimo tre momenti diversi e senza vincoli di importi, a potenziali banche finanziatrici (incluse le Banche Finanziatrici) di sottoscrivere una quota di partecipazione alla Linea RCF, divenendo parti del Contratto di Finanziamento in Pool, per un importo complessivo massimo in linea capitale pari a Euro 96.000 migliaia (l’“**Importo Incrementale Linea RCF**”). Alla Data del Documento di Registrazione il numero di

ulteriori adesioni consentito è già stato raggiunto. Le condizioni e i termini di utilizzo dell'Importo Incrementale Linea sono i medesimi previsti per la Linea RCF (come *infra* descritti).

Si segnala che ai fini della stipulazione del quarto accordo modificativo del Contratto di Finanziamento in Pool, avvenuta in data 12 maggio 2022, la Società ha riconosciuto a favore delle Banche Finanziatrici un importo pari a Euro 465.000,00 a titolo di *waiver fee*.

Rimborso

Ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, ferme restando le ipotesi di rimborso anticipato (per le quali si rinvia *infra*), ciascun utilizzo della Linea RCF, unitamente agli interessi maturati, avrà scadenza e dovrà essere rimborsato dall'Emittente l'ultimo giorno di ciascun periodo di interessi di durata trimestrale a decorrere dalla relativa data di erogazione.

In ogni caso, la Società dovrà rimborsare integralmente l'importo in linea capitale, nonché gli interessi, commissioni e qualunque altro onere relativo alla Linea RCF, entro la data di scadenza del 29 gennaio 2025 (la “**Data di Scadenza Finale**”), come prorogata per effetto della modifica stipulata in data 12 maggio 2022 (la precedente scadenza era prevista per il 29 gennaio 2023).

Condizioni economiche

Il tasso di interesse da corrispondere in relazione a ciascun utilizzo della Linea RCF è pari all'Euribor a tre mesi, maggiorato di un margine di 135 punti base in ragione d'anno sino al 3 novembre 2021, di 155 punti base in ragione d'anno dal 4 novembre 2021 (incluso) sino al 11 maggio 2022 (incluso) e 162 punti base in ragione d'anno a decorrere dal 12 maggio 2022 (incluso). Ove l'Euribor risulti avere valore negativo, sarà convenzionalmente considerato pari a zero. Le somme dovute a titolo di interessi saranno corrisposte dall'Emittente l'ultimo giorno di ciascun periodo di interessi di durata trimestrale a decorrere dalla data di erogazione di ciascun utilizzo della Linea RCF. La Società si è inoltre obbligata a corrispondere alla Banca Agente e/o alle Banche Finanziatrici determinate commissioni, in linea con la prassi di mercato per tale tipologia di operazioni.

Tenuto conto che il Contratto di Finanziamento in Pool non prevede in capo all'Emittente obblighi di copertura del rischio di oscillazione del tasso (“*hedging*”) e in considerazione delle proiezioni del tasso Euribor a tre mesi fino alla scadenza del Contratto di Finanziamento in Pool, l'Emittente ha ritenuto di non procedere a un'azione di copertura del suddetto rischio.

Garanzie

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento in Pool, l'Emittente ha costituito in favore delle Banche Finanziatrici (ivi incluse le Banche Finanziatrici divenute tali a seguito di successiva adesione al Contratto di Finanziamento in Pool) le seguenti garanzie:

- un pegno sul saldo di taluni conti correnti di titolarità della Società; e

- una cessione di crediti in garanzia.

Dalla costituzione delle predette garanzie non derivano limitazioni né restrizioni alla gestione ordinaria e operativa della liquidità dell'Emittente. In particolare, l'atto costitutivo di pegno sul saldo di conti correnti a garanzia del Contratto di Finanziamento in Pool non contiene alcuna previsione circa l'obbligo di mantenimento di un saldo attivo di un determinato ammontare sui relativi conti correnti pignati, richiedendo la mera presenza di un saldo positivo. Resta tuttavia inteso che, al verificarsi di taluni eventi di inadempimento previsti dal Contratto di Finanziamento in Pool, in linea con la prassi di settore per operazioni similari, tali garanzie possono legittimare l'attivazione da parte dei creditori garantiti di rimedi contrattuali da cui consegue l'escussione delle garanzie medesime e/o il venir meno della piena disponibilità dei relativi beni oggetto di garanzia.

Dichiarazioni e garanzie

Ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, l'Emittente ha rilasciato dichiarazioni e garanzie in linea con la prassi di mercato per operazioni similari. Tra queste si segnalano le dichiarazioni e garanzie relative: (i) all'assenza di "eventi di default" (come contrattualmente definiti, per i quali si rinvia *infra*) attuali o potenziali o di circostanze le cui conseguenze siano tali da pregiudicare, *inter alia*, la capacità della Società di adempiere alle obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento in Pool o da determinare la nullità totale, l'annullabilità o l'invalidità del Contratto di Finanziamento in Pool e degli altri "documenti finanziari" (come contrattualmente definiti); (ii) all'assenza di violazioni di legge o fonti normative secondarie da parte dell'Emittente; (iii) all'assenza di violazioni di normative relative al riciclaggio, alla corruzione e/o al terrorismo da parte della Società, dei suoi amministratori, dirigenti, agenti o dipendenti; (iv) all'assenza delle situazioni di cui agli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile in capo all'Emittente, così come all'assenza di dichiarazioni di fallimento e di procedimenti atti a dichiarare la liquidazione o il fallimento dell'Emittente o ad assoggettarlo a procedure concorsuali o di risanamento; (v) all'assenza in capo a Generalfinance di qualsivoglia procedimento giudiziario o amministrativo o contenzioso di qualsiasi natura e soggetto a qualsiasi giurisdizione, pendente o minacciato, ad eccezione di quelli elencati nel Contratto di Finanziamento in Pool, nonché all'assenza di qualsivoglia procedimento arbitrale o amministrativo in corso che riguardi i Crediti il cui *petitum* abbia un valore eccedente Euro 100.000; (vi) all'assenza in capo alla Società di qualsivoglia "indebitamento finanziario" (come contrattualmente definito), che non risulti consentito ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool; e (vii) alla presenza di un saldo positivo sui conti correnti pignati a garanzia del finanziamento di cui al Contratto di Finanziamento in Pool; (viii) alla presenza, validità ed efficacia delle assicurazioni relative ai Crediti e al rispetto da parte di queste dei requisiti stabiliti dal Contratto di Finanziamento in Pool.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione le dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool risultano rispettate.

Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi, l'Emittente, ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, è tenuto, tra l'altro, a: (i) inviare alla Banca Agente i propri bilanci e

le proprie relazioni semestrali (anche consolidati, ove esistenti), corredati delle relazioni di legge (ove disponibili); (ii) comunicare il sopravvenire di eventuali eventi pregiudizievoli significativi o eventi di *default*, attuali o potenziali; (iii) informare la Banca Agente di ogni fatto che rappresenti un'ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool; (iv) trasmettere trimestralmente alla Banca Agente una relazione relativa al calcolo del Rapporto di Copertura (come di seguito definito), con relativa attestazione di un revisore; (v) informare la Banca Agente di ogni proposta di modifica relativa allo statuto e i dettagli relativi alla nomina e alle eventuali variazioni dei *key managers* della Società; e (vi) notificare alle Banca Agente eventuali accordi transattivi e/o comunque volti a definire i contenziosi menzionati nel Contratto di Finanziamento in Pool.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione gli obblighi informativi risultano rispettati.

Parametro finanziario

La Società è tenuta a rispettare al 31 dicembre di ciascun anno a decorrere dal 31 dicembre 2019 e fino alla Data di Scadenza Finale il seguente parametro finanziario (il “**Parametro Finanziario**”) con riferimento ai dati del bilancio d’esercizio, come risultanti dalle situazioni infrannuali trimestrali dell’anno solare in corso: $(PNA)/(PNA+Debiti) \geq 12\%$, dove:

“**PNA**” è il patrimonio netto allargato di Generalfinance, cioè il patrimonio netto comprendente le seguenti voci:

- P110 Capitale Sociale;
- P120 Azioni Proprie (-);
- P130 Strumenti di Capitale;
- P140 Sovrapprezzi di emissione;
- P150 Riserve;
- P160 Riserve da valutazione;
- P170 Utile (Perdite) d’esercizio,

restando inteso che oltre al patrimonio netto, come sopra definito, si dovranno aggiungere i prestiti obbligazionari/ finanziamenti soci subordinati e postergati rispetto al finanziamento di cui al Contratto di Finanziamento in Pool e qualsiasi altra fonte di finanziamento subordinata e postergata, nonché gli importi relativi a distribuzioni di dividendi che siano stati deliberati anche se non erogati; e

“**Debiti**” indica la voce P10 del bilancio di esercizio redatto secondo la normativa vigente per gli intermediari finanziari, al netto delle disponibilità e dei crediti verso banche. La voce in sintesi è comprensiva delle seguenti sottovoci principali:

- P10 a) Debiti;

- P10 b) Titoli in circolazione,

restando inteso che eventuali voci ricomprese sia nel PNA che nei Debiti saranno considerate, ai fini del calcolo del Parametro Finanziario, come presenti, alternativamente, solo nel PNA o nei Debiti.

Il mancato rispetto del Parametro Finanziario costituisce un evento di *default*.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 il Parametro Finanziario risulta rispettato.

In particolare, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, l'Emittente ha registrato un Parametro Finanziario, rispettivamente, pari al 12,51%, al 12,04% e al 13,31%.

Altri covenant

Il Contratto di Finanziamento in Pool contiene inoltre una serie di clausole e impegni in capo all'Emittente, usuali per tali tipologie di finanziamenti. In particolare, prevede, *inter alia*, l'impegno a: (a) non intraprendere nuove attività rispetto a quelle svolte alla data di stipula e indicate in statuto senza il preventivo consenso scritto della Banca Agente e a continuare a esercitare in via prevalente l'attività di acquisto di crediti ai sensi della Legge n. 52/1991; (b) non apportare modifiche al proprio atto costitutivo e al proprio statuto senza previo consenso scritto delle Banche Finanziatrici per tramite della Banca Agente (che non sarà irragionevolmente negato); (c) non effettuare fusioni, scissioni, acquisizioni, cessioni e/o affitti di ramo d'azienda ovvero non effettuare qualsiasi altra operazione straordinaria tale da prefigurare il mancato rispetto del Parametro Finanziario o del Rapporto di Copertura (come di seguito definito) senza il preventivo consenso delle Banche Finanziatrici per tramite della Banca Agente; (d) non effettuare operazioni di riduzione del capitale sociale, salvo quelle di cui agli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile; (e) non emettere alcuno strumento finanziario senza il previo consenso scritto delle Banche Finanziatrici per tramite della Banca Agente; (f) esercitare l'attività di *factoring* nel rispetto di quanto previsto dal Contratto di Finanziamento in Pool; (g) non procedere ad atti di disposizione relativamente ai propri beni strumentali all'esercizio dell'attività di impresa, senza il preventivo consenso scritto della Banca Agente, ad eccezione dei casi previsti dal Contratto di Finanziamento in Pool; (h) stipulare e mantenere efficaci polizze assicurative con primaria compagnia assicurativa, da selezionare tra quelle elencate nel Contratto di Finanziamento in Pool, che prevedano relativamente ai Crediti le coperture descritte nel Contratto di Finanziamento in Pool medesimo e fare in modo che le assicurazioni relative ai Crediti siano sempre valide ed efficaci e siano munite di appendice di vincolo; (i) mantenere, per tutta la durata della Linea RCF, non superiore a 0,85 il rapporto tempo per tempo esistente tra (x) (al numeratore) un importo dato dalla somma algebrica di tutti gli utilizzi della Linea RCF non ancora rimborsati al netto del saldo dei conti correnti indicati nel Contratto di Finanziamento in Pool e (y) (al denominatore) la sommatoria del valore nominale dei Crediti non ancora incassati (il "**Rapporto di Copertura**"), salvo il diritto della Società di richiedere l'aumento del Rapporto di Copertura. Il valore del Rapporto di Copertura deve essere comunicato con cadenza trimestrale relativamente al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno; (j) rispettare per tutta la durata della Linea RCF determinati limiti delle attività

scadute e deteriorate (i “**Limiti Attività Scadute e Deteriorate**”), che non possono superare il parametro di riferimento fornito da Assifact (associazione nazionale delle società di *factoring*) maggiorato di un *headroom*. Il valore di tali limiti viene comunicato con cadenza trimestrale; (*k*) non concedere e non tollerare la creazione di garanzie sui propri beni, salve determinate ipotesi consentite, senza il preventivo consenso della Banca Agente; (*l*) non concedere finanziamenti e garanzie in favore di terzi, ad eccezione di quanto previsto nel Contratto di Finanziamento in Pool; e (*m*) non incorrere in ulteriore indebitamento finanziario (come contrattualmente definito), salve determinate ipotesi consentite.

Per quanto riguarda le restrizioni all’assunzione di ulteriore indebitamento finanziario, il Contratto di Finanziamento in Pool prevede il divieto in capo all’Emittente di assumere nuovo indebitamento finanziario, fatta eccezione per l’indebitamento finanziario che rientri nella definizione di “*indebitamento finanziario consentito*” (come contrattualmente stabilita). In particolare, il Contratto di Finanziamento in Pool consente di, *inter alia*, (*a*) contrarre finanziamenti a breve termine, anche da soggetti diversi dalle Banche Finanziatrici, a supporto del capitale circolante per l’acquisto/anticipazione di crediti commerciali, *factoring pro soluto* o *pro solvendo*, emissione di cambiali finanziarie e/o emissioni obbligazionarie rivolte a investitori professionali e/o operazioni di cartolarizzazione tramite società veicolo di durata eccedente la Data di Scadenza Finale per un importo che non sia eccedente alla differenza tra Euro 400.000 migliaia e gli importi effettivamente accordati a titolo di Importo Incrementale Linea RCF; (*b*) assumere indebitamento finanziario nell’ambito di operazioni di *leasing* finanziario, a fronte della locazione di beni mobili (anche registrati) strumentali all’attività di impresa entro il limite complessivo di Euro 500 migliaia; e (*c*) contrarre qualunque altro indebitamento finanziario previo consenso scritto delle Banche Finanziatrici.

Si segnala che rientrano nella definizione di “*garanzie consentite*” ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, *inter alia*: (*a*) le garanzie la cui emissione da parte della o per conto della Società debba obbligatoriamente avvenire per espressa previsione normativa applicabile di volta in volta alla Società; (*b*) qualsiasi garanzia costituita dalla Società eventualmente consentita preventivamente per iscritto dalle Banche Finanziatrici.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 il Rapporto di Copertura risulta rispettato e che in pari data anche i Limiti Attività Scadute e Deteriorate risultano rispettati.

Si segnala altresì che alla Data del Documento di Registrazione gli impegni assunti dall’Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool risultano rispettati.

L’Emittente ha richiesto e ottenuto in data 12 maggio 2022 dalle Banche Finanziatrici il previo consenso all’approvazione del Nuovo Statuto.

Limiti alle distribuzioni

Il Contratto di Finanziamento in Pool prevede alcune limitazioni alle distribuzioni. In particolare, all’Emittente è fatto divieto di procedere alla distribuzione di riserve (al netto di quelle relative a utili riportati a nuovo) e al rimborso, in tutto o in parte, del capitale sociale. La Società si è impegnata a non procedere alla distribuzione di utili e/o dividendi o a

pagamenti di qualsivoglia importo e sotto qualsiasi forma ai propri soci, anche per interposta persona (incluso, a titolo esemplificativo, quale pagamento di capitale, interessi o altre utilità su prestiti soci anche sotto forma obbligatoria, oppure quale corrispettivo per servizi resi) (ciascuna operazione, una “**Distribuzione**”), se non subordinatamente al verificarsi di tutte le seguenti condizioni: (a) prima della relativa Distribuzione sia stato consegnato alla Banca Agente l'ultimo bilancio approvato della Società unitamente al certificato di conformità rilasciato da una società di revisione iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze, da cui emerga che il Parametro Finanziario, sia prima che a seguito della Distribuzione, sia uguale o maggiore al 12%; (b) la Distribuzione sia compresa nei limiti di quanto previsto nel *business plan*, come di volta in volta aggiornato e depositato presso Banca d'Italia, e comunque non ecceda il 50% dell'utile netto dell'esercizio precedente; e (c) alla data della Distribuzione non sussista alcun “*evento di default*” attuale o potenziale e tale Distribuzione non determini di per sé un “*evento di default*” attuale o potenziale.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione gli impegni assunti dall'Emittente in merito alle Distribuzioni risultano rispettati.

Eventi di default

Ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool costituisce un “*evento di default*” il verificarsi di uno qualsiasi degli eventi, fatti o circostanze individuati, qualora non rimediato entro l'eventuale periodo di cura previsto, tra cui, *inter alia*: (a) il verificarsi in capo all'Emittente di una delle situazioni di cui all'articolo 1186 del Codice Civile (*i.e.*, insolvenza della società o diminuzione delle garanzie prestate); (b) il mancato pagamento di qualsiasi importo dovuto dalla Società ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool o di un altro accordo a questo collegato (c.d. “*documenti finanziari*”, come contrattualmente definiti), che non sia rimediato nell'apposito periodo di cura; (c) il mancato rispetto del Parametro Finanziario o del Rapporto di Copertura ad una qualsiasi data di rilevazione (con riferimento al Rapporto di Copertura, anche in sede di accesso di un consulente appositamente nominato dalle Banche Finanziatrici, in conformità alle previsioni del Contratto di Finanziamento in Pool); (d) il mancato rispetto da parte della Società dei Limiti Attività Scadute e Deteriorate per due trimestri consecutivi; (e) l'inadempimento dell'obbligo assunto dalla Società relativamente alla stipula e al mantenimento di talune coperture assicurative come previste nel Contratto di Finanziamento in Pool, che non sia rimediato nell'apposito periodo di cura; (f) la non veridicità, in tutto o in parte, di una o più delle garanzie rese dalla Società che possa avere un effetto sostanzialmente pregiudizievole; (g) la violazione da parte della Società degli obblighi di legge; (h) la difformità sostanziale della reale situazione giuridica, finanziaria, societaria, patrimoniale o economica dell'Emittente rispetto a quella risultante dai documenti dallo stesso consegnati alla Banca Agente e che possa avere un effetto sostanzialmente pregiudizievole; (i) ipotesi di c.d. *cross-default* interno con riferimento ai contratti relativi all'indebitamento finanziario assunto dall'Emittente (ad esempio, il verificarsi di un mancato pagamento, di un inadempimento o evento che possa comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della Società o il diritto del creditore di recedere dal contratto ovvero la ricezione di una richiesta di rimborso anticipato a seguito di inadempimento della Società o di altri eventi legittimanti tale richiesta ovvero l'escutibilità di una garanzia); e (j) la

sospensione o l'interruzione ovvero la minaccia per iscritto di interruzione o sospensione dell'attività da parte della Società, ovvero la modifica dell'attività dell'Emittente o parte sostanziale di essa.

Nel caso si verifichi un “*evento di default*”, la Banca Agente, su istruzione della maggioranza qualificata delle Banche Finanziatrici, ha la facoltà di:

- (i) ove non sia stato effettuato alcun utilizzo della Linea RCF, recedere unilateralmente in tutto o in parte dal Contratto di Finanziamento in Pool, ai sensi dell'articolo 1373 del Codice Civile;
- (ii) dichiarare la Società decaduta dal beneficio del termine e, in tutto o in parte, gli utilizzi della Linea RCF immediatamente esigibili ai sensi dell'articolo 1186 del Codice Civile;
- (iii) in taluni casi, dichiarare il Contratto di Finanziamento in Pool risolto di diritto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile ovvero, nel caso di altri eventi causati da un inadempimento imputabile alla Società, inoltrare a quest'ultima una diffida ad adempiere con dichiarazione che, decorso inutilmente il termine di 15 giorni dalla ricezione, il Contratto di Finanziamento in Pool si intende risolto di diritto ai sensi dell'articolo 1454 del Codice Civile;
- (iv) dichiarare risolto il Contratto di Finanziamento in Pool ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile; e
- (v) nei casi di cui ai precedenti punti (ii), (iii) e (iv) procedere all'escussione in tutto o in parte delle garanzie che assistono il Contratto di Finanziamento in Pool.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non sono in essere eventi di *default*.

Rimborso anticipato facoltativo

Generalfinance, senza obbligo di pagamento di penali, salvo il pagamento degli eventuali *breakage cost*, potrà rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, la Linea RCF per importi non inferiori a Euro 1.000 migliaia e pari a un multiplo di Euro 1.000 migliaia alle condizioni previste dal Contratto di Finanziamento in Pool. Le somme anticipatamente rimborsate in modo volontario da Generalfinance potranno essere oggetto di nuove richieste di utilizzo della Linea RCF entro il relativo periodo di disponibilità (*i.e.*, fino alla data che cade tre mesi prima della Data di Scadenza Finale).

Rimborso anticipato obbligatorio

Il Contratto di Finanziamento in Pool prevede inoltre, al verificarsi di determinati eventi, talune fattispecie di rimborso anticipato obbligatorio delle linee di credito concesse. In particolare, è previsto che l'intera Linea RCF venga meno, e quindi tutte le somme dovute in relazione al Contratto di Finanziamento in Pool nonché agli accordi a questo collegati (c.d. “*documenti finanziari*”, come contrattualmente definiti) divengano immediatamente liquide ed esigibili, qualora si verifichi un c.d. *change of control* (“**Cambio di Controllo**”), vale a dire: (i) nell'ipotesi in cui Massimo Gianolli cessi di esercitare direttamente o indirettamente

il controllo su GGH; e (ii) nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo della Società rispetto alla situazione in essere alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento in Pool. In entrambi i casi (i) e (ii) per “controllo” si intende la situazione di cui all’articolo 23, commi 1 e 2, del TUB. Nel caso in cui il Cambio di Controllo di cui al precedente punto (i) si verifichi *mortis causa*, la Società è tenuta a provvedere al rimborso anticipato obbligatorio integrale della Linea RCF (nonché di quanto dovuto ai sensi degli accordi collegati al Contratto di Finanziamento in Pool (c.d. “*documenti finanziari*”, come contrattualmente definiti)) entro sei mesi dal giorno in cui il Cambio di Controllo si verifica. Tale obbligo non troverà applicazione nel caso in cui le Banche Finanziatrici confermino per iscritto alla Società di aver ricevuto dalla Società stessa soddisfacente evidenza che l’Emittente sarà – nonostante il Cambio di Controllo – in grado di adempiere agli obblighi derivanti dal Contratto di Finanziamento in Pool e dagli accordi a questo collegati (c.d. “*documenti finanziari*”, come contrattualmente definiti) e di rispettare le previsioni dell’ultimo *business plan* consegnato alla Banca Agente ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool.

L’Emittente è tenuto al rimborso anticipato obbligatorio integrale della Linea RCF (unitamente a qualsiasi importo dovuto ai sensi degli accordi collegati al Contratto di Finanziamento in Pool (c.d. “*documenti finanziari*”, come contrattualmente definiti)) nel caso in cui Massimo Gianoli cessi per qualunque ragione di ricoprire cariche nell’ambito del Consiglio di Amministrazione della Società o, pur continuando ad essere parte di tale organo, rivesta la carica di amministratore indipendente.

Il Contratto di Finanziamento in Pool prevede infine, al verificarsi di determinati eventi, talune fattispecie di rimborso anticipato obbligatorio parziale della Linea RCF. In particolare, tra questi rientrano i casi in cui:

- la Società effettui una cessione di beni strumentali all’esercizio dell’attività di impresa, ad eccezione dell’ipotesi in cui i beni ceduti abbiano un valore non eccedente Euro 500.000 e il relativo provento sia stato integralmente impiegato per la sostituzione del bene ceduto;
- ai sensi di qualsivoglia disposizione di legge o regolamentare, provvedimento amministrativo o giudiziario, dovesse divenire illegittimo per una qualsiasi delle Banche Finanziatrici dare esecuzione alle proprie obbligazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool e degli altri accordi ad esso collegati (c.d. “*documenti finanziari*”, come contrattualmente definiti) ovvero nel caso della sopravvenuta illiceità della Linea RCF o del mantenimento della propria quota di partecipazione alla Linea RCF; e
- la Società dia corso a operazioni straordinarie di raccolta fondi ad eccezione di (a) aumenti di capitale, (b) emissione di obbligazioni subordinate convertibili, (c) operazioni di cartolarizzazione effettuate entro i limiti dell’“*indebitamento finanziario consentito*”. A tale riguardo si precisa che i prestiti obbligazionari descritti al successivo Paragrafo 20.2.3 e il programma di emissione di cambiali finanziarie descritto al successivo Paragrafo 20.2.4 non hanno dato luogo a rimborso anticipato obbligatorio della Linea RCF in quanto, per l’importo limitato rispetto al totale dell’indebitamento dell’Emittente, rientrano nell’ambito di operazioni di raccolta ordinarie.

Ogni rimborso anticipato obbligatorio non comporta alcuna penale a carico della Società fatta eccezione per l'obbligo di pagare gli eventuali costi di rottura. Gli importi oggetto di rimborso anticipato obbligatorio di cui alle fattispecie citate non potranno essere nuovamente utilizzati.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi che danno diritto al rimborso anticipato obbligatorio della Linea RCF. Nel caso in cui l'Emittente fosse tenuto al rimborso anticipato obbligatorio degli importi dovuti ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool, l'Emittente potrebbe fare ricorso alla propria *counterbalancing capacity*, vale a dire alla componente di linee di credito o *plafond* disponibili e non utilizzati, oltre – eventualmente – a *private placement* di prestiti obbligazionari presso investitori istituzionali o alla stipula di nuove linee di credito.

Assunzione delle decisioni da parte delle Banche Finanziatrici

Nell'esercizio di qualunque diritto o potere e per quanto concerne qualsiasi questione non espressamente contemplata dal Contratto di Finanziamento in Pool la Banca Agente è tenuta ad agire, o astenersi dall'agire, in conformità alle istruzioni ricevute dalla maggioranza qualificata delle Banche Finanziatrici o, in determinate ipotesi, dall'unanimità delle Banche Finanziatrici. In particolare, sono soggette al preventivo consenso di tutte le Banche Finanziatrici le decisioni relativamente alla validità e/o modifica e/o escussione delle garanzie che assistono il Contratto di Finanziamento in Pool.

20.2.2 La Cartolarizzazione

Nel dicembre 2021 Generalfinance ha dato avvio a un programma di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti commerciali *performing* fino ad un ammontare massimo originario di nominali Euro 295.000 migliaia (la “**Cartolarizzazione**”). I crediti, acquistati da Generalfinance nell'ambito della propria attività caratteristica (*i.e.*, *factoring*, prevalentemente nel contesto di strumenti di composizione della crisi d'impresa), sono stati e saranno ceduti da Generalfinance, *pro-soluto* e su base rotativa, a una società veicolo (General SPV S.r.l.) (la “**SPV** o il “**Cessionario**”) costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la “**Legge sulla Cartolarizzazione**”).

La Cartolarizzazione, nel contesto della quale BNP Paribas S.A. ha agito in qualità di *arranger* (l’“**Arranger**”), è stata realizzata attraverso l'emissione, da parte di General SPV S.r.l., in data 13 dicembre 2021, di tre classi di titoli *asset backed* a ricorso limitato con differente grado di subordinazione, in particolare:

- titoli di classe *senior* con struttura “*variable funding*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 200.000 migliaia, sottoscritti da BNP Paribas S.A. attraverso il *conduit* Matchpoint Finance PLC (i “**Titoli Senior Originari**”);
- titoli di classe *mezzanine* con struttura “*partly paid*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 21.200 migliaia, inizialmente sottoscritti e alla Data del Documento di Registrazione detenuti da Generalfinance (i “**Titoli Mezzanine Originari**”); e

- titoli di classe *junior* con struttura “*partly paid*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 14.800 migliaia, integralmente sottoscritti e detenuti da Generalfinance (i “**Titoli Junior**” e, unitamente ai Titoli Mezzanine Originari e ai Titoli Senior Originari, i “**Titoli Originari**”).

In data 14 giugno 2022 sono stati sottoscritti taluni accordi in relazione alla Cartolarizzazione, ai sensi dei quali, in data 8 luglio 2022, subordinatamente al soddisfacimento delle condizioni sospensive ivi previste (tra cui l’assenza, alla suddetta data dell’8 luglio 2022, di c.d. “*trigger events*”):

- verranno emessi dei titoli di classe *senior* aggiuntivi rispetto ai Titoli Senior Originari, con struttura “*variable funding*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 200.000 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. attraverso il *conduit* Duomo Funding Plc (i “**Titoli Senior Addizionali**” e congiuntamente ai Titoli Senior Originari, i “**Titoli Senior**”);
- verranno emessi dei titoli di classe *mezzanine* aggiuntivi rispetto ai Titoli Mezzanine Originari, con struttura “*partly paid*”, per un ammontare massimo di nominali Euro 21.200 migliaia, oggetto di sottoscrizione da parte di Generalfinance (i “**Titoli Mezzanine Addizionali**” e congiuntamente ai Titoli Mezzanine Originari, i “**Titoli Mezzanine**”);
- verrà incrementato l’ammontare massimo nominale dei Titoli Junior a Euro 29.600 migliaia,

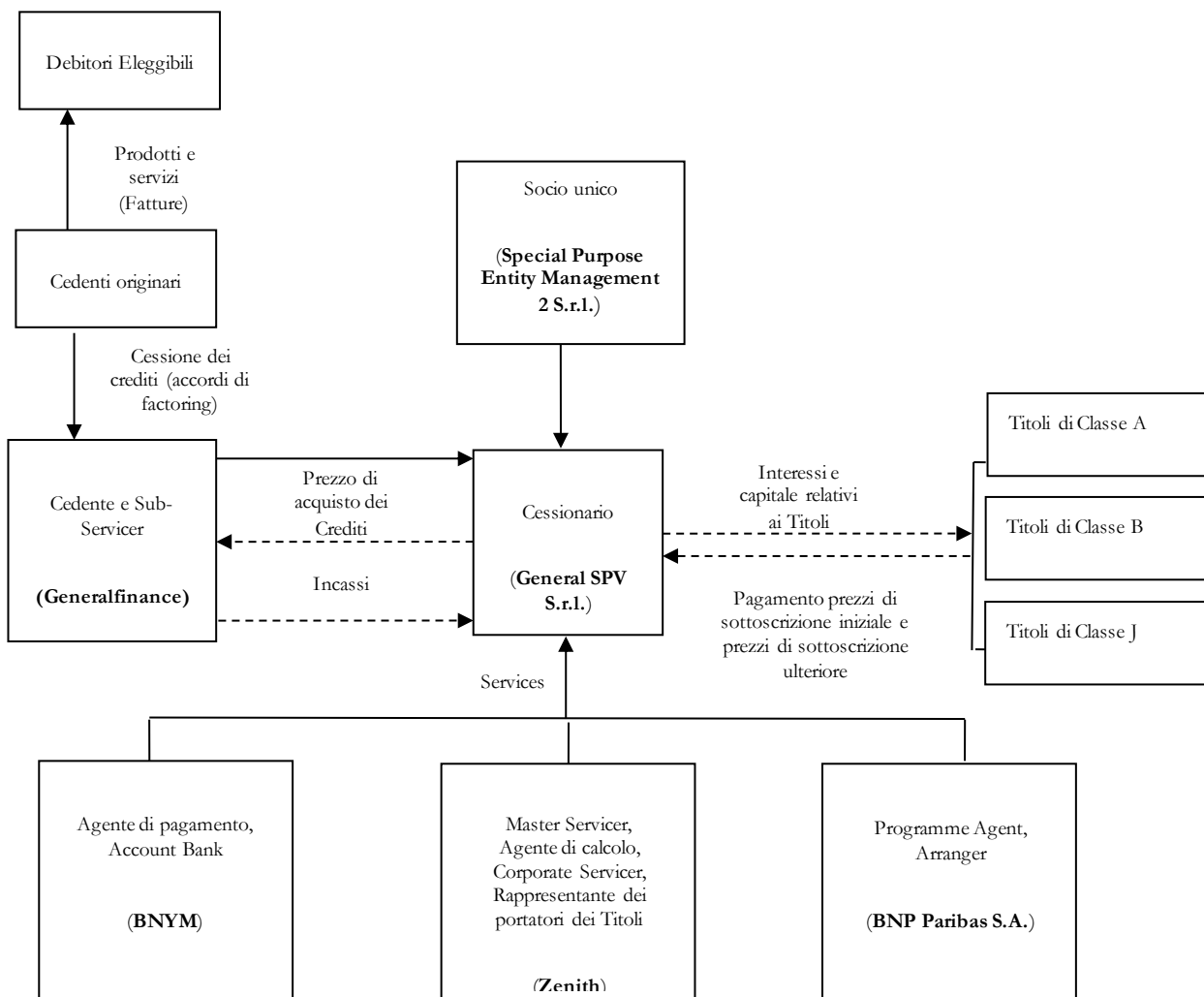
(congiuntamente ai Titoli Originari, i “**Titoli**”);

- verrà incrementato l’ammontare massimo nominale dei crediti cedibili a Euro 590.000 migliaia.

I Titoli non sono oggetto di *rating* e non sono quotati.

Nell’ambito della Cartolarizzazione, Generalfinance svolge anche il ruolo di *special servicer*.

La struttura della Cartolarizzazione al 31 marzo 2022 può essere sinteticamente rappresentata dal grafico riportato di seguito, recante altresì indicazione delle parti coinvolte nella stessa.



Si riportano di seguito i principali termini e condizioni dei principali contratti della Cartolarizzazione.

Contratto Quadro di Cessione

In data 26 novembre 2021 Generalfinance, in qualità di cedente, ha sottoscritto con General SPV S.r.l., in qualità di Cessionario, un contratto quadro di cessione di crediti regolato dalla legge italiana (successivamente modificato in data 10 dicembre 2021) (il “**Contratto Quadro di Cessione**”).

Il Contratto Quadro di Cessione ha ad oggetto la cessione, su base continuativa nel tempo e *pro-soluto*, da parte della Società al Cessionario – ai sensi dell’articolo 4, comma 1 della Legge sulla Cartolarizzazione e, in quanto applicabile, della Legge 21 febbraio 1991, n. 52 (la “**Legge Factoring**”) – della titolarità di crediti acquistati dalla Società nell’esercizio della propria attività d’impresa e soddisfacenti determinati requisiti di eleggibilità (i “**Crediti**”), vantati da Generalfinance nei confronti di soggetti in possesso di determinate caratteristiche (i “**Debitori Eleggibili**”).

Su base settimanale e mensile – durante un *revolving period* con scadenza, al più tardi, nel mese di dicembre 2024, fatte salve le ipotesi di cessazione anticipata previste nel Contratto Quadro di Cessione – il Cessionario ha l'obbligo di acquistare portafogli di Crediti (ciascuno, un “**Portafoglio**” e, congiuntamente, i “**Portafogli**”) offerti in vendita dalla Società, ai termini e condizioni previsti nel Contratto Quadro di Cessione.

L'impegno del Cessionario di acquistare i Crediti compresi in ciascun Portafoglio è soggetto, tra le altre cose, all'assenza di eventi pregiudizievole rilevanti che interessino il mercato dei capitali e che abbiano l'effetto di limitare in modo significativo la reperibilità, sul mercato, di *funding* a breve da parte del Cessionario per pagare la componente iniziale del relativo prezzo di acquisto. Al verificarsi, tra le altre cose, di tale circostanza, il Cessionario non sarà pertanto obbligato ad acquistare i Crediti compresi nel relativo Portafoglio e potrà pertanto non accettare le relative offerte della Società.

Il prezzo di acquisto individuale di ciascun Credito compreso in ciascun Portafoglio oggetto di cessione è calcolato secondo formule e modalità previste nel Contratto Quadro di Cessione e il prezzo di acquisto complessivo di ciascuno di tali Portafogli (“**Prezzo di Acquisto**”) è pari all'aggregato del prezzo di acquisto individuale di tutti i Crediti ivi ricompresi. Il prezzo di acquisto individuale di ciascun Credito si compone di una componente iniziale e di una componente differita. Il pagamento del Prezzo di Acquisto deve essere effettuato con data certa ai sensi e per gli effetti degli articoli 5 della Legge Factoring e 2704 del Codice Civile.

In linea con la prassi di mercato in operazioni similari, il diritto della Società nei confronti del Cessionario al pagamento del Prezzo di Acquisto dei Portafogli è un diritto a ricorso limitato, e, pertanto, potrà essere fatto valere esclusivamente nei limiti dei fondi disponibili del Cessionario, in conformità alle previsioni dei documenti della Cartolarizzazione.

Ai sensi del Contratto Quadro di Cessione, Generalfinance, in linea con la prassi di mercato in operazioni similari, ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie (A) di natura generale (*inter alia*: (i) l'assenza di violazioni, tra l'altro, dei documenti societari costitutivi della Società e di disposizioni normative applicabili alla stessa, a causa della sottoscrizione o dell'esecuzione del Contratto Quadro di Cessione; (ii) l'ottenimento da parte della Società di tutte le autorizzazioni e permessi necessari per sottoscrivere il Contratto Quadro di Cessione e darvi esecuzione; (iii) l'assenza di contenziosi, arbitrati, procedimenti amministrativi o azioni in corso che possano compromettere, in caso di esito sfavorevole, la capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi o la credibilità dei Crediti; (iv) il non assoggettamento della Società a procedure concorsuali; (v) il compimento da parte della Società di accurate e approfondite verifiche sui cedenti originari per accertarne, tra l'altro, la solvenza o, con riferimento ai cedenti originari assoggettati a determinate procedure concorsuali, la coerenza delle operazioni di *factoring* concluse tra la Società e i cedenti originari con i piani di tali procedure; (vi) la validità e vincolatività delle polizze assicurative sottoscritte da Generalfinance per la copertura del rischio di insolvenza dei cedenti originari e/o dei debitori; (vii) l'assenza di eventi rilevanti, come contrattualmente definiti (si veda *infra*); (viii) l'assenza di violazioni di normative relative al riciclaggio, alla corruzione e/o al terrorismo; e (viii) (a) il non utilizzo dei proventi derivanti dal pagamento da parte del Cessionario del Prezzo di Acquisto di qualsivoglia Portafoglio al fine di cancellare parzialmente o

integralmente le linee di credito concesse ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool e (b) il mantenimento dell'indebitamento derivante dalla Cartolarizzazione non oltre il 60% dell'intero indebitamento della Società, salvo rimedio entro 10 giorni lavorativi dalla violazione) ovvero (B) relative ai Crediti (*inter alia*: (i) conformità dei Crediti ai criteri di eleggibilità previsti nel Contratto Quadro di Cessione; (ii) assenza di contestazioni di qualsivoglia natura con riferimento ai Crediti e alle garanzie che li assistono; (iii) proprietà dei Crediti; (iv) esistenza dei Crediti; (v) soddisfacimento da parte di ciascun debitore dei requisiti di eleggibilità di cui al Contratto Quadro di Cessione; e (vi) adempimento da parte della Società di tutte le obbligazioni previste nelle polizze assicurative sottoscritte dalla medesima per la copertura del rischio di insolvenza dei cedenti originari e/o dei debitori).

Il Contratto Quadro di Cessione prevede inoltre una serie di impegni a carico di Generalfinance usuali per operazioni analoghe. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione gli impegni assunti da Generalfinance ai sensi del Contratto Quadro di Cessione risultano rispettati.

Al ricorrere di taluni eventi, quali la violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente nei confronti della SPV ovvero la violazione degli impegni assunti dall'Emittente nei confronti della SPV (ad es., obblighi di informativa periodica), la SPV ha il diritto di avanzare richieste di indennizzo. I citati obblighi di informativa periodica includono: (a) l'obbligo di fornire pronta comunicazione al Cessionario qualora si verificano, con riguardo al Cedente (i) cambiamenti sostanziali e negativi nell'attività commerciale, nel patrimonio, nell'attività operativa, nella situazione finanziaria, che possano ragionevolmente compromettere la sua capacità di adempiere alle obbligazioni nascenti dal Contratto Quadro di Cessione, nonché (ii) modificazioni del capitale sociale, della compagine sociale o della sede sociale; (b) l'obbligo di fornire al Cessionario i propri bilanci annuali certificati dai propri revisori legali dei conti, inclusivi della relazione dei propri revisori e amministratori, nonché un estratto del verbale della propria assemblea dei soci che ha approvato tale bilancio entro il termine di 20 (venti) giorni lavorativi dalla relativa approvazione; e (c) informare il Cessionario, su ragionevole richiesta dello stesso, di qualsiasi informazione di cui l'Emittente sia a conoscenza relativa alle condizioni finanziarie di un debitore ceduto (e del relativo garante) e che possa ragionevolmente essere di interesse sostanziale per un creditore di tale debitore ceduto (e del relativo garante), fatti salvi i casi in cui ciò comporti violazione di obblighi normativi e/o contrattuali in materia di informazioni privilegiate e/o riservate.

Costituisce un "Evento Rilevante" ai sensi del Contratto Quadro di Cessione il verificarsi di taluni eventi, qualora non rimediati entro l'eventuale periodo di cura ivi previsto, tra cui, *inter alia*: (i) Generalfinance sia inadempiente rispetto a qualsiasi pagamento dovuto ai sensi dei documenti della Cartolarizzazione di cui è parte, a meno che tale pagamento derivi da un ritardo tecnico o amministrativo o da un errore nel trasferire i fondi e sia rimediato entro 2 giorni lavorativi; (ii) la Società sia inadempiente rispetto a qualsiasi obbligazione (diversa da quelle di pagamento) prevista nel Contratto Quadro di Cessione o negli altri contratti della Cartolarizzazione di cui è parte e tale inadempimento non sia rimediato entro 10 giorni lavorativi dalla data in cui si è verificato; (iii) qualsiasi dichiarazione e garanzia rilasciata dalla Società si riveli non veritiera, non corretta e/o non completa, a meno che non venga sanata nei termini contrattualmente previsti; (iv) la validità della vendita e del trasferimento dei

Crediti tra la Società e il Cessionario o l'opponibilità della cessione verso terzi sia contestata da qualsiasi soggetto su basi legali fondate, come risultante e provato da un parere legale; (i) fino all'emissione dei Titoli Senior Addizionali e dei Titoli Mezzanine Addizionali, GGH cessi di essere titolare di una partecipazione superiore al 51% del capitale sociale di Generalfinance o (ii) successivamente all'emissione dei Titoli Senior Addizionali e dei Titoli Mezzanine Addizionali, ad esito dell'Offerta, nella misura in cui tale esito abbia luogo entro il 31 dicembre 2022, GGH cessi di esercitare un'influenza dominante su Generalfinance ai sensi dell'articolo 23, comma 2 del Testo Unico Bancario (rimanendo inteso che tale quotazione non comporterà il verificarsi di un Evento Rilevante ai sensi del precedente (i); (vi) Generalfinance sia assoggettata a procedure concorsuali o intraprenda azioni al fine di negoziare le proprie obbligazioni relative ad indebitamento di natura finanziaria o differirne l'adempimento o concluda accordi in sede giudiziale o stragiudiziale con i propri creditori per la dilazione dell'adempimento di proprie obbligazioni relative ad indebitamento di natura finanziaria o vengano escuse garanzie prestate dalla Società al fine di garantirne l'adempimento o la Società sospenda frequentemente pagamenti di qualsiasi natura ai propri creditori; (vii) il verificarsi di un evento in conseguenza del quale qualsiasi indebitamento della Società per un ammontare superiore a Euro 10.000 migliaia debba essere restituito e/o rimborsato prima della sua scadenza (c.d. *cross default*); (viii) l'Emittente cessi di svolgere l'attività di *factoring*; (ix) siano realizzate fusioni, scissioni o altre operazioni di riassetto societario della Società, tali da poter pregiudicare l'adempimento da parte della stessa degli obblighi previsti nel Contratto Quadro di Cessione o negli altri documenti della Cartolarizzazione; (x) a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni di legge e/o regolamentari l'adempimento da parte della Società degli obblighi assunti ai sensi del Contratto Quadro di Cessione o degli altri documenti della Cartolarizzazione sia divenuto illecito; (xi) la Società non abbia ceduto al Cessionario, nei 6 mesi precedenti a qualsivoglia data, Crediti per un ammontare nominale complessivo pari ad almeno Euro 30.000 migliaia; (xii) il c.d. "DSO" (*Days of Sales Outstanding*, vale a dire il tempo medio di incasso, come calcolato ai sensi del Contratto Quadro di Cessione) sia superiore a 105 per 3 mesi consecutivi; e (xiii) la "Media Mobile a 3 mesi Default Ratio" (vale a dire la media mobile a tre mesi del rapporto tra crediti insoluti e totale crediti, come calcolato ai sensi del Contratto Quadro di Cessione) sia superiore a 1,1% per due mesi consecutivi o la "Media Mobile a 3 mesi Delinquency Ratio" (vale a dire la media mobile a tre mesi del rapporto di insolvenza, come calcolata ai sensi del Contratto Quadro di Cessione) sia superiore a 2% per due mesi consecutivi.

A seguito del verificarsi di un "Evento Rilevante", il Cessionario dovrà (se richiesto dai portatori dei Titoli Senior) o potrà (a seguito del rimborso integrale dei Titoli Senior) inviare una comunicazione scritta di risoluzione/recesso, che determinerà tra le altre cose la cessazione del *revolving period*.

Si segnala che l'Emittente ha richiesto e ottenuto in data 28 aprile 2022 dal Cessionario un *wavier* finalizzato a rinunciare alla facoltà di cessazione anticipata *revolving period* nel caso in cui, a esito dell'Offerta, la partecipazione di GGH nell'Emittente si riducesse al di sotto del 51% (evento che l'Emittente ritiene altamente probabile).

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non sono in essere "Eventi Rilevanti".

Generalfinance avrà (a) il diritto (ma non l'obbligo) di riacquistare in qualsiasi momento dal Cessionario qualsivoglia Credito (i) per mantenere buoni rapporti con la propria clientela ed anche per evitare, per quanto possibile, discriminazioni tra i propri clienti, (ii) in relazione al quale intenda effettuare iniziative di recupero legale ai sensi del contratto di *sub-servicing* sottoscritto nell'ambito della Cartolarizzazione o vi siano contestazioni in merito al Credito acquistato da Generalfinance ovvero (b) l'obbligo di riacquistare in qualsiasi momento dal Cessionario qualsivoglia Credito che sia divenuto un "Credito in Sofferenza" (i.e., (i) che non sia stato incassato entro 90 giorni di calendario dalla data in cui era dovuto; o (ii) il cui relativo debitore sia assoggettato a una procedura concorsuale; o (iii) che sia stato segnalato dal *sub-servicer* come irrecuperabile; o (iv) per il recupero del quale sia stata avviata una procedura giudiziale ovvero sia stata avanzata una richiesta di indennizzo alla compagnia assicurativa ovvero sia stato conferito uno specifico incarico ad una società esterna di recupero crediti).

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non si è verificato alcuno degli eventi sfavorevoli sopra indicati in relazione alla Cartolarizzazione.

Contratto di Sub-Servicing

In data 26 novembre 2021 Generalfinance, in qualità di *sub-servicer* (il "Sub-Servicer"), ha sottoscritto con la SPV, in qualità di cessionario, e con Zenith Service S.p.A., in qualità di *master servicer* della Cartolarizzazione (il "Master Servicer"), un contratto di *sub-servicing* (il "Contratto di Sub-Servicing") sulla base di quanto previsto nel contratto di *master servicing* sottoscritto in pari data tra il Cessionario e il Master Servicer (il "Contratto di Master Servicing").

Ai sensi del Contratto di Sub-Servicing, il Master Servicer ha nominato Generalfinance quale Sub-Servicer per svolgere talune delle attività di cui al Contratto di Master Servicing e, in particolare, l'attività di amministrazione, gestione, recupero e incasso dei Crediti ceduti dalla Società al Cessionario ai sensi del Contratto Quadro di Cessione. Fatte salve specifiche ipotesi previste nel Contratto di Sub-Servicing, anche a seguito della cessione i debitori di Generalfinance continuano a pagare su un conto corrente "segregato" intestato a Generalfinance, la quale è tenuta poi a trasferire le relative somme su un conto del Cessionario.

Il Sub-Servicer potrà a propria volta conferire mandato e/o sub-delegare a talune società la gestione, l'amministrazione, l'incasso e il recupero dei Crediti, ma (i) rimarrà responsabile nei confronti del Cessionario per l'adempimento di tutte le obbligazioni assunte ai sensi del Contratto di Sub-Servicing e sarà responsabile, senza alcuna limitazione e in espressa deroga alle previsioni contenute nell'articolo 1717, secondo comma, del Codice Civile, per l'operato di tali società e (ii) dovrà indennizzare il Cessionario, in forza dell'articolo 1228 del Codice Civile, contro ogni perdita e/o danno che sia debitamente documentato e che sia stato effettivamente sofferto da quest'ultimo per effetto di: (a) qualunque attività posta in essere tali società; e/o (b) qualunque inadempimento o mancanza della stessa nell'eseguire gli impegni e gli obblighi a essa delegati.

Ferme restando le previsioni in materia di riacquisto ai sensi del Contratto Quadro di Cessione, il Cessionario potrà decidere di far svolgere direttamente al Master Servicer la riscossione dei Crediti classificati come “*Crediti in Sofferenza*”.

Inoltre, qualora si verifichi in capo al Sub-Servicer un “*Evento Rilevante*” ai sensi del Contratto Quadro di Cessione, il Sub-Servicer, essendo anche cedente ai sensi del Contratto Quadro di Cessione, potrà o dovrà essere revocato come *sub-servicer* ai sensi e nel rispetto del Contratto di Sub-Servicing.

Altri contratti della Cartolarizzazione sottoscritti da Generalfinance

In data 10 dicembre 2021, Generalfinance ha stipulato:

- un contratto di sottoscrizione dei Titoli Senior Originari con il Cessionario, in qualità di emittente dei Titoli Senior, Zenith Service S.p.A., in qualità di rappresentante dei detentori dei Titoli Senior Originari, l'Arranger e Matchpoint Finance PLC, quale sottoscrittore dei Titoli Senior, in virtù del quale in data 13 dicembre 2021 Matchpoint Finance PLC ha sottoscritto la totalità dei Titoli Senior, emessi in pari data (il “**Contratto di Sottoscrizione dei Titoli Senior**”);
- un contratto di sottoscrizione dei Titoli Mezzanine Originari e dei Titoli Junior, con il Cessionario, in qualità di emittente dei Titoli Mezzanine Originari e dei Titoli Junior, Zenith Service S.p.A., in qualità di rappresentante dei detentori dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior, e l'Arranger in virtù del quale in data 13 dicembre 2021 Generalfinance ha sottoscritto la totalità dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior, emessi in pari data;
- un contratto tra tutti i creditori della SPV nell'ambito della Cartolarizzazione, ai sensi del quale questi ultimi, tra le altre cose, hanno accettato gli ordini di priorità dei pagamenti della SPV e le previsioni di *non petition* e *limited recourse* in linea con la prassi di mercato in operazioni simili (l’“**Accordo tra Creditori**”); e
- un contratto avente ad oggetto il funzionamento dei conti correnti della SPV e la gestione della liquidità della Cartolarizzazione.

In data 14 giugno 2022, Generalfinance ha stipulato:

- un contratto di sottoscrizione dei Titoli Senior Addizionali con il Cessionario, in qualità di emittente dei Titoli Senior Addizionali, Zenith Service S.p.A., in qualità di rappresentante dei detentori dei Titoli Senior Originari, l'Arranger e Duomo Funding Plc, quale sottoscrittore dei Titoli Senior Addizionali, ai sensi del quale Duomo Funding Plc si è impegnato a sottoscrivere in data 8 luglio 2022 i Titoli Senior Addizionali, subordinatamente ai termini e condizioni ivi previsti (il “**Contratto di Sottoscrizione dei Titoli Senior Addizionali**” e congiuntamente al Contratto di Sottoscrizione dei Titoli Senior Originari, i “**Contratti di Sottoscrizione dei Titoli Senior**”);

- un contratto di sottoscrizione dei Titoli Mezzanine Addizionali con il Cessionario, in qualità di emittente dei Titoli Mezzanine Addizionali, Zenith Service S.p.A., in qualità di rappresentante dei detentori dei Titoli Mezzanine Addizionali, e l'Arranger, ai sensi del quale Generalfinance si è impegnata a sottoscrivere in data 8 luglio 2022 i Titoli Mezzanine Addizionali, subordinatamente ai termini e condizioni ivi previsti;
- un accordo modificativo dei documenti della Cartolarizzazione, ai sensi del quale, tra le altre cose, viene aumentato l'importo nominale dei Titoli Junior a Euro 29.600 migliaia, subordinatamente ai termini e condizioni ivi previsti.

Ai sensi dei Contratti di Sottoscrizione dei Titoli Senior, Generalfinance ha prestato una serie di dichiarazioni e garanzie e assunto una serie di impegni direttamente nei confronti dell'Arranger e, rispettivamente, Matchpoint Finance PLC e Duomo Funding PLC, con conseguente assunzione di obblighi di indennizzo in caso di loro violazione. Alla Data del Documento di Registrazione tali dichiarazioni e garanzie, nonché impegni, risultano rispettati.

Ai sensi dei documenti della Cartolarizzazione, al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nella Cartolarizzazione ai sensi del Regolamento EU 2017/2402 e della normativa regolamentare applicabile, Generalfinance si è impegnata a mantenere per l'intera durata della Cartolarizzazione tutti i Titoli Junior, pari al 5% del valore nominale dei Crediti.

Da un punto di vista contabile e prudenziale la Cartolarizzazione – in virtù dell'integrale sottoscrizione dei Titoli Junior e delle clausole contrattuali in materia, in particolare, di crediti in sofferenza e insoluti – non dà luogo a deconsolidamento dei crediti verso clientela, che continuano a rimanere iscritti nel bilancio dell'Emittente e vengono segnalati nell'ambito delle attività di rischio ponderate.

Da un punto di vista contabile, al 31 dicembre 2021 – sulla base della sostanza economica della Cartolarizzazione – è stato rilevato nel passivo dello stato patrimoniale dell'Emittente, fra le passività al costo ammortizzato, l'ammontare dei Titoli Senior sottoscritti da Matchpoint Finance PLC, in quanto rappresenta il finanziamento ottenuto da Generalfinance attraverso la struttura di cartolarizzazione. I Titoli Mezzanine Originari e i Titoli Junior – interamente detenuti da Generalfinance al 31 dicembre 2021 – sono stati sottoscritti per compensazione della corrispondente parte del corrispettivo iniziale relativo alla cessione dei Crediti da parte dell'*originator*; pertanto, tali Titoli non compaiono in bilancio, in quanto non rappresentano un'esposizione per cassa di Generalfinance.

20.2.3 I Prestiti Obbligazionari

La Società ha emesso:

- in data 30 settembre 2021, il prestito obbligazionario subordinato denominato “*Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Callable 10% Tasso Fisso 30 settembre 2021 – 30 settembre 2027*” del valore nominale complessivo di Euro 5.000 migliaia, con cedola annuale a tasso fisso del 10% e scadenza il 30 settembre 2027 (il “**Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso**”); e

- in data 28 ottobre 2021, il prestito obbligazionario subordinato denominato “Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Tasso Variabile 28 ottobre 2021 – 28 ottobre 2026” del valore nominale complessivo di Euro 7.500 migliaia, con cedola annuale a tasso variabile pari all’Euribor a tre mesi maggiorato di un margine pari a 800 punti base e scadenza il 28 ottobre 2026 (il “**Prestito Obligazionario a Tasso Variabile**” e, congiuntamente al Prestito Obligazionario a Tasso Fisso, i “**Prestiti Obligazionari**”).

I Prestiti Obligazionari non sono correntemente quotati su alcun mercato regolamentato e/o sistema multilaterale di negoziazione, ferma restando la facoltà dell’Emittente di richiedere, una volta assolte le formalità previste dalla normativa vigente, l’ammissione alla quotazione delle obbligazioni in mercati regolamentati e/o sistemi multilaterali di negoziazione. Il loro collocamento è riservato esclusivamente a investitori professionali e, pertanto, in esenzione dalla pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129.

Sui Prestiti Obligazionari non è presente un giudizio di *rating*.

I titoli dei Prestiti Obligazionari sono al portatore, integralmente ed esclusivamente immessi nel regime di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettati alla disciplina dei titoli dematerializzati, di cui al TUF e alla normativa regolamentare di attuazione.

I termini e le condizioni dei Prestiti Obligazionari sono disciplinati in due regolamenti di contenuto analogo retti dalla legge italiana.

Principali termini e condizioni

Si riporta di seguito una sintesi dei principali termini e condizioni dei Prestiti Obligazionari:

- *Ammontare complessivo del Prestito Obligazionario a Tasso Fisso*: Euro 5.000 migliaia;
- *Ammontare complessivo del Prestito Obligazionario a Tasso Variabile*: Euro 7.500 migliaia;
- *Scadenza del Prestito Obligazionario a Tasso Fisso*: 30 settembre 2027;
- *Scadenza del Prestito Obligazionario a Tasso Variabile*: 28 ottobre 2026;
- *Tasso di interesse del Prestito Obligazionario a Tasso Fisso*: 10% per anno;
- *Tasso di interesse del Prestito Obligazionario a Tasso Variabile*: Euribor a tre mesi maggiorato di un margine pari a 800 punti base. Ove l’Euribor risulti avere valore negativo, sarà convenzionalmente considerato pari a zero;
- *Pagamento degli Interessi sul Prestito Obligazionario a Tasso Fisso*: 30 settembre di ogni anno a partire dal 30 settembre 2022;
- *Pagamento degli Interessi sul Prestito Obligazionario a Tasso Variabile*: 28 gennaio, 28 aprile, 28 luglio e 28 ottobre di ogni anno.

Garanzie

Non sono state costituite garanzie né assunti impegni per garantire il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi. Il rimborso delle obbligazioni non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rimborso anticipato

I Prestiti Obbligazionari sono rimborsabili, in tutto o in parte, anticipatamente esclusivamente su iniziativa di Generalfinance, a determinate condizioni e nel rispetto della normativa anche regolamentare tempo per tempo vigente. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si è verificata alcuna ipotesi che abbia dato luogo a rimborso anticipato dei Prestiti Obbligazionari.

Per un riepilogo dei casi di rimborso anticipato si prega di fare riferimento ai paragrafi (i) e (ii) che seguono.

(i) Rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso

Su iniziativa dell'Emittente, le obbligazioni del Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso potranno essere riacquistate o rimborsate alla pari (100% del valore nominale), in tutto o in parte, anticipatamente rispetto alla data di scadenza, solo nei seguenti casi:

- dalla data che cade il quinto anniversario successivo alla data di emissione e, dunque, dal 30 settembre 2026, nel rispetto delle condizioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni (“**CRR**”) e delle Disposizioni di Vigilanza;
- in ogni momento:
 - in caso di variazioni nella classificazione regolamentare delle obbligazioni, che potrebbero comportare l'esclusione delle obbligazioni dai fondi propri di Generalfinance, oppure una riclassificazione delle stesse come fondi propri di qualità inferiore; e
 - in caso di variazioni del regime fiscale delle obbligazioni.

(ii) Rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario a Tasso Variabile

Su iniziativa di Generalfinance, le obbligazioni del Prestito Obbligazionario a Tasso Variabile potranno essere rimborsate alla pari (100% del valore nominale), in tutto o in parte, anticipatamente rispetto alla data di scadenza, al ricorrere delle seguenti circostanze:

- in caso di variazioni nella classificazione regolamentare delle obbligazioni, che potrebbero comportare l'esclusione delle obbligazioni dai fondi propri di Generalfinance, oppure una riclassificazione delle stesse come fondi propri di qualità inferiore; e
- in caso di variazioni del regime fiscale delle obbligazioni.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si è verificata alcuna ipotesi che abbia dato luogo a rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso o del Prestito Obbligazionario a Tasso Variabile.

Grado dei Prestiti Obbligazionari

I Prestiti Obbligazionari costituiscono “passività subordinate” della Società e, in particolare, “strumenti di capitale di classe 2” (*Tier II*), ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (*Fondi Propri e Passività Ammissibili*), Titolo I (*Elementi dei Fondi Propri*), Capo 4 (*Capitale di Classe 2*), articoli 62, 63 e 71, del CRR, come applicabile alla Società, ai sensi e per gli effetti del Titolo IV (*Vigilanza Prudenziale*), Capo III (*Fondi Propri*), delle Disposizioni di Vigilanza.

I Prestiti Obbligazionari sono subordinati e, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali di Generalfinance, il debito relativo alle obbligazioni sarà rimborsato:

- solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori privilegiati e ordinari della Società;
- *pari passu* con i titolari di tutti gli strumenti finanziari della Società aventi pari grado di subordinazione e con i creditori della stessa caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione; e
- in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di strumenti finanziari o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni (quali, ad esempio, gli azionisti della Società).

Altre informazioni

Il rimborso dei Prestiti Obbligazionari, come pure il pagamento dei relativi interessi, sarà effettuato per il tramite del Payment Agent (come di seguito definito) e Monte Titoli.

Il ruolo di agente per il pagamento, incaricato di determinare l'importo di ciascuna cedola ed effettuare ogni altra attività connessa al relativo pagamento, è stato affidato dall'Emittente a THE BANK OF NEW YORK MELLON SA/NV – Milan Branch (“**Payment Agent**”).

20.2.4 Il Programma di Cambiali Finanziarie

In data 27 maggio 2021, l'Emittente ha sottoscritto un programma per l'emissione di cambiali finanziarie denominato “*Euro Commercial Paper Programme*” (il “**Programma**”) per un ammontare massimo, in un periodo di tre anni, di complessivi Euro 100.000 migliaia, ai sensi della Legge n. 43/1994 (“*Disciplina delle cambiali finanziarie*”), come modificata, da ultimo, dal D.L. n. 34/2020 (il “*Decreto Rilancio*”), convertito con modifiche nella Legge n. 77/2020 (la “**Legge n. 43**”).

I proventi derivanti dalle previste emissioni verranno utilizzati dalla Società per finanziare la propria ordinaria attività di *business*.

Le cambiali finanziarie a valere sul Programma sono emesse in forma dematerializzata in Monte Titoli e quotate sul segmento ExtraMOT Pro del Mercato ExtraMOT, sistema

multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana. Il loro collocamento è riservato esclusivamente a investitori professionali e, pertanto, in esenzione dalla pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129.

Su tali strumenti è stata, inoltre, rilasciata la certificazione di conformità dallo STEP (*Short Term European Paper*) *Secretariat* – istituto gestito dallo STEP *Market Committee* – sulla base della STEP *Market Convention*; in aderenza con quanto previsto per le STEP, le cambiali finanziarie emesse dalla Società a valere sul Programma avranno durata massima pari a un anno.

Le cambiali finanziarie emesse a valere sul Programma sono disciplinate da termini e condizioni generali (le c.d. “*terms and conditions*”) nonché da quelli specifici per le singole *tranche* di emissione (i c.d. “*contractual terms*”).

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha emesso sette *tranche* di cambiali finanziarie a valere sul Programma, cinque delle quali sono state regolarmente rimborsate entro i rispettivi termini. Le *tranche* rimanenti hanno le seguenti caratteristiche:

Emissione del 7 febbraio 2022

Importo nominale (Euro)	5.000.000
Scadenza	6 agosto 2022
Prezzo unitario di emissione (Euro)	99,65315
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	0,7% annuo
Cedola	Zero-coupon
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Non prima di 1 mese dalla data di emissione, ad un prezzo non inferiore al valore nominale unitario
Mercato di quotazione	ExtraMOT Pro
Data di quotazione	7 febbraio 2022

Emissione del 19 aprile 2022

Importo nominale (Euro)	18.300.000
Scadenza	18 luglio 2022
Prezzo unitario di emissione (Euro)	99,85928
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	0,57% annuo
Cedola	Zero-coupon
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Società	Non prima di 1 mese dalla data di emissione, ad un prezzo non inferiore al valore nominale unitario
Mercato di quotazione	ExtraMOT Pro
Data di quotazione	19 aprile 2022

20.2.5 Contratti di refactoring

Contratti di factoring con BPER Factor S.p.A.

L'Emittente ha in essere tre distinti contratti di *factoring* per un ammontare complessivo di affidamenti a revoca di Euro 40.000 migliaia, di cui Euro 25.000 migliaia riferiti alla linea *pro solvendo* ed Euro 15.000 migliaia riferiti complessivamente alla linea *pro soluto* “IAS compliant” e *pro soluto* “formale”.

1) Contratto di factoring pro soluto a titolo definitivo (IAS compliant)

In data 22 dicembre 2020, Generalfinance ha stipulato un contratto di *factoring* (il “**Contratto Dicembre 2020**”) con BPER Factor S.p.A. (precedentemente Emilia Romagna Factor S.p.A.) (“**BPER**”) avente ad oggetto la cessione *pro soluto* a titolo definitivo (IAS compliant) a BPER di tutti i crediti, relativi alla fornitura di beni o alla prestazione di servizi, vantati dall'Emittente nei confronti di determinati debitori specificatamente individuati e rappresentati da fatture ed eventuali note di credito, in conformità alla disciplina di cui al Codice Civile e alla Legge Factoring.

Il Contratto Dicembre 2020 prevede, tra l'altro, che: (i) ai debitori ceduti non sia data comunicazione dell'avvenuta cessione, ferma restando la facoltà di BPER di procedere a tale comunicazione in qualsiasi momento, previa comunicazione all'Emittente (c.d. intervento “*not-notification*”); (ii) BPER conferisca mandato, revocabile e con obbligo di rendiconto, all'Emittente di svolgere le attività di gestione, amministrazione, riscossione e incasso dei crediti, nonché di conservazione delle eventuali garanzie reali che assistono i crediti; e (iii) i debitori ceduti effettuino i pagamenti su un conto corrente intestato all'Emittente e vincolato a favore di BPER.

I debitori i cui crediti sono oggetto di cessione a BPER sono garantiti da polizza assicurativa contro il rischio di mancato pagamento stipulata dall'Emittente con Euler Hermes. I diritti di polizza relativi ad eventuali indennizzi riferiti ai debitori oggetto di operazioni di ri-cessione sono ceduti a BPER.

Il corrispettivo che BPER è tenuto a pagare all'Emittente a fronte della cessione dei crediti corrisponde al 100% del valore nominale dei crediti, al netto delle note di credito, diminuito dei compensi dovuti a BPER.

Trattandosi di *factoring pro soluto* IAS compliant, il rischio del mancato o parziale pagamento dei debitori ceduti predefiniti è assunto da BPER nei limiti del *plafond* di credito dallo stesso accordato a ciascun debitore e riferito esclusivamente all'ammontare in linea capitale dei crediti nei confronti dei debitori. BPER può revocare e/o variare il *plafond* di credito concesso a ciascun debitore, dandone comunicazione scritta all'Emittente con effetto dalla data di ricezione della stessa.

In ogni caso, BPER (i) non si assume il rischio di mancato pagamento che dipenda da circostanze eccezionali previste contrattualmente (quali cause di forza maggiore, sconti, abbuoni, deduzioni ecc. effettuati da debitore ancorché non autorizzato); (ii) acquisirà *pro solvendo* i crediti portati da fatture emesse dalla Società per interessi di ritardato pagamento

maturati su crediti scaduti e i crediti per la parte eccedente il *plafond*; e (iii) ai sensi dell'articolo 118 del TUB e del Contratto Dicembre 2020, può modificare unilateralmente le condizioni contrattuali (tassi, compensi e altro) anche in senso sfavorevole per la Società (ferma restando la facoltà di recedere dal Contratto Dicembre 2020).

Inoltre, al verificarsi di determinati eventi previsti nel Contratto Dicembre 2020 (quali il venire meno di una delle garanzie prestate dalla Società, il mancato rispetto degli obblighi da parte della Società, mancato pagamento da parte del debitore), la Società è obbligata al riacquisto dei crediti ceduti.

Il Contratto Dicembre 2020 ha durata indeterminata, salva la facoltà di recesso delle parti da esercitarsi mediante comunicazione da una parte all'altra con un preavviso di almeno tre mesi rispetto alla scadenza. Il Contratto Dicembre 2020 può altresì essere risolto da ciascuna delle parti ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile.

Lo scioglimento del Contratto Dicembre 2020 non pregiudica la validità ed efficacia delle cessioni di credito già perfezionate in conformità al medesimo Contratto Dicembre 2020 e conservano altresì efficacia le obbligazioni e le garanzie assunte reciprocamente dall'Emittente e da BPER. Per quanto riguarda le condizioni economiche, viene applicata una commissione di *factoring*, da percepire *una tantum*, in via anticipata, sull'ammontare dei crediti ceduti, pari allo 0,20%, oltre al tasso d'interesse pari all'Euribor a tre mesi (*floor* a zero) maggiorato dell'1% annuo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcuno dei suddetti eventi sfavorevoli.

2) Contratto di factoring pro soluto "formale"

In data 18 giugno 2021, Generalfinance ha stipulato un ulteriore contratto di *factoring* con BPER (il "**Contratto Giugno 2021**") avente ad oggetto la disciplina delle future cessioni ad BPER di tutti i crediti vantati dall'Emittente nei confronti di determinati propri debitori e, in particolare, crediti pecuniari sorti o che sorgeranno da contratti stipulati o da stipulare dall'Emittente nell'esercizio dell'impresa e che l'Emittente vanta a titolo di pagamento di beni e/o servizi, nonché quanto l'Emittente ha diritto di ricevere in pagamento dai debitori ad altro titolo, in conformità alla disciplina di cui al Codice Civile e alla Legge Factoring.

Il Contratto Giugno 2021 disciplina, altresì, l'esecuzione da parte di BPER di una o più delle seguenti ulteriori attività:

- il pagamento del corrispettivo pattuito e l'eventuale erogazione di una sua anticipazione parziale o totale;
- i solleciti di pagamento e l'incasso dei crediti ceduti alla stessa; e
- l'assunzione, in tutto in parte, del rischio del mancato pagamento dovuto ad inadempimento dei debitori.

Su richiesta dell'Emittente, di norma BPER anticipa il 100% dei corrispettivi dovuti per i crediti ceduti, prima dell'incasso degli stessi, al netto di interessi e commissioni.

BPER, esclusivamente previa espressa richiesta dell'Emittente, può rinunciare in tutto o in parte alla garanzia da questi prestata in merito alla solvenza dei debitori, assumendo il rischio del mancato pagamento da parte di questi ultimi. In caso contrario, l'Emittente garantisce la solvenza del debitore.

Di conseguenza, in caso di mancato incasso alla scadenza dei crediti ceduti e su richiesta di BPER, l'Emittente dovrà restituire ad BPER quanto eventualmente ricevuto a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo, oltre commissioni, interessi convenzionali maturati sino alla data di restituzione e spese. BPER può agire nei confronti sia dell'Emittente sia del debitore per il pagamento di tutto quanto dovute e può intraprendere ogni altra iniziativa a tal fine utile ed opportuna. BPER può anche recedere parzialmente dalle cessioni dei crediti, dandone comunicazione all'Emittente, qualora vengano meno le garanzie prestate dall'Emittente o qualora si possa ragionevolmente presumere che il debitore non possa o non voglia adempiere alle proprie obbligazioni.

La cessione dei crediti non viene di norma notificata ai debitori. BPER si riserva comunque la facoltà di notificare la cessione al debitore in caso di andamento anomalo dovuto ad insoluti o consistenti ritardi rispetto ai termini di regolamento previsti (c.d. intervento “*notification*”).

Nell'eventualità in cui l'Emittente non richieda l'anticipazione, il corrispettivo per l'acquisto dei crediti è pari al loro valore nominale, per sorte capitale, al netto delle somme a qualsiasi titolo trattenute dal debitore in relazione ad eventuali note di credito emesse dall'Emittente, sconti, arrotondamenti, abbuoni di prezzo, deduzioni, compensazioni e quant'altro il debitore, anche se non autorizzato, trattenga all'atto del pagamento. Tale corrispettivo è dovuto all'Emittente al momento dell'effettivo incasso di ciascun credito e, in caso di assunzione da parte di BPER del rischio di mancato pagamento, nei limiti delle condizioni pattuite decorsi 210 giorni dalla scadenza dei crediti ceduti, nell'ipotesi di mancato pagamento da parte del debitore prima del decorso del suddetto termine.

Inoltre, BPER, ai sensi dell'articolo 118 del TUB e del Contratto Dicembre 2020, può modificare unilateralmente le condizioni contrattuali (tassi, compensi e altro) anche in senso sfavorevole per la Società (ferma restando la facoltà di recedere dal Contratto Giugno 2021).

Il Contratto Giugno 2021 ha durata indeterminata e ognuna delle parti può recedere in qualunque momento, senza obbligo di motivazione o preavviso. Il recesso non pregiudica le cessioni, anche di crediti futuri, già perfezionate.

BPER può far valere la risoluzione del Contratto Giugno 2021 ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, dandone comunicazione all'Emittente in caso di violazione di uno qualsiasi degli obblighi previsti a carico di quest'ultimo in materia di (i) informazioni circa le cessioni di credito; (ii) rapporti con i debitori; (iii) collaborazione con l'Emittente; e (iv) pagamento anticipato del corrispettivo. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si è verificata alcuna delle ipotesi di risoluzione del Contratto Giugno 2021 ai sensi dell'articolo

1456 del Codice Civile. Costituiscono altresì condizioni risolutive del Contratto Giugno 2021 la messa in liquidazione volontaria o giudiziale, la dichiarazione di fallimento o comunque l'assoggettamento ad altre procedure concorsuali dell'Emittente.

Per quanto riguarda le condizioni economiche, viene applicata una commissione di *factoring* pro-mese, da applicarsi sui crediti ceduti e in essere sulle evidenze di BPER nel corso del mese o frazione del mese di chiusura e da applicarsi al lordo degli incassi e/o delle note di credito contabilizzati nello stesso periodo, pari allo 0,06%. Il tasso d'interesse sulle anticipazioni è pari all'Euribor a tre mesi (*floor* a zero) maggiorato dell'1% annuo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcuno dei suddetti eventi sfavorevoli.

3) Contratto di factoring pro solvendo

In data 20 febbraio 2020, Generalfinance ha stipulato un contratto di *factoring*, sempre con BPER (il “**Contratto Febbraio 2020**”), avente ad oggetto la disciplina delle future cessioni *pro solvendo* a BPER di crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei propri debitori e, in particolare, crediti pecuniari sorti o che sorgeranno da contratti stipulati o da stipulare dall'Emittente nell'esercizio dell'impresa e che l'Emittente vanta a titolo di pagamento di beni e/o servizi, nonché quanto l'Emittente ha diritto di ricevere in pagamento dai debitori ad altro titolo, in conformità alla disciplina di cui al Codice Civile e alla Legge Factoring.

Il Contratto Febbraio 2020 disciplina, altresì, l'esecuzione da parte di BPER di una o più delle seguenti ulteriori attività:

- il pagamento anticipato, in tutto o in parte, del corrispettivo dei crediti ceduti;
- i solleciti di pagamento e l'incasso dei crediti ceduti alla stessa; e
- l'assunzione, in tutto in parte, del rischio del mancato pagamento dovuto ad inadempimento dei debitori.

L'operazione di *factoring pro solvendo* prevede il mantenimento del rischio di mancato o parziale pagamento dei debitori ceduti in capo all'Emittente.

Su richiesta dell'Emittente, di norma BPER anticipa il 100% dei corrispettivi dovuti per i crediti ceduti, anche prima dell'incasso effettivo degli stessi, al netto di interessi e commissioni. In tal caso sulle somme anticipate decorreranno interessi maturati sino al momento dell'incasso dei crediti da parte di BPER o alla diversa data convenzionalmente stabilita. BPER, esclusivamente previa espressa richiesta dell'Emittente, può rinunciare in tutto o in parte alla garanzia prestata dall'Emittente in merito alla solvenza del debitore, e ciò assumendo il rischio del mancato pagamento da parte del debitore.

Nell'eventualità in cui l'Emittente non richieda l'anticipazione, il corrispettivo per l'acquisto dei crediti è pari al valore nominale, per sorte capitale, dei crediti ceduti e, se futuri, venuti ad esistenza e fatturati, al netto delle somme a qualsiasi titolo trattenute dal debitore in relazione ad eventuali note di credito emesse dall'Emittente, sconti, arrotondamenti, abbuoni di

prezzo, deduzioni, compensazioni e quant'altro il debitore, anche se non autorizzato, trattenga all'atto del pagamento. Il corrispettivo è dovuto da BPER all'Emittente al momento dell'effettivo incasso di ciascun credito e, nel caso di assunzione da parte di BPER del rischio di mancato pagamento, nei limiti delle condizioni pattuite decorsi 210 giorni dalla scadenza dei crediti ceduti, nell'ipotesi di mancato pagamento da parte del debitore prima del decorso del suddetto termine.

La cessione dei crediti non viene di norma notificata ai debitori. BPER si riserva comunque la facoltà di notificare la cessione al debitore in caso di andamento anomalo dovuto ad insoluti o consistenti ritardi rispetto ai termini di regolamento previsti (c.d. intervento “*not-notification*”). Si prevede che BPER conferisca all'Emittente mandato di gestione e incasso dei crediti ceduti.

Inoltre, BPER, ai sensi dell'articolo 118 del TUB e del Contratto Dicembre 2020, può modificare unilateralmente le condizioni contrattuali (tassi, compensi e altro) anche in senso sfavorevole per la Società (ferma restando la facoltà di recedere dal Contratto Febbraio 2020).

Il Contratto Febbraio 2020 ha durata indeterminata. Le parti possono recedere dandone comunicazione scritta all'altra parte, senza obbligo di motivazione né di preavviso.

BPER può far valere la risoluzione del Contratto Febbraio 2020 ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, dandone comunicazione all'Emittente in caso di violazione di uno qualsiasi degli obblighi previsti a carico di quest'ultimo in materia di (a) informazioni circa le cessioni di credito; (b) rapporti con i debitori; (c) collaborazione con l'Emittente; e (d) pagamento anticipato del corrispettivo. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si è verificata alcuna delle ipotesi di risoluzione del Contratto Febbraio 2020 ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile. Costituiscono altresì condizioni risolutive del Contratto Febbraio 2020 la messa in liquidazione volontaria o giudiziale, la dichiarazione di fallimento o comunque l'assoggettamento ad altre procedure concorsuali dell'Emittente.

Per quanto riguarda le condizioni economiche, viene applicata una commissione di *factoring* pro-mese, da applicarsi sui crediti ceduti e in essere sulle evidenze di BPER nel corso del mese o frazione del mese di chiusura e da applicarsi al lordo degli incassi e/o delle note di credito contabilizzati nello stesso periodo, pari allo 0,06%. Il tasso d'interesse sulle anticipazioni è pari all'Euribor a tre mesi (*floor* a zero) maggiorato dell'1% annuo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcuno dei suddetti eventi sfavorevoli.

Contratto di factoring pro solvendo con Aosta Factor S.p.A.

In data 15 maggio 2020, Generalfinance ha stipulato un contratto di *factoring* (il “**Contratto Aosta Factor**”) con Aosta Factor S.p.A. (“**Aosta Factor**”) avente ad oggetto la cessione *pro solvendo*, verso corrispettivo, ad Aosta Factor di crediti presenti e futuri vantati dall'Emittente nei confronti dei propri debitori derivanti dalla fornitura di beni o dalla prestazione di servizi o da qualsivoglia altro titolo, in conformità alla disciplina di cui al Codice Civile e alla Legge

Factoring. In relazione al Contratto Aosta Factor, l'affidamento è pari a Euro 15.000 migliaia. Il Contratto Aosta Factor è stato successivamente modificato in data 11 aprile 2022.

Il Contratto Aosta Factor prevede che Aosta Factor possa inoltre svolgere nei confronti dell'Emittente, in relazione ai crediti ceduti, le seguenti ulteriori attività:

- il pagamento del corrispettivo pattuito e l'eventuale erogazione di una sua anticipazione parziale o totale (di norma l'anticipazione viene effettuata al 95% del valore nominale dei crediti ceduti);
- l'assunzione, in tutto in parte, del rischio del mancato pagamento dovuto ad inadempimento dei debitori. In particolare, Aosta Factor, previa espressa richiesta dell'Emittente, può rinunciare alla garanzia da questi prestata in merito alla solvenza del debitore, assumendosi il rischio del mancato pagamento dei crediti (*pro soluto*), qualora abbia accordato la propria approvazione e previa determinazione di un limite massimo quantitativo alla sua assunzione di rischio (*plafond*). Qualora Aosta Factor non sia disponibile ad accordare la propria approvazione, neppure parziale, su un nominativo, l'Emittente è esonerato dall'obbligo di cessione dei crediti nei confronti dello stesso.

L'Emittente è tenuto a comunicare immediatamente ad Aosta Factor ogni apprezzabile modifica intervenuta nella propria attività, compagine sociale, consistenza patrimoniale, la presenza di pignoramenti o sequestri, nonché ogni informazione utile sull'andamento del rapporto con i debitori.

Con riferimento alle modalità e ai termini di effettuazione delle cessioni dei crediti, salvo diverso accordo tra le parti, la Società propone ad Aosta Factor la cessione in massa di tutti i propri crediti nei confronti di ogni debitore nelle forme indicate da Aosta Factor.

Su richiesta dell'Emittente, di norma Aosta Factor anticipa in parte i corrispettivi dovuti per i crediti ceduti (al 95% del loro valore nominale), anche prima dell'incasso degli stessi. Il pagamento anticipato del corrispettivo, nei limiti del massimale operativo deliberato internamente da Aosta Factor in favore della Società, non deve essere inteso come costituzione di un obbligo per Aosta Factor di accordare anticipazioni sui crediti ceduti.

Salvo il caso in cui Aosta Factor rinunci alla garanzia, poiché si tratta di *factoring pro solvendo*, in caso di insoluto alla scadenza dei crediti ceduti e, a seguito di richiesta di Aosta Factor, l'Emittente è tenuto a restituire ad Aosta Factor ogni corrispettivo ricevuto in via anticipata, oltre compensi e interessi convenzionali maturati sino alla data della restituzione. L'Emittente è inoltre tenuto (i) alla restituzione, in qualunque momento e a semplice richiesta di Aosta Factor, anche qualora vengano meno le garanzie prestate dall'Emittente in merito ai crediti ceduti, o se sia prevedibile il mancato pagamento dei crediti alla scadenza, o in caso di decadenza del termine a qualunque titolo contestata all'Emittente, o infine qualora il pagamento ricevuto venisse assoggettato a revocatoria, laddove esperibile, ritenuto invalido o non dovuto, e comunque da restituire in tutto o in parte; (ii) a tenere indenne Aosta Factor da richieste o pretese avanzate dal debitore ceduto o da terzi, in relazione ai crediti ceduti e alla loro cessione, anche a titolo di risarcimento danni e da eventuali azioni ripetitorie,

restitutorie o revocatorie, in relazione al pagamento, comunque avvenuto, dei crediti; e (iii) ad assumersi la responsabilità per l'operato di agenti e rappresentanti nei rapporti con la clientela, anche in violazione del mandato loro conferito.

Aosta Factor può in qualunque momento dichiarare la propria volontà di retrocedere i crediti per cui ritiene a proprio insindacabile giudizio di non accettare la cessione. La retrocessione può anche essere parziale, purché non ci siano crediti ceduti non saldati, e può avvenire anche su richiesta della Società.

Ad avvenuta restituzione dei corrispettivi anticipati e di quant'altro dovuto, la cessione si considera risolta e il credito viene ritrasferito all'Emittente.

Inoltre, in caso di ritardo nell'adempimento dell'obbligo di restituzione, sulle somme dovute decorrono interessi moratori (nella misura concordata tra le parti) e Aosta Factor potrà comunque agire nei confronti della Società, di eventuali coobbligati e dei debitori ceduti per il recupero di quanto dovutogli, con facoltà di concludere transazioni, senza darne comunicazione alla Società.

La cessione dei crediti non viene di norma notificata ai debitori. La gestione dei crediti è di norma a carico dell'Emittente, cui Aosta Factor ha conferito mandato all'incasso per conto dello stesso. Qualora i debitori non provvedano al saldo dei crediti, l'Emittente è tenuto, a proprie spese, entro il termine essenziale di 60 giorni da ciascuna scadenza originaria o prorogata del credito, a inviare: (i) al debitore lettera di notifica della cessione e contestuale messa in mora; e (ii) ad Aosta Factor, tra l'altro, copia della lettera di cui al punto (i), che funge da "segnalazione di impagato", nonché documenti probatori del credito.

Il corrispettivo per l'acquisto dei crediti è pari al loro valore nominale in linea capitale, dedotte le somme a qualsiasi titolo trattenute dal debitore in relazione ad eventuali note di credito emesse dall'Emittente, sconti, arrotondamenti, abbuoni di prezzo, deduzioni, compensazioni e quant'altro il debitore, anche se non autorizzato, trattenga all'atto del pagamento, o altre cause che ne diminuiscano l'entità. All'atto della cessione, è dovuta una commissione *una tantum* sul valore nominale dei crediti ceduti in *pro solvendo*, al lordo delle note di credito, pari allo 0,2%. Il tasso d'interesse sulle anticipazioni è pari all'Euribor a tre mesi (*floor a zero*) maggiorato dell'1,2% annuo.

Il corrispettivo dei crediti per i quali Aosta Factor abbia rinunciato alla garanzia della solvenza da parte dell'Emittente è corrisposto a quest'ultimo all'incasso dei crediti ceduti da parte di Aosta Factor ovvero, limitatamente all'importo dei crediti approvati ceduti *pro soluto* e non saldati, 180 giorni dopo la "segnalazione di impagato".

Il Contratto Aosta Factor ha durata indeterminata e ognuna delle parti, purché adempiente, può recedere in qualunque momento, senza obbligo di motivazione o preavviso. Il recesso non pregiudica le cessioni, anche di crediti futuri, già perfezionate.

Aosta Factor può far valere la risoluzione del Contratto Aosta Factor ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, dandone comunicazione all'Emittente in caso di violazione di uno qualsiasi degli obblighi previsti a carico di quest'ultimo in materia di (a) termini e modalità di

effettuazione delle cessioni di credito; (b) corrispettivo per l'acquisto dei crediti; e (c) obblighi della Società. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si è verificata alcuna delle ipotesi di risoluzione del Contratto Aosta Factor ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcuno dei suddetti eventi sfavorevoli.

Contratti di factoring con Factorit S.p.A.

L'Emittente ha in essere due distinti contratti di *factoring* per un ammontare complessivo di affidamenti a revoca di Euro 45.000 migliaia, di cui massimi Euro 5.000 migliaia per la linea *pro soluto* a titolo definitivo (*IAS compliant*).

1) Contratto di factoring pro solvendo

In data 24 dicembre 2020, Generalfinance ha stipulato un contratto di *factoring* (il “**Contratto Factorit Pro Solvendo**”) con Factorit S.p.A. (“**Factorit**”) avente ad oggetto future operazioni di cessione occasionale *pro solvendo* di crediti vantati nei confronti di fornitori a seguito di forniture commerciali di beni e/o prestazione di servizi resi nei confronti della propria clientela, in conformità alla disciplina di cui al Codice Civile e alla Legge Factoring. In relazione al Contratto Factorit Pro Solvendo, l'affidamento è pari a Euro 45.000 migliaia.

L'offerta in cessione deve essere accompagnata dall'attestazione dell'Emittente che certifichi l'importo coperto dalla polizza assicurativa in essere con Euler Hermes, nonché ogni altro dato e/o elemento, riferito ai singoli debitori. I crediti si intendono ceduti a Factorit nei limiti della disponibilità dello stesso all'acquisto, espressa in forma scritta, mediante accettazione e della proposta di cessione.

La cessione non viene di norma notificata ai debitori e la gestione dei crediti è a carico dell'Emittente, cui Factorit conferisce mandato gratuito, sino alla notifica della cessione. L'Emittente inoltre trasferisce a Factorit le somme ricevute da Euler Hermes a titolo di liquidazione integrale, definitiva e senza riserve di crediti oggetto di cessione.

In assenza di accordo specifico, gli incassi devono essere trasferiti a Factorit contestualmente alla ricezione.

Factorit ha comunque la facoltà, senza alcun obbligo di comunicazione, di procedere alla notifica della cessione sia in relazione ad un debitore che alla totalità dei debitori: (i) qualora un credito risulti anche parzialmente impagato, decorsi 90 giorni dalla scadenza; (ii) qualora l'Emittente sia inadempiente agli obblighi di rimborso del corrispettivo. Con la notifica della cessione, il mandato conferito si intende automaticamente revocato.

Inoltre, il Contratto Factorit Pro Solvendo prevede che l'Emittente (i) fornisca immediatamente a Factorit tutte le notizie in suo possesso, anche non riferite ai crediti ceduti, che possano modificare le valutazioni dei rischi assunti dalla stessa Factorit; (ii) fornisca, in qualsiasi momento e in costanza di rapporto, ogni aggiornata documentazione di natura amministrativa, economica, finanziaria e contabile, incluse situazioni patrimoniali

economiche e finanziarie – all'occorrenza anche infra annuali – riferite a sé medesimo nonché eventuali informazioni concernenti sia la tesoreria prospettica, sia la continuità aziendale, il tutto rapportato alle specifiche caratteristiche e alle dimensioni dell'impresa medesima e dell'attività svolta dalla stessa; e (iii) comunichi immediatamente a Factorit ogni apprezzabile modifica intervenuta nella propria attività, compagine sociale, consistenza patrimoniale, la presenza di pignoramenti o sequestri e, in generale, di eventi pregiudizievoli, l'intervenuta deliberazione di richieste di moratorie o di piani finalizzati a consentire il risanamento e/o la ristrutturazione della posizione debitoria e/o al riequilibrio della situazione finanziaria o altre iniziative sintomatiche di criticità, nonché la modifica dei procuratori designati a operare con il *factor*.

In quanto *factoring pro solvendo*, l'Emittente assume il rischio del mancato pagamento dei crediti e tiene indenne Factorit da eventuali azioni di ripetizione, restitutorie o revocatorie, in relazione al pagamento, comunque avvenuto, dei crediti.

Factorit, su richiesta della Società, di norma anticipa il 100% del corrispettivo, pari al monte crediti complessivo. Ai fini del pagamento del corrispettivo, le parti possono attribuire ai crediti una scadenza convenzionale, individuata anche sulla base delle dichiarazioni rese dall'Emittente sulla base dei pregressi rapporti con i debitori. Il corrispettivo per l'acquisto dei crediti è pari al loro valore nominale in linea capitale, dedotte le note di credito o altre cause che ne diminuiscano l'entità e gli importi a qualunque titolo trattenuti dal debitore, anche se a ciò non autorizzato. Qualora non anticipato, il corrispettivo è esigibile per l'Emittente dopo e nel limite dell'incasso dai debitori.

A ciascun carico di crediti è dovuta una commissione *flat*, in percentuale sul valore nominale e al lordo delle note di credito, pari allo 0,30%. Il tasso relativo alle anticipazioni è fisso e pari all'1% annuo.

In presenza di pagamento anticipato del corrispettivo, Factorit si riserva la facoltà di ottenere il rimborso integrale, in qualunque momento e per qualunque motivo, dell'importo anticipato inclusivo di interessi, commissioni e spese, entro 15 giorni dalla scadenza convenzionale (fissata in 30 giorni da ciascuna scadenza originaria). L'Emittente è comunque tenuto al rimborso del corrispettivo nell'ipotesi in cui, successivamente all'incasso del credito, pretese di ripetizione, restituzione o revoca siano avanzate dal debitore o da terzi.

Il rimborso del corrispettivo, in tutti i casi previsti dal Contratto Factorit Pro Solvendo, è in ogni caso dovuto anche senza previa escussione del debitore.

Ad avvenuto integrale rimborso del corrispettivo e di quant'altro dovuto a Factorit, i crediti vengono retrocessi alla Società.

Factorit può in qualunque momento, successivo alla relativa scadenza convenzionale, dichiarare la propria volontà di retrocedere i crediti. La retrocessione può essere effettuata prima della scadenza convenzionale: (a) qualora, anche prima della scadenza, sia presumibile che il debitore non adempirà alle proprie obbligazioni, in tutto o in parte; e (b) qualora il fornitore sia inadempiente ai propri doveri, non corrisponda le somme di spettanza di

Factorit o emergano ulteriori informazioni, circostanze, o fatti tali da ritenere compromessa la sua capacità di far fronte alla garanzia di solvenza.

La retrocessione può avvenire anche su richiesta dell'Emittente, solo previo integrale rimborso del corrispettivo e di quant'altro dovuto a qualunque titolo a Factorit. Dopo che l'Emittente ha provveduto all'integrale rimborso e di quant'altro dovuto a Factorit, quest'ultimo retrocede il credito alla Società.

Nel caso in cui i crediti rimangano impagati, entro 15 giorni da ciascuna scadenza convenzionale, l'Emittente è tenuto (a) a rimborsare a Factorit il corrispettivo eventualmente anticipato; e (b) ad effettuare la segnalazione di impagato a Factorit. Factorit procede poi alla retrocessione dei crediti.

Qualora non si dia luogo alla retrocessione, l'Emittente è tenuto a: (a) inviare a Factorit, tra le altre cose, documenti probatori del credito ed eventuali garanzie e titoli a favore di Factorit; e (b) per i debitori che siano enti pubblici, porre in essere ogni adempimento e formalità necessari per rendere la cessione opponibile agli stessi.

Il Contratto Factorit Pro Solvendo è a tempo indeterminato e ognuna delle parti può recedere in qualunque momento. Il recesso non pregiudica le cessioni già stipulate che continueranno ad essere regolate dal Contratto Factorit Pro Solvendo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcuno dei suddetti eventi sfavorevoli.

2) Contratto di factoring pro soluto a titolo definitivo (IAS compliant)

In data 25 giugno 2021, Generalfinance ha stipulato un contratto di *factoring* (il “**Contratto Factorit Pro Soluto**”) con Factorit avente ad oggetto future operazioni di cessione occasionale *pro soluto* a titolo definitivo (IAS compliant) di crediti vantati dall'Emittente nei confronti della propria clientela per forniture di beni e/ o prestazione di servizi, in conformità alla disciplina di cui al Codice Civile e alla Legge Factoring. Il Contratto Factorit Pro Soluto è stato successivamente modificato in data 18 gennaio 2022.

Di norma la cessione deve essere notificata ai debitori e agli eventuali coobbligati, a spese dell'Emittente, nelle forme e con le modalità indicate da Factorit. La cessione nei confronti di soggetti pubblici viene formalizzata mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata ed è notificata ai debitori, a spese della Società. Le parti possono convenire che, in relazione a uno o a più o a tutti i debitori, non sia data comunicazione della cessione.

La gestione dei crediti e delle eventuali garanzie è a carico dell'Emittente, cui Factorit conferisce mandato gratuito, sino alla notifica della cessione.

Il corrispettivo di cessione per l'acquisto dei crediti è pari al loro valore nominale in linea capitale, dedotte le note di credito o altre cause che ne diminuiscano l'entità ed è pagato, dedotti i compensi dovuti a Factorit. Ai fini della predeterminazione degli oneri a carico del cedente, le parti possono attribuire ai crediti una scadenza convenzionale.

Trattandosi di *factoring pro soluto* IAS *compliant*, il rischio del mancato pagamento dei debitori è assunto da Factorit, secondo i termini e le condizioni stabilite nel Contratto Factorit Pro Soluta.

In ogni caso, al verificarsi di determinati eventi previsti nel Contratto Factorit Pro Soluta (quali il venire meno di una delle garanzie prestate dalla Società) è previsto, a seconda dei casi, un obbligo di riacquisto dei crediti ceduti o di pagamento di una penale da parte della Società, fatto salvo il risarcimento degli eventuali ulteriori danni.

Il Contratto Factorit Pro Soluta è a tempo indeterminato. Ciascuna delle parti può recedere da esso con efficacia immediata, in qualunque momento e senza obbligo di motivazione. Il recesso non pregiudica le cessioni già perfezionate alla data del recesso.

In relazione alla linea *pro soluto* IAS *compliant* è dovuta una commissione *flat*, in percentuale sul valore nominale e al lordo delle note di credito, pari allo 0,45%. Il tasso d'interesse è fisso e pari all'1% annuo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcuno dei suddetti eventi sfavorevoli.

Contratto di factoring pro solvendo con MPS Leasing & Factoring S.p.A.

In data 24 novembre 2015, Generalfinance ha stipulato un contratto di *factoring* (il “**Contratto MPS L&F**”) con MPS Leasing & Factoring S.p.A. (“**MPS L&F**”) avente ad oggetto la disciplina delle future cessioni *pro solvendo* di crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei propri debitori, in conformità alla disciplina di cui al Codice Civile e alla Legge Factoring. In relazione al Contratto MPS L&F, l'affidamento è pari a Euro 14.000 migliaia. Il Contratto MPS L&F è stato modificato in data 2 marzo 2022.

Il Contratto MPS L&F disciplina, altresì, l'esecuzione da parte di MPS L&F di una o più delle seguenti prestazioni a favore dell'Emittente:

- il sollecito del pagamento e l'incasso dei crediti ceduti dall'Emittente, nonché la registrazione sulle proprie evidenze dei crediti e dei fatti amministrativi e gestionali ad essi connessi sino al loro incasso;
- il pagamento anticipato, in tutto o in parte, del corrispettivo dei crediti ceduti; e
- l'assunzione, in tutto o in parte, del rischio del mancato pagamento dovuto ad inadempimento dei debitori.

L'operazione di *factoring pro solvendo* prevede il mantenimento del rischio di mancato o parziale pagamento dei debitori ceduti in capo all'Emittente.

La gestione dei crediti è di norma a carico dell'Emittente, a cui MPS L&F ha conferito mandato all'incasso per conto dello stesso.

Di norma MPS L&F anticipa il 95% dei corrispettivi dovuti per i crediti ceduti. Sulle somme anticipate decorrono gli interessi convenzionali maturati sino al momento dell'incasso dei crediti da parte di MPS L&F o alla diversa data concordata tra le parti.

MPS L&F può rinunciare alla garanzia prestata dall'Emittente in merito alla solvenza del debitore solo a fronte di preventiva espressa richiesta da parte dell'Emittente stesso. In tal caso, MPS L&F si assume il rischio del mancato pagamento da parte del debitore, previa determinazione di *plafond* alla sua assunzione di rischio e nel quadro delle disposizioni e modalità operative contenute nel Contratto MPS L&F.

Inoltre, l'Emittente dovrà comunicare immediatamente a MPS L&F tutte le informazioni di cui venga a conoscenza, in maniera diretta o indiretta, riguardanti il debitore ceduto, che abbiano rilevanza ai fini del corretto adempimento delle sue obbligazioni.

Il Contratto MPS L&F ha durata indeterminata. È facoltà delle parti, purché adempienti, recedere dandone comunicazione scritta all'altra parte, senza obbligo di motivazione né di preavviso.

Sia MPS L&F che l'Emittente possono chiedere la risoluzione del Contratto MPS L&F. In particolare, MPS L&F può far valere la risoluzione del Contratto MPS L&F stesso ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, dandone comunicazione all'Emittente, in caso di violazione di uno di qualsiasi degli obblighi relativi a: (a) la garanzia prestata dall'Emittente in merito ai crediti ceduti; (b) l'informazione; (c) i rapporti con i debitori; (d) la collaborazione; ed (e) il pagamento anticipato del corrispettivo. Lo scioglimento del Contratto MPS L&F non pregiudica la validità e l'efficacia delle cessioni di credito già perfezionate. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione MPS L&F non ha fatto valere la risoluzione del Contratto MPS L&F ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

A ciascun carico di crediti è dovuta una commissione *flat*, in percentuale sul valore nominale e al lordo delle note di credito, pari allo 0,12%. Il tasso relativo alle anticipazioni è pari all'Euribor a sei mesi maggiorato dell'1,10% annuo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcuno dei suddetti eventi sfavorevoli.

20.2.6 Affidamenti in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 17 novembre 2021, Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP") ha concesso a Generalfinance:

- un affidamento transitorio per apertura di credito a scadenza di Euro 9.000 migliaia, con validità sino al 31 maggio 2022; e
- un affidamento transitorio per apertura di credito a scadenza di Euro 16.000 migliaia, con validità sino al 31 gennaio 2023.

Con riferimento alla prima linea, si segnala che gli organi competenti della Società e di ISP hanno già approvato l'estensione della validità del primo affidamento transitorio fino al 31 gennaio 2023. La Società ha formalizzato la suddetta estensione in data 19 maggio 2022.

Si tratta, in particolare, di aperture di credito a fronte di presentazione di ricevute bancarie, con applicazione di un tasso fisso pari allo 0,75% annuo sull'importo utilizzato. È inoltre prevista una commissione trimestrale di disponibilità fondi pari allo 0,15% dell'affidamento concesso.

La Società può utilizzare gli affidamenti entro il limite degli importi concessi, a condizione che presenti le ricevute bancarie a carico della relativa clientela.

L'Emittente può, in ogni momento e con comunicazione scritta ad ISP: (a) recedere dall'affidamento contro pagamento di tutto quanto dovuto; (b) rinunciare ad una parte dell'affidamento, contro pagamento dell'importo eventualmente utilizzato in eccedenza rispetto al nuovo limite di importo dell'affidamento.

Il recesso e la rinuncia sono efficaci dalla data in cui ISP riceve la comunicazione di Generalfinance.

ISP può, in ogni momento con comunicazione scritta a Generalfinance, recedere, ridurre o sospendere l'affidamento, anche se a tempo determinato. L'Emittente non può utilizzare l'affidamento dalla data di ricevimento della comunicazione di recesso o sospensione, salvo, in quest'ultimo caso, il relativo ripristino. In caso di riduzione dell'importo dell'affidamento, l'Emittente non può più utilizzare l'importo eccedente dalla data di ricevimento della comunicazione.

Se ISP recede dall'apertura di credito, la stessa può richiedere all'Emittente di pagare integralmente l'ammontare utilizzato in dipendenza dell'apertura di credito, anche se non è ancora scaduto il portafoglio presentato o non ne è ancora noto l'esito. Se tale portafoglio è pagato successivamente al recesso di ISP, le somme incassate sono portate da ISP a decurtazione del debito dell'Emittente dipendente dall'utilizzo dell'apertura di credito o di altri debiti, se esistenti, altrimenti sono messe a disposizione di quest'ultimo.

20.3 Contratti operativi per la fornitura di servizi informatici

Nel presente Paragrafo vengono descritti i contratti stipulati dall'Emittente e in essere alla Data del Documento di Registrazione per l'affidamento in *outsourcing* di taluni servizi.

Con riferimento agli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e sino alla Data del Documento di Registrazione, nell'esecuzione dei contratti di *outsourcing* stipulati dall'Emittente non si sono verificati omissioni, errori, ritardi o interruzioni del servizio da parte dei fornitori tali da comportare il blocco dell'operatività (i problemi operativi manifestatisi sono sempre stati risolti nei tempi attesi e sono ritenuti fisiologici tenuto conto della natura del servizio) o che l'Emittente ritiene rilevanti e, di conseguenza, i livelli di servizio contrattualmente definiti sono sempre stati rispettati.

20.3.1 Tenuta e alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e dell'Anagrafe dei Rapporti

In data 24 ottobre 2012, l'Emittente ed Exprivia S.p.A. ("Exprivia" e, congiuntamente all'Emittente, le "Parti") hanno stipulato un contratto (come successivamente modificato e integrato dalle Parti con gli *addenda* del 16 ottobre 2018, 17 marzo 2021 e 22 giugno 2021, il

“**Contratto**”) avente ad oggetto la prestazione, da parte di Exprivia a favore dell’Emittente, dei servizi di tenuta e alimentazione dell’Archivio Unico Informatico, previsto dal D. Lgs. n. 231/2007, e dell’Anagrafe dei Rapporti, prevista dal D.L. n. 201/2011, nonché messa a disposizione di un accesso a un sistema *web* tramite il quale l’Emittente può verificare la presenza dei clienti (acquisiti e potenziali) nelle liste antiriciclaggio o negli elenchi delle c.d. “Persone Politicamente Esposte” (congiuntamente, i “**Servizi**”) A fronte dei servizi prestati ai sensi del Contratto, l’Emittente ha corrisposto negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 a Exprivia un corrispettivo pari a Euro 21,7 migliaia, Euro 21,7 migliaia ed Euro 19,2 migliaia.

Nello specifico i Servizi consistono:

- con riferimento all’Anagrafe dei Rapporti (su base mensile), (a) nella produzione dei dati da segnalare in formato ASCII, e (b) nel controllo delle segnalazioni da effettuarsi mediante l’utilizzo di un *software* di controllo fornito dall’Agenzia delle Entrate;
- con riferimento all’Archivio Unico Informatico, nella fornitura degli strumenti *software* necessari al fine di poter adempiere alle richieste della normativa tempo per tempo vigente in materia, nonché del manuale operativo utente per la corretta gestione dell’Archivio Unico Informatico; e
- con riferimento al monitoraggio dei rischi antiriciclaggio – effettuato dalle strutture interne dell’Emittente – nell’accesso controllato via *web* ai sistemi messi a disposizione da Exprivia che consentono di verificare la presenza dei clienti nelle liste antiterrorismo o negli elenchi delle c.d. “Persone Politicamente Esposte”, in due modalità: (a) nel monitoraggio preventivo, interrogando in tempo reale la posizione di un nuovo potenziale cliente e ricercandone i dati anagrafici su una lista di terroristi e “Persone Politicamente Esposte” che viene aggiornata settimanalmente, e (b) nel monitoraggio continuativo, interrogando e gestendo in automatico i risultati di un confronto settimanale tra le anagrafiche dei clienti già acquisiti, e quindi interrogati, e le liste aggiornate.

Nell’erogare i Servizi, Exprivia deve rispettare determinati livelli minimi qualitativi (SLA) previsti nel Contratto. Tali impegni sono sanzionati da una penale per ogni ritardo, con un limite massimo annuo complessivo pari a una percentuale predeterminata dei corrispettivi pagati nell’anno dall’Emittente.

Al fine di fornire i Servizi aventi ad oggetto il monitoraggio dei rischi antiriciclaggio, Exprivia si avvale, *inter alia*, di un fornitore esterno, Studio Informatica S.r.l., per l’accesso al *database* “World-Check”, rappresentato da liste di controllo, e per la fornitura di un *software* per il trattamento e la gestione delle sopradette liste di controllo. Ai sensi del Contratto, l’Emittente dichiara di conoscere e accettare le condizioni contrattuali che regolano i rapporti tra Exprivia e Studio Informatica S.r.l. e di autorizzare ora per allora Exprivia a prorogarle e/o modificarle ovvero a instaurare nuovi rapporti con fornitori diversi a termini e condizioni sostanzialmente analoghi.

Inoltre, per l'espletamento dei Servizi, Exprivia ha la facoltà, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza e previo consenso scritto dell'Emittente, di sub-esternalizzare, in tutto o in parte, le proprie attività a soggetti terzi dotati di competenze professionali specialistiche.

Ai sensi del Contratto, Exprivia ha, *inter alia*, l'obbligo di informare tempestivamente l'Emittente di:

- eventuali situazioni di conflitto d'interesse con l'Emittente stesso; e
- qualsiasi evento che possa incidere sulla propria capacità di fornire i Servizi e/o qualsiasi incidente di sicurezza.

In caso di scioglimento del Contratto, Exprivia ha l'obbligo, inoltre, di collaborare con l'Emittente nella migrazione dei Servizi verso se stesso ovvero verso una terza parte.

Il Contratto ha durata dal 1° novembre 2012 al 31 dicembre 2015 (il “**Primo Periodo Contrattuale**”). È tuttavia previsto che, al termine del Primo Periodo Contrattuale, il Contratto sia tacitamente rinnovato di anno in anno, fatta salva la disdetta di una delle Parti entro 2 mesi anteriori alla scadenza.

A fronte della prestazione dei Servizi, l'Emittente è tenuto a corrispondere annualmente a Exprivia un corrispettivo calcolato in misura fissa.

20.3.2 Segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia e segnalazioni alla Centrale Rischi

In data 1 marzo 2022, l'Emittente e Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., una società del gruppo Engineering (“**Engineering**” e, congiuntamente all'Emittente, le “**Parti**”) hanno stipulato un contratto (il “**Contratto**”) avente ad oggetto la prestazione, da parte di Engineering a favore dell'Emittente, dei servizi di segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia e di segnalazioni alla Centrale Rischi, nonché di messaggistica per le segnalazioni alla Centrale Rischi (i “**Servizi**”). In particolare, i Servizi consistono in:

- segnalazioni mensili alla Centrale Rischi;
- segnalazioni trimestrali di vigilanza “Base 3”, “Base 4” e Corep OF; e
- segnalazioni semestrali di bilancio.

Nell'erogare i Servizi, Engineering deve rispettare determinati livelli minimi qualitativi (SLA) previsti nel Contratto. Il mancato rispetto degli SLA è sanzionato da penali, con un limite massimo complessivo pari a una percentuale predeterminata del corrispettivo di Engineering ai sensi del Contratto.

Il Contratto ha durata fino al 31 dicembre 2023 (il “**Primo Periodo Contrattuale**”). È tuttavia previsto che, al termine del Primo Periodo Contrattuale, il Contratto sia tacitamente rinnovato per successivi periodi di 24 mesi, fatta salva la disdetta dell'Emittente entro i 3 mesi anteriori alla scadenza.

A fronte della prestazione dei Servizi, l'Emittente è tenuto a corrispondere annualmente a Engineering un corrispettivo calcolato in misura fissa pari a Euro 63,4 migliaia (IVA esclusa).

20.3.3 Conservazione sostitutiva delle fatture del ciclo attivo, del libro giornale e delle PEC

In data 19 dicembre 2014, l'Emittente e Graphicscalve S.p.A. (“**Graphicscalve**” e, congiuntamente all'Emittente, le “**Parti**”) hanno stipulato un contratto (come successivamente modificato e integrato dalle Parti con l'*addendum* del 17 luglio 2018, il “**Contratto**”) avente ad oggetto la prestazione, da parte di Graphicscalve a favore dell'Emittente, di un servizio di conservazione sostitutiva elettronica – secondo quanto previsto dal D.M.E.F. del 23 gennaio 2004, dal D.P.R. n. 633/1972, dalla Deliberazione CNIPA n. 11 del 19 febbraio 2004, dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 45/E del 19 ottobre 2005, dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 36/E del 6 dicembre 2006 e dal D.M. del 9 luglio 2008 – delle fatture del ciclo attivo (fino al 31 dicembre 2018), del libro giornale e dei messaggi PEC relativi a Lettere di Inizio Rapporto e solleciti e loro successive modificazioni o integrazioni, con conseguente tenuta e gestione dei documenti conservati (i “**Servizi**”).

A fronte dei servizi prestati ai sensi del Contratto, l'Emittente ha corrisposto negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 a Graphicscalve un corrispettivo pari a Euro 2,6 migliaia, Euro 15 migliaia ed Euro 4,4 migliaia.

I Servizi consistono in:

- archiviazione digitale e gestione documentale;
- conservazione sostitutiva a norma di legge; e
- tenuta per 10 anni e copie di salvataggio dei documenti conservati a norma di legge.

Ai sensi del Contratto, Graphicscalve ha, *inter alia*, l'obbligo di:

- informare tempestivamente l'Emittente di eventuali situazioni di conflitto d'interesse con l'Emittente stesso e/o di qualsiasi evento che possa incidere sulla propria capacità di fornire i Servizi;
- mantenere e aggiornare piani e strumenti di continuità operativa (“*business continuity plan*”) in modo da garantire l'erogazione delle proprie prestazioni anche al verificarsi di eventi di carattere eccezionale; e
- rispettare determinati livelli minimi qualitativi (SLA) previsti nel Contratto.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza, ai sensi del Contratto l'Emittente ha la facoltà di effettuare, o far effettuare ai propri revisori dei conti incaricati, anche presso la sede di Graphicscalve, controlli e verifiche ispettive al fine di accertare la corretta esecuzione del Contratto. L'Emittente ha altresì la facoltà di richiedere a Graphicscalve documenti, dati e informazioni utili a tale scopo.

Ai sensi del Contratto, al fine di fornire i Servizi, Graphicscalve si avvale, *inter alia*, di un fornitore esterno, Edok S.r.l., per la fornitura del servizio di archiviazione digitale e gestione documentale in regime di *outsourcing*.

Il Contratto ha durata di 36 mesi dalla data di sottoscrizione (il “**Primo Periodo Contrattuale**”). È tuttavia previsto che, al termine del Primo Periodo Contrattuale, il Contratto sia tacitamente rinnovato per successivi periodi di pari durata, fatta salva la disdetta di una delle Parti entro 60 giorni anteriori alla scadenza. L’Emittente può recedere dal Contratto con un preavviso di 60 giorni, salvo l’obbligo di corrispondere a Graphicsclave un’indennità ai sensi del Contratto.

Il Contratto prevede in allegato un listino dei corrispettivi unitari per i Servizi di volta in volta erogati da Graphicsclave.

20.3.4 Tenuta dell’archivio documentale remoto cartaceo

In data 10 aprile 2018, l’Emittente e FDM Document Dynamics S.r.l. (“**FDM**” e, congiuntamente all’Emittente, le “**Parti**”) hanno stipulato un contratto (il “**Contratto**”) avente ad oggetto la prestazione, da parte di FDM a favore dell’Emittente, di un servizio di tenuta dell’archivio documentale remoto cartaceo (il “**Servizio**”).

A fronte dei servizi prestati ai sensi del Contratto, l’Emittente ha corrisposto negli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 a FDM un corrispettivo pari a Euro 14 migliaia, Euro 13,8 migliaia ed Euro 6,0 migliaia.

In particolare, il Servizio prevede la custodia e la ricerca dei documenti di proprietà di Generalfinance. Il Servizio principale si articola in tre fasi:

- “presa in carico”: tutti i nuovi documenti arrivati nei centri documentali di FDM sono classificati e catalogati secondo i criteri concordati con Generalfinance;
- “custodia”: tutti i documenti sono conservati da FDM in appositi locali dotati di sistemi di sicurezza e copertura assicurativa per un periodo la cui durata in anni sia in ottemperanza a quanto previsto dalle normative vigenti in materia; e
- “ricerca”: tutti i documenti possono essere richiesti a FDM dall’Emittente per la restituzione entro un termine concordato.

Oltre al servizio descritto, FDM provvede, su richiesta di Generalfinance:

- alle operazioni di schedatura delle unità di archiviazione e al loro inscatolamento;
- a far ritirare dai suoi addetti il proprio materiale documentale garantendo ed assicurando il successivo trasporto dal luogo indicato da Generalfinance ad uno dei centri documentali di FDM;
- a consultare i documenti direttamente presso i locali di FDM durante l’orario di lavoro di quest’ultima; e
- a far procedere alla distruzione in sicurezza di documenti.

Ai sensi del Contratto, FDM ha, *inter alia*, l’obbligo di:

- informare tempestivamente l’Emittente di eventuali situazioni di conflitto d’interesse con l’Emittente stesso e/o di qualsiasi evento che possa incidere sulla propria capacità di fornire il Servizio;
- mantenere e aggiornare piani e strumenti di continuità operativa (“*business continuity plan*”) in modo da garantire l’erogazione delle proprie prestazioni anche al verificarsi di eventi di carattere eccezionale; e
- rispettare determinati livelli minimi qualitativi (SLA) previsti nel Contratto.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza, ai sensi del Contratto l’Emittente ha la facoltà di effettuare, o far effettuare ai propri revisori dei conti incaricati, anche presso la sede di FDM, controlli e verifiche ispettive al fine di accertare la corretta esecuzione del Contratto. L’Emittente ha altresì la facoltà di richiedere a FDM documenti, dati e informazioni utili a tale scopo.

Il Contratto ha durata biennale dalla data di sottoscrizione (il “**Primo Periodo Contrattuale**”). È tuttavia previsto che, al termine del Primo Periodo Contrattuale, il Contratto sia tacitamente rinnovato per successivi periodi di 2 anni, fatta salva la disdetta di una delle Parti entro 3 mesi anteriori alla scadenza. L’Emittente può recedere dal Contratto con un preavviso di 6 mesi, salvo l’obbligo di corrispondere a FDM un’indennità.

Il Contratto prevede in allegato un listino dei corrispettivi unitari per i servizi di volta in volta erogati da FDM.

SEZIONE XXI - DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente in Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, copie dei seguenti documenti:

- atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Nuovo Statuto dell'Emittente;
- Bilancio 2019, inclusa la relativa relazione della Società di Revisione;
- Bilancio 2020, inclusa la relativa relazione della Società di Revisione;
- Bilancio 2021, inclusa la relativa relazione della Società di Revisione;
- Relazione Finanziaria Trimestrale 2022, inclusa la relativa relazione della Società di Revisione;
- Procedura OPC;
- copia del Documento di Registrazione.

Tali documenti potranno altresì essere consultati sul sito *internet* dell'Emittente (www.generalfinance.it).

DEFINIZIONI

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per tali definizioni, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Accordo Investimento	di L'accordo di investimento sottoscritto in data 8 giugno 2022 tra l'Emittente e F4P, ai sensi del quale F4P si è impegnata, tra l'altro, a effettuare l'Ordine Irrevocabile.
Accordo Quadro	L'accordo quadro sottoscritto in data 10 novembre 2016 (e successivamente modificato, da ultimo con atto del 6/8 giugno 2017) tra GGH, CAI (già Creval) e Generalfinance avente ad oggetto, tra le altre cose: (a) la cessione di una quota della partecipazione detenuta da GGH in Generalfinance a CAI; (b) l'ampliamento e il rafforzamento della compagine sociale di Generalfinance mediante la sottoscrizione e integrale liberazione di un aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione e riservato a CAI; e (c) il supporto finanziario allo sviluppo di Generalfinance, attraverso linee di <i>funding</i> dedicate, concesse da CAI subordinatamente alle delibere dei competenti organi decisionali.
Albo Unico	Albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB.
Alti Dirigenti	Gli alti dirigenti di cui alla Parte II, Sezione XII, Paragrafo 12.1.3, del Documento di Registrazione.
Assemblea	L'assemblea ordinaria o straordinaria, a seconda del caso, degli azionisti dell'Emittente.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale determinato dal Consiglio di Amministrazione, giusta delega conferita dall'Assemblea straordinaria in data 8 marzo 2022, per un controvalore massimo complessivo di Euro 40.000.000,00 (quarantamiliardi/00) (incluso il sovrapprezzo), mediante emissione di Azioni ordinarie, aventi godimento regolare e prive di indicazione del valore nominale, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, da eseguirsi in una o più <i>tranche</i> , entro il termine massimo del 31 dicembre 2022 o, se precedente, della data ultima di regolamento delle operazioni del collocamento finalizzato all'ammissione su Euronext Milan, eventualmente Segmento Euronext STAR Milan.

Autorità di Vigilanza	Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IVASS e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Azioni	Ciascuna delle azioni ordinarie, prive di valore nominale, che compongono il capitale sociale dell'Emittente.
Azionista Venditore	CAI.
Banca Akros	Banca Akros S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Eginardo n. 29.
Banca d'Italia	Banca d'Italia, con sede in Roma, Via Nazionale n. 91.
Bilancio 2019	Il bilancio civilistico dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
Bilancio 2020	Il bilancio civilistico dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
Bilancio 2021	Il bilancio civilistico dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Cartolarizzazione	L'operazione di cartolarizzazione conclusa dalla Società e avente ad oggetto la cessione al veicolo General SPV S.r.l. di portafogli composti da crediti commerciali <i>performing</i> fino a un ammontare massimo originario di nominali Euro 295.000 migliaia, incrementato a Euro 590.000 migliaia ai sensi degli accordi modificativi/integrativi della Cartolarizzazione sottoscritti in data 14 giugno 2022, con effetto dall'8 luglio 2022 (subordinatamente ai termini e condizioni ivi previsti).
Cedente	Il cliente della Società nell'ambito di un'operazione di <i>factoring</i> , ossia la controparte contrattuale che cede i crediti e può beneficiare delle anticipazioni finanziarie.
Ceresio	Ceresio SIM S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tamburini n. 13.
Codice Civile	Il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Corporate Governance	Il Codice di Corporate Governance delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società

	quotate promosso da Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Codice Penale	Il Regio Decreto del 19 ottobre 1930, n. 1398, come successivamente modificato e integrato.
Co -Lead Manager	Ceresio e Invest Italy.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale della Società.
Collocamento Istituzionale Collocamento Offerta	Il collocamento privato di Azioni, riservato a (a) Investitori o Qualificati; (b) Investitori Istituzionali e (c) altre categorie di o investitori, con modalità tali da rientrare nei casi di esenzione di cui all'articolo 1, comma 4, lettera d), del Regolamento (UE) 2017/1129.
Consiglio Amministrazione	di Il consiglio di amministrazione della Società.
Contratto Finanziamento in Pool	di Il contratto di finanziamento in <i>pool</i> stipulato in data 29 gennaio 2019 tra Generalfinance e Banco BPM S.p.A., CAI (già Creval), Banca di Credito Cooperativo di Milano Società Cooperativa, BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca Sella S.p.A. per un ammontare massimo complessivo originario in linea capitale di Euro 114 milioni, come successivamente modificato.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
CRD IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE, come successivamente modificata e integrata.
Crediti Insoluti	I crediti oggetto di cessione nell'ambito dell'attività di <i>factoring</i> svolta dalla Società che siano scaduti da più di un giorno nel caso di pagamento tramite Ri.Ba oppure due giorni in caso di regolamento tramite bonifico bancario.
Crédit Agricole Italia o CAI	Crédit Agricole Italia S.p.A., con sede legale in Parma, via dell'Università n. 1, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Parma 02113530345 e Partita IVA 02886650346.
Creval	Credito Valtellinese S.p.A., con sede legale in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8, numero di iscrizione al Registro delle Imprese

di Sondrio, Codice Fiscale e Partita IVA 00043260140, fusa per incorporazione in CAI con efficacia dal 24 aprile 2022.

CRR	Il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012, come successivamente modificato e integrato.
Data del Documento di Registrazione	La data di approvazione del Documento di Registrazione da parte di Consob.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni dell’Emittente saranno negoziate sull’Euronext Milan e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento Euronext STAR Milan.
Debitore Ceduto	Nell’ambito di un’operazione di <i>factoring</i> , il soggetto – italiano o straniero – tenuto ad effettuare il pagamento del credito ceduto.
Decreto n. 231/2007	Il D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 recante l’attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.
Disposizioni di Vigilanza	di Le “ <i>Disposizioni di Vigilanza</i> ” contenute nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d’Italia, come successivamente modificata e integrata.
Documento di Registrazione	di Il presente documento di registrazione, redatto secondo lo schema di cui all’Allegato 1 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980.
Emittente Generalfinance Società	o Generalfinance S.p.A., con sede legale in Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, Codice Fiscale e Partita IVA 01363520022.
Euronext Milan	Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Factoring Pro Soluto	Forma di finanziamento realizzata attraverso la cessione di crediti in modalità <i>pro soluto</i> , ossia con l’assunzione del rischio di mancato pagamento del debitore da parte del cessionario. In particolare, il Cedente, a fronte della cessione alla Società dei propri crediti, vantati nei confronti di Debitori Ceduti, ottiene liquidità immediata liberandosi da responsabilità, nei confronti della Società, nel caso in cui i Debitori Ceduti non adempiano alle proprie obbligazioni. Il Factoring Pro Soluto è inteso, in

questo ambito, nell'accezione di "acquisto a titolo definitivo" – unica modalità operativa di Factoring Pro Soluta offerta dalla Società – con conseguente trasferimento definitivo di tutti i rischi e benefici e relativa *derecognition* contabile in capo al Cedente, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali.

Factoring Solvendo	Pro	Forma di finanziamento realizzata attraverso la cessione di crediti in modalità <i>pro solvendo</i> , ossia senza che il cessionario assuma il rischio di mancato pagamento del debitore. In particolare, il Cedente, a fronte della cessione alla Società dei propri crediti, vantati nei confronti di Debitori Ceduti, ottiene liquidità immediata ma mantiene la responsabilità, nei confronti della Società, per il mancato pagamento da parte dei Debitori Ceduti.
F4P		First4Progress S.p.A., con sede legale in Milano, Via Majno 17/A, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, Codice Fiscale e Partita IVA 11763300966.
Generalbroker		Generalbroker S.r.l., con sede legale in Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A, capitale sociale Euro 54.000,00 i.v., numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, Codice Fiscale e Partita IVA 01705150025 – n. REA: MI-1935252.
Generalweb		Il Sistema Gestionale di <i>front end</i> di Generalfinance cui accedono i Cedenti a fini consultativi e dispositivi in relazione alle operazioni di <i>factoring</i> .
GFG	o	Gruppo Finanziario General
		GFG – Gruppo Finanziario General, il gruppo finanziario avente GGH come capogruppo e iscritto all'albo dei gruppi finanziari fino al 15 febbraio 2022.
GGH		GGH – Gruppo General Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A, capitale sociale Euro 100.000,00 i.v., numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, Codice Fiscale e Partita IVA 09090310963 – n. REA: MI-2068060.
IFRS	o	Principi Contabili Internazionali
		Tutti gli "International Financial Reporting Standards", adottati dall'Unione Europea, che comprendono tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutti gli "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee"

	(IFRIC), precedentemente denominato “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
IMI – Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156.
Imprese Corporate	Società che, dall'ultimo bilancio approvato, risultano avere un fatturato superiore a Euro 20 milioni.
Imprese Distressed	Congiuntamente, le Società in Bonis e le Società in Crisi.
Imprese Retail	Società che, dall'ultimo bilancio approvato, risultano avere un fatturato pari o inferiore a Euro 20 milioni.
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Indicatori di <i>performance</i> economici e finanziari diversi da quelli definiti o specificati nell'ambito della disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono solitamente ricavati dai dati del bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, eventualmente rettificati. Si segnala che gli IAP non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri emittenti e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato dai predetti emittenti.
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale, con sede legale in Roma, Via Ciro il Grande n. 21.
<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> o ICAAP	Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.
Intervallo di Valorizzazione Indicativa	di L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico dell'Emittente, ante Aumento di Capitale, compreso tra circa Euro 70,0 milioni e circa Euro 75,0 milioni, pari a Euro 7,12 per Azione e ad Euro 7,63 per Azione determinato secondo quanto indicato alla Parte II, Sezione V, Paragrafo 5.3.1, della Nota Informativa.
Invest Italy	Invest Italy SIM S.p.A., con sede legale in Empoli, Via Cherubini n. 99, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita IVA 03814760108, n. REA: FI625094.

Investitori Istituzionali	Indica congiuntamente (a) gli Investitori Qualificati e (b) gli investitori istituzionali esteri al di fuori degli Stati Uniti d'America ai sensi della <i>Regulation S</i> promulgata ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il Collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità.
Investitori Qualificati	Investitori qualificati negli Stati Membri dello Spazio Economico Europeo e nel Regno Unito, come definiti negli Stati Membri dello Spazio Economico Europeo ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 e nel Regno Unito ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 in quanto trasposto nella legge nazionale del Regno Unito in forza dello <i>European Union Withdrawal Act</i> del 2018.
Joint Bookrunners	Banca Akros e IMI – Intesa Sanpaolo.
Joint Global Coordinators	Banca Akros e IMI – Intesa Sanpaolo.
La Collina dei Ciliegi o LCDC	La Collina dei Ciliegi S.r.l., con sede legale in Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A, capitale sociale Euro 110.000 i.v., numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 02273690020, n. REA: MI1935259. Società della quale l'Emittente, sino al 14 maggio 2015, era socio con una partecipazione pari al 50% del capitale della stessa.
Legge Fallimentare	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche e integrazioni.
Legge n. 52/1991 o Legge Factoring	La Legge 21 febbraio 1991, n. 52 e successive modifiche e integrazioni.
Lettera di Inizio Rapporto o LIR	Atto mediante il quale il Cedente cede alla Società tutti i crediti che sorgeranno nei confronti di uno o più Debitori Ceduti in un determinato periodo di tempo non superiore a ventiquattro mesi.
MGH	MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Via Giorgio Stephenson n. 43A, capitale sociale Euro 110.000 i.v., numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08226410960, n. REA: MI-2010864.

Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6 e denominazione commerciale “Euronext Securities Milan”.
Nota di Sintesi	La nota di sintesi approvata da Consob in data 15 giugno 2022, con protocollo n. 0447384/22.
Nota Informativa	La nota informativa sugli strumenti finanziari approvata da Consob in data 15 giugno 2022, con protocollo n. 0447384/22.
Nuovi Amministratori	I componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall’Assemblea ordinaria dell’Emittente in data 8 marzo 2022, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Nuovi Membri del Collegio Sindacale	I componenti del Collegio Sindacale nominati dall’Assemblea ordinaria dell’Emittente in data 8 marzo 2022, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Nuovo Statuto	Il testo di statuto dell’Emittente approvato dall’Assemblea degli Azionisti dell’Emittente in data 8 marzo 2022, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Opzione di Sovra-Allocazione o Over-Allotment	L’opzione concessa da CAI a favore dei <i>Joint Global Coordinators</i> , di chiedere in prestito a titolo gratuito complessive massime n. 491.356 Azioni, pari al 10% del numero massimo di Azioni oggetto dell’Offerta, ai fini di un eventuale sovrallocazione (<i>over allotment</i>) nell’ambito del Collocamento.
Opzione Greenshoe	L’opzione concessa da CAI (già Creval) a favore dei <i>Joint Global Coordinators</i> per l’acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori massime n. 491.356 Azioni, da allocare presso i destinatari del Collocamento ai fini di rimborso del prestito titoli gratuito acceso a seguito dell’eventuale esercizio dell’ <i>Over-Allotment</i> nell’ambito del Collocamento.
Ordine Irrevocabile	L’ordine irrevocabile che F4P, subordinatamente all’avveramento delle condizioni sospensive indicate nell’Accordo di Investimento, si è impegnata nei confronti della Società ad effettuare, senza pregiudizio per le condizioni risolutive di cui all’Accordo di Investimento, di acquisto e/o sottoscrizione di Azioni nell’ambito dell’Offerta, impegnandosi per l’effetto ad acquistare e/o sottoscrivere Azioni per un controvalore minimo di Euro 10.000.000,00 e un controvalore massimo di Euro 15.000.000,00.
Organismo di Vigilanza o OdV	L’organismo di vigilanza istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 dall’Emittente.

Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24 o i soggetti individuati dall'Emittente in base alle procedure adottate ai sensi del Regolamento Parti Correlate.
Patto Parasociale post-Quotazione GGH F4P	Il patto parasociale stipulato fra GGH e F4P in data 9 giugno, volto al riconoscimento da parte di GGH nei confronti di F4P di taluni diritti di minoranza quale socio dell'Emittente.
Piano Industriale 2022-2024 Piano	<ul style="list-style-type: none">o Il piano industriale di Generalfinance per il periodo 2022-2024o approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2022.
PMI	Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w- <i>quater</i> .1), del TUF, per "PMI" si intendono: <i>"fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi?"</i> .
Prestiti Obbligazionari	Il prestito obbligazionario subordinato denominato "Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Callable 10% Tasso Fisso 30 settembre 2021 – 30 settembre 2027", del valore nominale complessivo di Euro 5.000 migliaia, con cedola annuale a tasso fisso, emesso dalla Società in data 30 settembre 2021 e il prestito obbligazionario subordinato denominato "Generalfinance S.p.A. Subordinato Tier II Tasso Variabile 28 ottobre 2021 – 28 ottobre 2026", del valore nominale complessivo di Euro 7.500 migliaia, con cedola annuale a tasso variabile, emesso dalla Società in data 28 ottobre 2021.
Prezzo di Offerta	Il prezzo definitivo unitario a cui verranno collocate le Azioni ai sensi della Nota Informativa.
Procedura OPC	La Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate adottata in data 28 febbraio 2022 dal Consiglio di Amministrazione con efficacia a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Regolamento 2017/1129 (UE)	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE.
Regolamento Delegato 2019/980	Il Regolamento (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento 2017/1129 per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione

del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.

Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato da Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Intermediari	Il regolamento adottato da Consob con deliberazione n. 20307 in data 15 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Market Abuse o MAR	Il Regolamento (UE) 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (regolamento sugli abusi di mercato) e che abroga la Direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le Direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
Regolamento Mercati	Il regolamento approvato da Consob con deliberazione n. 20249 in data 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.
Relazione Finanziaria Trimestrale 2022	La relazione finanziaria dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2022.
Relazione Finanziaria Trimestrale	
Sistema Gestionale	L'insieme dei <i>software</i> che compongono la piattaforma proprietaria di Generalfinance e che consentono di automatizzare i processi di gestione del prodotto <i>factoring</i> .
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione o Deloitte	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta al registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 al n. 132587.
Società in Bonis	Società che non sono nell'ambito di procedure di risanamento della crisi d'impresa e che, tuttavia, hanno un limitato accesso al credito tradizionale in relazione alla propria situazione di

tensione finanziaria o ai *ratio* di bilancio non compatibili, di norma, con le politiche creditizie del settore bancario

Società in Crisi	Società nell'ambito di procedure di (a) piani attestati di risanamento ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare, (b) accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi articolo 182- <i>bis</i> della Legge Fallimentare, (c) concordati preventivi ai sensi degli articoli 160 e seguenti della Legge Fallimentare, (d) amministrazioni straordinarie delle grandi imprese insolventi, nonché società di nuova costituzione nel contesto di operazioni di ristrutturazione e/o riorganizzazioni societarie di cui ai precedenti romanini.
Sponsor	Banca Akros.
Statuto	Il testo di statuto dell'Emittente in vigore alla Data del Documento di Registrazione.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
TOR	Sistema Gestionale di <i>back end</i> di Generalfinance.
TUB	Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per tali termini, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

anticipi SBF	Operazione attraverso la quale il cliente che è stato affidato riceve, in conseguenza del trasferimento a un istituto di credito di effetti o Ri.Ba. vantati nei confronti di terzi, l'intero valore nominale dei crediti, detratte le sole commissioni d'incasso.
Anagrafe dei Rapporti	L'Archivio dei rapporti con operatori finanziari, istituito dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "Salva Italia"), al quale gli operatori finanziari sono tenuti a comunicare le informazioni sui saldi e sulle movimentazioni dei rapporti attivi.
Archivio Unico Informatico	Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del Decreto n. 231/2007, è l'archivio formato e gestito a mezzo di sistemi informatici, nel quale sono conservate in modo accentrato tutte le informazioni acquisite nell'adempimento degli obblighi di identificazione e registrazione, secondo i principi e le modalità previsti nel citato decreto e nelle disposizioni emanate da Banca d'Italia.
asset	Bene o valore, materiale o immateriale, avente utilità pluriennale.
audit	Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (<i>internal audit</i>) che da società terze (<i>external audit</i>).
back end	Componente di un sistema gestionale facente parte dell'architettura tecnologica.
Basilea	Gli accordi internazionali sui requisiti patrimoniali delle banche, come succedutisi nel tempo.
Basilea 2	L'accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 3	L'accordo internazionale del dicembre 2010 contenente nuove regole a garanzia della stabilità del sistema bancario. Tale accordo modifica e integra sia la versione del 1988 (Basilea 1) sia la versione Basilea 2 entrata in vigore nel 2008. Le nuove regole introdotte

	con Basilea 3 definiscono nuovi <i>standard</i> internazionali per l'adeguatezza patrimoniale delle banche e nuovi vincoli di liquidità.
Basilea 4	L'accordo internazionale del dicembre 2017 contenente nuove e più stringenti regole sui requisiti patrimoniali delle banche che vanno a modificare e integrare Basilea 3.
<i>breakage cost</i>	Il costo che un mutuatario sostiene nel caso in cui rimborsi, anche parzialmente, il proprio debito anticipatamente rispetto a una data di scadenza.
<i>business continuity</i>	La capacità di continuare a svolgere le attività aziendali anche in condizioni critiche, come problemi interni o esterni o incidenti.
CAGR	Il tasso annuo di crescita composto (<i>Compounded Average Growth Rate</i>), che rappresenta la crescita percentuale media di una grandezza in un lasso di tempo ed è uno degli indicatori per misurare lo sviluppo medio di un aggregato in un determinato periodo.
<i>calendar provisioning</i>	Normativa di cui al Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.
<i>capital ratios</i>	I coefficienti di solidità patrimoniale di un intermediario finanziario rappresentati dal rapporto tra l'ammontare dei fondi proprie e l'importo complessivo dell'esposizione al rischio, calcolati sulla base delle Disposizioni di Vigilanza e del CRR.
capitale Tier 2	Il capitale di classe 2 di un intermediario finanziario, il quale è costituito dagli elementi di classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
cartolarizzazione	Operazione di trasferimento di attività finanziarie o reali a una società veicolo. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge 30 aprile 1999, n. 130, recante disposizioni in materia di cartolarizzazione dei crediti, come successivamente modificata e integrata.
<i>cash flow</i>	Il flusso di cassa che ricostruisce i flussi monetari di un'entità in un determinato arco di tempo, cioè la differenza tra tutte le entrate e le uscite di denaro, e rappresenta un indicatore della sua capacità di autofinanziamento.

Centrale Rischi	La Centrale dei Rischi gestita da Banca d'Italia.
CET 1 Ratio	Il coefficiente di solidità patrimoniale di un intermediario finanziario rappresentato dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività ponderate per il rischio calcolato sulla base del CRR, della CRD IV e delle Disposizioni di Vigilanza.
<i>change of control</i>	La clausola contrattuale che prevede il diritto del mutuante, in caso di contratto di finanziamento, a richiedere al mutuatario il rimborso immediato delle somme erogate in caso di modifica degli assetti di controllo del mutuatario.
<i>cloud</i>	In informatica, un paradigma di erogazione di servizi offerti su richiesta da un fornitore a un cliente finale attraverso la rete internet.
codici ATECO	Codici che rappresentano la classificazione delle attività economiche, secondo una tipologia di classificazione adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.
Comitato di Basilea	Il comitato per la vigilanza bancaria (<i>Basel Committee on Banking Supervision</i>) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della <i>Bank for International Settlements</i> (BIS). Tale comitato fornisce una sede per la cooperazione in materia di vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi bancarie a livello mondiale allo scopo di accrescere la stabilità finanziaria.
Commercio al Dettaglio	Il settore di attività "commercio al dettaglio" secondo la classificazione ATECO (Sezione G).
<i>conduit</i>	Una società veicolo.
<i>core business</i>	Attività principale di un'entità.
Cost/Income Ratio	Indicatore del rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
Costruzioni	Il settore di attività "costruzioni" secondo la classificazione ATECO (Sezione F).
<i>covenant</i>	L'impegno assunto da una parte, tipicamente il debitore, a compiere una determinata prestazione (<i>covenant</i> positivo), ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (<i>covenant</i> negativo), ovvero ancora a rispettare parametri finanziari predeterminati e

	calcolati in base a criteri contrattualmente definiti (<i>covenant finanziario</i>).
crediti “a vista”	Somme che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.
crediti deteriorati	Prestiti la cui riscossione è considerata a rischio sotto diversi profili.
cross-default	La clausola che può essere contenuta in un contratto di finanziamento in base alla quale l’inadempienza in un qualsiasi altro rapporto di credito sarà considerata come inadempienza in relazione al finanziamento cui si riferisce il contratto contenente questa clausola.
data center	Siti tecnici e strutture utilizzate in relazione ai dati informativi di terzi raccolti nell’ambito dello svolgimento delle proprie attività (a titolo esemplificativo, centri per la conservazione e l’elaborazione dei dati).
default	La condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
digital business information system	Sistema informativo digitale aziendale.
disaster recovery	Piano che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati.
DSO	L’acronimo DSO (<i>Days Sales Outstanding</i>) indica il tempo medio di incasso dei crediti.
ESG	L’acronimo ESG (<i>Environmental, Social e Governance</i>) indica le attività legate all’investimento responsabile che perseguono obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di <i>governance</i> .
event of default o evento di default	La circostanza predeterminata tra le parti di un contratto di finanziamento, al ricorrere della quale il mutuatario decade dal beneficio del termine, dovendo pertanto restituire immediatamente le somme dovute.
EAD - exposure at default	Misura del rischio di esposizione di una società, costituisce una delle componenti del rischio di credito previsto dall’accordo di

Basilea 2. È una stima del valore effettivo del credito al verificarsi dello stato di insolvenza (*default*).

fair value

Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

Fondi Propri

I fondi propri di un intermediario finanziario, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

fintech

La fornitura di prodotti e servizi finanziari attraverso le più avanzate tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

forborne

Crediti oggetto di concessioni, ovverosia di modifiche rispetto alle condizioni contrattuali originariamente pattuite, quali la riduzione del tasso di finanziamento o l'allungamento della durata del finanziamento, o di rifinanziamento integrale o parziale, quando la modifica o rifinanziamento non sarebbe stato concesso se il debitore non avesse incontrato difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari.

formato ASCII

L'“*American Standard Code for Information Interchange*”, un codice *standard* a 7-bit la cui creazione risale agli anni '60, e consiste di 128 numeri decimali che vanno da 0 a 127.

front end

Componente di un sistema gestionale facente parte dell'architettura tecnologica.

Fully Phased

Riferito ai requisiti prudenziali, indica che i dati esposti non sono espressione dell'applicazione della disciplina transitoria introdotta con il Regolamento (UE) 2017/2395.

funding

Attività di approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

funding risk

Il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa della mancanza di fondi.

ICT

L'uso della tecnologia anche nella gestione e nel trattamento dell'informazione.

<i>infoprovider</i>	Fornitore di informazioni e di contenuti messi a disposizione mediante la rete telematica.
insoluto	Un debito non pagato o un'obbligazione non soddisfatta.
<i>investment grade</i>	Riferito a strumenti finanziari, indica strumenti di investimento, azioni e obbligazioni ritenuti affidabili dagli operatori istituzionali, tipicamente sulla base dei giudizi formulati dalle agenzie di <i>rating</i> .
IRAP	Imposta regionale sulle attività produttive.
IRES	Imposta sul reddito delle società.
<i>junior notes</i>	Tipologia di obbligazioni caratterizzate da una bassa priorità di rimborso rispetto alle altre obbligazioni.
<i>key performance indicators</i>	Indicatori di <i>performance</i> utili a misurare le <i>performance</i> di una società per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.
LDG - <i>loss given default</i>	Stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente.
<i>Leverage Ratio</i>	Indicatore del rischio di leva finanziaria, calcolato come rapporto tra patrimonio netto tangibile e totale attivo dello stato patrimoniale.
<i>lockdown</i>	La chiusura e il blocco delle attività disposti per contenere la pandemia da COVID-19.
LTV o Loan To Value	Il parametro che indica il rapporto tra l'importo del finanziamento concesso o richiesto e il valore del bene che il mutuatario intende porre a garanzia del prestito.
mandato di pagamento per <i>confirming</i>	Il mandato irrevocabile di pagamento, che un'impresa con un cospicuo numero di fornitori ("grande debitore") conferisce al <i>factor</i> , per il pagamento dei crediti dei fornitori, debitamente elencati nei singoli ordini di pagamento.
Manifattura	Il settore di attività "attività manifatturiere" secondo la classificazione ATECO (Sezione C).
merito creditizio	Grado di capacità del cliente di restituire la somma oggetto di anticipazione.
<i>mezzanine notes</i>	Tipologia di obbligazioni intermedie fra mezzi propri (azioni) e quelli di terzi (debito) che sono subordinate rispetto ai normali

	prestiti ma hanno priorità di rimborso rispetto alle azioni ordinarie e sono concesse da intermediari specializzati.
<i>maturity ladder</i>	Obbligo di vigilanza prudenziale con cui calcolare, monitorare, controllare gli sbilanci di liquidità per fasce di scadenza.
<i>non-investment grade</i>	Riferito a strumenti finanziari, indica strumenti di investimento, azioni e obbligazioni ritenuti non affidabili dagli operatori istituzionali, tipicamente sulla base dei giudizi formulati dalle agenzie di <i>rating</i> .
NPE Ratio	Il <i>Non Performing Exposures Ratio</i> è il rapporto tra l'esposizione che un istituto di credito ha verso controparti inesigibili/deteriorate, clienti e non clienti e le esposizioni totali (deteriorate e non).
<i>origination</i>	Processo di creazione.
<i>outsourcing</i>	Servizio o funzione esternalizzati a soggetti terzi.
<i>partly paid notes</i>	Titoli di cartolarizzazione emessi per l'intero valore nominale (che tipicamente rimane invariato), con versamento di un prezzo di sottoscrizione iniziale e successivi versamenti incrementali.
PD - Probability of default	Probabilità che una controparte passi allo stato di <i>default</i> in un orizzonte temporale di un anno.
<i>performing</i>	Posizioni <i>in bonis</i> , ossia posizioni creditorie vantate nei confronti di clienti ritenuti solvibili.
<i>outstanding</i>	Indica, l'ammontare nominale dei crediti ceduti e non incassati ad una certa data.
Persone Politicamente Esposte	Le " <i>persone politicamente esposte</i> " come definite nel Decreto n. 231/2007.
prestiti obbligazionari tier 2	Obbligazioni suddivise in: <ul style="list-style-type: none">(i) <i>upper tier II</i>, che sono meno rischiose delle obbligazioni <i>tier I</i> e hanno durata minima di 10 anni. Nel caso di andamenti negativi non prevedono la cancellazione delle cedole, ma solo la sospensione. Le cedole saranno, infatti, pagate successivamente, il primo anno di utile. Sono rimborsate prima rispetto alle azioni ed alle obbligazioni <i>tier I</i>;(ii) <i>lower tier II</i>, che hanno una scadenza intorno ai 10 anni e rappresentano la categoria più privilegiata all'interno dei subordinati. Le cedole sono bloccate solamente nel caso in cui si manifesti un grave caso di insolvenza. Il rimborso

anticipato può avvenire solo su iniziativa dell'emittente previa autorizzazione di Banca d'Italia. La durata del rapporto deve essere pari o superiore ai 5 anni e se indeterminata deve contemplare per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni.

<i>pro soluto</i>	Forma di cessione del credito in virtù della quale il cedente è tenuto a garantire al cessionario l'esistenza del credito ceduto, ma non anche la solvenza del debitore ceduto.
<i>pro solvendo</i>	Forma di cessione del credito in virtù della quale il cedente è tenuto a garantire al cessionario l'esistenza del credito ceduto e la solvenza del debitore ceduto.
<i>rating</i>	Giudizio assegnato da un'agenzia specializzata indipendente, espresso da un codice alfanumerico, riguardante il merito di credito di una società emittente titoli o di una particolare emissione di titoli.
<i>ratio di bilancio</i>	Indici di bilancio che consentono di esprimere valutazioni sintetiche in merito alla redditività, alla solidità patrimoniale e alla solvibilità della gestione di una società.
<i>retention rule</i>	Mantenimento del rischio.
<i>revolving credit facility (RCF)</i>	Linea di credito rotativa a termine in cui l'accreditato ha la facoltà di reintegrare il fido con versamenti parziali che ricostituiscono il credito, rinnovandolo automaticamente, alle medesime condizioni, e per altre operazioni analoghe.
Ri.Ba	La ricevuta bancaria è uno strumento finanziario mediante il quale un creditore dichiara alla propria banca di avere diritto a ricevere da un debitore una certa somma di denaro a saldo di una fattura, e autorizza la banca stessa alla riscossione del relativo importo ad una data di pagamento stabilita.
rischio di credito	Il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale.
rischio di liquidità	Il rischio che un titolo non possa essere venduto a un prezzo equo con bassi costi di transazione e in breve tempo.
ROE	<i>Return On Equity</i> . Indice economico sulla redditività del capitale proprio, ottenuto dividendo l'utile netto per i mezzi propri, viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, cioè quanto rende il capitale conferito alla società dai soci.

<i>scoring</i>	Sistema automatizzato adottato per valutare le richieste di finanziamento della clientela.
<i>screening</i>	Indagine o controllo attuato per ottenere informazioni utili ai fini di una selezione.
<i>senior notes</i>	Tipologia di obbligazioni che hanno priorità di rimborso rispetto agli altri debiti in caso di fallimento della società emittente.
Servizi	Il settore di attività “altre attività di servizi” secondo la classificazione ATECO (Sezione S).
<i>servizi di credit management</i>	Insieme di servizi preordinati a recuperare i crediti affidati in gestione in conformità con la <i>policy</i> di incasso aziendale.
<i>sistema di home banking</i>	Insieme delle operazioni bancarie rese possibili da terminali che permettono il collegamento diretto del cliente con l’istituto di credito.
SPV	Società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.
<i>standing</i>	Situazione finanziaria di una persona, o di una società, e quindi anche la sua rispettabilità, la reputazione di cui gode, e la solvibilità.
<i>supply chain finance</i>	Insieme delle soluzioni che consentono a una società di finanziare il proprio capitale circolante – derivante dall’attività operativa o da investimenti correnti – facendo leva sul ruolo che essa ricopre all’interno della filiera in cui opera e delle relazioni con gli altri attori della stessa.
<i>tecnologia immutable storage</i>	Tecnologia che consente la protezione dei dati dall’eliminazione e dalla modifica per il periodo di tempo stabilito.
TIER 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il patrimonio di base (<i>Tier 1</i>) e le attività ponderate per il rischio (RWA).
<i>time to market</i>	Tempo necessario per lo svolgimento del processo che va dall’ideazione e sviluppo di un prodotto o servizio fino alla sua commercializzazione.
titolare effettivo	Il “ <i>titolare effettivo</i> ”, come definito nel Decreto n. 231/2007.
titoli ABS	Gli <i>asset backed securities</i> sono strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione che pagano al detentore una

	serie di cedole a scadenze prefissate per un ammontare determinato sulla base di tassi di interesse fissi o variabili.
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra i Fondi Propri e le attività ponderate per il rischio (RWA).
Trasporti	Il settore di attività “trasporto” secondo la classificazione ATECO (Sezione H).
turnaround	Il percorso di risanamento di un’azienda in difficoltà.
Turnover	L’ammontare dei crediti nominali ceduti da tutti i cedenti al <i>factor</i> in un determinato intervallo di tempo (ad esempio, l’anno), che costituisce l’indicatore della dimensione del <i>business</i> comunemente utilizzato per valutare l’attività delle società di <i>factoring</i> , tra cui la Società, anche sul piano internazionale.
UIF	L’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia presso Banca d’Italia, istituita dal Decreto n. 231/2007 e subentrata all’Ufficio italiano dei cambi (UIC) nel ruolo di autorità centrale antiriciclaggio.
UTP o Unlikely to Pay	Categoria di esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia giudicato improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione di garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
variable notes	fundings Titoli di cartolarizzazione il cui valore nominale può incrementare o decrescere nel tempo, con versamento di un prezzo di sottoscrizione iniziale e successivi versamenti incrementali.